

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA

2022

INCLUDE LA DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA DI CARATTERE
NON FINANZIARIO
EX D. LGS. 254/2016

TIME TO CHANGE





Time to Change è il progetto attraverso il quale Banca Generali e Stefano Guindani indagano lo stato di realizzazione dei 17 SDGs dell'Agenda ONU 2030. Per ciascuno di essi, la chiave adottata dal fotografo è duplice: da un lato si punta a evidenziare l'azione negativa dell'uomo sull'ambiente e sulla comunità, dall'altro come lo stesso genere umano abbia invece una straordinaria capacità di recupero attraverso soluzioni innovative e sostenibili. Nella sua ricerca, che durerà 3 anni, Guindani spazierà oltre i confini italiani ricercando casi critici e situazioni di eccellenza anche all'estero: Brasile, Norvegia e Australia, ma anche Stati Uniti e Sudafrica. Ad affiancarlo un accompagnatore d'eccezione come Alberto Salza, antropologo tra i più apprezzati a livello internazionale, che curerà i testi del progetto e suggerirà alcuni dei progetti da monitorare.



Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
08 MARZO 2023

Il presente documento rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme al Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF – European Single Electronic Format) pubblicata sul sito internet all'indirizzo: www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations.

Banca Generali S.p.A.

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione - 08 marzo 2023

Consiglio di Amministrazione	Antonio Cangeri Gian Maria Mossa Azzurra Caltagirone Lorenzo Caprio Roberta Cocco Alfredo Maria De Falco* Ilaria Romagnoli Cristina Rustignoli Vittorio Emanuele Terzi	Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Collegio Sindacale	Natale Freddi Mario Francesco Anaclerio Flavia Minutillo	Presidente
Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Tommaso Di Russo	

* Amministratore cooptato in data 8 marzo 2023.

Indice dei contenuti

Lettera agli Stakeholder	9
01. Relazione sulla gestione	13
Premessa metodologica	16
Perimetro di rendicontazione e processo di reporting	17
Analisi di materialità	18
Integrated thinking	31
Modello di creazione di valore condiviso	34
Business Model	34
Contesto, sfide e opportunità	36
Il Piano Strategico 2022-2024	38
L'ambizione per il triennio	38
I tre pilastri della strategia	38
Obiettivi commerciali e finanziari 2022-2024	39
Orientamento strategico alla sostenibilità	40
Informativa integrata	46
Governance	49
Storia	50
Riconoscimenti ricevuti	51
Assetto e struttura organizzativa	52
Assetto organizzativo	52
Assetto proprietario	61
Struttura organizzativa	61
Mission, vision, valori	62
Risk management e trasparenza nella gestione del business	64
Rischi e incertezze	64
Sistema dei controlli interni	71
L'attività di Internal Audit	73
Trasparenza nella gestione del business	74
Approccio alla fiscalità	75
Sustainable Finance Disclosure Regulation	78
Il Regolamento UE 2020/852 per le attività ammissibili alla Tassonomia	80
Approccio di Banca Generali	80
Dialogo con gli stakeholder	84
Performance e creazione di valore sostenibile	87
Sintesi dell'attività svolta	88
Scenario macroeconomico e posizionamento	92
Scenario macroeconomico e prospettive future	92
Posizionamento competitivo	93
Andamento del titolo Banca Generali	98
Prevedibile evoluzione della gestione	101

Capitale economico-finanziario	103
Risultati economici di Gruppo e per settore	103
Formazione e distribuzione del valore aggiunto	121
Situazione patrimoniale finanziaria di Gruppo	125
Gestione della controllante e andamento delle controllate	140
Operazioni con parti correlate	152
Proposta di destinazione degli utili	154
Capitale intellettuale	156
Prodotti	156
Innovazione e digitalizzazione a supporto della rete, della clientela e del business	162
Attività di marketing	169
Capitale umano: le risorse umane	176
People Strategy	178
Dimensioni e caratteristiche	186
Formazione e sviluppo del capitale umano: la crescita continua delle competenze	192
Formazione e sviluppo del capitale umano: il processo di valutazione delle risorse umane	194
Engagement	195
Compensation & Benefit	196
Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro	203
Gestione del contenzioso	207
Capitale umano: la rete distributiva	208
Caratteristiche, dimensione e composizione	208
Politiche delle vendite e incentivazione	212
Formazione	213
Dialogo con le reti di vendita	217
Capitale relazionale: i fornitori	219
Capitale relazionale: i clienti	222
Caratteristiche della clientela	223
Relazioni con la clientela	224
Protezione della clientela	225
Capitale relazionale: iniziative a supporto della comunità	229
Capitale relazionale: le associazioni a cui Banca Generali aderisce	232
Capitale naturale	234
Politiche ambientali	234
Consumi	236
Emissioni	240
Allegati al bilancio	243
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	247
GRI Content Index	248
02. Bilancio consolidato di Banca Generali al 31.12.2022	253
03. Bilancio di esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31.12.2022	447
04. Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998	635
05. Allegati di bilancio	639

BANCA & GENERALI

Lettera agli Stakeholder

Il 2022 è stato un anno segnato da eventi di portata storica, sia sul fronte geopolitico, sia finanziario. Lo scoppio della guerra in Ucraina lo scorso 24 febbraio e il crescente confronto tra Stati Uniti e Repubblica Popolare Cinese hanno ulteriormente minato il processo di globalizzazione dell'economia mondiale - già indebolito nel corso della pandemia. I riflessi di questi eventi, uniti alla ripresa economica già in atto, hanno portato ad un rialzo a doppia cifra della spirale dei prezzi, che le Banche Centrali hanno contrastato con politiche monetarie fortemente restrittive: la Federal Reserve statunitense ha avviato il più rapido ciclo di aumento dei tassi dal 1980, la BCE ha invertito anch'essa rapidamente la direzione dopo anni di tassi di riferimento negativi, mentre la Bank of Japan ha mantenuto la politica ultra espansiva dei tassi negativi sebbene modificando il target di *yield curve control* per la prima volta dagli anni '80.

La reazione dei mercati finanziari obbligazionari al nuovo scenario di tensioni geopolitiche, pressioni inflattive e politiche monetarie restrittive è stata dirompente con perdite a doppia cifra nel mercato del credito globale, a partire dagli Stati Uniti e dall'Europa. Pressioni anche sulle Borse azionarie che nel caso di Wall Street ha registrato il peggior anno dal 2008 e per l'Europa dal 2018.

Nonostante il difficile contesto che troverà spazio nei libri di testo per le dimensioni della crisi, Banca Generali ha saputo registrare risultati solidi finanziariamente, mostrando coefficienti patrimoniali e ritorno per gli azionisti tra le best practice di Piazza Affari, così come dal punto di vista commerciale come dimostrano i numeri di raccolta in crescita con flussi positivi. Numeri alla mano, la banca conferma ancora una volta la resilienza e flessibilità del proprio modello di business, la validità delle scelte di diversificazione e innovazione dell'offerta compiute negli ultimi anni e la qualità ed esperienza della propria rete di banker che anche nei momenti di maggiore complessità riesce a dare il proprio meglio distinguendosi per qualità della relazione.

Ad inizio dello scorso anno - poco prima dello scoppio della crisi dei mercati - Banca Generali ha presentato alla Comunità Finanziaria il Piano Strategico 2022-2024 con l'obiettivo esplicito di mantenere il percorso di crescita rapido, profittevole e remunerativo in continuità rispetto ai risultati ottenuti sin dalla sua quotazione nel lontano 2006, e nel pieno rispetto della propria Vision di essere la prima banca private, unica per valore del servizio, innovazione e sostenibilità. Il piano è basato su tre pilastri che puntano, infatti, ad aumentare il valore del servizio della Banca, sia nei confronti della propria rete di consulenti, sia dei clienti. Un secondo pilastro riguarda l'innovazione del modello di business costruendo una banca data-driven, digitale e aperta, mentre il terzo mira a rafforzare il posizionamento nel campo della sostenibilità, a vantaggio di tutti gli stakeholder. Il piano ha fissato ambiziosi obiettivi in termini di crescita dimensionale, reddituale e remunerativa che il management ha confermato nonostante il peggioramento delle condizioni dei mercati.

In termini di crescita dimensionale, i nuovi flussi raccolti nel 2022 hanno toccato i 5,7 miliardi di euro e le masse totali gestite e amministrate per conto dei clienti si sono attestare a 83,1 miliardi di euro, di poco sotto al livello massimo di sempre registrato l'anno precedente, mostrando grande resilienza di fronte alle correzioni a doppia cifra dei mercati finanziari. L'utile della Banca è stato di 213,0 milioni di euro a fronte di un minore contributo dalle commissioni variabili legate ai mercati finanziari. Al netto di questi elementi non ricorrenti, l'utile di Banca Generali ha mostrato un progresso del 25% nell'anno e dunque superiore all'impegno preso nei confronti degli stakeholder in occasione della presentazione del Piano Triennale 2022-2024. Su queste basi il Consiglio di Amministrazione ha proposto la distribuzione sull'utile d'esercizio 2022 di Banca Generali di un dividendo di 192,8 milioni di euro con un pay-out pari al 90,5% confermando l'impegno ad una remunerazione generosa, tra le più elevate di tutta Piazza Affari, per i propri azionisti.

Nonostante le complessità e la volatilità dei mercati, lo sviluppo del business ha trovato motore nell'intensa attività della banca, tramite i propri banker sempre vicini alle famiglie nelle scelte di protezione. I centinaia di eventi sul territorio condotti nel corso del 2022 dai consulenti, in aggiunta all'intensa attività quotidiana, hanno contribuito non solo a tenere informata la clientela delle tematiche più rilevanti che, al momento, caratterizzavano lo scenario di investimenti, ma anche e soprattutto ad oggettivizzare il contesto economico-finanziario allontanando in primis i rischi indotti dall'emotività personale di fronte ai forti scossoni tra le diverse asset-class. È nei momenti più difficili che emerge con forza il ruolo del professionista al fianco delle famiglie, tenendo dritta



Antonio Cangeri
Presidente

la barra sugli obiettivi consci del valore della diversificazione e dei rischi di uno sguardo limitato al breve periodo. Il supporto della banca negli strumenti, così come nelle analisi, nella ricerca e nel grande lavoro dedicato alla formazione dei nostri banker, oltre 60 ore pro-capite, è stato poi fondamentale per consolidare il legame di fiducia con i clienti e promuoverne l'interazione, e quindi in ultima istanza la crescita stessa delle attività. A questo riguardo ci tengo a sottolineare ancora una volta la leadership raggiunta nel mondo delle reti dei professionisti di Banca Generali per dimensioni dei portafogli e per qualità delle competenze.

Se i numeri della banca testimoniano in modo evidente l'eccellenza raggiunta, merita altrettanta attenzione l'impegno profuso nel percorso di crescita sostenibile. Anche nel 2022 infatti non sono passati inosservati i miglioramenti e gli sforzi compiuti sul fronte della sostenibilità come confermano i numerosi riconoscimenti ricevuti dalle principali agenzie di rating preposte. Banca Generali ha infatti ricevuto la conferma del rating massimo dall'agenzia del gruppo Morningstar -Sustainability- che l'ha recentemente posizionata al primo posto nel ranking mondiale della *sub-industry Asset Management & Custody Services* con un livello di rischio ESG *negligible*/trascurabile. La società si è poi posizionata al quinto posto nel ranking delle 97 società del settore *Retail & Specialised Banks* analizzate da Moody's Vigeo-Eiris confermando la permanenza nell'indice MIB ESG. Vorrei infine citare che MSCI ha innalzato la valutazione del rating di sostenibilità di Banca Generali da BBB ad A. Egualmente rilevanti sono state le promozioni di giudizio ricevute da Standard Ethics (da *EE/Strong* a *EE+ Very Strong*) e da ISS (*Institutional Shareholders Services*) che, in materia di Social, ha riconosciuto alla Banca il "*Quality Score Top Badge Social*" destinato alle società che hanno raggiunto il punteggio massimo. Inoltre, il Carbon Disclosure Project (CDP) le ha attribuito uno score pari a A- nell'ambito della rendicontazione sul climate change relativa all'anno 2022.

I riconoscimenti raggiunti sul fronte della sostenibilità - ben lungi dall'essere un punto di arrivo - sono in realtà il punto di partenza di un rinnovato impegno sui temi dell'ambiente, del sociale e della governance.

Banca Generali sta infatti rafforzando l'impegno nei confronti dell'ambiente in generale e nello specifico nel contrasto al cambiamento climatico favorendo iniziative tese alla riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti. In particolare, nel 2022 è stato avviato il monitoraggio dell'impronta carbonica degli investimenti diretti con un obiettivo di riduzione nel medio termine. È stata poi creata per i dipendenti una campagna di sensibilizzazione all'uso consapevole delle risorse energetiche (BG Smart Energy) ed è proseguito il progetto operativo di ristrutturazione, in ottica più sostenibile, di alcune succursali e punti operativi. Nonostante la Banca fosse già allineata a molti dei pilastri dei *Principles for Responsible Investment (PRI)*, avendo adottato dal 2021 le Politiche di Investimento Responsabile - che prevedono restrizioni all'investimento e alla concessione di credito per società operanti in settori ad alto impatto climatico e a società che derivino quote significative di fatturato o di produzione elettrica dal carbone -, ha deciso di aderire formalmente ai PRI a dicembre 2022.

In ambito sociale, la Banca ha preso parte a diverse iniziative al fianco anche del proprio Gruppo, impegnandosi in particolare nella cura e nello sviluppo delle proprie persone, con attenzione al benessere e alle pari opportunità, allo sviluppo di soluzioni di investimento di qualità e salvaguardia delle specificità territorio valorizzando il proprio impatto sulla comunità.

Nel 2022 Banca Generali ha portato avanti diversi progetti nell'ambito della *Diversity, Equity & Inclusion (DEI)*, tra cui va citata la sottoscrizione della Carta "Donne in banca; valorizzare la diversità di genere", promossa dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Diverse sono state poi le iniziative attuate in ambito DEI: *BG Forever Young*, focalizzata sui giovani talenti; *BGeneration Month* e *BGenerAction*, con lo scopo di far dialogare le diverse generazioni presenti in Banca; *BG Impact People* e *Women's Empowerment*, orientate alla valorizzazione della professionalità e managerialità femminile. Anche nel 2022 si è dato poi spazio alle generazioni più giovani, con oltre il 60% dei neoassunti costituita da professionisti under 35. Sul fronte del lavoro, Banca Generali ha confermato la scelta di un modello ibrido, il "*Next Normal*", per l'intera popolazione dipendente in una logica di attenzione al work-life balance.

Come avviato ormai da alcuni anni, anche nel 2022 è stato poi dato grande spazio al tema dell'educazione finanziaria, aggiungendo alle iniziative al fianco della FEduF (Fondazione dell'Abi che promuove iniziative nelle scuole elementari, medie e superiori) anche un innovativo progetto -EduFin3.0- insieme al noto influencer digitale Marco Montemagno per rendere semplici e fruibili i concetti chiave del risparmio, degli investimenti e degli strumenti tecnologici che ne governano le logiche in ambito finanziario. Il progetto, che prosegue nel 2023, ha avuto riscontri superiori alle attese con milioni di visualizzazioni solo nei primi mesi di approfondimenti settimanali. Sul territorio è poi proseguita "l'iniziativa-Brand" della banca "Banca Generali Un Campione per amico" che da anni aggiunge ai messaggi sui valori dello sport, anche contenuti di educazione finanziaria con il progetto a latere "Un salvadanaio per Amico", insieme appunto alla FEduF.

Resta importante anche l'impegno della banca al fianco delle istituzioni come le collaborazioni con le varie università che garantiscono un accesso privilegiato alla ricerca e all'innovazione. Con l'Università Bicocca di Milano è stata presentato il primo studio dell'Osservatorio O-Fire, sviluppato grazie all'iniziativa e al supporto della banca per la ricerca nel settore della green finance e degli investimenti sostenibili, con particolare focus nel primo anno di vita sulla Tassonomia Europea e le sue implicazioni per l'industria e la finanza. È stato poi rinnovato l'accordo con il Politecnico di Milano sul fintech per l'Osservatorio Blockchain & Distributed Ledger 2022, così come quello con l'Università Bocconi sulla corporate governance delle PMI che esprime un report annuale molto seguito dalla comunità finanziaria e dal mondo delle imprese, per non parlare dei tradizionali studi sulle preferenze e le tendenze nel private banking sviluppati al fianco dell'Università LIUC di Castellanza e con l'Università Cattolica di Milano. La Banca vanta inoltre sinergie strette con altri istituti a Venezia come a Trieste, grazie ai rapporti preferenziali all'interno del Gruppo Generali e dall'impegno della propria rete sul territorio.

Nel corso del 2022 Banca Generali ha ridefinito l'attributo "ESG" nell'ambito dell'approccio commerciale e della consulenza patrimoniale fornita alla propria clientela affiancando allo score ESG il label normativo ex artt. 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088. In quest'ottica, fa piacere sottolineare che il 32,2% delle soluzioni gestite della Banca risulta composto da prodotti "ESG", sia come investimento diretto, sia come sottostanti di soluzioni di investimento finanziarie e assicurative. Questo risultato dimostra ancora di più come l'offerta commerciale di Banca Generali sia permeata dalla cultura della sostenibilità.

Banca Generali ha poi registrato miglioramenti sul fronte della governance ESG, grazie all'integrazione dello Statuto che riconosce al Consiglio di Amministrazione l'impegno allo sviluppo sostenibile preoccupandosi che sia implementato nelle strategie aziendali. In questo ambito è stato anche definito ed avviato un programma pluriennale di approfondimenti su tematiche ESG, volto a rafforzare le competenze dei membri degli organi collegiali alla luce della costante evoluzione del framework normativo, in linea con le aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sull'integrazione del rischio climatico e ambientale nella gestione degli intermediari bancari. L'integrazione dello Statuto si pone in continuità con un percorso che ha già previsto l'introduzione della sostenibilità all'interno del Comitato Manageriale di Direzione e la presa in carico nell'ambito delle sfere di competenza per ognuno dei Comitati endo-consiliari. Più in generale mi preme sottolineare il proficuo dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e il management della società attraverso la predisposizione di regolari momenti di confronto (inductions) per approfondire le tematiche di primario interesse per lo sviluppo della Banca. Nell'anno sono stati inoltre ulteriormente rafforzati i sistemi di controllo interno con particolare attenzione all'armonizzazione delle Funzioni Aziendali di controllo.

Concludendo, tengo a sottolineare come l'insieme di queste numerose attività e la qualità dei risultati prodotti sia stata resa possibile dalla visione d'insieme e dalla comunanza di valori che tiene unite le persone di questa straordinaria banca. A questo riguardo tengo a ringraziare sentitamente tutti i Consulenti Finanziari, i Dipendenti e il vertice aziendale guidati dal loro Amministratore Delegato, nonché i colleghi del Consiglio di Amministrazione, per l'impegno profuso che ha consentito di affrontare e superare un anno così complesso dal quale Banca Generali è uscita ancora più forte posizionandosi al meglio nel proseguo del proprio percorso triennale volto a farne emergere le piene potenzialità.

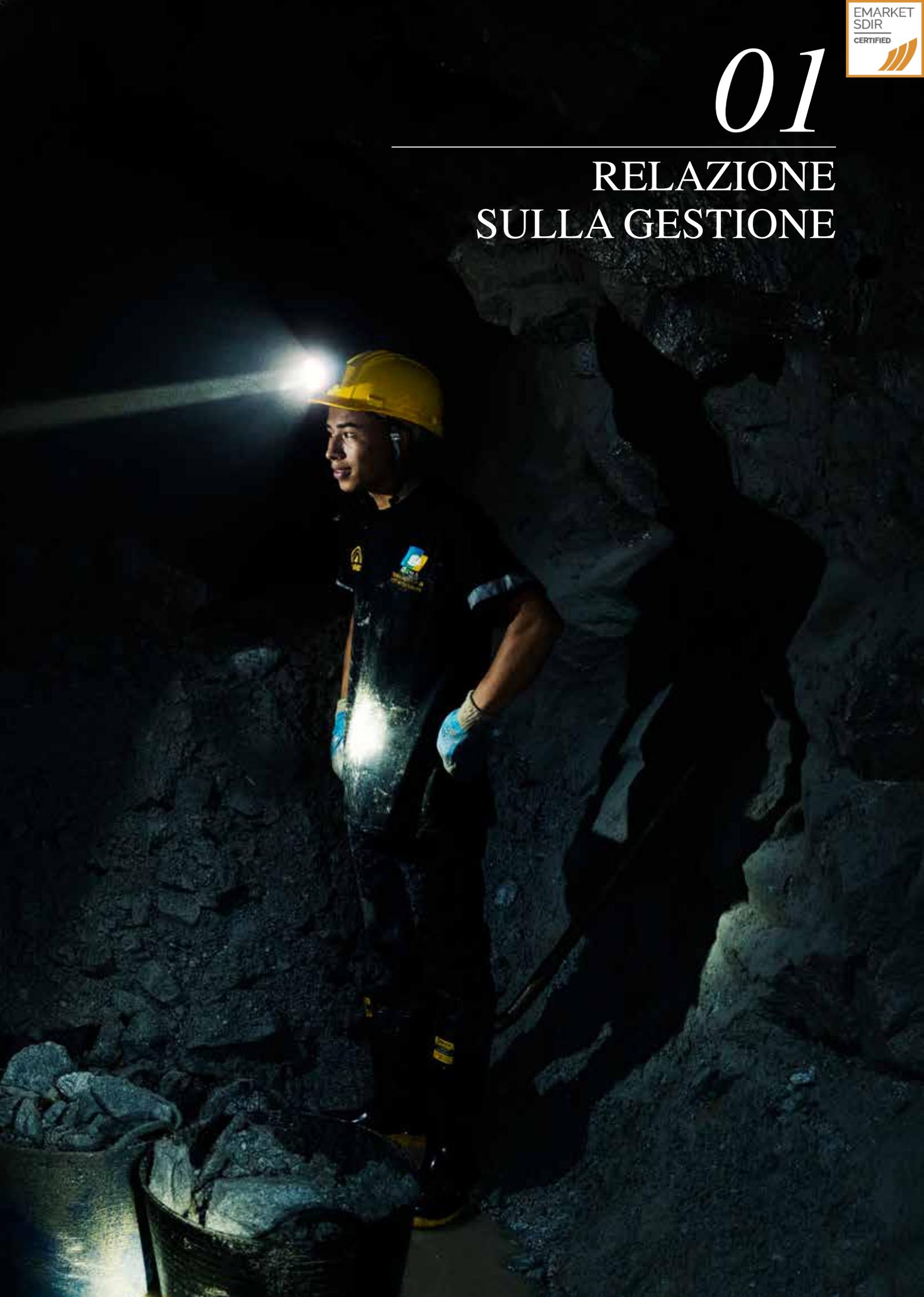


L'occhio della fotocamera di BG4SDGs - Time to Change mette nel mirino "Lavoro dignitoso e crescita economica" andando ad esplorare le criticità e gli sforzi dell'uomo per superare l'enorme barriera sociale indotta dall'occupazione in un Paese dalle straordinarie risorse naturali, campione di biodiversità ma anche di illegalità e povertà diffusa: la Colombia. Al centro dell'attenzione le condizioni di lavoro nelle miniere d'oro che, insieme al caffè, sono il simbolo di un Paese dove il 42% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il 90% dell'estrazione del metallo prezioso avviene senza concessioni ufficiali. Negli anni, la ricerca dell'oro trasformatasi poi in estrazione mineraria, ha avuto e ha ancora oggi un enorme impatto

sull'ambiente, sulla salute e sulle condizioni di lavoro dei cittadini. Sono infatti 350.000 le persone che in Colombia svolgono lavori nel settore aurifero attraverso una produzione artigianale che sostiene le numerose famiglie anche nelle zone più remote del Paese. A pagarne le conseguenze, oltre che gli abitanti, è anche l'ambiente esposto a numerosi agenti inquinanti tra cui il mercurio ampiamente utilizzato durante l'estrazione dell'oro e di altri metalli. Sono infatti cento le tonnellate che ogni anno vengono disperse nell'ambiente del tossico metallo liquido che inquinano il suolo e le falde acquifere, compromettendo la salute dei minatori e delle persone che vivono nei pressi delle miniere.

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Highlights 2022

RACCOLTA NETTA
GESTITA E ASSICURATIVA

1.158

MILIONI DI EURO

MASSE TOTALI

83,1

MILIARDI DI EURO

RACCOLTA NETTA

5.707

MILIONI DI EURO

MASSE ASSORETI

82,2

MILIARDI DI EURO

FONDI PROPRI

762,2

MILIONI DI EURO

PATRIMONIO NETTO

1.068,5

MILIONI DI EURO

TOTAL CAPITAL RATIO

16,7%

TIER 1

16,7%

AUM ESG

32%

SUL TOTALE
DELLE SOLUZIONI GESTITE

IMPRONTA CARBONICA
DEGLI INVESTIMENTI

-42%

VS 2019

AMMISSIBILITÀ
ALLA TASSONOMIA

14,27%

QUOTA IN ESPOSIZIONI IN
ATTIVITÀ AMMISSIBILI SUGLI
ATTIVI COPERTI

EMISSIONI DI CO₂ (tCO₂e)
(SCOPE 1: 363 t/SCOPE 2-3: 639 t)

-18%

VS 2019 (Market-based)

RICAVI OPERATIVI NETTI

639,8

MILIONI DI EURO

COSTI OPERATIVI NETTI

256,5

MILIONI DI EURO

RISULTATO OPERATIVO

383,3

MILIONI DI EURO

UTILE ANTE IMPOSTE

330,2

MILIONI DI EURO

UTILE NETTO

213,0

MILIONI DI EURO

VALORE AGGIUNTO GLOBALE
LORDO DISTRIBUITO

1.062,5

MILIONI DI EURO

DIPENDENTI

1.022

DI CUI 49% DI DONNE

ORE DI FORMAZIONE
AI DIPENDENTI

60.153

CONSULENTI FINANZIARI
(PERIMETRO ASSORETI)

2.204

DI CUI 20% DI DONNE

ORE DI FORMAZIONE
ALLA RETE

133.072

CONTRATTO DI SMART
WORKING "NEXT NORMAL"

100%

DEI DIPENDENTI
(ESCL. PERSONALE DI VENDITA E FRONT OFFICE)

Premessa metodologica

Banca Generali si impegna ad agire come propulsore della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel settore bancario e finanziario. Pur potendo usufruire dell'esonero previsto dal D. Lgs. 254/2016 sulla comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e delle informazioni sulla diversità, anche nel 2022 la Banca ha scelto di rispondere volontariamente ai dettami di tale decreto al fine di realizzare una disclosure completa, trasparente e accreditata delle proprie performance in ambito ESG (Environmental, Social, Governance), a beneficio dell'intera comunità finanziaria e dei molteplici portatori di interesse del Gruppo Bancario.

Fermamente consapevole del ruolo della sostenibilità come leva strategica capace di creare valore nel tempo, da cinque anni Banca Generali persegue un percorso verso una rendicontazione sempre più integrata e presenta le informazioni di carattere non finanziario congiuntamente a quelle di carattere finanziario all'interno della propria Relazione Annuale Integrata (RAI).

La Relazione Annuale Integrata del Gruppo Banca Generali riporta quindi le informazioni di carattere non finanziario coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 254 del 30.12.2016, attuativo della Direttiva Europea 2014/95. In continuità con l'approccio adottato negli anni precedenti, tali informazioni sono chiaramente identificabili all'interno della Relazione Annuale Integrata attraverso una specifica infografica, per una migliore fruibilità delle informazioni stesse. Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella di identificazione GRI che identifica, all'interno della Relazione Annuale Integrata, le informazioni riferibili alla Dichiarazione di carattere Non Finanziario.

A partire dal 2020 si è scelto di consolidare ulteriormente questo approccio tramite l'implementazione dei principi dell'**Integrated Reporting Framework**. In particolare, l'indice della Relazione Annuale Integrata è strutturato con l'obiettivo di evidenziare maggiormente l'interconnessione e l'interdipendenza delle diverse tipologie di capitali su cui il modello di business della Banca si fonda al fine di creare valore condiviso nel breve, nel medio e nel lungo periodo per i diversi attori coinvolti.

Con riferimento alle novità più significative presentate, si riporta che è stata aggiornata la sezione dedicata alle attività ammissibili alla Tassonomia ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852, nonché ai relativi obblighi espressi negli atti delegati (Regolamento Delegato 2021/2178 e Regolamento Delegato 2021/2139). Banca Generali presenta, all'interno del capitolo di riferimento ("Il Regolamento UE 2020/852 per le attività ammissibili alla Tassonomia"), una descrizione delle analisi svolte nel 2022 al fine di fornire ai propri stakeholder una disclosure obbligatoria, grazie all'utilizzo di dati puntuali e granulari sia rispetto al proprio portafoglio titoli, che in merito al proprio portafoglio crediti, senza l'utilizzo di proxy o stime.

Analogamente, la sezione dedicata alla finanza sostenibile fa riferimento agli obblighi entrati in vigore a partire dal 10 marzo 2021 con il Regolamento Europeo sulla trasparenza delle informazioni di sostenibilità (Regolamento UE 2019/2088 o SFDR) e al Regolamento delegato (UE) 2022/1288, il quale si applica dal 1° gennaio 2023 e che integra il SFDR. Banca Generali, facendo leva sulle norme previste per le diverse categorie di operatori finanziari in merito alla disclosure sui temi ESG, descrive la propria strategia di sostenibilità – orientata alla massima trasparenza verso i propri investitori – fornendo informazioni rispetto al proprio approccio all'investimento nel processo decisionale, nella gestione dei rischi e dei relativi impatti, nonché rispetto ai prodotti ESG.

Perimetro di rendicontazione e processo di reporting

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) del Gruppo Banca Generali è stata predisposta seguendo le linee guida del GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) – opzione “in accordance” – emanate nel 2021 dalla Global Reporting Initiative, che costituiscono il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità.

I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2022 (dal 1.1 al 31.12, in coerenza con il financial year) con comparazione, ove possibile, con i risultati del biennio 2020-2021, ad eccezione del capitolo “Capitale economico-finanziario” in cui i dati 2022 sono confrontati unicamente con quelli relativi al 2021. Tali informazioni quali-quantitative derivano da rilevazioni dirette, salvo alcune stime debitamente segnalate all'interno del documento ed effettuate senza intaccarne l'accuratezza. Tutte le strutture aziendali hanno contribuito alla definizione dei contenuti di tale Dichiarazione, mentre la raccolta dei dati è stata coordinata dall'Area CFO & Strategy, che svolge contestualmente l'attività di controllo degli andamenti economici e patrimoniali delle unità di business.

Il perimetro di rendicontazione include le Società Banca Generali S.p.A., BG Fund Management Luxembourg S.A., Generfid S.p.A., BG Valeur S.A., e BG Suisse S.A. e coincide con il perimetro delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva presentato nel Bilancio consolidato di Banca Generali al 31.12.2022.

La società Nextam Partners, a seguito di un'operazione straordinaria, è uscita dal perimetro del Gruppo Banca Generali nel corso del 2022. Si segnala dunque che, all'interno del capitolo “Capitale Umano: le risorse umane”, sono state incluse le informazioni circa il personale in uscita e le implicazioni di questo avvicendamento sui tassi di turnover complessivi.

I dati ambientali relativi alle sedi e alle operation, per ragioni di disponibilità e significatività, fanno riferimento esclusivamente alla sede di Milano (Piazza Tre Torri) e a quella di Trieste (Corso Cavour).

Tutte le variazioni rispetto a tale perimetro di rendicontazione e le eventuali revisioni delle informazioni effettuate in precedenti periodi di rendicontazione, inclusi i motivi delle revisioni, sono opportunamente segnalate all'interno del documento.

La Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) è sottoposta a limited assurance da parte della società KPMG S.p.A.

La Relazione della Società di revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) è presentata in calce al Bilancio Consolidato di Banca Generali al 31.12.2022.

Si precisa inoltre che, nel presente documento:

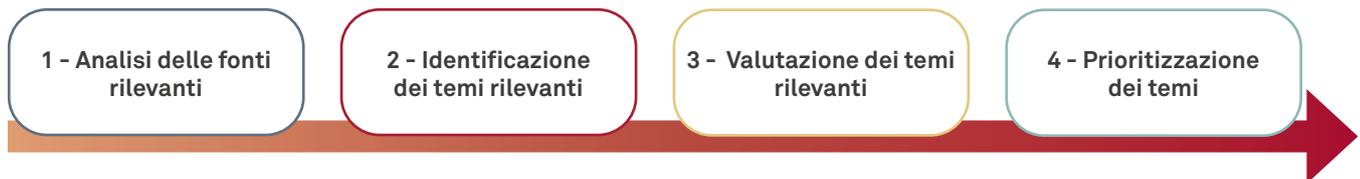
- › la dicitura “Banca Generali” è utilizzata per indicare l'intero Gruppo Banca Generali, cui si fa anche riferimento attraverso l'espressione “Gruppo Bancario”;
- › laddove sia necessario fare riferimento alla singola Società Banca Generali in quanto Capogruppo viene riportata nel testo la ragione sociale per esteso “Banca Generali S.p.A.”;
- › l'espressione “Gruppo Generali”, infine, è utilizzata al fine di indicare l'intero Gruppo Assicurazioni Generali, di cui il Gruppo Banca Generali fa parte.

Analisi di materialità

Ai fini della redazione della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario, l'analisi di materialità è volta a identificare e dare priorità agli aspetti economici, ambientali, sociali e relativi alla governance considerati rilevanti e significativi per il business di Banca Generali e per i suoi stakeholder.

Tali tematiche vengono definite “materiali” sulla base della loro **rilevanza e dell’impatto** positivo o negativo, effettivo o potenziale, di breve o lungo periodo che le attività aziendali ad esse collegate potrebbero generare sull’economia, l’ambiente e le persone ¹.

Al fine di identificare efficacemente la materialità delle tematiche è stato avviato un processo strutturato e articolato nelle seguenti 4 fasi.



In conformità con i requisiti previsti dalla Sustainability Policy, la determinazione dei temi materiali ESG è stata condotta a partire dall’analisi di una vasta libreria di **fonti interne** ed **esterne**, tra cui:

- › il Piano Strategico 2022-2024 e gli altri documenti pertinenti relativi agli obiettivi strategici, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, ivi inclusa la “Carta degli Impegni di Sostenibilità”;
- › il contesto normativo e regolamentare in vigore, nonché linee guida, raccomandazioni e altri testi di carattere non vincolante riferibili al settore dei servizi bancari e finanziari;
- › i sustainability topics sviluppati nel contesto della definizione degli European Sustainability Reporting Standards da EFRAG utilizzati nella valutazione di risk materiality;
- › segnalazioni, laddove presenti, di sospette violazioni del Codice Interno di Comportamento raccolte attraverso meccanismi di segnalazione;
- › le attività di stakeholder engagement, che nel 2022 hanno incluso lo svolgimento di due survey incentrate sui temi ESG e rivolte, rispettivamente, ad un campione della Rete (circa 500 consulenti rispondenti) e ad un campione di Dipendenti della Banca (circa 300 rispondenti);
- › le richieste di azionisti, agenzie di rating, analisti ESG e investitori, ivi inclusi i requisiti informativi previsti dagli standard internazionali di rendicontazione;
- › documenti pubblici di analisi su megatrend ESG elaborati, fra gli altri, da organizzazioni internazionali, associazioni di categoria, think tank, società di consulenza, nonché da forum e iniziative multi-stakeholder a cui aderisce il Gruppo Bancario;
- › il monitoraggio dei media e del web;
- › le attività di benchmark con imprese operanti negli stessi settori del Gruppo Bancario.

Come rappresentato dal grafico che segue, il campione documentale così generato, che ha fornito le informazioni alla base dell’intero aggiornamento dell’analisi di materialità, è stato organizzato in due cluster e ricondotto ai principali stakeholder: da una parte, l’universo Banca Generali, dall’altra, gli stakeholder esterni, con un approccio top-down.

¹ Tale approccio, definito “impact materiality”, si basa sull’adozione di una prospettiva di tipo “inside - out”, in quanto incentrata sugli impatti che le attività aziendali generano sul contesto socio-economico in cui l’Organizzazione opera. Il modello della “double materiality”, introdotto dalla nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), richiederà di integrare questo approccio con la prospettiva di tipo “outside - in” che caratterizza invece la “financial materiality”, la quale si focalizza sulla natura e l’entità degli impatti economico-finanziari (sia positivi che negativi) che una gestione più o meno efficace degli aspetti ESG da parte dell’Organizzazione potrebbe avere sulle sue performance, sul posizionamento competitivo e sull’enterprise value.

Universo Banca Generali	Stakeholder esterni		
<p>CdA e Top Management Clienti Consulenti Finanziari Dipendenti Risk - EFRAG</p>	<p>Linee guida internazionali Raccomandazioni Aspettative Megatrend</p>	<p>Agenzie di rating Standard di rendicontazione Richieste di investitori</p>	<p>Benchmark imprese Best-in-class del settore bancario e assicurativo</p>
<p>Documentazione interna approvata dal CdA relativa alla strategia della Banca e disamina dei risultati derivanti da attività di stakeholder engagement:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano strategico 2022-2024 • Progettualità ESG 2022-2024 • Carta degli impegni di Sostenibilità • Survey ESG sui dipendenti • Survey ESG sulla Rete • Monitor trimestrale BGPP sugli investimenti ESG dei clienti • Report AIPB sull'integrazione dei criteri ESG nel Wealth & Asset management • Valutazione qualitativa della financial materiality, come da standard ESRS (European Sustainability Reporting Standards) dell'EFRAG 	<p>Analisi di linee guida, framework internazionali, raccomandazioni e aspettative nonché di documenti pubblici sui megatrend:</p> <ul style="list-style-type: none"> • UNI ISO 26000 Guida alla responsabilità sociale • Global Resk Report del World Economic Forum • Strategia 2023-2028 dell'ESMA • Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia • McKinsey 2022 Private Banking Survey • UN Principles for Responsible Investments (PRI) • Monitoraggio dei media e del web 	<p>Analisi di richieste di azionisti, agenzie di rating, analisti ESG e investitori, ivi inclusi i requisiti informativi previsti dagli standard internazionali di rendicontazione::</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agenzie di rating (MSCI, ISS, Vigeo, Moody's, Sustainalytics, ETicaNews) • SASB (Sustainability Accounting Standards Board) • GRI Global Reporting Initiative • Richieste degli investitori istituzionali nell'ambito della Sustainability Week di Borsa Italiana 	<p>Bilanci di sostenibilità o Dichiarazioni Non Finanziarie dei Best-in-class del settore Welth management, bancario e assicurativo italiano rispetto ai temi materiali rendicontati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazioni Annuali Integrate • Bilanci di Sostenibilità

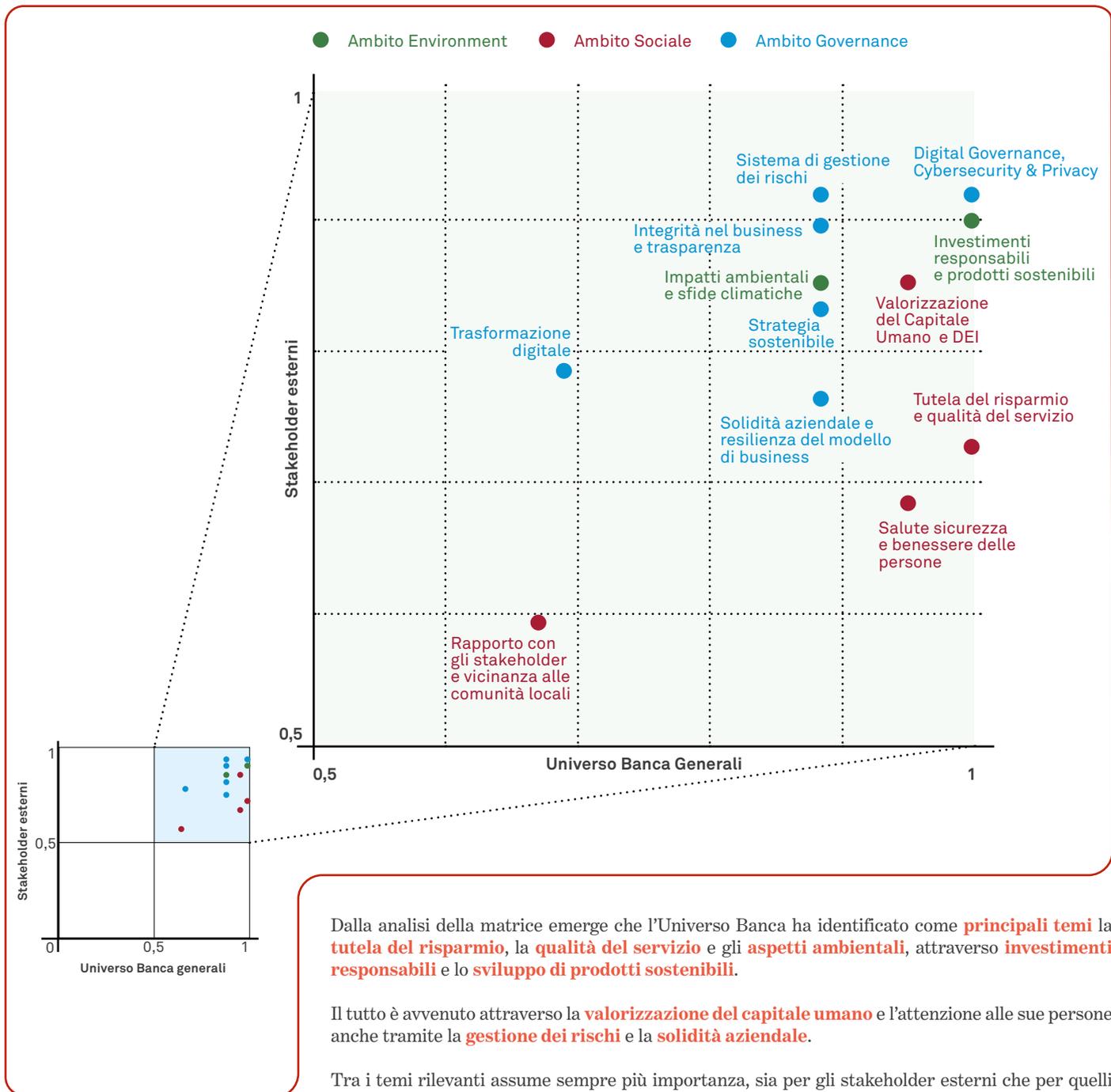
L'analisi documentale ha portato alla definizione di un set di **12 tematiche**, che sono state identificate sulla base della loro **rilevanza e dell'impatto** positivo o negativo, effettivo o potenziale, di breve o lungo periodo che le attività aziendali ad esse collegate potrebbero generare sull'economia, l'ambiente e le persone. Ad ogni tematica è stato anche collegato un singolo ambito E, S e G e uno dei pilastri di piano industriale.

Per valutare il **livello di "significatività"** delle tematiche e degli impatti connessi, è stato assegnato a ciascun tema un **punteggio** pari a:

- › 1: se il tema appariva come rilevante e connesso ad impatti significativi sull'economia, l'ambiente e le persone;
- › 0,5: se il tema appariva rilevante ma connesso ad impatti in relativo meno significativi sull'economia, l'ambiente e le persone;
- › 0: se il tema ha una rilevanza esigua.

È stato inoltre assegnato a ciascuno degli stakeholder uno specifico peso, determinato in funzione del differente grado di rilevanza degli stessi per la Banca, sulla base del quale sono stati ponderati i punteggi assegnati a ciascun tema.

La **matrice di materialità** visualizza le tematiche su **due dimensioni, interna** (universo banca) ed **esterna** (stakeholder esterni) posizionandole al suo interno sulla base dei rispettivi punteggi ottenuti. Il **quadrante in alto a destra mostra le 12 tematiche prioritarie**, cioè quelle che hanno riportato un punteggio superiore a 0,5 per entrambe le dimensioni di analisi.



Dalla analisi della matrice emerge che l'Universo Banca ha identificato come **principali temi** la **tutela del risparmio**, la **qualità del servizio** e gli **aspetti ambientali**, attraverso **investimenti responsabili** e lo **sviluppo di prodotti sostenibili**.

Il tutto è avvenuto attraverso la **valorizzazione del capitale umano** e l'attenzione alle sue persone anche tramite la **gestione dei rischi** e la **solidità aziendale**.

Tra i temi rilevanti assume sempre più importanza, sia per gli stakeholder esterni che per quelli interni, la **cybersecurity**.

Questi aspetti riflettono anche la visione degli stakeholder esterni all'Universo Banca.

Rispetto alla matrice 2021 è stato introdotto un nuovo tema che riguarda la **trasformazione digitale**.

Di seguito il dettaglio dei temi materiali con la relativa descrizione e l'associazione rispetto all'ambito E, S o G.

TEMATICA MATERIALE	AMBITO ESG	DESCRIZIONE
Impatti ambientali e sfide climatiche	E	Gestione efficiente delle risorse naturali e dei consumi grazie all'adozione di politiche e pratiche volte a ridurre le emissioni di CO2
Investimenti responsabili e prodotti sostenibili	E	Sviluppo di strategie d'investimento, servizi e prodotti che integrino tematiche ambientali, sociali e di governance, in linea con l'evoluzione normativa, al fine di migliorare il profilo rischio/rendimento dei portafogli e sensibilizzare ulteriormente la clientela sulle tematiche della sostenibilità
Rapporto con gli stakeholder e vicinanza alle comunità locali	S	Ascolto e coinvolgimento continuo degli stakeholder tramite programmi di corporate citizenship, sponsorship e partnership per contribuire allo sviluppo della comunità
Valorizzazione del Capitale Umano e DEI (Diversity Equity & Inclusion)	S	Creazione di un modello aziendale attrattivo per i talenti e di un ambiente di lavoro inclusivo ed equo, nonché sviluppo di percorsi formativi e adozione di adeguate politiche di remunerazione volti a valorizzare le proprie Persone
Salute sicurezza e benessere delle persone	S	Sviluppo di un modello aziendale che abbia al centro la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori
Tutela del risparmio e qualità del servizio	S	Tutela e gestione del risparmio dei clienti per mezzo di un modello commerciale «one-to-one» che ne favorisca anche l'educazione finanziaria e di una gestione del portafoglio incentrata sul rendimento e sulla sua tutela da tutti i potenziali rischi che, direttamente o indirettamente, possano comprometterne il valore nel tempo.
Trasformazione digitale	G	Investimento nell'innovazione e nell'aumento delle infrastrutture tecnologiche a supporto di una nuova offerta di prodotti e servizi.
Sistema di gestione dei rischi	G	Adozione di un framework di identificazione, valutazione e gestione dei rischi che integri i fattori ESG e che sia conforme all'ampio e dinamico quadro normativo
Strategia sostenibile	G	Integrazione dei fattori ESG nella strategia aziendale al fine di generare valore a medio-lungo termine per i diversi stakeholder
Solidità aziendale e resilienza del modello di business	G	Adozione di nuovi modelli organizzativi e di servizi che permettano di mantenere buone performance nel tempo e di rispondere alle sfide del mercato
Integrità nel business e trasparenza	G	Adozione di standard, processi e codici volti a garantire l'integrità nella condotta aziendale e la trasparenza delle informazioni, nonché il rispetto dei diritti umani e delle norme di anticorruzione e antiriciclaggio
Digital Governance, Cybersecurity & Privacy	G	Implementazione e/o potenziamento di mezzi, tecnologie e del relativo framework di normativa interna a garanzia della riservatezza dei dati e dei sistemi informatici

La tabella che segue descrive, per ogni tematica materiale: l'ambito ESG in cui il tema si colloca; i principali impatti connessi alla tematica e l'attività che genera l'impatto; i principali rischi connessi alla tematica in esame; le principali politiche adottate da Banca Generali per presidiare la tematica e prevenire o limitare gli impatti negativi connessi; i target da Piano Strategico ed i relativi processi di monitoraggio.



AMBITO ESG	TEMATICHE MATERIALI	IMPATTO CONNESSO	ATTIVITÀ CHE GENERA L'IMPATTO	RISCHI ASSOCIATI
E	Impatti ambientali e sfide climatiche	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> conservazione degli ecosistemi alla base dell'intero sistema economico e sociale in cui Banca Generali opera (es. in termini di qualità dell'atmosfera, del suolo e dei corpi idrici) in termini di disponibilità di risorse materiche, energetiche ed idriche, salute e benessere delle comunità locali, ecc. contributo alla mitigazione del cambiamento climatico contributo all'adattamento al cambiamento climatico il grado di sostenibilità dei rendimenti aziendali attuali e futuri, propri e dei portafogli gestiti per conto terzi 	<ul style="list-style-type: none"> Gestione attenta e responsabile dei consumi (energetici, idrici, ecc.) sotto il diretto controllo di Banca Generali (es. approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili, efficientamento dei consumi di gas naturale per la climatizzazione delle sedi, ecc.) Gestione responsabile del portafoglio di proprietà Offerta di prodotti finanziari e servizi che integrino principi di responsabilità ambientale nel loro concept 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale Rischio di credito Rischio operativo Rischio di liquidità Rischio di mercato
E	Investimenti responsabili e prodotti sostenibili	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> Disponibilità nei mercati di prodotti e servizi con elevate performance ambientali / sociali con conseguenti impatti sulle dimensioni ESG incluse nelle strategie di investimento e nei prodotti sviluppati Sensibilità e consapevolezza della clientela e del mercato sui temi ESG 	<ul style="list-style-type: none"> Offerta di prodotti e servizi innovativi, che integrino i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance all'interno del loro concept 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale Rischio di mercato Rischio strategico
S	Rapporto con gli stakeholder e vicinanza alle comunità locali	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo sociale ed economico delle comunità in cui l'Azienda opera attraverso l'ascolto attivo delle stesse Sensibilità e consapevolezza della clientela e del mercato sui temi ESG 	<ul style="list-style-type: none"> Canali di ascolto e dialogo dedicati agli stakeholder (es.: survey, raccolta di messaggi e segnalazioni, ecc.) Confronti con gli investitori Iniziative di coinvolgimento ed empowerment delle comunità locali su tematiche quali l'educazione finanziaria, la sostenibilità, ecc. Donazioni / sponsorizzazioni / erogazioni liberali / ecc. Pubblicazione con cadenza annuale della Relazione Annuale Integrata 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale Rischio strategico
S	Salute sicurezza e benessere delle persone	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> Tutela del benessere psico-fisico, della salute e della sicurezza dei dipendenti e di tutti gli individui la cui attività operativa è sotto il diretto controllo dell'organizzazione (es.: interinali, somministrati, ricercatori a contratto, tirocinanti, ecc.) Opportunità per ciascun collaboratore di realizzare pienamente il proprio potenziale 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento ed execution della People Strategy di Banca Generali Iniziative legate all'offerta di un ambiente di lavoro salubre a tutti i membri del personale Iniziative nell'ambito del welfare aziendale Iniziative di formazione e sensibilizzazione del personale su queste tematiche 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio operativo, in termini di non corretto bilanciamento organizzativo, aumento degli infortuni e dello stress da lavoro correlato Rischio Reputazionale
S	Valorizzazione del Capitale Umano e DEI (Diversity, Equity and Inclusion)	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> Stabilità di impiego per il personale aziendale Opportunità per ciascun collaboratore di realizzare pienamente il proprio potenziale Andamento del gender gap in termini di opportunità, competenze, salario, ecc. Pari opportunità di genere Scambio intergenerazionale Valorizzazione delle differenze Manifestarsi di tutti gli impatti elencati nei punti precedenti non solo all'interno del Gruppo Bancario, ma anche nei business / progetti / attività che beneficiano dei suoi investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento ed execution della People Strategy di Banca Generali Realizzazione dei piani formativi Modelli e strumenti di performance management Piani di sviluppo delle carriere Politiche e meccanismi di retribuzione Realizzazione di progetti/ iniziative promesse da specifici focus group anche a seguito di survey 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale, anche in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti Rischio reputazionale e strategico, in termini di perdita di clientela e di competitività Rischio strategico, in termini di perdita di competitività Rischio operativo, in termini di aumento del turnover

² Per un elenco delle informative GRI rendicontate rispetto ai singoli temi materiali si rimanda alla Tabella di identificazione GRI riportata a pag. 250.

POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO	TARGET DA PIANO STRATEGICO ²	MODALITÀ DI MONITORAGGIO
<ul style="list-style-type: none"> • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Politica per l'Ambiente e il Clima • Sistema di Gestione Ambientale (SGA) • Politica di Investimento Responsabile • Politica di Investimento Responsabile - portafoglio di proprietà 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della carbon footprint rispetto agli investimenti • Phase out dagli investimenti in società operanti nel settore dei combustibili fossili • Net zero emissions entro il 2040 • Iniziative di engagement degli Asset Manager • Adesione a PRI • Adesione a TCFD 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi definiti dal Piano Strategico 2022-2024 • Attività del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità di Banca Generali • Predisposizione e asseverazione con cadenza annuale della Relazione Annuale Integrata • Integrazione dei rischi climatici e ambientali nella cultura e strategia aziendale, nonché all'interno del risk appetite framework
<ul style="list-style-type: none"> • Policy commerciale e di product governance • Politica degli investimenti responsabile - portafoglio di proprietà • Politica degli investimenti responsabile • Piano Strategico 2022-2024 	<ul style="list-style-type: none"> • % AUM ESG sulle soluzioni gestite 	<ul style="list-style-type: none"> • Rendicontazione annuale imposta ai firmatari dal PRI in merito alle attività realizzate nell'ambito degli investimenti responsabili • Monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi definiti dal Piano Strategico 2022-2024
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali • Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di community engagement • Iniziative a impatto sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi definiti dal Piano Strategico 2022-2024 • Relazione sulla corporate governance
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Carta Sociale Europea del Gruppo Generali • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Circolare 269 "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro" • Accordi sindacali aziendali su Work/Life Balance e Welfare (accordi smart working, CIA BG, ecc.) • Specifica sezione nella intranet aziendale "Lavoriamo in sicurezza" 	<ul style="list-style-type: none"> • % dipendenti in hybrid work (smart working Next Normal) 	<ul style="list-style-type: none"> • Global Engagement Survey a cadenza periodica e Pulse survey intermedie incentrate sul livello di engagement e benessere delle persone all'interno dell'Organizzazione
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Carta Sociale Europea del Gruppo Generali • 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali • Relazione sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti • Linee guida di job rotation (Golden Rules Job Posting Gruppo Generali) • Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali • Manuale del consulente finanziario • Processi per lo sviluppo professionale e l'avanzamento di carriera (es.: Group Performance Management, Talent Management, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • % assunzioni under 35 • % consulenti con conoscenze ESG avanzate o certificazione EFPA • % consulenti che partecipano a training annuali ESG • % Dipendenti coinvolti in progetti di trasformazione digitale e relativi all'impatto di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Global Engagement Survey a cadenza periodica e Pulse survey intermedie incentrate sul livello di engagement e benessere delle persone all'interno dell'Organizzazione • Attività del Comitato per la Remunerazione di Banca Generali • Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti • Rapporto periodico (biennale) sulla situazione del personale maschile e femminile • Linee guida del Gruppo Generali per la realizzazione del GPM - Group Performance Management • Prospetto Informativo L.68/99 (Denuncia Invalidi annuale)

AMBITO ESG	TEMATICHE MATERIALI	IMPATTO CONNESSO	ATTIVITÀ CHE GENERA L'IMPATTO	RISCHI ASSOCIATI
S	Tutela del risparmio e qualità del servizio	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di tutelare il patrimonio e gli investimenti della clientela come conseguenza delle performance economiche capaci di garantire resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento • Livello di sensibilità e consapevolezza della clientela e del mercato sui rischi e le opportunità connessi alla gestione efficace delle proprie disponibilità finanziarie con conseguente impatto sul livello di benessere e sulla stabilità economica • Livello di sensibilità e consapevolezza della clientela e del mercato sui temi ESG 	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di efficaci servizi a supporto della rete distributiva (es: formazione, sviluppo di strumenti digitali, ecc.) • Servizi in ambito Customer Care 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori • Rischio di perdita di competitività • Rischio strategico • Rischio operativo • Rischio di compliance
G	Trasformazione digitale	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità, nei mercati, di prodotti e servizi con elevate performance ambientali / sociali • Stabilità di impiego per il personale aziendale, come conseguenza della resilienza e competitività che Banca Generali sarà in grado di mantenere consolidando ulteriormente la trasformazione digitale in atto • Tutela dell'investitore e della clientela come conseguenza delle performance economiche capaci di garantire resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo ed execution di strategie nell'ambito dell'innovazione e della digitalizzazione • Erogazione di efficaci servizi a supporto della rete distributiva (es.: formazione, sviluppo di strumenti digitali, ecc.) 	Rischio strategico, in termini di perdita di competitività - uscita/mancato ingresso in specifici mercati
G	Gestione dei rischi	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilità di impiego per il personale aziendale in funzione della resilienza e della capacità di prevenire le non conformità • Tutela dell'investitore come conseguenza della capacità di Banca Generali di garantire resilienza e competitività nel sistema economico di riferimento e di prevenire le non conformità • Tutela delle legalità e prevenzione di comportamenti illeciti in ambiti quali il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, comportamenti anti-competitivi, ecc. • Capacità di tutelare il patrimonio e gli investimenti della clientela 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di gestire i rischi tradizionali, i rischi emergenti e i rischi ESG mediante specifici framework 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di compliance • Rischio reputazionale • Rischio strategico • Rischio di mercato • Rischio di liquidità • Rischio operativo • Rischio credito e concentrazione • Rischio tasso
G	Solidità aziendale e resilienza del modello di business	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilità di impiego per il personale aziendale in funzione della resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento • Tutela dell'investitore e della clientela come conseguenza delle performance economiche capaci di garantire resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento e del presidio dei processi aziendali della Banca attraverso la governance • Livello di presenza sui mercati, con conseguente generazione di posti di lavoro e opportunità di impiego per i membri delle comunità locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo ed execution di una strategia efficace e basata su una costante disamina critica (anche attraverso il coinvolgimento attivo dei principali stakeholder del Gruppo Bancario) del contesto interno ed esterno di riferimento • Erogazione di efficaci servizi a supporto della rete distributiva (es: formazione, sviluppo di strumenti digitali, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio strategico • Rischio reputazionale • Rischio di liquidità

POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO	TARGET DA PIANO STRATEGICO ²	MODALITÀ DI MONITORAGGIO
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Politica commerciale e di product governance • Policy sulla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti • Security Policy • Carta della Relazione con il Cliente • Policy interna in materia di contenzioso e reclami • Policy sulla Protezione dei Dati Personali • Policy di gestione del rischio reputazionale • Policy di gestione del rischio strategico • Policy sui sistemi dei Controlli Interni 		<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e gestione delle segnalazioni pervenute tramite il Contact Center • Monitoraggio e gestione delle segnalazioni pervenute tramite il Network Support Care a disposizione dei consulenti
<ul style="list-style-type: none"> • Codice interno di comportamento • 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Security Policy • Data Governance & Quality Policy 	<ul style="list-style-type: none"> • % dipendenti coinvolti in progetti sulla trasformazione digitale e di sostenibilità • Pillar innovazione del Piano Strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi definiti dal Piano Strategico 2022-2024 • Realizzazione di iniziative strutturate di stakeholder engagement per la continua mappatura di aspettative, preoccupazioni, suggerimenti, ecc.
<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento di Risk management • RAF • Policy di gestione del rischio strategico • Policy di gestione del rischio reputazionale • Policy di gestione del rischio operativo • Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario (rischi di mercato, controparte e di credito degli strumenti finanziari) • Policy di gestione dei rischi creditizi • Policy di gestione del rischio di liquidità • Policy di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario • Modello di organizzazione e gestione 231 • Policy sui Sistemi dei Controlli interni • Policy di Business continuity e Disaster Recovery 	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione a TCFD • Adesione a PRI 	<ul style="list-style-type: none"> • Stress test e modelli quantitativi applicati dall'Area Risk • Verifiche svolte dalla Funzione Internal Audit • Attività del Comitato per il Controllo e Rischi di Banca Generali • Verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza
<ul style="list-style-type: none"> • Piano Strategico 2022-2024 • Codice Interno di Comportamento • Policy commerciale e di product governance • Politica degli investimenti responsabile - portafoglio di proprietà • Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali • 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) • Risk Appetite Framework • ICAAP • ILAAP • Pillar 3 • Policy di gestione del rischio operativo • Policy di gestione dei rischi creditizi • Policy di gestione del rischio strategico • Policy di gestione del rischio reputazionale • Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario (rischi di mercato, controparte e di credito degli strumenti finanziari) • Policy di Business continuity e Disaster Recovery 	<ul style="list-style-type: none"> • Il pillar sostenibilità del Piano Strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi definiti dal Piano Strategico 2022-2024 • Realizzazione di iniziative strutturate di stakeholder engagement per la continua mappatura di aspettative, preoccupazioni, suggerimenti, ecc.



AMBITO ESG	TEMATICHE MATERIALI	IMPATTO CONNESSO	ATTIVITÀ CHE GENERA L'IMPATTO	RISCHI ASSOCIATI
G	Strategia sostenibile	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilità di impiego per il personale aziendale in funzione della resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento • Tutela dell'investitore e della clientela come conseguenza della strategia capace di garantire resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento • Disponibilità nei mercati di prodotti e servizi con elevate performance ambientali / sociali con conseguenti impatti sulle dimensioni ESG incluse nelle strategie di investimento e nei prodotti sviluppati • Sensibilità e consapevolezza della clientela e del mercato sui temi ESG 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di gestire il business ispirandosi e adottando formalmente framework autorevoli e riconosciuti a livello internazionale (es.: PRI, TCFD, SDGs, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio strategico, anche in termini di mancato ingresso in specifici mercati e mancata acquisizione di potenziali nuovi clienti
G	Integrità nel business e trasparenza	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutela della legalità e prevenzione di comportamenti illeciti in ambiti quali il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, comportamenti anti-competitivi, ecc. • Tutela dell'investitore come conseguenza del presidio dei processi aziendali della Banca attraverso la governance • Impatti sullo sviluppo socioeconomico delle comunità in cui l'Azienda opera e degli stakeholder con cui si interfaccia a causa della gestione di controversie e potenziali eventi di corruzione • Garanzia di una comunicazione trasparente delle informazioni relative all'operato di Banca Generali • Disponibilità nei mercati di prodotti e servizi in grado di impattare positivamente o negativamente su aspetti quali lavoro minorile, diritti dei popoli indigeni, condizioni di lavoro lungo le diverse filiere etc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di standard di integrità e trasparenza conformi alle normative e ai regolamenti applicabili a Banca Generali (anche quelli di natura volontaria) • Erogazione della formazione in materia di anticorruzione ex Modello di Organizzazione e Gestione 231 • Adozione di un approccio trasparente in materia di fiscalità 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte di investitori, clienti, finanziatori • Rischio strategico • Rischio operativo, in termini di rischio frode • Rischio di compliance • Rischio AML
G	Digital Governance, Cybersecurity & Privacy	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di tutelare la privacy e le informazioni riservate fornite dalla clientela e di tutti i soggetti con cui Banca Generali si interfaccia • Capacità di tutelare il patrimonio e gli investimenti della clientela • Impatti ambientali (es. carta stampata, toner ecc.) che dipendono dal livello di digitalizzazione dei processi e delle operazioni bancarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dei cambiamenti tecnologici (ad es. adozione del sistema antifrode RSA AAoP), culturali, manageriali e organizzativi necessari per l'applicazione di soluzioni digitali e tecnologiche volte alla protezione dei dati e dei sistemi informatici in termini di disponibilità, confidenzialità e integrità 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio operativo, in termini di fuoriuscita di informazioni e dati sensibili • Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori • Rischio operativo, in termini di rischio informatico • Rischio di compliance

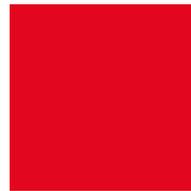
POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO	TARGET DA PIANO STRATEGICO ²	MODALITÀ DI MONITORAGGIO
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Modello di organizzazione e gestione 231 • Modello di Controllo Interno • Carta Sociale Europea del Gruppo Generali • 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Politica per l'Ambiente e il Clima • Sustainability Policy • Policy di gestione del rischio strategico • Strategia fiscale • Policy commerciale e di product governance • Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • Il pillar di Sostenibilità del Piano Strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • Rendicontazione annuale prevista per i firmatari del PRI in merito alle attività realizzate nell'ambito degli investimenti responsabili • Predisposizione e asseverazione con cadenza annuale della Relazione Annuale Integrata • Monitoraggio e rendicontazione delle informazioni ex Sustainable Finance Disclosure Regulation (Regolamento UE 2019/2088) • Monitoraggio e rendicontazione delle informazioni ex EU Taxonomy (Regolamento UE 2020/852) • Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Modello di Organizzazione e Gestione 231 • 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali • Security Policy • Policy sul sistema dei controlli interni • Internal Capital Adequacy Assessment Process • Procedura di Whistleblowing • Internal Fraud Policy • Policy sulla Protezione dei Dati Personali • Policy di gestione del rischio strategico • Policy di gestione del rischio reputazionale • Policy di gestione del rischio operativo • Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario (rischi di mercato, controparte e di credito degli strumenti finanziari) • Tax Control Framework • Policy di Business continuity e Disaster Recovery • Policy di Tax Compliance • Strategia Fiscale 	<ul style="list-style-type: none"> • Il pillar di Sostenibilità del Piano Strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità di Banca Generali • Verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza • Attività di verifica e monitoraggio del Task Risk Officer nell'ambito del Tax Control Framework • Predisposizione e asseverazione con cadenza annuale della Relazione Annuale Integrata
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali • Policy sulla Protezione dei Dati Personali • Security Policy • Policy di gestione del rischio reputazionale • Policy di gestione del rischio operativo • Policy di Business continuity e Disaster Recovery • Data Governance & Quality Policy 	<ul style="list-style-type: none"> • Pillar Innovazione del Piano strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche svolte presso i principali outsourcer per servizi informatici in conformità con quanto previsto dal Piano di Audit 2022 • Attività di monitoraggio svolta dal Servizio Sicurezza e BCP



Nel prospetto che segue, infine, i diversi temi materiali sono stati associati ai Sustainable Development Goals dell'ONU di interesse prioritario per Banca Generali, ai capitali dell'Integrated Reporting Framework, alle aree ex art. 3 del Decreto 254/2016 sulla rendicontazione non finanziaria e ai Pilastri di Sostenibilità del Piano Strategico 2022-2024.

TEMA MATERIALE	SDGS ³	IR FRAMEWORK	TEMA EX DECRETO 254/2016, ART. 3	PIANO STRATEGICO
Impatti ambientali e sfide climatiche	 	Capitale Naturale	ambientale; sociale	Community & Future Generations
Investimenti responsabili e prodotti sostenibili	 	Capitale intellettuale	ambientale; attinenti ai diritti umani	Clients and FAs
Rapporto con gli stakeholder e vicinanza alle comunità locali	 	Capitale Relazionale	sociale; attinenti ai diritti umani	Community & Future Generations
Salute sicurezza e benessere delle persone	 	Capitale Umano	sociale; attinenti al personale; attinenti ai diritti umani	Employees
Valorizzazione del Capitale Umano e DEI (Diversity Equity & Inclusion)	 	Capitale Umano	sociale; attinenti al personale; attinenti ai diritti umani	Employees
Tutela del risparmio e qualità del servizio	 	Capitale Relazionale	sociale	Clients and FAs
Trasformazione digitale	 	Capitale Intellettuale	sociale; attinenti al personale	Employees
Sistema di gestione dei rischi	 	Capitale Umano	ambientale; sociale; attinenti ai diritti umani; attinenti alla lotta alla corruzione	Shareholders & Authorities
Solidità aziendale e resilienza del modello di business	 	Capitale economico-finanziario	attinenti alla lotta alla corruzione	Shareholders & Authorities
Strategia sostenibile	 	Capitale Umano	ambientale; sociale	Shareholders & Authorities
Integrità nel business e trasparenza		Capitale Umano	attinenti alla lotta alla corruzione; attinenti ai diritti umani	Shareholders & Authorities
Digital Governance, Cybersecurity & Privacy	 	Capitale Relazionale	sociale; attinenti al personale; attinenti ai diritti umani	Clients and FAs

³ I 13 SDGs riportati in questa colonna sono quelli a cui Banca Generali ritiene di poter dare un contributo maggiore in virtù della natura del proprio business, della propria strategia di sostenibilità ma soprattutto della propria Mission, Vision e Purpose.





Nell'estremo nord del Kenya, il deserto del Chalbi si distende in un'arida pianura di sassi e polvere. Nonostante sia una delle zone più inospitali di tutta l'Africa, alcune tribù locali hanno costituito un piccolo centro abitato chiamato North Horr. Questo villaggio è infatti abitato principalmente da nomadi delle tribù di etnia Gabra che vivono quasi esclusivamente di pastorizia. Eppure il clima inospitale sta portando alla morte di un numero sempre maggiore di animali, tanto da rendere ogni giorno più precario il futuro di una intera comunità. Colpa del cambiamento climatico che sta rendendo rarissime le precipitazioni, riducendo così al minimo la presenza di acqua per sviluppare sia la vita umana che quella animale. In questo complicato contesto, Amref ha dato vita a "Heal", un progetto che punta a cambiare radicalmente il rapporto di interdipendenza tra uomo e ambiente. Sfruttando la propria presenza transnazionale, l'Associazione

sta incoraggiando un processo che coinvolge Paesi, organizzazioni ed esperti, traghettando North Horr verso soluzioni di sviluppo sostenibile.

Uno dei cardini di "Heal" è legato all'adozione di una piattaforma multiutente d'innovazione finalizzata a prevenire i rischi meteorologici.

Per alimentarla, l'Associazione ha chiesto ai leader della società pastorale, al personale di progetto nelle ONG operative nell'area e ad altri soggetti come scienziati e ricercatori che gravitano nella zona di indossare sensori atti a tracciare ciò che succede nell'ambiente circostante.

Una serie di stazioni meteorologiche analizzano quindi in tempo reale i dati raccolti che, attraverso i responsabili di progetto, vengono spiegati ai pastori. In questo modo, i pastori possono gestire più responsabilmente il proprio bestiame, preservandolo al meglio nel difficile contesto circostante.



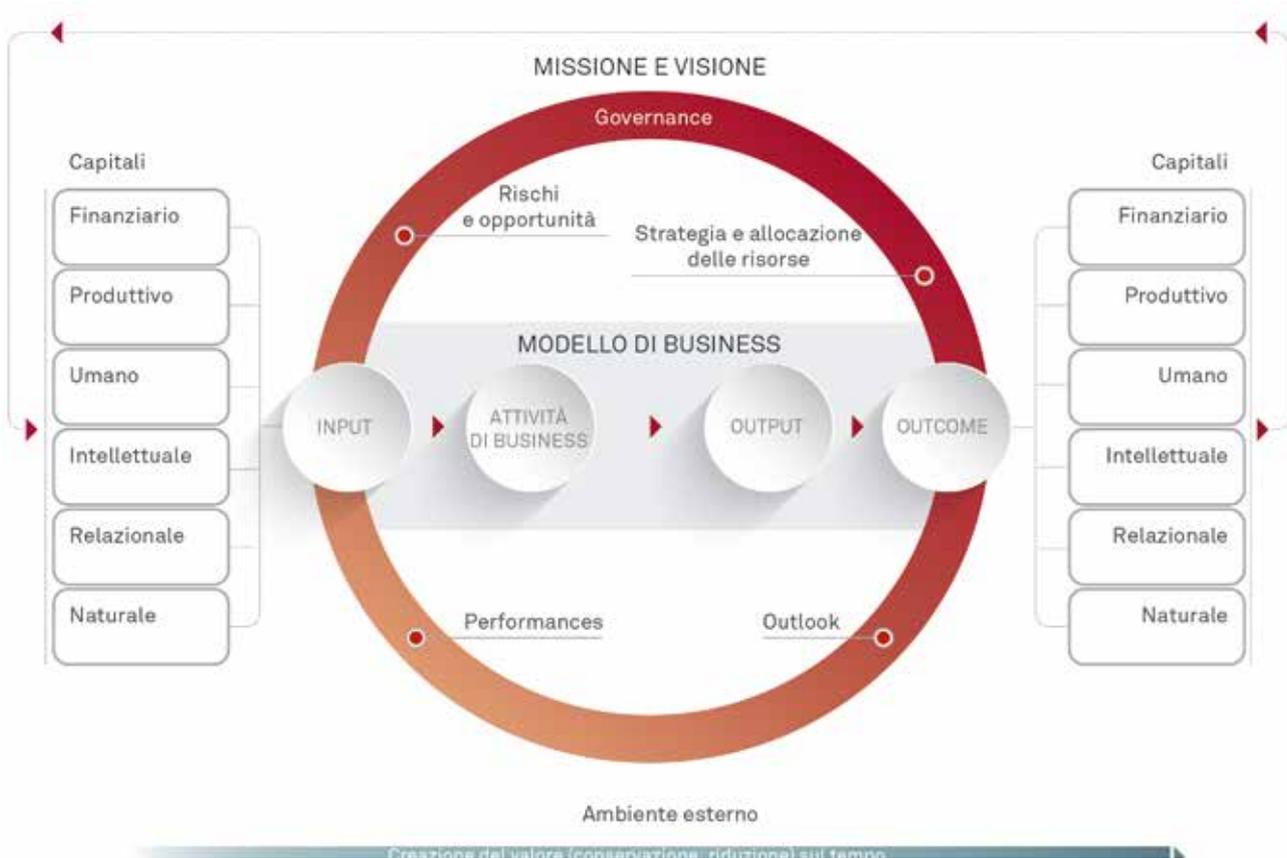
INTEGRATED THINKING



I molteplici elementi di complessità e incertezza che hanno caratterizzato gli ultimi anni hanno lasciato nelle persone la consapevolezza di essere fortemente interdipendenti e interconnesse tra loro e hanno disvelato il ruolo sistemico, oltre che funzionale, delle grandi imprese. Le imprese infatti intrattengono relazioni co-evolutive non solo con attori appartenenti all'ambito dei propri settori industriali di riferimento, ma anche con la società tutta, nel senso più ampio e nella sua complessità politica, istituzionale, sociale, tecnologica e culturale, così come con gli ecosistemi e con le singole persone.

Raggiungere la piena coscienza di questi elementi ha ispirato Banca Generali a riorganizzare la propria Relazione Annuale Integrata secondo la struttura “per capitali” proposta dall'**Integrated Reporting Framework**⁴: un approccio alla rendicontazione aziendale che dimostra lo stretto legame esistente tra la strategia, la performance finanziaria e il contesto sociale, ambientale ed economico all'interno del quale opera l'Organizzazione, ma soprattutto uno stimolo a rivedere il proprio modello di business muovendosi verso una logica di “**pensiero integrato**”, ovvero di consapevolezza che il valore creato da un'Organizzazione si manifesta attraverso lo scambio, la crescita, la diminuzione e la trasformazione continua dei capitali che essa utilizza e influenza, con gli stakeholder e la società tutta.

IL PROCESSO DI CREAZIONE DEL VALORE (IR FRAMEWORK)



⁴ Framework per la rendicontazione integrata pubblicato nel dicembre 2013 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) che contiene i concetti fondamentali, i principi guida e i principali elementi di contenuto previsti dal framework sul reporting integrato.

I **capitali** previsti dal framework IR sono:

Capitale Finanziario	Insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi. Sono ottenuti tramite forme di finanziamento, quali l'indebitamento, l'equity, i prestiti obbligazionari oppure generati tramite l'attività operativa o dai risultati degli investimenti.
Capitale Produttivo	Oggetti fisici fabbricati (in contrapposizione alle risorse fisiche naturali) che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi. Il capitale produttivo viene spesso creato da altre organizzazioni, ma include beni prodotti dall'organizzazione che redige il report per la vendita o per uso interno.
Capitale Umano	Competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare, che includono: condivisione e sostegno del modello di governance, dell'approccio di gestione dei rischi e dei valori etici dell'organizzazione; capacità di comprendere, sviluppare e implementare la strategia di un'organizzazione; lealtà e impegno per il miglioramento di processi, beni e servizi, inclusa la loro capacità di guidare, gestire e collaborare.
Capitale Intellettuale	Beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza. Essi includono: proprietà intellettuale, quali brevetti, copyright, software, diritti e licenze; capitale organizzativo, come conoscenze implicite, sistemi, procedure e protocolli.
Capitale Sociale e Relazionale	Istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo. Il capitale relazionale include: regole condivise, comportamenti e valori comuni; relazioni con gli stakeholder chiave, nonché la fiducia e l'impegno che un'organizzazione ha sviluppato e si sforza di costruire e tutelare a vantaggio degli stakeholder esterni; beni immateriali associati al marchio e alla reputazione sviluppata dall'organizzazione; licenza di operare di un'organizzazione nel suo contesto sociale.
Capitale Naturale	Tutti i processi e le risorse ambientali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione.

Banca Generali, nel predisporre la propria Relazione Annuale Integrata, ha individuato **5 capitali** (che corrispondono a 5 macro-capitoli all'interno del Report) in relazione al suo modello di business:

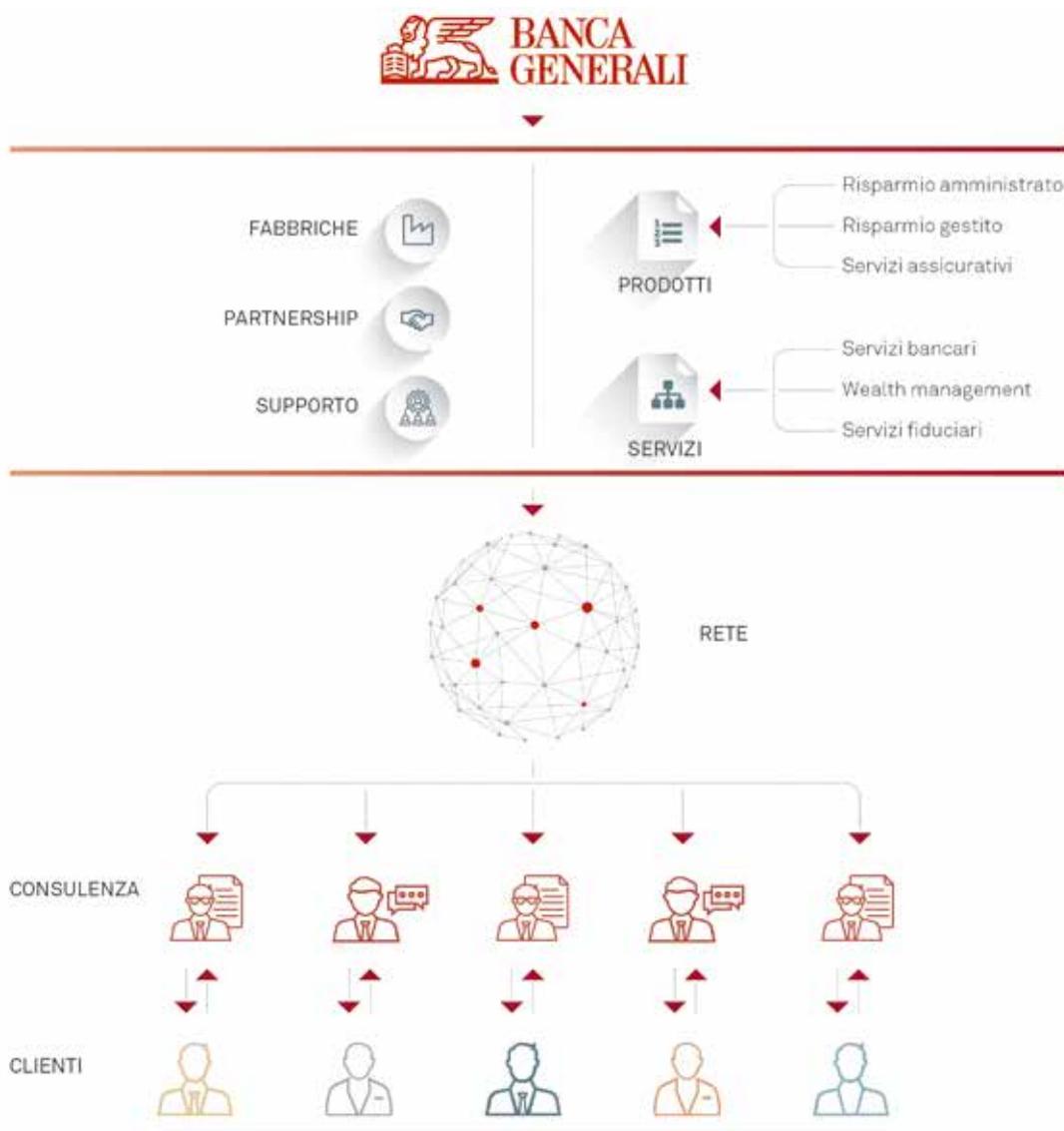
- › **Capitale Economico-Finanziario**, all'interno del quale vengono presentate le performance economico-finanziarie e patrimoniali conseguite dal Gruppo Bancario e dalla Capogruppo durante l'esercizio;
- › **Capitale Intellettuale**, che si focalizza sugli aspetti innovativi legati ai prodotti e servizi che la Banca offre ai propri clienti; così come i servizi a supporto della rete di vendita e dei processi aziendali;
- › **Capitale Umano** che ricomprende tutte le informazioni, attività e iniziative effettuate a favore dei dipendenti di Banca Generali e dei professionisti facenti parte della propria rete distributiva;
- › **Capitale Naturale**, all'interno del quale vengono presentati i dati relativi agli impatti ambientali diretti e indiretti generati dall'attività di Banca Generali;
- › **Capitale Sociale e Relazionale**, che si focalizza sulle iniziative a supporto della comunità che sono state effettuate dal Gruppo Bancario durante il 2022.



Modello di creazione di valore condiviso

Business Model

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale, offerti ai segmenti “**Clientela Private**” e “**Affluent**” attraverso una **rete di consulenti finanziari** ai vertici del settore per competenza e professionalità. La relazione di fiducia tra consulente e cliente è posta al centro e arricchita dall’offerta dei prodotti, servizi e modelli di supporto messi a disposizione dalla Banca.



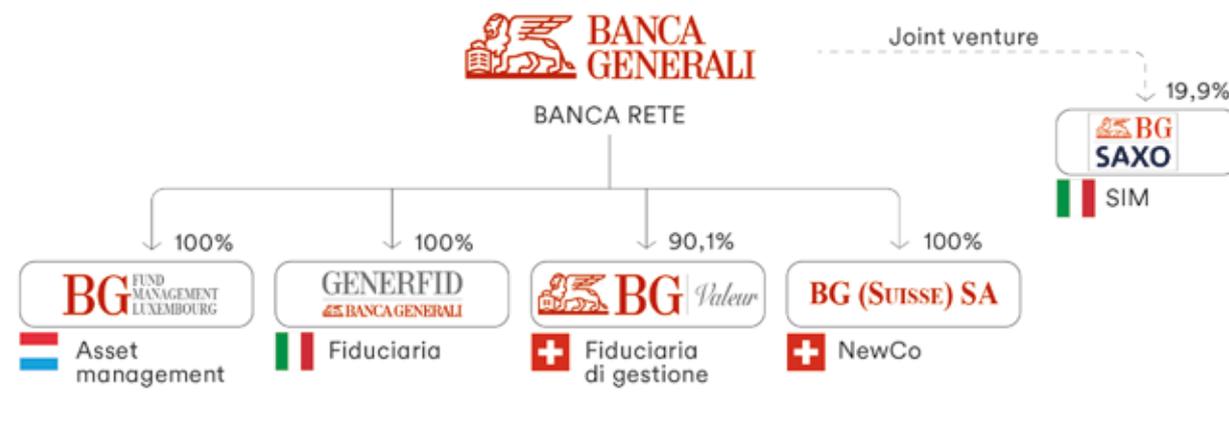
L'offerta di Banca Generali è composta da:

- › **Servizi bancari:** la Banca mette a disposizione dei propri clienti una rosa di conti e servizi bancari adattabili alle necessità di ciascuno, rendendo l'operatività quotidiana semplice ed efficiente, grazie a una gamma di opzioni innovative che assicurano la massima sicurezza nei pagamenti e nelle operazioni digitali in mobilità;
- › **Risparmio amministrato:** Banca Generali si occupa della componente amministrata dei portafogli offrendo consulenza sull'acquisto e la vendita di titoli su mercato secondario e primario, così come la possibilità di sottoscrivere certificati. Banca Generali è in grado di offrire ai propri consulenti finanziari e clienti una delle piattaforme di trading più performanti e complete sul mercato, grazie a BG Saxo SIM, joint venture tra Banca Generali e la società danese Saxo Bank.
- › **Risparmio gestito:** Banca Generali offre un'ampia gamma di fondi comuni, in un ambiente di architettura aperta che può contare sulle capacità di selezione delle migliori gestioni tra migliaia di prodotti di asset manager internazionali. L'offerta di prodotti in architettura aperta è completata dall'offerta di casa (SICAV lussemburghesi e gestioni patrimoniali), che permette la costruzione di soluzioni su misura, tenendo sempre come prioritaria la protezione dal rischio. Nel 2022 Banca Generali ha arricchito la propria offerta di casa per meglio adeguarla al mutato contesto dei mercati, con un ventaglio di soluzioni orientate alla gestione della liquidità, all'investimento obbligazionario e all'attivismo gestionale. Per quanto concerne l'architettura lussemburghese, la Banca ha introdotto soluzioni di Liquidity Management con il lancio di prodotti obbligazionari di breve termine, ed arricchito la gamma di comparti della BG Collection SICAV con nuove strategie gestite attivamente. Per quanto concerne le gestioni patrimoniali, la Banca ha introdotto contenitori finanziari focalizzati sulla gestione della liquidità e sull'investimento in obbligazioni globali, nonché linee di gestione caratterizzate da specifiche strategie attive: una linea dinamica per l'investimento in ETF e azioni individuali con ribilanciamento automatico, una linea di gestione Smart Target con meccanismi di protezione del capitale, una linea di gestione "Recovery Solution" che investe con strategia "buy & hold". Nell'ambito delle soluzioni di investimento, la Banca ha continuato a favorire le soluzioni di risparmio programmato (PAC e Twin Mix). Infine, per quanto concerne i private market, la Banca ha lanciato soluzioni in partnership con Generali e primarie istituzioni internazionali.
- › **Risparmio assicurativo:** nell'ambito degli investimenti assicurativi e, in particolare, nell'utilizzo dell'asset management per la protezione e la personalizzazione dell'investimento, Banca Generali fa affidamento sulle sinergie e le competenze del Gruppo Generali, arricchite dalla propria esperienza e tensione all'innovazione. Nel 2022, il ritorno dei tassi di interesse in territorio fermamente positivo ha permesso alla Banca di riaprire l'offerta di Polizze Vita Tradizionali (BG Custody) molto apprezzate dalla Clientela, affiancandole alla tradizionale BG Stile Libero e Lux Protection Life⁵; inoltre, in corso d'anno la Banca ha lanciato il primo wrapper assicurativo focalizzato su temi ESG con gestione dinamica dell'esposizione azionaria (BG Oltre);
- › **Servizi di Wealth Management e Fiduciari:** la Banca offre un'ampia gamma di soluzioni di consulenza patrimoniale, che le consentono di dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa (corporate finance), proprietà immobiliari (real estate) e arte (art advisory), studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale (family protection).

Tale offerta è curata e proposta alla clientela mediante una catena del valore che comprende:

- › **Reti commerciali:** la relazione con i clienti avviene tramite una rete di consulenti finanziari articolata in diverse tipologie di collaboratori (Financial Planner, Private Banker, Wealth Manager e Relationship Manager), pensata per rispondere al meglio alle diverse esigenze dei consulenti e dei clienti;
- › **Società prodotto:** oltre ad offrire servizi di natura bancaria, il Gruppo controlla un insieme di Società prodotto con l'intento di presidiare al meglio alcuni ambiti specifici di offerta alla clientela. Tra queste: BG Fund Management Luxembourg S.A., società di gestione lussemburghese responsabile dell'offerta di fondi di casa; Generfid S.p.A., che opera come fabbrica di servizi fiduciari; BG Saxo SIM, Joint Venture con la danese Saxo Bank per l'offerta di servizi di trading evoluto; BG Valeur, boutique attiva nella consulenza e nella gestione di patrimoni sul mercato svizzero. La NewCo svizzera BG Suisse, costituita nel 2021, ha rafforzato la propria struttura con l'assunzione di risorse organizzative, in preparazione per l'inizio dell'attività a stretto giro dopo l'ottenimento della licenza bancaria svizzera, atteso nel 2023;
- › **Partnership:** per portare ai propri clienti il meglio delle specializzazioni presenti sul mercato in ambito di prodotto, servizi di wealth management e tecnologia, Banca Generali ricorre ad accordi di partnership selezionati su base nazionale e internazionale.

⁵ Private Insurance di diritto lussemburghese lanciata dal Gruppo Generali e pensata per i clienti ad alta patrimonializzazione.



Contesto, sfide e opportunità

Il 2022 verrà ricordato per lo scoppio della guerra in Ucraina. L'invasione russa ha colto di sorpresa il mondo intero e l'Unione Europea, in particolare, si è trovata a dover fronteggiare un conflitto alle sue porte. Lo sforzo delle truppe ucraine e della sua popolazione civile, unito al supporto bellico ed economico offerto dai Paesi alleati, hanno scongiurato una rapida avanzata russa nei primi giorni del conflitto e trasformato progressivamente il confronto in una guerra di logoramento con ingenti perdite.

Il protrarsi del conflitto ha contribuito ad aumentare le tensioni geopolitiche ed economiche tra due blocchi di Paesi che si vanno sempre più contrapponendo. Da una parte le democrazie e le economie di mercato, guidate dagli Stati Uniti d'America, dall'altra quello delle autarchie, guidato da Cina e Russia. L'emergere di questi due blocchi appare segnare, se non un'inversione definitiva, quantomeno un rallentamento del fenomeno della globalizzazione, con ripercussioni significative per l'economia mondiale alla luce dell'elevato livello d'integrazione raggiunto dai mercati e dalle catene d'approvvigionamento negli ultimi decenni.

In ambito pandemico, nel 2022 si è assistito alla progressiva normalizzazione della vita sociale e alla riapertura di gran parte delle economie mondiali in seguito all'allentamento delle restrizioni. Seppure il passaggio dalla fase pandemica a quella endemica non sia ancora stato formalmente annunciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, i livelli di attività economica e di scambio hanno assunto nuovamente connotati di normalità per quei Paesi in cui sono state condotte tempestive e capillari campagne di vaccinazione. In contrapposizione ai Paesi che hanno intrapreso con successo un percorso di normalizzazione della vita sociale, la Cina ha perseguito fino agli ultimi mesi dell'anno la propria politica di tolleranza zero rispetto ai contagi da Covid, con ripercussioni notevoli sulla tenuta sociale ed economica del Paese. La politica "zero Covid" della Cina non ha avuto risvolti solo domestici, ma ha contribuito ad esacerbare tensioni economiche e geopolitiche anche al di fuori dei propri confini.

In ambito macroeconomico, il rallentamento della crescita è stato accompagnato dal ritorno dell'inflazione, che già aveva iniziato a registrare incrementi importanti nella seconda metà del 2021. La domanda di determinati beni e servizi, repressa durante i periodi di lockdown, è esplosa alla riapertura delle economie Occidentali, supportata dagli ingenti risparmi forzati accumulati durante la pandemia e potenziati ulteriormente dalle politiche monetarie e fiscali espansive degli ultimi anni. I continui lockdown di intere città in Cina, con le chiusure di fabbriche e siti produttivi, hanno messo a dura prova le catene di approvvigionamento globali, contribuendo alla scarsità di offerta. Lo scoppio della guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica, unita ai timori di crisi alimentare, hanno ulteriormente acuitizzato le dinamiche inflattive in corso, contribuendo ad un aumento generalizzato dei costi degli input. L'iniziale dibattito sulla transitorietà del fenomeno inflattivo si è risolto con dati di inflazione a doppia cifra (o vicini alla doppia cifra) in USA ed Eurozona, Italia inclusa, con valori che non venivano registrati da oltre tre decenni nelle rispettive economie.

Nonostante l'inflazione abbia mostrato segni di rallentamento negli ultimi mesi dell'anno, l'attenzione delle Banche Centrali rimane elevata. Il passaggio dai massicci programmi di supporto monetario all'economia del 2020 alle politiche restrittive del 2022 è stato repentino. Il 2022 ha visto il più rapido ciclo di aumento dei tassi da parte della Federal Reserve statunitense dal 1980, passando da

0,25% a 4,5% in meno di 12 mesi. La BCE ha riportato i tassi in territorio positivo chiudendo il 2022 con un tasso di riferimento per i depositi del 2%, mentre la Bank of England ha alzato i tassi sino al 3,5%. Le principali Banche Centrali hanno annunciato o già avviato programmi di quantitative tightening e la Bank of Japan ha modificato il proprio target di yield curve control, sempre più difficile da mantenere in un contesto più incerto.

In ambito politico, il 2022 è stato un anno significativo per il nostro Paese. L'Italia è tornata alle urne a settembre, a seguito della caduta del Governo Draghi. Il risultato elettorale ha restituito una vittoria per la coalizione di centro-destra guidata da Giorgia Meloni, insediata a Palazzo Chigi. Il nuovo Governo ha adottato una linea di continuità rispetto agli impegni presi da quello precedente, in particolare rispetto all'attuazione delle iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed in ambito di politica estera. Grazie alla crescita e all'inflazione, il debito pubblico italiano in rapporto al PIL è calato nel corso del 2022, attestandosi intorno al 145% (154% nel 2021). Il dato è atteso in ulteriore calo a 143% nel 2023.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, la combinazione di inflazione elevata, tensioni geopolitiche e politiche monetarie restrittive con aumento dei tassi di interesse, hanno contribuito ad un risultato storico, in negativo, sia per i mercati azionari che per i mercati obbligazionari. L'azionariato globale ha fatto registrare una correzione di circa il 14% in euro, valore mascherato dall'apprezzamento del dollaro nel corso dell'anno. In particolare, nel 2022 abbiamo assistito al crollo di diversi titoli nelle aree più speculative dei mercati che si erano invece contraddistinti nel corso del 2021, ed in generale i mercati sono entrati in un regime di volatilità più elevata. Ancora più rilevante è stata, però, la correzione nei mercati obbligazionari. L'aumento rapido e repentino dei tassi di interesse ha prodotto il risultato peggiore della storia moderna per gli investitori in obbligazioni americane, con perdite a doppia cifra. Nel Regno Unito, la Bank of England è dovuta intervenire in soccorso ai fondi pensione del Paese, costretti a vendere Gilts del tesoro per finanziare margin calls sulle loro posizioni a margine sugli stessi Gilts. Guardando alle criptovalute, la capitalizzazione complessiva del mercato è stata più che dimezzata, scendendo sotto \$1 trilione mentre sono emersi diversi casi di frode fra gli operatori del mondo crypto che hanno colpito molti risparmiatori.

In ambito ESG, nonostante l'esplosione di alcuni scandali di greenwashing che hanno interessato primarie istituzioni finanziarie, la raccolta del settore si è dimostrata resiliente. L'importanza delle tematiche ambientali, sociali e di governance nell'agenda pubblica è stata confermata, con la progressiva attuazione di iniziative di spesa fiscale di molti Governi. Tra queste iniziative rientrano, a titolo esemplificativo, l'Inflation Reduction Act degli Stati Uniti ed il NextGenerationEU dell'Unione Europea, che indirizzeranno ingenti risorse a progetti ed iniziative di sostenibilità nei prossimi anni.

Per quanto concerne l'industria della gestione del risparmio in Italia, il contesto volatile ed incerto del 2022 ha evidenziato ulteriormente i vantaggi, per il cliente, nel fare affidamento ad un modello basato sulle reti di consulenti finanziari rispetto al modello bancario tradizionale, basato sulle filiali. La vicinanza, unita alla professionalità ed alla proattività nel guidare il cliente nella gestione del patrimonio e nelle scelte d'investimento, continuano ad essere elemento differenziante del modello di business delle reti di consulenza, favorendo la sua continua crescita rispetto al modello di filiale. Continuano a esservi ampi spazi di crescita per le reti di consulenza più dinamiche e tecnologicamente avanzate, che potranno continuare a fare leva sulla propria focalizzazione e sul proprio modello di business differenziato per attirare i migliori profili professionali e conquistare la fiducia dei clienti.

Il Piano Strategico 2022-2024

L'ambizione per il triennio

L'ambizione strategica alla base del Piano elaborato per il triennio 2022-2024 è mantenere Banca Generali su una traiettoria di crescita rapida, profittevole e remunerativa per gli azionisti, in continuità e miglioramento rispetto agli ottimi risultati già raggiunti.

I tre pilastri della strategia



La strategia per realizzare tale ambizione si fonda su tre pilastri, saldamente ancorati nella Vision della Banca: **essere la prima banca private, unica per valore del servizio, innovazione e sostenibilità.**

Con il **primo pilastro** della strategia, Banca Generali punta ad aumentare il valore del servizio, avvicinando ulteriormente la Banca alla propria rete di consulenti e ai clienti. Le linee guida strategiche prevedono:

- › lo sviluppo di una **gamma di offerte mirate** che, a partire dall'ecosistema di prodotti, servizi e piattaforme già a disposizione nel segmento private, permettano di soddisfare al meglio le esigenze di una più ampia platea di clienti: dagli Affluent agli High-Net-Worth individuals (HNW);
- › l'introduzione di **nuovi modelli di servizio** che, nel contesto di un modello saldamente consulente-centrico, permettano di potenziare l'azione del professionista attraverso un maggiore supporto della Banca nella gestione del cliente;
- › l'implementazione di un nuovo **approccio data-driven di gestione della rete** che, partendo da una stima del potenziale di sviluppo dei clienti, dei consulenti e del territorio, e dall'identificazione dei principali gap, guidi l'azione concertata della Banca, dei manager di rete e dei singoli consulenti.

Con il **secondo pilastro** della strategia, Banca Generali intende incrementare l'innovazione del proprio modello, costruendo una banca data-driven, digitale e aperta. Le linee guida strategiche prevedono:

- > la creazione di una **data-driven bank**, sistematizzando la vasta mole di dati a disposizione della Banca per implementare in un contesto consulente-centrico tecniche di data-analytics tipiche dei business B2C;
- > lo sviluppo di **piattaforme digitali**, al fine di:
 - i) aumentare la personalizzazione dei processi commerciali, attraverso piattaforme personalizzate per i consulenti finanziari a supporto dei diversi modelli di servizio;
 - ii) incrementare l'efficienza e la scalabilità dei processi operativi, attraverso l'ulteriore sviluppo di logiche di business process automation e robotico, per una completa digitalizzazione di tutti i processi operativi;
 - iii) migliorare la customer experience digitale, attraverso l'integrazione di nuovi servizi digitali all'interno dei canali della clientela;
- > l'arricchimento di un **ecosistema di partnership**: individuando e orchestrando i migliori partner in verticali specifici che permettano alla Banca di rafforzare il proprio posizionamento rispetto ai principali trend di contesto e beneficiando di un continuo flusso di innovazione.

Con il **terzo pilastro** della strategia, Banca Generali intende rafforzare il proprio posizionamento nel campo della sostenibilità, qualificandosi come punto di riferimento in ambito ESG per i propri stakeholder.

Obiettivi commerciali e finanziari 2022-2024

Nonostante la turbolenza e l'incertezza che ha caratterizzato il 2022, la performance della Banca rimane in linea con gli obiettivi per il triennio 2022-2024 comunicati ai mercati in occasione dell'Investor Day 2022:

- > **Crescita dimensionale (Consistent Growth)**: si stima per il triennio 2022-2024 un flusso cumulato di raccolta netta compreso tra 18,0 e 22,0 miliardi di euro che, per la quota più rilevante e pari a circa i due terzi del totale (13-16 miliardi di euro), sarà generato in modo organico dalla rete esistente tramite incremento dello share of wallet e acquisizione di nuova clientela;
- > **Crescita reddituale (Profitable Growth)**: la Banca si pone l'obiettivo di generare una crescita media ponderata (CAGR) degli utili ricorrenti pari al 10-15% nell'arco del triennio 2022-2024;
- > **Crescita remunerativa (Remunerative Growth)**: Banca Generali intende distribuire dividendi secondo una cash view in crescita costante nell'arco del piano, puntando a ridurre la volatilità dei dividendi attraverso una maggiore flessibilità del payout. A questo scopo, la Dividend Policy futura viene fissata secondo le seguenti modalità:
 - i) Payout degli utili fissato secondo i seguenti criteri:
 - > 70-80% sulla quota di utili ricorrenti;
 - > 50-100% sulla quota di utili variabili.
 - ii) Meccanismo di pagamento dei dividendi suddiviso in due tranches:
 - > 1° Tranche: Anno T / 2° Trimestre;
 - > 2° Tranche: Anno (T+1) / 1° Trimestre.

Su queste basi e alla luce delle previsioni di utili, la Banca si attende di poter distribuire 7,5-8,5 euro per azione di dividendi cumulati nel periodo 2022-2025 (vista per cassa).

Orientamento strategico alla sostenibilità

In linea con la sua vision, Banca Generali conferma il proprio impegno verso le tematiche della sostenibilità, in coerenza ai documenti che caratterizzano e riflettono il suo approccio sostenibile, quali la Carta degli Impegni di Sostenibilità e la Sustainability Policy. La Banca, in linea con questo percorso, prende costantemente in considerazione gli interessi dei propri stakeholder e gli impatti economici, ambientali e sociali delle proprie attività per la definizione della strategia aziendale e per la declinazione delle proprie politiche. Già nel 2019, Banca Generali ha avviato un progetto strategico di sviluppo e sostenibilità che ha riguardato non soltanto l'ambito strettamente legato agli investimenti ESG, ma un vero e proprio processo di “re-thinking” dell'intera Organizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le Funzioni aziendali. Tale progetto ha dato origine a un Piano di Sostenibilità che ha continuato ad ispirare anche le attività del 2022.

• Le Persone

L'approccio alla sostenibilità di Banca Generali è caratterizzato da una forte spinta verso la valorizzazione delle persone, perseguita non solo facendo leva su un solido programma di formazione, ma anche attraverso la trasparenza e la revisione dei sistemi di remunerazione, incentivazione e performance management.

Banca Generali considera la **formazione dei dipendenti** una risorsa fondamentale per supportare il successo e la competitività dell'azienda, nel breve e nel lungo periodo: in linea con i valori aziendali, questa viene realizzata tramite percorsi continui nel tempo e coerenti con i bisogni e i talenti delle Persone, per orientarle verso la responsabilità e la motivazione individuale. Offrire una formazione di qualità, tanto in aula quanto a distanza (attraverso la realizzazione di webinar o in modalità e-learning), è la prerogativa per supportare lo sviluppo di tutti i dipendenti e rendere Banca Generali un player sempre autorevole nel mercato⁶. Al fine di realizzare un percorso formativo specialistico per alcuni Team maggiormente coinvolti in progettualità ESG, nel corso del 2022 sono state realizzate due **aule di formazione avanzata** su temi di finanza sostenibile e di rischio ESG. La seconda parte dell'anno ha visto anche l'avvio di due importanti iniziative nel mondo dell'innovazione digitale e della sostenibilità: nel mese di luglio, preceduto da una Survey realizzata a livello aziendale ed in coerenza con l'obiettivo di Piano Strategico di rafforzare le **competenze digitali** e l'**innovazione**, è stato lanciato il programma Digital Minds; nel mese di ottobre, inoltre, è stato avviato un **programma di awareness** in tema di **sostenibilità**, che prevede il coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale e che in soli due mesi ha riportato in aula oltre 300 persone, pianificando ulteriori percorsi formativi da attuare nel corso del 2023.

La “Sustainability by design” di Banca Generali è caratterizzata da un approccio olistico, che trova le sue maggiori aree di interesse e sviluppo nelle **Persone**, nell'**Offerta ESG** messa a disposizione dei propri clienti grazie all'azione incisiva di una rete di consulenti informata e consapevole, nella **Governance**, che guida e monitora i fattori ESG dandone trasparenza nei confronti delle Autorità e delle Istituzioni anche tramite l'adesione ad iniziative internazionali ed, infine, nella diffusione della **Cultura della sostenibilità**, che favorisce il controllo dell'impatto ambientale ed iniziative di impatto sociale sul territorio.

Questi **quattro pilastri** sono stati chiaramente identificati e descritti negli **obiettivi di Piano Strategico 2022-2024**, comunicato al mercato il 14 febbraio 2022, con l'obiettivo di permeare la sostenibilità aziendale a tutti i livelli.

La crescita sostenibile di Banca Generali riconosce inoltre la fondamentale importanza dei temi della **Diversity, Equity & Inclusion (DEI)** quali fattori di unione e dialogo all'interno dell'Organizzazione. La gestione della diversità in azienda rappresenta, per il successo dell'Organizzazione stessa, una necessità imprescindibile in un mondo sempre più complesso, globalizzato ed interconnesso. Nel 2022 Banca Generali ha confermato il proprio impegno nella valorizzazione della parità di trattamento e di opportunità tra i generi sottoscrivendo la Carta “Donne in banca; valorizzare la diversità di genere”, promossa dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). È inoltre stata riconfermata l'adesione alla community internazionale WEPs (Women Empowerment Principles), un insieme di principi guida ideati dalle Nazioni Unite con la finalità di promuovere la parità di genere in azienda e a Women & Tech, network di aziende e persone per valorizzare il talento femminile nell'innovazione. Diverse sono state poi le iniziative attuate in campo DEI: BG Forever Young, focalizzata sui giovani talenti; BGeneration Month e BGenerAction, finalizzate alla creazione di un'alleanza virtuosa tra le diverse generazioni presenti in Banca; BG Impact People e Women's Empowerment, orientate alla valorizzazione della professionalità e managerialità femminile. Anche nel 2022, inoltre, una quota pari ad oltre il 60% dei neoassunti è risultata costituita da professionisti under 35. A supporto dell'inclusione e in una logica di miglioramento del **work-life balance**, Banca Generali ha mantenuto anche nel 2022 il concetto di “*new-normal*”, introdotto l'anno precedente: un modello di lavoro ibrido a beneficio del 100% del personale che unisce al lavoro in presenza lo smart-working⁷.

⁶ Si rimanda per un approfondimento al capitolo “Capitale Umano: le risorse umane”, paragrafo “Formazione e sviluppo del capitale umano”.

⁷ Si rimanda, per un approfondimento, ai paragrafi “Diversity & Inclusion” e “Work life balance” all'interno del capitolo “Capitale umano: le risorse umane”.

• L'offerta ESG a disposizione di Clienti e Consulenti

La diffusione della cultura della sostenibilità influenza significativamente l'approccio commerciale, la consulenza patrimoniale e, in generale, l'intera offerta della Banca. Al fine di sviluppare prodotti e servizi in grado di rispondere al triplice scopo di eccellenza nel servizio alla clientela, innovazione e crescita sostenibile, Banca Generali ha integrato alla tradizionale metodologia di allocazione finanziaria un nuovo approccio basato sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU, che i clienti, supportati dai consulenti, possono attivamente selezionare attraverso scelte mirate, disponibili all'interno della piattaforma proprietaria per la costruzione dei portafogli di Banca Generali (**BGPP** – Banca Generali Personal Portfolio). La piattaforma viene continuamente potenziata al fine di introdurre nuove funzionalità in linea con l'evoluzione normativa e con le tendenze di mercato: nel corso del 2022 sono state introdotte e rese disponibili due **nuove funzionalità** di ricerca ed ottimizzazione di portafoglio, che hanno ampliato le modalità di selezione degli strumenti rendendo la scelta sempre più personalizzata.

All'interno di un contesto di mercato complesso ed in continua evoluzione anche sul piano normativo, la **formazione ESG dei Consulenti** rappresenta, insieme allo sviluppo della piattaforma di consulenza, un driver importante per la realizzazione degli obiettivi strategici di medio-lungo periodo.

Nel 2022 tutti i consulenti hanno svolto almeno **due corsi obbligatori** su tematiche ESG, in merito agli aggiornamenti normativi ed agli investimenti responsabili e i 17 SDGs delle Nazioni Unite. Per quanto riguarda la **formazione avanzata**, si sono svolte la III e la IV edizione del percorso formativo realizzato in esclusiva con il MIP⁸ e finalizzato all'ottenimento della certificazione EFPA ESG Advisor, oltre a 17 aule formative sulla finanza sostenibile che hanno coinvolto 335 consulenti.

Con riferimento all'**offerta ESG** a disposizione dei propri clienti, già a partire dal 2021 Banca Generali ha adottato delle politiche specifiche per gli investimenti responsabili. Tali politiche si ispirano alle best practice internazionali e sono in linea con gli impegni assunti dal Gruppo Generali attraverso la sottoscrizione dei Principi del Global Compact e dei **Principles for Responsible Investment** (PRI) delle Nazioni Unite, ai quali Banca Generali ha formalmente presentato domanda di adesione⁹. Al loro interno, le Politiche dettagliano le modalità adottate dalla Banca per prendere sistematicamente in considerazione i rischi di sostenibilità nei processi di investimento e mitigare i potenziali effetti negativi di un investimento in ambito ESG facendo riferimento ai servizi di gestione di portafogli dei clienti, di consulenza finanziaria e di gestione dei portafogli di proprietà della Banca.

Anche in un contesto come quello del 2022, che ha visto i mercati finanziari in forte sofferenza - dinamiche non particolarmente premianti per i prodotti sostenibili - ed un impatto normativo in tema di governance di prodotti ESG senza precedenti, il Gruppo Banca Generali ha continuato a lavorare allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi che rispecchino le caratteristiche previste dal Regolamento UE 2019/2088¹⁰. Lo sviluppo

delle **Sicav lussemburghesi** gestite da BG Fund Management Luxembourg ha puntato a rafforzare l'offerta ESG anche grazie al lancio o alla riclassificazione di strategie esistenti, portando a 44 il numero di strategie che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o effettuano investimenti sostenibili. Tra i servizi di investimento, l'offerta di **Gestioni di portafogli**, caratterizzata da linee con politiche di investimento che uniscono all'obiettivo di rendimento finanziario tradizionali parametri sociali e ambientali allineati con quelli dettati dall'agenda promossa dalle Nazioni Unite, si è ulteriormente arricchita, e a fine anno sono risultate pari a 7 le linee che promuovono caratteristiche ambientali o sociali ad aver ricevuto, da parte del ITQF¹¹, l'assegnazione del premio "I migliori gestori patrimoniali green". Infine, a partire da giugno Banca Generali ha messo a disposizione dei suoi clienti BG Oltre, la **Soluzione Multiram** a vita intera con un focus sulla clientela affluent. Tale soluzione è caratterizzata da un investimento minimo iniziale contenuto e dalla possibilità di investire nei grandi temi legati alla sostenibilità tramite tre fondi interni tematici. In linea il costante obiettivo di migliorare il livello di servizio, nel 2022 anche l'attività di integrazione dell'**offerta di Fondi in architettura aperta** ha visto la sostenibilità e la ricerca di nuove tendenze quali elementi principali che hanno guidato la strategia di revisione del catalogo.

In linea con l'obiettivo strategico di **rafforzare la presenza di soluzioni di investimento ESG all'interno dei portafogli della propria clientela**, ed in coerenza con l'approccio normativo volto a soddisfare le preferenze di sostenibilità dei propri clienti attraverso una offerta dedicata, nel corso del 2022 Banca Generali ha ridefinito l'attributo "ESG", affiancando al label normativo ex artt. 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088 uno score elaborato da un provider esterno pari ad almeno 3 su una scala da 1 a 5. Alla luce di questa definizione, la **percentuale di AUM ESG** sul totale delle soluzioni gestite a fine 2022 si attesta al 32,2%, di cui il 21,5% riferito a soluzioni ex art. 8 e 9 *stricto sensu* e il 10,7% su OICR ex artt. 8 e 9 sottostanti soluzioni di investimento finanziarie e assicurative a loro volta non classificate ex artt. 8 o 9.

Il tema dell'offerta tocca anche alcuni **ambiti non strettamente finanziari**, collegati al credito e all'economia reale. In ambito creditizio, dando ulteriore seguito alle integrazioni effettuate nel 2021 all'interno del Regolamento Crediti, è stata integrata la valutazione ESG delle garanzie finanziarie nel monitoraggio mensile e nel reporting trimestrale tramite l'introduzione di uno specifico indicatore rilevante del Risk Appetite Framework, che nel contesto delle linee guida EBA su origination e monitoraggio del credito rappresenta un riferimento nella definizione delle strategie creditizie.

Con riferimento agli investimenti in economia reale, infine, è proseguita l'attività a sostegno di iniziative rivolte alle PMI come, ad esempio, il programma BG 4 Real, che ha visto il supporto ad una nuova PMI innovativa italiana nel settore Med-Tech.

⁸ Business School del Politecnico di Milano.

⁹ Nel mese di dicembre 2022 Banca Generali ha aderito ai PRI in qualità di Investment manager. Si rimanda per un approfondimento paragrafo "Governance ESG e trasparenza nei confronti delle Autorità e delle Istituzioni".

¹⁰ Sustainable Finance Disclosure Regulation (o SFDR).

¹¹ Istituto Tedesco di Qualità e Finanza.

• Governance ESG e trasparenza nei confronti delle Autorità e delle Istituzioni

Banca Generali ha continuato a rafforzare la Governance ESG grazie ad un'**integrazione apportata al proprio Statuto** al fine di riconoscere espressamente la presa in considerazione dello sviluppo sostenibile da parte del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie aziendali. Questa importante novità è in linea con il framework normativo e regolamentare e con il modello di strategia già adottato dalla Banca, orientato alla crescita sostenibile nel tempo e alla realizzazione di stabili e soddisfacenti risultati economico-commerciali di lungo termine, integrando l'approccio ESG in ogni fase della catena del valore. L'integrazione dello Statuto è, quindi, una nuova tappa di un percorso costruito da Banca Generali a partire da maggio 2021 con l'introduzione della sostenibilità all'interno del Comitato Manageriale di Direzione e la declinazione della stessa nelle sfere di competenza per ognuno dei Comitati endo-consiliari¹².

L'**Area General Counsel and Sustainability**, che a partire dal 2018 accoglie le competenze in materia di sostenibilità, porta avanti il proprio ruolo di regia in qualità di elemento di raccordo tra le diverse Strutture interne e del Gruppo Bancario, implementando in tal senso un modello organizzativo "misto" alla luce di quanto definito dalle aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici ed ambientali¹³.

BG Sustainability policy

La Policy mira ad integrare nei processi aziendali il modello di sostenibilità delineato dal Gruppo Bancario nella "Carta degli Impegni di Sostenibilità" che, in linea con i principi sanciti dal Codice Interno di Comportamento e dalle principali normative correlate, definisce gli obiettivi strategici di lungo termine per fare impresa in modo responsabile, contribuendo alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile.

La Sustainability Policy, in particolare, delinea il sistema per identificare, valutare e gestire i rischi connessi ai cosiddetti "Fattori ESG", delineando le regole per:

- › identificare e prioritizzare i Fattori ESG rilevanti per le attività aziendali o su cui il Gruppo può influire maggiormente;
- › gestire i rischi e le opportunità connessi ai Fattori ESG rilevanti;
- › monitorare e rendicontare i rischi e le opportunità connessi ai Fattori ESG rilevanti.

La Governance ESG mantiene al centro **i principali stakeholder**, improntando tutte le azioni sul **dialogo** e sulla **trasparenza**.

La Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti formalizza l'impegno verso gli **azionisti** attraverso forme di engagement corrette, trasparenti e differenziate. La Banca ritiene, infatti, che l'instaurazione e il mantenimento di un rapporto costante e continuativo con gli azionisti sia un proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato.

Nel corso del 2022 è stato definito ed avviato un programma pluriennale di **approfondimenti su tematiche ESG**, volto a rafforzare le competenze dei membri degli **organi collegiali** alla luce della costante evoluzione del framework normativo: nel mese di ottobre si è svolta la prima sessione sulla finanza sostenibile. Il programma di approfondimenti è in linea con le aspettative di vigilanza di **Banca d'Italia** sull'integrazione del rischio climatico e ambientale nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati. Sempre con riferimento alle aspettative di vigilanza, Banca Generali è rientrata in un panel di banche LSI a cui è stato sottoposto un questionario volto a individuare il livello di allineamento rispetto alle stesse. Il feedback ricevuto è stato positivo ed i risultati mostrano un buon grado di allineamento, che verrà migliorato anche grazie ad un piano d'azione triennale approvato dal CdA.

Il costante aggiornamento del **Top Management** è stato realizzato grazie all'aggiornamento ed integrazione di un cruscotto di indicatori collegati al raggiungimento dei target ESG di Piano Strategico, che include anche gli indicatori ESG monitorati all'interno del risk framework. Nel mese di ottobre, inoltre, è stato organizzato uno **Strategy Day rivolto al CdA**, che ha fornito un aggiornamento dello stato dell'arte rispetto ai target ESG definiti dal Piano.

Tra le azioni intraprese in tema di **remunerazione**, è stato rinnovato il commitment alla sostenibilità attraverso l'aggiornamento degli indicatori qualitativi e quantitativi di breve, medio e lungo

¹² Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità; Comitato Controllo e Rischi; Comitato per la Remunerazione; Comitato Crediti

¹³ Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, aprile 2022.

periodo focalizzati su un'ampia gamma di temi ESG, ed è stata confermata l'integrazione del rispetto delle norme in materia di finanza sostenibile all'interno delle clausole di malus e claw-back.

L'impegno verso la **trasparenza** ha visto, nel 2022, oltre ad un'intensa attività di dialogo con le **agenzie di rating ESG e gli analisti finanziari**, un costante aggiornamento del **sito istituzionale**, che ha recepito anche l'informativa ex. art 10 del Regolamento SFDR avente ad oggetto la trasparenza della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali dei servizi di gestione di portafogli.

Con specifico riferimento all'attività di dialogo con le **Agenzie di rating**:

- › **Standard Ethics**: il 23 dicembre 2022 è stata innalzata la valutazione da EE/Strong a EE+ Very Strong, su una scala da EEE a F, da parte della società di rating indipendente. L'outlook a 12 mesi, inoltre, è stabile;
- › **ISS (Institutional Shareholders Services)**: con riferimento al Quality Score Rating in materia di Governance (la valutazione viene assegnata su una scala da 1 a 10, dove 1 rappresenta il livello di rischio più basso), Banca Generali ha conseguito il punteggio di 2. In materia di Environment e di Social (anche in questo caso le valutazioni vengono assegnate su una scala da 1 a 10, dove 1 rappresenta il livello più alto di disclosure) la Banca ha conseguito, rispettivamente, dei punteggi pari a 2 e 1, ottenendo il "Quality Score Top Badge Social" destinato alle società che hanno raggiunto il punteggio massimo;
- › **Moody's (Vigeo-Eiris)**: aggiornato a novembre 2022, l'ESG Profile del Gruppo Banca Generali ha ottenuto un ESG Overall Score di 62/100 - Advanced. Tale valutazione le ha permesso di posizionarsi quinta nel ranking delle 97 società del settore Retail & Specialised Banks considerate e ha confermato la permanenza nell'indice MIB ESG¹⁴, in cui la Banca era entrata il 17 ottobre 2021;
- › **Sustainalytics**: nel 2021 Banca Generali ha potenziato il dialogo con Sustainalytics tramite l'acquisizione di una licenza ESG e si è sottoposta ad un'analisi effettuata tramite il Comprehensive Framework, ovvero comprensiva di un maggior numero di indicatori. A seguito di questa ricerca la Banca, il 14 dicembre 2021, ha ricevuto un upgrade abbassando il proprio livello di rischio ESG a 9,2 (classe di rischio negligibile/trascurabile) e classificandosi prima nel ranking mondiale della subindustry Asset Management and Custody Services. Tale rating è rimasto invariato nel corso del 2022;
- › **MSCI**: con riferimento all'ESG Rating, a novembre 2022 è stata innalzata la valutazione di Banca Generali S.p.A. da BBB ad A (in una scala da CCC a AAA);
- › **Corporate Sustainability Assessment di S&P Global**: nel 2021 Banca Generali S.p.A. ha ricevuto l'invito dalla prestigiosa agenzia di rating S&P a partecipare al Global Corporate Sustainability Assessment (CSA), nella categoria "Other Company Group C", ovvero la categoria in cui sono invitate le società le cui performance di sostenibilità sono considerate di interesse per la più ampia comunità di investitori: il punteggio finale della Banca è ancora in via di definizione;
- › **Carbon Disclosure Project (CDP)**: ha attribuito a Banca Generali S.p.A. uno score pari a A-¹⁵ nell'ambito della rendicontazione sul climate change relativa all'anno 2022.



MOODY'S | ESG Solutions



S&P Global



¹⁴ La metodologia alla base dell'indice prevede una graduatoria delle migliori 40 società sulla base di criteri ESG, selezionate tra le 60 italiane più liquide, escludendo quelle coinvolte in attività non compatibili con investimenti ESG. La composizione dell'indice viene rivista con frequenza trimestrale e a dicembre 2021 la presenza della Banca nell'indice è stata confermata.

¹⁵ In una scala che va da D- (voto peggiore) ad A (voto migliore).

Adesione ai Principles for Responsible Investments

Signatory of:



A dicembre 2022 Banca Generali ha aderito ai **PRI** (Principles for Responsible Investments) promossi dalle Nazioni Unite, confermando l'impegno preso nel Piano Strategico, in linea con la propria Vision, di puntare a essere la prima Banca Private per valore del servizio, innovazione e sostenibilità. La Banca ha effettuato la sua adesione in qualità di Investment Manager come Single Consolidated Group, includendo nel perimetro di disclosure Banca Generali, BG Fund Management Luxembourg e BG Valeur.

Coerentemente con quanto richiesto dai PRI ai fini dell'adesione, il Gruppo Banca Generali rispetta i requisiti minimi di accountability e pertanto:

- › ha adottato negli anni una politica di investimento (Politica d'Investimento Responsabile, di seguito "Policy") che declina nel dettaglio l'approccio di investimento responsabile del Gruppo e che copre almeno il 50% dell'asset under management;
- › ha previsto la presenza di personale interno/esterno responsabile dell'implementazione della Policy;
- › ha predisposto adeguati meccanismi di commitment e accountability a livello senior per l'implementazione della Policy.

La Politica d'Investimento Responsabile di Banca Generali, di cui un estratto è pubblicamente disponibile, **si applica al 100% dell'asset under management**¹⁶ e costituisce il framework di riferimento per le società controllate del Gruppo, le quali hanno a loro volta adottato un framework di policy ad esso coerente e si adatta alle specificità del proprio business. La Policy definisce governance, responsabilità e meccanismi di accountability delle varie funzioni coinvolte in conformità con i requisiti previsti dal PRI.

Al fine di migliorare il proprio posizionamento in qualità di firmatario del PRI ed aumentare il proprio potenziale score, nel corso del 2023 il Gruppo valuterà delle azioni volte a rafforzare l'approccio agli investimenti sostenibili, in linea con le ambizioni del Piano Strategico 2022-2024.

Infine, Banca Generali ha perseguito un approccio di trasparenza fiscale nei confronti di tutti gli stakeholder, nell'ambito delle più ampie tematiche ESG. In questo contesto Banca Generali ha ottenuto eccellenti valutazioni dalle più rilevanti agenzie di rating ESG anche in relazione ai parametri connessi alla gestione della fiscalità ed ha in corso la predisposizione di un apposito report dedicato alla fiscalità (**Tax Transparency Report**).

Cultura della sostenibilità

Banca Generali punta ad essere un punto di riferimento in ambito ESG per tutti i suoi stakeholder. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, negli anni sono state implementate politiche e azioni concrete volte a contribuire positivamente agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Il piano strategico 2022-24 ha recepito l'impegno preso rispetto alla Comunità, declinandolo sia in ottica **sociale che ambientale**.

Banca Generali si impegna da anni nel sociale, sia con campagne di sensibilizzazione realizzate attraverso la Fondazione The Human Safety Net, sia con un sostegno alla ricerca e al mondo accademico. Nel 2022 è stato portato avanti il progetto di **educazione finanziaria** e sensibilizzazione sui temi ESG, "Un salvadanaio per amico", in partnership con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF), che ha visto la realizzazione di 17 incontri online dedicati agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado ed il coinvolgimento diretto di dipendenti in qualità di docenti. È stato inoltre finanziato un progetto di **ricerca su temi di sostenibilità**, in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano.

Banca Generali ha dato continuità al suo impegno nel campo delle educazione finanziaria proseguendo le collaborazioni attive con molte prestigiose università; da una di queste è nato nel 2021 l'Osservatorio "O-Fire"¹⁷, centro scientifico di riferimento per lo sviluppo e il potenziamento della ricerca universitaria nel settore della *green finance*, degli investimenti sostenibili e responsabili (SRI) e delle attività improntate ai fattori ESG, in partnership con l'Università Bicocca di Milano e AIFI. A novembre 2022 l'Osservatorio ha presentato il suo primo Rapporto annuale incentrato sulla Tassonomia Europea¹⁸ e ha dato una panoramica delle relative implicazioni nel mondo Corporate e dell'Asset Management.

¹⁶ Sono previste delle eccezioni soltanto con riferimento a specifiche tipologie di asset.

¹⁷ Osservatorio sulla Finanza d'Impatto e sue Ricadute Economiche.

¹⁸ Simplified reading of the European taxonomy and first assessment of its implications.

Inoltre, con l'obiettivo di diffondere una cultura positiva e improntata alla sostenibilità, è proseguito il progetto "BG4SDGS - Time to Change", progetto fotografico di **sensibilizzazione sui 17 SDGs dell'Agenda ONU 2030**, realizzato in partnership con il fotografo Stefano Guindani¹⁹. A settembre 2022, inoltre, è stato lanciato il progetto di educazione finanziaria EduFin 3.0 - Marco Montemagno per Banca Generali. Questo importante progetto, della durata di un anno, ha l'obiettivo di coprire ogni settimana i principali argomenti di educazione finanziaria, da quelli tradizionali fino alle novità portate al settore del risparmio, come cryptovalute, blockchain e metaverso, ed è finalizzato ad avvicinare il grande pubblico e le nuove generazioni al mondo della finanza tramite i social media.



Banca Generali ha perseguito anche nel 2022 nel suo obiettivo di coinvolgere le **generazioni future** nel ruolo di stakeholder attivo dell'Organizzazione. Con questa finalità sono state realizzate azioni concrete quali l'organizzazione dell'Investment Challenge, iniziativa incentrata sul tema dell'investimento responsabile realizzata in collaborazione con Reply e MIP - Politecnico di Milano che ha visto il coinvolgimento di 13.750 studenti appartenenti ad Atenei dislocati presso 95 diversi Paesi nel mondo, e la partnership con Build It Up, un'associazione non profit nata nel settembre del 2012 su iniziativa di un gruppo di studenti dell'ESCP Europe con l'ambizione di diffondere uno spirito imprenditoriale tra i giovani e fornire loro supporto, mettendo in comunicazione diretta le startup e le idee innovative di giovani talenti con imprese affermate e professionisti di livello.

La Banca valorizza il **ruolo istituzionale** nel mondo della sostenibilità aderendo, fin dal 2019, al Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), il più autorevole network italiano volto a promuovere la conoscenza e la pratica della finanza sostenibile e membro di Eurosif²⁰. Nello specifico, a settembre 2022 è stata confermata la partecipazione all'Italian Sustainability Week, evento organizzato da Borsa Italiana volto a favorire il dialogo virtuale tra aziende e investitori in materia di sostenibilità, innovazione e crescita economica. L'evento, supportato da FFS, UN Global Compact e dal network degli UN PRI, ha visto l'organizzazione di 10 incontri che hanno toccato numerosi temi non finanziari e che hanno permesso alla Banca di interfacciarsi con diversi intermediari finanziari attivi nell'ambito della sostenibilità.

Rispetto al **cambiamento climatico**, Banca Generali si è impegnata a raggiungere ambizioni target di medio e di lungo periodo partendo dal proprio portafoglio di investimento ed ha avviato già nel 2021 anche un progetto operativo di ristrutturazioni sostenibili²¹.

¹⁹ Opportuni approfondimenti sulle iniziative menzionate sono disponibili nel capitolo "Capitale relazionale: iniziative a supporto della comunità".

²⁰ Associazione pan-europea che supporta la crescita degli investimenti socialmente responsabili nei mercati finanziari dell'UE e che risulta a sua volta membro della Global Sustainable Investment Alliance (GSIA), Organizzazione che agisce su scala globale riunendo i network di ogni continente operanti nel campo della finanza sostenibile.

²¹ Per approfondimenti si rimanda al capitolo "Capitale Naturale".

Informativa integrata

Coerentemente alla decisione di Banca Generali di rendicontare le informazioni di carattere non finanziario previste dal D. Lgs. 254/2016, pur potendo usufruire di un esonero (si veda la Nota Metodologica), a partire dall'esercizio 2018, le informazioni previste dal suddetto Decreto confluiscono all'interno della suddetta Relazione Annuale Integrata disponibile anche all'indirizzo: www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento. La Relazione sulla gestione consolidata include, pertanto, un capitolo contenente le informazioni specificamente richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

I documenti di bilancio sono inoltre corredati da ulteriori documenti previsti dalla normativa che riportano una informativa più dettagliata su specifici aspetti dell'attività del Gruppo Bancario:

- > la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari;
- > la Relazione annuale sulla Remunerazione;
- > l'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar III);
- > l'informativa al pubblico per Paese di insediamento (Country by country reporting).

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari



La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, contiene un ampio spettro di informazioni riguardanti, tra le altre cose, la struttura del capitale sociale e delle partecipazioni rilevanti nello stesso, la struttura e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati in cui lo stesso si articola, il ruolo del Collegio Sindacale, il funzionamento dell'Assemblea e una visione complessiva del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tali informazioni, come consentito dall'art. 123-bis del TUF, sono raccolte in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al presente Bilancio.

Il documento, "Relazione annuale su Governo Societario e Assetti Proprietari", è consultabile alla sezione Corporate Governance del sito internet istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

La relazione sulla remunerazione



Tale documento, predisposto ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e della Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, contiene una dettagliata analisi delle politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario, nonché il Resoconto sull'applicazione delle stesse nell'esercizio.

Il documento contiene altresì le informazioni richieste dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche - Parte I Titolo IV - Capitolo 2 - Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e dall'art. 450 del Regolamento UE 575/2013 (Basilea 3).

Il Gruppo Banca Generali pubblica la Relazione di remunerazione sul proprio sito Internet nella sezione Corporate Governance dedicata all'Assemblea degli Azionisti. La Relazione 2022 è pubblicata al seguente indirizzo: www.bancagenerali.com/governance/agm.

L'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar 3)

Nel sistema di regolamentazione del sistema bancario disciplinato dagli Accordi di Basilea (Basilea 3), il Terzo Pilastro rappresenta il requisito di “trasparenza informativa” che integra il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale da parte degli Organi di vigilanza (Secondo Pilastro).

Il documento contiene numerose informazioni di natura qualitativa e quantitativa, strutturate in modo tale da fornire agli operatori del Mercato una panoramica più completa possibile in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario Banca Generali.

L'Informativa al Pubblico è disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n. 575/2013 (“CRR”) Parte 8 “Informativa da parte degli enti” (art. 431 – 455), dai Regolamenti delegati della Commissione europea e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Parte II - capitolo 13).

L'informativa al pubblico viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo bancaria e deve essere pubblicata almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio. Dall'esercizio 2018, a seguito dell'entrata in vigore del 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 che contiene la disciplina di riferimento per la redazione del bilancio bancario, l'informativa di dettaglio sulla composizione dei Fondi propri, sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza è contenuta esclusivamente nel Pillar 3.

Il Gruppo Banca Generali pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo: www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations.



Informativa al pubblico per Paese di insediamento

L'informativa, prevista dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 relativamente all'attività svolta nei singoli Paesi in cui il Gruppo Bancario è insediato, è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.



Le tranquille acque del lago Mjøsa sono circondate da verdi colline nella cui vegetazione si mimetizzano poche e sparse abitazioni. Tra queste ce n'è però una che svetta alta nel cielo, quasi a volersi rendere visibile da ogni punto della vallata. Si tratta del Mjøstårnet, un grattacielo di 18 piani e 85,4 metri d'altezza che sta attirando l'attenzione del mondo per una sua particolarità: è costruito interamente in legno. Parte da qui, a un centinaio di chilometri di distanza dalla capitale norvegese di Oslo, il percorso di raggiungimento del Sustainable Development Goals (SDG) numero 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili". La tecnica usata per edificare il Mjøstårnet, infatti, prevede la totale assenza di utilizzo di qualunque forma di cemento e acciaio. Inoltre, ogni metro cubo

di tronchi impiegato nella struttura contribuisce a sottrarre ben 0,9 tonnellate di anidride carbonica nell'aria. In altre parole, questa attività edile non solo non genera emissioni, ma addirittura contribuisce a ridurle fungendo da bacino di stoccaggio. In un mondo alla costante ricerca di soluzioni efficaci per contrastare il cambiamento climatico, il Mjøstårnet si propone quindi come vero e proprio elemento disruptive per una rivoluzione sostenibile che parte dall'edilizia per estendersi all'ambiente. Inaugurato il 15 marzo 2019, il Mjøstårnet è attualmente il più alto grattacielo in legno al mondo. E anche se prossimamente il suo primato sarà superato, la sua eredità è già scolpita nella storia dell'architettura mondiale.



GOVERNANCE



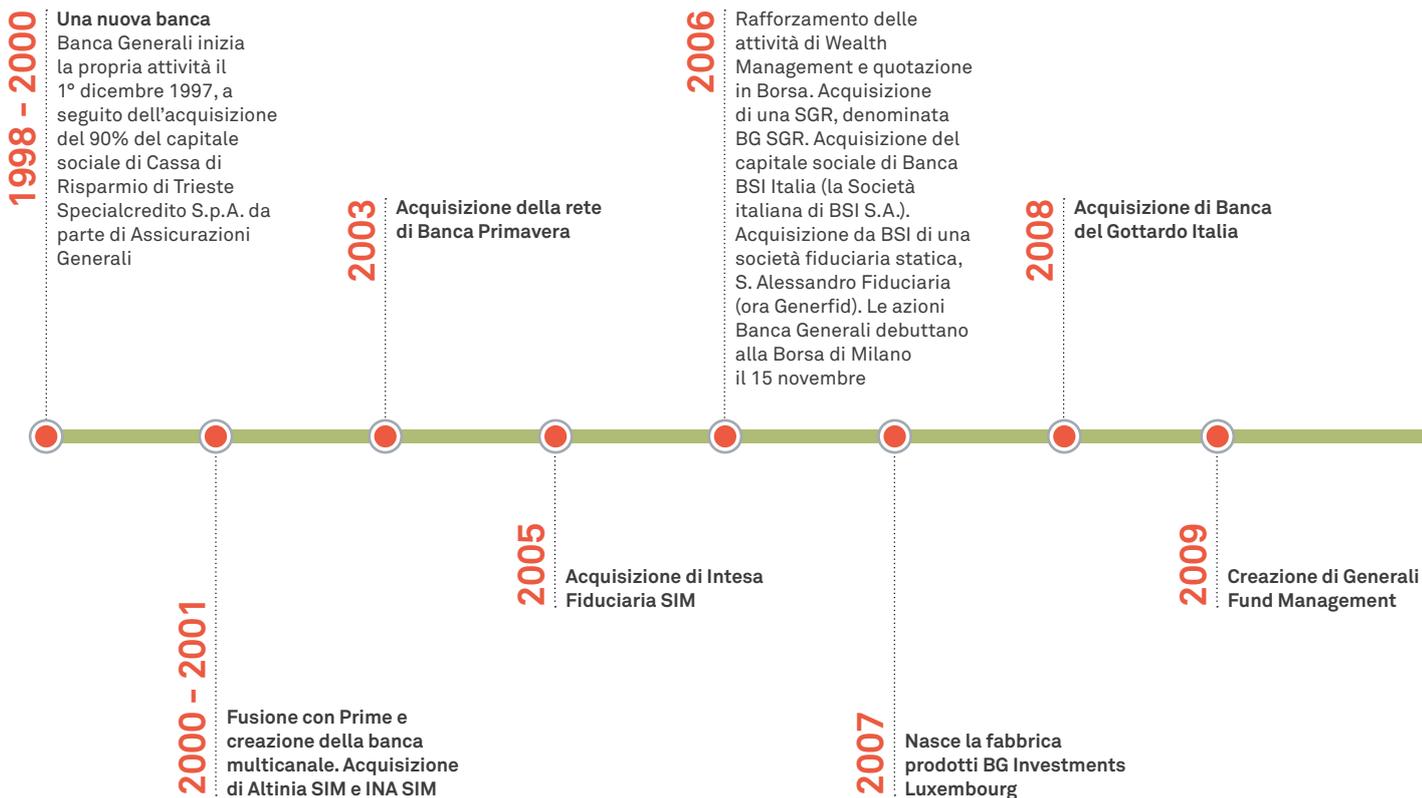


Storia

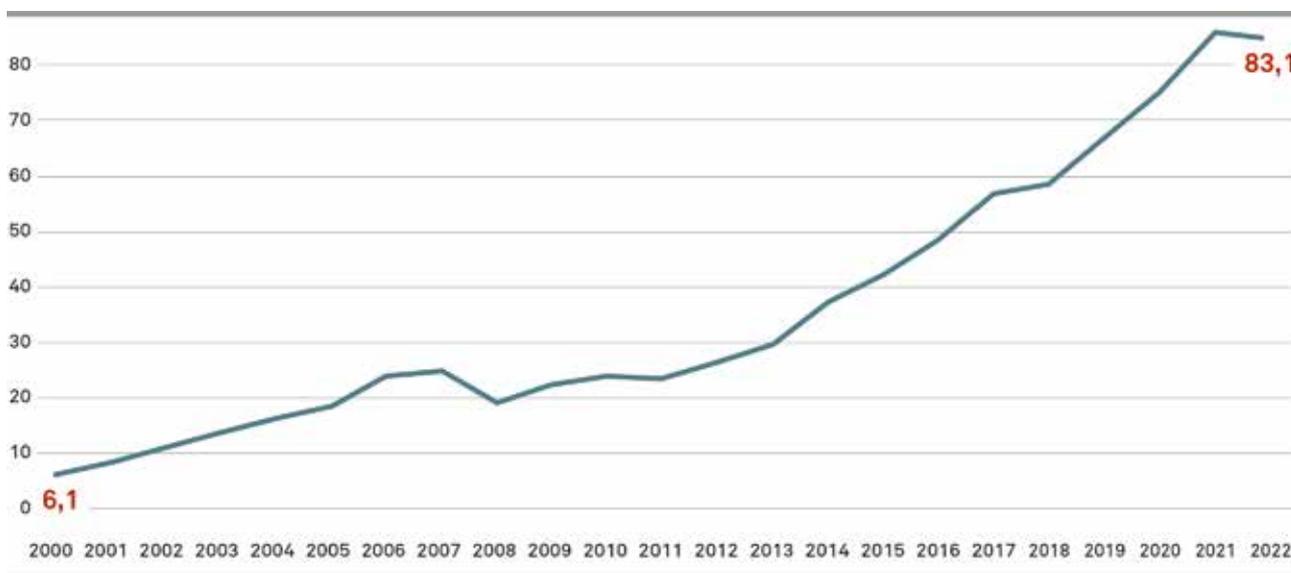
La storia di Banca Generali è una storia di crescita, in un mix di competenze stimolate dall'innovazione interna e dalla capacità di aggregare realtà esterne.

Espansione e fusioni di diverse società e reti di consulenti

Efficientamento del business, il focus sulla fascia

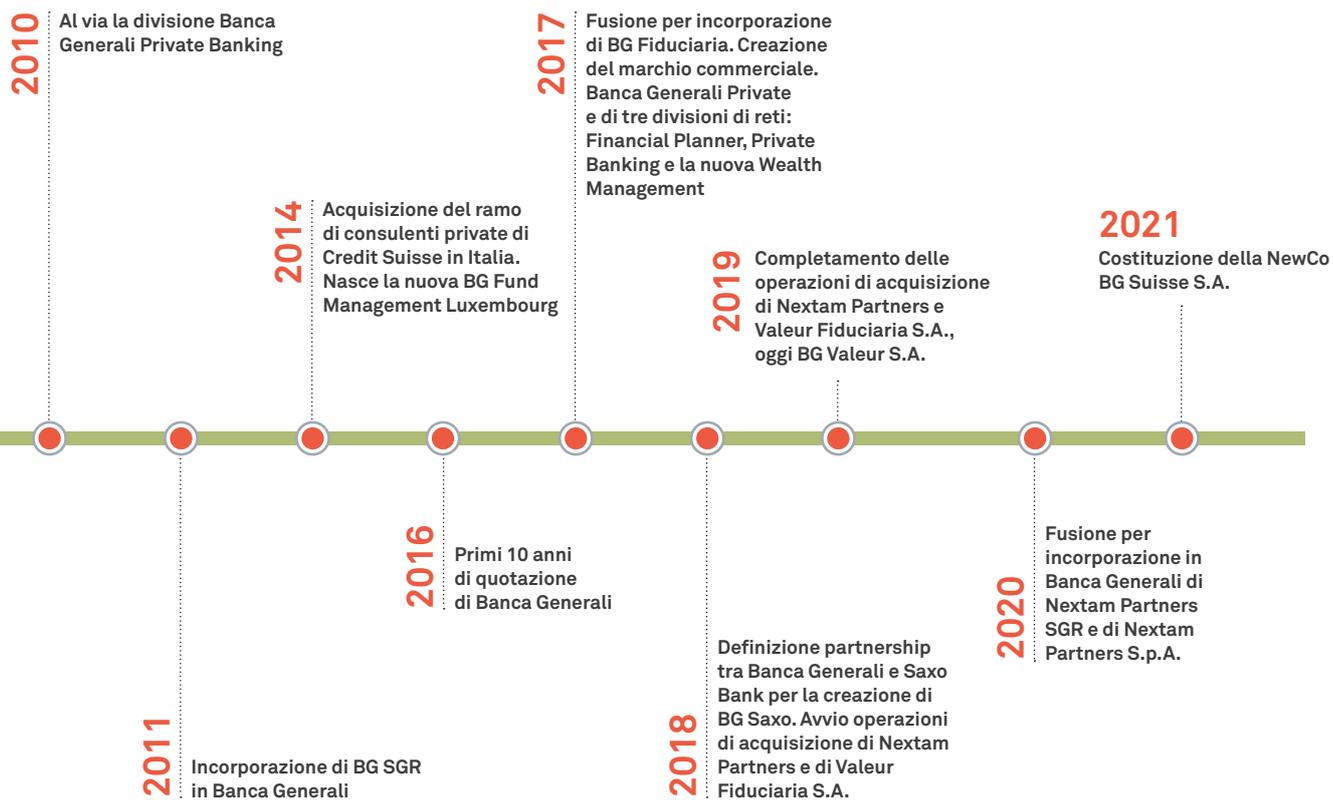


BANCA GENERALI - ASSET TOTALI: EVOLUZIONE 2000-2022 (miliardi di euro)



più alta di mercato e lo sviluppo di un polo di Wealth Management

Nuova struttura operativa grazie ad acquisizioni mirate di alto livello



Riconoscimenti ricevuti

- › Miglior Rete di Consulenti Finanziari per Soddisfazione dalla Clientela (2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- › Best Distribution Network agli Italian Certificate Awards ICA (2021, 2022)
- › Medaglia d'Oro come Miglior Gestore Patrimoniale d'Italia (2021, 2022) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- › Medaglia d'Oro per il Miglior Gestore Patrimoniale Green (2023) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza (2° posto nel 2022)
- › Best Employer (2021, 2022) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- › Miglior Private Bank italiana ai Private Banking Awards 2021 Citywire
- › Migliore Banca Private nel "Wealth Protection" - Private Banking Awards 2022 Citywire
- › Best Private Bank in Europe for use of Technology Gruppo FT
- › Best Private Bank in Italy 2021 Gruppo FT
- › Best Private Bank for digital wealth planning in Europe 2022 Gruppo FT
- › Tripla A negli Investimenti ESG Milano Finanza 2021
- › Most Sustainable Private Bank 2022 - World Economic Magazine
- › Best Private Bank for Diversity & Inclusion Italy 2022 World Economic Magazine
- › Banking Awards 2022 - Best Sustainable Private Bank - Italy 2022 Capital Finance International
- › Sustainability Awards - LC Publishing Group
- › "Reputazione" dei Ceo italiani di Reputation science - Gian Maria Mossa primo nelle reti e unico rappresentante della consulenza nella Top 10 finanziaria Bluerating

Assetto e struttura organizzativa

Assetto organizzativo

La struttura di governance di Banca Generali S.p.A. è basata su un **modello tradizionale**, che si articola nei seguenti organi sociali: Assemblea, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il **Consiglio di Amministrazione**, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021, è composto da complessivi 9 membri, di cui 4 amministratori non indipendenti (tra cui il Presidente e l'Amministratore Delegato) e 5 indipendenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

In seno al Consiglio di Amministrazione sono istituiti **4 Comitati endo-consiliari**: il Comitato per la Remunerazione; il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità; il Comitato Controllo e Rischi; il Comitato Crediti.

Quale organo investito della funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione (CdA) guida la Società perseguendone il successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario e verificandone e monitorandone nel continuo l'attuazione.

Il **Collegio Sindacale**, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti ed è l'organo cui compete la funzione di controllo ai sensi delle vigenti e applicabili disposizioni di legge e regolamentari.



Processo di nomina e selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari

Processo di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto sociale, Banca Generali è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di can-

didati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Ai sensi dello Statuto sociale ciascun azionista può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista.

Anche il Consiglio di Amministrazione uscente ha la facoltà di presentare una propria lista; in tal caso il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità deve esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati identificati dal Consiglio.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Se vengono invece presentate più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea. Qualora i Consiglieri del genere meno rappresentato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti siano sotto il valore previsto dalle vigenti disposizioni di legge, viene sostituito il candidato eletto col numero progressivo più alto che appartiene al genere più rappresentato con il candidato successivo appartenente al genere meno rappresentato della stessa lista. I Consiglieri del genere meno rappresentato che risultassero ancora mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura può essere ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. All'elezione degli eventuali Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'art. 15 dello Statuto.

Nel contesto del processo di nomina sopra descritto si rileva il coinvolgimento del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità della Banca il quale, inter alia, supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività concernenti la nomina o la cooptazione dei consiglieri: in particolare, come descritto più avanti, svolge un ruolo consultivo nelle fasi di identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa considerata ottimale del Consiglio e dei Comitati ai fini della nomina o della cooptazione dei consiglieri e di verifica successiva della rispondenza tra la composizione ottimale e quella effettiva che risulta dal processo di nomina, esprimendo il proprio parere sull'idoneità dei candidati identificati dal Consiglio.

L'elezione del Presidente, a norma dello Statuto può essere fatta dall'Assemblea o, in assenza di nomina assembleare, dal Consiglio di Amministrazione. **Il Presidente in carica è stato nominato dall'Assemblea tenutasi il 22 aprile 2021** quale primo candidato della lista che ha ricevuto la maggioranza dei voti. Il Presidente in carica non è un dirigente della Banca, bensì è alto dirigente della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A.

Spetta infine al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario che può essere scelto anche tra persone estranee al Consiglio.

Processo di valutazione della performance del Consiglio di Amministrazione

In linea con le prescrizioni normative applicabili, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con cadenza almeno annuale e avvalendosi del supporto del professionista esterno Egon Zehnder – incaricato quale esperto indipendente per l'attuale mandato triennale del Consiglio – esprime una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (anche per quanto riguarda la valutazione degli aspetti e degli impatti ESG su tutti i principali stakeholder) nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo conto delle caratteristiche professionali, di esperienza e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Le modalità con cui deve essere svolto il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione sono codificate nell'Allegato 1 del "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari".

Il processo di autovalutazione relativo all'esercizio 2022 si è svolto nei mesi da dicembre 2022 a febbraio 2023.

In continuità con gli esercizi precedenti, la metodologia adottata – in linea con le best practice italiane e internazionali – ha previsto sia la somministrazione di un questionario di autovalutazione personalizzato sulle caratteristiche di Banca Generali, sia interviste individuali e confidenziali di tutti i Consiglieri con il consulente di Egon Zehnder, per approfondire le tematiche oggetto dell'autovalutazione e raccogliere ulteriori contributi ed elementi.

All'esito delle attività condotte, è emerso un quadro largamente positivo in termini sia di funzionamento, sia di dinamiche in essere in seno al Consiglio e ai Comitati. Con particolare riferimento alle tematiche ESG, la totalità dei Consiglieri ne ha riconosciuto la generale integrazione nella strategia finanziaria di Banca Generali, apprezzando i passi avanti e le specifiche iniziative intraprese nell'ultimo anno per migliorare ulteriormente il posizionamento ESG della Società.

Processo di nomina dei membri dei Comitati endoconsiliari

In ottemperanza alle disposizioni previste nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito, la "Circolare 285 di Banca d'Italia") e nel Codice di Corporate Governance per le Società Quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana e a cui la Banca aderisce (di seguito il "Codice di Corporate Governance"), **il Consiglio di Amministrazione**, al fine di migliorare le proprie funzionalità, **in data 22 aprile 2021 ha deliberato la costituzione** dei seguenti **comitati endoconsiliari (dotati di compiti istruttori, consultivi e propositivi)**:

- i) Comitato Controllo e Rischi (composto da 4 membri);**
- ii) Comitato per la Remunerazione (composto da 3 membri);**
- iii) Comitato Nomine, Governance & Sostenibilità (composto da 3 membri);**
- iv) Comitato Crediti (composto da 3 membri),**

statuendo che tutti i predetti Comitati siano **composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti**.

A seguito della istituzione dei suddetti comitati endoconsiliari nonché dell'insediamento del nuovo Consiglio, l'organo amministrativo ha approvato il "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari" recante la regole di funzionamento anche di questi ultimi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono, specificando i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi.

Qualora uno o più membri dei Comitati vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio provvede alla sostituzione con propri membri che siano in possesso dei requisiti per l'assunzione della carica di membro dei rispettivi Comitati.

Per una rappresentazione della composizione dei Comitati si rinvia alle sezioni successive.

Criteri per la nomina e selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione riflette innanzitutto il punto di vista degli azionisti della Banca, cui, come anticipato, è riservato il diritto di presentare le liste dei candidati.

I membri del Consiglio di Amministrazione della Banca devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa applicabile vigente²², coloro che ricoprono incarichi in organi di amministrazione e controllo all'interno della Banca devono rispettare i seguenti requisiti e criteri di idoneità:

> onorabilità	> competenza	> limiti al cumulo di incarichi
> correttezza	> indipendenza	> idoneità complessiva dell'organo
> professionalità	> indipendenza di giudizio	> divieto di interlocking ²³

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione uscente, con il supporto consultivo del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità:

- > in data 23 febbraio 2021 ha definito ex ante la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione (di seguito, il “Profilo Quali-quantitativo del CdA”);
- > in data 11 maggio 2021 ha accertato e confermato, in capo a tutti i Consiglieri, il possesso dei rispettivi requisiti e il soddisfacimento dei criteri previsti dalla normativa applicabile e la rispondenza degli stessi alla composizione quali-quantitativa ottimale approvata dall'organo amministrativo uscente.

Con specifico riferimento al requisito di indipendenza degli amministratori (inteso quale assenza di conflitto di interesse nelle operazioni poste in essere dalla Banca), si rimanda alle successive sezioni.

A disciplinare, invece, i principi relativi alle competenze e alla formazione nonché al profilo professionale dei componenti degli organi sociali concorre altresì la “Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali” (di seguito, la “**Politica sulla Diversità**”) adottata dalla Banca in data 1° marzo 2018 (da ultimo aggiornata in data 23 febbraio 2021). Banca Generali pone infatti da sempre grande attenzione ai temi della diversità e dell'inclusione a prescindere dagli adempimenti imposti dalla normativa primaria. A tale proposito si richiama la presenza di quattro esponenti del genere meno rappresentato all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione (sopra la soglia e alla normativa vigente per l'esercizio in cui sono stati rinnovati gli organi sociali in carica). In tale contesto, in linea con la Politica sulla Diversità e al fine di assicurare un adeguato equilibrio degli aspetti relativi alla diversità e inclusion, Banca Generali:

- > garantisce un corretto ricambio dei componenti del Consiglio;
- > raccomanda agli azionisti di prendere in considerazione candidati appartenenti a diverse fasce d'età e di considerare la candidatura di un adeguato numero di amministratori già in carica per valorizzare la continuità nella gestione delle attività del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari;
- > stabilisce che – ove non sia prevista una diversa aliquota ai sensi di legge – almeno un terzo degli amministratori debba appartenere al genere meno rappresentato;
- > garantisce al genere meno rappresentato l'accesso al Consiglio di Amministrazione, stabilendo che le liste con più di due candidati abbiano un adeguato equilibrio tra i generi.

Tale approccio oltre a garantire una composizione degli organi sociali adeguatamente diversificata consente, fra le altre cose, di:

- > alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi;
- > favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni;
- > supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- > tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca.

Nel solco dell'approccio integrato della Banca con riferimento alla sostenibilità, in linea anche con gli auspici del Consiglio di Amministrazione uscente il cui mandato è terminato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, il Consiglio – nell'istituire i propri comitati endoconsiliari – ha provveduto a declinare i profili e i principi di sostenibilità trasversalmente nelle aree di competenza di tutti i comitati endoconsiliari per una maggiore analisi ed integrazione degli stessi in ogni discussione. Si rinvia alla sezione “Competenze dei Comitati endo-consiliari in materia ESG” per una più puntuale descrizione delle suddette competenze.

²² Dall'art. 26 del D.lgs. del 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito, il “TUB”) e dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 (di seguito, il “Decreto MEF”), che si aggiungono a quanto già previsto ai sensi delle disposizioni del Codice civile, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito il “TUF”), della Circolare Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285, del Codice di Corporate Governance e dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 (di seguito il “Decreto Salva Italia”).

²³ Intendendosi per tale il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo o finanziario (art. 36 del Decreto Salva Italia).

Le politiche di remunerazione per i membri del CdA e dei senior executive

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione viene determinato in occasione della nomina dall'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile, in misura fissa oltre l'eventuale rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'attività, avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settore in merito.

La remunerazione dei componenti non esecutivi, compreso il Presidente, e indipendenti del Consiglio di Amministrazione è quindi composta esclusivamente da una componente fissa, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico; gli stessi non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile legata al conseguimento di obiettivi. Per gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (compreso il Presidente) non sono contemplati nemmeno piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Agli amministratori che sono anche membri di comitati consiliari sono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi – determinati in misura fissa e/o parametrata al numero di riunioni cui il consigliere presenza – rispetto a quanto già percepito in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione, in funzione delle competenze attribuite a tali comitati e all'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche alle stesse e avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settore, in cui vengono esaminate le retribuzioni degli amministratori e in particolare quelle degli amministratori partecipanti ai diversi Comitati.

La politica di remunerazione a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato anche sulla base di analisi comparative con figure analoghe.

Con specifico riferimento alle cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale (attualmente ricoperte dalla medesima persona), la remunerazione complessiva si compone di:

- › un compenso fisso ricorrente in qualità di Amministratore Delegato e una retribuzione annua onnicomprensiva (RAL) in qualità di Direttore Generale;
- › una retribuzione variabile di breve termine, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa Balanced Scorecard, che può arrivare fino a un massimo del 75% della remunerazione annua lorda (pari al rapporto del 60% tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale), qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale, e non prevede nessun minimo garantito. Tale remunerazione variabile è soggetta alla logica dei gate d'accesso, a quella di differimento di erogazione del bonus e del pagamento in azioni Banca Generali e ai meccanismi di malus e di claw-back;
- › una componente variabile di lungo periodo (Long Term Incentive), il cui bonus range relativo è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso;
- › una eventuale partecipazione a piani di fidelizzazione e/o retention.

Il rapporto tra componenti variabile e fissa della remunerazione corrisposta, previa conforme delibera dell'Assemblea dei Soci, è prevista al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del cap.

Per la remunerazione variabile di breve termine, la Balanced Scorecard include obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari. In particolare, sono presenti:

- › obiettivi quantitativi collegati al Piano Strategico triennale e a obiettivi di business della Banca;
- › obiettivi qualitativi, collegati alla strategia (relativi alle iniziative progettuali collegate alla realizzazione della strategia del Gruppo bancario), allo sviluppo e valorizzazione delle risorse e alle iniziative di sostenibilità.

Le Balanced Scorecard dell'Amministratore Delegato, delle altre figure apicali (dirigenti strategici e Personale più Rilevante a capo delle principali linee di attività, inclusi AD/DG delle principali controllate rilevanti) sono definite sia sulla base di indicatori finanziari che di sostenibilità ESG da valutare nell'orizzonte annuale.

Si evidenzia inoltre che l'attuale Amministratore Delegato e Direttore Generale, intrattiene con la Società al contempo un rapporto di amministrazione (di durata triennale, salvo i rinnovi di tempo in tempo eventualmente deliberati dall'assemblea) e un rapporto di lavoro subordinato dirigenziale a tempo indeterminato (regolato, come nel caso degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche, dal Contratto Collettivo per i Dirigenti Settore del Credito, e cui trova dunque applicazione, ai sensi di legge, un periodo di preavviso nella misura prevista dal citato contratto collettivo).

Il contratto individuale in essere alla data di riferimento con l'Amministratore Delegato/Direttore Generale contiene una specifica disciplina convenzionale della cessazione del rapporto che prevede – in casi di risoluzione del rapporto dirigenziale (o revoca della carica o della delega) puntualmente identificati - l'erogazione, in aggiunta al periodo di preavviso dovuto per legge e contratto collettivo

(o all'erogazione della relativa indennità sostitutiva, calcolata come per legge e contratto collettivo), di un importo da calcolarsi sulla base di una formula predefinita.

Coerentemente con quanto previsto per la generalità dei dipendenti, per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale il pagamento di severance può essere previsto solo nell'ipotesi di cessazione del rapporto dovuta a recesso su iniziativa della Società in assenza di giusta causa o di dimissioni per giusta causa²⁴.

Il contratto prevede altresì a seguito della cessazione del rapporto (con l'esclusione di taluni specifici casi, in particolare, i casi di cessazione del rapporto dovuta a recesso su iniziativa della Società in assenza di giusta causa ovvero di dimissioni per giusta causa), un patto di non concorrenza della durata di 6 mesi, a fronte di un corrispettivo pari alla remunerazione fissa prevista per il periodo di riferimento corrispondente ed una penale pari al doppio di tale importo.

La severance è definita dalla Banca in conformità con la normativa di riferimento in vigore e in applicazione di determinati criteri generali, ponderati e bilanciati alla luce delle particolarità del singolo caso concreto.

Per ulteriori dettagli relativi alla politica di remunerazione si rinvia alla sezione "Compensation & Benefit" nel capitolo "Capitale umano: le risorse umane".

Competenze dei Comitati endo-consiliari in materia ESG

Nella definizione delle strategie aziendali il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione gli obiettivi di finanza sostenibile e l'integrazione dei fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali. I profili e i principi di sostenibilità sono trasversalmente declinati nelle aree di competenza di tutti i Comitati endo-consiliari per una maggiore analisi e integrazione degli elementi ESG in ogni discussione²⁵ nei termini qui di seguito riportati:

- i) **il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità**, inter alia, ai sensi del proprio regolamento:
 - a) supporta il Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine della Società e del Gruppo Bancario, nonché nella definizione delle tematiche materiali;
 - b) vigila sui temi della sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività del Gruppo Bancario e alle dinamiche di interazione di quest'ultimo con tutti gli stakeholder, promuovendo la cultura della sostenibilità all'interno della Banca e delle Società del Gruppo Bancario;
 - c) propone al Consiglio eventuali aggiornamenti della Sustainability Policy adottata dalla Società e di ogni altro documento di normativa interna connesso a quest'ultima e volto a perseguire il successo sostenibile della Società e del Gruppo Bancario;
 - d) esamina l'impostazione generale della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario nell'ambito della Relazione Annuale Integrata e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso la medesima dichiarazione, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
 - e) formula pareri e proposte in merito alle altre decisioni da adottarsi nella materia del governo societario della Società e del Gruppo Bancario e nella materia della sostenibilità rientranti nella sfera di competenza del Consiglio (incluse quelle relative ai limiti di investimento in settori che, sulla base della strategia della Banca e dei principi internazionali a cui la Banca si conforma, sono considerate aventi rischi di sostenibilità alti);
- ii) **il Comitato Controllo e Rischi**, inter alia, ai sensi del proprio regolamento:
 - a) assicura che nell'ambito delle proprie valutazioni sui rischi, ove applicabile, in linea con la normativa interna di volta in volta vigente e applicabile, vengano tenuti in debita considerazione i profili connessi ai fattori ESG;
- iii) **il Comitato per la Remunerazione**, inter alia, ai sensi del proprio regolamento:
 - a) formula proposte in materia di piani, obiettivi, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale e, più in generale, in tema di sostenibilità, in linea con la normativa vigente:
 1. promuovendo la progressiva adozione di indicatori qualitativi e quantitativi di breve e medio-lungo termine focalizzati su temi ESG;
 2. supportando l'identificazione di obiettivi di performance, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, che siano predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo, coerenti con gli obiettivi strategici della Banca e finalizzati a promuovere il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari;
 3. integrando il rispetto delle norme in materia di finanza sostenibile;

²⁴ Nel caso specifico, nozione in cui si intende ricompresa l'ipotesi di modifica sostanzialmente peggiorativa del ruolo o il peso nell'ambito della struttura organizzativa, anche successivamente alla revoca della carica o della delega.

²⁵ Pur mantenendo le competenze proprie previste in capo al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità.

4. contribuendo alla predisposizione di una politica di remunerazione coerente con il rischio di sostenibilità da un punto di vista di performance individuale e di allineamento con gli interessi di azionisti, investitori e stakeholder;
- iv) il **Comitato Crediti**, inter alia, ai sensi del proprio regolamento:
- a) supporta, per quanto di competenza, il Consiglio e si assicura che quest'ultimo possa adottare le opportune deliberazioni di concessione di credito in coerenza con la valutazione dei rischi sottostanti il credito che tengano conto altresì dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), come esposti nella Sustainability Policy adottata dalla Banca e ai sensi del Regolamento Crediti.

Composizione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. e delle altre Società del Gruppo Bancario

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica al 31 dicembre 2022 è stato nominato, mediante il meccanismo del voto di lista, dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021 e scadrà alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Al riguardo, si precisa che la nomina dei componenti è stata proposta alla suddetta Assemblea previa determinazione del loro numero (pari a nove) e fissazione della durata del relativo mandato.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2022 sono intervenute le dimissioni di due amministratori non esecutivi e indipendenti, entrambi sostituiti per cooptazione con delibera del Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 13 ottobre 2022 e 8 marzo 2023.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2022 il numero di amministratori in carica è pari a otto.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., organo con funzioni di supervisione strategica, alla data del 31 dicembre 2022 risulta quindi composto così come presentato nella tabella Composizione del CdA.

Nelle tabelle che seguono è invece descritta la composizione dei Consigli di Amministrazione delle diverse Società del gruppo societario facente capo a Banca Generali, con evidenza del grado di diversità in termini di genere e fascia di età.

ORGANI SOCIALI PER GENERE

	31.12.2022			31.12.2021			31.12.2020		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
CdA Banca Generali (*)	4	4	8	4	5	9	4	5	9
CdA Generfid	2	3	5	2	3	5	3	4	7
CdA BGFML	2	3	5	2	3	5	2	4	6
CdA Nextam SIM (**)	-	-	-	1	6	7	1	6	7
CdA Nextam Ltd (***)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CdA BG Valeur	2	4	6	2	4	6	3	4	7
CdA BG (Suisse) SA	2	3	5	-	2	2	-	-	-
Totale	12	17	29	11	23	34	13	23	36
Percentuale	41%	59%	100%	32%	68%	100%	36%	64%	100%

(*) Al 31 dicembre 2022 il CdA di Banca Generali risultava composto da n. 8 membri in quanto, alla data, era in corso il processo di selezione del nuovo Consigliere che è stato cooptato in data 8 marzo 2023 in sostituzione del consigliere dimessosi con decorrenza dal 18 novembre 2022.

(**) Società fuoriuscita dal Gruppo Bancario Banca Generali a far data dal 20 gennaio 2022 a seguito della cessione della partecipazione di controllo da parte di Banca Generali S.p.A. a favore di investitori terzi.

(***) Società in liquidazione.

COMPOSIZIONE DEL CDA AL 31.12.2022

NOME COGNOME (GENERE)	RUOLO	ELETTI DA	N. ALTRI INCARICHI RILEVANTI (*)	COMPETENZE RILEVANTI (**)															
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Antonio Cangeri (U)	Presidente Amministratore non esecutivo	Assemblea del 22.04.2021 lista di maggioranza	5 (di cui 4 nel Gruppo Generali)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Gian Maria Mossa (U)	Amministratore esecutivo	Assemblea del 22.04.2021 - lista di maggioranza	-	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Azzurra Caltagirone (D)	Amministratore non esecutivo	Assemblea del 22.04.2021 lista di maggioranza	20 (tutti in società appartenenti al medesimo gruppo)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Lorenzo Caprio (U)	Amministratore indipendente e non esecutivo	Assemblea del 22.04.2021 - lista di maggioranza	-	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Roberta Cocco (D)	Amministratore indipendente e non esecutivo	Assemblea del 22.04.2021 lista di maggioranza	2	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Ilaria Romagnoli (D)	Amministratore indipendente e non esecutivo	CdA 13.10.2022 per cooptazione (***)	2	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Cristina Rustignoli (D)	Amministratore non esecutivo	Assemblea del 22.04.2021 lista di maggioranza	11 (tutti nel Gruppo Generali)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Vittorio Emanuele Terzi (U)	Amministratore indipendente e non esecutivo	Assemblea del 22.04.2021 lista di minoranza	4 (di cui 1 nel Gruppo Generali)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	

1 Mercati finanziari	10 ESG
2 Regolamentazione settore bancario e finanziario	11 Strategia e modello di business
3 Indirizzi e programmazione strategica	12 Ambito human capital/resources
4 Assetti organizzativi e di governo societario	13 Esperienza e conoscenza degli ambiti di riferimento in cui opera la Banca
5 Gestione dei rischi	14 Esperienza su mercati e investimenti con dimensione internazionale
6 Sistemi di controllo interno	15 Tecnologia informatica
7 Attività e prodotti bancari e finanziari	16 Innovazione, fintech e alternative investment
8 Informativa contabile e finanziaria	
9 Conoscenza delle tematiche in ambito digitale, innovazione, fintech e alternative investment	

- (*) Ai fini del computo degli incarichi rilevati riportati nella presente tabella, sono stati presi in considerazione gli incarichi quali amministratori o sindaci effettivi in società diverse dalla Banca (escludendo dunque, a titolo esemplificativo, gli incarichi ricoperti in fondazioni o associazioni, enti non profit e società inattive).
Si segnala infine che in tabella sono stati altresì precisati gli incarichi ricoperti da ciascun esponente in società appartenenti al medesimo gruppo (ivi incluso il gruppo facente capo ad Assicurazioni Generali S.p.A.).
- (**) Le competenze rilevanti indicate in tabella riflettono il contenuto delle dichiarazioni rese da ciascun consigliere in sede di candidatura. Tali competenze rispettano i criteri ex art. 10 del Decreto MEF nonché le ulteriori competenze individuate dal Consiglio uscente nel Profilo Quali-quantitativo del CdA. In aggiunta, si precisa che nel corso del 2021, a seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione, sono state svolte sedute di induction finalizzate a fornire una overview introduttiva della Banca, del gruppo ad essa facente capo e dei principali settori in cui quest'ultima opera, ivi inclusi focus sui prodotti, sul Piano Strategico, sul sistema dei controlli interni e di 5, con alcuni deep dive relativi alla governance societaria e all'approccio alla sostenibilità e del settore di business di riferimento (induction estese anche alla Dott.ssa Romagnoli a seguito della sua nomina quale consigliere) e nell'esercizio 2022, sempre nell'ottica di arricchire la competenza dei consiglieri, le induction hanno riguardato, inter alia, la blockchain e i digital assets, l'IT strategy e la finanza sostenibile.
- (***) L'Amministratore cooptato dovrà essere confermato/sostituito con delibera dell'Assemblea 2023.

ORGANI SOCIALI PER FASCIA D'ETÀ

	31.12.2022				31.12.2021				31.12.2020			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
CdA Banca Generali (*)	-	2	6	8	-	2	7	9	-	3	6	9
CdA Generfid	-	1	4	5	-	1	4	5	-	1	6	7
CdA BGFML	-	-	5	5	-	-	5	5	-	-	6	6
CdA Nextam SIM (**)	-	-	-	-	-	2	5	7	-	2	5	7
CdA Nextam Ltd (***)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CdA BG Valeur	-	2	4	6	-	2	4	6	-	3	4	7
CdA BG (Suisse) SA	-	2	3	5	-	1	1	2	-	-	-	-
Totale	-	7	22	29	-	8	26	34	-	9	27	36
Percentuale	-	24%	76%	100%	-	24%	76%	100%	-	25%	75%	100%

(*) Al 31 dicembre 2022 il CdA di Banca Generali risultava composto da n. 8 membri in quanto, alla data, era in corso il processo di selezione del nuovo Consigliere che è stato cooptato in data 8 marzo 2023 in sostituzione del consigliere dimessosi con decorrenza dal 18 novembre 2022.

(**) Società fuoriuscita dal Gruppo Bancario Banca Generali a far data dal 20 gennaio 2022 a seguito della cessione della partecipazione di controllo da parte di Banca Generali S.p.A. a favore di investitori terzi.

(***) Società in liquidazione.

Composizione dei comitati endoconsiliari di Banca Generali S.p.A.

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei Comitati endoconsiliari di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2022.

	COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO CONTROLLO E RISCHI (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO CREDITI (TITOLARE DI FUNZIONI ISTRUTTORIE, CONSULTIVE E PROPOSITIVE)
Lorenzo Caprio	X			P
Roberta Cocco		X		
Ilaria Romagnoli	X	X	X	P
Vittorio Emanuele Terzi		P	X	X

(*) Come anticipato, alla data del 31 dicembre 2022, in deroga al Regolamento sul funzionamento del CdA e dei Comitati endoconsiliari, il Comitato Controllo e Rischi risultava provvisoriamente composto da soli 3 membri su 4 effettivi, in attesa che venisse completato il processo di selezione del nuovo Consigliere.

P: Presidente
X: membro

Processo adottato dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei conflitti d'interesse

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha fra le sue competenze quella di garantire la prevenzione dei conflitti di interesse. Al fine di agevolare l'assunzione di decisioni, soprattutto con riferimento ai settori di attività in cui risulta più elevato il rischio di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi del supporto del Comitato Controllo e Rischi per la valutazione di specifiche operazioni.

In sede di Consiglio gli amministratori si astengono dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, Codice civile. L'Amministratore, infatti, non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Banca, se non previa deliberazione unanime dell'organo di amministrazione e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo²⁶.

Sempre nell'ottica di evitare e mitigare le situazioni di conflitto d'interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha infine adottato una **Policy in materia di conflitti di interesse** che considera la tematica dei conflitti di interessi nella prestazione dei servizi di investimento ed accessori, recepisce le previsioni in materia di conflitti di interessi attinenti ai prodotti di investimento assicurativi e tiene conto delle disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare 285 di Banca d'Italia²⁷, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca

²⁶ Fermi restando gli obblighi previsti dal Codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dall'art. 136 TUB.

²⁷ Circolare 285 di Banca d'Italia recante la disciplina delle attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle operazioni con i medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati – compresi eventuali conflitti d'interessi – e potenziali danni per depositanti e azionisti.

Assetto proprietario

Attualmente Assicurazioni Generali, per il tramite delle Società Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A., Generali Vie S.A., Genertel S.p.A. e GenertelLife S.p.A., detiene il 50,17% del capitale sociale. Si segnala altresì il possesso di una quota pari al 6,16% del capitale sociale da parte dell'azionista Silchester International Investors LLP. Il restante 43,67% delle azioni è flottante. Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

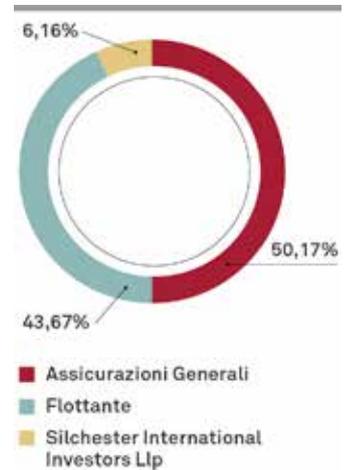
Struttura organizzativa

Nel 2022 Banca Generali ha proseguito nella costante azione di efficientamento e adeguamento della propria struttura organizzativa al contesto competitivo esterno e alle connesse sfide tecnologiche, al servizio delle strategie di aumento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti dalla Banca nonché della crescita della rete dei consulenti finanziari.

Gli interventi organizzativi effettuati nel 2021 hanno consentito di realizzare una serie di affini organizzativi di consolidamento di specifiche strutture e di porre il focus sulle aree maggiormente coinvolte negli obiettivi previsti dal Piano Strategico 2022-2024.

Oltre alle funzioni di controllo di secondo livello, **l'Amministratore Delegato coordina la Direzione Generale, che comprende le seguenti strutture:**

- › **Area General Counsel & Sustainability:** ricomprende le strutture della Direzione Consulenza Legale e Contenzioso, della Direzione Consulenza Legale Bancaria e Finanziaria, della Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authority e del Servizio Group Sustainability;
- › **Direzione Human Resources:** sovrintende alla struttura di Amministrazione del Personale e a quella di Gestione e Sviluppo Risorse (HR Business Partner);
- › **Direzione Marketing e Relazioni Esterne:** dedicata alle iniziative promozionali e alla diffusione e tutela dell'immagine della Banca, sia internamente all'Organizzazione, sia nei confronti del mondo esterno, nonché a coordinare la realizzazione di tutte le attività promozionali e di comunicazione sui canali digitali;
- › **Area C.F.O. (Chief Financial Officer) & Strategy:** coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le iniziative nell'ambito della finanza e nel campo contabile-amministrativo, nonché la struttura di Investor Relations, che rappresenta la Banca presso la comunità finanziaria nazionale e internazionale. Il C.F.O. riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto per le informazioni di carattere finanziario;
- › **Area C.O.O. (Chief Operating Officer) & Innovation:** il C.O.O. coordina la macchina operativa della Banca, inclusi gli aspetti di generazione, valutazione e selezione delle innovazioni in tema di strumenti e servizi. In aggiunta, sovrintende alle strutture di IT e Operations, di Organizzazione e Outsourcing, di Governo Progetti e di Innovation e Data Management;
- › **Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti:** risponde alle esigenze di avvicinamento in chiave sinergica del mondo dei prodotti e dei servizi della Banca, con focus principale sul cliente, al fine di migliorare continuamente il modello di servizio commerciale reso; la Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti coordina l'Area di Wealth Management, l'Area dell'Asset Management e le strutture Prodotti, Crediti nonché quella dedicata alle Piattaforme Digitali della Rete e della clientela e quella inerente lo Sviluppo e Formazione della Rete;
- › **Vice Direzione Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto:** al fine di agevolare sinergie e interazioni tra la struttura organizzativa e l'universo delle reti commerciali, la Vice Direzione Generale coordina, per il tramite dell'Area Reti Consulenti Finanziari: le reti distributive dei consulenti finanziari non dipendenti (Financial Planner, Private Banker e Wealth Advisor), garantendo loro supporto commerciale e operativo; l'Area dei Private Relationship Manager (consulenti dipendenti); l'Area dei Canali Alternativi e di Supporto, a cui spetta il compito di assistere al meglio le attività della rete e le esigenze del cliente, anche attraverso la gestione delle Succursali e del Servizio di Contact Center.



Mission, vision, valori



VISION

Essere la Prima Banca Private Unica per Valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità.



MISSION

Persone di fiducia, al fianco del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita.

PURPOSE

**PROTEGGERE E MIGLIORARE LA VITA DELLE PERSONE E DELLE IMPRESE
ATTRAVERSO LA CORRETTA GESTIONE DEL LORO PATRIMONIO E DEI LORO RISPARMI**

VALORI

Banca Generali si ispira ai Valori del Gruppo Generali:

DELIVER ON THE PROMISE

Vogliamo costruire un rapporto di fiducia e di lungo termine con le persone: dipendenti, clienti e stakeholder. L'obiettivo del nostro lavoro è migliorare la vita dei clienti, trasformando una promessa in realtà.

LIVE THE COMMUNITY

Siamo orgogliosi di far parte di un Gruppo che opera in tutto il mondo con grande attenzione ai temi della responsabilità sociale. In ogni mercato, ci sentiamo a casa nostra.



VALUE OUR PEOPLE

Diamo valore alle persone, promuoviamo la diversity e investiamo per favorire l'apprendimento costante e la crescita professionale creando un ambiente di lavoro trasparente, collaborativo e accessibile a tutti.

BE OPEN

Siamo persone curiose, disponibili, propositive e dinamiche, con mentalità aperte e differenti che vogliono guardare al mondo in prospettiva diversa.

Per maggiori informazioni si rimanda al Codice Interno di Comportamento di Banca Generali, pubblicato sul sito www.bancagenerali.com nella sua versione aggiornata.

I behaviours

I behaviours descrivono il modo in cui la Banca vuole svolgere ogni giorno la propria attività e sono ciò che la differenzia rispetto agli altri. Rappresentano l'impegno, come Gruppo e come individui, e il modo in cui si vuole misurare come si ottengono i risultati.



OWNERSHIP

Agire proattivamente e con passione per una performance di eccellenza



SIMPLIFICATION

Semplificare, adattarsi velocemente e prendere decisioni smart



HUMAN TOUCH

Collaborare con gli altri, mostrando empatia e spirito di squadra



INNOVATION

Esaltare le differenze per creare innovazione

Risk management e trasparenza nella gestione del business

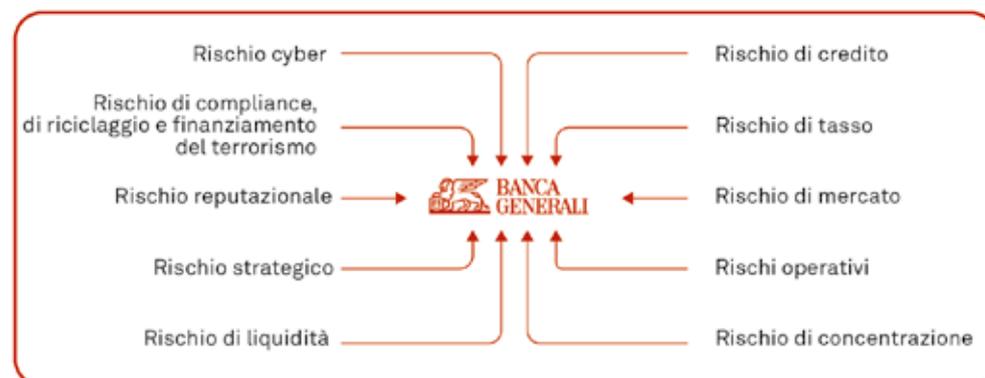
Rischi e incertezze

Il vertiginoso aumento dei prezzi dei beni energetici e alimentari, le pressioni dal lato della domanda in alcuni settori dovute alla riapertura delle attività economiche e le strozzature dal lato dell'offerta hanno sospinto l'inflazione verso l'alto, con considerevole rallentamento della crescita nell'area euro. Inoltre, la situazione geopolitica avversa, con l'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, si ripercuote sulla fiducia delle imprese e dei consumatori. Le banche centrali stanno attuando una politica di aumento dei tassi, al fine di contenere le spinte inflazionistiche, anche se le perduranti vulnerabilità causate dalla pandemia rappresentano tuttora un rischio per l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Tali prospettive si riflettono nelle ultime proiezioni formulate dagli esperti per la crescita economica, che sono state riviste nettamente al ribasso per la restante parte di quest'anno e per tutto il 2023, con un rischio recessione e stagflazione.

L'aumento delle incertezze sull'andamento dei mercati finanziari, insieme al progressivo venir meno dalle misure di sostegno che hanno accompagnato il periodo di pandemia, determinano un aumento dei rischi tradizionali (credito, mercato, operativo, liquidità).

In aggiunta, si pone attenzione ai rischi non finanziari, legati allo sviluppo e attuazione delle strategie di trasformazione digitale delle banche ovvero connessi ai cambiamenti climatici a livello mondiale.

In questo contesto si conferma l'attenzione della Banca al presidio dei propri rischi, di seguito sintetizzati, così come il coordinamento della gestione del capitale in ottica di sostenibilità del business nel lungo periodo.



- › **Rischio di credito:** è il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. In particolare, per rischio di credito si intende il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari – principalmente obbligazioni governative – detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al FVOCI e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal Risk Appetite Framework ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto la Banca predilige un target di clientela patrimonializzato, principalmente focalizzato sulle persone fisiche. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso retail (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento corporate.

Per quanto riguarda, invece, la composizione del portafoglio del Gruppo, la componente classificata HTC è costituita prevalentemente da esposizioni su titoli di debito verso Amministrazioni Centrali. La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla singola controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale. La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuova operatività legate a opportunità di mercato.

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio credito, la Banca si è dotata di una politica di gestione del portafoglio che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro limiti minimi e massimi di investimento su specifici cluster geografico-settoriali e soglie minime per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione.

Il portafoglio dei crediti verso la clientela è complessivamente caratterizzato da un'incidenza di esposizioni non performing, che pur essendo cresciuta nel corso dell'anno, resta comunque bassa se confrontata con i dati del sistema bancario.

Il portafoglio NPL verso la clientela è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari e da fidejussioni bancarie, e presenta un buon livello di copertura nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente.

Il portafoglio dei finanziamenti verso la clientela in stato performing è costituito per circa il 79% da esposizioni verso persone fisiche e, per la restante parte, da esposizioni verso Società, in entrambi i casi con elevato merito creditizio. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard che insieme costituiscono circa il 77% dell'esposizione utilizzata e potenzialmente utilizzabile. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Il Gruppo ha inoltre rafforzato i processi di concessione e monitoraggio in base a quanto definito nelle Linee Guida EBA sulla concessione e monitoraggio del credito (cosiddette GL EBA LOM).

- › **Rischio di tasso di interesse:** deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti sfavorevoli della struttura a termine o della volatilità dei tassi di interesse. In particolare, tale rischio si origina nella possibilità che la variazione di tassi si rifletta negativamente sulla riduzione del margine di interesse ovvero in una riduzione del valore economico.

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. Interest Rate Swap), sia allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi causati dai movimenti delle curve tasso, sia per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà.

Nell'ottica di monitorare la variabilità della componente di margine di interesse, la Banca misura il profilo di rischio tasso del banking book tramite il calcolo periodico di specifiche metriche ad esso legato, quali la shift sensitivity del valore economico e la sensitivity del margine di interesse, rispetto ai limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Risk Appetite Framework. Particolare attenzione viene altresì posta sull'evoluzione della duration del portafoglio di proprietà, tramite il monitoraggio di specifiche soglie ovvero attraverso esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di situazioni avverse.

A supporto del monitoraggio gestionale e regolamentare, si applicano gli scenari con shock sulle curve istantanei di tipo parallelo e non, in coerenza con quanto prescritto dagli Standard

del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Vengono altresì applicati scenari regolamentari coerenti con le Linee Guida EBA ai fine della disclosure previste dalle autorità di vigilanza nell'ambito dello Short Term Exercise (STE).

Ai fini di calcolo delle metriche sopra citate, la Banca applica modelli comportamentali per la rappresentazione delle poste contrattualmente a vista, mediante un modello volto a riflettere le caratteristiche di stabilità delle masse e di vischiosità alle variazioni dei tassi di mercato.

- › **Rischio di mercato:** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, che a oggi presenta un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla Direzione Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

- › **Rischi operativi:** esposizione trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività realizzate, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività, espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La Direzione Risk Management in tale ambito:

- › individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali attraverso il risk self assessment, i cui principali obiettivi risultano essere:
 - identificare/monitorare i rischi ai quali la Banca risulta maggiormente esposta e le cause sottostanti;
 - rispondere alle richieste regolamentari previste dalla normativa di Vigilanza Prudenziale;
 - favorire e sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Alta Direzione e tra le Strutture Organizzative del Gruppo;
 - individuare e monitorare le action a mitigazione degli eventi di rischio operativo rilevanti;
- › identifica gli incidenti/eventi di rischio operativo, raccogliendo i dati di perdita associati (processo di Loss Data Collection) e procede a un'analisi e monitoraggio degli stessi;
- › presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI – Key Risk Indicators) che ha definito per il monitoraggio delle

aree di maggior rischiosità con lo scopo di segnalare in via preventiva l'accentuarsi del livello di rischiosità della Banca, consentendo l'implementazione tempestiva di possibili interventi di mitigazione.

In particolare, il framework di gestione dei rischi operativi della Banca consente di:

- › porre costante attenzione al controllo e monitoraggio del rischio di frode/condotta, particolarmente importante per la Banca, data la sua configurazione organizzativa;
- › identificare e gestire i rischi legati ai processi di gestione dei prodotti/servizi offerti e relativi progetti di sviluppo;
- › monitorare e gestire tutti i rischi derivanti da accordi terzi (outsourcing);
- › assicurare massima attenzione alla cybersecurity e alla sicurezza dei sistemi.

In relazione a quest'ultimo punto, visto il percorso di crescita molto veloce della Banca, con una forte spinta verso la digitalizzazione, particolare attenzione è data ai rischi informatici e di sicurezza informatica. In tale ottica, considerando il sistema ad architettura aperta che caratterizza la Banca:

- › in termini di monitoraggio degli Outsourcing dei servizi IT, si è dotata di opportuni presidi volti ad assicurare l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi;
- › in termini di governo della sicurezza informatica, ha adottato metodologie, norme e standard specifici sul tema. In tale ambito, la Banca rivolge – nel continuo – l'attenzione sullo sviluppo di presidi di sicurezza sia in applicativi con lo sviluppo soluzioni/tool ad hoc, sia in termini formativi attraverso continue attività di sensibilizzazione sul tema.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, e inoltre ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

- › **Rischio di concentrazione:** deriva dall'esposizione verso gruppi di controparti connesse e controparti operanti nello stesso settore/area geografica. La Banca evidenzia un buon livello di diversificazione, coerente con il modello di business, con un'attività creditizia principalmente indirizzata alla clientela privata italiana e ben distribuita a livello geografico. Inoltre, la Banca garantisce ex ante il rispetto dei limiti normativi a livello di esposizione verso soggetti collegati e grandi rischi.
- › **Rischio di liquidità:** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità nel reperire fondi (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità è altresì incluso il rischio di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero – e talora in modo concomitante – incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nella gestione del rischio di liquidità è considerata, oltre

alla dimensione di breve periodo e infra-giornaliero, anche la dimensione di medio/lungo termine, connessa ad uno squilibrio tra le fonti di finanziamento e gli impieghi. Nell'ambito della liquidità strutturale è oggetto di specifico monitoraggio anche il profilo di esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva.

I sistemi di controllo e gestione del rischio di liquidità sono normati all'interno della "Policy di Gestione della Liquidità" che, coerentemente a quanto previsto dal Risk Appetite Framework, identifica i limiti massimi di tolleranza al rischio e mira a garantire il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata per far fronte a periodi di tensione anche prolungati del mercato funding, assicurando così il mantenimento sia un'adeguata riserva costituita da High Quality Liquid Assets facilmente liquidabili o rifinanziabili presso la BCE, sia un'elevata consistenza di depositi stabili.

Con riferimento al profilo di rischio nel breve termine, ovvero entro l'orizzonte temporale di 12 mesi, il Risk Appetite Framework prevede specifiche soglie sul Liquidity Coverage ratio, a cui vengono affiancate soglie sul Survival Period e sull'Asset Encumbrance ratio. Per quanto riguarda, invece, il monitoraggio del profilo di equilibrio strutturale, specifiche soglie sul Net Stable Funding ratio promuovono un maggior ricorso alla raccolta stabile.

La Direzione Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. L'eventuale fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso un ricorso selettivo alle iniziative di rifinanziamento proposte dalla BCE. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre da una componente di raccolta istituzionale.

La Direzione Risk Management della Banca è chiamata ad agire controlli di secondo livello, garantendo quindi la misurazione, anche forward-looking, dell'esposizione al rischio di liquidità del Banca. Applica altresì scenari di stress e, in caso di superamento delle soglie previste dal Framework, di limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione, attiva specifiche procedure di reporting ed escalation, monitorando le azioni di rientro deliberate dagli Organi preposti.

Con riferimento all'attività in derivati della clientela sulla piattaforma BG SAXO, il collaterale che la Banca posta a garanzia dell'operatività presso il custodian (EuroClear) viene monitorato dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello, sulla base di controlli interni e dei report giornalieri prodotti dalla controparte di brokerage.

Il Gruppo, infine, è dotato di un piano di emergenza della liquidità (Contingency Funding Plan) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità sia di matrice sistemica che idiosincratice, la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia delle continuità operative. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, la Banca avvia e predispone un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in

sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.

› **Rischio strategico:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il primo pilastro del framework per la gestione del rischio strategico è la Governance, che garantisce un presidio costante per la tracciabilità delle decisioni. Il rischio strategico è fronteggiato da politiche e procedure, che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione e supportate da specifiche analisi preventive in merito agli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale e liquidità, coerenza rispetto al Risk Appetite Framework e sostenibilità del modello di business. Nell'analisi del posizionamento e del rischio strategico sono altresì tenuti in considerazione lo sviluppo della normativa -in primis europea- in tema di finanza sostenibile, l'evoluzione delle preferenze del mercato e della clientela rispetto a prodotti e soluzioni di investimento sostenibile, e le potenziali ripercussioni che questi possono comportare per il posizionamento competitivo del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato apposite linee guida relative al processo di pianificazione strategica, che disciplinano l'interazione CRO/CFO, ai fini della definizione e dell'aggiornamento del Piano Strategico e del Risk Appetite Framework e la conseguente approvazione del budget del primo anno di Piano.

› **Rischio reputazionale:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo Banca Generali risulta strutturalmente esposto al rischio reputazionale in considerazione della sua particolare operatività, incentrata sull'offerta e collocamento di prodotti finanziari e assicurativi alla propria clientela attraverso la propria rete di consulenti finanziari. A presidio di tale rischio, la Banca ha adottato specifici codici di comportamento e codici deontologici che disciplinano l'operatività del Gruppo insieme ai rapporti con i principali stakeholder.

Banca Generali si avvale di un framework dedicato per la gestione del rischio reputazionale, che prevede l'identificazione dei rischi potenzialmente pregiudizievoli per l'immagine aziendale e la valutazione della relativa esposizione, anche tramite il monitoraggio di indicatori di rischio per area di business, per area tematica, per stakeholder, cui è applicato un processo di governance e escalation per l'identificazione e l'attuazione di presidi e controlli a mitigazione del rischio.

Banca Generali ha attivato un processo atto a individuare ex ante possibili situazioni di rischio connesse alle principali operazioni di business, in particolare durante la fase di sviluppo di nuovi prodotti o di selezione dei partner, in cui effettua un'analisi dei potenziali rischi reputazionali connessi alle specifiche operazioni in modo da permettere un'assunzione consapevole di tale tipologia di rischio e, per quanto possibile, una mitigazione dello stesso, attraverso l'attivazione di presidi che ne minimizzino l'impatto sull'immagine della Banca.

Inoltre, il rischio reputazionale viene considerato nell'ambito della valutazione del Risk Appetite Framework di Banca Generali, confermando l'impegno a presidiare e contenere

tale rischio. A tal fine, vengono monitorati specifici indicatori, allo scopo di evidenziare possibili eventi critici che si dovessero verificare e che potrebbero deteriorare la reputazione della Banca.

Il Framework di gestione del rischio reputazionale è integrato trasversalmente con la considerazione dei cosiddetti rischi di sostenibilità (o rischi ESG). A partire dall'analisi dei driver di rischio ESG più significativi per il loro potenziale impatto sulle categorie di rischio già ricomprese nel framework del Gruppo, vengono identificati come particolarmente rilevanti dal punto di vista reputazionale i fattori connessi alla Corporate Identity e al posizionamento del Gruppo rispetto alle tematiche di sostenibilità, anche rispetto alla percezione esterna degli stakeholder. Sono inoltre considerati significativi i fattori ESG che possono incidere sulla performance degli investimenti gestiti come parte della Gestione di Portafogli, con conseguenti ripercussioni sull'immagine del Gruppo nell'ambito dei servizi di asset management.

In un'ottica di mitigazione dei rischi di natura reputazionale

e strategica, Banca Generali persegue costantemente una gestione operativa e finanziaria in linea con la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità per le generazioni future, con l'obiettivo di:

- › perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la Banca opera;
- › valorizzare tutte le persone che lavorano nella Banca, sviluppando le competenze e il giusto riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- › dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- › favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Anche l'impegno profuso nella prevenzione e nel contrasto delle frodi è da considerarsi quale elemento di mitigazione del rischio operativo e reputazionale, garantendo la sostenibilità del business aziendale.

Mappatura posizionamento ESG di Banca Generali

Il Gruppo opera in un contesto dinamico, caratterizzato dalla crescente attenzione per le tematiche di sostenibilità e, in particolare, dall'aggravarsi della crisi climatica, che sottolineano la necessità di una transizione verso un'economia resiliente e a basse emissioni di carbonio, determinando rischi e opportunità per il settore finanziario. Alla luce di questi sviluppi, il Gruppo ha avviato nel 2021 un percorso per l'inclusione degli impatti dei driver di sostenibilità sulle aree di rischio identificate nelle proprie risk policy verticali. Alla luce del potenziale impatto sul rischio reputazionale dei fattori ESG, in considerazione dell'importanza della sostenibilità per la Corporate Identity del Gruppo, degli impegni definiti nell'ambito della finanza sostenibile, dell'offerta di soluzioni di investimento che integrino i fattori ESG e delle aspettative generate presso gli stakeholder del Gruppo²⁸, la Banca opera un continuo monitoraggio del rischio di sostenibilità, integrando i fattori ESG nell'approccio di gestione del rischio e migliorando la trasparenza, poiché riconosce l'importanza di essere leader globali "purpose-driven", dando il proprio contributo a una società più equa e sostenibile.

La sostenibilità è stata identificata come uno dei pilastri del Piano strategico 2022-2024 del Gruppo Banca Generali, con l'obiettivo finale di integrare i fattori ESG nella strategia, nel core business e nei processi della banca, ponderando sia i rischi che le opportunità del mercato e tenendo conto delle aspettative di tutti gli stakeholder. In tale ottica, la Banca ha declinato le seguenti linee guida:

- › arricchire la propria proposta di valore ampliando l'offerta di prodotti ESG e avviando percorsi specifici di formazione sulla sostenibilità dedicati ai consulenti;
- › promuovere la trasparenza e l'impegno verso gli azionisti e le istituzioni;
- › promuovere iniziative di work-life balance e di Diversity, Equity & Inclusion per le proprie Persone;
- › contribuire attivamente a iniziative di impatto sociale

e impegnarsi responsabilmente verso la comunità con una particolare attenzione al cambiamento climatico.

In ambito ambientale, il Gruppo si impegna nel promuovere e sensibilizzare le proprie persone verso un modello di business responsabile, con particolare riferimento al contrasto al cambiamento climatico, tramite una gestione dei rischi a esso collegati, e alla riduzione dei propri impatti ambientali diretti e indiretti, tramite un uso consapevole delle risorse naturali, una corretta gestione dei rifiuti e la considerazione dei fattori ESG nelle pratiche di business. In particolare, nel 2022 è stato avviato il monitoraggio dell'impronta carbonica degli investimenti diretti con un obiettivo di riduzione a medio termine, è stata indirizzata ai dipendenti una campagna di sensibilizzazione per un uso consapevole delle risorse energetiche (BG Smart Energy) ed è proseguito il progetto operativo di ristrutturazione in chiave sostenibile di alcune succursali e punti operativi. Banca Generali, inoltre, ispirandosi ai Principles for Responsible Investment (PRI) e ai Principles for Responsible Banking (PRB), ha adottato la propria Politica di Investimento Responsabile, introducendo restrizioni all'investimento e alla concessione di credito per società operanti in settori ad alto impatto climatico e ad alto rischio di transizione quali società del settore minerario e delle utilities, che derivino quote significative di fatturato o di produzione elettrica dal carbone. Analogamente per la più ampia categoria dei rischi ambientali, sono state introdotte restrizioni all'investimento e alla concessione di crediti per imprese che abbiano arrecato gravi danni all'ambiente.

In ambito sociale, il Gruppo si impegna nella cura delle proprie persone, valorizzando il benessere e le pari opportunità, nella preservazione del capitale dei propri clienti, tramite lo sviluppo di soluzioni di investimento di qualità e nella salvaguardia del territorio in cui opera, tenendo in considerazione le sue esigenze e necessità.

²⁸ Inclusi enti regolatori e agenzie di rating dedicate.

I temi ambientali e sociali sono costantemente monitorati ed integrati nell'offerta di Gruppo e contemplano strategie ESG con un focus su trend quali l'economia circolare, la tecnologia sostenibile e medicale, le nuove modalità di comunicazione e gli approcci a impatto.

In ambito di Governance, il Gruppo si impegna nell'adottare comportamenti etici e buone pratiche, in un'ottica di integrità e trasparenza del business, anche tramite la sensibilizzazione e promozione interna in relazione ai fattori ESG. A tal proposito, nel maggio 2021, i profili e i principi di sostenibilità sono stati trasversalmente declinati nelle aree di competenza di tutti i Comitati endo-consiliari e il Comitato Manageriale di Direzione ha acquisito tra i suoi compiti l'implementazione della strategia di sostenibilità. Nel 2022 la Governance ESG è stata ulteriormente rafforzata grazie all'integrazione dello Statuto, volta a riconoscere espressamente la presa in considerazione dello sviluppo sostenibile da parte del Consiglio di Amministrazione nella definizione

Modello di governo dei rischi ESG

La gestione dei rischi ESG richiede di considerare non solo l'impatto di tali rischi sull'organizzazione della Banca, ma anche i potenziali rischi a cui la Banca espone i propri stakeholder e l'ambiente con la propria operatività.

Il Gruppo adotta pertanto un approccio olistico alle tematiche ESG, che si fonda su:

- › la definizione di una strategia ESG di Gruppo secondo gli indirizzi forniti dagli Organi Societari e supportati dalle Strutture di Governo interno: Banca Generali vuole essere "la prima Banca private unica per valore del servizio, innovazione e sostenibilità", consapevole che l'innovazione, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e l'agire sostenibile delle imprese possono contribuire a ridurre gli impatti di fenomeni quali il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali;
- › la gestione delle tematiche di sostenibilità nei settori sensibili attraverso un proprio quadro normativo volto anche a definire criteri di limitazione ed esclusione dell'operatività creditizia, o di investimento in settori di business considerati più esposti ai rischi ESG;
- › l'identificazione e gestione dei potenziali impatti diretti ed indiretti legati al cambiamento climatico e lo sviluppo di metriche di misurazione degli impatti indiretti;
- › l'integrazione dei fattori ESG nel framework generale di Risk Management e, in particolare, la previsione nell'ambito del Risk Appetite Framework di una specifica sezione dedicata ai rischi ESG e climate change, che definisce specifici limiti e criteri.

Attraverso il proprio Risk Appetite Framework, il Gruppo definisce l'appetito e la tolleranza al rischio, anche con riferimento ai fattori ESG, compatibili con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possano assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di graduale integrazione dei fattori di rischio ESG nel framework di risk management della Banca avviate nel 2021 tramite

delle strategie aziendali: questa importante novità è in linea con il framework normativo e regolamentare e con il modello di strategia già da tempo adottato dalla Banca, orientato alla crescita sostenibile nel tempo e alla realizzazione di stabili e soddisfacenti risultati economico-commerciali di lungo termine, integrando l'approccio ESG in ogni fase della catena del valore.

Nel corso del 2022 è stato definito ed avviato un programma pluriennale di approfondimenti su tematiche ESG, volto a rafforzare le competenze dei membri degli organi collegiali alla luce della costante evoluzione del framework normativo: nel mese di ottobre si è svolta la prima sessione sulla finanza sostenibile. Il programma di approfondimenti è in linea con le aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sull'integrazione del rischio climatico e ambientale nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

l'aggiornamento e l'estensione degli esercizi di quantificazione delle esposizioni materiali ai rischi ESG (con particolare riferimento ai rischi climatici). A partire dai fattori di rischio climatico (fisici e/o di transizione) inerenti il business della Banca e i principali canali di trasmissione con cui i tali fattori insistono sulle categorie di rischio tradizionale, sono state aggiornate le analisi di dettaglio sulle esposizioni materiali relative al risparmio gestito e ai crediti Lombard e sono stati condotte valutazioni specifiche con riferimento ai titoli di proprietà, al segmento mutui e crediti alle imprese, alle sedi operative della Banca e ai conti correnti della clientela.

Per investigare l'esposizione ai rischi climatici di transizione con riferimento agli strumenti finanziari di proprietà, gestiti per conto di terzi e a garanzia dei crediti Lombard, in linea con l'anno precedente è stato utilizzato il Paris Agreement Capital Transition Assessment (PACTA) tool. Tale strumento consente agli investitori di ottenere una visione granulare dell'allineamento dei portafogli analizzati per settori climate-relevant e per le relative tecnologie, con l'obiettivo di identificare l'esposizione ai rischi legati ad una transizione disordinata verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Dall'analisi dei portafogli gestiti, sebbene si sia rilevata la presenza di alcuni investimenti in settori climate-relevant, la proporzione di questi asset risulta minoritaria rispetto al totale degli investimenti oggetto di analisi PACTA, pertanto l'esposizione complessiva a settori sensibili in termini di rischio climatico di transizione risulta residuale rispetto agli asset totali analizzati. Analogo risultato si è ottenuto dall'analisi delle garanzie sottostanti i finanziamenti Lombard. A fine 2022 è stata ulteriormente ampliata l'analisi, andando ad indagare l'esposizione ai rischi climatici dei titoli di proprietà della Banca, questi ultimi prevalentemente composti da titoli governativi, strutturalmente meno esposti ai rischi di transizione.

Nel corso dell'anno, la Banca ha valutato quantitativamente la propria esposizione ai fattori climatici di tipo fisico a cui è esposta con riferimento al rischio operativo, di liquidità e di

credito. Tramite la geolocalizzazione delle proprie sedi operative, degli immobili a garanzia dei finanziamenti erogati, delle sedi legali delle imprese affidatarie e dei correntisti, la Banca ha individuato il grado di pericolosità idrogeologica (alluvioni e frane) specifica associato alle proprie esposizioni utilizzando la mappa nazionale del dissesto idrogeologico

pubblicata da ISPRA. I risultati dell'analisi non hanno evidenziato criticità significative con riferimento alle diverse categorie di rischio, in quanto le esposizioni della Banca non risultano essere eccessivamente concentrate in specifiche aree ad alta pericolosità climatica.

- › **Rischio di Compliance e Rischio di Riciclaggio e Finanziamento del terrorismo:** il rischio di compliance è da intendersi come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, nonché di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, della Società nei fenomeni della specie). L'efficace gestione di tali rischi richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative dell'Organizzazione.

La compliance si configura come un processo che permea l'attività e l'organizzazione di ciascuna Società del Gruppo bancario, partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto, dunque, è perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità coinvolgendo costantemente gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione Anti Money Laundering per le rispettive competenze, oltre che, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

La ricerca della conformità alla norma rappresenta un'occasione per il miglioramento delle procedure operative e delle prassi aziendali, con conseguenti riflessi positivi sull'efficacia e l'efficienza dei processi.

- › **Rischio Cyber:** rischio di incorrere in perdite economico-finanziarie in seguito al verificarsi di eventi accidentali o di azioni dolose inerenti al sistema informatico.

Ogni organizzazione, a prescindere dal settore di attività, utilizza almeno un PC, un server, una banca dati, un sistema di posta elettronica e dei dispositivi mobili: ognuno di questi rappresenta una porta attraverso cui possono introdursi

minacce all'interno dell'azienda e causare danni e fughe di dati. Le minacce che potenzialmente possono danneggiare e/o rendere non operativo il sistema informativo aziendale sono principalmente le seguenti:

- › errore umano che apre la strada a virus e malware;
- › evento accidentale che compromette il sistema informativo;
- › azione dolosa di terzi (ad es. furto di informazioni e dati da parte di interni o esterni, attacco hacker, sequestro dei computer, etc.).

Tali minacce possono causare diverse tipologie di danni, tra cui: danni diretti e materiali ai sistemi elettronici e informatici, danni da interruzione di attività, richieste di risarcimento danni da parte di terzi, danno reputazionale e perdita di clienti e fornitori, costi emergenti per servizi professionali.

Banca Generali, attraverso la collaborazione con i suoi fornitori informatici, utilizza diversi strumenti per la gestione e il monitoraggio di tale rischio:

- › informazione e formazione finalizzati a creare una cultura aziendale sui rischi informatici;
- › adattamenti tecnici finalizzati a prevenire il verificarsi dei danni (rilevazione continua delle minacce, filtri, crittografia dei dati, aggiornamento e monitoraggio periodico dei sistemi);
- › adattamenti tecnici finalizzati a diminuire l'entità dei danni, ove si dovessero comunque verificare (backup, sistemi ridondanti e compartimentazione);
- › stesura, manutenzione e verifica del Business Continuity Plan per la gestione efficiente delle emergenze.

Nel 2022 è cresciuto il numero degli attacchi cyber e di conseguenza il livello di attenzione al rischio cyber.

Per far fronte a tale rischio, sono aumentati i momenti di confronto e collaborazione tra le strutture: Risk Management, Sicurezza BCP e Internal Audit, che risultano altresì rafforzate.

Il Piano di Audit 2022 ha previsto specifiche verifiche presso gli outsourcer informatici, anche con il supporto di società indipendenti. Le attività svolte hanno evidenziato azioni di miglioramento, messe in atto dalle strutture di linea al fine di mitigare le conseguenze di possibili attacchi cyber.

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- › verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- › contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework);
- › salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- › affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- › prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- › conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Gruppo Bancario ha posto in essere un sistema di controllo interno, in linea con le best practice nazionali e internazionali, volto alla riduzione dei rischi di inefficienza, sovrapposizione dei ruoli, sub-ottimalità e perdita di efficienza del sistema. Il Sistema dei Controlli, inoltre, è definito e periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, coerentemente alle modifiche normative e all'attività operativa della Banca.

La struttura dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- › **Controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili di tali strutture, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.
- › **Controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"), svolti da funzioni distinte da quelle produttive, che nel dettaglio sono così ripartiti:
 - › controlli sulla gestione dei rischi: connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive, raffrontandoli con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per ogni fattispecie di rischio;
 - › controlli di conformità: controlli sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Banca; in tale ambito sono ricompresi i controlli sull'operatività della rete distributiva dei consulenti finanziari;
 - › controlli antiriciclaggio: relativi alla conformità alle disposizioni di legge e ai provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza in materia di riciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo – e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca – dell'operatività e dei presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1. CONTROLLI DI 1° LIVELLO

- › Controlli di linea

In appoggio

- › Funzione di presidio 262
- › Organismo di Vigilanza
- › Chief Security Officer

2. CONTROLLI DI 2° LIVELLO

- controlli su:
- a. Gestione dei rischi
 - b. Conformità
 - c. Antiriciclaggio

3. CONTROLLI DI 3° LIVELLO

- › Internal Audit

- › **Internal Audit** (c.d. “controlli di terzo livello”) attuati con l’obiettivo di fornire assurance affinché i rischi individuati siano presidiati in modo appropriato e fornire consulenza sui rischi emergenti, anche quelli derivanti dall’utilizzo di nuove tecnologie. La Funzione collabora e comunica con le seconde linee di difesa (controllo di secondo livello), al fine di disporre di una visione olistica dei rischi e del sistema di compliance, promuovendo, al contempo, la cultura del rischio. I controlli di Internal Audit sono, inoltre, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Completano il Sistema di Controllo interno:

- › la Funzione di Presidio 262 che, in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005, svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo;
- › l’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- › il CSO (Chief Security Officer); la Funzione di Sicurezza Informatica, all’interno dell’Area C.O.O. & Innovation, rappresenta la funzione che definisce e implementa la strategia di sicurezza della Banca, con la missione di proteggere l’insieme delle risorse fisiche, informatiche e il patrimonio culturale dell’azienda, definendo un approccio comune per gestire gli elementi di sicurezza e promuovendo una cultura della sicurezza all’interno del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca viene strutturato per:

- › assicurare un’adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo e una corretta informativa in merito, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza;
- › assicurare l’efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, all’affidabilità dei dati contabili e gestionali, al rispetto delle leggi e dei regolamenti e alla salvaguardia dell’integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Banca e dei mercati finanziari;
- › favorire un atteggiamento consapevole nella gestione dei rischi;
- › fornire assurance e adeguata protezione delle informazioni della clientela;
- › promuovere i processi di innovazione.

La circolazione di informazioni tra gli Organi Sociali e le Funzioni aziendali di controllo consente l’effettiva realizzazione degli obiettivi di efficienza nella gestione e di efficacia dei controlli, rappresentando quindi uno dei meccanismi essenziali al presidio integrato del Sistema dei Controlli Interni.

In accordo con quanto stabilito dal Comitato di Basilea e dalla normativa UE, nonché in conformità con le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d’Italia²⁹, il **Gruppo Bancario ha definito un processo interno** (cd. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) **di autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale**, cioè dell’adeguatezza,

in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo di cui dispone per fronteggiare i rischi rilevanti cui è esposto e sostenere le proprie scelte strategiche. Tale processo presuppone un solido sistema di governo societario, un’idonea e chiara struttura organizzativa, nonché la definizione e l’implementazione di tutti i processi necessari per un’efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e la presenza di adeguati meccanismi di controllo interno.

Per ciascuno dei rischi individuati, il Gruppo Bancario ha formalizzato una politica che definisce:

- › i principi generali, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle Funzioni coinvolte nella gestione dei rischi;
- › le linee guida in merito alla gestione del rischio coerentemente con il modello di business, il grado di rischio accettato, il Sistema dei Controlli Interni, il Sistema di Deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione e le disposizioni dell’Autorità di Vigilanza.

Al fine di prevenire comportamenti contrari ai principi di correttezza, legalità e trasparenza nella gestione degli affari da parte dei collaboratori ed evitare la configurazione della responsabilità amministrativa delle Società per i reati commessi dai collaboratori nell’interesse o a vantaggio delle stesse, il **Gruppo Bancario ha adottato e attuato**, ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 e successive modifiche, **un modello di organizzazione e gestione (MOG)**.

Il MOG costituisce parte integrante dell’insieme delle regole, delle procedure e dei sistemi di controllo sviluppati da Banca Generali, contribuendo a definire un quadro organizzativo complessivo strutturato e completo, al fine di prevenire comportamenti illeciti, in particolare quelli previsti dalla normativa in esame.

La corretta comprensione e divulgazione dei contenuti e dei principi informativi di tale modello è assicurata da specifiche iniziative di formazione, erogate in modalità e-learning a tutti i dipendenti e consulenti finanziari, al fine di assicurare la formazione delle persone in maniera idonea. Il MOG è oggetto di aggiornamento in occasione di novità normative e/o di modifiche organizzative ed è soggetto all’esame e delibera del Consiglio di Amministrazione.

Banca Generali ha adottato anche la procedura di whistleblowing (pubblicamente disponibile nel sito internet istituzionale) la quale regola i meccanismi disponibili per la gestione delle eventuali segnalazioni che il personale può effettuare, in relazione a fenomeni fraudolenti e comportamenti sospetti, nonché a irregolarità nella conduzione aziendale o violazione delle norme disciplinanti l’attività. Il Sistema dei Controlli Interni mantiene un approccio di costante evoluzione per il contrasto e la prevenzione delle frodi, reati di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo. La sicurezza delle informazioni della clientela è, inoltre, costante oggetto di analisi e di allineamento alle normative e linee guida di settore oltre che alle best practice.

Nel 2022, è stata aggiornata la normativa di riferimento per le attività svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo.

²⁹ Cfr. Banca d’Italia, Circ. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche”.

Progetto procedure NFI

Con l'obiettivo di regolare e dare maggiore robustezza al processo di reporting (incluso sotto il profilo non finanziario), dal 2019 la Capogruppo Banca Generali, in linea con quanto già in essere in materia di informativa finanziaria (ex. L. 262/2005), predispone e pubblica una serie di procedure organizzative interne volte a garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni non finanziarie divulgate all'interno della Relazione Annuale Integrata.

Il processo si articola nelle fasi di seguito riportate:

1. Identificazione dei principali KPI quantitativi non finanziari, pubblicati nella Relazione Annuale Integrata;
2. Identificazione di nuovi KPI quantitativi non finanziari per i quali il Gruppo Banca Generali intende dare disclosure per integrare quanto richiesto dalle normative in continua evoluzione;
3. Predisposizione, ove necessario, di un manuale operativo a uso del personale coinvolto per orientare operativamente le attività sottostanti il calcolo di determinati coefficienti che caratterizzano alcuni KPI non finanziari;
4. Mappatura dei processi legati alla predisposizione delle

principali non financial information;

5. Identificazione dei principali rischi legati ai singoli processi e, conseguentemente, identificazione di più punti di controllo al fine di mitigarli.

Nel corso del 2022, in continuità con quanto svolto nel 2021, il progetto è proseguito nelle attività di individuazione di ulteriori KPI pubblicati nella Relazione Annuale Integrata 2021 e redazione delle relative procedure e di revisione delle procedure già mappate, attraverso lo svolgimento di un'attività di walkthrough finalizzata a confermare l'allineamento tra l'operatività svolta e quanto riportato nelle menzionate procedure.

Le informazioni quantitative rendicontate nella presente Relazione sono state predisposte seguendo le disposizioni previste dalle procedure NF adottate da Banca Generali; tali procedure saranno costantemente aggiornate, sia in caso di aggiunta di nuovi KPI, sia in caso di modifiche della normativa vigente o dallo standard di rendicontazione non finanziario adottato dal Gruppo bancario (GRI Standard).

L'attività di Internal Audit

La Funzione Internal Audit di Banca Generali svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e di advisory, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'Organizzazione, fornendo azioni di miglioramento al Management e all'Alta Direzione per l'implementazione dei presidi di controllo funzionali alla mitigazione dei rischi aziendali e promuovendo un efficace processo di governance, in ottica di salvaguardia della stabilità e sostenibilità del Gruppo bancario.

La Funzione è volta, da un lato, a esprimere una valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interno e del sistema informativo ICT, presidiando, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a prestare supporto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Alta Direzione, nella definizione dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni, di Corporate Governance, nonché evidenziare possibili ambiti di miglioramento nella gestione dei rischi.

L'azione di audit viene attuata attraverso metodologie e riferimenti normativi interni ed esterni, indicati nel Regolamento della Funzione, tra cui:

- › Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- › Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Associazione Internal Auditors;
- › Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- › Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012 e luglio 2015;
- › Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia;
- › Lineamenti evolutivi nuovo processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e "Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process" EBA- 2014;

- › CoSO Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam.

L'attività di risk governance prevede una collaborazione costante tra le Funzioni aziendali di controllo, al fine di accrescere la condivisione su tematiche prioritarie e fornire al Comitato Controlli e Rischi un reporting sempre più integrato e completo.

La Banca è stata oggetto, nel corso del 2022, di una Ispezione ordinaria di Banca d'Italia, che si è conclusa con giudizio "parzialmente favorevole" sulla Governance e sul Sistema dei Controlli. Nel dettaglio, non sono emerse osservazioni in merito all'attività svolta dalla Direzione Internal Audit.

Cogliendo prontamente gli spunti emersi dall'Ispezione di Banca d'Italia, è stato avviato, prima della fine del primo semestre, il progetto di armonizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo che ha previsto: (i) l'uniformazione delle tassonomie e delle metriche per la determinazione della severity, (ii) la definizione di un processo unico di escalation per la gestione delle remediation aperte e (iii) l'introduzione di un reporting integrato e di standard di comunicazione più omogenei tra dette Funzioni. L'attività inerente al progetto di armonizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo si è conclusa nell'anno per i primi due punti ed è in fase di completamento per il reporting integrato e gli standard di comunicazione.

Nell'ambito delle sue funzioni, l'Internal Audit ha mantenuto l'attenzione sul rafforzamento dei processi di allineamento tra le varie strutture della Banca e sono stati monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi avviati a seguito delle attività di audit pregresse (follow-up).

Trasparenza nella gestione del business

NEL 2022, **2.117**
CONSULENTI FINANZIARI
HANNO SEGUITO CORSI
SULL'ANTIRICLAGGIO

Banca Generali vuole contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti umani, dell'etica professionale e della trasparenza del business tanto nel breve quanto nel lungo periodo. Operando nel mercato del risparmio, contesto che richiede il rispetto di elevati standard etici e di trasparenza nelle attività di impresa, Banca Generali agisce costantemente nel rispetto delle leggi, delle politiche, della regolamentazione interna e dell'etica professionale. Per mantenere elevato l'impatto positivo derivante dal rispetto delle normative, in particolare, la Banca ha adottato un Codice Interno di Comportamento redatto in coerenza con i principi contenuti nel Codice di Condotta del Gruppo Generali e volto a definire con chiarezza le regole di comportamento che gli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i consulenti finanziari e i collaboratori devono impegnarsi a rispettare. All'interno del Codice grande attenzione è riservata alla lotta alla corruzione, prevedendo lo specifico divieto di offrire o accettare pagamenti non dovuti, così come regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti.

Un ulteriore focus riguarda la tutela della piena trasparenza nei rapporti con i clienti, il mercato e i fornitori. Il rigoroso processo di selezione adottato dalla Banca si ispira, nei valori, al Codice Interno di Comportamento, al "valore della relazione" e al Codice Etico per i Fornitori del Gruppo Generali, che evidenzia i principi generali per una corretta e proficua gestione dei rapporti con i partner contrattuali.

Il Codice Interno di Comportamento è parte integrante del MOG 231, misura idonea ad assicurare un'elevata attenzione al rispetto del D. Lgs 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti. Quale Società emittente di azioni quotate sul mercato gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., Banca Generali ha inoltre scelto di aderire al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana.

Rispetto agli aspetti idonei a contrastare potenziali eventi di fenomeni corruttivi, Banca Generali ha adottato misure di regolamentazione e presidio nei seguenti principali ambiti:

- > Direttiva MiFID II;
- > Disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza bancaria;
- > Direttiva sulla distribuzione assicurativa ("Direttiva IDD");
- > V Direttiva Antiriciclaggio;
- > Adeguata verifica in materia fiscale;
- > Whistleblowing;
- > Modello di Organizzazione e Gestione;
- > Tax Compliance Policy.

Le politiche e le procedure sopra citate sono rese note a tutti i dipendenti e ai membri dei singoli CdA del Gruppo Bancario, così come ai consulenti finanziari.

Per quanto riguarda la formazione in materia di anticorruzione, si specifica che, anche nel corso dell'esercizio, è stato attivato un corso specifico relativo al D.Lgs 231/2001³⁰, in cui si è trattato anche il tema del reato corruttivo.

FORMAZIONE FRUITA IN MATERIA ANTICORRUZIONE

	2022				2021				2020			
	NUMERO ITALIA ³¹	PERCENTUALE ITALIA	NUMERO ESTERO	PERCENTUALE ESTERO ³²	NUMERO ITALIA	PERCENTUALE ITALIA	NUMERO ESTERO	PERCENTUALE ESTERO	NUMERO ITALIA	PERCENTUALE ITALIA	NUMERO ESTERO	PERCENTUALE ESTERO
Dirigenti	58	95,1%	3	100,0%	59	100,0%	3	75,0%	55	94,5%	2	66,7%
Quadri	325	98,2%	11	100,0%	301	98,4%	8	80,0%	288	98,3%	9	100,0%
Impiegati	545	98,7%	19	95,2%	545	98,4%	16	88,9%	526	95,5%	13	92,9%
Consulenti finanziari	2.117	99,1%	n.a.	n.a.	2.014	97,0%	n.a.	n.a.	1.966	97,6%	n.a.	n.a.

Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di non conformità con leggi e regolamenti rientranti nel perimetro della Funzione di Compliance.

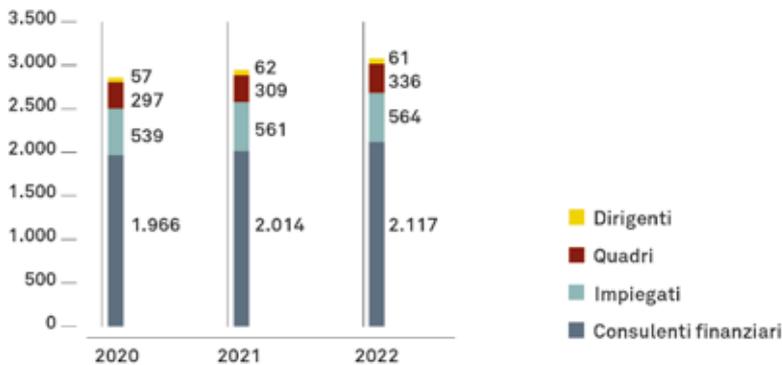
³⁰ Per quanto riguarda la Società lussemburghese BGFML è stato attivato un corso denominato Antibribery e Corruption. Anche da parte di BG Valeur SA è in fase di valutazione la possibilità di erogare un corso analogo.

³¹ Per quanto riguarda l'Italia la formazione riguarda Banca Generali e Generifid.

³² Per estero si intende, con riferimento al 2021, la società lussemburghese BGFML.

Si segnala inoltre che nel 2022 non è stato accertato alcun episodio di corruzione.

FORMAZIONE IN MATERIA ANTICORRUZIONE



Approccio alla fiscalità

Governance fiscale, controllo e gestione del rischio

In data 27 dicembre 2021, l'Agenzia delle Entrate ha disposto, con effetti dal periodo d'imposta chiuso al 31 dicembre 2020, l'ammissione di Banca Generali al regime di **adempimento collaborativo**, istituito con il decreto legislativo n. 128 del 2015 e finalizzato a instaurare una relazione rafforzata con l'Autorità fiscale, che consente di passare da un rapporto basato su verifiche fiscali successive agli adempimenti tributari, ad un sistema di interlocuzioni continuative, attraverso le quali contribuente e Autorità fiscale si confrontano al fine di addivenire – ove possibile – in via preventiva, ad una comune valutazione sulle scelte relative alla gestione della variabile fiscale.

Nell'istruttoria dell'istanza di ammissione, svolta dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2021, è stato approfondito l'esame del disegno del sistema di controllo interno del rischio fiscale adottato da Banca Generali, denominato **Tax Control Framework** (di seguito anche TCF), la cui adozione è condizione di accesso al regime.

Il TCF di Banca Generali – in linea con le indicazioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) così come recepite dall'Agenzia delle Entrate nella regolamentazione dell'istituto dell'adempimento collaborativo – si compone:

- a) di una **strategia fiscale** approvata dal Consiglio di Amministrazione, in data 23 giugno 2020, per declinare i principi per la gestione della variabile fiscale e le linee strategiche volte ad assicurare il rispetto delle norme fiscali.

In particolare, nella strategia fiscale viene definito l'impegno di Banca Generali ad operare secondo i seguenti principi:

- > rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi con cui si trovi ad operare e gestione responsabile del rischio fiscale;
- > divieto di porre in essere comportamenti e operazioni che si traducano in costruzioni di puro artificio, che non riflettano la realtà economica e da cui è ragionevole attendersi vantaggi fiscali indebiti;
- > trasparenza e correttezza nei rapporti con le autorità fiscali;
- > valorizzazione delle transazioni intercompany in base al principio di libera concorrenza.

Tramite l'approvazione della strategia fiscale il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è assunto la responsabilità di garantirne la conoscenza e assicurarne l'applicazione, unitamente allo specifico compito di diffusione della cultura e dei valori sottesi alla stessa.

La strategia fiscale è entrata in vigore dal giorno successivo rispetto all'approvazione ed è pubblicata sul Sito Istituzionale di Banca Generali al seguente indirizzo web: www.bancagenerali.com/sustainability/sustainability-documents;

- b) di un modello di **governance** che disciplina (i) i ruoli e le responsabilità in materia di fiscalità; (ii) i flussi informativi previsti per la gestione del rischio fiscale diretti all'organo amministrati-

vo (i.e. relazione annuale).

La governance del TCF è definita nella Policy di Tax Compliance, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali in data 4 novembre 2022 ed allineata con la strategia fiscale. L'implementazione del TCF ha comportato, tra l'altro, la previsione di un livello di controlli di processo, che è affidato alla figura specificamente dedicata del Tax Risk Officer (TRO). Con periodicità annuale, il TRO predispose, insieme con l'U.O. Fiscale, la Relazione sul Tax Control Framework, che viene presentata al Comitato Controllo e Rischi dal TRO su invito del Chief Financial Officer e, per il tramite del Comitato stesso, al Consiglio di Amministrazione. L'U.O. Fiscale e il TRO forniscono alla Direzione Compliance e Anti Money Laundering tutti i dati necessari alla predisposizione della relazione di competenza, anch'essa destinata alla valutazione degli organi aziendali nel più ampio perimetro della gestione dei rischi di non conformità cui la Banca è esposta;

- c) di un sistema per la **mappatura**, il **controllo**, la **misurazione** e **gestione** del **rischio fiscale**, al fine di assicurare l'accuratezza e correttezza degli adempimenti fiscali (calcolo, liquidazione e dichiarazione) e il monitoraggio delle scelte interpretative adottate.

Il TCF di Banca Generali è disegnato per mitigare i rischi di conformità alla normativa tributaria (**rischio di adempimento**), che sono stati inseriti all'interno di una Mappa dei rischi, la cui attività di aggiornamento e di testing volte a fornire assurance sul sistema di controllo interno sul rischio fiscale è affidata al TRO. L'U.O. Fiscale, congiuntamente al TRO, monitora il rilascio di novità fiscali che potrebbero avere impatti sul sistema dei controlli interni a mitigazione dei rischi fiscali. Il TRO valuta le eventuali necessità di aggiornamento della Mappa dei rischi. In caso di modifiche normative il TRO attiva le funzioni operative competenti per la formalizzazione/aggiornamento dei processi aziendali. Il TRO e l'U.O. Fiscale supportano le funzioni operative competenti nelle attività di valutazione di conformità alla normativa fiscale dei nuovi processi che, tempo per tempo, sono introdotti o modificati. In particolare, è responsabilità delle funzioni di business e delle funzioni centrali segnalare tempestivamente al TRO e all'U.O. Fiscale i processi, di propria competenza, di nuova introduzione o che hanno subito delle variazioni operative.

Quanto ai profili di rischio di corretta interpretazione della normativa tributaria (**rischio interpretativo**), le Regole per la gestione del rischio interpretativo – allegate alla Policy di Tax Compliance approvata dal Consiglio di Amministrazione – declinano uno specifico processo di rilevazione dei rischi sottesi alle scelte interpretative in corso di svolgimento e di relativa misurazione, non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi, valorizzando gli aspetti reputazionali che potrebbero danneggiare la Banca in caso di manifestazione dell'evento associato. La mitigazione del rischio interpretativo è articolata tanto in un'escalation decisionale interna, correlata alla magnitudine del rischio stesso, quanto nell'attivazione delle interlocazioni preventive con l'Agenzia delle Entrate, sui rischi fiscali che superano la soglia di materialità, tutt'ora in corso di definizione, di concerto con la stessa Amministrazione finanziaria.

Il TCF adottato da Banca Generali è stato opportunamente inserito e integrato nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito: "SCIGR") di cui la Banca si è dotata, nel contesto regolamentare in cui opera, quale insieme di attività aziendali organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna e interna e ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti. Lo SCIGR, in coerenza con le prescrizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3), presidia, tra l'altro, anche il rischio di non conformità alle normative di natura fiscale. In particolare, il TCF di Banca Generali agisce in maniera complementare allo SCIGR, andando a coprire le aree di rischio fiscale non già intercettate da altri sistemi di controllo interno della Banca, avendo riguardo alla mappatura di rischio fiscale di adempimento ed alla gestione del rischio fiscale interpretativo.

Relazione con l'Autorità Fiscale e coinvolgimento degli stakeholder

Banca Generali garantisce trasparenza e correttezza nei rapporti con le Autorità fiscali. Nell'ottica di consolidare l'approccio collaborativo con le Amministrazioni finanziarie, la Banca aderisce alle previsioni in materia di transfer pricing documentation, in conformità con le indicazioni delle Transfer Pricing Guidelines dell'OCSE.

L'approccio di apertura e trasparenza nei rapporti con l'Autorità fiscale mira ad assicurare una comunicazione accurata e tempestiva. Qualora dovesse essere riscontrato un errore, Banca Generali si impegna proattivamente al fine di fornire spiegazioni pertinenti e giungere a una adeguata soluzione. Per altro verso, in difesa dell'interesse sociale e dei suoi azionisti, Banca Generali ritiene legittimo sostenere (anche in sede contenziosa) la ragionevole interpretazione delle norme, laddove ci siano discordanze interpretative con l'Autorità fiscale competente.

Inoltre, Banca Generali persegue un approccio di trasparenza fiscale nei confronti di tutti gli stakeholder, nell'ambito delle più ampie tematiche ESG. In questo contesto Banca Generali ha ottenuto eccellenti valutazioni dalle più rilevanti agenzie di rating ESG (ad esempio, MSCI, S&P, Sustainalytics, Moody's - Vigeo Eiris) anche in relazione ai parametri connessi alla gestione della fiscalità e ha in corso la predisposizione di un apposito report dedicato alla fiscalità (**Tax Transparency Report**).

Rendicontazione Paese per Paese³³

La rendicontazione Paese per Paese fornisce un'illustrazione sintetica delle principali informazioni finanziarie, economiche e fiscali del Gruppo Bancario, distintamente per ogni giurisdizione fiscale in cui le singole società del gruppo sono considerate residenti.

La rendicontazione è finalizzata a presentare degli indicatori economici e operativi rappresentativi del volume delle attività del Gruppo Bancario all'interno di ciascuna giurisdizione fiscale che, presi in considerazione unitamente alle altre informazioni contenute nella presente Relazione Annuale Integrata, possono contribuire a effettuare una valutazione sul livello di imposte maturate e pagate in una giurisdizione.

I dati presentati si riferiscono alla presente Relazione Annuale Integrata al 31.12.2022, predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e possono pertanto differire, per quanto concerne gli aggregati economici e patrimoniali, dai valori rilevati dalle singole società in ogni giurisdizione in base ai principi contabili locali applicabili.

GIURISDIZIONE FISCALE (VALORI IN EURO/000, AD ECCEZIONE DEL NUMERO DEI DIPENDENTI)	1. NOMI DELLE ENTITÀ RESIDENTI	2. ATTIVITÀ PRINCIPALE	3. NUMERO DI DIPENDENTI	4. RICAVI DI VENDITA A TERZE PARTI	5. RICAVI DA OPERAZIONI INFRAGRUPPO CON ALTRE GIURISDIZIONI FISCALI	6. UTILE/ PERDITA ANTE IMPOSTE	7. ATTIVITÀ MATERIALI	8. IMPOSTE SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ MATURE (CORRENTI)	9. IMPOSTE SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ VERSATE SU UN CRITERIO DI CASSA
Italia	Si rinvia alla Nota integrativa consolidata Parte A.1 Sezione 3 per il dettaglio delle entità incluse nel bilancio consolidato e la relativa giurisdizione di residenza ai fini fiscali	Attività bancaria	781	788.670	118.846	144.984	150.537	53.899	56.931
di cui: Banca Generali S.p.A. ³⁴		Attività bancaria	776	787.262	118.844	144.918	150.183	53.870	56.920
Lussemburgo		Asset management	27	345.192	111	180.271	1.679	22.559	30.674
Svizzera		Asset management	30	8.878	-	(6.991)	3.023	-	-
Totale Rendicontazione			838	1.142.740	118.957	318.264	155.238	76.458	87.605
Riconciliazione (rettifiche di consolidamento, dividendi infragruppo e relative imposte) ³⁵			-	-	(118.957)	4.083	(373)	6.502	6.502
Bilancio Consolidato			838	1.142.740	-	322.348	154.865	82.959	94.106

Nel valutare i dati della suddetta tabella si considerino le seguenti definizioni:

- › Numero di dipendenti: numero medio di dipendenti impiegati nel corso dell'anno, calcolato su base equivalente a tempo pieno (Full Time Equivalent).
- › Ricavi di vendita a terze parti: ricavi da operazioni con entità non facenti parte del gruppo Banca Generali (i.e., entità non incluse nel bilancio consolidato di Banca Generali S.p.A.). Il termine ricavi è da intendersi in senso ampio e corrisponde al margine di intermediazione espresso al lordo degli interessi passivi e delle commissioni passive. Non sono inclusi invece i dividendi ricevuti da altre entità del gruppo.
- › Ricavi infragruppo con altre giurisdizioni: ricavi generati da operazioni tra entità del gruppo residenti in diverse giurisdizioni fiscali. Non sono inclusi i dividendi ricevuti da altre entità del gruppo.
- › Utile (Perdita) ante imposte: utile al lordo delle imposte. Non sono inclusi i dividendi ricevuti da altre entità del gruppo.
- › Imposte sul reddito delle società versate: imposte sul reddito delle società versate (sulla base del criterio di cassa) nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione, indipendentemente dall'an-

³³ Come evidenziato nel capitolo relativo all'Informativa integrata della presente Relazione, Banca Generali pubblica annualmente, sul proprio sito istituzionale, la specifica Rendicontazione per Paese prevista per il settore bancario dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come disciplinata dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013.

³⁴ Si rimanda alle corrispondenti voci del bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A per la riconciliazione degli importi indicati. In tal senso si consideri che la somma dei ricavi di vendita a terze parti e da operazioni infragruppo corrisponde alle seguenti voci del bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A.: margine di intermediazione al lordo degli interessi passivi e delle commissioni passive. Non sono inclusi invece i dividendi ricevuti da altre entità del gruppo.

³⁵ Le differenze che emergono tra i totali della Rendicontazione Paese per Paese e il Bilancio Consolidato si riferiscono (i) a rettifiche di consolidamento ("consolidation adjustment") effettuate in applicazione dei principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato e (ii) all'esclusione - dalla Rendicontazione Paese per Paese - degli importi relativi ai dividendi ricevuti da altre entità del gruppo e alle correlate imposte, versate maturate.

no a cui tali imposte si riferiscono. Le imposte sul reddito delle società versate non includono le imposte versate sui dividendi ricevuti da altre entità del gruppo (pari a 6.502 migliaia di euro). Ai fini di completezza si evidenzia che l'importo rappresentato include (i) imposte di precedenti esercizi (per 41.200 migliaia di euro) versate in relazione alla risoluzione della controversia fiscale, esposte nel bilancio consolidato al netto dell'utilizzo del fondo per contenzioso fiscale (pari a 10.650 migliaia di euro) (ii) imposte versate al consolidato fiscale nazionale di Assicurazioni Generali (pari a 6.576 migliaia di euro).

- › Imposte sul reddito delle società maturate (correnti): imposte sul reddito delle società calcolate sul reddito imponibile dell'anno (imposte correnti). Non sono incluse le imposte di esercizi precedenti (pari a 28.963 migliaia di euro), le imposte anticipate, le imposte differite ed eventuali accantonamenti per debiti d'imposta non certi (posizioni fiscali incerte). Non sono altresì incluse le imposte maturate sui dividendi ricevuti da altre entità del gruppo (pari a 6.502 migliaia di euro).
- › Attività materiali (diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti): valore netto contabile delle attività materiali. In linea con quanto previsto dall'IFRS 16, sono inclusi tra le attività materiali i "right of use" derivanti da operazioni di leasing su immobili e altre attrezzature. Non sono incluse le disponibilità liquide o equivalenti, le attività immateriali e le attività finanziarie (partecipazioni).

Per quanto riguarda le motivazioni della differenza fra (i) il carico d'imposta - espresso sia in termini di imposte effettive che maturate (correnti) e (ii) l'imposta teorica (i.e., imposta dovuta ai fini GRI 207-4-b-x) si rinvia alla Parte C - Sezione 21 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300" della Nota integrativa inclusa nel Bilancio Consolidato per quanto riguarda il gruppo nel suo complesso e alla Parte C - Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270" della Nota integrativa inclusa nel Bilancio di esercizio per quanto riguarda Banca Generali S.p.A.

La seguente tabella illustra il Tax rate effettivo e il Cash Tax rate di Banca Generali, così come risultanti dal Bilancio Consolidato e Bilancio di Esercizio di Banca Generali. Per ulteriori dettagli, si rinvia rispettivamente alle summenzionate sezioni del Bilancio consolidato e del Bilancio di esercizio.

SCHEMI DI BILANCIO	UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE (A)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO ³⁶ (B)	IMPOSTE SUL REDDITO VERSATE (C) ³⁷	TAX RATE EFFETTIVO (B/A)	CASH TAX RATE (C/A)
Bilancio consolidato	322.348	109.375	94.106	33,9%	29,2%
Bilancio di esercizio	312.701	86.514	63.421	27,7%	20,3%

Sustainable Finance Disclosure Regulation

In un contesto di profonda trasformazione normativa del mercato finanziario europeo in ottica di trasparenza, guidata dal Regolamento europeo sull'informativa nel settore dei servizi finanziari 2019/2088 (detto SFDR), Banca Generali ha portato avanti numerosi progetti che hanno integrato e rafforzato procedure, politiche e metodologie in coerenza con il framework normativo in costante evoluzione.

In particolare, la regolamentazione sull'informativa nel settore dei servizi finanziari è stata successivamente rafforzata dal Regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia delle attività eco-sostenibili, che definisce i criteri per determinare se un'attività può essere considerata eco-sostenibile, e dal Regolamento UE 2022/1288 (detto RTS), che definisce norme tecniche di regolamentazione in merito all'informativa dei prodotti finanziari che investono in attività economiche sostenibili ed eco-sostenibili.

In questo contesto e in relazione alla adesione ai Principles for Responsible Investments (PRI)³⁸, Banca Generali considera di fondamentale importanza l'integrazione dei fattori ESG nel proprio

³⁶ Imposte sul reddito dell'esercizio così come risultante dagli schemi di Bilancio Consolidato e Bilancio di esercizio di Banca Generali ("Reported taxes"). Tale voce include le imposte correnti (comprendenti di quelle sui dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo Banca Generali), le imposte di esercizi precedenti, le imposte anticipate e differite, eventuali accantonamenti per debiti d'imposta non certi (posizioni fiscali incerte).

³⁷ Imposte sul reddito dell'esercizio versate comprendenti di quelle sui dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo Banca Generali e delle imposte di esercizi precedenti.

³⁸ Banca Generali ha aderito ai PRI nel mese di dicembre 2022.

processo di investimento, certa che tali elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale in ottica sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei propri clienti, mitigandone al contempo i rischi.

Nel 2021 il Gruppo Banca Generali ha redatto le proprie informative ex SFDR di primo livello ed in ottica di trasparenza ha reso disponibili le stesse sui relativi siti web³⁹.

Con l'intento di rafforzare le proprie pratiche d'investimento responsabile e sostenibile, ad inizio 2021 Banca Generali ha adottato la Politica d'Investimento Responsabile e valuta costantemente l'opportunità di aggiornarla al fine di renderla coerente con il framework normativo di sostenibilità. La Politica prevede l'integrazione delle analisi degli investimenti, svolta secondo criteri tradizionali finanziari, con quella incentrata sui rischi di sostenibilità e sugli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità, rappresentati da tematiche ambientali, sociali e di governance quali la riduzione dell'inquinamento, il contrasto al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la valorizzazione del personale e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Questo percorso di integrazione ha previsto l'utilizzo di indicatori, quali il rating ESG, e di strumenti di *negative screening*, quali la *restricted list* e la *watch list*, sviluppati anche con il supporto di advisor esterni, volti a rilevare attraverso un processo di due diligence approfondita eventuali esposizioni a settori controversi o violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite.

Inoltre, con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2022/1288 (RTS), nel 2022 il Gruppo Banca Generali ha individuato criteri qualificanti per la definizione dei prodotti di investimento che, rispetto alla gamma di prodotti offerti al collocamento, si distinguono per la considerazione degli aspetti ambientali, sociali e/o di buona governance o per promuovere caratteristiche di sostenibilità (i.e., ex art. 8 SFDR) o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (i.e., art. 9 SFDR). Tali soluzioni di investimento sono elencate di seguito:

- › 7 linee di investimento delle Gestioni Patrimoniali di Banca Generali che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR⁴⁰;
- › 46 comparti di BG Fund Management Luxembourg⁴¹ S.A. di cui 41 promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR e 5 comparti⁴² hanno un obiettivo di investimento sostenibile e si qualificano ai sensi dell'art. 9 SFDR.

Nella gestione di tali prodotti il Gruppo, al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali, sociali e di buona governance da questi promosse e di realizzare il raggiungimento degli obiettivi sostenibili, ha definito un approccio di investimento basato non solo su esclusioni, siano esse settoriali o derivanti da controversie, ma anche su una valutazione olistica delle pratiche ESG degli strumenti finanziari sottostanti i portafogli, sintetizzata da un rating ESG fornito da un provider esterno.

Per i prodotti per cui è stata conferita delega di gestione a un terzo, il Gruppo applica la policy ESG del gestore delegato congiuntamente alle proprie politiche di esclusione e gestione delle controversie. Il gestore terzo è soggetto a una due diligence periodica, anch'essa necessaria per garantire la conformità dei suoi processi rispetto alla Politica di Investimento Sostenibile.

³⁹ Per maggiori dettagli, si rimanda il sito BG Private "informativa ESG" e il relativo sito BGFML.

⁴⁰ Maggiori informazioni sulla promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali dei Servizi di Gestioni di Portafogli di Banca Generali sono presenti all'interno dell'informativa web redatta ai sensi dell'art. 10 SFDR, disponibile al seguente link www.bancageneraliprivate.it/sostenibilita/trasparenza-finanza-sostenibile.

⁴¹ Con riferimento ai comparti dei fondi di investimento offerti da BG Fund Management Luxembourg S.A. classificati ex artt. 8 e 9, maggiori informazioni sulla promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali e sugli obiettivi di investimento sono presenti all'interno dell'informativa web redatta ai sensi dell'art. 10 SFDR al seguente link www.bgfml.lu/site/home/sostenibilita.html.

⁴² Si specifica che 2 dei 5 comparti classificati ex art. 9 SFDR non sono attualmente collocati.

Il Regolamento UE 2020/852 per le attività ammissibili alla Tassonomia

La Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/852) fornisce un sistema di classificazione delle attività economiche considerate come ecosostenibili e introduce gli obblighi di rendicontazione di tali attività per le imprese finanziarie e non, soggette alla Non Financial Reporting Directive (NFRD)⁴³. Le attività economiche vengono declinate in sei obiettivi ambientali:

- › mitigazione dei cambiamenti climatici;
- › adattamento ai cambiamenti climatici;
- › uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- › transizione verso un'economia circolare;
- › prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- › protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

I criteri tecnico-scientifici (c.d. "criteri di vaglio tecnico") relativi agli obiettivi tassonomici sono definiti all'interno di appositi Regolamenti Delegati⁴⁴. La Tassonomia Europea considera le attività economiche secondo la seguente classificazione⁴⁵:

- › *ammissibili*, ovvero quelle attività descritte all'interno dei Regolamenti Delegati, indipendentemente dal fatto che soddisfino i criteri di vaglio tecnico;
- › *non ammissibili*, ovvero quelle attività non presenti all'interno dei Regolamenti Delegati;
- › *allineate*, ovvero quelle attività ammissibili che rispettano i seguenti criteri:
 - contributo sostanziale dell'attività a uno degli obiettivi ambientali sopra citati;
 - rispetto del principio di DNSH (Do Not Significant Harm), ovvero il principio di non arrecare danno significativo agli altri obiettivi;
 - rispetto del principio minimo di salvaguardia, ovvero la compliance con le Linee Guida OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Ai fini di facilitare un'applicazione uniforme agli obblighi dell'informativa stabiliti dalla Tassonomia, il Regolatore Europeo ha previsto per le imprese soggette alla NFRD una rendicontazione delle attività economiche ecosostenibili secondo le seguenti scadenze normative:

- › dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2023 le imprese finanziarie comunicano i dati relativi alle attività economiche **ammissibili** alla Tassonomia;
- › dal 1° gennaio 2024 le imprese finanziarie comunicano i dati relativi alle attività economiche **allineate** alla Tassonomia: nello specifico, gli enti creditizi utilizzano il GAR (Green Asset Ratio);
- › dal 1° gennaio 2026, gli enti creditizi forniscono un dato più granulare rispetto al GAR, fornendo anche i KPI relativi a servizi diversi dal prestito (KPI relativo a commissione e compensi), nonché altre informazioni inerenti al GAR, relative al portafoglio di negoziazione.

Approccio di Banca Generali

Nello sviluppo di un approccio metodologico, Banca Generali ha considerato le più recenti note interpretative pubblicate dal Regolatore Europeo sull'implementazione della rendicontazione richiesta dall'articolo 8 della Tassonomia⁴⁶.

⁴³ La NFRD è la Direttiva Europea che introduce l'obbligo di rendicontare informazioni di carattere non finanziario all'interno della relazione sulla gestione per alcune società di grandi dimensioni. Tale Direttiva è stata recepita in Italia con Il Decreto Legislativo 254/2016.

⁴⁴ Per il presente anno di rendicontazione, si fa riferimento ai primi due obiettivi climatici definiti dal Regolamento Delegato 2021/2139. Al momento della redazione del presente documento, le istituzioni europee non hanno ancora emanato il Regolamento Delegato che identifica i criteri tecnico-scientifici dei rimanenti quattro obiettivi ambientali.

⁴⁵ Ai sensi del Regolamento Delegato 2021/2178.

⁴⁶ Il documento pubblicato ad Ottobre del 2022 e denominato "Information from European Union institutions, bodies, offices and agencies" fornisce dei chiarimenti rispetto alla rendicontazione di tipo volontario e obbligatorio, dove la disclosure obbligatoria si basa sulle informazioni più recenti disponibili pubblicamente (presenti all'interno dei report di Sostenibilità redatti ai sensi della Non Financial Reporting Directive) o fornite direttamente dall'impresa beneficiaria degli investimenti, mentre la disclosure volontaria si basa su proxy e stime.

Nel 2022 Banca Generali ha svolto delle analisi volte a fornire ai propri stakeholder una disclosure **obbligatoria**, grazie all'utilizzo di dati puntuali e granulari sia rispetto al proprio portafoglio titoli, che in merito al proprio portafoglio crediti, senza l'utilizzo di proxy o stime.

Requisiti di rendicontazione e perimetro di riferimento

Il regolamento Tassonomia richiede agli enti creditizi di comunicare i seguenti KPI:

- > Quota delle esposizioni verso attività economiche ammissibili alla tassonomia rispetto agli attivi coperti e al totale degli attivi;
- > Quota delle esposizioni verso attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto agli attivi coperti e al totale degli attivi;
- > Quota delle esposizioni verso governi, banche centrali ed amministrazioni centrali rispetto al totale degli attivi;
- > Quota dei derivati rispetto al totale degli attivi;
- > Quota delle esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie⁴⁷ rispetto al totale degli attivi;
- > Quota del portafoglio di negoziazione e dei prestiti interbancari a vista rispetto al totale degli attivi.

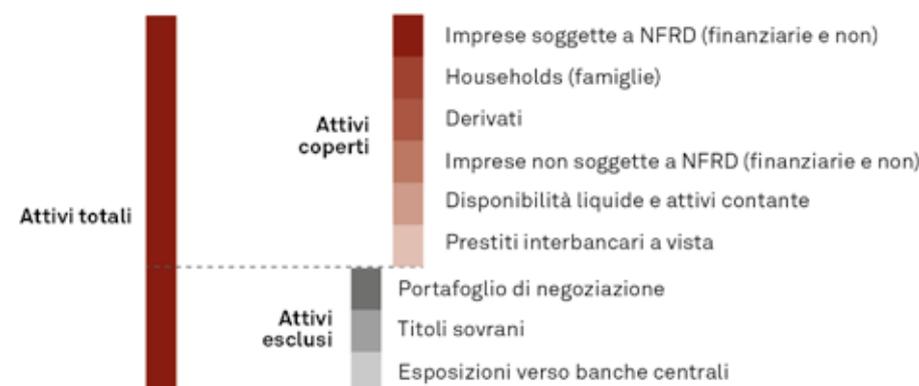
La rendicontazione di tali KPI si basa su diversi perimetri di rendicontazione:

- > **Attivi totali:** rappresentano l'intero perimetro degli attivi della Società Banca Generali S.p.A.;
- > **Attivi coperti:** rappresentano il perimetro di riferimento per il calcolo dell'ammissibilità e, in futuro, dell'allineamento ed escludono il portafoglio di negoziazione, le esposizioni verso amministrazioni centrali, emittenti sovranazionali e banche centrali;
- > **Attivi esclusi:** rappresentano la parte del perimetro di attivi, che include il portafoglio di negoziazione, le esposizioni verso amministrazioni centrali, emittenti sovranazionali e banche centrali; tali attivi vengono definiti come "esclusi" poiché non fanno parte del perimetro dell'ammissibilità e, in futuro, dell'allineamento ai sensi della Tassonomia.

Pertanto, il perimetro di analisi di Banca Generali si basa sul totale degli attivi di bilancio della Società Banca Generali S.p.A., includendo in particolare:

- > **prestiti e anticipi, titoli di debito, partecipazioni e garanzie reali**, considerando, nello specifico, sia attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che attività finanziarie valutate al fair value, nonché investimenti in controllate, garanzie immobiliari e prestiti interbancari a vista;
- > **titoli sovrani;**
- > **esposizioni verso banche centrali;**
- > **portafoglio di negoziazione.**

A seguire viene fornito uno schema esemplificativo che fornisce il perimetro di rendicontazione di Banca Generali a fronte degli obblighi normativi sopracitati.



⁴⁷ Per facilitare la comprensione del testo, all'interno del presente paragrafo si fa riferimento alla Non Financial Reporting Directive per tutte le imprese non soggette a pubblicare informazioni non finanziarie.

Fonti, dati e metodologia

Per il secondo anno di rendicontazione, Banca Generali si è concentrata sullo sviluppo di **un'analisi e metodologia capace di fornire ai propri stakeholder una disclosure obbligatoria, basata su dati maggiormente granulari, completi, accurati e comparabili, senza l'utilizzo di stime.**

I dati sono stati ricavati grazie alla collaborazione delle diverse strutture bancarie e con il supporto di un provider esterno: la granularità delle relative esposizioni è stata integrata da fonti ricavate direttamente dagli ultimi report di sostenibilità disponibili, redatti in conformità con la NFRD.

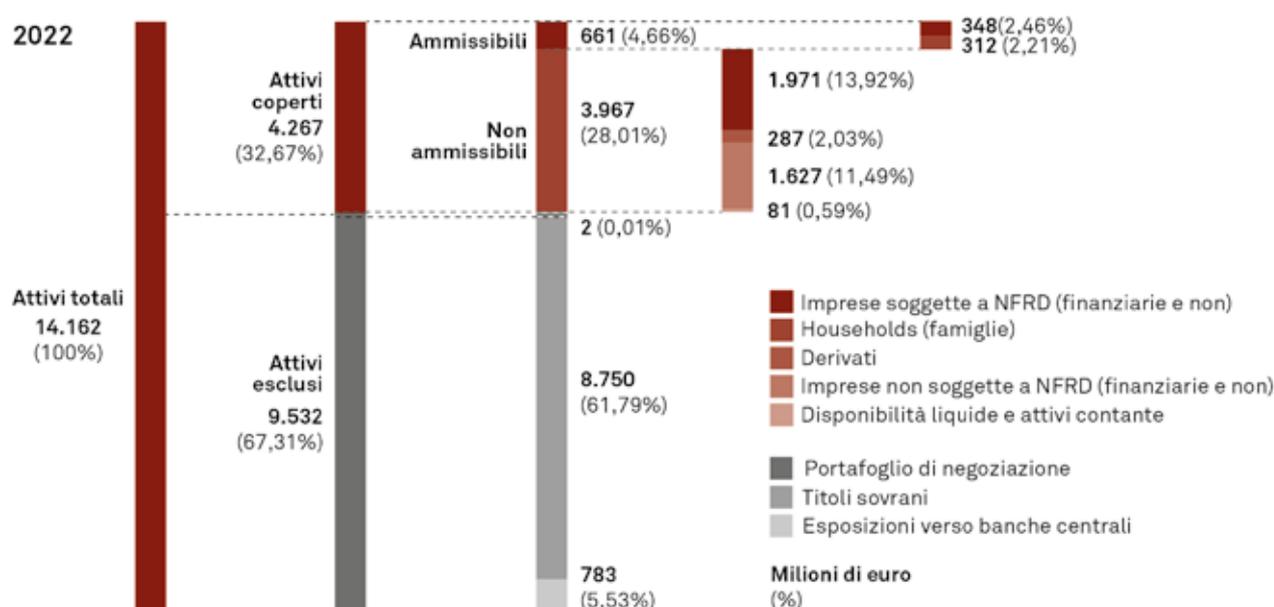
Tale analisi è stata svolta sia sull'esercizio di rendicontazione corrente (2022), che per il precedente (2021), al fine di consentirne una corretta comparazione, poiché la disclosure obbligatoria presenta delle differenze metodologiche che non rendono comparabile il perimetro e l'analisi volontaria pubblicata nella Rendicontazione Annuale Integrata dello scorso anno⁴⁸.

Di seguito un dettaglio dell'approccio metodologico utilizzato:

- » **Identificazione dell'ammissibilità sui titoli di proprietà di Banca Generali:** a partire dai dati rendicontati direttamente dagli emittenti nei Bilanci di Sostenibilità dell'esercizio di rendicontazione del 2021, il provider esterno ha ricavato le percentuali di ammissibilità, allocandone i risultati in base all'ammontare delle esposizioni per i rispettivi anni fiscali (2021 e 2022).
- » **Identificazione dell'ammissibilità del portafoglio crediti:** grazie ad una maggiore disponibilità di informazioni, Banca Generali è stata in grado di ricavare sul biennio in considerazione i prestiti, anticipi, e mutui ipotecari relativi ad immobili residenziali e garanzie immobiliari orientate all'efficientamento energetico.
- » **Identificazione delle esposizioni verso imprese non soggette alla NFRD (Non Financial Reporting Directive):** la rendicontazione volontaria svolta per l'anno fiscale del 2021 si basava su stime effettuate secondo due criteri:
 - impresa quotata o non;
 - impresa europea o extra-europea.

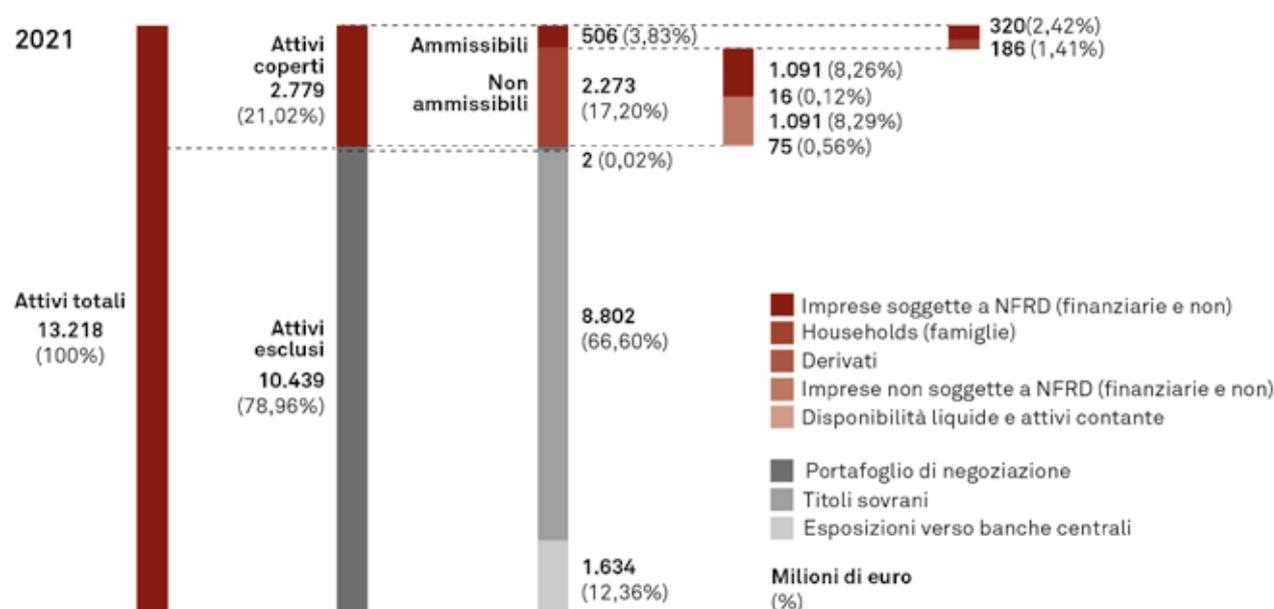
Diversamente, per il 2022, il dato viene considerato come puntuale grazie alle analisi di dettaglio effettuate dal data provider esterno, le cui evidenze restituiscono un dato maggiormente accurato capace di identificare anche società non quotate, ma che sono soggette all'obbligo di rendicontazione di dati non finanziari ai sensi della NFRD⁴⁹.

A seguire, vengono fornite alcune rappresentazioni grafiche, esemplificative dei risultati emersi dalla nuova metodologia, mostrando contestualmente le rispettive tabelle di dettaglio sia relativamente ai dati dell'ammissibilità, che in merito agli altri indicatori richiesti dal Regolamento 2021/2178.



⁴⁸ Le analisi effettuate per la disclosure volontaria della Relazione Annuale Integrata 2021 differiscono da quelle della disclosure obbligatoria effettuata quest'anno poiché il perimetro è caratterizzato da dati con una granularità e accuratezza differenti. In particolare, il perimetro e il dettaglio utilizzato per la disclosure obbligatoria consistono nell'inserimento di dati diversi a numeratore e a denominatore, ai fini del calcolo dei KPI.

⁴⁹ In particolare, l'analisi effettuata dal provider ha indagato quelle imprese europee (quotate e non quotate), che avessero predisposto un report di sostenibilità, identificandone il relativo peso sulla base delle esposizioni di Banca Generali.



INDICATORI DI AMMISSIBILITÀ	DESCRIZIONE	2022		2021	
		VALORE (MILIONI DI EURO)	QUOTA %	VALORE (MILIONI DI EURO)	QUOTA %
Quota di esposizioni in attività ammissibili	Esposizioni in attività ammissibili sul totale degli attivi coperti	660,50	14,27%	505,75	18,20%
	Esposizioni in attività ammissibili sugli attivi totali		4,66%		3,83%
Quota di esposizioni in attività non ammissibili	Esposizioni in attività non ammissibili sul totale degli attivi coperti	3.966,51	85,73%	2.272,98	81,80%
	Esposizioni in attività non ammissibili sugli attivi totali		28,01%		17,20%

Il risultato dell'**ammissibilità, pari al 14,27%**, è stato calcolato sul totale degli attivi coperti. Analogamente, la percentuale della **non ammissibilità**, sul totale degli attivi coperti, equivale all'**85,73%**.

Rispetto al 2021, tale dato presenta una diminuzione di circa il 4% sul totale degli attivi coperti. Tale riduzione è dovuta ad un incremento dei valori inseriti al denominatore, tra i quali:

- › un aumento di circa il 49% in esposizioni verso imprese non soggette alla NFRD, la cui percentuale è divisa rispettivamente ed equamente tra imprese finanziarie (24,57%) e imprese non finanziarie (24,54%);
- › un aumento di esposizioni in derivati di circa 270.860.382,63 euro per un incremento esponenziale di circa il 1.700%.

Tuttavia, il valore contabile dell'ammissibilità nel 2022 è aumentato nel suo complesso di 154.753.574,86 euro, incrementando di quasi l'1% la quota di ammissibilità sugli attivi totali: **dal 3,83% al 4,66%**.

ALTRI INDICATORI	2022		2021	
	VALORE (MILIONI DI EURO)	% SU ASSET TOTALI	VALORE (MILIONI DI EURO)	% SU ASSET TOTALI
Portafoglio di negoziazione e prestiti interbancari a vista	1,99	0,01%	2,02	0,02%
Esposizioni verso amministrazioni centrali banche centrali ed emittenti sovranazionali	9.532,67	67,31%	10.436,82	78,96%
Esposizioni in derivati	286,78	2,03%	15,92	0,12%
Esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie	1.626,57	11,49%	1.090,88	8,25%

Tra gli indicatori rimasti pressoché invariati tra il 2021 e il 2022 delle quote sopracitate, troviamo il portafoglio di negoziazione e i prestiti interbancari a vista, con una diminuzione totale dell'1,41%. Le esposizioni verso banche centrali ed emittenti sovranazionali hanno subito una diminuzione di circa il 9%, di cui l'8% solo in esposizioni verso amministrazioni e banche centrali.

Come esplicitato sopra, **i valori maggiormente rilevanti sono quelli delle esposizioni in derivati e delle esposizioni verso imprese non soggette alla NFRD, il cui aumento ha influenzato la diminuzione del valore dell'ammissibilità sul totale degli attivi coperti.**

Dialogo con gli stakeholder

Banca Generali si interfaccia con numerosi stakeholder, tra loro eterogenei sia per tipologia, che per istanze e bisogni espressi. La Banca riconosce come stakeholder tutti quei soggetti (Istituzioni, Organizzazioni, gruppi o singoli) che, in un quadro di interessi condivisi ma non sempre naturalmente convergenti, possono influire o essere influenzati dalla sua attività.

In coerenza con le linee guida definite dallo standard AccountAbility 1000 (AA1000), l'identificazione degli stakeholder di interesse prioritario per la Banca viene effettuata prendendo in considerazione i seguenti criteri:

RESPONSABILITÀ

Soggetti verso cui Banca Generali ha delle responsabilità (legali, finanziarie, operative, ecc.) formalizzate attraverso contratti, politiche aziendali, leggi, ecc.

INFLUENZA

Soggetti potenzialmente in grado, nel contesto attuale o in futuro, di influenzare i processi decisionali della Banca.

PROSSIMITÀ

Soggetti con cui Banca Generali ha instaurato delle relazioni durevoli e soggetti da cui l'Organizzazione dipende per garantire quotidianamente la propria operatività

RAPPRESENTANZA

Soggetti che, per ragioni legali / culturali / ecc., svolgono un ruolo di rappresentanza a beneficio di altri individui

STRATEGIA

Soggetti con cui Banca Generali instaura dei rapporti in virtù del perseguimento delle proprie politiche o scelte strategiche

Nel complesso, le attività di ascolto e dialogo degli stakeholder sono svolte principalmente al fine di:

- › cogliere esigenze e aspettative degli stakeholder di interesse prioritario in ottica di medio-lungo termine a supporto della pianificazione strategica;
- › anticipare rischi di diversa natura (operativi, reputazionali, ecc.);
- › monitorare il livello di soddisfazione e verificare in che misura le diverse categorie di stakeholder hanno una percezione positiva della loro relazione con la Banca;
- › cogliere nuove opportunità attraverso l'individuazione congiunta di soluzioni in grado di creare valore condiviso per l'Organizzazione e per i propri portatori di interesse.

Di seguito vengono illustrate le principali modalità di dialogo attuate con riferimento alle diverse tipologie di stakeholder”.

DIPENDENTI BG

MODALITÀ DI DIALOGO

- Engagement Survey periodica
- Portale dedicato
- Comunicazioni e newsletter mensile
- Colloqui di valutazione delle performance individuali e condivisione degli obiettivi di sviluppo
- Tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori
- Meeting annuale con tutti i dipendenti
- Eventi e iniziative
- Meeting interni e attività di cascading
- Attività di formazione e team-building
- Survey sulle tematiche ESG
- Focus group dedicati

AMBITO INTERNAZIONALE E SETTORE FINANZIARIO (INCLUSI IMPRESE, MEDIA, OPINION LEADER, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ONLUS E TERZO SETTORE)

MODALITÀ DI DIALOGO

- Convegni di educazione finanziaria sul territorio
- Conferenze stampa
- Punti di contatto aziendali dedicati alle relazioni con i media e le istituzioni
- Incontri con istituzioni
- Incontri multistakeholder
- Attività sociali e a beneficio della collettività

SHAREHOLDER & AUTHORITIES (INCLUSI AZIONISTI, INVESTITORI, ANALISTI E PROXY ADVISOR)

MODALITÀ DI DIALOGO

- Assemblea degli azionisti
- Notizie dai media
- Incontri e interviste con analisti, investitori e proxy advisor
- Roadshow internazionali
- Canali digitali e social media

CLIENTELA

MODALITÀ DI DIALOGO

- Indagini sul livello di soddisfazione
- Ricerche di mercato
- Dialogo con le associazioni dei consumatori
- Canali di comunicazione dedicati ai clienti (web, mailing, numero verde)
- Media
- Eventi dedicati
- Comunicazioni pubblicitarie
- Documentazione periodica e reportistica di approfondimento
- Social media

FORNITORI E PARTNER STRATEGICI

MODALITÀ DI DIALOGO

- Meeting con la banca e con le reti
- Tavoli di lavoro su progetti comuni
- Partecipazione a incontri sul territorio
- Media
- Eventi

CONSULENTI FINANZIARI (RETE)

MODALITÀ DI DIALOGO

- Survey sulle tematiche ESG
- Portale dedicato
- Newsletter mensile
- Convention dedicate
- Indagine sul livello di soddisfazione
- Web e app per dispositivi mobile
- Media
- Attività di formazione
- Eventi sul territorio
- Social media

COMUNITÀ

MODALITÀ DI DIALOGO

- Partnership con osservatori e centri di ricerca
- Dialogo con Università (es. Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano; CeTIF dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)
- Sito internet e social media
- Organizzazione di eventi e partecipazione, sponsorship e collaborazione a eventi organizzati da terzi, ad esempio progetti in collaborazione per l'educazione finanziaria (Fondazione per l'Educazione Finanziaria; AbiEdufin3.0), e progetti culturali (BG Art Talent e Milano ArtWeek con il Comune di Milano; Banca Generali - Un Campione per Amico)

**1** SCONFEGGERE
LA POVERTÀ

In questa immagine, l'obiettivo di Stefano Guindani si è soffermato a indagare la situazione relativa al Sustainable Development Goal (SDG) numero 1: "Eliminare la povertà in tutte le sue forme e ovunque". Ogni ora, circa 300 camion pieni di rifiuti fanno il proprio ingresso all'interno della grande discarica che raccoglie l'immondizia della più popolosa zona urbana di tutto il Centro America: Ciudad del Guatemala. Qui, in quella che viene chiamata "discarica della zona 3" negli ultimi 40 anni si è sviluppata una vera e propria comunità di persone che provano a sopravvivere in condizioni di estrema povertà, traendo il poco necessario per vivere da ciò che il resto della città scarta, ovvero i rifiuti. Secondo alcune stime, nella discarica

della zona 3 vivono oggi oltre 30mila persone stipate in alloggi precari e di fortuna, senza accesso all'acqua corrente. Una situazione estrema che la pandemia ha reso ancora più disperata, chiamando la comunità internazionale a un intervento quanto mai necessario e rapido. Secondo un report della World Bank, nel mondo ci sono circa 3 miliardi di persone che risiedono in aree urbane e producono 1,3 miliardi di tonnellate di rifiuti solidi ogni anno. In un Pianeta il cui clima grida sempre più aiuto, è evidente che ridurre questi sprechi sia più che fondamentale. Eppure al mondo c'è chi tra i rifiuti non solo ci vive, ma addirittura conta su di essi per riuscire a sfamarsi.

PERFORMANCE E CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE

al 31.12.2022



Sintesi dell'attività svolta

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2022 con un **utile netto consolidato di 213,0 milioni di euro**, contro i 323,1 milioni di euro dell'esercizio precedente (-34,1%).

Il confronto risulta sfavorevolmente influenzato dalle componenti variabili più legate alla dinamica dei mercati finanziari. L'esercizio appena concluso è stato infatti caratterizzato da un contesto particolarmente negativo per gli investimenti a causa della concomitante discesa di tutte le asset class innescata dalle tensioni geopolitiche e dal cambio di paradigma sui tassi per le pressioni inflattive. Ciò si è riflesso nella forte flessione delle commissioni variabili a 19,3 milioni di euro del 2022 dai 220,6 milioni di euro dello scorso anno.

A parziale compensazione, si segnala il contributo positivo generato dalla progressiva revisione al rialzo del rendimento degli attivi bancari con il rialzo dei tassi d'interesse.

Il risultato ha inoltre risentito di **oneri fiscali straordinari** per 35,3 milioni di euro, sostenuti sulla base dell'accordo quadro raggiunto con l'Agenzia delle Entrate in data 19 settembre 2022, che ha tuttavia permesso di definire i contenziosi in essere connessi all'operatività con la controllata BGFML per i periodi d'imposta dal 2014 al 2019 e ridurre sensibilmente il rischio di potenziali contenziosi futuri. Si evidenzia, inoltre, che l'accordo ha aperto la strada alla piena attuazione delle procedure di Adempimento Collaborativo al quale Banca Generali è stata ammessa in data 27 dicembre 2021 a valere dal periodo di imposta 2020.

Al netto di tali componenti più volatili, Banca Generali ha confermato il sostanziale miglioramento nella qualità dell'utile – riflessa nella sua componente ricorrente – che conferma l'impegno comunicato in avvio del Piano Strategico 2022-24 per una maggiore sostenibilità finanziaria dei risultati.

L'utile netto ricorrente, che esclude voci di ricavi variabili e altre poste straordinarie⁵⁰ si è attestato infatti a **221,1 milioni di euro**, con un progresso del 25,2% rispetto allo scorso anno. Tale crescita ha beneficiato della flessibilità del modello di business e di un attento contenimento dei costi operativi.

Nonostante la forte volatilità sui mercati e la conseguente prudenza negli investimenti, la **raccolta netta** ha raggiunto i **5,7 miliardi di euro** mostrandosi resiliente a fronte del contesto di mercato particolarmente complesso.

La preferenza degli investitori per la protezione e la liquidità in questa fase di forte incertezza si è riflessa in una composizione della raccolta prevalentemente orientata ai rapporti in custodia e amministrazione (AUC), con flussi per 4,3 miliardi di euro rispetto ai 0,9 miliardi di euro dell'esercizio precedente e ai conti correnti che hanno raccolto 1,1 miliardi di euro.

Le soluzioni gestite (fondi, contenitori finanziari e assicurativi) si sono invece attestate a 2,0 miliardi di euro, con una distribuzione ben diversificata sull'ampia gamma di offerta (fondi di casa e di terzi, contenitori finanziari e assicurativi), nell'ambito della quale i prodotti di casa hanno inciso per il 75% della crescita realizzata.

Il totale complessivo degli **Asset Under Management ("AUM")** intermediati dal Gruppo per conto della clientela, ammonta al 31 dicembre 2022 a **83,1 miliardi di euro**, (-3,1%) inclusivi del contributo di 0,9 miliardi di euro derivante dagli asset gestiti da BG Valeur (SA). In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per **0,9 miliardi di euro**, depositi di risparmio amministrato di società del gruppo Generali e, per 3,7 miliardi di euro, fondi/Sicav distribuiti direttamente da BGFML, portando il totale complessivo a **87,7 miliardi di euro**.

Le **soluzioni gestite**, più esposte alla correzione dei mercati, hanno toccato a fine anno i 40,1 miliardi di euro (-9,4%) ma evidenziano comunque un forte incremento della componente investita in prodotti dedicati alla sostenibilità (ESG), che raggiunge un livello di 12,9 miliardi di euro, pari al 32,2% delle soluzioni gestite complessive. Le **polizze vita tradizionali** sono rimaste pressoché stabili a 15,3 miliardi di euro (-5,6%). La **componente amministrata** è salita invece a 27,6 miliardi di euro (+9,5%), di cui 12,1 miliardi di euro (+1,2%) in conti correnti e 15,5 miliardi di euro (+16,9%) in **conti amministrati (AUC)**. La crescita di quest'ultimi è stata favorita dallo straordinario movimento al rialzo della curva dei tassi a breve e medio termine che la Banca ha accompagnato con un potenziamento dell'offerta di advisory sui titoli e portafogli obbligazionari attraverso i propri servizi di Consulenza Evoluta.

⁵⁰ Utile al netto di commissioni variabili (performance fee), ricavi da trading non ricorrenti e altre poste di natura straordinaria.

Le masse in **Consulenza Evoluta (BGPA)** a fine dicembre così si attestano a **7,4 miliardi di euro**, in aumento dell'1,3% rispetto al dato di fine 2021 nonostante la difficile performance dei mercati finanziari.

Il **marginale di intermediazione** si attesta a **639,8 milioni di euro**, ma al netto della drastica contrazione delle commissioni variabili di performance (-201,2 milioni di euro, -91,2%), evidenzerebbe un incremento dell'11,6% grazie al progresso delle **commissioni ricorrenti nette (452,2 milioni di euro, +1,2%)** e alla rapida ascesa del **marginale finanziario (168,3 milioni di euro, +50,3%)**. Quest'ultimo ha beneficiato sia dell'espansione del volume medio degli attivi fruttiferi che in maggior misura del significativo rialzo dei rendimenti obbligazionari avvenuti negli ultimi mesi e tuttora in corso, in virtù di una struttura di attivi finanziari incentrata su un portafoglio obbligazionario con una duration corta (1,2 anni) e un'elevata esposizione ai tassi variabili (53% del totale).

I **costi operativi** si sono attestati a **256,5 milioni di euro** con un incremento del 5,9%, percentuale che include Euro 3,5 milioni di oneri straordinari.

I **costi operativi "core"**⁵¹ sono stati invece pari a **232,9 milioni di euro**, con una crescita del 5,8% che rientra pienamente negli obiettivi del nuovo piano triennale 2022-2024 e conferma l'approccio disciplinato nella gestione e il potenziale di leva operativa intrinseca al modello di business. Tale aggregato include in particolare 6,1 milioni di euro legati all'avvio di BG Suisse, al netto dei quali la crescita sarebbe stata del 5,3%.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono stati pari a 31 bps a fine anno, in leggero rialzo dovuto alla dinamica delle masse di riferimento per l'andamento dei mercati di riferimento, e il **Cost/Income ratio**, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti, è migliorato ulteriormente al 40,8% dal 43,0% dell'esercizio precedente.

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** si sono attestate a **53,0 milioni di euro** contro i **63,4 milioni di euro** sostenuti, senza considerare gli oneri di natura straordinaria⁵² nel corso del 2021. La riduzione è legata principalmente ai minori stanziamenti a copertura degli impegni per indennità contrattuali e incentivazioni pluriennali registrati nel 2022, anche in virtù del rialzo dei tassi di attualizzazione utilizzati per le valutazioni statistiche attuariali. Tali minori stanziamenti sono solo parzialmente compensati da un **accantonamento prudenziale** a copertura di interventi commerciali, finalizzati a fidelizzare la propria clientela e a sostenere la stessa dalle potenziali perdite sugli investimenti a seguito dell'andamento dei mercati.

Gli impieghi della gestione caratteristica salgono a 16,1 miliardi di euro con un incremento netto di oltre 0,7 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente (+4,5%). In particolare le attività finanziarie del portafoglio di proprietà raggiungono un livello di 11,9 miliardi di euro, in crescita dell'11,7% rispetto all'esercizio precedente. Il portafoglio risulta investito al 96% in titoli obbligazionari, con una duration media di 1,2 anni e una quota di titoli a tasso variabile del 53% che lo rende ben posizionato per sfruttare un eventuale rialzo dei tassi. Le esposizioni costituite da finanziamenti a clientela si attestano invece a 2,5 miliardi di euro, con una dinamica di periodo più contenuta (+5,1%) nell'ambito della quale continua l'espansione delle operazioni lombard. La posizione interbancaria netta si attesta infine a quasi 0,9 miliardi di euro, in netto calo rispetto all'esercizio precedente (-33,8%) per effetto della contrazione dei depositi presso la BCE e del rimborso anticipato dei finanziamenti TLTRO ricevuti.

Sul **piano dei requisiti patrimoniali**, Banca Generali conferma la solidità dei propri parametri regolamentari, con il CET 1 ratio che si attesta al **15,6 %** e il **Total Capital Ratio** al **16,7%**, inclusivi già della proposta del dividendo di 1,65 euro per azione, per un importo complessivo di **192,8 milioni di euro**. Tali valori risultano superiori ai requisiti specifici fissati per il Gruppo da Banca d'Italia (CET 1 ratio all'8% e **Total Capital Ratio** al 12,3%), nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale SREP.

⁵¹ Costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a 3,5 milioni di euro (1,9 milioni di euro nel 2021) e dei costi afferenti il personale di vendita, pari a 20,2 milioni di euro al 31.12.2022 (20,7 milioni nel 2021).

⁵² Onere per 80,6 milioni di euro relativo all'operazione di acquisto di titoli in cartolarizzazioni di crediti sanitari. Si rinvia a tale proposito alla Relazione Finanziaria integrata 2021.



Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo

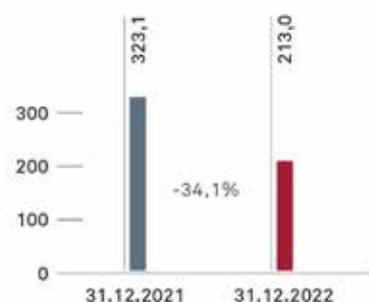
SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VAR. %
Margine di interesse	145,0	83,3	74,0
Risultato finanziario	168,3	112,0	50,3
Commissioni nette	471,5	667,3	-29,3
Margine di intermediazione	639,8	779,3	-17,9
Costi operativi netti ^(d)	-256,5	-242,3	5,9
<i>di cui: Spese per il personale</i>	-114,8	-107,8	6,4
Risultato operativo	383,3	537,0	-28,6
Accantonamenti e oneri relativi al sistema bancario ^(d) e altri oneri straordinari	-44,7	-141,5	-68,4
Rettifiche di valore per deterioramento	-8,3	-2,5	230,2
Utile ante imposte	330,2	392,7	-15,9
Utile netto	213,0	323,1	-34,1

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2022	31.12.2021	VAR. %
Cost income ratio ^{(d) (f)}	40,1%	31,1%	29,0
Operating Costs/Total Assets (AUM) annualizzato ^(e)	0,31%	0,28%	9,3
EBTDA ^(d)	420,0	572,7	-26,7
ROE ^(a)	19,6%	28,2%	-30,5
ROA ^(b)	0,26%	0,38%	-31,9
EPS - Earning per share (euro)	1,86	2,81	-33,9

UTILE NETTO (milioni di euro)



RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2022	31.12.2021	VAR. %
Fondi e Sicav	693	2.922	-76,3
Contenitori Finanziari	1.000	938	6,6
Contenitori Assicurativi	279	1.443	-80,7
Soluzioni gestite	1.972	5.303	-62,8
Assicurazioni tradizionali	-814	-487	67,1
Risparmio amministrato	4.549	2.869	58,6
Totale	5.707	7.685	-25,7

ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY

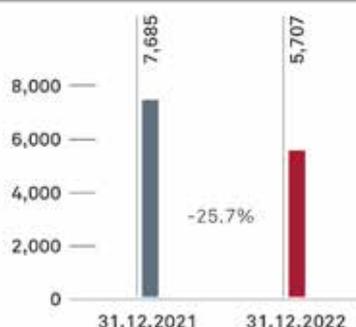
(MILIARDI DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VAR. %
Fondi e Sicav ^(c)	20,6	23,6	-12,6
Contenitori Finanziari ^(c)	9,4	9,4	-0,6
Contenitori Assicurativi	10,1	11,2	-9,9
Soluzioni gestite	40,1	44,3	-9,4
Assicurazioni tradizionali	15,3	16,3	-5,6
Risparmio amministrato	27,6	25,2	9,5
Totale (c)	83,1	85,7	-3,1

PATRIMONIO

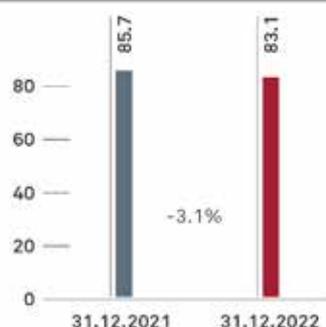
	31.12.2022	31.12.2021	VAR. %
Patrimonio Netto (milioni di euro)	1.068,5	1.105,9	-3,4
Fondi Propri (milioni di euro)	762,2	759,0	0,4
Excess capital (milioni di euro)	199,5	242,6	-17,8
Total Capital Ratio	16,7%	17,4%	-4,2

- (a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.
- (b) Risultato netto di periodo rapportato alle consistenze puntuali di fine periodo degli AUM Assoreti e degli AUM derivanti dalle nuove acquisizioni, annualizzato.
- (c) Al totale AUM Assoreti sono stati sommati gli AUM fuori perimetro derivanti dalle nuove acquisizioni.
- (d) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico europeo e al Fondo di Risoluzione nazionale) dall'aggregato delle spese amministrative ad una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.
- (e) Costi operativi al lordo delle componenti non recorrenti rapportati alle consistenze puntuali di fine periodo degli AUM Assoreti e delle nuove acquisizioni, annualizzato.
- (f) Il Cost/Income ratio misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti. L'indicatore è stato riesposto rispetto ai trimestri precedenti al fine di includere anche l'aggregato delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

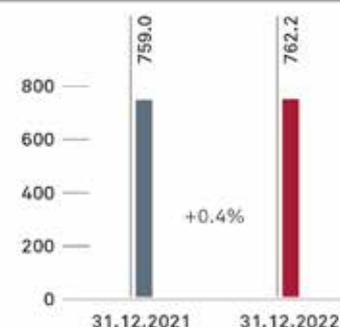
RACCOLTA NETTA
(milioni di euro)



ASSET UNDER MANAGEMENT
(miliardi di euro)



FONDI PROPRI
(milioni di euro)



Scenario macroeconomico e posizionamento

Scenario macroeconomico e prospettive future

Il 2022 ha rappresentato un momento molto complesso per i mercati finanziari. Le statistiche sui mercati americani evidenziano come, negli ultimi novanta anni, solo quattro volte il mercato azionario e quello obbligazionario hanno registrato performance negative e solo quest'anno entrambi con perdite a doppia cifra. I ritorni negativi fatti registrare dai mercati azionari e dai corsi obbligazionari sono da attribuirsi principalmente al conflitto bellico in Ucraina che ha causato un rialzo generalizzato del prezzo delle materie prime e generato pressioni inflazionistiche sia negli Stati Uniti, dove il dato dei prezzi al consumo ha toccato un picco poco al di sopra del 9%, sia in Europa dove si è sorpassata la soglia del 10%. Al fine di contrastare un'inflazione così elevata la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea sono intervenute rialzando i tassi di riferimento nel corso dell'anno rispettivamente di 375 bps e 200 bps.

Il rialzo così repentino dei tassi da parte delle principali banche centrali ha generato un innalzamento dei rendimenti sulle principali curve obbligazionarie, con perdite in conto capitale sui governativi dell'area euro del 14% circa. In particolare, il rendimento del decennale tedesco è passato da -0,18% al 2,56% circa, mentre quello del treasury americano dall'1,50% al 3,83% circa. La politica monetaria restrittiva attuata da Powell e Lagarde ha causato una contrazione delle stime di crescita del prodotto interno lordo a livello globale, oltre ad aver aumentato le probabilità, secondo gli economisti, dell'arrivo di una recessione nel corso del 2023. Sia in Europa che negli Stati Uniti si osservano infatti curve dei rendimenti invertite, con titoli di stato breve termine che presentano rendimenti superiori a quelli sulla parte a medio-lungo termine.

Sul fronte delle emissioni corporate, nel corso del periodo si è assistito ad un allargamento degli spread del credito sia Investment Grade che High Yield rispettivamente di 120 bps e 375 bps circa. Questi ultimi hanno avuto un parziale recupero nell'ultimo trimestre dell'anno, grazie ai dati relativi all'inflazione negli Stati Uniti, che sono risultati inferiori alle attese (chiusura dell'anno con rendimento del 4,20% e 7,70% circa).

Per quanto riguarda i Btp si è assistito, a ridosso della crisi del governo Draghi e delle conseguenti elezioni, ad un aumento degli spread: il decennale ha raggiunto i 250 bps per poi rientrare e chiudere il periodo a 215 bps mentre il due anni è arrivato a 130 bps circa per poi ritracciare a 40 bps circa. Durante le fasi di maggiori stress la BCE è intervenuta ricordando che sono attualmente presenti strumenti atti a mantenere la stabilità degli spread dei paesi membri dell'area Euro.

Sul fronte azionario il 2022 è stato caratterizzato da performance negative sui principali listini azionari a livello globale. L'S&P 500 e l'Eurostoxx 50 hanno ceduto il 14% circa in euro. I paesi emergenti hanno sottoperformato i paesi sviluppati principalmente a causa del contributo negativo generato dal mercato azionario cinese che ha scontato un forte rallentamento della crescita dovuto alla politica zero Covid intrapresa dal governo di Pechino.

A livello settoriale i settori "value" hanno sovraperformato i comparti "growth", i quali sono correlati negativamente al rialzo dei tassi, in quanto penalizzate dall'incremento del tasso con cui vengono scontati i flussi di cassa futuri.

A livello valutario il cambio euro dollaro è stato fortemente impattato dalla politica monetaria più restrittiva attuata dalla Federal Reserve rispetto alla BCE ed il dollaro si è rafforzato nel corso del periodo del 6% circa nei confronti della moneta unica.

Sul fronte delle materie prime, l'indice Bloomberg Commodity Index ha vissuto una prima fase di rialzo dell'indice del 45%, protrattasi dall'inizio dell'anno fino ai primi giorni di marzo e determinata dal conflitto in Ucraina, mentre la seconda parte dell'anno è stata invece contraddistinta da una tendenza laterale/discendente dell'indice generale delle materie prime, determinata sia dallo stabilizzarsi del contesto bellico in Europa orientale che dall'irrompere di diffuse aspettative di un raffreddamento del ciclo economico globale. In termini settoriali l'anno ha visto come unico "outperformer" il comparto energetico, mentre gli altri settori hanno sottoperformato, in partico-

lare i metalli preziosi e quelli industriali, in quanto penalizzati dal contesto macro di tassi in rialzo e, nel caso dei metalli industriali, dall'indebolimento del ciclico economico.

Prospettive future

Dopo diversi anni di tassi a rendimenti prossimi allo zero, ed in molti casi anche negativi, il contesto macroeconomico che si prospetta per il 2023 appare più favorevole per gli investimenti obbligazionari rispetto al passato. Tale visione deriva dall'approccio delle Banche Centrali, il quale si annuncia per il 2023 meno aggressivo e tendenzialmente dalla fine del ciclo dei rialzi dei tassi.

Per ciò che concerne i mercati azionari, la discesa dell'inflazione superiore alle attese negli Stati Uniti rappresenta il segnale più incoraggiante in vista del prossimo anno. Dopo anni caratterizzati da un forte rally delle azioni "growth" seguite di un recupero del comparto "value", per i prossimi mesi è suggeribile un approccio combinato dei due stili.

Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela affluent e private attraverso consulenti finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di consulenti finanziari.

Il mercato del risparmio gestito

A dicembre 2022 l'industria del risparmio gestito italiano ha registrato un valore complessivo di patrimoni in gestione pari a 1.219 miliardi di euro (-14,6% rispetto alla fine dell'anno precedente).

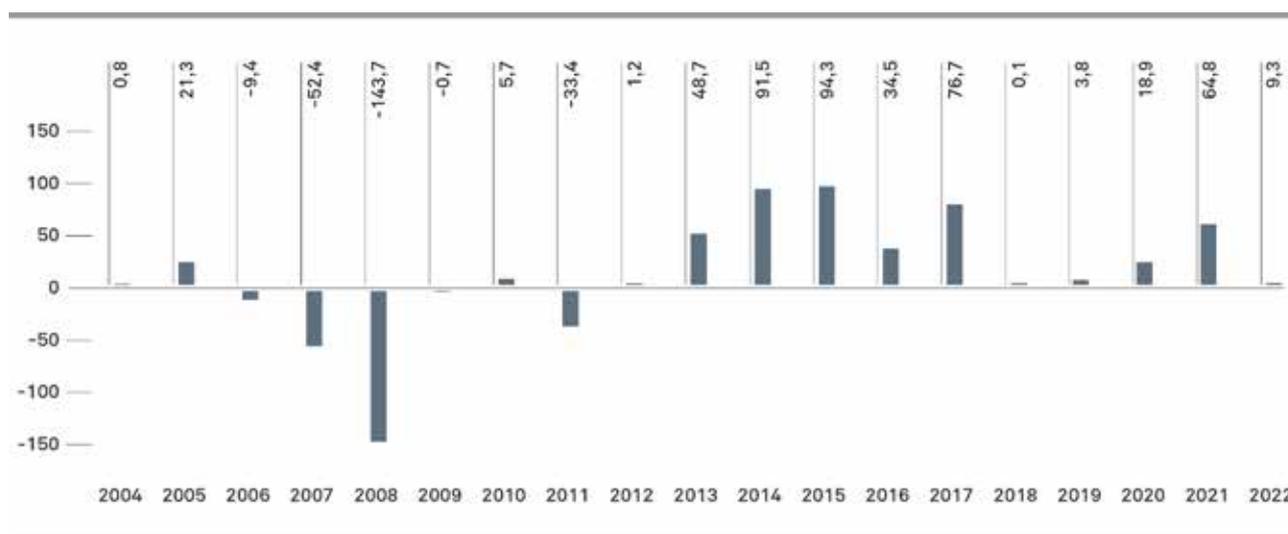
Come si evince dalla tabella 6, a fine dicembre la raccolta netta rilevata dal sistema delle Società di gestione in Italia (mercato Assogestioni) - ha registrato un valore positivo pari a circa 16,7 miliardi di euro.

Di seguito viene rappresentata l'evoluzione dei patrimoni gestiti per tipologia di prodotto/servizio e della raccolta netta relativa agli ultimi 5 anni.

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA E PATRIMONI RISPARMIO GESTITO

(MILIONI DI EURO)	RACCOLTA NETTA					PATRIMONI				
	12.2022	12.2021	12.2020	12.2019	12.2018	12.2022	12.2021	12.2020	12.2019	12.2018
Fondi diritto italiano	66	5.848	-5.618	-11.362	-3.440	228.259	259.028	241.858	245.671	239.101
Fondi diritto estero	9.272	58.921	24.487	15.151	3.511	846.450	1.004.303	874.624	817.480	711.285
Totale Fondi	9.338	64.769	18.869	3.789	71	1.074.709	1.263.331	1.116.482	1.063.151	950.386
GP Retail	7.316	12.021	3.050	919	-4.319	144.428	164.343	136.704	132.338	120.755
Totale	16.654	76.790	21.919	4.708	-4.248	1.219.137	1.427.674	1.253.186	1.195.489	1.071.141

Fonte: Assogestioni.

IL MERCATO DEGLI OICR⁵³ IN ITALIA

Il mercato Assoreti

A dicembre 2022 il **totale della raccolta netta** realizzata dalle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede si attesta intorno a 43,8 miliardi di euro, registrando una flessione del -19,7% rispetto al dato di dicembre 2021.

L'andamento sfavorevole dei mercati nel corso del 2022 ha spinto la clientela a propendere verso soluzioni più conservative: in questo contesto la **raccolta netta amministrata**, circa 28,0 miliardi di euro, è risultata in forte crescita (+92,5% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio), rappresentando il 63% del totale della raccolta netta. La **componente di raccolta gestita e assicurativa**, circa 16,0 miliardi di euro, è invece risultata in flessione rispetto al 2021 (-60,0%).

RACCOLTA NETTA TOTALE (ASSORETI)

(MILIONI DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021 ⁵⁴	VAR. % 2022-2021
Totale risparmio gestito	7.862	22.584	-65,2%
Totale risparmio assicurativo	8.172	17.531	-53,4%
Totale risparmio amministrato	27.743	14.413	92,5%
Totale	43.777	54.528	-19,7%

Fonte: Assoreti.

Analizzando il **risparmio gestito**, si segnala come la componente più significativa della raccolta sia stata rappresentata dagli investimenti netti effettuati in Gestioni Patrimoniali (principalmente GPM) con volumi netti pari a 4,7 miliardi di euro. Anche la raccolta netta realizzata in quote di OICR è risultata positiva e pari complessivamente a 3,2 miliardi di euro.

Quanto ai prodotti assicurativi/previdenziali, la valorizzazione dei premi al netto dei rimborsi effettuati versati nel corso dell'anno è risultata pari a circa 8,1 miliardi di euro, composta in misura prevalente da unit linked (4,6 miliardi di euro) e dalle polizze multi-ramo (3,3 miliardi di euro).

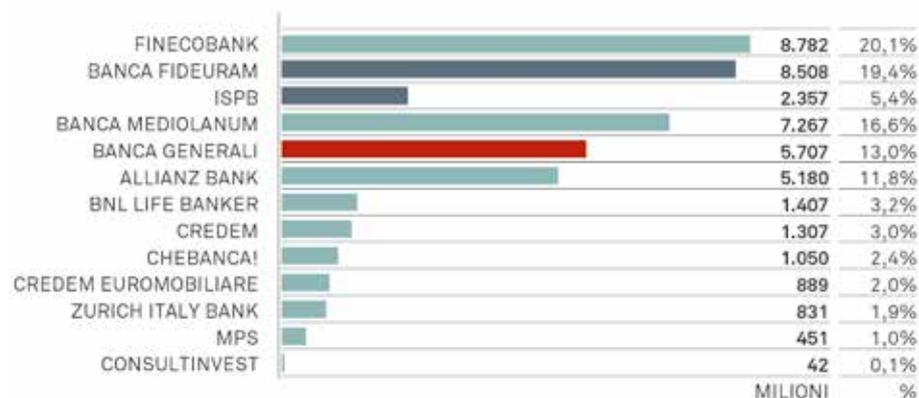
⁵³ Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Fonte: dati Assogestioni.

⁵⁴ Per omogeneità di confronto con i dati del 31.12.2022, i dati al 31.12.2021 differiscono rispetto alla Relazione Integrata 2021 per una variazione del perimetro Assoreti.

Banca Generali

A dicembre 2022 Banca Generali ha realizzato un **risultato di raccolta netta** pari a 5,7 miliardi di euro, confermandosi tra i leader del mercato con una quota pari al 13,0 %.

RACCOLTA NETTA TOTALE ASSORETI – 43,8 MILIARDI DI EURO –
E QUOTE DI MERCATO % (dicembre 2022, milioni di euro)



Fonte: Assoreti

Sui **comparti del risparmio gestito e assicurativo** Banca Generali ha registrato una raccolta netta pari a circa 1,2 miliardi di euro, confermandosi tra i leader di mercato con una market share pari al 7,2%.

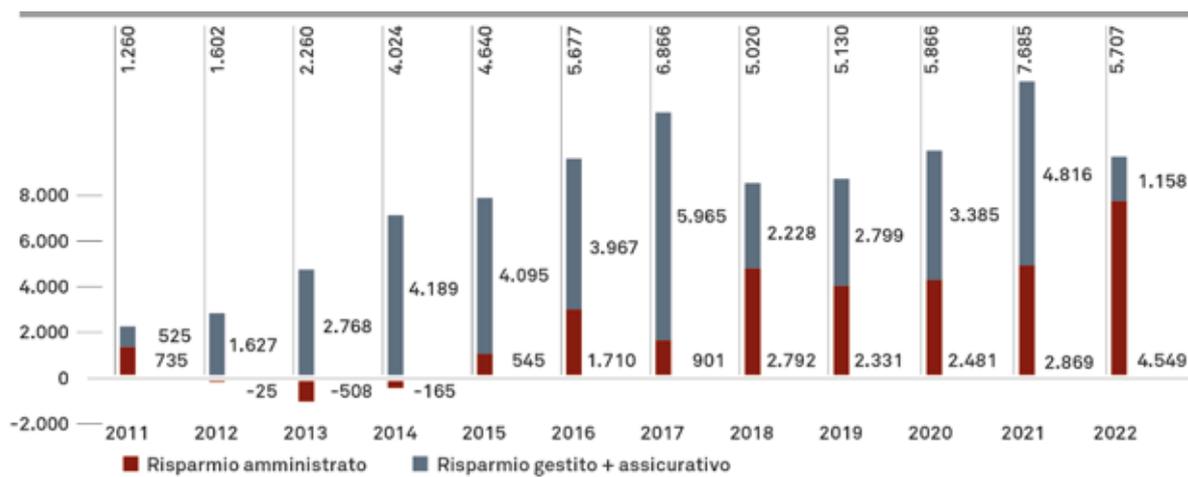
Nel corso dell'anno la Banca ha anche **accresciuto il numero di consulenti finanziari**, che – a dicembre 2022 – si è attestato a 2.204, con una quota di mercato pari al 9,7% del totale dei consulenti Assoreti.

RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI A/A SU 31.12.2021	
	31.12.2022	31.12.2021	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	203	1.267	-1.064	-84,0%
Fondi e Sicav terzi	490	1.655	-1.165	-70,4%
Wrappers finanziari	1.000	938	62	6,6%
Wrappers assicurativi	279	1.443	-1.164	-80,7%
Totale risparmio gestito	1.972	5.303	-3.331	-62,8%
Totale polizze vita tradizionali	-814	-487	-327	67,1%
Totale risparmio amministrato	4.549	2.869	1.680	58,6%
Totale raccolta netta collocato dalla rete	5.707	7.685	-1.978	-25,7%

La Raccolta Netta di Banca Generali a dicembre 2022 si è attestata a 5,7 miliardi di euro. In risposta alle esigenze della clientela, si è focalizzata principalmente sui **prodotti di risparmio amministrato**, che hanno raggiunto quota 4,5 miliardi di euro, facendo registrare un forte aumento rispetto all'esercizio precedente (+58,6%).

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI 2011-2022 (MILIONI DI EURO)



ASSET TOTALI ASSORETI – 698,9 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO % ⁵⁵
(dicembre 2022, miliardi di euro)

BANCA FIDEURAM	148,8	21,3%
ISPB	138,7	19,8%
FINCOBANK	93,2	13,3%
BANCA MEDIOLANUM	92,9	13,3%
BANCA GENERALI	82,2	11,8% 14,7% ex ISPB
ALLIANZ BANK	59,8	8,6%
CREDEM	27,1	3,9%
ZURICH ITALIA BANK	16	2,3%
EUROMOBILIARE	13,5	1,9%
BNL LIFE BANKER	9,4	1,3%
CHEBANCA!	7,8	1,1%
MPS	7,5	1,1%
CONSULTINVEST	2,1	0,3%
	MILIARDI	%

Fonte: Assoreti.

Nonostante un andamento dei mercati particolarmente sfavorevole, a dicembre 2022 sono stati registrati risultati positivi per la Banca a livello di Asset Under Management. Essa si conferma infatti al quinto posto nella classifica delle maggiori società del mercato delle reti di consulenti finanziari, con una quota di mercato pari all'11,8%, percentuale che salirebbe al 14,7% se, nel confronto su basi omogenee, si escludesse il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking.

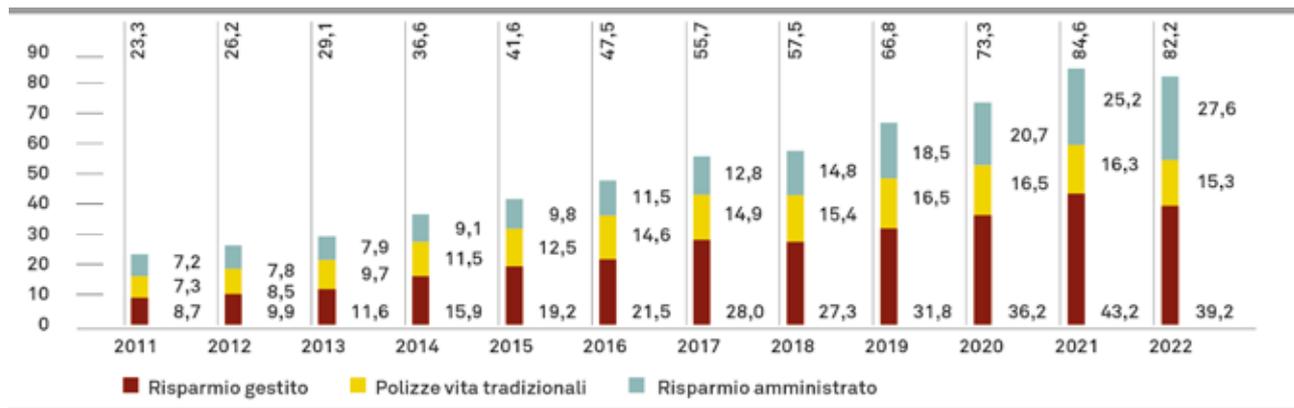
⁵⁵ La variazione della quota di mercato di Banca Generali rispetto ai periodi precedenti è legata ad una modifica del perimetro Assoreti

AUM BANCA GENERALI (PERIMETRO ASSORETI)

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2021	
	31.12.2022	31.12.2021	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	9.147	10.445	-1.299	-12,4%
Fondi e Sicav terzi	11.363	12.973	-1.609	-12,4%
Wrappers Finanziari	8.594	8.521	73	0,9%
Wrappers Assicurativi	10.130	11.247	-1.117	-9,9%
Totale risparmio gestito	39.234	43.186	-3.952	-9,2%
Totale polizze vita tradizionali	15.340	16.251	-911	-5,6%
Totale risparmio amministrato	27.598	25.209	2.389	9,5%
Totale AUM collocato dalla rete	82.171	84.646	-2.475	-2,9%

Nonostante il 2022 abbia rappresentato un anno particolarmente sfidante per il mercato Assoreti, Banca Generali è riuscita a contenere la flessione degli Asset Under Management (-2,9% rispetto a dicembre 2021). Il peso del risparmio gestito sulle masse complessive si attesta attorno al 48% del totale (51% al 31 dicembre 2021), a favore principalmente della componente amministrata, in crescita del 9,5%, rappresentando a fine 2022 circa il 34% del totale. Rimane stabile l'incidenza del risparmio assicurativo tradizionale che, seppur in calo del -5,6%, rappresenta sempre il 19% del totale.

EVOLUZIONE ASSET TOTALI BANCA GENERALI 2010-2021 (PERIMETRO ASSORETI) (MILIARDI DI EURO)



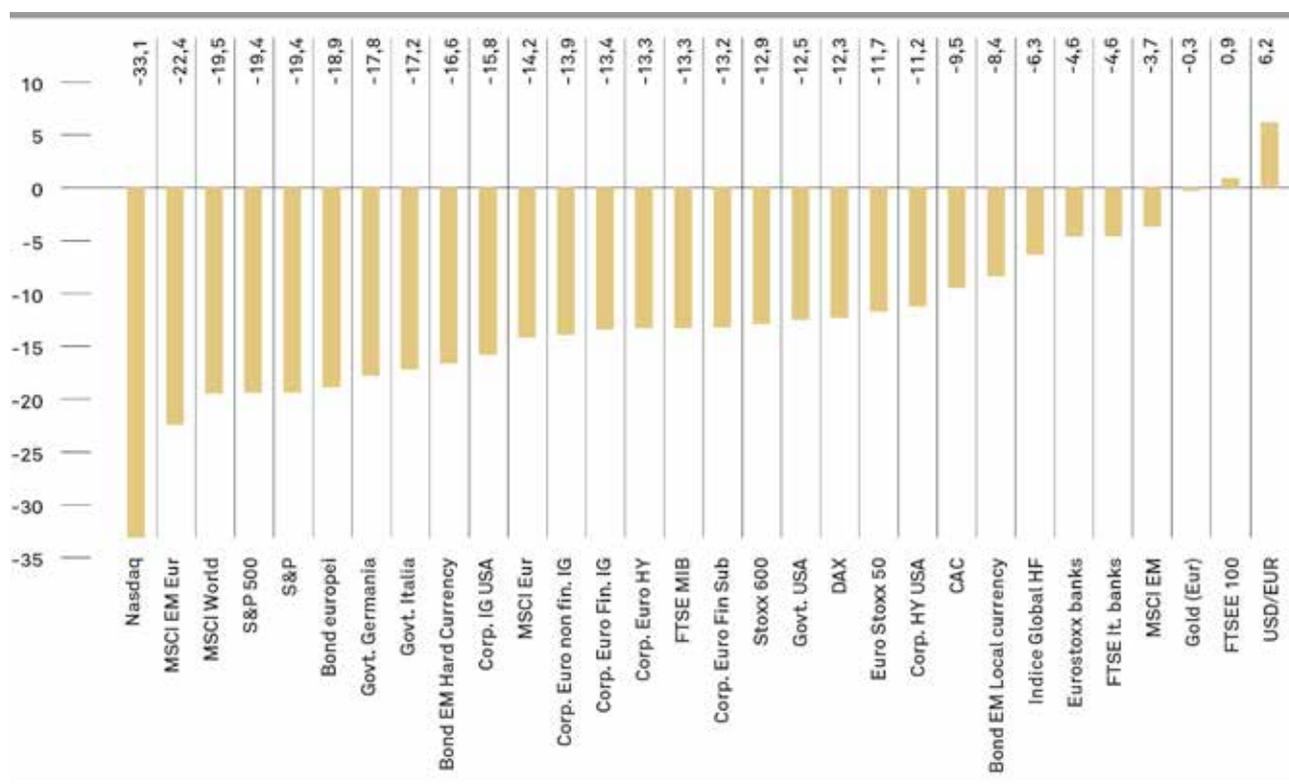
Andamento del titolo Banca Generali

Il 2022 è stato un anno straordinariamente complesso per i mercati finanziari internazionali, che hanno registrato perdite a doppia cifra sia sui listini azionari che su quelli obbligazionari. Queste perdite sono state le peggiori dal 2018 per le borse europee e dal 2008 per i listini negli Stati Uniti, ma la vera sorpresa è risultato il calo altrettanto pesante per i listini obbligazionari. I governativi europei hanno messo a segno un calo del -19% in media, segnando performance peggiori dei corrispondenti indici azionari europei (Stoxx 600 -13%). Anche negli Stati Uniti, l'obbligazionario governativo ha registrato una contrazione straordinaria del 13% per i titoli governativi e del 16% per i Corporate US Investment Grade.

Alla base performance negativa di natura eccezionale, si possono associare la significativa stretta monetaria antinflazionistica ad opera delle Banche Centrali, acuita dallo scoppio, a febbraio, del conflitto in Ucraina che ha innescato un forte rialzo dell'inflazione, indotto dalla crisi energetica e della carenza delle materie prime che la situazione ha comportato. Le Banche Centrali a livello globale sono intervenute di conseguenza con massicci rialzi dei tassi di riferimento per frenare il rialzo dei prezzi, segnando una totale inversione di rotta rispetto alla politica monetaria ultra-e-spansiva in essere dal 2016.

Anche per altre asset class, tra cui in particolare le criptovalute, il 2022 ha rappresentato un momento particolarmente complesso. Il dollaro e le materie prime sono state tra le poche eccezioni al quadro di pesanti cali. Nell'ultima parte dell'anno i segnali di raffreddamento dell'inflazione, il ridimensionarsi delle attese di recessione e le riaperture in Cina hanno favorito una ripresa dei listini, riducendo parzialmente le perdite accumulate fino a quel momento.

PERFORMANCE DEGLI INDICI MONDIALI NEL 2022 (%)

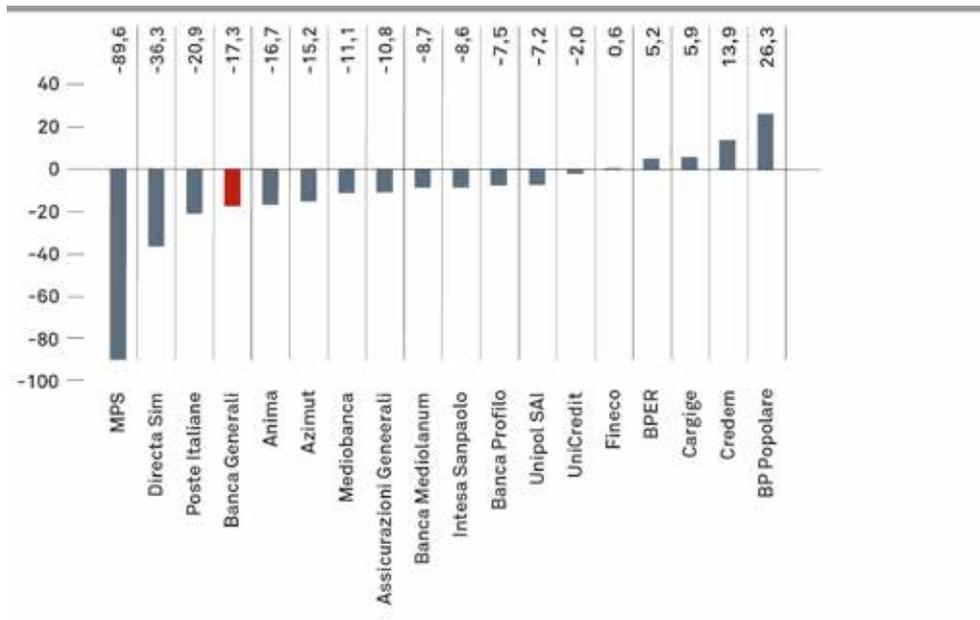


In questo complesso contesto, il settore bancario italiano ed europeo ha segnato una dinamica peculiare: inizialmente, con lo scoppio della guerra, ha ripiegato temendo ripercussioni per l'esposizione in Russia e le incertezze del conflitto, fino a raggiungere i minimi alla fine di settembre. Successivamente il settore ha registrato una netta ripresa in virtù dei benefici legati al rialzo dei

tassi, risultando a fine anno tra quelli che hanno performato meglio in termini relativi, con una performance negativa del 5% a livello di banche italiane ed europee.

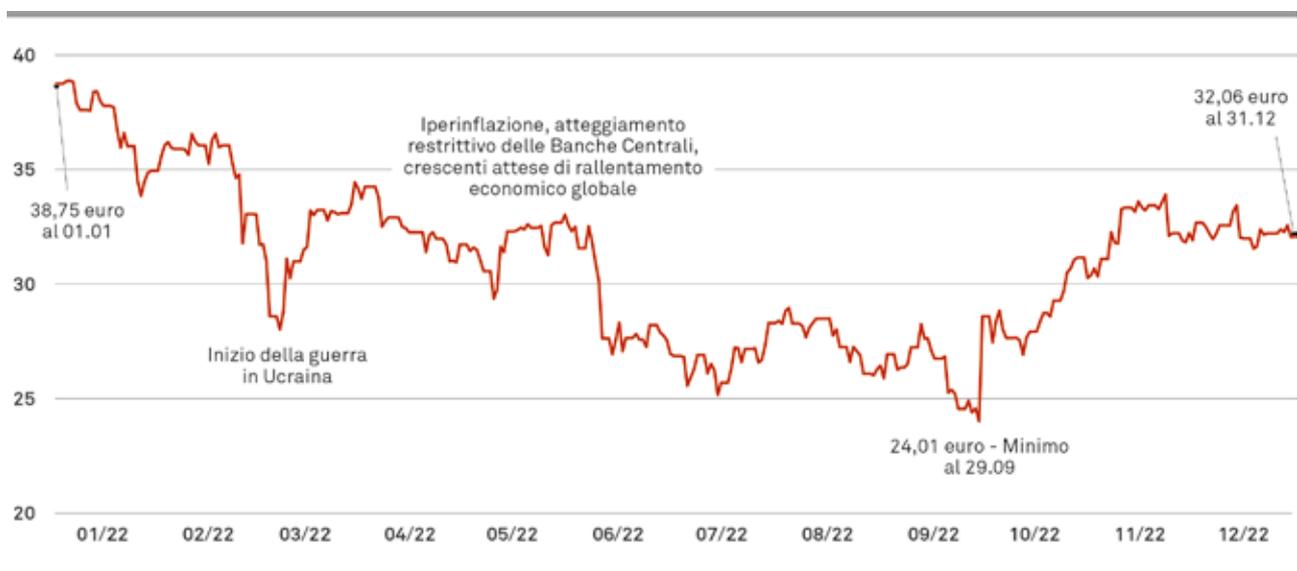
Al contrario, il settore del risparmio gestito è stato fortemente colpito dalla performance dei listini internazionali e dalla maggiore avversione al rischio degli investitori fino alla fine del terzo trimestre. Il settore ha poi messo a segno, dal quarto trimestre, un parziale recupero di riflesso ai mercati finanziari, registrando performance che si attestano in un range compreso tra il -17% e il +1% a fine anno.

PERFORMANCE DEI PRINCIPALI TITOLI FINANZIARI DEL MERCATO ITALIANO NEL 2022 (%)



Date queste premesse, l'andamento del titolo Banca Generali è stato particolarmente volatile nel corso dell'anno, in linea con la dinamica dei mercati azionari. Dopo un avvio prudente, le quotazioni della Banca hanno subito una forte contrazione con lo scoppio del conflitto in Ucraina, successivamente acuita dal crollo dei mercati finanziari, fino a raggiungere il minimo di 24,01 euro lo scorso 29 settembre. In seguito il titolo ha fatto registrare un costante recupero, attestandosi in chiusura d'anno a 32,06 euro, con un calo del 17,3% rispetto ai 38,75 euro della chiusura dell'anno precedente. La ripresa del titolo è continuata nelle prime settimane del 2023.

ANDAMENTO DEL TITOLO BANCA GENERALI NEL 2022





A fine 2022, **la capitalizzazione della Banca si attestava a 3.746 milioni di euro.**

RIEPILOGO QUOTAZIONI DEL TITOLO BANCA GENERALI

EURO	2018	2019	2020	2021	2022
Massimo	30,84	31,86	33,00	43,20	38,88
Minimo	17,03	18,24	16,86	25,54	24,01
Medio	23,53	25,41	25,90	34,32	30,88
Fine periodo	18,13	28,96	27,24	38,75	32,06
Capitalizzazione (€ m)	2.119	3.384	3.183	4.528	3.746

Le **azioni emesse da Banca Generali sono pari a 116.851.637**, di cui il 50,1% risulta detenuto da Assicurazioni Generali. A fine 2022 il numero di azioni proprie detenute si attestava a 2.809.497, pari al 2,4% del capitale sociale. Tali azioni sono al servizio dei piani di remunerazione di lungo termine a favore del personale rilevante della Banca, confermando dunque l'allineamento delle politiche di remunerazione alla creazione di valore nel lungo periodo.

CAPITALE SOCIALE DELIBERATO

	2018	2019	2020	2021	2022
Numero azioni emesse	116.851.637	116.851.637	116.851.637	116.851.637	116.851.637
N. azioni in circolazione a fine anno ^(*)	115.922.547	115.384.058	115.083.961	114.632.168	114.042.140
Azioni proprie	929.090	1.467.579	1.767.676	2.219.469	2.809.497

(*) Al netto delle azioni proprie.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2023 lo scenario macroeconomico sarà probabilmente caratterizzato da un rallentamento dell'economia negli Stati Uniti e da modeste recessioni nei paesi dell'Unione Europea, con le banche centrali impegnate ancora nella lotta all'inflazione con politiche monetarie restrittive che stanno gradualmente riportando l'inflazione verso una fase decrescente. Tuttavia permangono rischi legati ai prezzi dell'energia, alla tenuta dei debiti sovrani e alle tensioni geopolitiche in corso, che potrebbero impattare negativamente sugli scenari previsti.

Dal punto di vista dei mercati finanziari, pertanto, dopo diversi anni di tassi a rendimenti prossimi allo zero, ed in molti casi anche negativi, il contesto macroeconomico che si prospetta per il 2023 appare più favorevole per gli investimenti obbligazionari rispetto al passato. Per ciò che concerne i mercati azionari, la discesa dell'inflazione superiore alle attese negli Stati Uniti rappresenta il segnale più incoraggiante in vista del prossimo anno.

A tale scenario macroeconomico si sovrappongono alcune dinamiche del settore dell'intermediazione finanziaria che ne aumentano la complessità e i relativi rischi, con potenziale impatto sui risultati. In particolare, si evidenzia il permanere di alcune dinamiche di potenziale impatto:

- › la discontinuità in ambito regolamentare (compresa l'entrata a regime della Direttiva MiFID II);
- › la crescente rilevanza della tecnologia come fattore di successo nel business;
- › l'evoluzione del cliente in termini di alfabetizzazione digitale, finanziaria ed attenzione alle tematiche ESG.

In tale contesto sicuramente complesso e caratterizzato da incertezza, dove il cliente richiede consulenza e protezione dei propri risparmi, ma comunque non privo di ottime opportunità di sviluppo, le scelte orientate all'innovazione di prodotti e servizi, all'implementazione di più forti competenze nella pianificazione patrimoniale e nella consulenza, al rafforzamento della qualità della rete di vendita e all'internazionalizzazione continueranno a dimostrarsi vincenti per garantire a Banca Generali una **crescita sostenibile** ed orientata al guadagno di ulteriori quote di mercato nel settore del risparmio.

Tutto ciò premesso, e coerentemente con quanto indicato nel nuovo Piano Industriale 2022-2024, l'obiettivo del Gruppo Bancario per il 2023 sarà quello di **focalizzare l'attenzione nell'incrementare il valore del servizio** avvicinando la Banca alla propria rete di consulenti ed ai clienti, una crescente focalizzazione sui temi della **sostenibilità** ed una sempre maggiore dedizione nello sviluppo di soluzioni **innovative** del proprio modello.

In coerenza con i pillar del nuovo Piano Industriale 2022-2024, le principali azioni che verranno intraprese nel 2023 continueranno a riguardare:

- › lo sviluppo di una **gamma di offerta mirata** che, a partire dall'insieme di prodotti, servizi e piattaforme oggi a disposizione del segmento private, permetta di soddisfare al meglio le esigenze di una più ampia platea di clienti: dagli Affluent agli High-Net-Worth individuals;
- › l'introduzione di **nuovi modelli di servizio** che, nel contesto di un modello saldamente consulente-centrico, permettano di potenziare l'azione del consulente attraverso un maggiore supporto della Banca nella gestione del cliente;
- › l'implementazione di un nuovo **approccio data-driven di gestione della rete** che, partendo da una stima del potenziale di sviluppo dei clienti, dei consulenti e del territorio, e dall'identificazione dei principali gap, guidi l'azione concertata di Banca, manager di rete e consulenti;
- › l'**innovazione** del proprio modello, costruendo sia una banca data-driven, digitale e aperta attraverso lo sviluppo di piattaforme digitali che vadano a migliorare la customer experience, sia implementando la definizione di nuove partnership in specifici ambiti che permettano alla Banca di rafforzare il proprio posizionamento rispetto ai principali trend di contesto;
- › il rafforzamento del proprio posizionamento in ambito di **sostenibilità**, qualificandosi come il punto di riferimento in ambito ESG per i propri stakeholder. In particolare, l'impegno sarà principalmente rivolto a rafforzare il catalogo dei prodotti sostenibili messi a disposizione della propria clientela e la qualità del servizio consulenziale: su quest'ultimo aspetto riveste un ruolo primario la formazione continua ESG per i consulenti. In tema di persone continuerà l'azione volta a creare un ambiente di lavoro che promuova la DEI e il work-life balance e l'impegno attivo alla protezione del clima e l'agire responsabilmente nei confronti della comunità;
- › l'**internazionalizzazione** del gruppo bancario con l'avvio delle attività di BG Suisse, prevista nel corso del 2023 a seguito dell'atteso rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte dell'autorità di vigilanza svizzera.



Pur in presenza di uno scenario inflazionistico previsto per il 2023, che spinge naturalmente in alto i costi operativi, Banca Generali punterà a contenerne l'incremento a livelli molto inferiori rispetto alla crescita dei ricavi, indirizzandolo prevalentemente verso l'innovazione digitale, verso lo sviluppo di prodotti e servizi finalizzati a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai clienti e la produttività della rete, e infine verso l'implementazione del proprio posizionamento in ambito di sostenibilità.

Infine, anche sfruttando le opportunità che il nuovo contesto di mercato offrirà nel corso del 2023 e soprattutto continuando ad implementare le azioni sopra elencate la Banca sarà in grado di raggiungere i target in linea con gli obiettivi per il triennio 2022-2024 comunicati ai mercati in occasione dell'Investor Day 2022:

- › Crescita dimensionale (Consistent Growth): stima per il triennio 2022-2024 di un flusso cumulato di raccolta netta compreso tra 18,0 e 22,0 miliardi di euro;
- › Crescita reddituale (Profitable Growth): obiettivo di generare una crescita (CAGR) degli utili ricorrenti pari al 10-15% nell'arco del triennio 2022-2024;
- › Crescita remunerativa (Remunerative Growth): distribuire dividendi in crescita nell'arco del piano, sulla base della Dividend Policy approvata per un importo complessivo 7,5-8,5 euro per azione di dividendi cumulati per cassa nel periodo 2022-2025.

Capitale economico-finanziario

Risultati economici di Gruppo e per settore

Risultati di Gruppo

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile netto consolidato di 213 milioni di euro, che si raffronta con i 323,1 milioni di euro dell'esercizio 2021 (-34,1%) influenzato dalle componenti variabili più legate alla dinamica dei mercati finanziari.

Il rapido deterioramento delle prospettive macroeconomiche e finanziarie, progressivamente intensificatosi nel corso dell'anno, si è infatti riflesso nel crollo delle commissioni variabili a 19,3 milioni di euro del 2022 dai 220,6 milioni di euro dello scorso anno.

Il risultato ha inoltre risentito di **oneri fiscali straordinari** per 35,3 milioni di euro, sostenuti sulla base dell'accordo quadro raggiunto con l'Agenzia delle Entrate in data 19 settembre 2022, che ha tuttavia permesso di definire i contenziosi in essere connessi all'operatività con la controllata BGFML per i periodi d'imposta dal 2014 al 2019 e ridurre sensibilmente il rischio di potenziali contenziosi futuri. Si evidenzia, inoltre, che l'accordo ha aperto la strada alla piena attuazione delle procedure di Adempimento Collaborativo al quale Banca Generali è stata ammessa in data 27 dicembre 2021 a valere dal periodo di imposta 2020.

Al netto di tali componenti più volatili, Banca Generali ha confermato il sostanziale miglioramento nella qualità dell'utile – riflessa nella sua componente ricorrente, che raggiunge un livello di **221,2 milioni di euro** a fronte dei **176,6 milioni di euro** realizzati nell'esercizio 2021, con un balzo del 25,2%, reso possibile dalla flessibilità del modello di business e da un attento contenimento dei costi operativi.

CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	144.979	83.334	61.645	74,0%
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi	23.330	28.673	-5.343	-18,6%
Risultato finanziario	168.309	112.007	56.302	50,3%
Commissioni attive ricorrenti	940.689	942.653	-1.964	-0,2%
Commissioni passive	-488.473	-495.894	7.421	-1,5%
Commissioni ricorrenti nette	452.216	446.759	5.457	1,2%
Commissioni attive variabili	19.316	220.550	-201.234	-91,2%
Commissioni nette	471.532	667.309	-195.777	-29,3%
Margine di intermediazione	639.841	779.316	-139.475	-17,9%
Spese per il personale	-114.789	-107.844	-6.945	6,4%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imp. bollo)	-116.576	-103.664	-12.912	12,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-36.668	-35.654	-1.014	2,8%
Altri oneri/proventi di gestione	11.488	4.891	6.597	134,9%
Costi operativi netti	-256.545	-242.271	-14.274	5,9%
Risultato operativo	383.296	537.045	-153.749	-28,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-8.334	-2.524	-5.810	230,2%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-27.101	-45.383	18.282	-40,3%
Altri oneri non ricorrenti	-	-80.628	80.628	-100,0%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-17.595	-15.475	-2.120	13,7%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-107	-289	182	-63,0%
Utile operativo ante imposte	330.159	392.746	-62.587	-15,9%
Imposte sul reddito del periodo	-81.856	-69.639	-12.217	17,5%
Oneri straordinari transazione fiscale	-35.330	-	-35.330	n.a.
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	n.a.
Utile di pertinenza di terzi	-61	4	-65	n.a.
Utile netto	213.034	323.103	-110.069	-34,1%

Il **margin di intermediazione** si attesta a **639,8 milioni di euro**, e al netto della drastica contrazione delle commissioni variabili di performance (-201,2 milioni di euro, -91,2%), evidenzerebbe un incremento dell'11,6% in conseguenza dei seguenti fattori:

- › il progresso dell'aggregato delle **commissioni ricorrenti nette** (452,2 milioni di euro, +1,2%) nell'ambito del quale si evidenzia:
 - la tenuta delle **commissioni attive di gestione** (812,9 milioni di euro, +1,1%), in virtù di un miglioramento della redditività sulle masse gestite rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio;
 - la flessione delle **altre commissioni bancarie e d'ingresso** (-7,6%), legata alle attività più strettamente connesse alle dinamiche dei mercati finanziari (commissioni di sottoscrizione su fondi, maggiore esposizione al trading su obbligazioni) a fronte del progresso dei ricavi legati ai servizi di advisory e delle attività bancarie;
- › la crescita del **risultato finanziario** (168,3 milioni di euro, +50,3%), che ha beneficiato sia dell'espansione del volume medio degli attivi fruttiferi che in maggior misura del significativo rialzo dei rendimenti obbligazionari avvenuti negli ultimi mesi e tuttora in corso, in virtù di una struttura di attivi finanziari incentrata su un portafoglio obbligazionario con una duration corta (1,2 anni) e un'elevata esposizione ai tassi variabili (53% del totale).

I **costi operativi** si sono attestati a **256,5 milioni di euro** con un incremento del 5,9%, che include Euro 3,5 milioni di oneri straordinari.

I **costi operativi 'core'**⁵⁶ sono stati invece pari a **232,9 milioni di euro**, con una crescita del 5,8% che rientra pienamente negli obiettivi del nuovo piano triennale 2022-2024 e conferma l'approccio disciplinato nella gestione e il potenziale di leva operativa intrinseca al modello di business. Tale aggregato include in particolare 6,1 milioni di euro legati all'avvio di BG Suisse, al netto dei quali la crescita sarebbe stata del 5,3%.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono stati pari a 31 bps a fine anno, in leggero rialzo dovuto alla dinamica delle masse di riferimento per l'andamento dei mercati di riferimento, e il **Cost/Income ratio**, su basi rettificata per le componenti non ricorrenti, è migliorato ulteriormente al 40,8% dal 43,0% dell'esercizio precedente.

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** si sono attestate a **53,0 milioni di euro** contro i **63,4 milioni di euro** sostenuti, senza considerare gli oneri di natura straordinaria⁵⁷ nel corso del 2021. La riduzione è legata principalmente ai minori stanziamenti a copertura degli impegni per indennità contrattuali e incentivazioni pluriennali registrati nel 2022, anche in virtù del rialzo dei tassi di attualizzazione utilizzati per le valutazioni statistiche attuariali. Tali minori stanziamenti sono solo parzialmente compensati da un **accantonamento prudenziale** a copertura di interventi commerciali, finalizzati a fidelizzare la propria clientela e a sostenere la stessa dalle potenziali perdite sugli investimenti a seguito dell'andamento dei mercati.

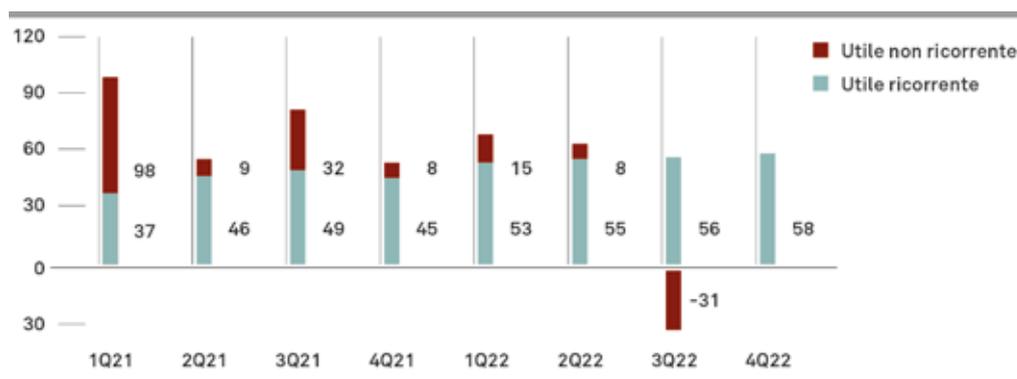
L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 330,2 milioni di euro con una riduzione di 62,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-15,9%).

Le **imposte di competenza** del periodo, depurate della componente straordinaria afferente alla transazione fiscale conclusa a fine settembre, sono stimate nella misura di **81,9 milioni di euro**, con un tax rate complessivo che si attesta al 24,8%, in netta crescita rispetto al 19,9% del 2021, determinato, al lordo dei benefici derivanti dalle operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangibile effettuate nel precedente esercizio, per effetto principalmente della minore incidenza del carico fiscale realizzato in giurisdizioni estere.

⁵⁶ Costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a 3,5 milioni di euro (1,9 milioni di euro nel 2021) e dei costi afferenti il personale di vendita, pari a 20,2 milioni di euro al 31.12.2022 (20,7 milioni nel 2021).

⁵⁷ Onere per 80,6 milioni di euro relativo all'operazione di acquisto di titoli in cartolarizzazioni di crediti sanitari. Si rinvia a tale proposito alla Relazione Finanziaria integrata 2021.

RISULTATO NETTO TRIMESTRALE (MILIONI DI EURO)



EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q22	3Q22	2Q22	1Q22	4Q21	3Q21	2Q21	1Q21
Interessi netti	57.142	35.993	29.309	22.535	18.144	21.306	22.147	21.737
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	2.486	5.186	11.035	4.623	3.986	13.308	8.430	2.949
Risultato finanziario	59.628	41.179	40.344	27.158	22.130	34.614	30.577	24.686
Commissioni attive ricorrenti	232.688	229.397	233.988	244.616	254.271	239.167	228.059	221.156
Commissioni passive	-123.866	-117.396	-122.564	-124.647	-133.952	-125.147	-119.779	-117.016
Commissioni nette ricorrenti	108.822	112.001	111.424	119.969	120.319	114.020	108.280	104.140
Commissioni attive variabili	1.740	2.022	1.894	13.660	23.953	31.576	53.984	111.037
Commissioni nette	110.562	114.023	113.318	133.629	144.272	145.596	162.264	215.177
Margine di intermediazione	170.190	155.202	153.662	160.787	166.402	180.210	192.841	239.863
Spese per il personale	-29.651	-27.753	-28.641	-28.744	-27.794	-26.760	-26.849	-26.441
Altre spese amministrative	-36.277	-27.556	-29.251	-23.492	-32.913	-23.826	-24.607	-22.318
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-10.038	-9.013	-8.934	-8.683	-9.842	-8.730	-8.875	-8.207
Altri proventi/oneri di gestione	1.311	2.336	6.853	988	-638	566	4.029	934
Costi operativi netti	-74.655	-61.986	-59.973	-59.931	-71.187	-58.750	-56.302	-56.032
Risultato operativo	95.535	93.216	93.689	100.856	95.215	121.460	136.539	183.831
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-862	-2.615	-2.792	-2.065	1.755	-228	-2.665	-1.386
Accantonamenti netti	-16.093	350	-6.359	-4.999	-19.268	-7.536	-7.268	-11.311
Altri oneri non ricorrenti	-	-	-	-	-628	-	-80.000	-
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-595	-11.118	-	-5.882	-958	-8.380	-1.508	-4.629
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	6	-55	-432	374	-112	-68	-50	-59
Utile operativo ante imposte	77.991	79.778	84.106	88.284	76.004	105.248	45.048	166.446
Imposte sul reddito del periodo	-20.383	-20.372	-21.103	-19.998	-23.722	-24.503	9.588	-31.002
Oneri straordinari transazione fiscale	-	-35.330	-	-	-	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-41	-5	-2	-13	42	-20	-36	18
Utile netto	57.649	24.081	63.005	68.299	52.240	80.765	54.672	135.426

Gli interessi netti

Alla fine del 2022, il margine d'interesse si è attestato a 145,0 milioni di euro⁵⁸ con un incremento di 61,6 milioni di euro (+74%) rispetto all'esercizio precedente, realizzato grazie al sostenuto incremento dei tassi di interesse di mercato, guidato dalle decisioni delle banche centrali nell'ultimo trimestre dell'anno.

⁵⁸ Tale dato non include gli interessi passivi per ritardato versamento, per un ammontare di 7,8 milioni di euro, versati in relazione alla transazione fiscale perfezionata a fine settembre che sono stati riesposti nella specifica voce di oneri straordinari.

Il portafoglio di titoli di debito, in particolare, evidenzia un balzo del 90,5% degli interessi maturati dovuto soprattutto al rapidissimo incremento dei tassi medi di rendimento ottenuti nel corso dell'anno (+78,3%) e in minor misura all'espansione del volume degli impieghi (+12,2%).

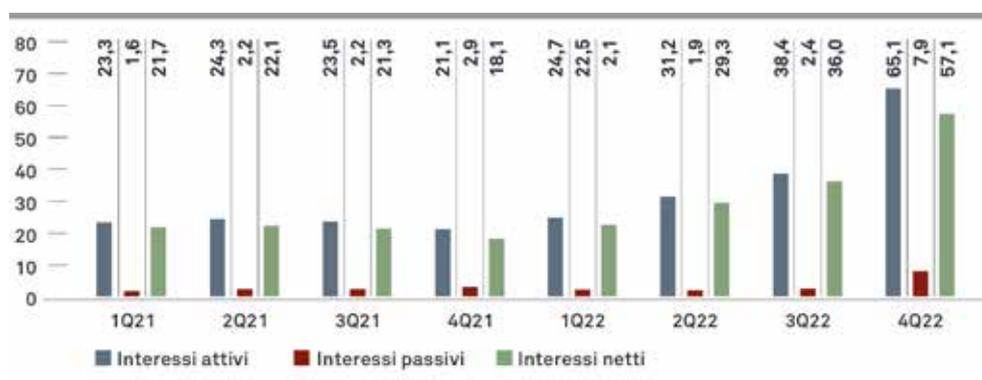
La Banca ha potuto beneficiare pienamente del significativo rialzo dei rendimenti obbligazionari degli ultimi mesi, in virtù di una struttura di attivi finanziari incentrata su un portafoglio obbligazionario con una duration corta (1,2 anni) e una elevata esposizione ai tassi variabili (52,6% del totale).

Il rendimento medio del portafoglio obbligazionario nel periodo si è attestato così nell'intorno dei 100 bps, in crescita rispetto ai 59 bps realizzati nel 2021 (+70%).

Nell'ultimo trimestre dell'anno, anche gli interessi su finanziamenti alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, hanno evidenziato un significativo incremento del 48,1%, trainato principalmente dall'incremento dei tassi medi degli impieghi (+43,3%) a fronte di un contenuto incremento delle masse (+5,9%).

La netta inversione di tendenza dei tassi di interessi interbancari si evidenzia, infine, anche nel comparto delle esposizioni verso banche (+6,3 milioni di euro), alimentato sia dalla nuova operatività in deposito overnight con la BCE, avviata nel mese di settembre (3,5 milioni di euro) che dai proventi delle operazioni su PCT.

INTERESSI NETTI (MILIONI DI EURO)



INTERESSI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	114	99	15	15,2%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva (*)	75	-5.569	5.644	-101,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	109.031	62.804	46.227	73,6%
Totale attività finanziarie	109.220	57.334	51.886	90,5%
Crediti verso banche	6.291	31	6.260	n.a.
Crediti verso clientela	36.256	24.473	11.783	48,1%
Altre passività (interessi passivi negativi)	7.638	10.380	-2.742	-26,4%
Totale interessi attivi	159.405	92.218	67.187	72,9%
Debiti verso banche	866	823	43	5,2%
PCT passivi - banche	491	-	491	n.a.
Debiti verso la clientela	4.475	650	3.825	n.a.
PCT passivi - clientela	2.783	-	2.783	n.a.
Passività finanziarie IFRS16	3.200	3.340	-140	-4,2%
Altre attività (interessi attivi negativi)	2.611	4.071	-1.460	-35,9%
Totale interessi passivi	14.426	8.884	5.542	62,4%
Interessi netti	144.979	83.334	61.645	74,0%

(*) Compresi i differenziali di copertura.

Gli interessi attivi negativi, riconosciuti alle controparti su operazioni di impiego e gli interessi passivi negativi pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca ammontano rispettivamente a 2,6 milioni di euro e a 7,6 milioni di euro, e registrano una netta battuta d'arresto nell'ultimo trimestre. I proventi maturati si riferiscono:

- › alle operazioni di rifinanziamento TLTRO III effettuate con la BCE (4,4 milioni di euro), oggetto di rimborso anticipato nell'ultimo trimestre dell'anno (-33,7%);
- › alla raccolta in conto corrente sia da clientela istituzionale che da clientela non istituzionale, per specifiche convenzioni e per scaglioni di deposito particolarmente elevati (2,0 milioni di euro);
- › in via residuale a operazioni di tesoreria in PCT di raccolta con banche e clientela (0,8 milioni di euro) e ad altre operazioni (0,4 milioni di euro).

Gli oneri sostenuti includono invece prevalentemente gli interessi sulle giacenze presso la BCE (0,7 milioni di euro), sostenuti prima dell'entrata in vigore della nuova struttura dei tassi di interesse nel terzo trimestre 2022 e per il residuo da operazioni di PCT con banche (0,5 milioni di euro) e interessi negativi su margini versati.

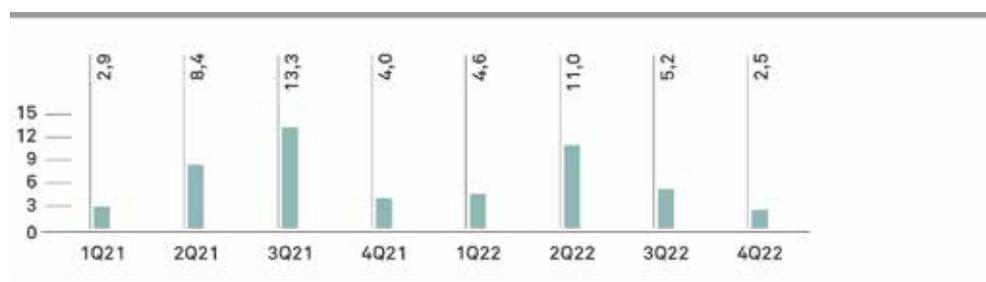
INTERESSI NEGATIVI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
BCE (TLTRO)	4.398	6.636	-2.238	-33,7%
Banche	173	193	-20	-10,4%
Clientela	3.067	3.551	-484	-13,6%
Totale interessi passivi negativi	7.638	10.380	-2.742	-26,4%
Banche	1.789	4.045	-2.256	-55,8%
Clientela	822	26	796	n.a.
Totale costi per interessi attivi negativi	2.611	4.071	-1.460	-35,9%
Interessi attivi e passivi negativi netti	5.027	6.309	-1.282	-20,3%

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (MILIONI DI EURO)



Alla fine del 2022, tale aggregato presenta un contributo positivo di 23,3 milioni di euro, con un calo del 18,6% rispetto all'esercizio precedente integralmente realizzato nell'ultimo semestre dell'anno per effetto della contrazione delle quotazioni dei titoli di debito sui mercati finanziari.

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi e proventi da OICR	1.145	1.084	61	5,6%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	-55	-122	67	-54,9%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi interesse	14	31	-17	-54,8%
Negoziazione di quote di OICR	-	-56	56	-100,0%
Operazioni su titoli	-41	-147	106	-72,1%
Operazioni su valute e derivati valutari	3.600	6.653	-3.053	-45,9%
Risultato dell'attività di trading	3.559	6.506	-2.947	-45,3%
Titoli di capitale e OICR	-11.941	97	-12.038	n.a.
Titoli di debito	16	334	-318	-95,2%
Polizze consulenti finanziari	359	411	-52	-12,7%
Risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico	-11.566	842	-12.408	n.a.
Risultato dell'attività di copertura	1.884	2.088	-204	-9,8%
Utili e perdite da cessione su titoli di debito HTC/HTCS	28.308	18.153	10.155	55,9%
Risultato dell'attività finanziaria	23.330	28.673	-5.343	-18,6%

Il risultato dell'**attività di trading** si attesta a 3,6 milioni di euro per effetto della marcata contrazione del contributo dell'operatività valutaria.

Al di fuori del portafoglio di trading, il **risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value** a conto economico presenta invece un contributo negativo di 11,6 milioni di euro, principalmente imputabile all'adeguamento del Fair Value dell'importante investimento nel Fondo Forward (-10,8 milioni di euro), ampiamente analizzato nella Relazione finanziaria integrata 2021⁵⁹.

Il **risultato dell'attività di copertura** evidenzia un contributo positivo di 1,9 milioni di euro, in linea rispetto all'esercizio precedente.

La gestione di tesoreria dei titoli di debito allocati nei portafogli HTCS e HTC ha generato nel periodo **utili da cessione** per 28,3 milioni di euro con un netto incremento di 10,2 milioni di euro rispetto al 2021. Tale risultato deriva dallo sbilancio fra utili per 42,4 milioni di euro realizzati in relazione alla rotazione del portafoglio HTC e da perdite per 14,1 milioni di euro sul portafoglio HTCS.

Le commissioni attive

Le commissioni attive si attestano su di un livello di **960 milioni di euro**, in netto calo rispetto al 2021 (-17,5%) per effetto della forte flessione delle commissioni variabili (-91,2%), a fronte di una sostanziale tenuta delle **commissioni ricorrenti** (-0,2%) che evidenziano una significativa resilienza anche nelle attuali difficili condizioni di mercato.

COMMISSIONI ATTIVE

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	30.487	42.724	-12.237	-28,6%
Commissioni di gestione	812.907	804.323	8.584	1,1%
Commissioni su altri servizi	97.288	95.606	1.682	1,8%
Commissioni ricorrenti	940.682	942.653	-1.971	-0,2%
Commissioni di performance	19.323	220.550	-201.227	-91,2%
Totale commissioni attive	960.005	1.163.203	-203.198	-17,5%

⁵⁹ Per maggiori approfondimenti sull'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito al Fondo Forward, sottoscrivendone le quote, si rinvia alla Relazione Finanziaria integrata 2021 e in particolare alla Parte E della Nota integrativa del Bilancio individuale e consolidato.

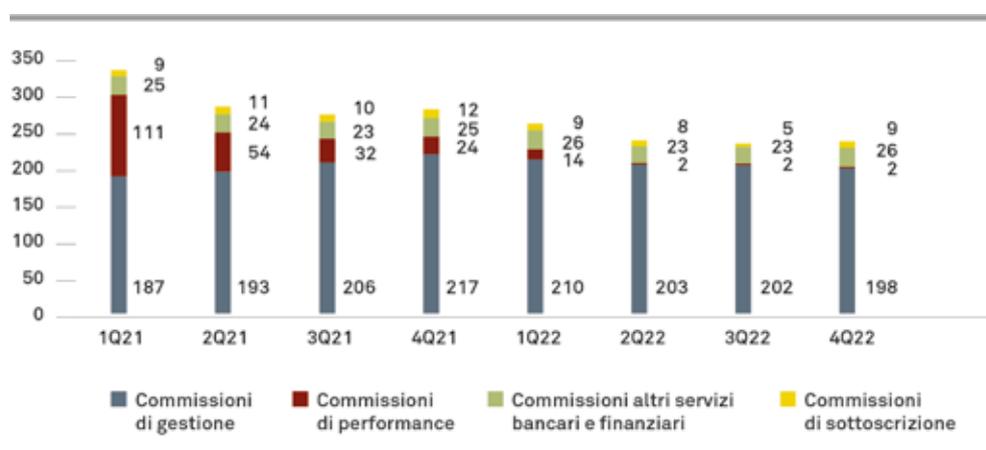
Nell'ambito delle commissioni ricorrenti, la tenuta dell'aggregato è stata assicurata dalle **commissioni di gestione**, (+1,1%) grazie alla loro maggiore redditività, pur in presenza di una sostanziale stabilità delle masse medie gestite nel periodo (+0,1%⁶⁰).

Le altre commissioni di sottoscrizione e bancarie manifestano invece una flessione del 7,6% rispetto al 2021, in massima parte imputabile alle attività più strettamente connesse alle dinamiche dei mercati finanziari a fronte del progresso dei ricavi legati ai servizi di advisory e delle altre attività bancarie.

Le **commissioni di sottoscrizione** (-28,6%) risentono infatti sia della netta contrazione dei proventi derivanti dall'attività di collocamento di OICR (-40,0%) che del rallentamento dell'attività di collocamento di **certificates** (-33,7%).

Le **commissioni da altri servizi bancari e finanziari** evidenziano invece una crescita dell'1,8% realizzata grazie soprattutto ai flussi di ricavi generati dall'attività di consulenza in materia di investimenti (+4,0%) e degli altri servizi bancari (+11,2%) a fronte di un rallentamento delle attività di negoziazione per il comparto retail (-3,7%).

STRUTTURA DELLE COMMISSIONI ATTIVE (MILIONI DI EURO)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 862,7 milioni di euro e registrano, al netto della componente non ricorrente già ricordata, una sostanziale tenuta rispetto all'esercizio precedente (-0,6%).

COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	344.752	533.868	-189.116	-35,4%
2. Gestioni di portafoglio individuali	93.518	92.646	872	0,9%
Commissioni su gestioni di portafoglio	438.270	626.514	-188.244	-30,0%
1. Collocamento di OICR	138.099	146.039	-7.940	-5,4%
<i>di cui da OICR promossi dal Gruppo</i>	4.937	8.833	-3.896	-44,1%
2. Collocamento Titoli obbligazionari e azionari	20.898	25.109	-4.211	-16,8%
<i>di cui certificates</i>	15.311	23.087	-7.776	-33,7%
3. Distribuzione gestioni portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	1.175	1.095	80	7,3%
4. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	263.631	268.182	-4.551	-1,7%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	645	658	-13	-2,0%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi finanziari	424.448	441.083	-16.635	-3,8%
Commissioni attive gestione del risparmio	862.718	1.067.597	-204.879	-19,2%

⁶⁰ Dato riferito alla variazione annua degli AUM medi relativi alle soluzioni gestite, comprensive di BG Valeur e degli AUM diretti di BGFML.

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le **commissioni di gestione** evidenziano una crescita del 2,6% rispetto al 2021 grazie anche agli effetti della nuova struttura commissionale introdotta a partire dal secondo semestre 2021 e consolidata nel corso del 2022 con il rebranding di BG Collection Investments Sicav.

Oltre al costante successo della sicav **Lux IM**, che raggiunge un volume di AUM pari a 14,9 miliardi di euro (di cui 6,7 di fondi retail collocati dalla rete di consulenti finanziari), si segnala anche il rilancio dell'altra Sicav promossa dal Gruppo, che da aprile 2022 ha assunto la nuova denominazione di BG Collection Investments e si presenta arricchita di nuovi comparti monobrand, gestiti direttamente da importanti partners terzi con elevate specializzazioni (3,4 miliardi di euro, di cui 2,3 miliardi retail).

I ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi** si mantengono sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio 2021 (-1,7%), a causa anche del rallentamento rispetto alla crescita complessiva degli AUM medi gestiti del comparto (-1,1%) e in particolare delle soluzioni tradizionali (-1,8%).

Le commissioni di **collocamento di OICR di terzi** si attestano a 133,2 milioni di euro, con un decremento del 2,9% rispetto all'esercizio 2021, dovuto al rilevante calo delle commissioni di sottoscrizione (-34,9%) in presenza di una tenuta delle commissioni di gestione (-0,2%) e degli asset medi gestiti rispetto al 2021.

Le **commissioni attive su altri servizi bancari e finanziari** si attestano infine su di un livello di 97,3 milioni di euro grazie alla crescita della consulenza in materia di investimenti (+4,0%), mentre sono in calo le commissioni di negoziazione (-3,9%).

COMMISSIONI ATTIVE DA ALTRI SERVIZI

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e custodia	37.393	38.928	-1.535	-3,9%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	45.486	43.720	1.766	4,0%
<i>di cui consulenza evoluta BG Advisory</i>	36.846	35.526	1.320	3,7%
<i>di cui su unit linked Gruppo AG</i>	8.640	8.194	446	5,4%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	4.840	4.381	459	10,5%
Commissioni e spese tenuta conto	5.459	5.017	442	8,8%
Commissioni su altri servizi	4.109	3.560	549	15,4%
Totale commissioni attive da altri servizi	97.287	95.606	1.681	1,8%

Nell'ambito dell'attività di consulenza in materia di investimenti, i ricavi della consulenza evoluta BG Personal Advisory raggiungono un livello di 36,8 milioni di euro, con una crescita del 3,7%, mentre gli altri servizi di advisory per le gestioni assicurative delle unit linked del Gruppo assicurativo si attestano a 8,6 milioni di euro (+5,4%).

A fine esercizio, le masse sotto **contratto di consulenza evoluta**, pur nelle difficili condizioni di mercato, si attestano su un valore complessivo degli AUM pari a **7,4 miliardi di euro**, in aumento dell'1,3% rispetto al dato di fine 2021.

Le commissioni passive

Le commissioni passive, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale⁶¹, ammontano a 488,5 milioni di euro, con un lieve decremento nell'esercizio, dell'1,5%.

⁶¹ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvigionale relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 18,8 milioni di euro relativamente al 2022 e di 21,4 milioni di euro per il 2021.

Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si attesta quindi al 51,9%⁶², rispetto al 52,6% registrato nel 2021.

COMMISSIONI PASSIVE

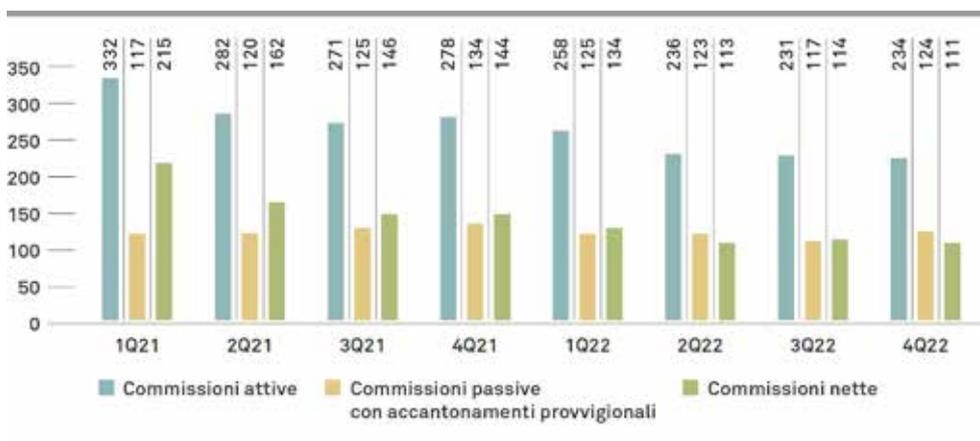
(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Pay out ordinario	302.804	312.554	-9.750	-3,1%
Pay out straordinario	102.475	103.380	-905	-0,9%
Altri oneri per mantenimento rete	28.548	24.365	4.183	17,2%
Commissioni passive per offerta fuori sede	433.827	440.299	-6.472	-1,5%
Commissioni su gestioni di portafoglio	36.896	36.505	391	1,1%
Altre commissioni passive	17.750	19.090	-1.340	-7,0%
Totale	488.473	495.894	-7.421	-1,5%

Le **provvigioni passive per offerta fuori sede**, a favore della rete di consulenti finanziari, si attestano su un livello di 433,8 milioni di euro, con un calo di 6,5 milioni di euro rispetto al 2021 (-1,5%) imputabile prevalentemente alla contrazione del Pay-out ordinario (-9,7 milioni di euro, pari al 3,1%), parzialmente compensato dalla crescita degli altri oneri sostenuti per la rete (+4,2 milioni di euro), che includono la quota di indennità contrattuali liquidate nell'esercizio non coperte da fondi.

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 36,9 milioni di euro, si riferiscono in massima parte alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

Le altre **commissioni passive su altri servizi bancari e finanziari**, per un ammontare di 17,8 milioni di euro, registrano una contrazione rispetto al 2021 (-7,0%) per effetto sostanzialmente del venire meno di alcune voci di costo sostenute nel 2021 in relazione ad altri servizi, anche grazie all'internalizzazione di alcune attività.

COMMISSIONI NETTE TRIMESTRALI (MILIONI DI EURO)



⁶² Il pay out ratio complessivo include al numeratore anche le commissioni passive che a partire dal quarto trimestre 2022 vengono retrocesse alla rete di vendita in relazione al margine di interesse. Al 31.12.2022 l'incidenza di tali commissioni è pari all'1,2% del margine di interesse.

I costi operativi

I **costi operativi** si sono attestati a 256,5 milioni di euro con un incremento del 5,9%, % che include Euro 3,5 milioni di oneri straordinari.

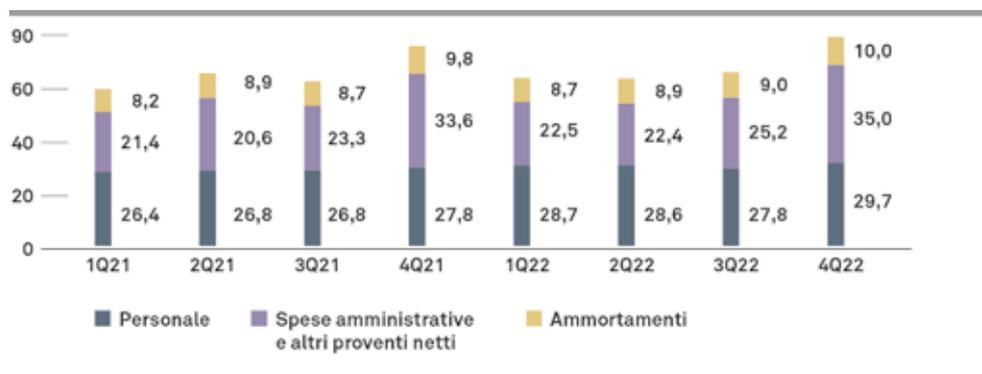
I **costi operativi 'core'**⁶³ sono stati invece pari a **232,9 milioni di euro**, con una crescita del 5,8% che rientra pienamente negli obiettivi del nuovo piano triennale 2022-2024 e conferma l'approccio disciplinato nella gestione e il potenziale di leva operativa intrinseca al modello di business. Tale aggregato include in particolare 6,1 milioni di euro legati all'avvio di BG Suisse, al netto dei quali la crescita sarebbe stata del 5,3%.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono stati pari a 31 bps a fine anno, in leggero rialzo dovuto alla dinamica delle masse di riferimento per l'andamento dei mercati di riferimento, e il **Cost/Income ratio**, su basi rettificata per le componenti non ricorrenti, è migliorato ulteriormente al 40,8% dal 43,0% dell'esercizio precedente.

COSTI OPERATIVI

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	114.789	107.844	6.945	6,4%
Spese amministrative e altri proventi netti	105.088	98.773	6.315	6,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	36.668	35.654	1.014	2,8%
Costi operativi	256.545	242.271	14.274	5,9%

STRUTTURA DEI COSTI OPERATIVI (MILIONI DI EURO)



Nell'ambito dell'aggregato, le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 114,8 milioni di euro con un incremento di 6,9 milioni di euro (+6,4%), per effetto delle nuove risorse acquisite da BG Suisse (+3,8 milioni di euro), della ulteriore crescita interna dell'organico del gruppo (+4,0 milioni di euro), in parte compensata da una minor incidenza della retribuzione variabile (-1,8 milioni di euro).

⁶³ Costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a 3,5 milioni di euro (1,9 milioni di euro nel 2021) e dei costi afferenti il personale di vendita, pari a 20,2 milioni di euro al 31.12.2022 (20,7 milioni di euro nel 2021).

SPESE PER IL PERSONALE

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	113.229	106.629	6.600	6,2%
Retribuzione ordinaria	84.218	77.169	7.049	9,1%
Retribuzione variabile e incentivazioni	21.758	23.522	-1.764	-7,5%
Altri benefici a favore dei dipendenti	7.253	5.938	1.315	22,1%
2) Altro personale	-131	-362	231	-63,8%
3) Amministratori e Sindaci	1.691	1.577	114	7,2%
Totale	114.789	107.844	6.945	6,4%

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito da 1.022 unità, in crescita di 36 unità rispetto all'esercizio 2021 (+3,7%), di cui 15 afferenti a BG Suisse. La crescita dell'organico medio di periodo è invece più contenuta e si attesta a 32 unità.

PERSONALE DIPENDENTE

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE		MEDIA POND. (*)	
			IMPORTO	%	2022	2021
Dirigenti	73	67	6	9,0%	70	66
Quadri direttivi	360	337	23	6,8%	354	331
<i>Quadri di 3° e 4° livello</i>	189	184	5	2,7%	188	180
<i>Quadri di 1° e 2° livello</i>	171	153	18	11,8%	167	151
Restante personale	589	582	7	1,2%	588	584
Totale personale dipendente	1.022	986	36	3,7%	1.013	981

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

L'aggregato delle **altre spese amministrative e altri proventi netti**, infine, si attesta su di un livello di 105,1 milioni di euro con un incremento di 6,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+6,4%) anch'esso in massima parte imputabile all'effetto degli oneri di start up di BG Suisse e dei progetti infrastrutturali.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli **accantonamenti netti** ai fondi di natura non provvigionale⁶⁴ ammontano a 27,1 milioni di euro con un decremento di 18,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente ai minori stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita (-35,1 milioni di euro), in parte compensati dalla crescita degli altri fondi per rischi ed oneri.

Il summenzionato decremento degli accantonamenti per indennità contrattuali a favore della rete di vendita è in massima parte imputabile ai seguenti fattori:

- › la sospensione del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari, per il quale non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026 e che nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente aveva registrato accantonamenti netti per 13,2 milioni di euro;
- › la variazione dei parametri finanziari e demografici utilizzati per la valutazione dei fondi attuariali, che ha determinato un minor onere di 17,4 milioni di euro, risultante dall'effetto combinato:
 - a) delle eccedenze rilasciate nel corrente esercizio per effetto dell'aumento dei tassi di sconto utilizzati per la valutazione dei fondi attuariali, pari a 26,9 milioni di euro, a fronte delle quali nel 2021 vi erano stati invece maggiori accantonamenti (+2,0 milioni di euro) in relazione ad un opposto andamento⁶⁵;

⁶⁴ Gli accantonamenti di natura provvigionale, per un ammontare di 18,8 milioni di euro (21,4 milioni di euro nel 2021) sono esposti nell'ambito dell'aggregato delle commissioni passive.

⁶⁵ Il tasso di attualizzazione applicato ai fondi attuariali viene determinato sulla base della media annuale dei tassi Eurirs riferiti alla vita media della popolazione incrementati dello spread fra BTP decennale ed Eurirs decennale. L'incremento del tasso utilizzato ha recepito quindi la crescita dei tassi di interesse e degli spread sui titoli di stato, nel periodo marzo 2022-dicembre 2022 (3,76%) rispetto alla precedente rilevazione riferita al periodo marzo 2021-dicembre 2021 (1,03%) utilizzata per la valutazione dei fondi attuariali al 31.12.2021.

- b) delle eccedenze rilasciate nel precedente esercizio per effetto dell'adeguamento dell'età di pensionamento dei consulenti finanziari (+4,5 milioni di euro)⁶⁶.

La crescita degli accantonamenti per altri rischi ed oneri (+24,1 milioni di euro) è invece sostanzialmente imputabile ai maggiori interventi commerciali nei confronti della clientela richiesti dalla rete di vendita e che si ritiene verranno realizzati nei successivi esercizi.

In particolare, tali accantonamenti includono uno stanziamento prudenziale di 23 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti distribuiti dalla Banca e a sostenere la fidelizzazione della stessa.

ACCANTONAMENTI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	-375	905	-1.280	-141,4%
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	985	2.300	-1.315	-57,2%
Fondo rischi contenzioso legale	3.976	5.390	-1.414	-26,2%
Fondo rischi indennità contrattuali Rete di vendita	-4.802	30.316	-35.118	-115,8%
Altri fondi per rischi e oneri	24.937	865	24.072	n.a.
Fondo rischi contenzioso fiscale e contributivo	2.371	5.688	-3.317	-58,3%
Garanzie e impegni	9	-81	90	-111,1%
Totale	27.101	45.383	-18.282	-40,3%

Rettifiche di valore

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si attestano a 8,3 milioni di euro, con un incremento di 5,8 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2022	2021	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-3.049	338	-2.711	-854	-1.857
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-2.464	337	-2.127	-432	-1.695
Crediti funzionamento vs clientela	-585	1	-584	-422	-162
Rettifiche/riprese di portafoglio	-5.623	-	-5.623	-1.670	-3.953
Titoli di debito non deteriorati	-4.655	-	-4.655	-911	-3.744
Finanziamenti non deteriorati a clientela e banche	-968	-	-968	-759	-209
Totale	-8.672	338	-8.334	-2.524	-5.810

Gli stanziamenti a fronte delle perdite attese (ECL) sul portafoglio titoli di debito e sui finanziamenti a clientela e banche non deteriorati (Stage 1 e Stage 2) evidenziano rettifiche di valore nette per 5,6 milioni di euro, e continuano a presentare un'incidenza molto contenuta sul volume complessivo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC/HTCS).

Il portafoglio titoli di debito evidenzia in particolare delle rettifiche di valore nette per 4,7 milioni di euro, in crescita di 3,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovute principalmente all'espansione del volume degli investimenti e alla maggior incidenza degli investimenti in titoli di emittenti financial e corporate.

⁶⁶ Nel primo semestre 2021, sulla base delle rilevazioni delle età medie al pensionamento su di un orizzonte temporale quinquennale, l'età stimata per i consulenti è stata portata a circa 70 anni, con un incremento di 2 anni rispetto alla stima basata sui parametri di legge.

Il portafoglio dei finanziamenti non deteriorati è sostanzialmente allineato all'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore analitiche nette ammontano invece nel complesso a 2,7 milioni di euro, in crescita di 1,9 milioni di euro e si riferiscono principalmente a nuove posizioni classificate fra le inadempienze probabili (0,7 milioni di euro) e i past due (1,1 milioni di euro) e alla svalutazione o stralcio di anticipazioni pregresse a consulenti finanziari e crediti di funzionamento per servizi resi a clientela (0,3 milioni di euro).

Tributi e oneri relativi al sistema bancario

Gli **oneri relativi ai Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti** ammontano a **17,6 milioni di euro** con un incremento di 2,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'aggregato include i contributi ordinari dovuti al **Single Resolution Fund** per 5,8 milioni di euro e i contributi versati al **Fondo interbancario di tutela dei depositanti (FITD)**, per un ammontare di 11,7 milioni di euro, comprensivi dei contributi aggiuntivi necessari al progressivo reintegro degli esborsi legati agli interventi di salvataggio effettuati negli ultimi esercizi per 3,9 milioni di euro⁶⁷.

TRIBUTI E ONERI RELATIVI AL SISTEMA BANCARIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
BRRD - FRU contributi ordinari	5.847	4.629	1.218	26,3%
BRRD - FRN - contributi addizionali (risoluzione 4 banche 2015)	-	1.508	-1.508	-100,0%
DGSD - FITD contributi ordinari e supplementari	7.823	6.951	872	12,5%
DGSD - FITD contributi aggiuntivi per interventi	3.925	2.387	1.538	64,4%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	17.595	15.475	2.120	13,7%

Dal 2022 si è invece definitivamente concluso il richiamo da parte del Fondo di Risoluzione Nazionale, gestito dalla Banca d'Italia di contributi addizionali, a copertura degli oneri pregressi sostenuti per gli interventi di risoluzione delle "quattro banche" effettuati nel 2015 (1,5 milioni di euro nel 2021).

Le imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** del periodo, depurate della componente straordinaria afferente alla transazione fiscale conclusa a fine settembre, ammontano a **81,9 milioni di euro**, con un incremento di 3,6 milioni di euro rispetto all'onere stimato alla fine del 2021, al lordo dei benefici derivanti dalle operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangibile effettuate a fine semestre 2021 per un ammontare di 8,6 milioni di euro⁶⁸.

Il **tax rate** complessivo stimato si attesta al 24,8%, in aumento rispetto al dato rilevato alla fine dell'esercizio precedente, pari al 19,9% (17,7% al netto delle operazioni di riallineamento), per effetto principalmente della riduzione dell'incidenza del risultato realizzato in giurisdizioni estere.

⁶⁷ Ci si riferisce in particolare agli interventi effettuati a favore di Carige nel 2019 e a favore di Banca Popolare di Bari nel 2020, i cui effetti sulle risorse del FITD sono stati rateizzati fino al 2024.

⁶⁸ Per maggiori approfondimenti sulle operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangibile effettuate alla fine del primo semestre 2021, si rinvia alla Relazione Finanziaria integrata 2021 e alla Relazione Finanziaria intermedia al 30.06.2021. Si evidenzia, a tale proposito, come alla data del 31.12.2021, il beneficio fiscale sia stato riconosciuto a bilancio per un ammontare di 8,6 milioni di euro, fino a concorrenza delle DTA riassorbibili su di un orizzonte temporale ventennale.

IMPOSTE SUL REDDITO

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-85.502	-90.729	5.227	-5,8%
Imposte di precedenti esercizi	1.099	1.482	-383	-25,8%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.744	13.927	-11.183	-80%
Variazione delle imposte differite (+/-)	-197	5.681	-5.878	-103%
Totale imposte	-81.856	-69.639	-12.217	17,5%
Operazioni di riallineamento	-	8.627	-8.627	-100,0%
Imposte al lordo riallineamenti	-81.856	-78.266	-3.590	4,6%

Oneri straordinari relativi alla transazione fiscale

Banca Generali ha sottoscritto, in data **19 settembre 2022**, un accordo quadro con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale per il Friuli-Venezia Giulia con cui le parti hanno convenuto i termini e le condizioni per la definizione dei rilievi fiscali formulati in materia di Transfer Pricing per i periodi d'imposta dal 2014 al 2019.

In base a quanto previsto dall'accordo, Banca Generali ha sostenuto un onere effettivo di **45,9 milioni di euro** comprensivo di maggiori imposte per 40,7 milioni di euro, interessi per ritardato versamento per 7,8 milioni di euro e al netto delle minori imposte stimate nell'esercizio in relazione alla deducibilità fiscale di quest'ultimo importo (2,6 milioni di euro).

Non sono state invece applicate sanzioni per effetto del riconoscimento dell'esimente della penalty protection.

In considerazione degli appostamenti a fondi per contenzioso fiscale e imposte già presenti nel bilancio della banca, per un ammontare di **10,6 milioni di euro**, l'onere effettivo a carico dell'esercizio è quindi stato di **35,3 milioni di euro**.

L'accordo quadro ha avuto ad oggetto i rilievi di Transfer Pricing relativi ai rapporti con la management company lussemburghese BGFML, controllata da Banca Generali contenuti

- › negli avvisi di accertamento esecutivo ai fini IRES e IRAP, relativi al periodo d'imposta 2014, notificati dall'Agenzia delle Entrate in data 24 marzo 2022 e oggetto di impugnazione da parte di Banca Generali innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste, in data 23 maggio 2022, e la cui trattazione era stata fissata per il mese di ottobre;
- › nei due PVC notificati dal Nucleo di Polizia economico finanziaria di Trieste della Guardia di Finanza, a seguito della verifica tributaria avviata, nel marzo 2020, redatti rispettivamente in data 9 dicembre 2021, per IRES e IRAP relative ai periodi d'imposta 2015 e 2016 (PVC 2021) ed il 16 marzo 2022, per IRES e IRAP relative ai periodi d'imposta dal 2017 al 2019.

La transazione fiscale è stata quindi perfezionata in data 21 settembre 2022 con la sottoscrizione di due accordi di conciliazione parziale extra giudiziale con riferimento ai giudizi pendenti presso la CTP di Trieste in relazione al periodo d'imposta 2014 (IRES/IRAP) e di 8 accertamenti con adesione IRES/IRAP relativi ai periodi d'imposta dal 2015 al 2018. I rilievi relativi al 2019 sono stati invece abbandonati, come si vedrà nel seguito.

Le maggiori imposte e gli interessi per ritardato versamento sono quindi stati versati in data 22 settembre.

Si rinvia a quanto indicato nella Relazione Annuale integrata 2021 per una più completa disamina della complessa vicenda tributaria, originata da una verifica fiscale iniziata dall'Agenzia delle Entrate nel marzo 2017.

Per quanto riguarda il contenuto della transazione, l'accordo sottoscritto si fonda sul riconoscimento di una remunerazione per il passaggio, avvenuto nel 2008, alla neocostituita BGFML della delega di gestione di BG Sicav. La maggiore remunerazione è stata riconosciuta in via decrescente per i periodi d'imposta dal 2014 al 2018, facendo salvo il periodo d'imposta 2019 per il quale si è ritenuto che, in ragione del tempo trascorso, gli effetti del passaggio della delega di gestione si fossero ormai esauriti.

Viene quindi confermata la rispondenza a condizioni di libera concorrenza dell'ordinaria remunerazione delle operazioni intercorrenti tra Banca Generali e BGFML, circoscrivendo la criticità ad un evento eccezionale avvenuto nel 2008 e con riflessi fino al 2018 ed escludendo che Banca Generali abbia in alcun modo contribuito alle attività esercitate da BGFML attraverso la prestazione di servizi non contrattualizzati.

Conseguentemente è stata quindi riconosciuta l'idoneità della Documentazione Nazionale predisposta dalla Banca e in particolare del Transfer Pricing Model e della Transfer Pricing Policy in quanto appropriati per remunerare funzioni, asset e rischi della Banca.

L'accordo inoltre apre la strada alla piena attuazione delle procedure di Adempimento Collaborativo al quale Banca Generali è stata ammessa in data 27 dicembre 2021 a valere dal periodo di imposta 2020.

Non sono stati invece oggetto di transazione i rilievi minori non aventi ad oggetto questioni di Transfer Pricing contenuti nei summenzionati avvisi di accertamento relativi al 2014 e in due ulteriori avvisi di accertamento relativi al 2015 e per i quali rimane pendente il giudizio in CTP. Anche per questi rilievi continuano tuttavia le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate al fine di giungere ad una composizione extragiudiziale.

L'utile per azione

L'esercizio 2022 si chiude, così, con un utile netto base per azione pari a 1,86 euro.

	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	213.034	323.103	-110.069	-34,1%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	213.034	323.103	-110.069	-34,1%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.564	115.016	-452	-0,4%
EPS - Earning per share (euro)	1,86	2,81	-0,95	-33,8%
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito	114.564	115.016	-452	-0,4%
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,86	2,81	-0,95	-33,8%

La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla fine dell'esercizio 2022, questa componente evidenzia un contributo negativo complessivo di 10,3 milioni di euro, a fronte di una variazione netta negativa di 2,8 milioni di euro registrata alla fine dell'esercizio precedente.

In particolare, la riduzione delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio titoli di debito HTCS, per un ammontare di 12,6 milioni di euro è stata determinata dai seguenti fattori:

- > rilevazione di minusvalenze valutative nette, per un ammontare di 16,7 milioni di euro, al netto di 0,2 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per -1,8 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a incrementi netti di DTA (+5,9 milioni di euro).

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DEL GRUPPO

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	212.973	323.107	-110.134	-34,1%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	384	494	-110	-22,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-12.562	-4.336	-8.226	190%
senza rigiro a conto economico:				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125	-327	452	-138%
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	1.743	630	1.113	177%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	-10.311	-3.539	-6.772	191,3%
Redditività complessiva	202.663	319.568	-116.906	-36,6%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	123	67	56	84%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza del Gruppo	202.539	319.501	-116.962	-36,6%

Risultati per settore

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative⁶⁹.

La **CGU "Private Banking" (CGU PB)** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La **CGU "Wealth Management" (CGU WM)** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dalle attività svizzere.

Considerata la natura del business, il Gruppo valuta la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), sia quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

Gli interessi passivi, afferenti ai segmenti sotto riportati, sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento. Entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi", valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento *Corporate Center*.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo, al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali. Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate, si precisa che le variazioni riflettono anche le riallocazioni avvenute nel corso dell'anno tra le CGU.

⁶⁹ Management approach.

GRUPPO BANCA GENERALI - CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE

	2022				2021			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	47.629	22.229	75.121	144.979	14.987	8.363	59.984	83.334
Commissioni attive	594.884	291.849	73.272	960.005	699.721	325.701	137.781	1.163.203
<i>di cui sottoscrizioni</i>	21.651	8.398	437	30.487	32.192	7.720	2.812	42.725
<i>di cui gestione</i>	512.966	252.727	47.214	812.907	511.772	248.313	44.239	804.323
<i>di cui performance</i>	9.801	4.003	5.519	19.323	104.218	44.736	71.596	220.550
<i>di cui altro</i>	50.466	26.721	20.101	97.288	51.539	24.933	19.134	95.606
Commissioni passive	-313.746	-159.323	-15.404	-488.473	-318.374	-158.355	-19.165	-495.894
<i>di cui incentivazioni</i>	-13.483	-5.351	-	-18.834	-13.901	-7.547	-	-21.447
Commissioni nette	281.138	132.527	57.868	471.532	381.347	167.345	118.616	667.309
Risultato dell'attività finanziaria e dividendi	-	-	23.330	23.330	-	-	-51.955	-51.955
Margine di intermediazione	328.767	154.756	156.318	639.841	396.334	175.708	126.645	698.687
Spese per il personale				-114.789				-107.846
Altre spese amministrative				-217.470				-203.790
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali				-36.668				-35.653
Altri oneri/proventi di gestione				94.787				89.543
Costi operativi netti				-274.140				-257.746
Risultato operativo				365.702				440.941
Rettifiche di valore su altre attività				-8.334				-2.524
Accantonamenti netti				-27.101				-45.383
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni				-107				-289
Utile operativo ante imposte				330.159				392.746
Imposte sul reddito - operatività corrente				-117.186				-69.638
Utile (perdita) attività in dismissione								
Utile di periodo di pertinenza di terzi				-61				4
Utile netto				213.034				323.103

CGU Private Banking

CGU PB

	2022	2021	VAR.
Margine di interesse	47.629	14.987	217,81%
Commissioni nette	280.887	381.347	-26,34%
Margine di intermediazione	328.516	396.334	-17,11%
AUM	52.624	54.917	-4,17%
Raccolta netta	3.594	4.856	-26,00%
Promotori	1.832	1.800	1,78%
AUM/Promotore	28,73	30,51	-5,85%
Raccolta/Promotore	1,96	2,70	-27,29%

Al 31.12.2022 gli AUM afferenti a tale CGU ammontano a 52,6 miliardi di euro, in contrazione rispetto all'esercizio precedente di circa 2,3 miliardi di euro (-4,2%). Tale risultato è stato determinato dal negativo andamento dei mercati finanziari che hanno determinato una contrazione delle masse per circa -5,9 miliardi di euro, solo in parte mitigata da una Raccolta Netta positiva di circa 3,6 miliardi di euro. La flessione degli AUM ha determinato anche la riduzione del portafoglio medio dei consulenti della CGU PB, il quale si posiziona comunque a 28,7 milioni di euro (30,5 milioni di euro al 31.12.2021).

Nel 2022 il margine di intermediazione di tale CGU si è posizionato a 328,5 milioni di euro (396,3 milioni di euro nel 2021). Tale risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- › il margine di interesse, al netto degli interessi figurativi attribuiti al Segmento Corporate Center, è più che triplicato sia per l'effetto della crescita dei volumi che per il movimento favorevole della curva TIT sulla raccolta;
- › le commissioni nette si posizionano a 280,9 milioni di euro (381,4 milioni di euro al 31.12.2021). Tale andamento è ascrivibile principalmente alla contrazione delle commissioni di performance (-94,4 milioni di euro) guidate dall'andamento dei mercati. Di contro le commissioni di gestione registrano una lieve crescita, nonostante gli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari, i cui effetti hanno comunque contribuito a lievi riduzioni anche alle altre componenti commissionali, maggiormente influenzate dell'andamento congiunturale negativo del 2022.

Il contributo della CGU nei confronti del margine di intermediazione consolidato si è attestato al 51%.

CGU Wealth Management

CGU WM

	2022	2021	VAR.
Margine di interesse	22.229	8.363	165,80%
Commissioni nette	132.987	167.345	-20,53%
Margine di intermediazione	155.216	175.708	-11,66%
AUM	29.691	29.897	-0,69%
Raccolta netta	2.113	2.829	-25,31%
Promotori	384	374	2,67%
AUM/Promotore	77,32	79,94	-3,28%
Raccolta/Promotore	5,50	7,56	-27,25%

Al 31.12.2022 gli AUM riferibili alla CGU WM ammontano a 29,7 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con i dati del 2021 (29,9 miliardi di euro). Anche sugli AUM della CGU Wealth Management hanno pesato significativamente le negative performance di mercato del 2022, erodendo il positivo contributo derivante dallo sviluppo della clientela che ha portato un risultato di Raccolta Netta positivo per oltre 2,1 miliardi di euro. Tali dinamiche hanno ridotto ma solo lievemente il portafoglio medio per consulente finanziario a circa 77 milioni di euro (80 milioni a fine 2021).

Nel 2022 il margine di intermediazione della CGU si è attestato a 155,2 milioni di euro (175,7 milioni nel 2021), con una riduzione di circa il 12%.

Come già descritto per la CGU PB, il calo è da ricondurre anche in questo caso alla riduzione delle commissioni di performance, mentre tutte le altre componenti commissionali risultano sostanzialmente in linea a quanto consuntivato nel 2022. La contrazione del margine di intermediazione della CGU WM è stata tuttavia in parte mitigata dalla significativa crescita del margine di interesse, che, come descritto in precedenza, ha beneficiato sia della crescita dei volumi che del movimento favorevole della curva TIT sulla raccolta.

Il contributo nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è quindi attestato al 24% (25% nel 2021).

CGU Corporate Center

CORPORATE CENTER

	2022	2021	VAR.
Margine di interesse	75.151	59.984	25,28%
Commissioni nette	57.855	118.616	-51,22%
Risultato attività finanziaria e dividendi	23.262	-51.955	n.a.
Margine di intermediazione	156.268	126.645	23,39%
AUM	5.388	6.549	-17,74%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Promotori	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2022 gli AUM riferibili alla CGU Corporate Center ammontano a 5,3 miliardi di euro (6,5 miliardi di euro al 31.12.2021). Nel corso del 2022 il margine di intermediazione del canale Corporate ha raggiunto 156,3 milioni di euro (126,6 milioni di euro nel 2021), con un incremento di oltre il 23% per effetto di:

- › una crescita di oltre il 25% del margine di interesse, il quale ha beneficiato sia dell'incremento dei volumi che della crescita della curva dei tassi;
- › un risultato positivo di 23,3 milioni di euro della componente profitti e perdite, dopo il risultato negativo di -52 milioni di euro al 31.12.2021. Il risultato negativo del 2021 è stato determinato dalla registrazione in questa vista degli oneri straordinari collegati all'operazione di acquisto dei titoli in cartolarizzazione di crediti sanitari riservati a clienti professionali, operazione volta a tutelare gli stessi clienti;
- › una riduzione delle commissioni nette a 57,9 milioni di euro al 31.12.2022 (118,6 milioni di euro al 31.12.2021), su cui ha pesato anche in questo caso l'importante riduzione delle commissioni di performance. Risultano invece sostanzialmente in linea con il 2021 le altre componenti commissionali.

Il contributo nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è quindi attestato al 24% (18% nel 2021).

Formazione e distribuzione del valore aggiunto

La creazione di valore per gli stakeholder è un obiettivo fondamentale di Banca Generali.

Il Valore economico generato viene in massima parte distribuito ai diversi stakeholder con cui Banca Generali entra in contatto nello svolgimento della propria operatività quotidiana, che comprendono gli Azionisti, i Fornitori, i Consulenti Finanziari e i dipendenti, il sistema Stato e, infine, la collettività e l'ambiente.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, rappresenta, invece, l'insieme di risorse destinate agli investimenti produttivi finalizzati a consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

L'analisi del Valore economico generato e distribuito è stata effettuata mediante la determinazione del Valore Aggiunto ottenuto attraverso la riesposizione delle voci del conto economico consolidato dell'esercizio 2022 sulla base delle Linee guida emanate dall'ABI e conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative).

Il Valore economico generato è pari alla differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi per acquisti di beni e servizi, depurato della quota di costi sostenuta a beneficio delle diverse categorie di stakeholder.

Il Valore economico distribuito include, pertanto, gli oneri per il sostegno al sistema bancario, comprensivi dei contributi versati ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi per un ammontare di 17,6 milioni di euro, allocati nella fase di distribuzione del Valore aggiunto, in accordo con l'interpretazione che li riconduce alla categoria dei tributi.

Analogamente gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete, i recuperi di spese e le indennità addebitate agli stessi Consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale sono stati allocati, nella fase di distribuzione, alla rispettiva categoria di stakeholder.

Nel 2022 il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo Banca Generali si è attestato a 1.148,3 milioni di euro, con un decremento del 5,7% rispetto all'esercizio precedente.

VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Valore economico generato	1.148.258	1.217.603	-69.345	-5,7%
Valore economico distribuito	1.062.512	1.094.187	-31.675	-2,9%
Dipendenti, collaboratori e Consulenti finanziari	532.565	573.285	-40.720	-7,1%
Fornitori	111.784	99.642	12.142	12,2%
Azionisti e terzi	192.744	227.865	-35.121	-15,4%
Stato, enti, istituzioni e comunità	225.419	193.395	32.024	16,6%
Valore economico trattenuto	85.746	123.416	-37.670	-30,5%

Tale ricchezza è stata attribuita agli stakeholder nel seguente modo:

- › i **Dipendenti e i collaboratori**, inclusi i **Consulenti Finanziari**, hanno beneficiato del **46,4%** circa del Valore economico generato, per un totale di circa 532,6 milioni di euro (in diminuzione del 7,1% rispetto all'esercizio precedente); nel dettaglio, le risorse umane hanno beneficiato di 113,1 milioni di euro (+2,6% rispetto al 2021) e i consulenti finanziari di 419,5 milioni di euro (-9,4% rispetto all'esercizio precedente), comprensivi di accantonamenti netti per incentivazioni, piani di inserimento e altre indennità contrattuali per 14,0 milioni di euro;
- › agli **Azionisti** è stato destinato il **16,8%** del Valore economico generato, grazie al riconoscimento di un dividendo di 1,65 euro per azione, con un pay-out ratio del 90,5% calcolato sull'utile consolidato dell'esercizio 2022;
- › i **Fornitori** hanno beneficiato del **9,7%** del Valore economico generato, in crescita rispetto all'8,2% del 2021, attestandosi a circa 111,8 milioni di euro;
- › il **Sistema Stato, le istituzioni e la comunità** hanno invece ottenuto circa il **19,6%** del Valore economico generato, per un ammontare di circa 225,4 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (16,6%); tale aggregato include anche gli oneri per il sostegno al sistema bancario e l'imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari. Nel dato 2022, inoltre, è ricompreso l'ammontare degli oneri straordinari sostenuti a seguito della transazione fiscale conclusa in data 19 settembre 2022 con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale per il Friuli-Venezia Giulia per la definizione dei rilievi fiscali formulati in materia di Transfer Pricing per i periodi d'imposta dal 2014 al 2019.

Conseguentemente, il sistema impresa ha trattenuto sotto forma di utili non distribuiti, ammortamenti, accantonamenti residuali ai fondi rischi e variazioni di imposte anticipate e differite, un ammontare complessivo di 85,7 milioni di euro, pari al 7,47% del Valore economico generato. L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO

	2022	2021
Dipendenti e collaboratori	46,38%	47,08%
Fornitori	9,74%	8,18%
Azionisti	16,79%	18,71%
Stato, enti, istituzioni e comunità	19,63%	15,88%
Valore economico trattenuto	7,47%	10,14%
Totale	100,00%	100,00%

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



Nella tabella presentata di seguito, in particolare, vengono evidenziati il processo di formazione del Valore economico del Gruppo e la sua distribuzione tra i diversi stakeholder.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VAR.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	159.405	92.218	67.187	72,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati ⁽⁷⁾	-14.426	-8.884	-5.542	62,4%
40. Commissioni attive	960.005	1.163.203	-203.198	-17,5%
50. Commissioni passive (al netto spese per rete consulenti finanziari) ⁽¹⁾	-54.646	-55.595	949	-1,7%
70. Dividendi e proventi simili	1.145	1.084	61	5,6%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.559	-73.426	76.985	-104,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.884	2.088	-204	-9,8%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	28.308	18.154	10.154	55,9%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.426	15.674	26.752	170,7%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-14.118	2.480	-16.598	n.a.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-11.566	145	-11.711	n.a.
b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-11.566	145	-11.711	n.a.
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-8.334	-2.524	-5.810	n.a.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.918	-2.266	-5.652	n.a.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-416	-258	-158	61,2%
230. Altri oneri/proventi di gestione ⁽⁴⁾	82.928	81.163	1.765	2,2%
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-4	-23	19	-82,6%
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	1.148.258	1.217.603	-69.345	-5,7%
190.b Altre spese amministrative ⁽²⁾	-111.784	-99.642	-12.142	12,2%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-111.784	-99.642	-12.142	12,2%
190.a Spese per il personale	-113.076	-110.263	-2.813	2,6%
50. Commissioni passive spese e acc.ti per reti esterne (costo consulenti finanziari) ⁽⁵⁾	-419.489	-463.022	43.533	-9,4%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-532.565	-573.285	40.720	-7,1%
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	61	-4	65	n.a.
VALORE ECONOMICO ATTRIBUITO A TERZI	61	-4	65	n.a.
Utile attribuito agli Azionisti	-192.805	-227.861	35.056	-15,4%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-192.805	-227.861	35.056	-15,4%
190.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse ⁽⁶⁾	-85.930	-86.587	657	-0,8%
190.b Altre spese amministrative: oneri per fondi risoluzione e garanzia dei depositi ⁽⁶⁾	-17.595	-15.475	-2.120	13,7%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti)	-119.733	-89.247	-30.486	34,2%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-223.258	-191.309	-31.949	16,7%
190.b Altre spese amministrative: contributi a collettività e ambiente ed elargizioni ⁽⁶⁾	-2.161	-2.086	-75	3,6%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	-2.161	-2.086	-75	3,6%
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-1.062.512	-1.094.187	31.675	-2,9%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: ⁽³⁾	-31.293	-11.862	-19.431	163,8%
a) impegni e garanzie rilasciate	-9	82	-91	n.a.
b) altri accantonamenti netti ⁽³⁾	-31.284	-11.944	-19.340	161,9%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-22.448	-21.949	-499	2,3%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-14.220	-13.705	-515	3,8%
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa)	-103	-266	163	-61,3%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (variazione imposte anticipate e differite)	2.547	19.608	-17.061	n.a.
Utile destinato a riserve	-20.229	-95.242	75.013	n.a.
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-85.746	-123.416	37.670	-30,5%

- (1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".
- (2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse, dei contributi ai fondi di Risoluzione e Tutela depositi e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).
- (3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale.
- (4) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende i recuperi spese da consulenti finanziari e le sopravvenienze relative al Personale (esposte a voce propria).
- (5) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari e i relativi fondi.
- (6) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.
- (7) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto gli interessi passivi per ritardato versamento relativi alla transazione fiscale con l'Agenzia delle Entrate conclusa a settembre 2022 sono stati riclassificati alla voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti).

Situazione patrimoniale finanziaria di Gruppo

Alla fine dell'esercizio 2022, il totale delle attività consolidate si attesta a 17,3 miliardi di euro, con un incremento di quasi 1,1 miliardi di euro (+6,6%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2021.

La raccolta complessiva raggiunge un livello di 15,5 miliardi di euro ed evidenzia nel complesso un'espansione di 1,1 miliardi di euro, integralmente imputabile alle operazioni di tesoreria su PCT poste in essere nell'ultimo trimestre dell'anno (1,3 miliardi di euro), che hanno ampiamente controbilanciato la riduzione della raccolta interbancaria (-274 milioni di euro) e delle giacenze in conto corrente della clientela (-259 milioni di euro).

Il volume degli impieghi caratteristici si è quindi attestato su di un livello di 16,1 miliardi di euro con un incremento di 0,7 miliardi di euro (+4,5%).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	507.346	415.558	91.788	22,1%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.120.101	2.543.065	-1.422.964	-56,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.478.596	12.447.258	2.031.338	16,3%
a) Crediti verso banche (*)	3.284.113	2.811.785	472.328	16,8%
b) Crediti verso clientela	11.194.483	9.635.473	1.559.010	16,2%
Derivati di copertura	286.776	11.357	275.419	n.a.
Partecipazioni	3.091	2.048	1.043	50,9%
Attività materiali e immateriali	295.279	295.184	95	-
Attività fiscali	72.266	72.627	-361	-0,5%
Altre attività	503.394	401.819	101.575	25,3%
Attività in corso di dismissione	-	2.694	-2.694	-100,0%
Totale attivo	17.266.849	16.191.610	1.075.239	6,6%

(*) I depositi a vista verso banche e depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.503.979	14.412.354	1.091.625	7,6%
a) Debiti verso banche	544.531	818.734	-274.203	-33,5%
b) Debiti verso clientela	14.959.448	13.593.620	1.365.828	10,0%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	123.604	171.871	-48.267	-28,1%
Passività fiscali	44.577	28.320	16.257	57,4%
Altre passività	281.248	242.037	39.211	16,2%
Passività in corso di dismissione	-	318	-318	-100,0%
Fondi a destinazione specifica	244.921	230.843	14.078	6,1%
Riserve da valutazione	-9.972	522	-10.494	n.a.
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Riserve	724.536	624.033	100.503	16,1%
Sovrapprezzi di emissione	53.767	55.866	-2.099	-3,8%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-80.139	-64.822	-15.317	23,6%
Patrimonio di pertinenza di terzi	442	313	129	41,2%
Utile (perdita) di periodo (+/-)	213.034	323.103	-110.069	-34,1%
Totale passivo e patrimonio netto	17.266.849	16.191.610	1.075.239	6,6%

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2020
Attività finanziarie al fair value a conto economico	507.346	423.583	426.181	426.789	415.558	39.877	40.766	45.555	48.455
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.120.101	1.635.970	2.134.674	2.643.207	2.543.065	3.305.138	3.522.999	3.411.976	2.730.098
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.478.596	14.596.770	14.160.038	13.127.518	12.447.258	11.461.254	11.308.313	9.889.588	9.657.380
a) Crediti verso banche	3.284.113	3.560.506	3.408.299	2.916.354	2.811.785	2.553.351	2.304.706	1.484.204	1.236.556
b) Crediti verso clientela	11.194.483	11.036.264	10.751.739	10.211.164	9.635.473	8.907.903	9.003.607	8.405.384	8.420.824
Derivati di copertura	286.776	305.216	175.432	84.243	11.357	5.275	3.293	3.189	2.486
Partecipazioni	3.091	3.081	3.098	3.261	2.048	2.158	2.205	1.658	1.717
Attività materiali e immateriali	295.279	283.319	287.441	288.470	295.184	271.649	277.073	280.322	288.598
Attività fiscali	72.266	70.077	69.955	67.233	72.627	89.091	88.545	52.882	49.846
Altre attività	503.394	440.433	428.493	374.910	401.819	402.815	440.678	350.214	398.409
Attività in corso di dismissione	-	-	-	-	2.694	1.648	1.650	1.847	-
Totale attivo	17.266.849	17.758.449	17.685.312	17.015.631	16.191.610	15.578.905	15.685.522	14.037.231	13.176.989

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.503.979	16.004.867	15.612.346	15.120.875	14.412.354	13.462.819	13.465.086	12.183.528	11.506.596
a) Debiti verso banche	544.531	808.094	843.741	795.433	818.734	838.191	877.405	805.612	598.129
b) Debiti verso clientela	14.959.448	15.196.773	14.768.605	14.325.442	13.593.620	12.624.628	12.587.681	11.377.916	10.908.467
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	123.604	103.144	158.499	222.931	171.871	136.860	96.758	78.082	69.404
Passività fiscali	44.577	43.788	37.427	31.830	28.320	57.543	60.595	69.593	42.516
Altre passività	281.248	366.023	638.111	238.515	242.037	588.253	789.391	184.119	181.697
Passività in corso di dismissione	-	-	-	-	318	381	284	384	-
Fondi a destinazione specifica	244.921	224.394	234.222	231.984	230.843	287.410	282.928	201.785	192.272
Riserve da valutazione	-9.972	-11.421	-10.215	-5.926	522	1.309	2.871	2.444	4.139
Strumenti di capitale	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Riserve	724.536	721.191	718.454	948.825	624.033	615.354	613.397	1.002.866	726.471
Sovrapprezzi di emissione	53.767	53.759	53.771	55.860	55.866	55.825	55.875	57.062	57.062
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852
Azioni proprie (-)	-80.139	-70.034	-55.941	-64.816	-64.822	-64.822	-38.888	-45.185	-45.185
Patrimonio di pertinenza di terzi	442	501	482	402	313	258	275	275	246
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	213.034	155.385	131.304	68.299	323.103	270.863	190.098	135.426	274.919
Totale passivo e patrimonio netto	17.266.849	17.758.449	17.685.312	17.015.631	16.191.610	15.578.905	15.685.522	14.037.231	13.176.989

La Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 14,9 miliardi di euro, con un incremento di 1.366 milioni di euro (+10,0%) rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, per effetto principalmente del maggior impatto delle operazioni di tesoreria su PCT poste in essere sul mercato MTS Repo, gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia nell'ultimo trimestre dell'anno, per un ammontare di 1.321 milioni di euro, a brevissima scadenza.

Tali operazioni hanno controbilanciato gli effetti del rimborso anticipato del finanziamento TLTRO (691 milioni di euro), avvenuto nel corso dello scorso mese di novembre e permesso di proseguire l'operatività su depositi overnight remunerati presso la BCE (645 milioni di euro).

Per il residuo, la raccolta in PCT ha permesso di compensare la riduzione delle giacenze in conto corrente della clientela, dovuta ai reinvestimenti nella raccolta amministrata, trainati dal rialzo dei tassi di interesse e dal potenziamento dei servizi di advisory sul mercato obbligazionario recentemente lanciati.

Si evidenzia a tale proposito come nell'ultimo trimestre dell'anno la raccolta netta su conto corrente da clientela retail in perimetro Assoreti abbia registrato deflussi per 848 milioni di euro mentre la raccolta netta amministrata abbia registrato un progresso di oltre 2,1 miliardi di euro.

DEBITI VERSO LA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	12.972.643	13.231.340	-258.697	-2,0%
2. Finanziamenti	1.652.307	7.441	1.644.866	n.a.
Pronti contro termine passivi con CG&G (MTS Repo)	1.320.571	-	1.320.571	n.a.
Pronti contro termine passivi con clientela	51.522	-	51.522	n.a.
Altri (margini garanzia)	280.214	7.441	272.773	n.a.
3. Altri debiti	334.498	354.839	-20.341	-5,7%
Passività per lease IFRS 16	153.656	156.363	-2.707	-1,7%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	131.040	157.980	-26.940	-17,1%
Altri debiti (auto traenza, somme a disposizione clientela)	49.802	40.496	9.306	23,0%
Totale debiti verso clientela	14.959.448	13.593.620	1.365.828	10,0%

Le operazioni promozionali in PCT con la clientela della banca, avviate a partire dal mese di luglio 2022 ammontano invece a 51 milioni di euro.

Tali operazioni permettono di investire la liquidità, per un periodo di tempo da quattro a sei mesi, su uno strumento finanziario a basso rischio e con un rendimento interessante compreso fra 1,50% e 1,80% annuo lordo, a fronte del conferimento di nuova liquidità. In particolare, nel corso dei mesi di luglio e agosto sono state perfezionate due operazioni, per un controvalore complessivo di 280 milioni di euro con scadenza 31 ottobre 2022, mentre nel corso dei mesi di ottobre e novembre sono state effettuate ulteriori tre operazioni, con caratteristiche analoghe e scadenza compresa fra marzo e maggio 2023.

La raccolta captive, generata dall'attività di tesoreria delle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece deflussi netti per 196 milioni di euro e si attesta, a fine periodo, a 376,3 milioni di euro, pari al 2,5% della raccolta complessiva.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllante	74.677	38.848	35.829	92,2%
Raccolta altre società consociate Gruppo Generali	228.038	455.997	-227.959	-50,0%
Passività finanziarie per lease IFRS 16	73.615	77.778	-4.163	-5,4%
Totale raccolta Gruppo Generali	376.330	572.623	-196.293	-34,3%
Raccolta altri soggetti	14.583.118	13.020.997	1.562.121	12,0%
<i>di cui conti correnti</i>	<i>12.670.183</i>	<i>12.737.092</i>	<i>-66.909</i>	<i>-0,5%</i>
Totale raccolta da clientela	14.959.448	13.593.620	1.365.828	10,0%

Si evidenzia, inoltre, la rilevante espansione delle passività relative ai margini di variazione giornalieri incassati sul mercato Eurex, pari a 280 milioni di euro, che trova contropartita nell'espansione dell'operatività su derivati di copertura.

La posizione debitoria infruttifera è costituita dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza).

Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica ammontano complessivamente a 16,1 miliardi di euro con un incremento netto di oltre 700 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2021 (+4,5%).

Gli investimenti di portafoglio in attività finanziarie, con un'espansione di oltre 1.247 milioni di euro (+11,7%), costituiscono la componente più rilevante dell'aggregato.

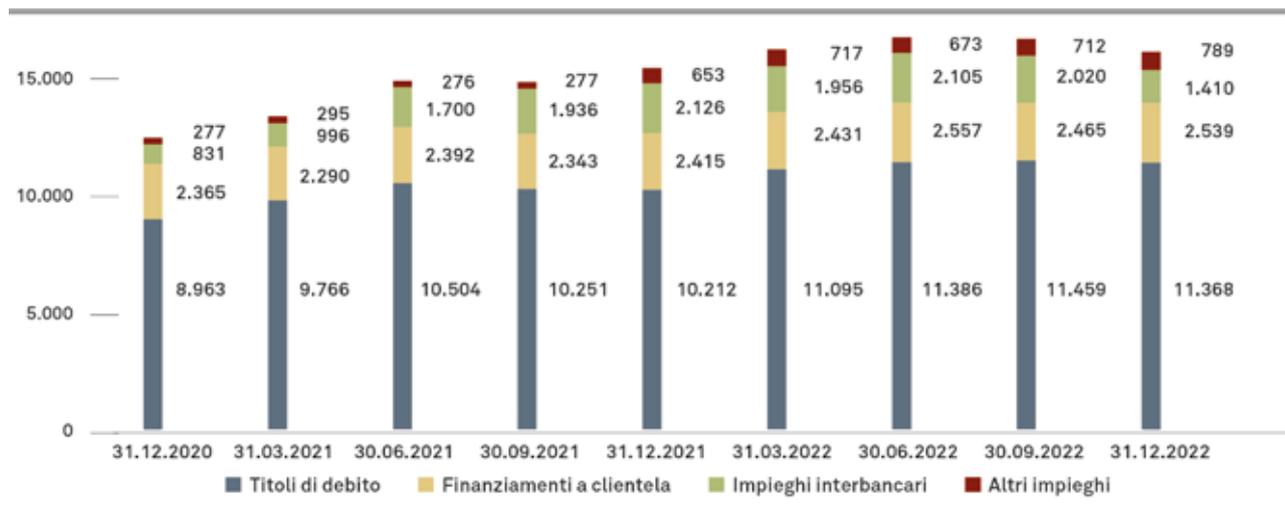
Più contenuta è invece la crescita delle esposizioni verso clientela che aumentano di oltre 124 milioni di euro (+5,1%), mentre le esposizioni verso banche evidenziano una netta contrazione (-716 milioni di euro, -33,7%).

IMPIEGHI CARATTERISTICI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	507.346	415.558	91.788	22,1%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	1.120.101	2.543.065	-1.422.964	-56,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.261.614	7.683.260	2.578.354	33,6%
Attività finanziarie	11.889.061	10.641.883	1.247.178	11,7%
Finanziamenti e depositi a banche ^(*)	1.409.738	2.125.833	-716.095	-33,7%
Finanziamenti a clientela	2.539.480	2.415.273	124.207	5,1%
Crediti di funzionamento e altri crediti	267.764	222.892	44.872	20,1%
Totale impieghi caratteristici	16.106.043	15.405.881	700.162	4,5%

(*) I depositi a vista verso banche e depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI (milioni di euro)



Nel complesso, gli investimenti in strumenti finanziari costituiscono il 73,8% del totale degli impieghi caratteristici, in lieve crescita rispetto al 69,1% rilevato alla fine del 2021 e continuano ad essere concentrati sul portafoglio di titoli governativi, sovranzionali e di altri enti pubblici, che raggiunge quasi i tre quarti del portafoglio complessivo, a cui si affianca un attento processo di diversificazione diretto a investimenti in titoli di debito emessi da enti creditizi (+134,6%) con particolare riferimento al comparto dei covered bonds.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(MIGLIAIA DI EURO)	VARIAZIONE			
	31.12.2022	31.12.2021	IMPORTO	%
Titoli governativi	7.948.873	8.223.459	-274.586	-3,3%
Enti sovranzionali e altri enti pubblici	798.225	577.821	220.404	38,1%
Titoli emessi da banche	2.018.625	860.285	1.158.340	134,6%
Titoli emessi da altri emittenti	601.815	550.710	51.105	9,3%
Titoli di capitale e altri	521.523	429.608	91.915	21,4%
Totale attività finanziarie	11.889.061	10.641.883	1.247.178	11,7%

La componente residuale dei titoli di capitale, OICR e altri titoli simili include principalmente l'investimento, per un ammontare di 478,5 milioni di euro delle quote del Fondo Forward, un FIA di diritto italiano di nuova costituzione gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi nel quale nel corso dell'esercizio Banca Generali ha effettuato ulteriori versamenti di 112 milioni di euro, a integrale copertura delle quote del fondo sottoscritte ⁷⁰.

I flussi di investimento hanno privilegiato il portafoglio Held to Collect (HTC), alimentato dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento durevole, che, alla fine dell'esercizio si attesta su di un livello di oltre 10,3 miliardi, pari al 86,3% del totale delle attività finanziarie, con un incremento di 2,6 miliardi di euro (+33,6%).

In considerazione dell'elevata volatilità dei mercati finanziari, il portafoglio Held to Collect and Sell (HTCS), ovvero delle attività finanziarie valutate al Fair Value in contropartita al patrimonio netto senza particolari vincoli temporali, ha registrato invece un accentuato ridimensionamento di 1,4 miliardi di euro (-56,0%), attestandosi a 1,1 miliardi di euro.

⁷⁰ Per maggiori approfondimenti sull'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito al Fondo Forward, sottoscrivendone le quote, si rinvia a quanto esposto nella Relazione Annuale Integrata 2021 e in particolare nella Parte E della Nota integrativa del Bilancio individuale e consolidato e nel paragrafo "Oneri straordinari" della Relazione sulla gestione.



Nel corso dell'esercizio è proseguita l'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine del 2022, gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a 4.076 milioni di euro, di cui 115 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS. Nel complesso il portafoglio di asset swap evidenzia un valore di bilancio netto di 4.093 milioni di euro e un fair value di 4.047 milioni di euro.

Il portafoglio complessivo rimane incentrato sul debito sovrano che tuttavia a fine anno evidenzia una lieve riduzione di 54 milioni di euro e un'incidenza del 73,6% sul totale degli impieghi in strumenti finanziari, in calo rispetto alla fine dell'esercizio precedente (82,7%).

La quota del portafoglio investita in titoli governativi italiani si presenta sostanzialmente stabile a 5,5 miliardi di euro (-0,8%), con un'incidenza sul volume totale del comparto sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente al 63,0%.

Anche il debito sovrano estero registra un sostanziale assestamento (-0,2%) attestandosi su un livello di 3,2 miliardi di euro, pari al 37% del portafoglio governativo complessivo.

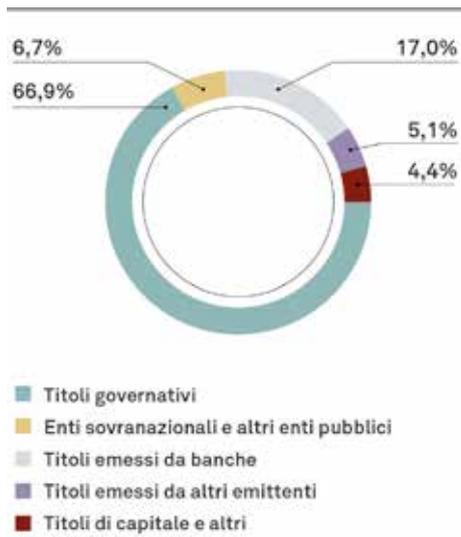
Tale componente risulta allocata, a fine periodo, in misura più consistente al portafoglio HTC (2,6 miliardi di euro) rispetto che al portafoglio HTCS (0,6 miliardi di euro), di cui costituisce oltre il 55%; da un punto di vista geografico, tale investimento si concentra prevalentemente su emissioni di paesi UE, con particolare riferimento alla Penisola Iberica, alla Francia e ai paesi dell'Europa orientale.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO PER PORTAFOGLIO

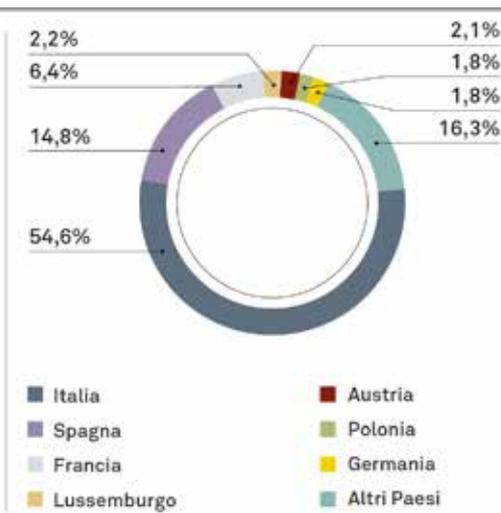
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	906.753	2.285.776	-1.379.023	-60,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.840.345	6.515.504	1.324.841	20,3%
Totale	8.747.098	8.801.280	-54.182	-0,6%
Totale governativi esteri	3.235.190	3.242.127	-6.937	-0,2%
Totale governativi italiani	5.511.908	5.559.153	-47.245	-0,8%

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente una minore concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali, che scendono dal 60,9% di fine 2021 al 54,6%, seguita dall'esposizione verso emittenti della penisola iberica, prevalentemente costituita da titoli governativi, al 14,8%.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEL PORTAFOGLIO TITOLI



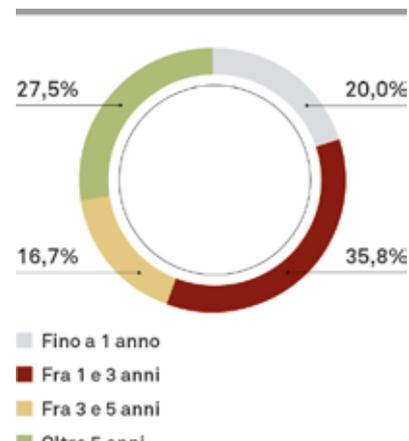
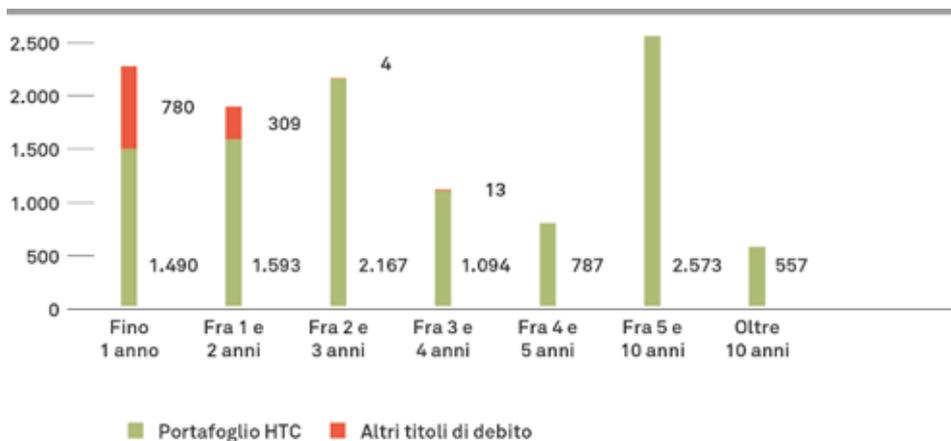
Alla fine dell'esercizio 2022, la quota di attività finanziarie con *maturity* superiore ai 3 anni si è attestata al 44,2%, in lieve riduzione rispetto ai valori di fine 2021 (46,4%).

Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita media residua complessiva di circa 3,9 anni. In particolare la *maturity* media del portafoglio HTC si attesta a 4,6 anni, mentre quella del portafoglio HTCS è scesa a 0,8 anni.

Il portafoglio è inoltre costituito per il 52,6% da emissioni con cedola a tasso variabile o inflation linked, compresi i titoli oggetto di copertura e per il 47,4% da emissioni a tasso fisso.

PORTAFOGLIO BONDS PER CLASSE DI MATURITÀ AL 31.12.2022

MATURITÀ DEL PORTAFOGLIO BONDS (MILIONI DI EURO)



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di quasi **2.539 milioni di euro** ed evidenziano un progresso di 124,2 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2021 (+5,1%) per effetto principalmente delle nuove erogazioni di fido Lombard, integralmente garantite da pegno su strumenti finanziari, che registrano una crescita nel periodo di oltre **227 milioni di euro**, portando il totale di questa tipologia di esposizioni in conto corrente a oltre **1.459 milioni di euro**. Tale progresso è stato parzialmente controbilanciato da una contrazione delle operazioni relative a mutui e prestiti personali (-103 milioni di euro) e in minor misura delle altre esposizioni in conto corrente.

FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.793.523	1.567.177	226.346	14,4%
Mutui e prestiti personali	740.442	843.271	-102.829	-12,2%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	5.515	4.825	690	14,3%
Finanziamenti	2.539.480	2.415.273	124.207	5,1%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	133.975	157.646	-23.671	-15,0%
Anticipazioni a rete di vendita	56.330	31.119	25.211	81,0%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	57.412	2.257	55.155	n.a.
Competenze da addebitare e altri crediti	7.961	21.816	-13.855	-63,5%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	255.678	212.838	42.840	20,1%

Il comparto dei **crediti di funzionamento** e delle altre operazioni evidenzia invece una crescita (+20,1%), dovuta principalmente all'aumento dei margini versati in relazione alle operazioni in PCT effettuate sul mercato eMTS Repo e in minor misura alle operazioni su derivati di copertura; la crescita delle anticipazioni erogate alla rete di vendita risente invece degli anticipi erogati a valere sul programma di fidelizzazione nel mese di luglio 2022.

Le **esposizioni deteriorate** nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela ammontano a **37,6 milioni di euro**, pari all'**1,48%** del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente. Tale aggregato include tuttavia le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato le esposizioni deteriorate verso clientela ammontano a **19,2 milioni di euro** e sono costituite per quasi il 92% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e ad effettivo rischio banca ammontano pertanto solo a **1,6 milioni di euro**, pari a circa lo **0,06%** del totale dei finanziamenti a clientela.

Il portafoglio dei non-performing loans, (crediti verso clientela esclusi i crediti di funzionamento e i titoli di debito) registra un incremento di 5,8 milioni di euro, in massima parte imputabile alle inadempienze probabili (4,3 milioni di euro) e in minor misura a posizioni scadute o sconfinanti (+1,1 milioni di euro).

ESPOSIZIONI DETERIORATE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022				31.12.2021				VARIAZIONE	
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	DIFF.	VAR. %
Esposizione lorda	29.123	12.457	10.196	51.776	28.650	6.751	8.451	43.852	7.924	18%
Rettifiche di valore	9.734	2.414	1.994	14.142	9.679	994	1.349	12.022	2.120	18%
Esposizione totale netta	19.389	10.043	8.202	37.634	18.971	5.757	7.102	31.830	5.804	18%
Esposizione lorda	26.531	-	-	26.531	26.082	-	-	26.082	449	2%
Rettifiche di valore	8.097	-	-	8.097	8.067	-	-	8.067	30	-
Esposizione coperta da indemnity netta	18.434	-	-	18.434	18.015	-	-	18.015	419	2%
Esposizione lorda	2.592	12.457	10.196	25.245	2.568	6.751	8.451	17.770	7.475	42%
Rettifiche di valore	1.637	2.414	1.994	6.045	1.612	994	1.349	3.955	2.090	53%
Esposizione al netto indemnity	955	10.043	8.202	19.200	956	5.757	7.102	13.815	5.385	39%
Esposizione garantita netta	910	9.669	7.051	17.630	921	5.518	6.034	12.473	5.157	41%
Esposizione non garantita netta	45	374	1.151	1.570	35	239	1.068	1.342	228	17%

Al 31 dicembre 2022, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di oltre **865 milioni di euro**, in netto calo rispetto all'esposizione netta di 1.307 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, a causa principalmente dell'effetto combinato

- > della riduzione dell'esposizione netta verso banche centrali (-160 milioni di euro), conseguente al rimborso anticipato dei finanziamenti TLTRO (-691 milioni di euro) e alla correlata riduzione dei depositi a vista (-859 milioni di euro);
- > dell'incremento dell'indebitamento verso banche (+281 milioni di euro), principalmente dovuto all'espansione delle operazioni di raccolta in PCT con banche (+465 milioni di euro), superiore alle simmetriche operazioni di impiego e alla riduzione dei depositi e margini a garanzia su derivati OTC e PCT con banche (-58 milioni di euro).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	747.443	1.593.647	-846.204	-53,1%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	645.000	1.504.015	-859.015	-57,1%
Conti correnti di corrispondenza	102.443	89.632	12.811	14,3%
2. Crediti a termine	662.295	532.186	130.109	24,4%
Riserva obbligatoria	137.889	130.137	7.752	6,0%
Depositi vincolati	13.650	31.646	-17.996	-56,9%
Pronti contro termine	397.723	199.805	197.918	99,1%
Margini a garanzia	113.033	170.598	-57.565	-33,7%
Totale finanziamenti a banche	1.409.738	2.125.833	-716.095	-33,7%
1. Debiti verso banche centrali	-	690.725	-690.725	-100,0%
Finanziamento TLTRO	-	690.725	-690.725	-100,0%
2. Debiti verso banche	544.531	128.009	416.522	325,4%
Conti correnti di corrispondenza	31.897	96.022	-64.125	-66,8%
Pronti contro termine	477.028	11.752	465.276	n.a.
Margini a garanzia	17.055	670	16.385	n.a.
Altri debiti	18.551	19.565	-1.014	-5,2%
Totale debiti verso banche	544.531	818.734	-274.203	-33,5%
Posizione interbancaria netta	865.207	1.307.099	-441.892	-33,8%

(*) Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

Come già evidenziato, in data 23.11.2022 è stato effettuato il rimborso anticipato delle seguenti operazioni di finanziamento di durata triennale erogate nell'ambito del programma TLTRO III (*Targeted Long Term Refinancing Operation*):

- > TLTRO III IV serie, per un ammontare di 500 milioni di euro, erogato in data 24 giugno 2020 e con scadenza il 24.06.2023, fatta salva la possibilità di rimborso anticipato a partire da fine settembre 2021;
- > TLTRO III VII serie, per un ammontare di 200 milioni di euro, erogato in data 24 marzo 2021 e con scadenza il 27.03.2024, fatta salva la possibilità di rimborso anticipato a partire da fine marzo 2022.

Tali operazioni hanno beneficiato fino al mese di luglio 2022, di tassi di interesse passivi negativi particolarmente favorevoli pari al -0,5% fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui, al verificarsi di determinate condizioni, è stato riconosciuto un tasso negativo dell'1%.

A seguito delle decisioni del Consiglio Direttivo della BCE del 27 luglio, dell'8 settembre e del 27 ottobre, che hanno modificato il paniere dei tassi di interesse ufficiali applicabili alle operazioni dell'Eurosistema, il tasso di interesse passivo applicabile alle operazioni TLTRO è salito successivamente allo 0,50%, e al 1,25% a partire dalle summenzionate date di riferimento e al 2% a partire dal 2 novembre 2022.

È stato inoltre stabilito che a partire dal 23 novembre gli interessi maturati su tali operazioni venissero calcolati in base alla media dei soli tassi di interesse di riferimento in vigore a partire dalla suddetta data, escludendo quindi dalla media i più favorevoli tassi vigenti in passato.

Per tale motivo sono state offerte alle banche tre ulteriori finestre di rimborso anticipato, di cui Banca Generali ha deciso di avvalersi.

Il tasso applicabile ai depositi overnight, in precedenza pari a zero, è passato invece allo 0,75% a settembre, all'1,5% a far data dal 2 novembre e al 2,0% dal 21 dicembre 2022 ed è attualmente attestato al 2,5%.

I fondi per rischi e oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a quasi 245 milioni di euro, con un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente (+6,1%); si riferiscono prevalentemente agli impegni per indennità contrattuali a favore della rete di vendita.

FONDI PER RISCHI E ONERI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	3.705	4.335	-630	-14,5%
Fondi rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate	52	43	9	20,9%
Fondi rischi e oneri per quiescenza e obblighi simili	1.365	2.974	-1.609	-54,1%
Altri fondi per rischi e oneri	239.799	223.491	16.308	7,3%
Fondi per oneri del personale	10.979	15.656	-4.677	-29,9%
Fondo piano di esodi volontari	1.000	2.462	-1.462	-59,4%
Fondi rischi per controversie legali	14.512	16.067	-1.555	-9,7%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	152.550	147.070	5.480	3,7%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	32.160	31.270	890	2,8%
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	2.445	8.056	-5.611	-69,6%
Altri fondi per rischi e oneri	26.153	2.910	23.243	n.a.
Totale fondi	244.921	230.843	14.078	6,1%

Le indennità contrattuali si riferiscono:

- > agli stanziamenti a copertura dell'indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari prevista dall'art. 1751 del codice civile, valutati su base attuariale, per un ammontare di 74,7 milioni di euro;
- > ad altre indennità legate alla cessazione del rapporto di agenzia o dell'incarico manageriale (indennità valorizzazione manageriale, indennità valorizzazione portafoglio, bonus previdenziale), per 26,7 milioni di euro;
- > al fondo al servizio dei cicli annuali del *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*, per un ammontare di 34,3 milioni di euro;
- > dal nuovo fondo a copertura del piano di incentivazione triennale destinato alla rete di vendita, per un ammontare di 16,8 milioni di euro.

Si evidenzia a tale proposito come la Banca abbia ritenuto di sospendere l'attuazione del summenzionato programma quadro di fidelizzazione e conseguentemente non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026. Gli stanziamenti relativi a quest'ultimo fondo si riferiscono al 50% dell'indennità maturata da erogare per cassa mentre la quota pagabile in azioni Banca Generali è stata trattata secondo quanto previsto dall'IFRS2.

Nel corso del mese di luglio 2022 è stato inoltre erogato ai beneficiari del programma di fidelizzazione, per un ammontare di 34,2 milioni di euro, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022. Tale anticipo è soggetto alle medesime condizioni di maturazione previste dal Programma e sarà definitivamente consolidato in capo ai beneficiari nel primo semestre 2027.

Il nuovo piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

In particolare al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

Sono inoltre previste regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. “bonus floor”) che sarà erogato, al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l’ottenimento del contratto ai sensi dell’IFRS15 e riscaldate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura similare riconosciute alla rete di vendita.

Il piano prevede, infine, l’erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l’unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc.).

La variazione netta dei fondi per indennità contrattuali della rete di vendita, per un ammontare di 5,5 milioni di euro, è stata determinata dalla contrazione dei fondi attuariali, (-11,3 milioni di euro), principalmente imputabile all’effetto della riduzione dei tassi di attualizzazione, per un ammontare di circa 18,9 milioni di euro, a fronte della quale sono stati rilevati i nuovi stanziamenti al servizio del piano triennale di incentivazione riservato alla rete di vendita per un ammontare di 16,8 milioni di euro), di cui 13,4 milioni di euro rinviati per competenza economica ad esercizi successivi.

Gli accantonamenti ad altri fondi rischi ed oneri includono uno stanziamento prudenziale di 23 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti distribuiti dalla Banca e a sostenere la fidelizzazione della stessa.

Gli accantonamenti per altri fondi rischi e oneri includono anche gli stanziamenti a copertura del contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2 milioni di euro sostanzialmente allineato al valore richiesto, a copertura dei contenziosi minori, non definiti nell’ambito della transazione fiscale, ancora pendenti in giudizio e per i quali proseguono le interlocuzioni con l’Agenzia delle Entrate.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo bancario, comprensivo dell’utile di esercizio, si è attestato a oltre 1.068 milioni di euro, con un decremento di 37,3 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente.

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	53.767	55.866	-2.099	-3,8%
Riserve	724.536	624.033	100.503	16,1%
(Azioni proprie)	-80.139	-64.822	-15.317	23,6%
Riserve da valutazione	-9.972	522	-10.494	n.a.
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Utile (Perdita) d’esercizio	213.034	323.103	-110.069	-34,1%
Patrimonio netto del Gruppo	1.068.078	1.105.554	-37.476	-3,4%
Patrimonio netto di terzi	442	313	129	41,2%
Patrimonio netto consolidato	1.068.520	1.105.867	-37.347	-3,4%

La variazione negativa del patrimonio netto nel 2022, è stata influenzata, oltre che dall’accantonamento del dividendo 2021 deliberato dall’Assemblea dei Soci dello scorso 21 aprile 2022 per un ammontare di 227,9 milioni di euro, dal programma di riacquisto azioni proprie concluso all’inizio di ottobre, dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pa-

gamenti basati su azioni (IFRS 2) nonché dall'utile consolidato, come evidenziato nella seguente tabella.

VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022
Patrimonio netto iniziale	1.105.867
Accantonamento dividendo esercizio 2021	-227.861
Acquisti e vendite di azioni proprie	-24.385
Dividendi non erogati su azioni proprie in portafoglio	3.537
Variazione riserve IFRS 2	11.329
Variazione riserve da valutazione OCI	-10.211
Dividendi su strumenti capitale AT1	-1.631
Utile netto consolidato	212.973
Altri effetti	-1.098
Patrimonio netto finale	1.068.520
Variazione	-37.347

La distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2021 è in parte già stata effettuata lo scorso 23 maggio 2022, per un ammontare di 132,2 milioni di euro, al netto della quota spettante alle azioni proprie e per il residuo verrà effettuata nel mese di febbraio 2023 (93,4 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio è stato completato il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 e finalizzato al riacquisto di un massimo di 897.500 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2022 e del nuovo Long Term Incentive Plan per il triennio 2022-2024.

Nell'ambito di tale programma, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 1° luglio 2022 e condotto fra il 1° agosto e il 7 ottobre 2022, sono state riacquistate complessivamente tutte le 897.500 azioni proprie previste, per un controvalore complessivo di 24,3 milioni di euro.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio 2021 e per gli esercizi precedenti sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 307.472 azioni proprie, per un controvalore di circa 9,0 milioni di euro, comprensive di n. 82.684 azioni al servizio del piano LTI 2018.

Alla data del 31 dicembre 2022, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 2.809.497 azioni proprie, per un controvalore di 80,1 milioni di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

	N. AZIONI	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO	N. MEDIO AZIONI
Esistenze iniziali	2.219.469	64.822.379	29,2	2.219.469
Assegnazioni	-307.472	-8.979.038	29,2	-203.372
Acquisti	897.500	24.295.776	27,1	251.158
Esistenze finali 2022	2.809.497	80.139.116	28,5	2.267.255

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano un decremento netto di 12,4 milioni di euro, per effetto della maggiore volatilità dei mercati finanziari determinata dalle attese inflazionistiche in parte compensato dagli utili attuariali sui piani a benefici definiti.

RISERVE DA VALUTAZIONE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022		31.12.2021		VARIAZIONE
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	
Riserve da valutazione su titoli di debito HTCS	1.457	-11.324	-9.867	2.694	-12.561
Riserve da valutazione su titoli di capitale OCI	527	-1.240	-713	-837	124
Differenze cambio	713	-	713	340	373
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti IAS 19	-105	-	-105	-1.675	1.570
Totale	2.592	-12.564	-9.972	522	-10.494

I **Fondi propri consolidati** si attestano su di un livello di 762,2 milioni di euro con un incremento di 3,2 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente (+0,4%). Il capitale assorbito evidenzia invece un incremento di 16,7 milioni di euro (+4,8%), per effetto principalmente della espansione dei requisiti a copertura del rischio di credito (+13,8 milioni di euro) e in minor misura del rischio operativo (+2,9 milioni di euro).

La crescita del capitale assorbito a copertura dei rischi creditizi è in particolare legata alla crescita delle esposizioni verso intermediari vigilati e covered bond (+14,9 milioni) e in minor misura imprese e esposizioni al dettaglio (+7,1 milioni di euro), parzialmente controbilanciata dalla contrazione del requisito richiesto per il Fondo Forward (-11,0 milioni di euro), conseguente all'estinzione dell'impegno residuo della banca.

A fine esercizio, il CET1 ratio raggiunge così un livello del 15,6% a fronte di un requisito vincolante dell'8% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 16,7% a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP del 12,30%⁷¹.

FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022 TRANSITIONAL	31.12.2021	VARIAZIONE		31.12.2022 FULLY PHASED
			IMPORTO	%	
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	712.159	708.963	3.196	0,5%	707.696
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	50.000	-	-	50.000
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	n.a.	-
Totale fondi propri	762.159	758.963	3.196	0,4%	757.696
Rischio di credito e di controparte	277.424	263.618	13.806	5,2%	277.847
Rischio di mercato	10	26	-16	-62,2%	10
Rischio operativo	88.138	85.227	2.912	3,4%	88.138
Totale capitale assorbito (Pillar I)	365.571	348.870	16.701	4,8%	365.994
Totale requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	562.615	516.328	46.287	9,0%	541.672
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	199.544	242.635	-43.091	-17,8%	216.024
Attività di rischio ponderate	4.569.644	4.360.877	208.766	4,8%	4.574.931
CET 1/Attività di rischio ponderate	15,6%	16,3%	-0,7%	-4,1%	15,5%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	16,7%	17,4%	-0,7%	-4,2%	16,6%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,7%	17,4%	-0,7%	-4,2%	16,6%

⁷¹ In data 20.05.2022 la Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP Supervisory Review and Evaluation Process), condotto annualmente dall'Autorità di Vigilanza competente, ha comunicato a Banca Generali i seguenti requisiti patrimoniali specifici, applicabili al Gruppo bancario a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri relativa al 30.06.2022:

- > coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8%, (in precedenza 7,75%), costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 5,50% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- > coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,85% (in precedenza 9,51%) costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 7,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- > coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,30% (in precedenza 11,84%), costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 9,80% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il livello della componente di riserva di conservazione inclusa nei ratio è a pari al 2,5%.

La variazione dei Fondi Propri è imputabile principalmente all'inclusione della quota di utile 2022 trattenuto (+20,2 milioni di euro), che è stato parzialmente neutralizzato dagli effetti del programma di acquisto di azioni proprie (-24,4 milioni di euro), dalla riduzione delle riserve OCI (-8,3 milioni di euro), al netto degli altri effetti patrimoniali e prudenziali positivi (+15,6 milioni di euro), come evidenziato nella tabella che segue.

VARIAZIONE DEI FONDI PROPRI

(MIGLIAIA DI EURO)

Fondi propri al 31.12.2021	758.963
Utile esercizio 2022 trattenuto	20.229
Dividendi non erogati su azioni proprie in portafoglio	3.537
Dividendi su strumenti capitale AT1	-1.631
Acquisti e vendite azioni proprie	-24.385
Variazione riserve IFRS2	11.428
Variazione riserve OCI su titoli di debito e di capitale HTCS	-8.255
Variazione riserve OCI IAS 19	2.223
Variazione avviamenti e intangibile (al netto DTL associate)	-134
Variazione DTA rilevate a conto economico che derivano da perdite	-48
Variazione filtri prudenziali negativi (prudent valuation - metodo semplificato)	1.336
Altri effetti	-1.104
Totale variazioni TIER1	3.196
Fondi propri al 31.12.2022	762.159
Variazione	3.196

Al riguardo la politica di dividendi 2022-2024, nel rispetto del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework e dell'adeguatezza patrimoniale complessiva prevede, con l'obiettivo di mitigare gli effetti della variabilità delle componenti non ricorrenti, la distribuzione di un dividendo costituito da:

- › una componente calcolata tra il 70% e l'80% del risultato consolidato ricorrente,
- › una componente calcolata tra il 50 e il 100% del risultato consolidato non ricorrente.

Il CdA di Banca Generali, ha tuttavia ritenuto di non voler penalizzare il dividendo da distribuire agli azionisti per l'esercizio 2022 della quota di risultato non ricorrente afferente ai costi della risoluzione della controversia fiscale che riguarda rettifiche di imponibili di esercizi passati (2014-2018) che traggono origine da fatti accaduti nel 2008.

Senza considerare tale posta, infatti, il risultato consolidato non ricorrente evidenzerebbe un utile di 27,2 milioni di euro, a fronte del quale, applicando le linee guida previste dalla Dividend Policy, è stato definito di attribuire agli azionisti una maggiorazione del dividendo per complessivi 16,4 milioni di euro pari a poco meno del 60% della componente così rettificata.

Il CdA ha quindi approvato la proposta di distribuire dividendi *cash* per 192,8 milioni di euro, pari a 1,65 euro per azione⁷², pari a un pay-out complessivo del 90,5%, calcolato sull'utile consolidato dell'esercizio 2022.

Si evidenzia a tale proposito come nell'ultimo trimestre del 2022 Banca Generali abbia attivato il regime opzionale transitorio che permette di escludere dal calcolo del CET1 una quota dei profitti e delle perdite non realizzati relativi a esposizioni verso amministrazioni e organismi pubblici rilevati a partire dal 31 dicembre 2019.

In base a tale regime Banca Generali ha proceduto a sterilizzare ai fini prudenziali, il 40% della variazione negativa delle Riserve patrimoniali nette da valutazione su titoli di debito governativi, rilevata rispetto al 31.12.2019, per un ammontare di 4,5 milioni di euro.

È stato altresì sterilizzato, ai fini della determinazione degli RWA l'ammontare delle relative DTA nette rilevate in contropartita a tali riserve (2,1 milioni di euro), di regola assoggettate ad un coefficiente di ponderazione del 250%, con un effetto sul requisito per rischio di credito di poco più di 0,4 milioni di euro.

⁷² Il dividendo unitario pari a 1,65 euro è costituito da una quota ricorrente di 1,51 euro e da una pari a 0,14 euro per azione relativa al risultato non ricorrente rettificato.

Il filtro transitorio, introdotto con il Regolamento delegato (UE) 2020/873, pubblicato sulla GUCE del 26 giugno 2020, in relazione all'emergenza Covid-19, trova applicazione fino alla scadenza segnaletica del 31.12.2022.

In linea con le chiusure precedenti la Banca ha ritenuto di continuare a non avvalersi del regime transitorio IFRS 9 che permette di sterilizzare dai fondi propri, nel periodo 2021-2024, le maggiori rettifiche collettive sulle posizioni performing (stage 1 e stage 2) rilevate rispetto al 1.1.2021.

Infine, anche gli indicatori di liquidità della Banca si mantengono a livelli di eccellenza pari al **338%** per il LCR (Liquidity Coverage ratio) e al **192%** per il NSFR (Net Stable Funding ratio). Il leverage ratio della Banca si posiziona al **4,3%**.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO BANCA GENERALI E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	760.023	226.188	986.211
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	64.708	-	64.708
- Utili/perdite a nuovo delle società consolidate	55.952	-	55.952
- Avviamenti	8.707	-	8.707
- Altre variazioni	49	-	49
Dividendi da società consolidate	-	-167.783	-167.783
Risultato d'esercizio delle società consolidate	36.783	150.572	187.355
Utili di terzi	503	-61	442
Neutralizzazione impairment partecipazioni	-	4.567	4.567
Risultato delle società collegate valutate all'equity	-421	-231	-652
Riserve da valutazione società consolidate	2.647	-	2.647
Avviamenti	-8.707	-	-8.707
Rettifiche di consolidamento	-50	-218	-268
Patrimonio del Gruppo bancario	855.486	213.034	1.068.520

I flussi di cassa

Nel corso dell'esercizio 2022, la gestione operativa ha complessivamente assorbito liquidità per 592 milioni di euro.

In particolare, i flussi in entrata, per un totale netto di 1.391 milioni di euro, sono stati realizzati, principalmente dalla gestione reddituale (246 milioni di euro), dalla rilevante espansione della raccolta da clientela (+1.375 milioni di euro), trainata a fine anno dalle operazioni di tesoreria su PCT di raccolta, controbilanciata dalla riduzione dell'indebitamento verso il sistema creditizio (-284 milioni di euro).

Tale liquidità è stata prevalentemente assorbita dagli investimenti in attività finanziarie (-1.612 milioni di euro) e in minor misura da finanziamenti a clientela (-172 milioni di euro) e nel comparto interbancario (-130 milioni di euro), con deflussi complessivi per 1.983 milioni di euro.

Alla liquidità assorbita dalla gestione operativa, vanno pertanto aggiunti i deflussi generati dall'attività di provvista, a fronte dei dividendi pagati, costituiti dalla seconda tranche del dividendo 2020, dalla prima tranche del dividendo 2021 e dalle cedole dello strumento finanziario AT1 e in via residuale dall'attività di investimento, per un ammontare complessivo di 254 milioni di euro.

Il saldo delle disponibilità liquide a fine periodo si attesta pertanto a 774 milioni di euro, con un decremento di 846 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021.

FLUSSI DI CASSA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE
Liquidità generata dalla gestione reddituale	245.990	355.816	-109.826
Attività finanziarie	-1.611.651	-1.568.502	-43.149
Finanziamenti a banche	-129.858	-343.192	213.334
Finanziamenti a clientela	-172.178	-28.897	-143.281
Altre attività operative	-69.522	22.640	-92.162
Totale attività	-1.983.209	-1.917.951	-65.258
Finanziamenti da banche	-283.747	225.774	-509.521
Finanziamenti da clientela	1.374.916	2.514.206	-1.139.290
Altre passività operative	53.917	-5.437	59.354
Totale passività	1.145.086	2.734.543	-1.589.457
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	-592.133	1.172.408	-1.764.542
Investimenti	-19.838	-14.964	-4.874
Acquisti e cessioni di rami d'azienda e partecipazioni	-663	108.327	-108.990
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-20.501	93.363	-113.864
Dividendi erogati	-209.076	-285.396	76.320
Emissione e acquisto di azioni proprie e strumenti finanziari	-24.385	-25.984	1.599
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-233.461	-311.380	77.919
Liquidità netta generata/assorbita	-846.095	954.392	-1.800.487
Cassa e disponibilità liquide	774.239	1.620.334	-846.095

Gestione della controllante e andamento delle controllate

Gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano, pertanto, le informazioni consolidate a cui va fatto riferimento in via principale.

Il risultato economico⁷³

Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2022 con un risultato netto di 226,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 342,2 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente del minor contributo dei dividendi distribuiti sia in acconto che a saldo dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg SA, in diminuzione da 333,6 a 167,8 milioni di euro.

⁷³ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico riclassificato si è proceduto alle seguenti riclassifiche:

- 1) riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento; l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci, per un ammontare di 18,8 milioni di euro relativamente al 2022 e di 21,4 milioni di euro per il 2021;
- 2) riclassifica, all'interno dell'aggregato delle altre spese amministrative, dei recuperi di imposte dalla clientela contabilmente rilevati fra gli altri proventi ed oneri di gestione, per un ammontare di 83,1 milioni di euro relativamente al 2022 e di 84,4 milioni di euro per il 2021;
- 3) riclassifica degli oneri per contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario (contributi al FITD, al Fondo di Risoluzione Unico Europeo e al Fondo di Risoluzione Nazionale per interventi pregressi), dall'aggregato delle spese amministrative a voce propria distinta dall'aggregato dei costi operativi netti; tale riesposizione allinea la disclosure della Banca alle più diffuse prassi di mercato e permette di meglio rappresentare l'evoluzione dei costi più strettamente legati alla struttura operativa della Banca rispetto all'ammontare degli oneri sistemici sostenuti;
- 4) gli oneri fiscali straordinari relativi alla transazione fiscale perfezionata a settembre 2022, costituiti dalle imposte pagate al netto dell'utilizzo dei fondi (30,6 milioni di euro), dagli interessi passivi per ritardato versamento (7,8 milioni di euro) e dalla relativa componente fiscale (2,5 milioni di euro), sono stati riclassificati a voce propria.

Il risultato ha inoltre risentito di **oneri fiscali straordinari**, per 35,3 milioni di euro, sostenuti sulla base dell'accordo quadro raggiunto con l'Agenzia delle Entrate in data 19 settembre 2022, che ha tuttavia permesso di definire i contenziosi in essere connessi all'operatività con la controllata BGFML per i periodi d'imposta dal 2014 al 2019 e ridurre sensibilmente il rischio di potenziali contenziosi futuri. Si evidenzia, inoltre, che l'accordo ha aperto la strada alla piena attuazione delle procedure di Adempimento Collaborativo al quale Banca Generali è stata ammessa in data 27 dicembre 2021 a valere dal periodo di imposta 2020.

CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	145.131	84.031	61.100	72,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	22.217	27.710	-5.493	-19,8%
Dividendi	168.928	334.634	-165.706	-49,5%
<i>di cui dividendi da partecipazioni</i>	<i>167.783</i>	<i>333.550</i>	<i>-165.767</i>	<i>-49,7%</i>
Margine finanziario	336.276	446.375	-110.098	-24,7%
Commissioni attive	723.286	740.506	-17.220	-2,3%
Commissioni passive	-451.559	-459.853	8.294	-1,8%
Commissioni nette	271.727	280.653	-8.926	-3,2%
Margine di intermediazione	608.003	727.028	-119.024	-16,4%
Spese per il personale	-97.175	-94.509	-2.666	2,8%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imp. bollo)	-109.955	-99.555	-10.400	10,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-34.732	-33.840	-892	2,6%
Altri oneri/proventi di gestione	11.439	6.144	5.295	86,2%
Costi operativi netti	-230.423	-221.760	-8.663	3,9%
Risultato operativo	377.580	505.268	-127.687	-25,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-8.327	-1.959	-6.368	n.a.
Accantonamenti netti	-27.101	-45.381	18.280	-40,3%
Altri oneri non ricorrenti	-	-80.628	80.628	-100,0%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-17.595	-15.475	-2.120	13,7%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-4.044	-20	-4.024	n.a.
Utile operativo ante imposte	320.513	361.805	-41.292	-11,4%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-58.995	-28.185	-30.810	n.a.
Oneri straordinari transazione fiscale	-35.330	8.627	-43.957	n.a.
Utile netto	226.188	342.247	-116.059	-33,9%

Il **marginale di intermediazione** riclassificato, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, evidenzia un progresso di circa 46,7 milioni di euro (+11,9%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto, principalmente, della crescita del margine di interesse (+61,1 milioni di euro). Il risultato della gestione finanziaria, invece, evidenzia una lieve contrazione (-5,5 milioni di euro) così come il margine commissionale (-8,9 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2021).

Il **marginale di interesse** si attesta a 145,1 milioni di euro, con un incremento del 72,7% realizzato grazie al contributo positivo derivante dall'operatività in titoli (+51,9 milioni di euro, +90,5%) e all'espansione delle operazioni di finanziamento alla clientela (+11,8 milioni di euro, +48,1%). Il contributo netto dell'operatività con la BCE e con la Banca d'Italia si attesta a +7,2 milioni di euro (come sbilancio fra i proventi sul finanziamento TLTRO, gli interessi attivi sulla riserva obbligatoria e sui depositi overnight e gli oneri relativi ai depositi liberi eccedenti).

Le **commissioni nette** si attestano su di un livello di 271,7 milioni di euro, in lieve calo rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-3,2%).

COMMISSIONI NETTE

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	86.002	83.244	2.758	3,3%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	276.134	295.042	-18.908	-6,4%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	265.465	269.945	-4.480	-1,7%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	36.200	37.517	-1.317	-3,5%
Commissioni di consulenza	45.516	42.332	3.184	7,5%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.840	4.381	459	10,5%
Commissioni su altri servizi bancari	9.129	8.045	1.084	13,5%
Totale commissioni attive	723.286	740.506	-17.220	-2,3%
Commissioni offerta fuori sede	432.766	439.550	-6.784	-1,5%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.339	4.029	310	7,7%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	9.488	9.958	-470	-4,7%
Commissioni su gestioni di portafoglio	1.047	1.239	-192	-15,5%
Commissioni su altri servizi bancari	3.919	5.077	-1.158	-22,8%
Totale commissioni passive	451.559	459.853	-8.294	-1,8%
Commissioni nette	271.727	280.653	-8.926	-3,2%

Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 627,6 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al valore registrato nell'esercizio 2021 (-3,2%). Su tale valore ha inciso la contrazione dei ricavi derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (-4,5 milioni di euro, -1,7%), nonché di quelli relativi al collocamento di quote di OICR del Gruppo bancario (-9,6 milioni di euro, -7,2%) e di terzi (-4,2 milioni di euro, -3,0%). Le commissioni attive su gestioni patrimoniali, che si attestano a circa 86,0 milioni di euro, registrano un aumento del +3,3% rispetto all'esercizio 2021. Si rileva, infine, una contrazione dei ricavi da collocamento di titoli obbligazionari (-5,1 milioni di euro, -21,0%).

COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio individuali	86.002	83.244	2.758	3,3%
Commissioni su gestioni di portafoglio	86.002	83.244	2.758	3,3%
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo bancario	123.604	133.191	-9.587	-7,2%
2. Collocamento quote di OICR	133.165	137.345	-4.180	-3,0%
3. Collocamento titoli obbligazionari	19.366	24.506	-5.140	-21,0%
<i>di cui certificates</i>	15.311	23.087	-7.776	-33,7%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	1.175	1.095	80	7,3%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	263.631	268.180	-4.549	-1,7%
6. Distribuzione altri servizi finanziari di terzi	658	670	-12	-1,8%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi terzi	541.599	564.987	-23.388	-4,1%
Totale	627.601	648.231	-20.630	-3,2%

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale, ammontano a 451,6 milioni di euro ed evidenziano un decremento del -1,8% rispetto all'esercizio precedente, in gran parte imputabile alla contrazione delle provvigioni riconosciute alla rete di consulenti finanziari per l'offerta fuori sede (-6,8 milioni di euro, -1,5%).

Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive, si attesta quindi al 62,4%, di poco superiore al 62,1% del 2021.

Il pay out ratio della sola attività di offerta fuori sede, rapportato alle commissioni di gestione del risparmio, raggiunge invece un livello del 69,0%, superiore rispetto al dato del periodo di raffronto, pari al 67,8%.

Le **altre commissioni nette derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela** includono, infine, le commissioni di negoziazione, raccolta ordini custodia e amministrazione, le commissioni di consulenza, le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale aggregato si attesta su di un livello di 76,9 milioni di euro, in aumento di circa 4,9 milioni di euro ri-

petto all'esercizio precedente, grazie all'espansione dell'attività di advisory, sia nei confronti della clientela retail (consulenza evoluta) che nei confronti delle compagnie del Gruppo Generali.

L'aggregato dei **costi operativi**, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 230,4 milioni di euro, con un incremento di 8,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+3,9%).

Il **cost/income ratio**⁷⁴, che misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta su di un livello del 52,3%, rispetto al 56,4% registrato alla fine del 2021.

COSTI OPERATIVI

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	97.175	94.509	2.666	2,8%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	109.955	99.555	10.400	10,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	34.732	33.840	892	2,6%
Altri proventi e oneri (al netto recuperi imposte)	-11.439	-6.144	-5.295	86,2%
Costi operativi	230.423	221.760	8.663	3,9%

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di circa 97,2 milioni di euro, in crescita di circa 2,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+2,8%), imputabile alla crescita interna dell'organico e alla dinamica della retribuzione variabile.

Il personale della Banca con contratto di lavoro dipendente raggiunge a fine esercizio le 940 unità, con un incremento di 26 unità rispetto al dato del 2021.

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi di imposte dalla clientela, si attestano su di un livello di circa 110,0 milioni di euro, in aumento di 10,4 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 (+10,4%).

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** ammontano a 53,0 milioni di euro contro i 62,8 milioni dell'esercizio 2021 (-15,6%) escludendo gli accantonamenti di natura straordinaria dello scorso anno⁷⁵.

In particolare, gli **accantonamenti netti** ai fondi di natura non provvigionale⁷⁶ si attestano a 27,1 milioni di euro con un decremento di 18,4 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, imputabile in gran parte ai minori stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita (-35,1 milioni di euro) dovuti alla crescita dei tassi di attualizzazione utilizzati per le valutazioni statistico-attuariali, in parte compensati dall'aumento degli altri fondi per rischi e oneri (+24,1 milioni di euro).

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento**, invece, si attestano a circa 8,3 milioni di euro con un incremento di 6,4 milioni di euro rispetto al dato del 2021 come conseguenza di maggiori svalutazioni sul portafoglio dei titoli di debito.

Gli **oneri relativi ai Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti**, per 17,6 milioni di euro, raccolgono i contributi versati nel corso dell'esercizio ai fondi di salvaguardia del sistema ed evidenziano un incremento di 2,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio**, depurate della componente straordinaria afferente alla transazione fiscale conclusa a fine settembre, sono stimate nella misura di 59,0 milioni di euro, con un tax rate complessivo che si attesta al 18,4%, in netta crescita rispetto al 5,4% del 2021, determinato, al lordo dei benefici derivanti dalle operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangibile effettuate nel precedente esercizio come conseguenza della minor incidenza sul risultato dei dividendi da partecipazioni assoggettati ad imposizione ridotta.

⁷⁴ L'indicatore è stato riesposto rispetto ai trimestri precedenti al fine di includere anche l'aggregato delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

⁷⁵ Nel precedente esercizio era stato altresì effettuato un accantonamento per 80 milioni di euro al fine di tutelare i propri clienti da una potenziale perdita relativa ad investimenti in titoli di cartolarizzazioni di crediti sanitari riservati a clienti professionali. Si rinvia a tale proposito alla Relazione Annuale Integrata 2021 e alla Relazione finanziaria intermedia sulla gestione al 30.06.2021.

⁷⁶ Gli accantonamenti di natura provvigionale, per un ammontare di 18,8 milioni di euro (21,4 milioni di euro nel 2021) sono esposti nell'ambito dell'aggregato delle commissioni passive.

La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine dell'esercizio 2022, il totale delle attività si attesta a circa 17,2 miliardi di euro, con un incremento di 1,1 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2021 (+6,8%).

La raccolta complessiva raggiunge i 15,5 miliardi di euro (+7,5%); l'incremento più significativo si registra nei debiti verso la clientela (+1,4 miliardi di euro) in gran parte riconducibile alla crescita dell'operatività in pronti contro termine. La raccolta da banche segna invece un decremento, principalmente per effetto della chiusura dell'operazione di TLTRO avvenuta nel corso dell'esercizio (-690,7 milioni di euro) e solo in parte compensata dall'incremento di operatività sui pronti contro termine (+465,3 milioni di euro).

Il volume degli impieghi caratteristici si attesta, a fine anno, su di un livello di 16,0 miliardi di euro (+4,7%).

VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	507.346	415.558	91.788	22,1%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.120.101	2.543.065	-1.422.964	-56,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.403.854	12.356.258	2.047.596	16,6%
a) Crediti verso banche (*)	3.261.886	2.782.569	479.317	17,2%
b) Crediti verso clientela	11.141.968	9.573.689	1.568.279	16,4%
Derivati di copertura	286.776	11.357	275.419	n.a.
Partecipazioni	32.158	25.572	6.586	25,8%
Attività materiali e immateriali	274.489	278.396	-3.907	-1,4%
Attività fiscali	71.123	71.107	16	-
Altre attività	501.225	401.201	100.024	24,9%
Attività in corso di dismissione	-	1.115	-1.115	-100,0%
Totale attivo	17.197.072	16.103.629	1.093.443	6,8%

(*) I depositi liberi presso BCE e i conti correnti e depositi a vista verso banche sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.538.621	14.449.422	1.089.199	7,5%
a) Debiti verso banche	544.498	818.734	-274.236	-33,5%
b) Debiti verso clientela	14.994.123	13.630.688	1.363.435	10,0%
Passività finanziarie di negoziazione	-	4.551	-4.551	-100,0%
Derivati di copertura	123.604	167.320	-43.716	-26,1%
Passività fiscali	31.989	7.972	24.017	n.a.
Altre passività	273.463	235.465	37.998	16,1%
Fondi a destinazione specifica	243.184	227.689	15.495	6,8%
Riserve da valutazione	-12.620	-384	-12.236	n.a.
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Riserve	632.163	511.451	120.712	23,6%
Sovrapprezzi di emissione	53.767	55.866	-2.099	-3,8%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-80.139	-64.822	-15.317	23,6%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	226.188	342.247	-116.059	-33,9%
Totale passivo e patrimonio netto	17.197.072	16.103.629	1.093.443	6,8%

La **raccolta diretta** da clientela si attesta a circa 15,0 miliardi di euro, con un incremento di 1,4 miliardi di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, per effetto principalmente dell'incremento delle operazioni in PCT.

DEBITI VERSO CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	13.022.118	13.283.649	-261.531	-2,0%
2. Finanziamenti	1.652.307	7.441	1.644.866	n.a.
Pronti contro termine passivi	1.372.093	-	1.372.093	n.a.
Margini di garanzia	280.214	7.441	272.773	n.a.
3. Altri debiti	319.698	339.598	-19.900	-5,9%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	120.522	147.247	-26.725	-18,1%
Passività per lease IFRS 16	149.375	151.856	-2.481	-1,6%
Altri (auto traenza, somme a disposizione clientela)	49.801	40.495	9.306	23,0%
Totale debiti verso clientela	14.994.123	13.630.688	1.363.435	10,0%

La **raccolta captive**, proveniente dalle società controllate e dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, al netto delle passività finanziarie riconducibili all'IFRS 16 (72,1 milioni di euro) evidenzia un decremento di 198,3 milioni di euro, attestandosi a fine esercizio a 424,0 milioni di euro, pari al 2,8% della raccolta complessiva.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllate	49.459	52.309	- 2.850	-5,4%
Raccolta società controllante	74.677	38.848	35.829	92,2%
Raccolta altre società consociate	227.783	455.400	- 227.617	-50,0%
Passività finanziarie per lease IFRS 16	72.100	75.755	- 3.655	-4,8%
Totale raccolta Gruppo Generali	424.019	622.312	- 198.293	-31,9%
Raccolta altri soggetti	14.570.104	13.008.376	1.561.728	12,0%
di cui conti correnti	12.670.199	12.737.092	- 66.893	-0,5%
Totale raccolta da clientela	14.994.123	13.630.688	1.363.435	10,0%

La raccolta da clientela esterna al Gruppo bancario e assicurativo continua ad essere costituita da giacenze di conto corrente a vista, che registrano una contrazione di 66,9 milioni di euro, raggiungendo un livello di oltre 12.670 milioni di euro.

La posizione debitoria infruttifera è costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari. Tale comparto evidenzia invece una significativa contrazione di circa 19,9 milioni di euro.

Gli **impieghi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a 16,0 miliardi di euro con un incremento di 0,7 miliardi di euro (+4,7%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2021, per effetto principalmente della crescita degli investimenti di portafoglio in attività finanziarie, che registrano un incremento di 1,2 miliardi di euro (+11,7%).

IMPIEGHI CARATTERISTICI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	507.346	415.558	91.788	22,1%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	1.120.101	2.543.065	-1.422.964	-56,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.403.854	12.356.258	2.047.596	16,6%
a) Crediti verso banche	3.261.886	2.782.569	479.317	17,2%
Depositi e finanziamenti (*)	1.387.511	2.096.617	-709.106	-33,8%
Titoli di debito	1.862.289	675.898	1.186.391	175,5%
Altri crediti di funzionamento	12.086	10.054	2.032	20,2%
b) Crediti verso clientela	11.141.968	9.573.689	1.568.279	16,4%
Finanziamenti	2.539.480	2.415.273	124.207	5,1%
Titoli di debito	8.399.324	7.007.361	1.391.963	19,9%
Altri crediti di funzionamento	203.164	151.055	52.109	34,5%
Totale impieghi caratteristici	16.031.301	15.314.881	716.420	4,7%

(*) Comprensivi dei depositi liberi presso BCE.

Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 2.539 milioni di euro, in aumento rispetto alla fine dell'esercizio 2021 (+5,1%) per l'effetto dell'espansione delle operazioni di affidamento in conto corrente.

FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.793.523	1.567.177	226.346	14,4%
Mutui e prestiti personali	740.442	843.271	-102.829	-12,2%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	5.515	4.825	690	14,3%
Totale finanziamenti	2.539.480	2.415.273	124.207	5,1%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	81.473	95.873	-14.400	-15,0%
Anticipazioni a rete di vendita	56.330	31.119	25.211	81,0%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	57.412	2.257	55.155	n.a.
Competenze da addebitare e altri crediti	7.949	21.806	-13.857	-63,5%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	203.164	151.055	52.109	34,5%
Titoli di debito	8.399.324	7.007.361	1.391.963	19,9%
Totale crediti verso clientela	11.141.968	9.573.689	1.568.279	16,4%

Le **esposizioni deteriorate nette**, relative al comparto dei finanziamenti verso la clientela, ammontano a 37,6 milioni di euro, pari all'1,48% del totale dell'aggregato.

Tale aggregato include, tuttavia, le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A.⁷⁷ all'atto della cessione di tale società (Indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso la clientela ammontano a 19,2 milioni di euro e sono costituite per il 92% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate, quali il mandato al riscatto polizza. Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e ad effettivo rischio banca, ammontano pertanto solo a 1,6 milioni di euro, pari a circa lo 0,06% del totale dei finanziamenti a clientela.

Al 31 dicembre 2022, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 843,0 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto allo sbilancio creditorio di 1.277,9 milioni di euro registrato alla fine dell'esercizio precedente.

⁷⁷ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI S.A. sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dall'effetto combinato della riduzione delle giacenze dei depositi liberi presso la Banca Centrale (-859,0 milioni di euro), dall'incremento dell'operatività in PCT attivi (+ 197,9 milioni di euro) e passivi (+465,3 milioni di euro), dalla contrazione dei margini di garanzia (-41,2 milioni di euro) e, infine, dalla chiusura del finanziamento TLTRO (-690,7 milioni di euro).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	726.867	1.572.300	-845.433	-53,8%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	645.000	1.504.015	-859.015	-57,1%
Conti correnti di corrispondenza (*)	81.867	68.285	13.582	19,9%
2. Crediti a termine	660.644	524.317	136.327	26,0%
Riserva obbligatoria	137.889	130.137	7.752	6,0%
Depositi e conti correnti vincolati	11.999	23.777	-11.778	-49,5%
Pronti contro termine	397.723	199.805	197.918	99,1%
Margini a garanzia	113.033	170.598	-57.565	-33,7%
Totale finanziamenti a banche	1.387.511	2.096.617	-709.106	-33,8%
1. Debiti verso banche centrali	-	690.725	-690.725	-100,0%
Finanziamento TLTRO	-	690.725	-690.725	-100,0%
2. Debiti verso banche	544.498	128.009	416.489	n.a.
Conti correnti di corrispondenza	31.897	96.022	-64.125	-66,8%
Pronti contro termine	477.028	11.752	465.276	n.a.
Margini a garanzia	17.055	670	16.385	n.a.
Altri debiti	18.518	19.565	-1.047	-5,4%
Totale debiti verso banche	544.498	818.734	-274.236	-33,5%
Posizione interbancaria netta	843.013	1.277.883	-434.870	-34,0%
3. Titoli di debito	1.862.289	675.898	1.186.391	175,5%
4. Altri crediti di funzionamento	12.086	10.054	2.032	20,2%
Posizione interbancaria complessiva	2.717.388	1.963.835	753.553	38,4%

(*) Riclassificati dalla voce 10 Cassa e crediti a vista verso banche centrali.

L'incremento degli **altri fondi rischi e oneri**, per 16,1 milioni di euro, è riconducibile all'effetto combinato dei maggiori accantonamenti fatti a copertura di interventi commerciali a favore della clientela e della contrazione dei fondi per indennità contrattuali della rete di vendita, di cui si è accennato in precedenza.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 986,2 milioni di euro, a fronte dei 1.011,2 milioni di euro rilevati al termine del precedente esercizio.

PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	53.767	55.866	-2.099	-3,8%
Riserve	632.163	511.451	120.712	23,6%
(Azioni proprie)	-80.139	-64.822	-15.317	23,6%
Riserve da valutazione	-12.620	-384	-12.236	n.a.
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	226.188	342.247	-116.059	-33,9%
Totale patrimonio netto	986.211	1.011.210	-24.999	-2,5%

Nel corso del 2022, la variazione del patrimonio netto, pari a quasi 25 milioni di euro, è stata influenzata dalla quota di dividendi erogata, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie HTCS e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile in corso di formazione.

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022
Patrimonio netto iniziale	1.011.210
Dividendo erogato e deliberato	-224.324
Dividendo su strumenti part. AT1	-1.631
Acquisti/vendite di azioni proprie	-24.263
Maturazione riserve IFRS2 Politiche Remunerazione	11.168
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	99
Variazione riserve da valutazione	-12.236
Utile di esercizio	226.188
Patrimonio netto finale	986.211
Variazione	-24.999

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano un decremento netto di circa 12,4 milioni di euro, per effetto principalmente del portafoglio di titoli governativi, le cui riserve nette ammontano a -7,2 milioni di euro a fronte dei +2,0 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente.

L'aggregato si attesta così su di un valore negativo complessivo di 12,6 milioni di euro rispetto agli 0,4 milioni di euro della situazione di chiusura dell'esercizio 2021 (-12,2 milioni di euro).

I **Fondi propri** si attestano a 691,7 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 15,6 milioni di euro rispetto al 31.12.2021.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022
Fondi propri - Esistenze iniziali	676.137
Acquisto azioni proprie	-24.263
Riattribuzione a riserva dividendo esercizio precedente	3.537
Erogazione dividendo su strumenti di capitale	-1.631
Stima regolamentare utile trattenuto in formazione	33.383
Riserve IFRS2 piani stock options Banca e stock grant (LTIP)	11.267
Variazione riserve OCI	-7.974
Variazione riserve IAS 19	201
Variazione avviamenti e altri intangibles al netto DTL	-290
Filtri prudenziali e altri elementi negativi	1.337
Fondi propri - Esistenze finali	691.703
Variazione	15.566

A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 261,9 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 16,9% a fronte di un requisito minimo del 10,5%.

Il capitale assorbito per rischio di credito evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente di 15,0 milioni di euro.

FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022 TRANSITIONAL	31.12.2021	VARIAZIONE		31.12.2022 FULLY PHASED
			IMPORTO	%	
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	641.703	626.137	15.566	2,5%	637.241
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	50.000	-	-	50.000
Totale Fondi propri	691.703	676.137	15.566	2,30%	687.241
Rischi di credito	272.119	257.136	14.983	5,8%	272.542
Rischi di mercato	10	26	-16	-61,5%	38
Rischio operativo	55.336	49.262	6.074	12,3%	55.336
Totale Fondi propri assorbiti (Pillar I)	327.465	306.424	21.041	6,9%	327.916
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	429.798	402.182	27.616	6,9%	430.390
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	261.905	273.956	-12.050	-4,4%	256.851
Attività di rischio ponderate	4.093.313	3.830.300	263.013	6,9%	4.098.950
CET 1/Attività di rischio ponderate	15,7%	16,3%	-0,7%	-4,1%	15,5%
Tier 1 /Attività di rischio ponderate	16,9%	17,7%	-0,8%	-4,3%	16,8%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,9%	17,7%	-0,8%	-4,3%	16,8%

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2022, la capogruppo Banca Generali detiene 2.809.497 azioni proprie, pari al 2,4% del capitale sociale, per un controvalore di 80.139 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 ha autorizzato il riacquisto di un massimo di 897.500 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2022 e del nuovo Long Term Incentive Plan per il triennio 2022-2024.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 1° luglio 2022, è stato concluso il 7 ottobre scorso per un controvalore complessivo di azioni proprie acquistate pari a 24.296 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 307.472 azioni proprie, per un controvalore di 8.979 migliaia di euro, di cui 82.684 azioni al servizio del piano LTI 2018.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie hanno evidenziato la seguente movimentazione:

MOVIMENTAZIONI DELLE AZIONI PROPRIE

	N. AZIONI	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO	N. MEDIO AZIONI
Esistenze iniziali	2.219.469	64.822.379	29,2	2.219.469
Assegnazioni	-307.472	-8.979.038	29,2	-203.372
Acquisti	897.500	24.295.776	27,1	251.158
Esistenze finali 2022	2.809.497	80.139.116	28,5	2.267.255

Ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, come novellato dal D.Lgs. 139/2015 e al netto di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, nel bilancio d'esercizio il controvalore delle azioni proprie è appostato a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2022 Banca Generali deteneva 61.854 azioni della Controllante Assicurazioni Generali, così ripartite:

- › 45.955 azioni originariamente acquistate al servizio di piani di stock option e prive di alcun vincolo;
- › 15.899 azioni derivanti dal riacquisto, in qualità di cassa incaricata, delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali rinvenienti da aumenti di capitale a titolo gratuito e prive di alcun vincolo.

Nel corso dell'esercizio le azioni della Controllante non hanno evidenziato movimentazioni e alla data del 31.12.2022 sono valutate al fair value per un controvalore di 1.031 migliaia di euro. Ai sensi dell'art. 2359-bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso di azioni della Controllante.

Andamento delle controllate

Andamento di BG Fund Management Luxembourg S.A.

BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito BGFML) è una Società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo Banca Generali (Lux IM Sicav, BG Collection Investments⁷⁸) e della Sicav denominata "BG Alternative" riservata ad investitori istituzionali.

Dal mese di marzo 2020 la Management Company ha acquisito inoltre la delega di gestione della sicav di diritto lussemburghese Nextam Partners Sicav, ad oggi costituita da un solo comparto residuo.

BGFML ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile in corso di formazione di 157,7 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 315,8 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente (-158,1 milioni di euro).

Tale contrazione è principalmente imputabile alle commissioni di performance, che scendono a 19,3 milioni di euro, con una diminuzione di 197,4 milioni di euro, a fronte di un incremento delle commissioni di gestione di 8,2 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si attesta così a 190,5 milioni di euro (-183,3 milioni di euro rispetto al dato del 2021); i costi operativi sono pari a 10,2 milioni di euro (+2,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021) di cui 6,1 milioni di euro afferenti al personale.

Il patrimonio netto della Società ammonta a 85,9 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2022 e a saldo per il 2021, per un ammontare pari a 167,8 milioni di euro.

Complessivamente, i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2022 ammontano a 18.562 milioni di euro facendo registrare una diminuzione di 2.872 milioni di euro rispetto ai 21.434 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, Società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2022 in leggero utile e con un patrimonio netto pari a circa 0,9 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si attesta a circa 1,4 milioni di euro e copre sostanzialmente i costi operativi.

Gli Asset Under Management ammontano a 1.334 milioni di euro (1.394 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Andamento di BG Valeur S.A.

BG Valeur S.A. è entrata a far parte del Gruppo Banca Generali in data 15 ottobre 2019 e costituisce una boutique finanziaria attiva nella gestione di patrimoni e nel private banking con sede a Lugano, in Svizzera.

La Società ha chiuso il 2022 con una perdita, determinata sulla base dei principi contabili locali, di 135,5 migliaia di CHF (136,2 migliaia di euro).

I ricavi derivanti principalmente dalla gestione di patrimoni e dall'attività di advisory ammontano a circa 9,0 milioni di CHF; i costi operativi ammontano complessivamente a 8,6 milioni di CHF (di cui 6,7 afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Valeur S.A. al 31 dicembre 2022 si attesta a 4,4 milioni di CHF.

Al 31 dicembre 2022 gli Asset Under Management ammontano a 887 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 1.081 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

⁷⁸ Nuova denominazione di BG Selection Sicav dal 22 aprile 2022.

Andamento di BG Suisse S.A.

BG Suisse S.A. è una società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali in data 8 ottobre 2021 con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita ad un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero, per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari.

A tale fine, nel mese di gennaio 2022, la Società ha presentato apposita istanza all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) volta a ottenere una licenza bancaria per poter operare nel territorio elvetico, che dovrebbe essere rilasciata nel corso del 2023.

In data 10 novembre 2022 Banca Generali ha effettuato un aumento di capitale di ulteriori 10 milioni di CHF volto a compensare le perdite di bilancio e a reintegrare il capitale sociale statutario, in conseguenza del protrarsi del processo di autorizzazione presso la FINMA, che ha determinato il sostenimento di perdite pre-operative legate ai costi sostenuti per avviare e mantenere la struttura operativa della società.

Nel corso del 2022, la Società, ancora in fase di start up, ha infatti continuato l'acquisizione del personale e lo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica e operativa necessaria per avviare l'attività bancaria e ha chiuso l'esercizio con una perdita, determinata sulla base dei principi contabili locali, di circa 6,4 milioni di CHF (6,4 milioni di euro).

I costi operativi ammontano complessivamente a 6,3 milioni di CHF (di cui 3,8 milioni afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Suisse ammonta, al 31 dicembre 2022, a 11,6 milioni di CHF.

Ex Gruppo Nextam Partners

In data 20 gennaio 2022 è stata perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, la cessione della quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners Sim S.p.A. ad una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam, per un corrispettivo di 1.201 migliaia di euro.

La partecipazione residua, pari al 19,9%, è stata rilevata per un ammontare di 0,5 milioni di euro e in virtù dei rapporti intercorrenti fra le due società, classificata fra le partecipazioni in società collegate.

A seguito della cessione è stata data esecuzione agli accordi transattivi, stipulati nel precedente esercizio, con alcuni dei precedenti soci del Gruppo Nextam volti a definire gli importi dovuti agli stessi in relazione agli ammontari di earn-out previsti nel contratto di acquisizione delle società Nextam Partners e a concordare lo scioglimento del rapporto di lavoro di Banca Generali con il principale Key manager del gruppo acquisito⁷⁹, mentre continua il rapporto lavorativo con gli altri due Key manager.

Nextam Partners Ltd. ha invece avviato la procedura di liquidazione volontaria (Member's Voluntary Liquidation) in data 16 dicembre 2020 e a partire dal 2021 è stata pertanto completamente inattiva.

Alla fine del mese di settembre, la procedura di liquidazione si è sostanzialmente conclusa con il versamento da parte dei liquidatori di una prima tranche del saldo di liquidazione di 171 mila GBP, mentre devono essere ancora riconosciuti poco più di 8 mila GBP, relativi al credito IVA residuo, per i quali si è in attesa del nullaosta da parte delle autorità fiscali locali (HMTC).

Non appena perfezionato questo adempimento, la Società verrà definitivamente cancellata dal locale Registro delle imprese.

⁷⁹ Alla data di cessione della partecipazione è stato corrisposto agli ex soci, a titolo transattivo, un importo di 2,2 milioni di euro, a fronte dei 3,4 milioni di euro originariamente previsti a titolo di earn out al momento dell'acquisizione del Gruppo Nextam. Si evidenzia a tale proposito come già alla fine del primo semestre 2021, Banca Generali avesse proceduto ad adeguare il valore della passività stanziata a fronte del corrispettivo variabile previsto dal contratto di acquisizione del gruppo a favore dei venditori per un ammontare di 1,2 milioni di euro, ammontare che ora è stato definitivamente stralciato. Nel corso del mese di giugno 2022, inoltre, il CdA di Banca Generali ha approvato una proposta transattiva finalizzata a definire anche le somme residue dovute a titolo di earn out agli altri due Key manager con cui continua il rapporto lavorativo. Tali accordi prevedono lo stralcio di una quota del corrispettivo variabile pattuito, per un ammontare di 1,6 milioni di euro, in conseguenza del mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti previsti dal contratto in termini di crescita degli AUM e il riconoscimento in via transattiva del residuo per un ammontare di 0,7 milioni di euro. Alla fine del primo semestre 2022, la passività stanziata a fronte del corrispettivo variabile è stata pertanto ulteriormente ridotta di 1,6 milioni di euro mediante imputazione a sopravvenienza.

Operazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ., al Regolamento della CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate⁸⁰ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo II della Circolare 285 di Banca d'Italia, come successivamente modificata il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2021 con decorrenza dal 1° luglio 2021, la quale si propone di dare attuazione alle discipline CONSOB e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati di Banca Generali che disciplinano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2022 non sono rinvenibili operazioni con "parti correlate" atipiche e/o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente".

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2022 non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinaria e non a condizioni di mercato o standard dalle quali possa essere derivato, in applicazione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", un obbligo di pubblicazione del relativo documento informativo al mercato.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state deliberate le seguenti operazioni qualificabili come di minore rilevanza (i.e., operazioni di importo superiore alla soglia di esiguità ma inferiore a quella di maggiore rilevanza, come definite ai sensi della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati"):

1. in data 9 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato l'approvazione di un contratto di esternalizzazione di servizi (di cui taluni qualificabili come funzioni essenziali o importanti) da parte della Banca verso Generali Operations Service Platform S.r.l., società soggetta alla direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.;
2. in data 15 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato l'incremento dell'importo della linea di credito in c/c garantita in favore di un esponente aziendale e del suo coniuge;
3. in data 21 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato l'incremento dell'importo di un affidamento, nell'ambito della "Convenzione Assieme relativa agli affidamenti garantiti in favore dei Dirigenti del Gruppo Assicurazioni Generali", in favore di un esponente aziendale della controllante diretta Generali Italia;
4. in data 23 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato l'incremento dell'importo di un affidamento, nell'ambito della "Convenzione Assieme relativa agli affidamenti garantiti in favore dei Dirigenti del Gruppo Assicurazioni Generali", in favore di un esponente aziendale della Capogruppo Assicurazioni Generali;
5. sempre in data 23 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato un affidamento, nell'ambito della "Convenzione Assieme relativa agli affidamenti garantiti in favore dei Dirigenti del Gruppo Assicurazioni Generali", a favore di un esponente aziendale di Generali Deutschland AG e della propria coniuge;
6. in data 28 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato l'approvazione di un contratto di locazione ad uso ufficio avente ad oggetto un immobile sito in Ferrara, Corso Giovecca 3, tra la Banca (in qualità di conduttore) e Generali Italia S.p.A. (in qualità di locatore, rappresentato in sede contrattuale da Generali Real Estate S.p.A. SGR);
7. sempre in data 28 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato l'approvazione di un contratto di locazione ad uso ufficio avente ad oggetto un immobile sito in Venezia, Corte Maruzzi 105, tra la Banca (in qualità di conduttore) e Generali Italia S.p.A. (in qualità di locatore, rappresentato in sede contrattuale da Generali Real Estate S.p.A. SGR);

⁸⁰ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato

8. in data 4 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato l'incremento dell'importo della linea di credito in c/c garantita in favore di un esponente aziendale della Capogruppo Assicurazioni Generali;
9. sempre in data 4 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato il rinnovo del contratto triennale di fornitura servizi e software in licenza d'uso per il Contact Center tra la Banca e CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. ar.l. Tali operazioni sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole non vincolante del Comitato Controllo e Rischi.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2022 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività, non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, descritto più dettagliatamente nel Bilancio al 31.12.2022, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo Bancario.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota Integrativa, rispettivamente, del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31.12.2022, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

Le operazioni con parti correlate infragruppo non sono incluse nella citata informativa in quanto elise a livello consolidato.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

il bilancio di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2022 si chiude con un utile di euro 226.187.720. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, Vi sottoponiamo la seguente proposta di destinazione dell'utile di esercizio:

Utile di esercizio	226.187.720
> attribuzione alla riserva per Utili a nuovo	33.382.519
> attribuzioni a ciascuna delle 116.851.637 azioni ordinarie emesse	
- di un dividendo di euro 1,00 ad azione, da pagare nel mese di maggio 2023	116.851.637
- di un dividendo di euro 0,65 ad azione, da pagare nel mese di febbraio 2024	75.953.564
> per un ammontare totale di	192.805.201

La politica di dividendi per il triennio coperto dal Piano industriale 2022-2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 14 febbraio 2022, prevede la possibilità di proporre all'Assemblea che approva il bilancio di ciascun anno del piano, la distribuzione di una quota degli utili realizzati di ciascun anno di piano individuata dalla somma delle seguenti due componenti:

- > una quota calcolata tra il 70% e l'80% del risultato consolidato ricorrente;
- > una quota calcolata tra il 50% e il 100% del risultato consolidato non ricorrente.

A tal fine, la componente ricorrente del risultato consolidato – coerentemente a come viene già determinata e comunicata al mercato trimestralmente – è costituita (i) dall'utile netto consolidato di ciascuno esercizio, al netto di talune componenti variabili quali *performance fee* e risultato da *trading* del portafoglio di proprietà e (ii) delle componenti straordinarie negative e/o positive non previste dal piano industriale 2022-2024.

L'effettiva erogazione del dividendo nella misura indicata è stata in ogni caso condizionata al mantenimento nel tempo di un *total capital ratio* superiore alla *tolerance* di volta in volta prevista dal *risk appetite framework*.

La politica prevede altresì che il dividendo venga posto in pagamento attraverso due cedole con differenti date di pagamento e di legittimazione da individuarsi, la prima, entro la fine del secondo trimestre dello stesso anno in cui l'assemblea approva il bilancio di ciascun anno di piano e, la seconda, entro il primo trimestre dell'anno successivo a quello di approvazione del bilancio di ciascun anno di piano.

A tale proposito, si evidenzia che, alla fine dell'esercizio 2022, la Banca ha realizzato un utile netto consolidato di 213,0 milioni di euro così ripartito:

- > utile consolidato ricorrente: 221,2 milioni di euro;
- > perdita consolidata non ricorrente: -8,2 milioni di euro.

Tutto quanto sopra premesso, si ritiene di non voler penalizzare la proposta di dividendo da distribuire agli azionisti della quota di risultato straordinario, per un ammontare di 35,3 milioni di euro, imputabile all'Accordo Fiscale siglato lo scorso 19 settembre 2022 con l'Agenzia delle Entrate, che ha posto termine a una controversia fiscale afferente a rettifiche di imponibili di esercizi passati (2014-2018), derivanti da fatti accaduti nel 2008.

Senza considerare tale posta, infatti, il risultato consolidato non ricorrente evidenzierebbe un utile di 27,2 milioni di euro.

Applicando quindi le linee guida previste dalla *Dividend Policy* al risultato non ricorrente così rettificato, si propone di attribuire agli azionisti un dividendo complessivo di 192,8 milioni di euro corrispondente a un pay-out totale del 90,5% dell'utile consolidato dell'esercizio 2022, costituito da una quota dell'80% dell'utile ricorrente, pari a 178,4 milioni di euro e una quota pari al 60% dell'utile non ricorrente sterilizzato dell'impatto del summenzionato Accordo Fiscale, per un ammontare di 16,4 milioni di euro.

Si propone quindi al Consiglio di Amministrazione di sottoporre all'Assemblea dei Soci, per approvazione, la distribuzione, per ognuna delle n. 116.851.637 azioni emesse, di un dividendo unitario, a valere sull'utile d'esercizio 2022, pari a euro 1,65, costituito da (i) una quota ricorrente di euro 1,51 e (ii) una quota pari a euro 0,14 per azione relativa al risultato non ricorrente rettificato.

Il dividendo in proposta consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Bce. Infatti, i requisiti patrimoniali individuali e consolidati, determinati sulla base del contenuto della presente proposta, presentano dei valori ampiamente superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Si evidenzia, a tale proposito, che se la proposta verrà approvata, **il CET1 e il TCR consolidati** al 31 dicembre 2022 si attesteranno rispettivamente **al 15,7% e al 16,9%**, a fronte di un requisito vincolante rispettivamente dell'8% e del 12,30%, previsto dallo SREP, con la componente aggiuntiva di dividendo legata alla sterilizzazione della componente fiscale che presenta un impatto sui *ratio* patrimoniali molto limitato, stimato in circa 24 bps.

Sulla base di quanto previsto dalla vigente politica sui dividendi, la distribuzione, se approvata dall'Assemblea, avverrà pertanto con le seguenti modalità:

- > 1,00 euro per azione con data di stacco il 22 maggio 2023; record date 23 maggio 2023, data di pagamento 24 maggio 2023;
- > 0,65 euro per azione con data di stacco il 19 febbraio 2024; record date 20 febbraio 2024, data di pagamento 21 febbraio 2024.

Le somme pagate saranno soggette al regime fiscale ordinario della distribuzione di dividendi.

Si precisa che non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla *record date* e alle azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle Remunerazioni per tempo vigente sussistessero limiti alla distribuzione dei dividendi. La quota di dividendo relativa a dette azioni verrà pertanto attribuita alla riserva per utili a nuovo.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale riserva si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

Al 31 dicembre 2022, tale riserva indisponibile ammonta a Euro 1.490.368 e pertanto la stessa deve essere incrementata, rispetto alla riserva precedentemente accantonata, di Euro 158.187,33 mediante prelievo dalla Riserva per utili a nuovo, senza necessità quindi di procedere all'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio.

Trieste, 8 marzo 2023.

Il Consiglio di Amministrazione



Capitale intellettuale

Prodotti

Nel 2022 Banca Generali ha sviluppato la propria offerta in coerenza con le linee guida del Piano Strategico, rispondendo alle esigenze che le mutate condizioni di mercato hanno fatto emergere e in aderenza ai principali orientamenti di mercato, primo tra tutti la sostenibilità. In riferimento a quest'ultimo aspetto, al 31.12.2022 la Banca ha registrato un livello incremento della componente investita in prodotti dedicati alla sostenibilità (ESG): questi rappresentano il 32,2% delle soluzioni gestite complessive. Si precisa che a fine periodo è intervenuta una variazione nel perimetro di rendicontazione dei prodotti ESG. L'analisi è stata infatti estesa a tutti i prodotti ex art.8/art.9 SFDR in catalogo mentre precedentemente il perimetro rendicontato si riferiva esclusivamente ai fondi ex art. 8/art. 9 SFDR inclusi nella piattaforma proprietaria di Banca Generali dedicata alle soluzioni ESG.

Risparmio gestito

Nel corso del 2022, l'attività di Banca Generali si è sviluppata in continuità con il percorso d'innovazione e di ricerca di soluzioni adatte a rispondere alle esigenze e ai bisogni della propria clientela, anche in materia di sostenibilità.

Per fornire soluzioni rispetto all'andamento dei mercati ed alle esigenze di gestione della liquidità accumulata dalla clientela, la Banca si è focalizzata sull'arricchimento della piattaforma di diritto Lussemburghese Lux IM attraverso il collocamento di sei nuovi comparti in delega di gestione a importanti Partner dell'Asset Management.

Nel corso dell'anno è stato inoltre completato il rebranding della storica BG Selection Sicav, che ha cambiato denominazione con la trasformazione in BG Collection Investments di cui è iniziato il rinnovo della relativa gamma d'offerta, al fine di incontrare le specifiche esigenze della clientela affluent. Inoltre, sono state lanciate nuove linee di gestione patrimoniale per rispondere alle mutate condizioni di mercato.

Anche nel corso del 2022, lo sviluppo e la revisione dei prodotti delle Sicav lussemburghesi gestite da BG Fund Management Luxembourg hanno tenuto conto della sempre crescente attenzione alla sostenibilità e ad un'offerta ESG focalizzata su temi ambientali, sociali e di governance, portando il numero complessivo di strategie sostenibili a 35 (32 all'interno di Lux IM e 3 all'interno di BG Collection Investments). Anche l'offerta di gestioni di portafogli, caratterizzata da linee con politiche di investimento che uniscono all'obiettivo di rendimento finanziario tradizionale parametri sociali e ambientali allineati con quelli dettati dall'agenda promossa dalle Nazioni Unite, si è ulteriormente arricchita con le linee Composite e Composite Plus, poi ridenominate Composite ESG 20 e Composite ESG 70, portando a 7 le linee che promuovono caratteristiche ambientali o sociali.

Da metà giugno 2022, infine, è stato aperto **"BG Twin Solution"**, il conto corrente remunerato collegato a un piano di accumulo per investire in modo graduale su strumenti finanziari ed è stata lanciata l'iniziativa relativa alla temporanea riduzione delle soglie minime da mandato per alcune linee di Gestione Patrimoniale multilinea BG Solution, BG Solution Special e BG Solution Top Client, al fine di consentirne l'accesso ad un maggior numero di clienti che possano essere interessati a questa tipologia di soluzioni gestite.

BG Collection Investments

A partire da aprile 2022, la storica BG Selection Sicav si è trasformata in BG Collection Investments, continuando ad affermarsi come un innovativo "sistema di fondi di fondi" di diritto lussemburghese con ampia diversificazione su più livelli (strumenti, mercati, strategie, gestori e prodotti).

A partire dal 1° dicembre 2022 sono disponibili al collocamento attivo 10 comparti in delega di gestione ai principali Asset Manager che sono caratterizzati da un lungo track record e sono differenziati per profilo di rischio ed esposizione azionaria.

Al 31 dicembre 2022 BG Collection Investments conta in totale 16 comparti, di cui 8 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 8 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali e si propone quale strumento efficace per lo sviluppo del segmento di clientela affluent ed upper affluent.

Lux IM

Lux IM si conferma una SICAV altamente innovativa e distintiva in termini di strategie offerte sia per asset class che per temi di investimento.

L'intera gamma si articola in 6 famiglie con obiettivi specifici, declinate a loro volta per tipologia; nello specifico:

- › la famiglia degli **Azionari**, il cui obiettivo è quello di catturare i trend di crescita, che si suddivide in Globali, Specializzati-Tematici, Geografici (Stati Uniti, Europa, Emergenti);
- › la famiglia degli **Obbligazionari**, il cui obiettivo è quello di cogliere opportunità e di estrarre valore dai gestori specializzati, che si suddivide per livello di rischio (Alto, Medio, Basso) in Globali, Specializzati-Tematici, Geografici e Credito;
- › la famiglia dei **Bilanciati**, il cui obiettivo è quello di costruire la componente “core” del portafoglio mantenendo un profilo di rischio moderato, che si suddivide per livello di rischio (Equity max 30%, Equity max 30-60%, Equity min. 60%) in Globali, Specializzati-Tematici e Geografici;
- › la famiglia dei **Flessibili**, il cui obiettivo è quello di gestire le fasi di incertezza, anche opportunisticamente, senza uscire dal mercato, si suddivide in Rischio Medio e Rischio Alto;
- › la famiglia degli **Alternativi non Direzionali**, il cui obiettivo è quello di migliorare l'efficienza del portafoglio inserendo elementi di decorrelazione, che si suddivide in rischio medio e rischio basso;
- › la famiglia **Cash parking**, il cui obiettivo è quello di ridurre la liquidità sul conto corrente e/o di rappresentare un punto di partenza per la costruzione del portafoglio, che si suddivide in Gestione Tesoreria e Breve Termine.

Nel corso del 2022 la piattaforma si è arricchita di sei nuove strategie delegate a primari asset manager internazionali, per rispondere al meglio alle esigenze dei clienti di Banca Generali:

- › una strategia basata sull'investimento in covered bond e quindi caratterizzata da un profilo di rischio contenuto;
- › una strategia gestita con approccio multi-asset, con una grande attenzione alla gestione della volatilità ed al contenimento dei drawdowns;
- › una strategia azionaria globale gestita con approccio value;
- › due soluzioni azionarie specializzate, una focalizzata sulle nuove tendenze di consumo ed una multitematica con focus sulla tecnologia;
- › una strategia flessibile che seleziona titoli di qualità che rispettino i principi etici della Chiesa Cattolica.

Al 31 dicembre 2022 Lux IM conta 92 comparti, di cui 21 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 71 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Architettura aperta

In linea con il costante obiettivo di migliorare il livello di servizio, nel corso del 2022 è stata avviata un'attività di revisione dell'offerta di fondi in architettura aperta. Da una parte, sostenibilità e ricerca di nuovi trend sono stati gli elementi principali che hanno guidato la strategia di revisione del catalogo e che hanno favorito l'ingresso di comparti ESG e tematici con focus su trend di nuova generazione e su mercati ad alto potenziale.

Dall'altra parte, in seguito al fisiologico aumento di fund house incluse nell'offerta di prodotti di Banca Generali, derivanti dalla crescita di volumi e di AUM registrate negli ultimi anni, Banca Generali ha deciso di intraprendere una forte opera di razionalizzazione del catalogo prodotti, con il posizionamento in post vendita di alcune controparti al fine di concentrare l'offerta su un numero inferiore di player, ritenuti più significativi per la banca ai fini di obiettivi di sviluppo futuro.

Complessivamente, al 31 dicembre 2022 l'offerta retail di Banca Generali è composta da oltre 6.000 OICR, gestiti da circa 55 società prodotte.

Gestioni di portafoglio

Anche nel corso del 2022 è proseguito il percorso di arricchimento della gamma.

Da aprile, all'interno dei mandati BG Solution, BG Solution Top Client e BG Solution Special sono disponibili le linee Dynamic e Dynamic 0-100, la cui gestione si avvale di un modello quantitativo per individuare i trend attivi e si caratterizza per un elevato turnover di portafoglio, un ampio uso di ETF ed uno stile di gestione attivo e dinamico.

Al fine di sfruttare il rialzo dei rendimenti obbligazionari, con un graduale investimento in equity, a partire da luglio sono state lanciate tre finestre di raccolta sul prodotto di gestione patrimoniale “Smart Target”, finalizzato alla conservazione del capitale a 10 anni tramite investimento in zero

coupon bond Italia a 10 anni, e progressivo investimento con ritorni attesi più elevati in comparti azionari Lux IM fino a raggiungere, gradualmente, un livello target atteso di equity pari a circa 30%.

Ad ottobre 2022, la gamma delle GP è stata ulteriormente ampliata con le linee:

- › Tesoreria, investita in un portafoglio obbligazionario diversificato, con prevalenza di titoli governativi e corporate di qualità elevata di breve termine, allo scopo di gestire in maniera efficace prevalentemente la tesoreria di clienti corporate.
- › Global Bonds, investita in un portafoglio altamente diversificato di titoli prevalentemente governativi selezionati a livello globale, in una fase di rialzo dei tassi.
- › Recovery: investita in asset che hanno fortemente scontato le condizioni di mercato, con approccio 'buy&hold', per coglierne il potenziale recupero di valore.
- › Balanced Bond: investita nel lungo periodo mediante un'asset allocation diversificata su strumenti azionari ed obbligazionari, con un approccio gestionale attivo (benchmark 70% bond; 30% equity).

Al fine di incrementare le soluzioni con cui incontrare le esigenze della clientela, è stata intrapresa un'iniziativa commerciale, prorogata nel corso d'anno, di riduzione delle soglie minime per mandato/minimi per linea⁸¹.

Inoltre, per offrire maggiore flessibilità ai clienti, ed aumentare la possibilità di offerta di decorrelazione da investimenti più tradizionali, con conseguenti riflessi in una maggiore diversificazione del rischio di portafoglio ed in una capacità potenziale di consolidare i risultati di lungo periodo, la Banca ha deciso di intervenire sulla gamma di Gestioni Patrimoniali con l'eliminazione del vincolo del 30% del patrimonio allocabile su linee cosiddette Satellite all'interno dei mandati BG Solution, BG Solution Top Client e BG Solution Special.

Complessivamente Banca Generali offre un portafoglio completo di gestioni patrimoniali in collocamento attivo composto da BG Solution, BG Solution Top Client, BG Next, che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, espressione di una tipica esigenza della clientela High Net Worth e contestualizzata allo scenario economico.

Prodotti alternativi

Nel corso del 2022, viste anche le condizioni di mercato e le opportunità generate dall'ampliamento degli spread all'interno del mercato obbligazionario corporate registrate nel primo semestre, Banca Generali ha offerto alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere nuovamente due fondi target precedentemente distribuiti e denominati "Muzinich Fixed Maturity 2024" e "Muzinich High Yield Bond 2024 Fund".

Nel corso del secondo semestre 2022, è stata avviata l'attività distributiva – per la sola clientela professionale della Banca – della BG Alternative SICAV-SIF, veicolo lussemburghese promosso da BGFML e attivo dal 2017. Nello specifico, è stato avviato il collocamento di un fondo di fondi conferito in delega di gestione ad UBS Asset Management e che offre accesso a un portafoglio di fondi immobiliari di case terze prevalentemente aperti e non quotati, che investono globalmente sul segmento del settore immobiliare considerato di più alta qualità (cosiddetto "segmento core").

A partire dal 30 settembre 2022, BG Alternative si è evoluta in "BG Private Markets" con l'obiettivo di rinnovare e ampliare la gamma prodotti, accogliendo nuove soluzioni d'investimento su tutte le principali asset classes alternative (private equity, private debt, infrastrutture e real estate), sviluppate in partnership con il Gruppo Generali e gestori terzi specializzati e riconosciuti a livello globale.

In ambito private markets, è proseguita l'attività distributiva – per la sola clientela professionale di Banca Generali – del fondo Generali Europe Income Holding (GEIH), promosso da Generali Investments Luxembourg S.A. e gestito da Generali Real Estate. Si tratta di un fondo alternativo immobiliare istituito nel 2015 con un portafoglio di oltre 4,0 miliardi di euro che investe in prime assets situati nelle principali città europee e locati a conduttori di primario standing.

⁸¹ Riduzione soglie minime:

- da 250.000 euro a 100.000 euro per alcune GPM della gamma Solution Special e Solution Top Client (Relative: Defensive, Income, Moderate, Balanced, Growth, Moderate Global, Global; Dynamic, Dynamic 0-100, Total Return, Active 3, Active 6, Active 9, Active PLUS);
- della gamma BG SOLUTION: riduzione della soglia minima nel mandato da 500.000 euro a 250.000 euro per alcune GPM (Family Office: Liquid Alternative Equity, Liquid Alternative Multiasset, Beta Defensive Bond, Beta Defensive Equity);
- della gamma BG SOLUTION TOP CLIENT: introduzione di un nuovo minimo di investimento per le GPM VALUE APPROACH: 1,5 milioni di euro linee obbligazionarie/bilanciate: Euro Bond (anziché 4 milioni di euro), Value Conservative, Value Balanced (anziché 5 milioni di euro); 500 migliaia di euro linee azionarie: Selezione Italia, Global Equity (anziché 1 milione di euro).

Risparmio assicurativo

Nell'ambito dell'offerta dei prodotti orientati alla sostenibilità, in linea con il piano industriale, a partire dal 7 giugno Banca Generali ha messo a disposizione dei suoi clienti BG Oltre, la soluzione Multiramo a vita intera, con un focus sulla clientela affluent, caratterizzata da un investimento minimo iniziale contenuto e dalla possibilità di investire nei grandi temi legati alla sostenibilità tramite tre fondi interni tematici: People, Planet e Digital Transformation. La polizza offre la stabilità della Gestione separata per il 10% del portafoglio e permette un costante controllo del rischio attraverso la modellizzazione di dati quantitativi e qualitativi a disposizione del gestore.

Durante il corso dell'anno non si è fermata l'attività di rinnovamento dell'offerta di partner terzi dell'universo investibile dei prodotti assicurativi BG Stile Libero, la polizza multiramo che offre la possibilità d'investire nella gestione separata sino al 40% dell'importo sottoscritto, sfruttando al tempo stesso la flessibilità dell'investimento tra comparti di Lux IM e di società Terze. Inoltre, a partire dal mese di aprile, è stata avviata un'iniziativa commerciale che prevede la riduzione del costo sulla componente di Ramo III per due anni.

Durante l'anno, al fine di supportare la raccolta e offrire soluzioni di investimento a rischio contenuto, sono state aperte alcune finestre per il collocamento di BG Custody, la polizza di ramo I che investe nella Gestione Separata Ri.Attiva BG. L'investimento è stato anche offerto con un pricing scontato per gli ultimi mesi dell'anno, al fine di dare una risposta immediata per l'impiego dell'ampia liquidità presente nei conti correnti dei clienti.

Per quanto riguarda l'offerta per la clientela HNWI (High-Net-Worth Individual) e UHNWI (Ultra-High-Net-Worth Individual), nel 2022 Banca Generali ha proseguito nel collocamento di Lux Protection Life, la polizza multiramo di Generali Luxembourg pensata in esclusiva per la clientela HNWI e UHNWI, che coniuga il bisogno di protezione con la flessibilità e la personalizzazione e costituisce uno strumento efficiente di pianificazione successoria. Nel mese di maggio la polizza è stata arricchita potenziando sia l'offerta di fondi esterni con l'inserimento di nuovi comparti ESG, che di fondi interni con l'inserimento di 5 nuovi profili gestiti da Banca Generali. Nel mese di novembre vi è stato l'inserimento di 3 ulteriori profili di investimento per i Fondi Interni Dedicati e l'inserimento di un Fondo Interno Collettivo che investe in Private Markets. Infine, è stata avviata un'offerta commerciale che ha consentito ai clienti di arrivare fino al 70% di Ramo I negli ultimi mesi del 2022.

Nell'ultimo trimestre del 2022 Banca Generali ha inoltre concluso un accordo di collaborazione orizzontale con First Advisory, primario broker di private insurance, per la gestione del post-vendita di polizze esistenti. Si tratta di un ulteriore servizio a disposizione della clientela di alta gamma che consente di trasferire a Banca Generali polizze esistenti e di continuare a gestire le attività di post-vendita con il supporto del Consulente. Grazie a questo accordo, Banca Generali incrementa la raccolta e consente ai propri clienti di mantenere i vantaggi dello strumento assicurativo sottoscritto in precedenza.

Per concludere, è proseguito il collocamento della polizza a premi ricorrenti BG Insieme - Progetti di Vita, pensata per permettere alla clientela di celebrare i traguardi più importanti della propria vita unendo al risparmio una finalizzazione di rilievo (es: diploma, laurea, acquisto prima casa, matrimonio, nascita primo figlio, ecc.).

Banking

Al fine di mantenere elevato lo standard d'innovazione che caratterizza l'intera offerta di Banca Generali, nel corso dell'anno sono state lanciate soluzioni ed iniziative adatte a rispondere alle nuove esigenze della clientela private, generate da un contesto influenzato tra l'altro dal repentino rialzo dei tassi d'interesse verificatosi nel corso del 2° semestre. Nello specifico, le principali soluzioni e/o iniziative hanno riguardato:

› **BG Conio**

Nel mese di febbraio è partito il nuovo servizio BG Conio, reso possibile grazie alla partnership siglata con Conio S.r.l., fintech che opera nel mondo delle criptovalute come «wallet provider» offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul bitcoin.

Tale nuovo servizio permette ai clienti di effettuare compravendita di bitcoin, in totale autonomia, direttamente mediante il proprio conto corrente BG attraverso l'App di Mobile Banking.

› **Estensione dell'operatività BG Saxo per tutti i clienti già esistenti**

- Nel corso del primo semestre è continuato il programma avviato nel 2021 per stimolare l'upgrade dei conti già in essere verso la piattaforma di trading BG Saxo.
- Inoltre, in ottica di ampliamento dell'offerta di trading, a partire dal 1° giugno, tramite BG Saxo è stata introdotta la negoziazione di categorie di prodotti complessi come ETP e Bond Complessi.

› **Smart POS**

Nel mese di gennaio è stata rinnovata la gamma POS con l'introduzione di terminali tecnologicamente avanzati, personalizzabili e completi di app dedicate al profilo (Smart o Premium) scelto dal merchant. Si caratterizzano per le dimensioni ridotte (sono simili ad uno smartphone) e si trasformano da strumenti per la ricezione dei pagamenti a veri e propri dispositivi con cui accedere ad una molteplicità di servizi aggiuntivi (ad es. chiusure contabili giornaliere, valutazione del proprio posizionamento rispetto ai competitor presenti nel settore merceologico di riferimento, assistenza 7/7 etc.).

› **Iniziativa Pay by link**

- Banca Generali ha rinnovato il suo impegno insieme al partner Nexi per sostenere le attività commerciali, prorogando la scadenza dell'iniziativa Pay By Link al 31 dicembre 2022.
- Il servizio Pay by link consente la ricezione dei pagamenti a distanza attraverso l'invio di un link da parte dell'esercente al cliente. Consente la gestione del pagamento senza necessità di dotarsi di un sito e-commerce.

› **Carta Nexi Debit**

- L'offerta dei servizi accessori al conto corrente è stata arricchita con l'introduzione di uno strumento di pagamento evoluto, abilitato all'utilizzo con i device per i mobile payments: la carta consente infatti i pagamenti tramite smartphone o smartwatch. Vengono garantite inoltre la funzionalità contactless e la possibilità di effettuare acquisti e-commerce, la personalizzazione dei limiti di spesa e la possibilità di limitare l'utilizzo della carta per aree geografiche o categorie merceologiche, attraverso la app Nexi Pay. Il cliente potrà visualizzare in qualsiasi momento il pin della propria carta per 10 secondi, fino a 5 volte al giorno accedendo all'Home Banking e alla App Mobile Banking (oltre che sulla App Nexi Pay). Sulla Nexi Debit è attiva una polizza multirischi gratuita (assistenza medica in viaggio, rimborso in caso di furto o smarrimento bagagli o di furto del denaro contante prelevato da ATM etc.).

Nel mese di novembre 2022 la Banca ha inviato la comunicazione di modifica unilaterale ai clienti ad oggi titolari di una carta di debito BG (perimetro di c.a. 57.000 persone) per proporre la sostituzione della stessa con la nuova Nexi Debit, la cui spedizione è prevista nel mese di gennaio 2023. L'iniziativa è finalizzata alla sostituzione di tutto il parco carte di debito in essere costituito da c.a. 240.000 carte, al fine di fornire alla clientela uno strumento di pagamento evoluto, alle stesse condizioni di pricing previsto per le carte di debito BG. La pianificazione degli invii prevede più wave e si concluderà nel primo semestre del 2023. La scelta effettuata dalla Banca nasce anche dal rispetto del Mandate Mastercard che dal 1° luglio 2023 impedirà l'emissione, la sostituzione ed il rinnovo di carte di debito su circuito di pagamento Maestro.

› **Iniziativa promozionali carte di credito**

- Nel corso del primo trimestre BG ha aderito all'iniziativa promossa dal partner Nexi, con durata fino a fine anno che prevedeva l'estrazione di premi sui clienti che richiedevano una nuova carta di credito individuale o business, al fine di incentivare l'attivazione e l'utilizzo di tali strumenti di pagamento.
- Nel mese di novembre Nexi ha attivato un'altra campagna, prevedendo l'accesso a sconti su alcuni siti e-commerce per i titolari di carte di credito Classic e Prestige.

› **Servizio Bonifici Istantanei**

Nel corso del mese di marzo 2022, in seguito ad alcune problematiche di sicurezza riscontrate, il servizio bonifici istantanei è stato sospeso in via precauzionale, ed è stato poi riattivato nel mese di luglio rivedendo a ribasso i massimali di utilizzo del servizio con i seguenti livelli:

- Limite operativo giornaliero: 5.000 euro
- Limite operativo mensile: 10.000 euro

› **Altre iniziative**

- Dal 15 giugno al 15 dicembre 2022 è stata rinnovata l'iniziativa BG Twin Solution, una soluzione che consente al cliente di entrare in modo graduale sui mercati finanziari mediante l'investimento programmato ed automatico in Fondi Lux IM e che assicura, sulla somma da destinare al piano di accumulo, un rendimento vantaggioso offerto dal conto corrente BG TWIN dedicato all'iniziativa, differenziato a seconda che tale somma provenga da liquidità esistente o nuovi apporti in Banca Generali.
- Nel primo semestre 2022 (1° gennaio-30 giugno) è stata inoltre rinnovata l'attività promozionale volta all'esenzione dell'imposta di bollo per i clienti, nuovi e non, che trasferiscono strumenti finanziari in Banca Generali, confermando il meccanismo di determinazione del bonus (volto a premiare oltre che i nuovi trasferimenti anche gli assets già presenti nei portafogli). L'iniziativa è stata rinnovata anche nel secondo semestre, con chiusura anticipata nel mese di agosto per raggiungimento del plafond ad essa dedicato e riapertura il 1° settembre con durata di un mese.

- In riferimento al prodotto mutui, è stato confermato l'accordo di segnalazione con il gruppo Intesa Sanpaolo.

› Iniziative PCT

Sono state promosse nel corso del 2022 tre iniziative per la sottoscrizione di Pronti Contro Termine (PCT) con un rendimento lordo dell'1,50% su base annua e con un plafond complessivo di 385 milioni. La Banca ha inoltre posto in essere iniziative custom in base a specifiche esigenze di alcuni clienti per ulteriori 42 milioni.

Prodotti del credito

› Lombard Immobiliare

Accanto alle precedenti tipologie di Fido Lombard, dal 22 aprile 2022 l'offerta BG è stata arricchita con il Fido Lombard Immobiliare, che consente di utilizzare il credito concesso esclusivamente per operazioni di acquisto e/o conservazione del diritto di proprietà su uno o più terreni e/o immobili, edificati e/o progettati.

A tale affidamento si affianca il nuovo conto corrente BG Lombard Immobiliare che nasce esclusivamente per svolgere le operazioni di bonifico e utilizzo di assegni circolari per l'acquisto e/o conservazione di beni immobiliari e/o terreni.

Come le precedenti versioni del prodotto, consiste in un'agevolazione creditizia composta dal conto corrente di appoggio e da un fido in conto corrente, in cui l'ente finanziatore non fa affidamento sul reddito o sui flussi di cassa del debitore per il rimborso, ma presta fondi a fronte della costituzione in pegno di strumenti finanziari depositati che vengono di norma anticipati per una percentuale del rispettivo valore di mercato e in funzione del tipo, della solvibilità, della valuta e della negoziabilità degli stessi.

Tra i vantaggi si rileva l'opportunità di ottimizzare il rendimento delle masse depositate, avere a disposizione capitale aggiuntivo per esigenze di natura immobiliare senza dover liquidare il proprio patrimonio e utilizzo flessibile del fido.

› Accordo Banca Ifis

Da luglio 2022 è stata lanciata la partnership con Banca Ifis, che nasce dall'intento di espandere l'offerta di Corporate Advisory anche lungo i servizi di credito alle PMI, facendo leva sui prodotti e sulle competenze di una consolidata rete di professionisti presente su tutto il territorio nazionale.

L'accordo assume, da un punto di vista contrattuale, l'impostazione di accordo di segnalazione di pregi da parte di Banca Generali nei confronti dei servizi di Banca Ifis e interessa i seguenti prodotti:

- Factoring: cessione di crediti commerciali e fiscali caratterizzata da elevata velocità di valutazione, personalizzazione del servizio e digitalizzazione dei processi;
- Finanziamenti Sace / MCC: finanziamenti a medio/lungo termine rivolti alle PMI ed assistiti dalla garanzia SACE o Mediocredito Centrale;
- Leasing auto: soluzioni personalizzate, grazie alla stretta collaborazione con i principali partner del settore automotive, per il leasing su automobili, veicoli commerciali e veicoli industriali;
- Noleggio Tech: soluzioni di noleggio operativo, con assistenza e supporto durante tutto il percorso contrattuale, su beni strumentali e tecnologici.

Certificates

Il percorso di Banca Generali verso l'ampliamento della piattaforma emittenti, l'ottimizzazione dei costi e l'innovazione di prodotto e servizi è proseguito anche nel 2022.

Un focus particolare è stato dedicato ai servizi pre e post collocamento che si sono arricchiti con i «Video Brochure» e le «Opportunità di acquisto sul mercato secondario» a disposizione sia dei consulenti che dei clienti di Banca Generali.

Nel primo semestre del 2022, la piattaforma prodotto BG si è arricchita, allargando il panorama al mondo dei Bond in Public Offer e Private Placement. In termini di volumi collocati sul mercato primario, nel 2022 si registrano più di 700 milioni per i certificate e più di 200 milioni per i bond. Anche per il 2022, è confermato l'interesse da parte della clientela HNWI di BG per soluzioni "taylor-made" collocate in private placement, con un collocato di 200 milioni, pari al 20% dei volumi totali in certificate e bond.

L'offerta sviluppata sul primario è stata in grado di sfruttare al meglio tutte le opportunità create dal mercato e di soddisfare le diverse esigenze dei clienti, passando da soluzioni difensive, come i prodotti a capitale protetto su indici ESG, a strategie a capitale condizionatamente protetto costruite con rendimenti cedolari elevati.

Innovazione e digitalizzazione a supporto della rete, della clientela e del business

Servizi a supporto della rete distributiva

L'innovazione è un driver fondamentale per rimanere competitivi sul mercato e affrontare l'evoluzione dei bisogni della clientela, allo scopo di creare valore nel lungo periodo.

Nel corso del 2022, nell'ambito del servizio di Consulenza Evoluta **"BG Personal Advisory"**, sono stati realizzati alcuni interventi volti a rafforzare ed innovare ulteriormente il servizio offerto ai clienti di Banca Generali.

RO4AD, il sistema tecnologico evoluto di wealth management che monitora quotidianamente i portafogli in Consulenza Evoluta, è stato ulteriormente ampliato con nuovi suggerimenti qualitativi che offrono la possibilità di effettuare arbitraggi tra singoli strumenti finanziari e/o consigliare l'impiego della liquidità, con l'obiettivo di creare nuove opportunità di incontro con il cliente ed efficientare la gestione del portafoglio.

Sempre nell'ambito della Consulenza Evoluta **"BG Personal Advisory"**, in un'ottica di continua innovazione degli strumenti a disposizione della rete distributiva, nel corso del 2022 è stato realizzato un upgrade del **"modulo unico amministrato"**, al fine di ottimizzare e semplificare ulteriormente la gestione operativa dei portafogli abbinati alle soluzioni di advisory di Banca Generali. Gli interventi rilasciati nel corso del 2022 hanno permesso di estendere il **"modulo unico amministrato"** anche ad azioni e obbligazioni (oltre agli ETF) consentendo così di gestire più operazioni di acquisto e vendita su tali strumenti finanziari tramite un unico modulo e un'unica firma da parte del cliente (anche in modalità completamente digitale) e orchestrando in modo automatico ed intelligente la sequenza di esecuzione dei singoli ordini.

La piattaforma di consulenza **"BG Personal Advisory"** è stata inoltre arricchita con un innovativo strumento di business intelligence che, grazie all'utilizzo di tecniche di analisi evoluta dei dati (analisi semantica dei testi, machine & deep learning, etc.) consente l'elaborazione automatizzata di spunti commerciali per il Consulente relativi alle imprese familiari collegate alla Clientela della Banca.

Infine, nell'ambito della Consulenza Evoluta **"BG Personal Advisory"** sono state riviste le tempistiche di addebito ai clienti delle commissioni ricorrenti, per consentire così una più efficiente gestione dei pagamenti connessi al servizio stesso.

In continuità con il percorso intrapreso a partire dal 2019, è proseguito inoltre l'impegno di Banca Generali nel rafforzare l'offerta della consulenza **"BG International Advisory"**, servizio che coniuga il valore aggiunto dei servizi di investimento offerti in Italia da Banca Generali con l'opportunità di custodire parte dei propri asset presso Cornèr Banca S.A., banca svizzera autorizzata alla Libera Prestazione di Servizio in Italia.

Le novità introdotte nel corso del 2022 hanno riguardato l'**estensione del catalogo prodotti negoziabile nell'ambito del servizio "BG International Advisory" anche al mondo degli OICR di alcune primarie Case Prodotto**, con l'inserimento di oltre 450 OICR ad accumulazione a disposizione.

Nell'ambito degli strumenti digitali a disposizione della rete distributiva a supporto dell'attività consulenziale, nel corso del 2022 è stato avviato il processo di completo rinnovamento di **BG Personal Portfolio**, il tool dedicato alla simulazione e analisi delle soluzioni di investimento in grado di affiancare alle tradizionali metriche di valutazione di natura finanziaria specifiche misurazioni in ambito ESG, tali da restituire alla clientela una visione dell'impatto generati dai propri investimenti rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs).

La nuova versione di BG Personal Portfolio, oltre ad allineare il tool ai più innovativi trend di user experience, ha apportato importanti novità sia in termini tecnologici che di funzionalità, rendendo lo strumento ancora più performante, configurabile e adattivo in base alle specifiche esigenze dei singoli consulenti finanziari e dei loro clienti.

Nell'ambito degli interventi che hanno interessato BG Personal Portfolio nel corso del 2022, sono inoltre da citare le **novità funzionali a supporto sia dell'approccio tradizionale di natura finanziaria** (quali ad esempio l'inserimento della matrice di correlazione nella analisi di portafoglio, l'estensione fino a dieci anni dell'orizzonte temporale delle analisi di back-testing o l'introduzione degli scenari storici di mercato) **che dell'approccio ESG** (quali la possibilità di effettuare ricerche

di strumenti finanziari anche per contributi ESG o di analizzare il contributo ESG dei singoli prodotti su orizzonti temporali ed importi totalmente personalizzati).

L'attività di innovazione e progressiva digitalizzazione degli strumenti a supporto della rete distributiva è continuata anche in altri ambiti, tra cui:

- › una serie di **novità introdotte nel Portale del Consulente** al fine di permettere la gestione (anche in modalità completamente digitale) delle richieste di personalizzazione delle Gestioni Patrimoniali e di aggiornamento del questionario BG Saxo, nonché la realizzazione di una nuova funzionalità di digitalizzazione modulistica per gestire con i clienti in modo semplice e veloce alcune tipologie di disposizioni mediante l'utilizzo della firma digitale; inoltre, nell'ambito del Portale del Consulente, sono stati realizzati una serie di interventi volti al continuo processo di innovazione e miglioramento delle funzionalità a disposizione della rete distributiva (quali ad esempio le ottimizzazioni introdotte al processo di gestione delle pratiche di successione e al processo di upgrade verso i conti correnti e dossier titoli con servizio di RTO BG Saxo);
- › il **lancio della nuova ricerca documenti** (quali moduli, contratti, comunicazioni, ecc.) in grado di ricercare in maniera semplice ed intuitiva i contenuti di proprio interesse attraverso l'inserimento di poche parole chiave, sfruttando tecniche avanzate di comprensione del linguaggio naturale e di apprendimento automatico nel continuo da parte del motore;
- › l'**ampliamento del perimetro delle operazioni firmabili in modalità completamente digitale**, includendo anche le operazioni di emissione polizza.

Nuove tecnologie al servizio della clientela

In linea con il piano industriale 2022-2024 presentato a inizio anno, il 2022 è stato un anno di **consolidamento** del ruolo di Banca Generali **nel processo di trasformazione digitale e di potenziamento degli strumenti digitali offerti alla clientela** con l'obiettivo di migliorare l'esperienza di navigazione lato cliente, semplificare l'operatività nel rispetto dei più alti standard di sicurezza informatica e rafforzare al tempo stesso la relazione tra cliente e consulente.

Nel 2022 Banca Generali ha aggiunto un nuovo pezzo di innovazione approdando al mondo delle criptovalute. Grazie alla partnership con la fintech Conio ha ampliato l'offerta di servizi digitali all'avanguardia contribuendo alla nascita di **BG Conio**. Il nuovo servizio che permette ai clienti di effettuare la compravendita di Bitcoin in totale autonomia, dal proprio conto corrente BG in App Mobile Banking. Il servizio, prestato da Conio e messo a disposizione da Banca Generali, permette ai clienti di operare nel settore delle criptovalute beneficiando di un'esperienza semplificata, tempistiche di attivazione ridotte e dei presidi di sicurezza previsti per il mondo mobile della banca.

Tra le piattaforme digitali a disposizione dei clienti di Banca Generali, l'**App Mobile Banking** è il canale preferito dai clienti sia in termini di consultazione dei propri conti che in termini di disposizione. A fronte di una domanda sempre più crescente nel mercato digitale, nel 2022 è stato avviato un processo di potenziamento dell'app con lo scopo di offrire al cliente le principali funzionalità più utilizzate in home banking, come ad esempio i due nuovi strumenti di pagamento digitale: l'F24 semplificato e il Bonifico Agevolazioni Fiscali. Novità anche lato interfaccia utente con il rilascio di una nuova immagine per lo sfondo dell'app, visualizzabile nei vari pannelli dell'homepage, volta a sensibilizzare i clienti e introdurli all'universo degli investimenti sostenibili con un approccio ESG.

Allo scopo di offrire ai clienti nuovi servizi da utilizzare in completa autonomia e mobilità tramite App Mobile Banking e Home Banking, è stata rafforzata la partnership con il provider Nexi. A tal fine sono stati rilasciati nuovi strumenti di gestione delle carte di debito, credito e prepagate che consentano al cliente, intestatario di una carta Nexi, di poter scaricare e consultare l'estratto conto per le carte di credito, visualizzare il PIN di tutte le carte per poter procedere con i pagamenti POS e i prelievi ATM, monitorare le spese tramite la consultazione del plafond e degli importi utilizzati.

Nell'ottica di supportare il cliente in caso di necessità e assistenza durante l'utilizzo in autonomia delle piattaforme digitali clienti, è stata rilasciata la **nuova sezione FAQ in Home Banking e App Mobile Banking**. In questa sezione tutti i clienti possono trovare indicazioni utili riguardanti: Mobile Token, Riconoscimento Biometrico, Digital Collaboration, Secure Code e tanto altro. Sono disponibili inoltre sia brevi video da guardare in ogni momento sia presentazioni che il cliente può salvare sul proprio dispositivo. La pagina è aggiornata periodicamente con nuovi argomenti in funzione delle richieste di supporto pervenute dai clienti e consulenti.

Con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare il cliente a prevenire eventuali attacchi fraudolenti in fase di utilizzo degli applicativi digitali, nel corso dell'anno sono stati implementati importanti interventi tecnici al fine di aumentare il livello di sicurezza informatico in fase di esecuzione di pagamenti digitali, come il Bonifico Istantaneo. Tutti i clienti per poter eseguire un'operazione tramite Bonifico Istantaneo, oltre alla consueta conferma tramite la modalità di Strong Authentication

attiva sul proprio profilo (Mobile Token o Secure Call), devono: attendere 48 ore dall'attivazione del servizio, rispondere alle domande di sicurezza proposte e rispettare i limiti massimali giornalieri e mensili previsti. In aggiunta, sono stati pubblicati i materiali di comunicazione digitali avente per oggetto la sponsorizzazione dello strumento di autenticazione Mobile Token (conferma con biometria), più semplice ed immediato rispetto a Secure Call (conferma con OTP tramite chiamata).

In linea con gli anni precedenti e con l'aumento costante dell'utilizzo degli strumenti digitali da parte della clientela di Banca Generali, nel 2022 **Digital Collaboration** (il servizio che consente ai clienti di confermare a distanza e in modalità completamente digitale le disposizioni inviate dal proprio consulente finanziario) si conferma essere l'elemento chiave della gestione dell'operatività tra consulente finanziario e cliente e rappresenta un servizio di successo grazie ad un'offerta sempre più ampia di prodotti d'investimento e tipologie di operazioni confermabili in modo semplice ed immediato tramite App Mobile Banking e Home Banking. Digital Collaboration è anche il servizio digitale che meglio interpreta il concetto di Sostenibilità per Banca Generali: nel corso dell'anno sono state dematerializzate una media di circa 40.450 operazioni al mese pari ad un controvalore totale di 7,4 miliardi di Euro.

Il Customer Care, con operatore offerto dal Contact Center ai clienti di Banca Generali, nel corso del 2022 ha garantito ottimi livelli di servizio. Le chiamate sono state accolte con dei tempi medi di risposta pari a 23 secondi, dato in ulteriore miglioramento rispetto all'anno 2021. Le chiamate abbandonate si attestano al 2,4% su base annua e sono rimaste in linea con l'anno precedente, sempre al di sotto dei KPI standard del 3%.

I clienti, come noto, si rivolgono al Customer Care per assistenza nella navigazione Internet, per informazioni/assistenza relativamente a password e/o ai codici di accesso, per informazioni e/o disposizioni sui conti correnti, per assistenza sulle carte di debito/credito.

Un gruppo di operatori specializzati è dedicato esclusivamente alla assistenza della piattaforma di compravendita e alla gestione/assistenza della clientela BG Saxo Sim.

L'assistenza ai consulenti finanziari della Rete è gestita dal Network Support.

Nel corso del 2022 il servizio ha ricevuto 188.829 chiamate in entrata, in aumento rispetto all'anno precedente del 4,5% su base annua. Gli specialist dedicati hanno accolto 121.735 chiamate in inbound, mentre 49.676 chiamate sono state prese in carico tramite richiamata (Callback); questa funzionalità, avviata nel 2021 è stata gradualmente estesa per servire la quasi totalità dei chiamanti, ed il numero delle chiamate gestite è aumentato dell'85% rispetto all'anno precedente. L'allargamento della gestione tramite Callback ha permesso di ridurre il tempo di risposta per le chiamate gestite in inbound.

Il tempo medio di risposta e la percentuale di chiamate abbandonate si sono attestati sui medesimi livelli dell'anno precedente.

Ai consulenti di fascia elevata, in ogni caso, è stato garantito un livello di risposta di circa 40 secondi.

Il sensibile aumento del volume delle chiamate è stato influenzato da questi fattori: incremento di nuovi ingressi della Rete, nuovi prodotti e rilasci di relativi strumenti e piattaforme.

CUSTOMER CARE

CLIENTI	2022	2021	2020
Numero di chiamate totali a IVR	392.874	389.528	403.887
Numero di chiamate offerte a operatore	175.502	181.150	219.017
Tempi di risposta (in secondi)	23"	26"	53"
Percentuale di abbandonate a operatore	2,40%	2,50%	5,50%

NETWORK SUPPORT CARE

CONSULENTI	2022	2021	2020
Numero di chiamate totali ad IVR	277.079	269.348	249.204
Numero di chiamate offerte ad operatore	188.829	180.596	166.913
Tempi di risposta (in secondi)	95"	102"	97"
Percentuale di abbandonate ad operatore	9,20%	9,50%	9,80%

Per quanto riguarda il servizio di assistenza Network Support, all'interno del tempo di risposta viene considerato quello relativo alle chiamate "inbound".

Per un maggiore dettaglio sul tempo di richiamata delle assistenze gestite in modalità "callback", si rimanda alla tabella di dettaglio di seguito riportata: il tempo medio di risposta/richiamata si è mantenuto, nonostante l'aumento delle Callback, di poco superiore ai 13 minuti, mentre per i consulenti di fascia elevata si è registrato un tempo medio di richiamata di poco superiore ai 7 minuti.

DETTAGLIO CONSULENTI PER MODALITÀ DI GESTIONE

	2022	2021
Chiamate Inbound		
Chiamate offerte	139.113	153.854
Chiamate risposte	121.735	139.244
% di abbandono/non soddisfatte	12,50%	9,50%
Tempo medio di risposta/richiamata	95"	102"
Chiamate Callback		
Chiamate offerte	49.716	26.742
Chiamate risposte	49.676	26.722
% di abbandono/non soddisfatte	0,10%	0,10%
Tempo medio di risposta/richiamata	819"	808"

Processi interni di supporto al business aziendale

Operations

Nel corso del 2022 è proseguito il percorso già intrapreso negli anni precedenti mirato a semplificare l'operatività dei processi chiave, accrescendo il grado di automatismo delle fasi di lavorazione, riducendo i rischi operativi sottostanti nonché ottimizzando le risorse impiegate. Gli interventi hanno riguardato, in particolare, la "digitalizzazione della modulistica" che consente di gestire alcune particolari attività dispositive del cliente in modo semplice e veloce mediante la firma digitale, con sostanziali benefici anche per il consulente finanziario gestore della relazione commerciale, e la "dematerializzazione cartacea" afferente la lavorazione delle pratiche da parte della struttura interna di back office, consentendo una modalità paperless di gestione delle attività.

Sicurezza

La funzione Servizio Sicurezza e BCP ha sviluppato diversi presidi di sicurezza, sia in termini di soluzioni sia in termini di attività di sensibilizzazione e monitoraggio. Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento volti all'aumento della sicurezza della Banca.

- › **Gestione delle frodi:** nel corso del 2022, Banca Generali ha rafforzato e perfezionato la soluzione antifrode adottata nel 2021, ovvero RSA AAoP, applicativo basato su Intelligenza Artificiale mirata all'analisi dell'operatività del cliente sulla base di dati storici. Inoltre, sono state introdotte migliorie tecniche per aumentare l'efficacia e l'accuratezza dei risultati del motore antifrode. Sono state infatti definite nuove regole per l'identificazione di transazioni fraudolente e sono state perfezionate le regole esistenti. Inoltre, sono state definite diverse regole sugli Instant Payments, in modo da garantire al cliente libera operatività ed al contempo assicurare la dovuta tutela contro l'inserimento di operazioni fraudolente. L'introduzione delle misure sopracitate ha permesso di eliminare una percentuale considerevole di falsi positivi rilevati dal motore antifrode.

- › **Soluzioni di sicurezza:** nel corso del 2022, il Servizio Sicurezza e BCP ha dato continuità al programma di trasformazione della sicurezza informatica, adottando ulteriori misure per rafforzare la security posture della Banca. Tali misure sono rivolte principalmente a:
 - migliorare il monitoraggio e la gestione degli eventi e incidenti di sicurezza (SIEM – Security Information and Event Management, SOC – Security Operations Center e IRT – Incident Response Team);
 - rafforzare la sicurezza degli endpoint (e.g encryption, EDR);
 - consolidare la gestione e la protezione dei dati;
 - incrementare la consapevolezza dei dipendenti della banca attraverso training e workshop specifici (e.g., Cloud Security per esperti tecnici);
 - identificare i rischi associati ad applicativi critici sui processi utilizzati all’interno del perimetro di Banca Generali, tramite due campagne di Risk Assessment denominate rispettivamente Cyber Risk Assessment (CRA) e IT Risk Assessment (ITRA);
 - rafforzare le modalità di accesso ed autenticazione ai sistemi di Banca Generali; rafforzare la strategia di sicurezza Fisica e Corporate.

Nello specifico, sono state implementate soluzioni tecniche, quali la crittografia dei Bitlocker, External Tag per le mail da mittente esterno, Network Access Control (NAC), Azure Information Protection (AIP), Multi-Factor Authentication (MFA) per Office365, sia sulla rete che sui dispositivi in utilizzo ai dipendenti e/o consulenti di Banca Generali. Attualmente è in corso la pianificazione per l’implementazione di azioni di miglioramento e sviluppo ulteriore delle soluzioni in essere, accanto all’introduzione di nuove misure di sicurezza, come ad esempio soluzioni per la sicurezza del Cloud e per il lavoro da remoto, misure di Multi-Factor Authentication (MFA) per VPN. Inoltre, il nuovo piano di sicurezza strategica introduce una serie di misure volte a rafforzare il legame tra la sicurezza logica e quella fisica.

- › **Framework normativo di Security:** le attività di revisione del framework normativo sono una diretta conseguenza dell’implementazione di requisiti aggiornati di sicurezza, derivanti da progettualità gestite dal Servizio Sicurezza e BCP e dall’introduzione di nuove attività in capo alla funzione di Security. Tali attività hanno portato alla revisione di processi e procedure in capo alla Security e alla definizione ed aggiornamento di vari documenti normativi, tra cui la Security Policy, aggiornata nel luglio 2022 ed entrata in vigore a settembre 2022, e la Circolare di IT Security, approvata ad aprile 2022. Nel corso del 2022, il framework normativo di security è stato esteso includendo le seguenti aree:
 - Business Continuity Management: Nel corso del 2022 è stata approvata un Policy di Business Continuity e Disaster Recovery ed è stato aggiornato il Piano di Business Continuity;
 - Identity and Access Management: È attualmente in corso di revisione, in linea con le misure di sicurezza definite da Capogruppo Assicurazione Generali, la versione aggiornata della Circolare di Gestione Utenza Informatiche e Livelli di Sicurezza;
 - Corporate and Physical Security: Sono attualmente in corso di approvazione i documenti normativi in materia di sicurezza degli eventi (Circolare di Event Security Management), sicurezza fisica (Circolare di Physical Security Management) comprensivi di tool per facilitare l’assessment del livello di rischio legato ad un evento o ad un sito di Banca Generali. È inoltre in corso l’approvazione della versione aggiornata delle Linee Guida in Materia di Viaggi e Trasferte, che prevede l’introduzione di una piattaforma al fine di valutare il rischio di viaggi e trasferte, e le relative misure di sicurezza, per ogni viaggiatore.
- › **Security Awareness:** al fine di aumentare consapevolezza sulla security di tutti i dipendenti di Banca Generali, il Servizio Sicurezza e BCP negli ultimi anni, ha sviluppato e implementato un piano di awareness. Il piano è composto da diverse attività che mirano a fornire conoscenze e competenze specifiche e a far assimilare i concetti fondamentali per assicurare una risposta automatica agli eventi di sicurezza. I dipendenti di Banca Generali hanno partecipato a due campagne di phishing promosse da Capo Gruppo a luglio e dicembre 2022 e ad una interna della Banca (Password survey) a novembre 2022. Infine, il Servizio Sicurezza e BCP ha strutturato insieme alla funzione di HR un corso specifico (Security Awareness Workshop) su tematiche di cyber security e ha promosso la partecipazione a due corsi di Security Awareness rilasciati sulla piattaforma WeLearn. Infine, è stato organizzato un webinar, intitolato “La gestione sicura del dato”, al fine di sensibilizzare il personale di Banca Generali sulle tematiche della classificazione, protezione e condivisione delle informazioni sensibili.

Innovation

In linea con il percorso evolutivo intrapreso da Banca Generali nell’ottica di diventare sempre più una “Data Driven Company”, sono proseguite le attività connesse all’implementazione e la messa in opera della nuova architettura dati in Cloud Amazon.

Nello specifico, durante il 2022 si sono concluse le attività di estensione del dataset informativo a disposizione in Cloud AWS, è stato predisposto l’ambiente di Data Analytics in Sagemaker, è stato esteso il perimetro di report automatizzati e disponibili in PowerBI ed infine è stato avviato un

laboratorio permanente volto a fornire maggiore autonomia e conoscenze in materia di dati alle principali strutture banca.

In aggiunta è stata finalizzata anche l'implementazione di un'architettura in Cloud aggiuntiva rispetto a quella esistente, residente su Microsoft Azure, il cui obiettivo sarà quello di offrire alla Banca un ambiente di sperimentazione finalizzato allo sviluppo autonomo di funzionalità innovative.

Commerciale

Dalle evidenze emerse nell'ambito della progettualità realizzata nel 2021 sono state condivise nel 2022 tre linee di intervento per l'efficientamento del modello di assistenza della Rete:

- › **Introduzione dei servizi "self"** con conseguente obiettivo di riduzione delle richieste di assistenza al contact center. A tal proposito, è stata realizzata un'analisi sull'attuale copertura dei potenziali servizi da canali self già esistenti e sono state identificate nuove funzionalità da attivare nel 2023;
- › **Potenziamento dei presidi di assistenza sul territorio** inserendo figure che possano dare supporto su temi specialistici ad elevata complessità e contribuire alla riduzione dei tempi di risposta alla rete: nell'ambito del progetto è stato disegnato il modello di supporto sul territorio e avviato il pilota su Roma;
- › **Creazione processi di assistenza "fast track"** con obiettivo di abbreviare i tempi di risposta per richieste di assistenza: è stato effettuato un assessment sulle modalità di accelerazione dei processi attuali con la relativa individuazione degli interventi da prevedere nel 2023.

Amministrazione

Per magnitudine e significatività è opportuno menzionare le seguenti iniziative, rispettivamente richieste dai Regolatori (automazione della pricing policy di BG) e proposte dalla Capogruppo (Partita IVA di Gruppo):

- › automazione della pricing policy di Banca Generali mediante l'adozione della piattaforma "Galileo" di Sintea, integrata nel sistema informativo di CSE, che consente la ricezione e la valutazione dei prezzi da diversi provider (Bloomberg, Telekurs, CED Borsa, ecc.) inseriti in una struttura gerarchica di priorità nell'alimentazione delle diverse asset class: progetto completato comprensivo della fase di fine tuning operativa. Nel corso del 2021 sono stati svolti interventi mirati volti ad efficientare ulteriormente le singole fasi di processo operativo;
- › adozione di una partita IVA unica a livello di Gruppo Assicurazioni Generali, con decorrenza 1° gennaio 2020: progetto completato comprensivo della fase di *fine tuning operativa*.

Crediti

Le iniziative riferibili al 2022 sono state rivolte all'ampliamento dell'offerta commerciale con la possibilità di richiedere nuovi prodotti e partnership, in particolare:

- › Lombard Immobiliare: accanto alle precedenti tipologie di Fido Lombard, dal 22 aprile 2022 l'offerta BG è stata arricchita con il Fido Lombard Immobiliare, che consente di utilizzare il credito concesso esclusivamente per operazioni di acquisto e/o conservazione del diritto di proprietà su uno o più terreni e/o immobili, edificati e/o progettati;
- › Accordo con Banca Ifis: da luglio 2022 è stata lanciata la partnership con Banca Ifis, che nasce dall'intento di espandere l'offerta di Corporate Advisory anche lungo i servizi di credito alle PMI, facendo leva sui prodotti e sulle competenze di una consolidata rete di professionisti presente su tutto il territorio nazionale.

Nell'ottica di efficientare i processi interni aumentando il grado di automatismo, ridurre i rischi operativi e adempiere ai nuovi dettami normativi, la Banca ha inoltre integrato nuove funzionalità nei propri sistemi.

Tra gli interventi effettuati in fase di concessione si menzionano gli sviluppi relativi al sistema integrato per la gestione della pratica elettronica di fido e, nello specifico:

- › automazione delle attività di blocco e sblocco delle garanzie pignoratorie;
- › automazione delle attività di data certazione della documentazione firmata dalla clientela;
- › integrazione del Questionario sulle Autonomie di Delibera al fine di automatizzare la definizione dell'Organo Deliberante competente per la pratica di credito;
- › evolutive della piattaforma end to end per la gestione di nuovi prodotti creditizi/clientela.

Per quanto riguarda, invece, il **monitoraggio lungo la fase di ongoing**, si evidenziano ulteriori interventi atti a garantire nel continuo la tenuta dei prodotti acquisiti a pegno da un punto di vista qualitativo (ammissibilità strumenti), attraverso l'integrazione di blocchi operativi a sistema che impediscano l'acquisto e/o il trasferimento all'interno dei rapporti a pegno di strumenti non ammissibili.

Inoltre, in coerenza con le Linee Guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), è stato **rafforzato l'approccio "proattivo" nella gestione del credito** mediante:

- › Introduzione di un modello di strategia che valuta i clienti ritenuti «attraattivi» attraverso cluster geo-settoriale di riferimento e del livello di rischio derivati dagli obiettivi strategici;
- › Introduzione di nuovi KPI a supporto della valutazione del merito creditizio, in fase di concessione;
- › Introduzione di logiche forward looking nella valutazione del merito creditizio;
- › Introduzione di analisi di sensitivty volte a valutare gli impatti di scenari avversi;
- › Estensione dei segnali di Early Warnings;
- › Introduzione di logiche di prioritizzazione nella gestione delle posizioni (Rilevanza della pratica Vs Predittività dell'indicatore).

L'obiettivo è quello di assicurare una elevata qualità del credito sin dal momento della concessione e prevenire la rischiosità dei propri crediti.

Asset management

Le principali iniziative svolte nel corso del 2022 sul comparto Asset Management sono state improntate all'allargamento dell'offerta attraverso il lancio di 9 nuove linee per cogliere le opportunità di investimento generate dal nuovo contesto di mercato (aumento della velocità di rotazione settoriale, aumento dei tassi di interesse, inflazione) e alla chiusura di 19 linee GP in post-vendita per ottimizzare l'attività operativa dei team di gestione.

Inoltre, si è avviata e conclusa un'importante attività di censimento delle controparti degli OICR. Attraverso un'analisi dettagliata sulle posizioni in essere ad inizio anno, svolta in collaborazione con la Direzione Prodotti, è stato effettuato un intervento di dismissione degli strumenti finanziari per le controparti non valutate coerenti e un intervento di richiesta di DDQ per le controparti attive. In base ai nuovi processi in vigore che regolano il censimento delle nuove controparti (Policy di Partnership Finanziaria e Regolamento Processo di Investimenti) sono stati svolti, per le controparti attive, tutti gli iter autorizzativi e di presa visione. Nell'ambito del nuovo processo di Fund Selection sono stati regolarizzati tutti gli OICR in posizione sulle GP (classificazione per quintili).

L'attività di supporto alla Rete dei consulenti si è intensificata in particolar modo dal punto di vista della comunicazione, con la revisione della reportistica relativa all'attività di gestione (BG Solution Monthly Focus) e con l'organizzazione di momenti di incontro (webinar) per condividere i punti di vista dei gestori.

Sono stati automatizzati a tutti gli effetti i processi di inoltro delle disposizioni di istruzione specifica dei clienti e dei moduli di personalizzazione attraverso la piattaforma Quiclic con grossi vantaggi operativi sia lato rete che lato Area AM. I rischi operativi derivante dalla precedente attività manuale sono stati mitigati.

Adeguamenti normativi

Anche nel 2022 è proseguita l'attività di adeguamento dei processi organizzativi e del sistema informativo alle nuove disposizioni normative. Gli interventi di maggiore rilievo hanno riguardato:

- › **“Provvedimento IVASS n. 111/2021”**: prosecuzione delle attività di adeguamento nell'operatività del comparto assicurativo al fine di adempiere ai nuovi obblighi IVASS, in ottica di sviluppo dei sistemi, finalizzata a una maggiore automazione ed efficienza dei controlli;
- › **Linee Guida EBA ruolo dell'AML Compliance Officer**: adeguamento delle linee guida strategiche e della governance in materia di anticiclaggio alle nuove disposizioni normative emanate dalla European Banking Authority (EBA);
- › **Disposizioni europee riguardanti lo sviluppo della finanza sostenibile** (Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, Regolamento UE 2020/852 sulla tassonomia delle attività sostenibili, Regolamento delegato UE 2021/1253 che modifica il Regolamento delegato UE 2017/565, Direttiva delegata UE 2021/1269 che modifica la Direttiva delegata UE 2017/593 e le ulteriori normative in materia ESG impattanti l'operatività della Banca): le attività si sono concentrate nell'assicurare il rispetto delle previsioni già in vigore, nella prosecuzione delle attività di definizione dei processi operativi connessi a tali previsioni e nella definizione delle attività successive in funzione delle normative di prossima entrata in vigore (es. Orientamenti Esma in materia di valutazione di adeguatezza);
- › **Linee Guida EBA sulla concessione e il monitoraggio del credito** (c.d. LOM): prosecuzione delle attività di adeguamento, in linea con il quadro normativo di riferimento;
- › **Revoca da parte di Consob** il 3 febbraio 2022 **della Comunicazione n. 9019104** del 2 marzo 2009, avente ad oggetto “Il dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi” **e della Comunicazione n. 0097996** del 22 dicembre 2014, avente ad oggetto “Comunicazione sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail”: analisi degli impatti e conseguenti approfondimenti al fine di valutare eventuali interventi di adeguamento.

Nel corso dell'anno sono state inoltre monitorate le evoluzioni normative di possibile impatto per la Banca quali ad esempio il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai mercati delle cripto-attività (c.d. Micar) o la Retail Investment Strategy della Commissione Europea.

Attività di marketing

Nel corso del 2022 Banca Generali ha sviluppato diverse iniziative di comunicazione e di marketing per rimanere costantemente accanto alla propria clientela in un periodo di forte incertezza, legata principalmente al contesto geopolitico e alla forte risalita dell'inflazione, sviluppando anche progetti di educazione finanziaria per rafforzare il proprio posizionamento come leader nel mondo degli investimenti. A tal proposito, è stata creata un'apposita sezione del sito corporate (www.bancagenerali.com/blog) dedicata al digital story-telling sui grandi temi del risparmio, i cambiamenti e i trend che caratterizzeranno il futuro, utilizzando un linguaggio semplice, chiaro e diretto. La vicinanza con la comunità si è espressa anche attraverso i canali social, che hanno ospitato i talk show dedicati alla sostenibilità con le voci di vari esperti, protagonisti della ricerca scientifica e di progetti innovativi, che hanno influenzato positivamente l'economia esplorando percorsi mai tracciati fino ad ora e volti alla salvaguardare del pianeta e alla valorizzazione delle sue persone. Infine, il progetto EduFin 3.0, attraverso il quale la Banca punta a diffondere una cultura positiva nel mondo degli investimenti indirizzandosi a un pubblico trasversale, che comprenda sia le nuove generazioni che quelle più mature. Per fare questo Banca Generali si è avvalsa della collaborazione di uno dei più noti influencer contemporanei, Marco Montemagno, che ha sviluppato i propri contenuti su tutte le principali piattaforme di social media.

La strategia sul brand

Numerose sono state le iniziative per sostenere la vision e la mission della Banca, in linea con gli obiettivi di posizionamento nel settore del private banking.

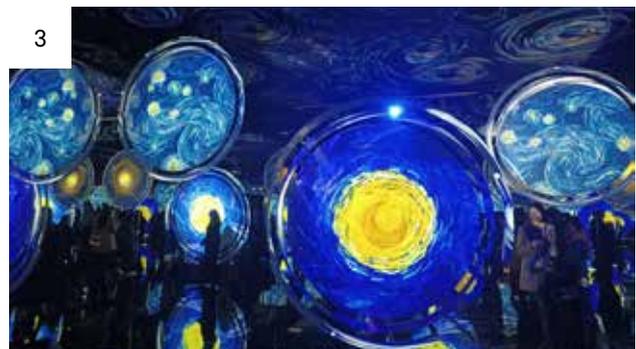
Per il quarto anno Banca Generali è stata main partner di Milano Art Week, la settimana dedicata all'arte del Comune di Milano con appuntamenti ed eventi speciali, tra cui l'apertura gratuita del Museo del Novecento.



1



2



3

1 Milano ArtWeek
2 Conferenza stampa Progetto EduFin 3.0

3 Van Gogh a Palazzo Bonaparte (Roma)

Al contempo, il colloquio con gli atenei (CeTIF-UCSC, SDA Bocconi, Politecnico di Milano, Università di Genova e Torino - Istituto di Management Sant'Anna, Bicocca, LIUC di Castellanza) si è intensificato grazie a una serie di nuove collaborazioni e iniziative che guardano al mondo delle giovani generazioni come futuro bacino di idee e progettualità, per costruire una nuova società sempre più informata e responsabile.

La diffusione dei valori della Banca è andata anche in sinergia con il mondo dello sport tramite l'organizzazione dell'undicesima edizione dell'evento dedicato ai bambini "Banca Generali - Un campione per amico". In ogni tappa della manifestazione sono state proposte pillole di educazione finanziaria in collaborazione con FEduF (emanazione dell'ABI per l'educazione finanziaria) e si è dato risalto al progetto del Gruppo Generali "The Human Safety Net".

Il rapporto con i media

Il 2022 è stato un anno ricco di appuntamenti nel rapporto tra Banca Generali e i media. Nel corso dell'anno, la società ha rilasciato 30 comunicati stampa istituzionali (sia in lingua italiana che in inglese) che hanno scandito l'andamento della raccolta mensile, i risultati trimestrali, il piano strategico 2022-2024 e tutti i principali appuntamenti a livello corporate.

L'Amministratore Delegato, i due Vicedirettori Generali e le principali figure apicali si sono messe a costante disposizione dei media sia per approfondire le peculiarità della Banca che per aiutare il pubblico a comprendere i principali avvenimenti di interesse generale.

A livello commerciale, invece, la comunicazione con i media si è focalizzata sulle principali novità di prodotto a supporto della tutela del risparmio della clientela in un contesto di mercato molto sfidante.

Tra queste, particolare attenzione è stata posta alle iniziative veicolate attraverso la soluzione di investimento BG4Real, che hanno visto la Banca fornire advisory alla partecipata 8a+ Investimenti nella selezione di opportunità di investimento a sostegno delle PMI italiane innovative o in operazioni come quella portata a termine con la società Adore Me. Ampio spazio sui media di settore hanno trovato invece le novità di prodotto derivanti dal restyling della gamma d'offerta Lux IM e le nuove linee di gestioni patrimoniali che vedono i contenitori BG Solution e BG Solution Top Client arricchirsi di sei soluzioni con un focus sulla protezione. Le iniziative portate avanti sul territorio dalla rete Banca Generali Private sono state comunicate tempestivamente sui media locali, aprendo finestre di dialogo finalizzate ad amplificare la portata soprattutto dei progetti a sfondo sociale e di educazione.

L'impegno di Banca Generali per un mondo degli investimenti sempre più orientato alla sostenibilità è stato scandito da costanti comunicazioni riguardanti sia la raccolta delle soluzioni d'investimento ESG sia la continua collaborazione con MainStreet Partners. Sempre in campo di sostenibilità rientra poi il proseguimento dell'iniziativa #BG4SDGs - Time to Change, il progetto fotografico sviluppato insieme a Stefano Guindani per indagare lo stato dell'arte dei 17 obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite per il 2030. Presentato nel mese di settembre, il progetto lo scorso anno ha indagato 7 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (1, 2, 8, 10, 11, 14, 17), ottenendo ampi riconoscimenti dai media per la sua unicità e i suoi tratti innovativi.



I profili ufficiali di Banca Generali su Facebook, LinkedIn, Instagram, Twitter e YouTube sono stati aggiornati giornalmente con informazioni e notizie riguardanti tutti gli aspetti della vita aziendale. Su LinkedIn, inoltre, la Banca ha rafforzato la propria presenza anche grazie al dialogo diretto sviluppato dal proprio Amministratore Delegato e dai due Vicedirettori Generali.

La comunicazione ai clienti e alla rete

L'attività di comunicazione verso i Consulenti e i Clienti nel corso dell'anno, dopo il periodo di restrizioni legate all'emergenza Covid-19, è tornata in presenza, esaltando i valori della vicinanza e della condivisione che sono proprie del DNA di Banca Generali. Vicinanza ai professionisti e ai clienti, con informazioni costanti e aggiornate sulle attività di business e sugli eventi organizzati su tutto il territorio nazionale.

In particolare, nel primo semestre dell'anno l'impegno si è concentrato a trasmettere e condividere le linee guida e le azioni pianificate dalla Banca relativamente al nuovo Piano Strategico triennale, presentato a febbraio a tutta la comunità degli stakeholder.

In quest'ottica, nel mese di marzo si è tenuto uno speciale Roadshow che ha coinvolto tutta la Rete dei consulenti della Banca. Cinque tappe sul territorio nazionale insieme al Top Management, dedicate ad analizzare gli aspetti di crescita del nuovo Piano, a tutti i livelli: dimensionale, di profitabilità e di ritorno per gli azionisti.

Grande attenzione è stata riservata poi alle novità di prodotto, in particolare al lancio di BG Oltre e di BG Collection Investments, nonché a tutte le importanti implementazioni tecnologiche nell'ambito del Fintech, tra cui ricordiamo BG Conio, la nuova funzione attiva sull'home banking dei clienti per l'acquisto di Bitcoin, e la versione 2.0 di BG Personal Portfolio a disposizione della rete per creare portafogli coerenti con i profili di rischio e gli obiettivi della clientela.

A settembre – dopo due anni di assenza – i consulenti si sono dati appuntamento in Sardegna per la Premier League 2022, evento organizzato per vivere insieme alcuni giorni dedicati a condividere esperienze e informazioni sulle attività e sugli obiettivi di Banca Generali.



1 Roadshow

Durante tutto l'anno è continuato l'impegno dedicato all'educazione finanziaria, che ha visto in particolare l'inaugurazione dell'iniziativa EduFin3.0: una serie di appuntamenti organizzati dall'imprenditore digitale Marco Montemagno con esperti del mondo della finanza, per rendere semplici e fruibili a tutti i concetti che governano il mondo dei mercati finanziari.

La sostenibilità ha continuato ad essere al centro dell'attività di comunicazione grazie al progetto fotografico di Stefano Guindani – BG4SDGs-Time to Change – che con l'occhio digitale della sua macchina fotografica ha indagato gli obiettivi dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite. Sempre nell'ambito della sostenibilità, è stata data continuità al ciclo di incontri dedicati ai principali obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite, attraverso il dialogo con personalità di spicco del mondo della cultura, della scienza e della società civile. I talk, trasmessi con cadenza mensile dal "BG Training & Innovation Hub", sono ripresi e valorizzati sul sito istituzionale e sui canali social della Banca.

Nell'ottica di sviluppare un piano di comunicazione sempre più inclusivo e ingaggiante, è stato inaugurato il nuovo digital magazine di Banca Generali "Protezione e Risparmio", con approfondimenti settimanali su temi di attualità ed ampio spazio alle news relative alla sostenibilità sociale ed ambientale. Un nuovo ambiente digitale dove si racconta il mondo del risparmio, le sue peculiarità e i suoi cambiamenti, per andare incontro ai bisogni di informazione di tutti.

La newsletter mensile dedicata alla Rete dei consulenti "BG Private Monthly News" è stata arricchita con una nuova sezione relativa agli eventi della Banca sul territorio, per aggiornare sulle attività e le iniziative attraverso un calendario di facile consultazione.

Per contrastare l'aumento del fenomeno del cybercrime è stato implementato un piano pluriennale di marketing e comunicazione dedicato alla cybersecurity, che ha visto la creazione di nuovi strumenti dedicati alla prevenzione e alla formazione, tra i quali una campagna mail mirata, materiale informativo e commerciale per tutte le agenzie e i punti operativi dell'intero territorio italiano e un piano di formazione per i consulenti⁸².

Infine, a novembre si è tenuto il primo appuntamento dell'iniziativa "Incontriamoci in Hub", il format che prevede l'incontro tra il Top Management della Banca e piccoli gruppi della Rete dei consulenti presso il Training&Innovation Hub di Milano, per confrontarsi apertamente su tutti i tempi relativi alla professione e al business. Un modo concreto per creare ancora più coesione tra la Banca e le sue persone.

L'Investor Day, che si è tenuto lo scorso 14 febbraio presso la Torre Generali, è stata l'occasione per illustrare agli investitori le linee guida del piano strategico 2022-2024.

La comunicazione interna

Consolidare l'engagement interno e il senso di appartenenza alla squadra BG tornando a vivere gli uffici in un'ottica di Next Normal, promuovere il nuovo Piano Strategico, favorire un ambiente di lavoro diversificato ed inclusivo, massimizzare la conoscenza delle iniziative e condividere i piani di sviluppo per il futuro, con un particolare occhio alla sostenibilità e all'innovazione e con la consapevolezza del contesto in cui Banca Generali è immersa: queste le premesse che hanno guidato le attività di comunicazione interna del 2022.

L'anno si è aperto con un'innovativa iniziativa di idea generation, la "BG Challenge", che ha avuto lo scopo di trovare in maniera collaborativa tre risposte concrete alle priorità emerse dalla Generali Global Engagement Survey. Dall'attività sono nati tre progetti: BG Maps, Benvenuto in BG e BG Collector protagonisti di momenti dedicati di comunicazione, con il coinvolgimento diretto dei dipendenti ideatori dei progetti.

L'ascolto della voce dei dipendenti è stato un tema cardine nel 2022, tanto che ad ottobre è stata introdotta la Generali Global Pulse Survey, un nuovo appuntamento di people listening del Gruppo Generali che si affianca alla ormai consolidata Generali Global Engagement Survey. La nuova Survey, che ha come obiettivo un'indagine su temi specifici, è stata presentata ai dipendenti attraverso un piano di comunicazione dedicato che ha contribuito al raggiungimento di un tasso di engagement dell'86%, in crescita di 2% rispetto alla GGES2021.

Tema portante del 2022 è stato il Piano Strategico 2022-24, presentato da febbraio attraverso una serie di video, news ed iniziative dedicate, come la serie di clip "Strategy Pills", che ha avuto come protagonisti i top manager della Banca. Il cascading dei contenuti del Piano Strategico è stato anche consolidato durante i Meeting Dipendenti.

⁸² Per approfondimenti cfr. capitolo "Capitale Umano: la rete distributiva", sezione "Formazione".



1 InSite
2 Incontriamoci in Hub
3 BG4SDGs-Time to Change

4 Tre progetti parte di BG Challenge
5 Un momento del Meeting Dipendenti 2022

Il primo Meeting Dipendenti si è tenuto a giugno, a Milano e Trieste, ed è stata occasione privilegiata di incontri dal vivo dopo due anni di stop causato dalla pandemia. Sul palco i top manager hanno raccontato la strategia della Banca, oltre alla nuova People Strategy. Ad ottobre, invece, è stata realizzata una convention in modalità ibrida, che ha visto una parte di colleghi presenti fisicamente, una parte di colleghi collegati in diretta streaming.

I tre pillar del Piano Strategico sono stati consolidati inoltre attraverso progetti e attività ad hoc realizzati per i dipendenti. Ad esempio, sul portale InSite e sulla piattaforma di formazione BG Lab, sono stati messi a disposizione tutti i contenuti del progetto EduFin 3.0 realizzati in collaborazione con Montemagno, oltre a news di approfondimento sui temi chiave del momento, tratti dal Blog di Banca Generali Protezione e Risparmio.

In ambito di innovazione, a metà anno è stato lanciato Digital Minds⁸³, uno strutturato processo di change management che ha l'obiettivo di potenziare sei competenze digitali strategiche necessarie per affrontare la sfida del digitale. Il progetto, che ruota attorno a una serie di attività formative, è stato supportato da un piano di comunicazione e da un'app dedicata, la Digital Minds App, che ha permesso di sfruttare le potenzialità della gamification.

Il portale di comunicazione interna BG InSite, con oltre 178.000 visualizzazioni nei 12 mesi del 2022, è stato lo strumento principale di accesso a iniziative, attività e comunicazioni, oltre che alle utility e ai servizi dedicati ai dipendenti. Non è mancato un ampio spazio alle tematiche e iniziative di DEI, orientate alla valorizzazione delle differenti generazioni in BG, ed una sezione dedicata al Next Normal, supportata da touchpoint di comunicazione dedicati.

Sul portale sono state inoltre pubblicate 12 newsletter mensili dedicata ai dipendenti "Prima Pagina", su cui sono raccolte le notizie salienti di Banca e di Gruppo. A fine anno è stata inoltre lanciata la nuova newsletter "Benvenuto in BG" che presenta i dipendenti neoassunti in Banca attraverso una serie di video informali.

L'attività di comunicazione è stata strettamente legata e di supporto anche alle numerose iniziative di formazione promosse in collaborazione con HR e la Business Unit, con l'obiettivo di massimizzare la partecipazione e la capillarizzazione dei messaggi strategici. La comunicazione interna ha inoltre fatto da cassa di risonanza per le iniziative di comunicazione promosse dal Gruppo Generali e dalla Business Unit.

I testimonial

Nel corso del 2022, la rosa di testimonial che rappresenta Banca Generali - dallo sci alla musica, alla cucina - si è ampliata. Ai volti di Federica Brignone e Guglielmo Bosca, si è infatti affiancata la promettente e giovane Beatrice Sola: questi atleti hanno portato il marchio di Banca Generali sulle piste da sci di tutto il mondo e non solo. Sempre nel campo dello sci confermata tra i testimonial anche Martina Vozza, sciatrice paralimpica di talento. In particolare, la stagione di Brignone l'ha vista affrontare le gare di Coppa del Mondo in qualità di atleta da battere dal momento che risultava essere la detentrica della Coppa dell'anno precedente. Proprio questo straordinario successo è stato al centro anche di una campagna pubblicitaria ad hoc in cui la Banca ha voluto celebrare il successo della sua testimonial storica, prima sciatrice italiana a conquistare l'ambita coppa di cristallo.

Lo chef stellato Davide Oldani e il Maestro d'orchestra Beatrice Venezi invece hanno accompagnato la Banca in numerosi percorsi di promozione del talento e della cultura, con particolare attenzione a due settori in forte ripartenza dopo due anni di stop a causa della pandemia.

Banca Generali, sempre attenta all'inclusione e ad avvicinare i sani principi e i valori legati allo sport è stata promotrice di un circuito sportivo aperto a tutti con il padel, sport del momento e seguito da tanti, affiancando ai tornei in tutto il territorio nazionale anche due giovani testimonial di talento che rappresentano l'Italia Emily Stellato e Lorenzo Di Giovanni.

⁸³ Per approfondimenti cfr capitolo "Capitale Umano: le risorse umane" nella sezione "People Strategy".

1



2



3



4



5



6



7



8



1 Beatrice Venezi
2 Federica Brignone
3 Beatrice Sola

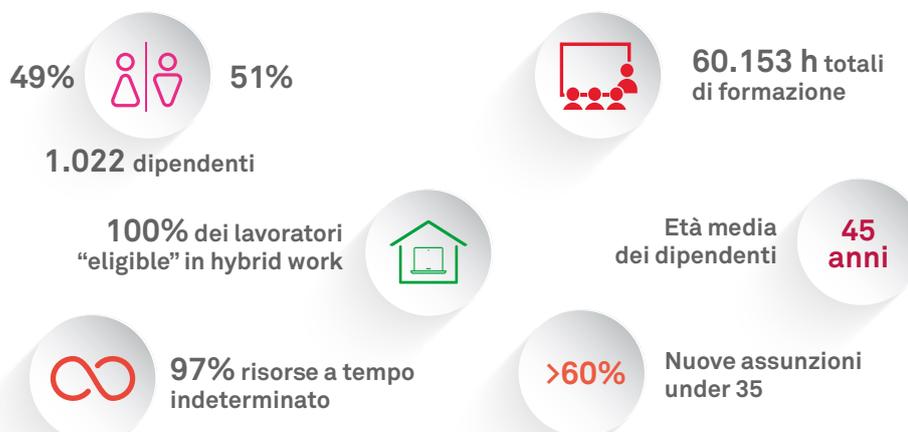
4 Martina Vozza
5 Guglielmo Bosca
6 Davide Oldani

7 Emily Stellato
8 Lorenzo Di Giovanni





Capitale umano: le risorse umane



Progetti post Engagement Survey: BG Maps, BG Collector, Benvenuto in BG

Il 2022 ha rappresentato per Banca Generali il primo anno del nuovo Piano Strategico, il quale ha confermato al centro le Persone come elemento distintivo per raggiungere gli sfidanti obiettivi triennali del Piano.

Per questa ragione, in linea con i propri valori e in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, anche nel 2022 Banca Generali ha posto particolare attenzione agli investimenti nello sviluppo, nella crescita e nella gestione delle proprie risorse, attraverso l'ulteriore consolidamento di una cultura aziendale basata su valori condivisi, sulla valorizzazione della diversità, dell'inclusione e sulla necessità di garantire la sostenibilità della Banca stessa nel breve, medio e lungo periodo.

Nello specifico, e per la prima volta, sono stati divulgati alcuni KPI relativi alle politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane del Gruppo Bancario, con particolare focus sui temi della diversity, equity e inclusion (DEI), sulla valorizzazione dei giovani talenti, sul lavoro ibrido e sullo sviluppo delle competenze necessarie al cambiamento definito nel piano strategico.

A seguito di ciò ed in coerenza con quanto presentato al mercato, è stata definita la nuova **People Strategy** all'interno della quale sono state evidenziate quattro aree di priorità (*Culture, Diversity equity inclusion, Skills ed Organization*) a garanzia, da un lato, dello sviluppo di una cultura basata sulla valorizzazione dell'inclusività e della meritocrazia e, dall'altro, sulla gestione di nuove modalità di lavoro e sullo sviluppo di competenze con particolare focus su tutti i temi relativi al cambiamento digitale.

Su questi principi si sono articolate tutte le azioni di sviluppo, formazione ed engagement che nel 2022 hanno visto coinvolta la popolazione del Gruppo Bancario.

Nello specifico il Gruppo Banca Generali ha continuato a lavorare sul tema Diversity, Equity e Inclusion come parte integrante della cultura aziendale, impegnandosi a valorizzare e a riconoscere le unicità di ciascun dipendente come leva strategica per la creazione di valore.

L'unicità in termini di età, genere, personalità, esperienze, orientamento sessuale e affettivo, e molto altro, è stato il motore che ha spinto la Banca a voler garantire un ambiente di lavoro inclusivo tale da supportare le persone nel dare il massimo contributo a livello individuale e di team per il raggiungimento degli obiettivi strategici di piano.

Per dare concretezza alle politiche inclusive, favorire la conciliazione vita privata-lavoro e rendere sempre di più l'ambiente di lavoro un contesto equo e in grado di offrire ad ognuno le stesse opportunità sulla base del merito e senza discriminazioni, la Banca ha definito azioni specifiche come l'attivazione e realizzazione di momenti di ascolto delle esigenze di tutti, progetti, iniziative formative e percorsi di sviluppo mirati. Inoltre, i valori della DEI sono da sempre le fondamenta di

tutti i processi HR dalla selezione, alla formazione, alla gestione fino alle politiche di remunerazione e di sviluppo delle carriere.

In coerenza con quanto sottolineato in precedenza, per valorizzare ulteriormente il Capitale Umano, lavorare sul self empowerment e dare ulteriore impulso alla job rotation attraverso il canale del job posting (che permette a ogni dipendente di candidarsi per le posizioni vacanti all'interno dell'intero Gruppo Generali sia per le Società del perimetro italiano sia per le controllate estere), è stata incrementata la visibilità delle posizioni vacanti all'interno del Gruppo Bancario, favorendo così la mobilità interna e lo sviluppo dei talenti all'interno dell'organizzazione.

Nel 2022, inoltre, si è continuato a lavorare sul concetto di upskilling e reskilling, attraverso la realizzazione di percorsi formativi tecnici e manageriali. L'utilizzo di piattaforme e-learning, la realizzazione di attività di aula virtuale combinate con il ritorno ad aule in presenza, hanno consentito di raggiungere in modo capillare e tempestivo tutti i dipendenti del Gruppo Bancario, confermando il trend positivo che anche negli anni precedenti ha caratterizzato il coinvolgimento del personale nelle attività di formazione e informazione.

Sulla scia di quanto fatto durante il periodo pandemico, inoltre, la Banca ha continuato a porre attenzione non solo allo sviluppo tecnico-professionale delle proprie persone, ma anche alla loro sfera privata, al fine di supportare sempre al meglio il work-life balance.

A supporto dello sviluppo di una cultura basata sulla meritocrazia e della valorizzazione dei talenti interni, rimane come pilastro fondamentale il ciclo di Performance Management, che in questo primo anno di piano ha permesso di fare un corretto cascading degli obiettivi su tutta la popolazione aziendale, confermandosi ulteriormente come strumento di confronto capo-collaboratore in un'ottica di sviluppo e di feedback continuo.

Il 2022 si è caratterizzato inoltre come l'anno in cui, a fronte di un'emergenza sanitaria parzialmente rientrata, ha trovato applicazione completa l'accordo sindacale sullo smart working siglato alla fine del 2021, che ha introdotto un nuovo modo di lavorare basato sulla logica "ibrida", dove il lavoro in presenza e in modalità di smart working convivono nella gestione dell'attività quotidiana e del business in generale.

Questo nuovo modello di gestione dell'attività lavorativa ha confermato la necessità di trovare una diversa modalità di comunicare, sviluppare, formare e gestire le risorse umane. Nel 2022, infatti, è partito un importante progetto di transizione verso il nuovo modello di *next normal*, che ha visto coinvolti in una prima fase il Top Management e tutti i People Manager, al fine di supportare questo importante cambiamento di mindset culturale applicandolo alle modalità lavorative quotidiane.

In questo contesto il Gruppo Bancario non ha comunque mai smesso di porre particolare attenzione alla sicurezza e alla salute delle proprie persone, implementando, in linea con le disposizioni via via emanate dal Governo⁸⁴, azioni concrete per la gestione delle presenze presso le sedi e per la gestione degli eventi. Come emerso già negli anni di pandemia, anche il contesto post pandemico ha portato a identificare la protezione delle risorse umane e lo sviluppo personale e professionale come le due principali priorità per garantire la continuità del business.

La Banca, in tale scenario, ha continuato a lavorare sulle sfide definite dal piano strategico in un'ottica di crescita sostenibile, accompagnata da una intensa attività sindacale, tramite:

- › l'attuazione, tramite tavoli tecnici, degli impegni presi in sede di sottoscrizione dell'Accordo di Rinnovo Contrattazione integrativa (CIA) in ambito work life balance e agevolazioni su mutui, prestiti e conti correnti;
- › chiusura dell'Accordo Smart Working/crisi energetica che ha visto la Banca – da sempre sensibile alle tematiche di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale – aderire all'ampio ed articolato piano di risparmio energetico, varato dal Gruppo Generali, presso le sedi Direzionali, in coerenza con le indicazioni governative e comunitarie.

Sempre in tema di responsabilità sociale, anche quest'anno sono state portate avanti attività di volontariato come "The Human Safety Net" (THSN), iniziativa sponsorizzata dal Gruppo Generali che vede i dipendenti coinvolti in azioni di volontariato durante la giornata lavorativa. Coerentemente con le nuove modalità di lavoro, anche le iniziative legate a THSN sono state riviste e adeguate alle nuove esigenze, senza incidere sulla passione e sul coinvolgimento dei colleghi che hanno aderito con entusiasmo al programma.

Il 2022 si è concluso inoltre con la prima edizione della Pulse Survey, survey che ha la finalità di ve-

⁸⁴ A titolo esemplificativo: distanziamento sociale, utilizzo di dispositivi di protezione individuale, flessibilità dell'orario di lavoro, sanificazione degli ambienti di lavoro.

rificare in maniera più frequente il livello di engagement delle risorse. Così come nell'Engagement Survey del 2021, anche nel 2022 la risposta dei dipendenti è stata elevata sia in termini di adesione (più del 90%) sia in termini di engagement score (86%) confermando la passione, la dedizione e il senso di appartenenza delle persone del Gruppo Bancario.

People Strategy

In coerenza con l'avvio del nuovo Piano Strategico di Banca Generali presentato in occasione dell'Investor Day del 14 febbraio 2022 e con le nuove priorità di business, nel 2022 è stata definita la nuova BG People Strategy, che guida le priorità e le iniziative del Gruppo Banca Generali nel triennio 2022-2024.

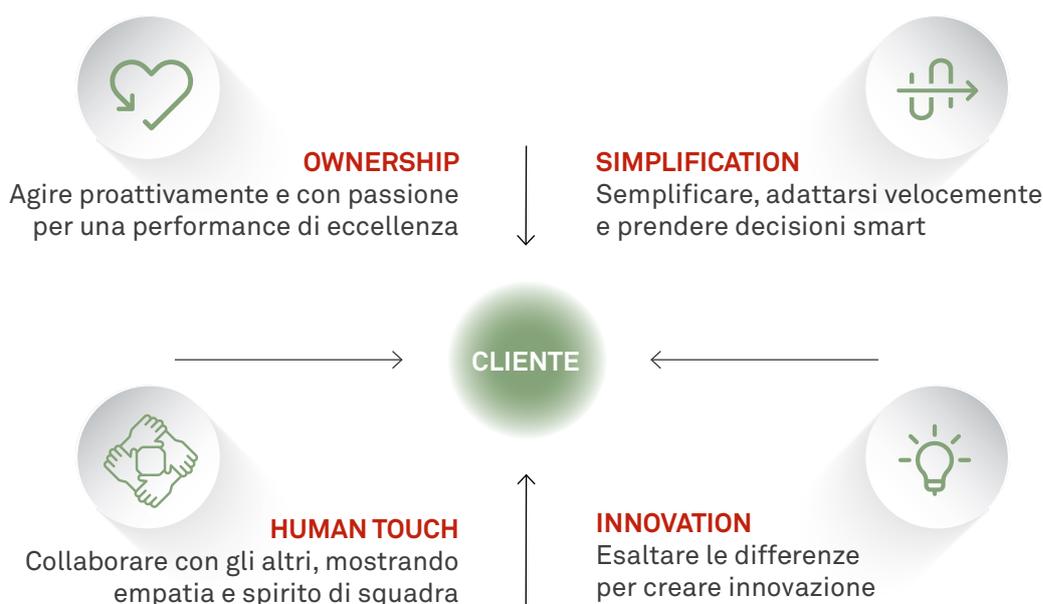
La nuova BG People Strategy si pone l'obiettivo di valorizzare il potenziale delle persone di Banca Generali, supportando la nuova strategia e ispirandosi alle priorità del Gruppo Generali e della BU Asset and Wealth Management. Viene delineata su quattro aree prioritarie che incontrano le esigenze del Piano Strategico da una parte, e il nuovo contesto post pandemico del Next Normal dall'altra:

- › Accelerare lo sviluppo di una cultura sostenibile e meritocratica, aperta all'innovazione e focalizzata sulla centralità del servizio;
- › Vivere un ambiente di lavoro che valorizzi le diversità, garantisca pari opportunità e favorisca l'inclusione;
- › Fornire alle persone di BG le competenze necessarie per favorire la strategia, con focus su digitale e sostenibilità;
- › Abilitare l'adozione di un modello di lavoro ibrido sostenibile, mix di digitale e relazione umana, che favorisca sempre più un'organizzazione efficace ed efficiente.

I behaviours

I behaviours supportano la People Strategy nel quotidiano e descrivono il modo in cui le Persone della Banca svolgono ogni giorno le proprie attività.

Rappresentano l'impegno, come Gruppo e come individui, nel raggiungimento dei risultati, garantendo la possibilità a tutti i dipendenti di contribuire in maniera fattiva al raggiungimento degli obiettivi aziendali.



Sulla base delle 4 aree prioritarie, 4 sono i pilastri definiti nella People Strategy 2022-2024:



CULTURE

Promuovere una cultura basata su qualità del servizio, innovazione, sostenibilità e meritocrazia



DIVERSITY, EQUITY, INCLUSION (DEI)

Valorizzare la diversità garantendo inclusione ed eguali opportunità nell'ambiente di lavoro



SKILLS

Investire su competenze tecniche e digitali per favorire la crescita delle nostre persone



ORGANIZATION

Costruire un'organizzazione efficace che abbracci un modello di lavoro ibrido, che include digitale e fisso

Culture

Creare una cultura comune basata sul valore delle Persone, dove ogni individuo si senta valorizzato, incluso ed equipaggiato per affrontare il futuro al meglio. Per questo la Banca vuole coltivare un ambiente di lavoro che valorizzi la sostenibilità, supporti le Persone nella nuova modalità ibrida e sia guidato dalla meritocrazia in ogni azione. Banca Generali è profondamente convinta che la condivisione della strategia e delle modalità per realizzarla siano uno degli elementi chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e per una crescita sostenibile del Gruppo Bancario.

Work-Life balance, Energy e programmi di wellbeing: iniziative dedicate alla nutrizione, allo sport e al recupero dell'energia psicofisica

Banca Generali è impegnata in molteplici iniziative formative, volte al perseguimento del benessere psicofisico del dipendente, non solo come lavoratore ma come persona. I webinar sono tutti fruibili in modalità smart sia live che on demand sulla piattaforma interna di formazione.



Mental Energy

Sessioni di counselling one-to-one



Nutrizione e Sport

Incontri con psicologhe nutrizioniste



Mindfulness

Percorso con Mindfulness Trainer



Le sfide dell'essere genitore oggi

Incontri virtuali con una psicologa per affrontare le problematiche legate alle diverse fasi di sviluppo dei bambini e ragazzi



Meet The Future

Incontri virtuali con esperti d'impresa, arte e cultura

Next Normal e Working Smart

Partendo dall'esperienza degli ultimi anni, Banca Generali ha supportato la popolazione nell'adozione del Next Normal basato su modelli di lavoro ibridi, flessibili e sostenibili in grado di valorizzare al massimo le persone, supportare il raggiungimento delle ambizioni strategiche e generare benefici per tutti.

La transizione verso il Next Normal richiede una rivoluzione culturale basata su ownership e fiducia, per supportare una produttività sostenibile e facilitare il work-life balance.

Banca Generali ha adottato una serie di misure e agevolazioni per migliorare la conciliazione vita lavoro delle proprie persone, quali ad esempio il percorso formativo promosso per People Manager e impiegati per apprezzare con consapevolezza il Next Normal.

Training competenze manageriali

MAP2thenew: training specifici dedicati allo sviluppo delle competenze manageriali nel New Normal per diffondere e condividere un unico stile manageriale.



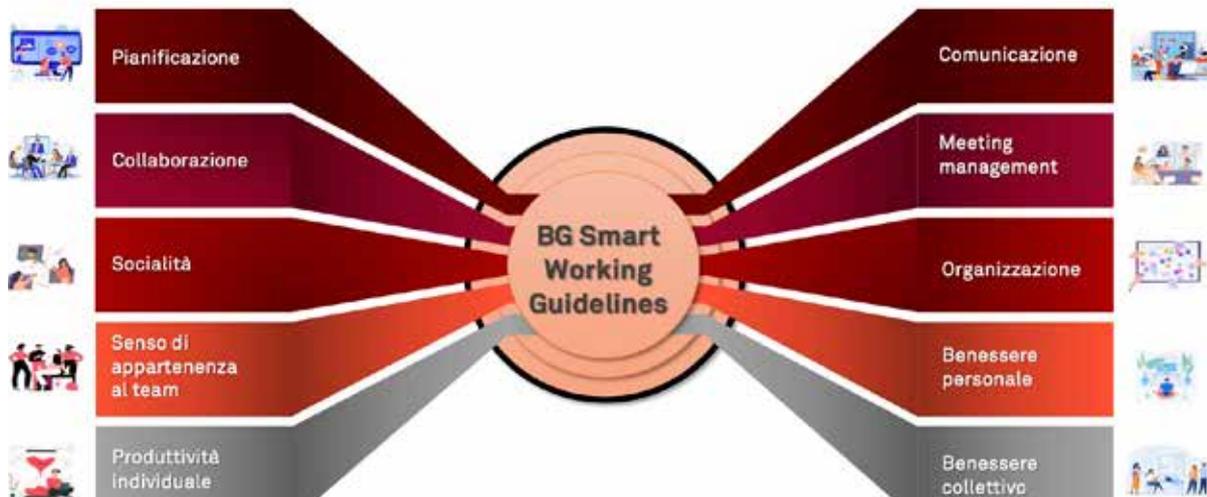
Training di «accompagnamento»

WORKING SMART: training specifici dedicati a tutta la popolazione aziendale di accompagnamento nel New Normal a supporto di una nuova cultura del lavoro ibrido.



BG Smart Working Guidelines

Focus sul nuovo approccio manageriale al Next Normal e successiva definizione e condivisione con i People Manager della **BG Smart Working Guidelines**, linee guida per poter gestire al meglio i team nel nuovo contesto ibrido. Il progetto di cascading e condivisione proseguirà nel 2023 con il coinvolgimento del resto della popolazione aziendale BG.



Digital On-boarding

Realizzazione di momenti di Digital On Boarding dedicati ai nuovi colleghi, che hanno consentito di conoscere e acquisire procedure, processi e apprendere i comportamenti distintivi per diventare parte integrante del Gruppo Banca Generali.

A coffee with

Incontri aperti a tutta la popolazione BG per conoscere meglio alcune aree e progetti Banca tramite “conversazioni aperte” con i loro referenti e responsabili, davanti ad un caffè virtuale.

Diversity, Equity & Inclusion

La valorizzazione delle persone, delle loro diversità e le politiche di inclusione costituiscono un ingrediente essenziale della People Strategy della Banca.

Il gruppo Banca Generali anche quest'anno consolida il suo impegno nella **promozione di una cultura inclusiva** attraverso la realizzazione di iniziative volte a sostenere un ambiente di lavoro **basato sulla fiducia, sul rispetto e sulla valorizzazione delle unicità**.



Diversity

Tutto ciò che ci rende unici e ineguagliabili inclusi età, stile, genere, background culturali



Equity

Garanzia che i processi e i programmi aziendali valorizzino le caratteristiche di ogni singolo individuo



Inclusion

Riconoscimento, comprensione, valorizzazione delle risorse, creando un ambiente fisico e sociale equo ed accogliente

Un luogo di lavoro **inclusivo, equo e sicuro**, dove tutti abbiano accesso alle stesse opportunità, si sentano in grado di assumere responsabilità, sfidare i pregiudizi e guidare la trasformazione tutelando e favorendo le relazioni tra colleghi, con i consulenti, con i clienti e la comunità.

Allo scopo di promuovere una cultura basata sull'equità di trattamento tra generi e generazioni, **ogni processo HR**, (selezione, assunzione, gestione, sviluppo dei percorsi di carriera e politica meritocratica), ha come driver il **riconoscimento del valore e del contributo di ogni singolo individuo**, la meritocrazia e le pari opportunità, come testimoniato dai traguardi raggiunti, riportati nei vari capitoli dedicati.

Diversity

Nel 2022 i piani d'azione si sono concentrati su due priorità: **Generazioni e Genere**.

Queste figurano infatti **tra i principi alla base dei processi di selezione e assunzione**, garantendo eterogeneità di genere con **almeno il 25% dei candidati** inseriti in short list (siano essi interni o esterni) di **genere femminile** (ovvero del genere meno rappresentato nella singola selezione) e con particolare cura anche **dell'universo giovani under 35 (tasso neoassunti nella fascia under 35 > 60%)**.

Nel rispetto dell'eterogeneità della popolazione aziendale viene preservata e valorizzata la **totale parificazione tra lavoratori di sesso maschile e femminile**, anche e soprattutto a livello dirigenziale: il Gruppo Bancario garantisce un egual trattamento anche nella definizione dei percorsi di carriera e in ambito retributivo (si rimanda in proposito la paragrafo “Compensation & Benefit”).

Generazioni

La convivenza di diverse generazioni all'interno di BG è considerata un patrimonio da valorizzare attraverso la collaborazione reciproca. Ciascuno è cresciuto in un contesto socioeconomico che ha

contribuito a influenzarne valori e caratteristiche, che orientano un diverso approccio personale e professionale. Generazioni con una maggiore anzianità aziendale possono apportare esperienza, competenze più sviluppate e un consolidato spirito d'appartenenza; generazioni più giovani possono contribuire mostrando una diversa dinamicità ed energia, apertura al cambiamento e alla sostenibilità e soprattutto una spiccata confidenza digitale.

Per il Gruppo Banca Generali è importante **creare un ponte** tra le diverse **generazioni** per assicurare una **co-esistenza virtuosa tra le stesse** favorendo una cultura inclusiva e lo sviluppo del talento. A testimonianza le iniziative realizzate nel 2022 sono state:

BG | FOREVER YOUNG

Nell'ottica di coltivare la **cultura del talento mantenendo alto l'engagement dei giovani under 35**, a giugno si è concluso il percorso di sviluppo e formazione durato un anno dedicato a un pool selezionato di giovani talenti. Particolare attenzione è stata data all'attivazione di un percorso di Mentoring di sei mesi a cui hanno dato prezioso supporto manager di Banca e del Gruppo Generali nel ruolo di Mentor.

BGgeneration,

Percorso di Webinar interattivi e Talks dedicati alle **quattro generazioni in BG**, condotti e moderati da rappresentanti della generazione stessa per **sensibilizzare tutta la popolazione aziendale** all'importanza del tema generazionale, **superare gli stereotipi** e valorizzare il contributo originale di ciascuna generazione in azienda.

BGenerAction,

Attività di **ascolto e analisi** delle caratteristiche delle quattro generazioni attraverso **focus group dedicati** mirati a raccogliere e indentificare i bisogni e trasformarli poi in iniziative da realizzarsi nel 2023.

Genere

Al fine di valorizzare il talento femminile e favorire la creazione di contesti lavorativi inclusivi, nel 2022 sono state avviate **una serie di iniziative di sviluppo** per supportare l'empowerment, focalizzandosi sulle donne People Manager della Banca.

BG Impact People

Percorso formativo dedicato a tutte le donne People Manager per la costruzione e il consolidamento del proprio stile di leadership, attraverso la **creazione di energia ed empowerment**. Nella formazione sono affrontate molteplici tematiche quali leadership e modelli femminili archetipici, gestione dello stress, ritorno al corpo e alla voce.

Stili di leadership e modelli femminili archetipici

Merito e potere

Gestione dello stress e multitasking

Reskilling, upskilling e gestione dei team diffusi

Leadership e ciclo di vita

Ritorno al corpo e alla voce

Women Empowerment

Percorso di empowerment e "accelerazione manageriale" per rafforzare l'identità e la self efficacy personale per un **talent pool selezionato di 20 donne People Manager**. Il percorso si sviluppa in 6 incontri in presenza, da novembre 2022 a maggio 2023. Possibilità di attivare sessioni di coaching individuali per mettere a terra il proprio piano di sviluppo.



La Banca, a supporto della parità di genere e della valorizzazione del ruolo femminile nella società e nel mondo delle imprese, con particolare attenzione anche alle nuove generazioni, **ha sottoscritto impegni di promozione e valorizzazione del talento femminile:**

› **Carta delle donne - valorizzare la diversità di genere**

Il Gruppo Banca Generali è fra i sottoscrittori della Carta ABI “**Donne in banca; valorizzare la diversità di genere**”. In accordo con i principi promossi dall’Associazione Bancaria Italiana, la Banca si impegna a valorizzare le proprie politiche aziendali secondo il principio delle pari opportunità, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo e aperto a tutti i valori della diversità, rafforzando i propri processi per incentivare la parità di genere e la piena partecipazione femminile ad ogni livello dell’azienda.

› **Women&Tech - Associazione Donne e Tecnologie**

Un network di aziende e persone che mettono a disposizione le proprie competenze per valorizzare il talento femminile nell’ambito dell’innovazione col fine di promuovere progetti e azioni contro stereotipi e discriminazione di genere. Il supporto della Banca si è sviluppato attraverso la disponibilità di alcune manager donne di BG in attività di mentorship, a favore di giovani professioniste organizzate dall’associazione.

› **WEPS (Women Empowerment Principles)**

Il Gruppo Banca Generali ha sottoscritto i **Women’s Empowerment Principles**. Tali principi, promossi dall’Organizzazione delle Nazioni Unite, definiscono le linee guida per le imprese sui cui basare azioni concrete per l’equità di genere e per l’empowerment femminile. Secondo questi principi, le aziende si impegnano a promuovere l’equità di genere e ad assicurare, con trasparenza, lo sviluppo professionale, la sicurezza, il benessere e la salute per tutte le lavoratrici e i lavoratori.

Equity

L’impegno costante del gruppo per **l’eliminazione del differenziale salariale** si traduce in **un approccio integrato** che comprende azioni focalizzate sulle politiche retributive ed iniziative più ampie che riflettono le competenze, la capacità e l’esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l’applicazione del principio di pari opportunità. L’obiettivo è di perseguire l’equità salariale senza distinzione di età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, lingua, origini etniche o nazionali, disabilità fisiche o mentali, stato di gravidanza, di maternità o paternità anche adottivi, convinzioni personali, opinioni politiche, affiliazione o attività sindacale.

Allo scopo di promuovere una cultura basata sull’equità di trattamento di genere e la parità salariale, Banca Generali partecipa e supporta il Gruppo Generali nel progetto volto a verificare il **Gender Pay Gap**⁸⁵ e l’**Equal Pay Gap**⁸⁶, propedeutici allo sviluppo di azioni specifiche di mitigazione dei gap riscontrati, con l’obiettivo di ridurre progressivamente i divari osservati. Le azioni di mitigazione prevedono iniziative volte a incidere positivamente sull’equilibrio di genere e sulla parità salariale, in coerenza con gli obiettivi definiti dalla strategia di Gruppo e con i valori promossi di diversità e inclusione (per approfondimenti si rimanda al paragrafo “Compensation & Benefit”).

Inclusion

La diffusione di una cultura inclusiva è un tassello fondamentale della strategia DEI del Gruppo Banca Generali e si traduce in iniziative di formazione, di comunicazione e di sensibilizzazione nei confronti di tutte le persone, a tutti i livelli organizzativi.

La cultura dell’inclusione parte dall’alto, con il coinvolgimento di tutto il top management in **un percorso di formazione e managerial discussion** sulla **Leadership Inclusiva e Next Normal**, che sarà gradualmente esteso a tutti gli altri livelli manageriali (come anticipato nel paragrafo Next Normal e Working smart).

Sono inoltre molte **le iniziative di ascolto**, attraverso focus group dedicati, che coinvolgono tutta la popolazione aziendale, con l’obiettivo di comprenderne percezioni e bisogni, fornendo preziosi spunti per la definizione di piani d’azione di inclusione del Gruppo.

⁸⁵ Inteso come equità di trattamento in termini di divario retributivo tra donne e uomini nell’ambito dell’intera organizzazione, a prescindere dalla mansione.

⁸⁶ Inteso come uguaglianza salariale in termini di divario retributivo tra uomini e donne a parità di mansione, o mansioni di pari valore calcolata con uno specifico modello statistico basato sulla regressione.

Anche quest'anno le molteplici iniziative realizzate **nell'ambito del Wellbeing e Work-life Balance**, partendo dal riconoscimento dei bisogni delle diverse fasce di popolazione, hanno favorito il consolidamento di un ambiente di lavoro altamente inclusivo (approfondimenti nel paragrafo "Compensation & Benefit").

Inoltre, Banca Generali - considerando da **sempre l'integrità fisica di tutti i propri collaboratori** valore primario - garantisce nel continuo **condizioni di lavoro in ambienti sicuri e salubri** in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Gli edifici delle Società del Gruppo sono oggetto di costante verifica per la messa a norma, in considerazione **degli specifici vincoli architettonici** e della **necessità di mettere a disposizione adeguate postazioni di lavoro a tutti i dipendenti**. Vengono garantiti, ad esempio nelle sedi direzionali, posti auto riservati ai dipendenti con disabilità o con capacità motoria sensibilmente ridotta⁸⁷ e postazioni di lavoro strutturate per esigenze specifiche (approfondimenti nel paragrafo "Salute e Sicurezza sull'ambiente di lavoro").

Con riferimento alla disabilità, anche quest'anno, in occasione della **Giornata Internazionale delle persone con disabilità**, il Gruppo Banca Generali ha partecipato attivamente all'iniziativa **Embrace Your Abilities | Be All Of You**, un webinar che ha dato la possibilità di confrontarsi sul tema della disabilità col supporto della testimonianza di un campione di basket diversamente abile.

Skills

Banca Generali fornisce alle persone le conoscenze e gli strumenti necessari per continuare a crescere e affermarsi nel nuovo contesto digitale, per sostenere le priorità strategiche di business in modo sostenibile, in un percorso di upskilling e reskilling, con particolare focus sulle competenze digitali, tecniche e di business, comportamentali.

Digital Minds - Digital and Innovation Transformation Program: mappatura delle competenze, formazione e partecipazione a progetti specifici

Le competenze digitali sono e saranno chiave per il raggiungimento delle nuove sfide di business e a questo scopo tutta la popolazione del Gruppo Banca Generali sarà coinvolta nel triennio 2022-2024 in un programma di sviluppo e rafforzamento delle competenze digitali: *Digital Minds*.

Il progetto è partito con la Digital Awareness Survey, un self assessment sulle competenze core definite, a seguito del quale ciascun dipendente ha ricevuto un report personalizzato con la descrizione del proprio profilo. A conclusione della fase di mappatura segue poi la formazione trasversale sulle sei competenze (AI, Blockchain, Cybersecurity, Advanced Analytics, Fintech, Experience Design).

La formazione proseguirà sino a tutto il 2024, così come verranno definiti e realizzati progetti di innovazione digitale, che andranno a impattare su tutte le strutture.

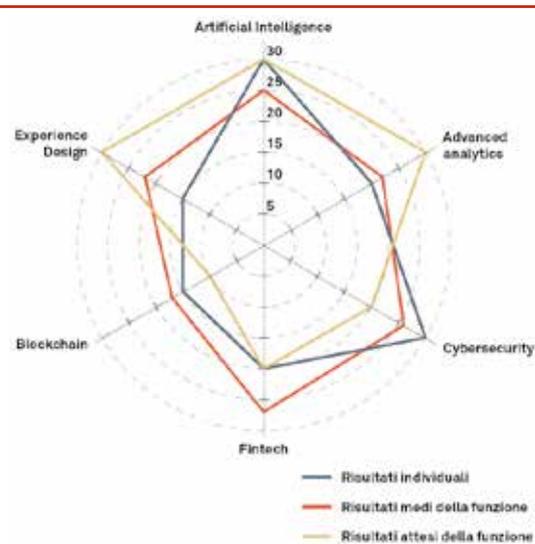
Digital Minds



Self Assessment su 6 competenze digitali chiave: AI, Blockchain, Cybersecurity, Advanced Analytics, Fintech, Experience Design.

Report personalizzato (Investigator, Explorer, Innovator) e rappresentazione del proprio profilo rispetto alla funzione di appartenenza.

Formazione sulle 6 competenze digitali, rispetto al ruolo e al profilo emerso **e Progetti Digitali**.



⁸⁷ Anche temporanea, o su indicazione del medico competente aziendale.

Approfondimenti di Sostenibilità in Banca Generali

La Sostenibilità rappresenta uno dei tre pilastri del Piano Strategico 2022-2024 e, in linea con la Vision e la Mission aziendali, Banca Generali si è data obiettivi concreti e sfidanti in termini di sostenibilità.

A supporto del raggiungimento di questi obiettivi, è stato strutturato un percorso, dedicato a tutti i dipendenti, di awareness sul mondo ESG “*Banca Generali e la Sostenibilità*”, focalizzato sui temi della finanza sostenibile, degli investimenti sostenibili, dell’impegno di Banca Generali in ambito ambientale, delle iniziative di Banca Generali negli ambiti ESG, etc.

Key features

- › La percentuale di dipendenti coinvolti in iniziative collegate a **tematiche digitali e/o riconducibili alla sostenibilità, è in linea con il target triennale del 70%**.
- › Al 31.12.2022 **il 99%** delle Persone sono state coinvolte in **corsi di formazione su tematiche digitali** e il **46% su tematiche ESG**. Il lavoro su questi due tematiche per la Banca continuerà per tutto il 2023/2024.
- › **Progetti Specifici: circa un terzo delle Risorse è stato coinvolto nel 2022** in progetti **specifici su tematiche digitali, di innovazione e/o ESG**.

Organization

Per sostenere un ambiente di lavoro agile, efficace ed efficiente, dove le Persone possano lavorare al meglio, Banca Generali ha previsto una **revisione organizzativa in linea con il Piano Strategico** attraverso l’implementazione di nuovi modi di lavoro e di collaborazione da una parte e, l’introduzione di strumenti e iniziative che rendano più flessibile e agile l’interazione, lo scambio di conoscenze e l’arricchimento professionale, dall’altra.

Cross functional projects

Per rafforzare le relazioni trasversali tra le diverse strutture del Gruppo Banca Generali e mettere a fattor comune le esperienze e il know-how di differenti funzioni organizzative, assicurando così un’innovazione che arrivi da mindset diversi e permetta il raggiungimento di risultati condivisi, all’interno delle attività previste nella People Strategy particolare importanza viene riservata ai progetti cross-functional.

All’interno dei progetti cross-functional, esperienza rilevante per l’organizzazione è quella dei **Micro-Stage**. I dipendenti del Gruppo Banca Generali, all’interno del proprio piano di sviluppo, possono attivare programmi di Micro-Stage con altre funzioni aziendali. Il programma ha l’obiettivo di:

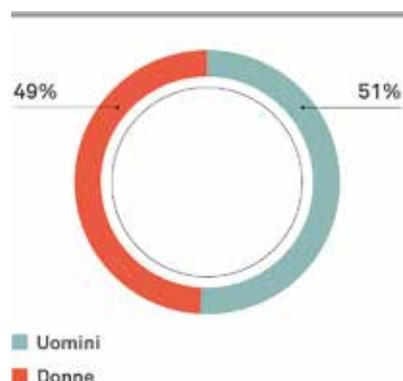
- › abbattere i confini tra le varie funzioni in favore di una più ampia prospettiva interfunzionale;
- › migliorare la conoscenza tra i team e la comprensione delle attività nelle diverse aree di business;
- › raccogliere nuovi suggerimenti per migliorare l’efficacia dei processi e delle attività;
- › incoraggiare il dialogo tra dipendenti delle diverse strutture.

Next Normal: revisione dei processi per una nuova modalità di lavoro ibrida

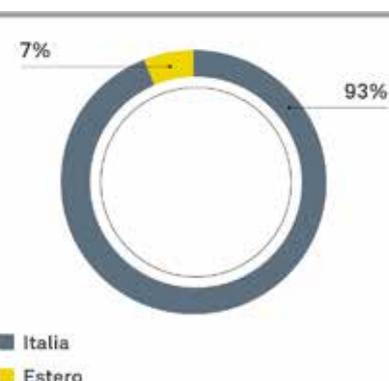
Per cogliere tutte le opportunità del Next Normal, ci si muove verso un modello di lavoro ibrido in cui le persone del Gruppo Banca Generali avranno maggiore flessibilità, maggiore responsabilizzazione nel raggiungimento dei risultati e un migliore work life balance. Questo sarà possibile migliorando inoltre la digital experience dei dipendenti che consentirà loro di poter gestire il proprio lavoro senza problemi anche da remoto, garantendo i risultati e il coinvolgimento delle Persone.

Dimensioni e caratteristiche⁸⁸

PERCENTUALE DI
DIPENDENTI PER GENERE



PERCENTUALE DI DIPENDENTI PER AREA
GEOGRAFICA



DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo indeterminato	488	503	991	464	485	949	456	469	925
Tempo determinato	14	17	31	19	18	37	14	23	37
Totale dipendenti	502	520	1.022	483	503	986	470	492	962

Anche a seguito dei progetti di internazionalizzazione avviati negli esercizi precedenti, rispetto al 2021, si è avuto un aumento netto di 36 risorse.

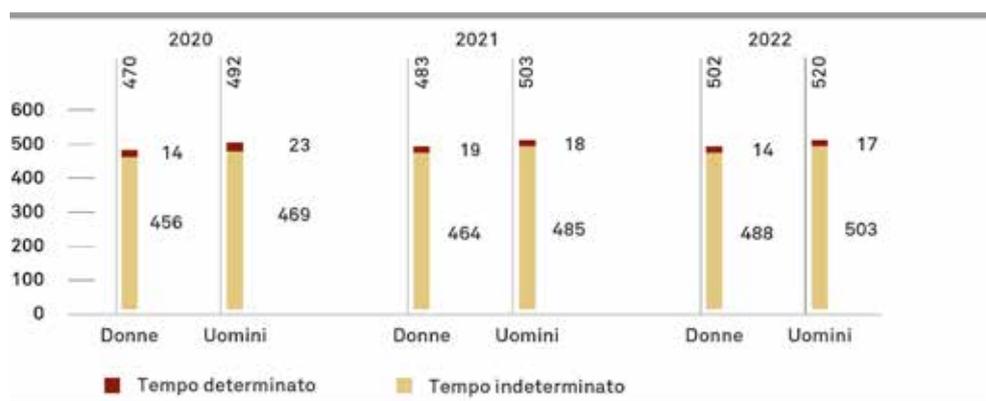
Più nel dettaglio a fine 2022 si registra, rispetto alla fine del 2021, un incremento di 42 risorse fra il personale assunto a tempo indeterminato ed una flessione di 6 risorse fra il personale assunto a tempo determinato.

La crescita netta complessiva nel biennio 2020-2022 è pari a 60 risorse, a conferma della tendenza del Gruppo Bancario a rafforzare e consolidare l'organico stabilmente impiegato. Tale incremento include anche 49 trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato (di cui 38 effettuate nel corso del 2022 e 11 nel 2021), sia a copertura di nuove posizioni, sia per sostituzione di personale precedentemente uscito. La politica del Gruppo Bancario infatti, privilegia laddove possibile, i consolidamenti dei rapporti di lavoro in un'ottica di valorizzazione del potenziale dei giovani e di mantenimento di un mindset innovativo.

Per dar modo ai giovani di esprimere il proprio potenziale e acquisire rapidamente maggiori competenze tecniche, vengono supportati anche da percorsi di sviluppo individuale e collettivo e di corsi di alta formazione messi in atto dalla Banca.

⁸⁸ Per il conteggio dei dipendenti viene utilizzata la metodologia Headcount (HC) ed i dati presentati sono riferiti al 31 dicembre di ciascun esercizio (YE).

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE



La percentuale dell'organico assunto a tempo indeterminato a fine 2022 è del 97%, in aumento rispetto agli anni precedenti (96% nel 2021 e 2020).

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E AREA GEOGRAFICA – HC YE

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Tempo indeterminato	918	73	991	886	63	949	872	53	925
Tempo determinato	29	2	31	36	1	37	37	-	37
Totale dipendenti	947	75	1.022	922	64	986	909	53	962

Il 93% dei dipendenti del Gruppo Bancario è impiegato sul territorio italiano mentre il restante 7% è suddiviso fra Lussemburgo e Svizzera⁸⁹ (6% nel 2021 e 2020).

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo pieno	455	518	973	432	498	930	418	487	905
Part-time	47	2	49	51	5	56	52	5	57
Totale dipendenti	502	520	1.022	483	503	986	470	492	962

I dipendenti part-time rappresentano il 5% del totale (6% nel 2021 e 2020). A scegliere il part-time sono prevalentemente colleghi con esigenze personali specifiche.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E AREA GEOGRAFICA

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Tempo pieno	901	72	973	872	58	930	858	47	905
Part-time	46	3	49	50	6	56	51	6	57
Totale dipendenti	947	75	1.022	922	64	986	909	53	962

⁸⁹ Fra i dipendenti in Italia 2022 è incluso il caso di un dipendente assunto in Italia a tempo indeterminato distaccato per un periodo in Lussemburgo fra il 2021 ed il 2022.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE: BANCA GENERALI S.P.A.

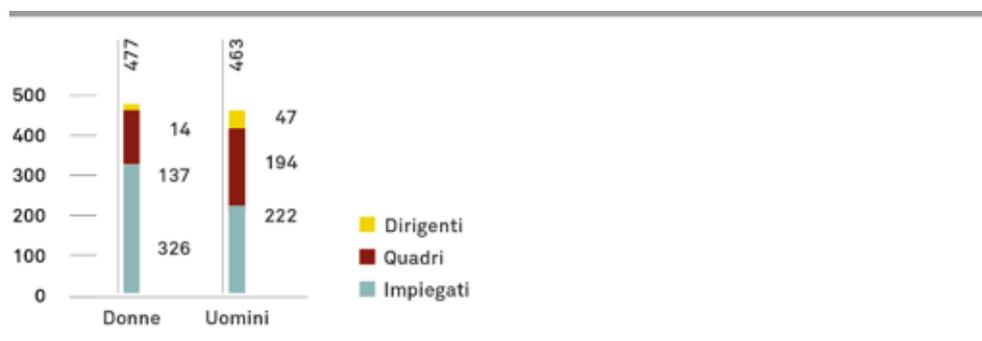
	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo pieno	432	462	894	412	452	864	397	449	846
Part-time	45	1	46	49	1	50	50	1	51
Totale dipendenti	477	463	940	461	453	914	447	450	897

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	18	55	73	16	51	67	15	50	65
Quadri	141	220	361	131	206	337	118	203	321
Impiegati	343	245	588	336	246	582	337	239	576
Totale	502	520	1.022	483	503	986	470	492	962
Percentuale	49%	51%	100%	49%	51%	100%	49%	51%	100%

L'impegno costante del gruppo per l'eliminazione del differenziale salariale si traduce in un approccio integrato che comprende azioni focalizzate sulle politiche retributive (presentate nel paragrafo "Compensation & Benefit") ed iniziative più ampie volte a fornire un supporto efficace alle donne nell'accesso a opportunità professionali e nei loro percorsi di carriera. A testimonianza, infatti, segnaliamo che la percentuale delle donne che riveste posizioni di responsabilità (Dirigenti e Quadri) è pari al 37%, in aumento rispetto al 36% del 2021 e il 34% del 2020. La presenza femminile si attesta al 68% nella categoria degli impiegati, in lieve flessione rispetto al 2021 (70%) e al 2020 (72%).

DIPENDENTI PER GENERE E FIGURA PROFESSIONALE

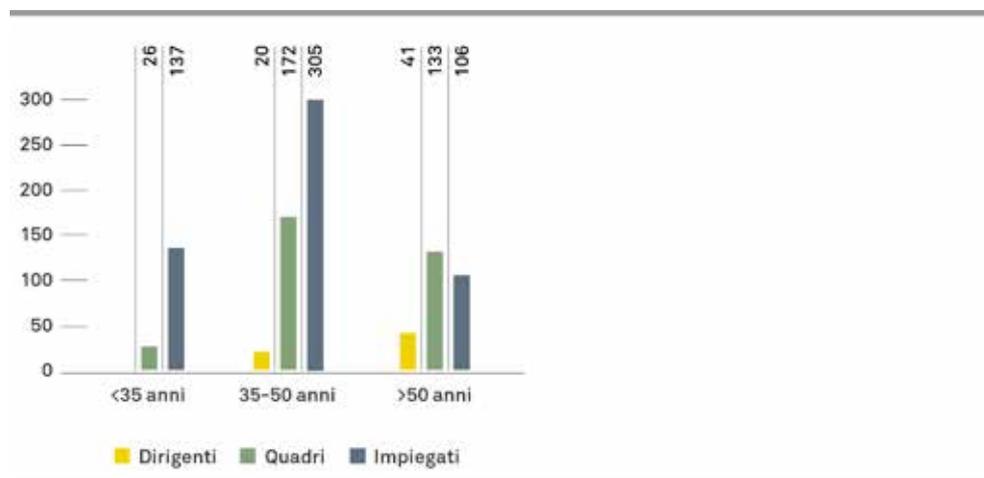
DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ⁹⁰

	31.12.2022 (HC YE)				31.12.2021 (HC YE)				31.12.2020 (HC YE)			
	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	-	24	49	73	1	24	42	67	-	22	43	65
Quadri	27	190	144	361	22	175	140	337	19	174	128	321
Impiegati	155	321	112	588	145	342	95	582	149	344	83	576
Totale	182	535	305	1.022	168	542	277	986	168	540	254	962
Percentuale	18%	52%	30%	100%	17%	55%	28%	100%	17%	56%	26%	100%

⁹⁰ Nel rappresentare la ripartizione del personale per fascia d'età si è scelto di porre la prima soglia a 35 anni anziché a 30, come invece era stato fatto nelle precedenti edizioni della RAI. Tale decisione è stata presa al fine di sviluppare una disclosure quanto più possibile coerente con gli obiettivi definiti nel nuovo Piano Strategico della Banca (e, di conseguenza, comunicati al mercato e agli investitori), tra i quali vi è quello di far sì che almeno il 50% delle nuove assunzioni riguardi professionisti al di sotto dei 35 anni d'età.

Al termine dell'esercizio, l'età media dei dipendenti era pari a 45 anni (53 anni per i Dirigenti, 48 per i Quadri e 42 per gli Impiegati).

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ E FIGURA PROFESSIONALE



CATEGORIE PROTETTE PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE⁹¹

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Quadri	2	3	5	2	3	5	2	2	4
Impiegati	24	19	43	24	20	44	24	20	44
Totale	26	22	48	27	23	50	27	22	49
Percentuale	54%	46%	100%	54%	46%	100%	55%	45%	100%

CATEGORIE PROTETTE PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE⁹²

BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Quadri	2	3	5	2	3	5	2	2	4
Impiegati	24	19	43	24	20	44	24	20	44
Totale	26	22	48	27	23	50	27	22	49
Percentuale	54%	46%	100%	54%	46%	100%	55%	45%	100%

La valorizzazione delle persone, l'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, delle pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione, è ciò su cui il Gruppo Banca Generali continua a porre attenzione.

In tale logica, laddove si dovessero verificare accertati episodi di discriminazione, gli stessi verrebbero contestati e sanzionati a livello disciplinare. Per l'anno 2022 non si segnalano, tuttavia, eventi o accadimenti riconducibili a tale fattispecie.

⁹¹ I dati esposti in tabella sono coerenti con i criteri adottati nella predisposizione delle segnalazioni agli Enti competenti. Le "categorie protette" includono tutte le risorse diversamente abili e le risorse rientranti nell'elenco delle categorie protette.

⁹² I dati esposti in tabella sono coerenti con i criteri adottati nella predisposizione delle segnalazioni agli Enti competenti. Le "categorie protette" includono tutte le risorse diversamente abili e le risorse rientranti nell'elenco delle categorie protette.

Infine, in linea con i principi di inclusione e gender equality descritti, il Gruppo Banca Generali garantisce il pieno rispetto dei Diritti fondamentali dell'uomo, secondo le Politiche interne di riferimento. Data la natura del business aziendale e della localizzazione delle operazioni realizzate, nel periodo non sono state effettuate operazioni soggette a revisione né a valutazione di impatti sui diritti umani.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Gruppo Bancario si avvale talvolta di lavoratori con contratto di somministrazione, soluzione adottata generalmente per far fronte a picchi di lavoro o progetti specifici.

LAVORATORI A ORARIO NON GARANTITO, PER AREA GEOGRAFICA

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Contratti di somministrazione	-	1	1	4	1	5	-	2	2

LAVORATORI A ORARIO NON GARANTITO, PER GENERE

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Contratti di somministrazione	1	-	1	1	4	5	2	-	2

Con riferimento al turnover del personale, si riportano nelle tabelle di seguito le variazioni in ingresso ed in uscita dei dipendenti ed i relativi tassi percentuali.

TURNOVER 2022 ITALIA

2022	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	86	271	125	482	78	231	156	465	947
Numero nuovi assunti	35	6	-	41	35	10	5	50	91
Numero cessazioni	9	5	12	26	25	7	9	41	67
Tasso di nuovi assunti ⁹³	41%	2%	-	9%	45%	4%	3%	11%	10%
Tasso di turnover ⁹⁴	10%	2%	10%	5%	32%	3%	6%	9%	7%

TURNOVER 2021 ITALIA

2021	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	70	282	115	467	83	226	146	455	922
Numero nuovi assunti	29	8	1	38	37	4	1	42	80
Numero cessazioni	18	4	5	27	26	6	7	39	66
Tasso di nuovi assunti	41%	3%	1%	8%	45%	2%	1%	9%	9%
Tasso di turnover	26%	1%	4%	6%	31%	3%	5%	9%	7%

⁹³ Il tasso di assunzioni è in questa sede calcolato come il rapporto tra i nuovi assunti e il personale totale alla fine dell'anno fiscale di riferimento.

⁹⁴ Il tasso di turnover è in questa sede calcolato come il rapporto tra i cessati e il personale totale alla fine dell'anno fiscale di riferimento.

TURNOVER 2020 ITALIA

2020	ITALIA								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	71	282	103	456	86	231	136	453	909
Numero nuovi assunti	31	5	1	37	44	7	1	52	89
Numero cessazioni	19	10	3	32	25	7	6	38	70
Tasso di nuovi assunti	44%	2%	1%	8%	51%	3%	1%	11%	10%
Tasso di turnover	27%	4%	3%	7%	29%	3%	4%	8%	8%

TURNOVER 2022 ESTERO

2022	ESTERO								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	5	7	8	20	13	26	16	55	75
Numero nuovi assunti	2	2	3	7	5	5	7	17	24
Numero cessazioni	-	1	2	3	2	5	2	9	12
Tasso di nuovi assunti	40%	29%	38%	35%	38%	19%	44%	31%	32%
Tasso di turnover	-	14%	25%	15%	15%	19%	13%	16%	16%

TURNOVER 2021 ESTERO

2021	ESTERO								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	4	6	6	16	11	27	10	48	64
Numero nuovi assunti	1	2	1	4	6	3	1	10	14
Numero cessazioni	1	1	-	2	1	-	1	2	4
Tasso di nuovi assunti	25%	33%	17%	25%	55%	11%	10%	21%	22%
Tasso di turnover	25%	17%	-	13%	9%	-	10%	4%	6%

TURNOVER 2020 ESTERO

2020	ESTERO								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	5	4	5	14	6	23	10	39	53
Numero nuovi assunti	1	-	-	1	1	1	-	2	3
Numero cessazioni	1	2	-	3	2	2	3	7	10
Tasso di nuovi assunti	20%	-	-	7%	17%	4%	-	5%	6%
Tasso di turnover	20%	50%	-	21%	33%	9%	30%	18%	19%

Si specifica che i dati di turnover includono, oltre alle assunzioni e alle cessazioni dei contratti a termine (comprese le sostituzioni per maternità), i trasferimenti da e verso altre società del Gruppo Generali.

Nel 2022 il tasso dei nuovi assunti per il Gruppo Banca Generali è pari all'11%, in aumento rispetto agli anni precedenti (10% nel 2021 e 2020).

A testimonianza dell'intento del Gruppo Bancario di perseguire una crescita sostenibile nel tempo investendo soprattutto sui giovani, il tasso di neoassunti più elevato riguarda il personale con età inferiore ai 35 anni (67%), seguito dal personale avente una fascia di età compresa fra i 35 e i 50 anni (20%).

Rispetto agli ambiti di intervento relativi alla sostenibilità previsti dal **Piano Strategico 2022-2024**, si ricorda che è atteso un tasso maggiore del 50% dei **nuovi assunti nella fascia di età under 35**. Considerando solo le assunzioni da mercato effettuate nel 2022 (110 complessive⁹⁵), ad eccezione delle assunzioni di risorse in sostituzione di personale assente per congedi vari, in quanto trattasi di risorse in organico solo per un breve lasso di tempo (11 complessive), il numero delle assunzioni si attesta a 99, di cui 64 relative a risorse con una età under 35. Il tasso è pertanto **pari al 65%**.

Nel 2022, il 42% delle assunzioni ha riguardato donne, di queste, il 77% risulta avere un'età inferiore a 35 anni.

Il tasso dei nuovi assunti evidenzia come il Gruppo Bancario sia stato in grado di adattarsi alle nuove modalità operative adottate durante e successivamente all'emergenza sanitaria. In un'ottica di miglioramento continuo e di ricerca dell'eccellenza, nel 2022 è stata mantenuta nel processo di selezione la prassi di effettuare le prime interviste da remoto attraverso il ricorso a canali digitali. Il consolidamento di questo processo nell'iter di selezione ha consentito di essere più rapidi e di poter approfondire con un colloquio strutturato un maggior numero di candidati, arrivando a rose di selezione altamente qualificate.

Nell'ambito dei processi di Talent Acquisition dei candidati under 35 ci si avvale di molteplici strumenti per rendere visibile ed attrattivo il nostro brand: eventi dedicati creati ad hoc attraverso joint venture e sponsorizzazioni come ad esempio l'avvio del programma EduFin 3.0, progetto di educazione finanziaria nato dalla collaborazione con il noto influencer Marco Montemagno, che ha garantito la presenza del brand sui principali social o la partecipazione in qualità di sponsor alla "Sustainable Investment Challenge 2022" realizzata al Politecnico di Milano. A questo si aggiunge l'utilizzo dei canali social (come, ad esempio, LinkedIn) per la divulgazione di contenuti di business da parte del Top Management. Iniziative come quelle descritte permettono a Banca Generali di essere riconosciuto come un brand dinamico, orientato al digital e proiettato nel futuro, creando interesse nelle nuove generazioni.

Si aggiungono le presenze presso i Career Day delle principali Università Italiane in collaborazione con le altre società del Gruppo Generali per mantenere un dialogo diretto con i giovani di potenziale.

Inoltre, per garantire rapidità, focalizzazione sui contenuti e feedback rapidi ai candidati, è stato implementato un processo di selezione per il candidato fortemente digitalizzato, che prevede i primi contatti attraverso piattaforme di digital collaboration e assessment completamente in digitale.

Relativamente alle cessazioni, il 37% di queste ha riguardato donne (41% nel 2021 e 44% nel 2020). In particolare, il 48% delle cessazioni delle donne è riconducibile a personale avente un'età superiore ai 50 anni. Si segnala che fra le cessazioni sono incluse 2 risorse (1 di sesso maschile ed 1 di sesso femminile) uscite nel gennaio 2022 dal perimetro del Gruppo Bancario per effetto della cessione della partecipazione di controllo da parte di Banca Generali S.p.A. a favore di investitori terzi di Nextam Sim.

Formazione e sviluppo del capitale umano: la crescita continua delle competenze

60.153 ORE
DI FORMAZIONE
(+9,1% VS 2021)

Il 2022 è stato ancora una volta caratterizzato dalla centralità delle Persone che contribuiscono, giorno dopo giorno, ai successi di Banca Generali.

Banca Generali promuove attività formative per le proprie persone in quanto elemento fondante per garantirne un costante sviluppo. I programmi di formazione sono dedicati e rivolti a tutta la popolazione aziendale (sono inclusi part-time, dipendenti con contratto a tempo determinato, stage).

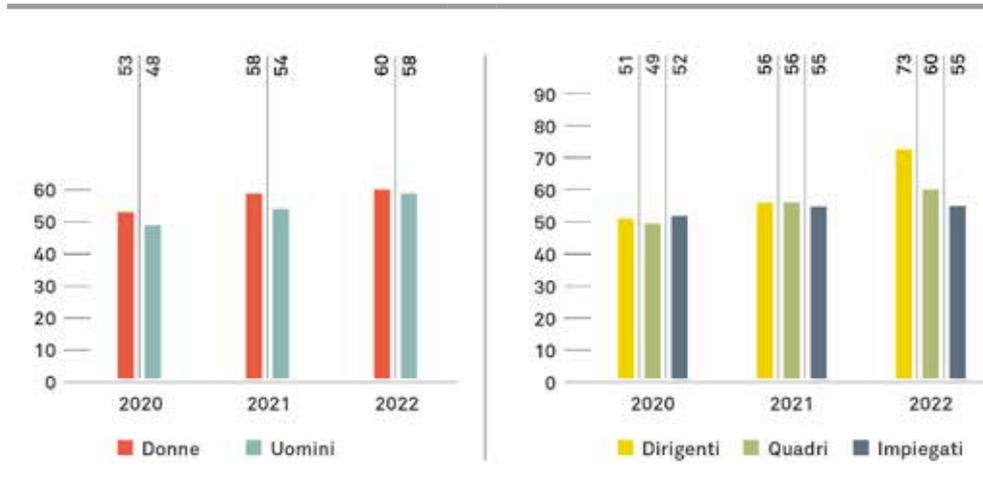
Sono stati pertanto implementati percorsi volti a favorire l'evoluzione del talento, la valorizzazione delle passioni e delle attitudini personali, lo sviluppo di nuove skills.

⁹⁵ Come anticipato, delle 115 assunzioni complessive riportate nelle tabelle, 5 sono assunzioni infragruppo.

Nel 2022 sono state fruite 60.153 ore di formazione (55.145 nel 2021 e 48.805 nel 2020), di cui 1.044 ore erogate a giovani stagisti.

In linea con l'andamento degli ultimi anni, la media delle ore di formazione fruita da ciascun dipendente è in crescita, e nel 2022 è stata pari a 59.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATA

ORE MEDIE DI FORMAZIONE
PER FIGURA PROFESSIONALEORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO⁹⁶

	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Media ore di formazione per dipendente	59	56	51
Media ore di formazione per dipendente donna	60	58	53
Media ore di formazione per dipendente uomo	58	54	48
Media ore di formazione per Dirigente	73	56	51
Media ore di formazione per Quadro	60	56	49
Media ore di formazione per Impiegato	55	55	52

I dati testimoniano l'attenzione continua della Banca allo sviluppo e all'aggiornamento costante delle competenze tecniche e manageriali dei dipendenti, tutelando la socialità e lo sviluppo di un forte senso di appartenenza al Gruppo Bancario, stimolando la voglia di crescita e agevolando la creazione di un ambiente di lavoro positivo con un alto grado di coinvolgimento, facilitando relazioni di fiducia e aumentando l'engagement delle persone.

Formazione, aggiornamento professionale e scambio di conoscenze sono pietre miliari del cambiamento e dello sviluppo: oltre al supporto alla nuova modalità lavorativa ibrida del Next Normal – realizzata attraverso training specifici sia per i People Manager sia per gli employees – al progetto di sviluppo delle competenze digitali – strutturato con il Digital Minds - alle iniziative di wellbeing e alle numerose attività di awareness della popolazione sulle tematiche DEI, la Banca mette a disposizione percorsi e iniziative formative “rolling” che coinvolgono tutta la popolazione nell'arco dell'intero anno.

⁹⁶ Il perimetro di riferimento per il 2021 considera l'intero Gruppo Banca Generali.

Sono proseguite pertanto anche nel 2022 le iniziative di formazione ormai imprescindibili per una crescita costante delle competenze di tutta la popolazione.



- › **Formazione normativa/sicurezza**, per rendere la Banca sostenibile sul lungo periodo e tutelare i dipendenti e l'organizzazione.

Sono proseguite in tutto il 2022 le attività di formazione e aggiornamento delle tematiche legate alla normativa. Tra le attività contenute in questo cluster ricordiamo le certificazioni (es: certificazione annuale MiFID II) e la formazione (prima formazione o aggiornamenti) sia in ambito normativo, sia in ambito sicurezza.



- › **Formazione per lo sviluppo delle competenze tecniche**, per continuare a garantire una leadership tecnica diffusa all'interno dell'Organizzazione e competitiva nel mercato.

Focus del 2022 sono stati i percorsi formativi dedicati all'introduzione massiva dello strumento Power BI, legato alla rappresentazione e analisi dei dati, e all'introduzione di sistemi di RPA, utilizzati per automatizzare lo svolgimento di funzioni operative ripetitive nel lavoro, al fine di accelerare la trasformazione digitale in Banca Generali.



- › **Formazione per lo sviluppo delle competenze manageriali e comportamentali**, per accompagnare le persone nei rilevanti cambiamenti strategici e costruire uno stile manageriale unico.

Anche nel 2022, in occasione del processo di performance management, tutta la popolazione ha potuto fruire del catalogo di formazione e sviluppo dedicato "Development Linked to Performance", costruito sulla base delle necessità strategiche dell'Organizzazione per la definizione dei piani di sviluppo individuali annuali (IDP - Individual Development Plan).

Formazione e sviluppo del capitale umano: il processo di valutazione delle risorse umane

Il successo di un'azienda si basa sulla costante valorizzazione delle persone che la compongono. Il Gruppo Banca Generali vanta una lunga esperienza in termini di performance management, da sempre elemento cardine del rapporto di fiducia tra i collaboratori e i loro responsabili.

Il Group Performance Management (di seguito anche GPM) ha l'obiettivo di coinvolgere e motivare tutti i dipendenti di Banca Generali al raggiungimento di risultati importanti, promuovendo uno sviluppo professionale continuo e una cultura della performance eccellente. L'iniziativa, inoltre, ha l'obiettivo di garantire che tutti i dipendenti ricevano un feedback strutturato sulle prestazioni e possano costruire un piano di sviluppo professionale individuale attraverso un dialogo trasparente e aperto.

Il processo, gestito anche per il 2022 completamente a distanza, si declina in 4 fasi differenti:

- › **Performance Appraisal**: fase di valutazione della performance complessiva;
- › **Feedback Dialogue**: incontro strutturato tra il collaboratore e il proprio responsabile, durante il quale ci si focalizza sui risultati raggiunti, i punti di forza e le aree di sviluppo individuali. Al di là del confronto in tale occasione, si sottolinea l'importanza del costante feedback durante l'anno;
- › **Individual Development Plan (IDP)**: il Piano di Sviluppo Individuale è un documento formalizzato in cui vengono definite azioni di sviluppo specifiche. A supporto della costruzione dell'IDP è disponibile il Catalogo "Development Linked to Performance", che propone strumenti di formazione e sviluppo;
- › **Goal Setting**: momento nel quale si definiscono gli obiettivi per l'anno successivo.

Tale processo, già sperimentato negli anni precedenti all'interno della Capogruppo Banca Generali e di Generfid, è stato recentemente introdotto anche per i dipendenti della società BGFML.

Nel 2022, il 99% dei dipendenti "eligible" ha ricevuto la valutazione della performance (si veda il commento alla tabella successiva), confermando l'interesse dei People Manager e di tutti gli employees al processo, creando maggiore vicinanza e fiducia.



PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE⁹⁷

	31.12.2022		31.12.2021		31.12.2020	
	DONNE (%)	UOMINI (%)	DONNE (%)	UOMINI (%)	DONNE (%)	UOMINI (%)
Dirigenti	100%	100%	92%	93%	92%	97%
Quadri	95%	99%	97%	99%	99%	99%
Impiegati	100%	100%	99%	100%	99%	99%
Totale	99%	100%	99%	99%	99%	99%

NEL 2022

99% DEI DIPENDENTI ELIGIBILI

CON UNA VALUTAZIONE DELLE PROPRIE PERFORMANCE

Lo sviluppo e la crescita dei talenti vengono promossi e supportati anche attraverso la partecipazione a progetti di Development Center organizzati a livello locale e a livello di intero Gruppo Generali, permettendo alle persone del Gruppo Banca Generali di prendere consapevolezza circa la possibilità di ricoprire ruoli più ampi, internazionali e complessi. Con l'obiettivo di dare ulteriore impulso alla meritocrazia, unita a una visione sostenibile della crescita delle persone in azienda, lo strumento è utile per lavorare sulla pipeline manageriale, scoprire nuovi talenti e supportare la crescita continua delle persone.

Engagement

Nel 2021 si è svolta la quarta edizione della **Generali Global Engagement Survey** (GGES21) che rappresenta un prezioso strumento di ascolto attivo e una fonte rilevante di input utili a impostare nuovi piani di miglioramento e azioni pratiche da realizzare, partendo dai feedback delle persone del Gruppo Banca Generali.

Grazie alle evidenze derivanti dalla Survey, Banca Generali vuole accelerare verso l'eccellenza facendo leva sui propri punti di forza e indirizzando tempestivamente anche le opportunità di miglioramento. Le tre aree di azione prioritarie identificate con la Global Engagement Survey 2021 sono state:

- › **Digitalizzazione:** rafforzamento delle competenze in ambito digital/innovation anche attraverso l'implementazione di strumenti innovativi;
- › **Efficienza:** miglioramento dei processi, snellimento della burocrazia e definizione delle priorità;
- › **Next Normal:** supporto a People Manager ed Employees nella nuova modalità di lavoro ibrido.

Nei primi mesi del 2022, due sono state le iniziative collegate all'ultima edizione della GGES2021 che hanno coinvolto tutta la popolazione:

- › l'attività di **cascading** in tutte le strutture della Banca con il confronto attivo in ciascuna struttura su quanto emerso e la definizione di azioni a livello di team;
- › l'iniziativa "**BG Challenge**" nella quale, i dipendenti hanno potuto presentare idee a supporto delle priorità definite.

Delle 18 idee presentate si è arrivati alla definizione, con una votazione da parte di tutti i dipendenti, delle best 3:

- › **BG Maps:** realizzazione di un organigramma dinamico che consenta di avere una visione aggiornata sull'allocatione e mansioni delle risorse all'interno dell'organizzazione;
- › **BG Collector:** implementazione di una "cassetta delle idee" digitale nella quale ciascun dipendente può proporre idee di efficientamento operativo contro la burocrazia e a favore di un'operatività più smart;
- › **Benvenuto in BG:** presentazione dei nuovi assunti al resto della popolazione aziendale, attraverso la realizzazione di una comunicazione mensile dedicata che contiene video personalizzati di presentazione.

Le azioni post engagement survey definite sono al momento in fase di progettazione per successiva implementazione.

Tra le iniziative e i momenti di contatto con i dipendenti per misurare in maniera costante l'engagement delle Persone, ad ottobre 2022 si è tenuta **la prima Pulse Survey**, una survey più snella volta a capire come le persone stanno all'interno dell'organizzazione, soprattutto in questo momento storico di cambiamento culturale nell'adozione dei nuovi modelli di lavoro ibrido.

⁹⁷ In coerenza con quanto introdotto nel 2019, la percentuale è calcolata sui dipendenti di Banca Generali, Generali e BGFML effettivamente coinvolti nel processo di valutazione delle competenze: dipendenti con contratto a tempo indeterminato in forza al 31.01.2022 e in azienda da almeno 6 mesi. Sono escluse le maternità e le lunghe assenze.



La Pulse Survey ha riportato per il Gruppo Banca Generali un engagement score dell'86% (+2% rispetto alla GGES2021), un dato importante che testimonia un elevato senso di appartenenza delle Persone in Banca Generali.

Seguirà un'attività di cascading nel 2023 per raccontare a tutta la popolazione le nuove aree di miglioramento emerse e i punti di forza che supportano l'engagement.

Compensation & Benefit

Remunerazione

La **Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario Banca Generali** è stata definita con l'obiettivo di attrarre, motivare e valorizzare le persone dotate delle qualità professionali richieste dalle attività del Gruppo. I sistemi di incentivazione sono strutturati secondo principi di equità, pari opportunità e meritocrazia.

Il Gruppo Banca Generali, nell'applicazione della propria politica, strumento chiave per la strategia del Gruppo, ricerca il miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del personale del Gruppo Bancario attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Si ritiene che la definizione annuale di adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del personale della Banca possa favorire la competitività, l'efficace governo del Gruppo bancario e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Strategico ponendo particolare attenzione alla sostenibilità quale elemento essenziale per il perseguimento degli obiettivi.

Nella determinazione della strategia retributiva è ritenuto imprescindibile l'allineamento con:

- › la mission del Gruppo Bancario;
- › i valori del Gruppo Bancario, e più specificatamente la responsabilità, l'affidabilità e l'impegno;
- › la governance del Gruppo Bancario, quale modello societario/organizzativo ed insieme di regole che indirizzano l'operatività verso una puntuale e costante conformità alle norme;
- › la strategia adottata tra le cui priorità figurano la sostenibilità e la valorizzazione delle persone.

Obiettivo prioritario delle politiche retributive è quindi garantire una remunerazione adeguata a fronte di una performance sostenibile.

Concretamente la sostenibilità dei meccanismi retributivi si declina in:

- › meccanismi di governance predeterminati che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di organi, funzioni e soggetti a garanzia di processi strutturati, controllati e verificabili ex post;
- › remunerazione complessiva bilanciata fra quota fissa e variabile (pay mix) in funzione del ruolo aziendale, che non induca a comportamenti rischiosi e orientati al breve termine, completata da forme di welfare aziendale rivolte alle esigenze e al benessere dei dipendenti e delle loro famiglie;
- › l'impegno costante a offrire un equo livello retributivo che rifletta le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità, con l'obiettivo di perseguire l'equità salariale senza distinzione di età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, lingua, origini etniche o nazionali, disabilità fisiche o mentali, stato di gravidanza di maternità o paternità anche adottivi, convinzioni personali, opinioni politiche, affiliazione o attività sindacale;
- › una struttura di incentivi di breve e lungo termine basati su indicatori aggiustati per il rischio e allineati al Risk Appetite Framework, in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo che coniughino una crescita equilibrata e flessibile nella convinzione che etica e profitto non debbano essere in contrasto;
- › l'inclusione della sostenibilità nelle strategie industriali e finanziarie del gruppo a breve e lungo termine;
- › limiti alla remunerazione variabile (cap);
- › verifica costante del posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con la collaborazione di consulenti specializzati;
- › performance individuali valutate in modo chiaro e trasparente, su base meritocratica e secondo il principio delle pari opportunità, valorizzando il talento e la crescita professionale e personale di tutti i collaboratori del Gruppo;
- › differimento ed erogazione della remunerazione variabile su un orizzonte pluriennale, anche in strumenti azionari per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine;
- › aggiustamento al rischio ex ante ed ex post, mediante meccanismi di malus e clawback alla remunerazione;

- › modalità predeterminate e trasparenti del trattamento attribuibile in caso di cessazione del rapporto di lavoro con cap predefiniti in termini di mensilità massime da assegnare;
- › trasparenza nella rendicontazione.

I piani di incentivazione di medio-lungo termine, di cui sono destinatari l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, alcuni dirigenti con responsabilità strategiche nonché altri dirigenti individuati in considerazione della rilevanza del ruolo, rappresentano uno degli strumenti volti a valorizzare e riflettere gli obiettivi di medio-lungo termine del Gruppo, elaborati assicurando coordinamento con gli obiettivi del Gruppo Generali, peraltro attraverso un pagamento interamente in azioni della Banca.

Le Balanced Scorecard (BSC) dell'Amministratore Delegato, delle altre figure apicali (dirigenti strategici e Personale più Rilevante a capo delle principali linee di attività, inclusi AD/DG delle principali controllate rilevanti) sono definite sia sulla base di indicatori finanziari che di sostenibilità ESG da valutare nell'orizzonte annuale.

Infine, la Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario Banca Generali intende assolvere in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione previste dalla disciplina del settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia tempo per tempo vigenti), dal regolamento concernente la disciplina degli emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche) e dal Codice di Autodisciplina per le Società Quotate.

La Direzione Human Resources svolge un ruolo di coordinamento nella definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario, coordina i processi di selezione, inserimento e sviluppo delle risorse attraverso adeguati processi che valorizzino le risorse e trattengano i talenti, accrescendo il senso di appartenenza al Gruppo e garantendo flessibilità e tempestività nella copertura di ruoli chiave. Garantisce, inoltre, che tutti i suoi dipendenti siano trattati senza distinzione né esclusione, anche in termini di retribuzione, forme pensionistiche complementari e benefit.

In qualità di Capogruppo, Banca Generali elabora il documento sulla politica di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo bancario, ne assicura la complessiva coerenza e ne verifica la corretta applicazione, tenendo opportunamente conto delle caratteristiche di ciascuna società del Gruppo nel rispetto del contesto normativo, di mercato e di settore applicabile alle società controllate.

Con l'obiettivo di rispettare e recepire la normativa di settore/paese direttamente applicabile, le singole società del Gruppo possono redigere una politica di remunerazione separata, garantendo comunque la corretta attuazione degli indirizzi forniti dalla Banca.

La **Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti** riporta tutti i dettagli in materia.

In particolare, la Relazione è suddivisa in due Sezioni:

- › La prima riguarda la politica di remunerazione definita dalla Banca per il Gruppo bancario, nonché le procedure di adozione e di attuazione di tale politica, con riferimento a:
 - i propri organi sociali,
 - i dipendenti e collaboratori del Gruppo - con un focus particolare sui dirigenti con responsabilità strategiche e sul personale più rilevante del Gruppo Bancario.
- › La seconda sezione fornisce informazioni quantitative analitiche e aggregate, suddivise per ruolo e funzioni, relative all'applicazione della politica di remunerazione stessa.

Banca Generali attribuisce grande importanza all'analisi annuale degli esiti delle votazioni assembleari, nonché all'opinione dei principali destinatari della propria politica di remunerazione al fine di realizzare un costante miglioramento nell'adozione delle best practice di mercato attraverso il progressivo recepimento delle indicazioni provenienti da azionisti, investitori e proxy advisor.

L'esito di voto dell'Assemblea dei Soci fornisce sempre alla Banca un prezioso punto di riferimento per la valutazione delle proprie politiche, e viene analizzato nel quadro della governance complessiva che caratterizza le politiche ed i sistemi di remunerazione e incentivazione della Società.

La Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario viene approvata annualmente dall'Assemblea degli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, elabora, delibera, sottopone all'Assemblea dei Soci e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario ed è responsabile della sua corretta attuazione. Banca Generali ha costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato per la Remunerazione. Il Comitato per la Remunerazione svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della

Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche e dei responsabili delle funzioni di controllo. Il predetto Comitato è attualmente composto da tre componenti non esecutivi e indipendenti del Consiglio di Amministrazione ed è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione.

Nel monitoraggio delle dinamiche retributive, sia interne sia con riguardo ai mercati di riferimento e alle componenti fisse e variabili della remunerazione, Banca Generali si avvale, per le principali posizioni manageriali e professionali, degli studi di differenti consulenti esterni indipendenti (per il 2022 Mercer Italia e Morrow Sodali).

In particolare:

- › per il “Personale più Rilevante” vengono predisposte, anche su richiesta del Comitato per la Remunerazione, specifiche analisi di comparazione con un peer group, determinato tenendo in considerazione le peculiarità di Banca Generali;
- › per il restante personale ci si avvale dello studio di settore predisposto annualmente dall'associazione di categoria ABI.

Per quanto attiene alla rilevanza organizzativa delle posizioni aziendali (il cd. job grading), viene applicata la metodologia Willis Towers Watson, per comparazioni organizzative delle posizioni aziendali.

Il rapporto fra la retribuzione totale annua⁹⁸ dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e la retribuzione totale annua⁹⁸ mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) è pari a 34,40.

Il rapporto fra l'aumento percentuale della retribuzione totale annua⁹⁸ dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e l'aumento percentuale mediano della retribuzione totale annua⁹⁸ di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) è pari a 2,97.

Come anticipato, la Politica di remunerazione riflette principi di neutralità per assicurare parità di trattamento a prescindere dal genere così come da ogni altra forma di diversità, basando i criteri di valutazione e remunerazione esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali.

RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLO DEGLI UOMINI⁹⁹

	31.12.2022			31.12.2021			31.12.2020 ¹⁰⁰		
	ITALIA	LUSSEMBURGO	SVIZZERA	ITALIA	LUSSEMBURGO	SVIZZERA ¹⁰¹	ITALIA	LUSSEMBURGO	SVIZZERA
Dirigenti	0,73	1,51	0,73	0,71	1,56	0,93	0,81	1,59	0,91
Quadri	0,79	1,28	0,72	0,77	1,20	0,72	0,76	1,08	0,78
Impiegati	0,97	0,85	0,92	0,96	0,84	1,12	0,97	0,69	1,02

La retribuzione complessiva delle donne dirigenti risulta inferiore rispetto a quella degli uomini essendo i ruoli di responsabilità strategica prevalentemente coperti da personale di sesso maschile.

Nei quadri, la retribuzione complessiva degli uomini è superiore a quella delle donne, in quanto in questa categoria rientra la maggior parte del personale di vendita e dei gestori, prevalentemente uomini, che usufruisce di un sistema premiante di MBO o comunque legato a obiettivi commerciali.

Negli impiegati la presenza di contratti part-time (quasi totalmente donne) genera in Italia il divario tra la retribuzione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini.

In Lussemburgo, a differenza di quanto avviene in Italia e Svizzera, per la categoria dei dirigenti e dei quadri, il rapporto è influenzato dalla componente di personale femminile che riveste ruoli di responsabilità strategica.

⁹⁸ La retribuzione è stata definita in applicazione di quanto previsto nel GRI 2-21, tenendo conto della retribuzione totale annua, in termini di remunerazione fissa e variabile, quest'ultima anche per quanto attiene la componente azionaria. Ai fini del calcolo sono stati considerati tutti i dipendenti, indipendentemente dalla loro percentuale di occupazione, che sono risultati in forza per tutti i 12 mesi, dei rispettivi periodi esaminati, escludendo quindi i dipendenti coinvolti nel turnover ed i dipendenti che si sono assentati nei periodi in esame per aspettative, maternità e congedi vari.

⁹⁹ Importo annuo pagato cash ai dipendenti che include, oltre a quanto stabilito dal CCNL (al lordo di eventuali trattenute per congedi) e dal contratto integrativo, qualsiasi altro tipo di retribuzione aggiuntiva connessa all'anzianità aziendale, al lavoro straordinario, ai bonus, alle gratifiche e agli ulteriori benefit.

¹⁰⁰ Non sono stati riportati i dati relativi all'Inghilterra, perché a fine 2020 era presente un solo dipendente.

¹⁰¹ Non vengono riportati i dati relativi a BG Suisse, società neocostituita i cui processi aziendali risultavano ancora in fase di avvio in data 31 dicembre 2021.

Allo scopo di promuovere una cultura basata sull'equità di trattamento di genere e la parità salariale Banca Generali partecipa e supporta il Gruppo Generali, nel progetto volto a verificare il Gender Pay Gap¹⁰² e l'Equal Pay Gap¹⁰³, propedeutici allo sviluppo di azioni specifiche di mitigazione dei gap riscontrati, con l'obiettivo di ridurre progressivamente i divari osservati. Queste azioni comprendono iniziative volte ad avere un impatto positivo sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva, sia a livello locale che in relazione alla strategia del Gruppo in materia di diversità, equità e inclusione.

L'analisi del Gender Pay Gap viene effettuata anche sulla base di quanto previsto dalla normativa di settore vigente e dalle disposizioni di Banca d'Italia.

A tal proposito, nell'ambito del riesame periodico delle politiche, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazioni, analizza la neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere e la sua evoluzione nel tempo.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti.

We SHARE

Con l'obiettivo di valorizzare una cultura di ownership ed empowerment e favorire la fidelizzazione dei dipendenti in linea con la politica di remunerazione, nel 2019 Banca Generali ha preso parte al piano di azionariato per i dipendenti denominato We SHARE, lanciato dal Gruppo Generali con l'obiettivo di favorire l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione di tutte le persone al processo di creazione del valore.

Il Piano si è concluso il 31 ottobre 2022 con un prezzo mensile medio finale dell'azione Generali inferiore al prezzo definito al lancio del Piano. Tale esito, dovuto principalmente al deterioramento dello scenario macroeconomico generale, ha avuto ripercussioni significative su tutto il mercato, nonostante il Gruppo Generali abbia dimostrato la propria solidità e resilienza in termini di risultati, con il raggiungimento degli obiettivi del proprio piano strategico.

Sulla base di quanto previsto dal regolamento e delle tempistiche del Piano, lo stesso ha cessato i propri effetti senza dar luogo all'assegnazione gratuita di azioni e ai partecipanti è stata restituita la propria contribuzione individuale, secondo il meccanismo di protezione previsto.

Benefit & Welfare

Tutti i dipendenti delle Società Banca Generali, Generfid e BGFML (indipendentemente dalla categoria d'impiego e dalla tipologia di contratto) godono di una serie di benefit il cui costo è, di norma, ad integrale carico dell'Azienda. I benefit offerti riguardano molteplici aspetti di welfare e, per la loro completezza e diffusione, **rendono il Gruppo una best practice** all'interno e al di fuori del settore finanziario:

- › **assistenza sanitaria:** consente il rimborso di numerose casistiche di spese sanitarie (es: grandi interventi, ricoveri, spese dentistiche, visite specialistiche e terapie, spese oncologiche, ecc.) sostenute dal dipendente, dai familiari a carico e, in situazioni specifiche, anche da familiari di altra natura;
- › **previdenza complementare:** tramite un contributo a carico dell'Azienda, il dipendente può creare una posizione previdenziale privata (anche grazie ai Fondi Pensione del Gruppo Generali) finalizzata ad integrare la propria pensione pubblica. Tale istituto consente anche di far fronte alle principali esigenze personali del dipendente (es: acquisto prima casa, spese sanitarie straordinarie, ecc.) mediante la possibilità, anche in fase di accumulo, di richiedere degli anticipi;
- › **indennizzo economico nei casi di morte, invalidità totale e permanente e "dread disease":** istituto di protezione sociale estremamente importante, tramite il quale l'Azienda, nelle ipotesi più gravi che possano colpire il dipendente e, conseguentemente, la sua famiglia, eroga importi significativi, calcolati in base all'età, alla retribuzione (tabellare da CCNL e scatti anzianità) ed alla composizione della famiglia del dipendente;
- › **polizza infortuni professionali:** anche questo istituto, finalizzato a coprire i casi di morte o invalidità totale permanente, rappresenta un fondamentale strumento di protezione sia del dipendente che della sua famiglia;

¹⁰² Inteso come equità di trattamento in termini di divario retributivo tra donne e uomini nell'ambito dell'intera organizzazione, a prescindere dalla mansione.

¹⁰³ Inteso come uguaglianza salariale in termini di divario retributivo tra uomini e donne a parità di mansione, o mansioni di pari valore calcolata con uno specifico modello statistico basato sulla regressione.

- › **Opzione Welfare per il premio aziendale:** grazie alle opportunità offerte dalla recente normativa di legge, sin dal 2016 (per i quadri direttivi e gli impiegati di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A.) è possibile “convertire” il premio aziendale “cash” in welfare, dando luogo al c.d. “credito welfare”. Dal 2019, grazie all’introduzione del Portale STAIBENEFIT di Generali Welion, concepito come un sito di e-commerce, i dipendenti possono accedere ad una gamma di beni e servizi di wellbeing e wellness (c.d. “flexible benefit”) estremamente ampia. Nel 2022 tale modalità è stata confermata e presentata ai dipendenti attraverso alcune sessioni on line (“welfare days”) finalizzate ad approfondire e sensibilizzare sui possibili vantaggi, anche alla luce della possibilità di utilizzare il credito welfare senza una scadenza temporale (c.d. “carry forward”);
- › **Welfare “puro”:** ai dipendenti a tempo indeterminato di Banca Generali e di Generfid viene riconosciuto, in misura differenziata tra dirigenti ed altro personale, un importo un tantum annuo da utilizzare, tramite il Portale Welfare, ai servizi di rimborso e/o acquisto sopra descritti. Anche per tali importi vale il principio del “carry forward”;
- › **Opzione rinegoziazione Mutuo dipendenti:** un’iniziativa straordinaria pensata per mitigare gli impatti dell’aumento dei tassi di interesse dei mutui.

Al fine di valorizzare la conoscibilità da parte di tutti i dipendenti dei benefit loro spettanti, creando e rafforzando così il senso di appartenenza e l’engagement verso l’Azienda, il **portale STAIBENEFIT ha notevolmente ampliato le proprie funzionalità.**

Tramite STAIBENEFIT ogni dipendente può prendere visione dei benefit spettanti, presentati in modalità integrata secondo la seguente classificazione:

- › **Core “benefit”:** spettanti in forza di CCNL, del contratto integrativo aziendale o della regolamentazione aziendale unilaterale;
- › **Flexible benefit:** “credito welfare” derivante dalla conversione del premio aziendale o disponibile come UT welfare puro;
- › **Convenzioni:** scontistiche/agevolazioni previste di norma per tutti i dipendenti in forza di accordi commerciali stipulati dal Gruppo Generali o dalle singole aziende.

Tutti i dipendenti assunti con un contratto a tempo indeterminato (e con almeno un anno di seniority per i dipendenti di BGFML) hanno anche accesso a mutui e finanziamenti a tassi agevolati.

Sono state inoltre previste due **sessioni di training**, in occasione del pay out del premio aziendale con contestuale possibilità di opzione welfare, per informare tutti i dipendenti che volessero aderire sulle implicazioni della scelta opzione welfare e presentare il portale nelle sue potenzialità e funzioni.

Work-life balance



Anche per l’anno 2022 permane la centralità delle persone e del loro benessere anche in termini di bilanciamento vita-lavoro. Lo smart working c.d Next Normal, introdotto con accordo siglato in ottobre 2021 e decorrente da aprile 2022 (termine dello stato di emergenza), è stato a tutti gli effetti riconosciuto come un’opportunità per incrementare la soddisfazione dei dipendenti e migliorare la consapevolezza dell’importanza di equilibrio tra impegni professionali e personali. Nel corso dell’anno **tutti i dipendenti appartenenti alle funzioni aziendali eligible** (tutte le funzioni sul territorio italiano, ad eccezione di quelle dedicate al front operativo con la clientela e al supporto logistico) **hanno aderito all’accordo e usufruito di questa nuova modalità lavorativa, in linea con gli obiettivi connessi alla sostenibilità previsti dal Piano Strategico 2022-2024.**

NEL 2022
824 DIPENDENTI
IN SMART WORKING

750 DIPENDENTI
HANNO ADERITO
ALLA CAMPAGNA
SMART WORKING
NEW NORMAL

Il modello ‘smart working next normal’ è inteso come nuovo approccio al modo di lavorare e si basa sull’assunto di **un’organizzazione “ibrida” del lavoro** a favore di impiegati e quadri direttivi, basato sulla scelta volontaria del dipendente, formalizzata con accordo individuale, di lavorare da remoto¹⁰⁴ fino ad un massimo di 3 giorni alla settimana e 10 giorni mensili¹⁰⁵, secondo una pianificazione definita puntualmente e tempestivamente con il proprio manager.

Altri aspetti fondamentali dell’accordo Next Normal riguardano:

- › **il diritto alla disconnessione** che, ad esempio, viene esplicitato mediante la delimitazione delle riunioni nella fascia oraria 9,00-18,00, pausa pranzo esclusa;
- › **la previsione dei buoni pasto anche nelle giornate di lavoro da remoto** (in deroga migliorativa rispetto alle previsioni del CCNL Credito);
- › **il bonus una tantum di 300 euro lordi annui.**

¹⁰⁴ Presso la normale abitazione o altra location concordata con il manager.

¹⁰⁵ Tenendo conto anche delle previsioni specifiche in materia contenute nel CCNL Credito.

Inoltre, al fine di dare la massima importanza al tema del work-life balance, l'accordo prevede che, in presenza di alcune casistiche di particolare rilevanza personale/familiare, il dipendente possa richiedere all'Azienda una diversa modulazione dello Smart Working rispetto ai limiti giornalieri sopra indicati.

Sempre in ambito di work-life balance, permangono le **agevolazioni legate alla riduzione di orario per motivi relativi alle esigenze del dipendente o del suo nucleo familiare**, come ad esempio la nascita o l'adozione di figli. Il personale in rientro dopo una lunga assenza, infatti, può accedere ad una serie di benefici ad hoc in prevalenza rivolti a neogenitori che hanno usufruito del congedo parentale, che possono richiedere la trasformazione del loro contratto full-time in part-time fino alla data del compimento del settimo anno di vita del bambino.

Banca Generali riconosce anche l'importanza della **"banca ore"**. Oltre al diritto ad assentarsi dal lavoro nei termini previsti dalla legge, sono previsti permessi retribuiti per prestazioni sanitarie e periodi discrezionali di aspettativa di cui possono usufruire tutti i dipendenti, in aggiunta al congedo obbligatorio per maternità e a quello parentale.

Tra le iniziative di work-life balance rientra anche la **flessibilità in ingresso** in tutte le funzioni che non svolgono attività di front office e la costante ricerca di soluzioni condivise a livello sindacale in merito all'orario di lavoro. Nel corso del 2022 si è sviluppata inoltre una trattativa con le organizzazioni sindacali, per cui si prevede la chiusura accordo a inizio 2023, per il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale con la volontà di introdurre importanti novità sui temi della **flessibilità oraria**, ulteriori **permessi** a favore dei dipendenti e modalità di concessione **part time**.

I dipendenti di Banca Generali possono anche usufruire, per l'utilizzo degli **asili nido sia aziendali che privati convenzionati**, delle condizioni agevolate applicate al personale del Gruppo Generali (tariffe scontate e tasse d'iscrizione annuali a carico dell'Azienda).

Banca Generali si impegna, infine, a corrispondere l'intera retribuzione, provvedendo a integrare l'indennità INPS, in caso di astensione anticipata per maternità prescritta dalle competenti strutture pubbliche.

Fra le iniziative dedicate ai dipendenti, nell'ottica di valorizzare il ricambio generazionale a favore della sostenibilità di lungo periodo della Banca, l'azienda consente ai lavoratori che si trovano a meno di 5 anni dalla pensione e che ne facciano esplicita richiesta, la possibilità di anticipare l'uscita dall'azienda.

Relazioni industriali e sindacali

In Banca Generali vengono osservati puntualmente i diritti e le libertà sindacali, sia per quanto riguarda le organizzazioni sindacali (aziendali e territoriali), sia con riferimento ai singoli dipendenti.

A fine 2022, il tasso di sindacalizzazione¹⁰⁶ è risultato pari al 32% per il Gruppo Bancario (32% nel 2021, 33% nel 2020).

Al 93% dei dipendenti si applica la legislazione sociale e nazionale e le previsioni del CCNL Credito o CCNL Dirigenti Credito. L'unica eccezione riguarda i dipendenti di BGFML, BG Valeur SA e BG Suisse SA, a cui viene applicata la legislazione locale.

Il CCNL Credito e la legislazione italiana in materia prevedono un articolato sistema di relazioni sindacali da attivare, sotto forma di incontri di informativa/consultazione ovvero di trattativa, al fine di permettere le organizzazioni sindacali di esprimere il proprio ruolo in azienda.

Nel corso del 2022 sono stati **rispettati gli impegni** ad approcciare, tramite tavoli tecnici, gli ambiti del work life balance e delle agevolazioni su mutui, prestiti e conti correnti, previsti dall'Accordo di Rinnovo Contrattazione integrativa (CIA) siglato a fine 2021. Su questo ultimo punto sono stati identificati ulteriori miglioramenti alle precedenti previsioni addivenendo alla stipula in data **12 luglio 2022 dell'accordo a latere** che prevede, con decorrenza 1° dicembre, **nuove e migliorative** condizioni:



- > **Conto corrente agevolato** per tutti i dipendenti;
- > **Mutuo casa dipendenti:** mutuo agevolato per acquisto e ristrutturazione dell'abitazione personale;
- > **Prestiti personali e fidi** a condizioni agevolate.

¹⁰⁶ Dipendenti iscritti a sigle sindacali rispetto ai dipendenti totali del perimetro Italia.

Tali disposizioni si intendono a favore dei dipendenti di Banca Generali e di Generfid e possono essere estese anche a dipendenti di altre aziende controllate di Banca Generali i cui dipendenti abbiano rapporti di lavoro ai sensi della legislazione e della contrattazione collettiva italiana.

Risultano inoltre confermate tutte le previsioni relative derivanti dagli accordi siglati in data 25 ottobre ed il 2 novembre 2021, qui di seguito sintetizzate:



- › **Premio aziendale anni 2021-2023**
- › **Una Tantum Welfare 2022-2024**
- › **Buoni pasto**



- › **Previdenza complementare**
- › **Assistenza sanitaria**
- › **Indennizzo caso morte, invalidità totale e permanente e dread disease**
- › **Polizza infortuni per i rischi professionali**

Il CIA nel suo complesso, salve decorrenze specifiche, scadrà il 30 giugno 2024, ma è prevista la sua proroga automatica annuale se non disdettato tempestivamente da una delle Parti.

Trattandosi di contrattazione collettiva, ne sono destinatari tutti i dipendenti delle categorie aree professionali (impiegati) e quadri direttivi. Le uniche eccezioni riguardano i dipendenti con contratto a tempo determinato, che non possono accedere alle agevolazioni sui mutui prima casa, sui prestiti personali nonché all'una tantum welfare.

Per far fronte alla crisi energetica Banca Generali - da sempre sensibile alle tematiche di **sostenibilità ambientale** e di **responsabilità sociale** - ha aderito all'ampio ed articolato piano di risparmio energetico, varato dal Gruppo Generali, presso le sedi Direzionali (**Accordo Smart Working/crisi energetica**) in coerenza con le indicazioni governative e comunitarie. In questo complesso scenario anche la programmazione individuale delle giornate di Smart Working ha subito una variazione. Le previsioni comprendono l'individuazione di **periodi di chiusura** delle sedi Direzionali (tutti i venerdì e in prossimità dei ponti). L'azienda si è impegnata in ogni caso, al fine di assicurare la continuità operativa del business, a garantire la disponibilità di una sede limitrofa a quelle Direzionali, soggetta a chiusura temporanea, per permettere a quanti impossibilitati a svolgere la propria attività in smart working presso la propria abitazione, di scegliere le modalità e il luogo in cui la prestazione lavorativa potesse essere temporaneamente prestata.

Inoltre, al fine di non gravare sull'organizzazione familiare dei lavoratori/lavoratrici, l'Azienda si è impegnata a mantenere aperti e funzionanti gli asili nido aziendali e ha garantito, coerentemente con quanto previsto dalla legge n. 21 settembre 2022, n. 142, di conversione del Decreto Legge 9 agosto 2022, n. 115 che, fino al 31 dicembre 2022 (salva ulteriore proroga) i genitori lavoratori con almeno un figlio minore di anni 14, potessero su richiesta svolgere la prestazione lavorativa di lavoro in modalità Smart Working 5 giorni su 5, a condizione che tale modalità fosse compatibile con le mansioni svolte e a condizione che nel nucleo familiare non vi fosse altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia un genitore non lavoratore.

Oltre a tali tematiche di assoluto rilievo, le relazioni sindacali si sono sviluppate anche mediante le seguenti occasioni di incontro previste dalla legge o dal CCNL Credito:

- › **incontro annuale ex art.12 CCNL Credito**, relativo alle prospettive strategiche (dati di bilancio e di business) e al profilo strutturale HR, in cui sono state condivise informazioni aggregate su organici, dinamiche entrata/uscita, crescita professionale e di carriera, formazione;
- › **incontro sul payout del premio aziendale relativo all'esercizio 2021 (erogato a giugno 2022)**: in questa occasione sono stati identificati puntualmente gli importi unitari per livello di inquadramento e confermata anche per il 2022 l'opzione welfare nelle misure sia del 50% che del 100%, garantendo un approccio flessibile rispetto alle esigenze specifiche dei dipendenti;
- › nel mese di settembre 2022 è stato redatto il **Rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile - Biennio 2020-2021** (relativo alla Capogruppo Banca Generali S.p.A.) e consegnato sia al Ministero del lavoro e delle politiche sociali che alle rappresentanze sindacali aziendali. Trattasi di un importante adempimento previsto dalla legge in base al quale

vengono comunicate, anche suddivise per genere, le informazioni di dettaglio sul numero dei dipendenti, inquadramento, tipologia di rapporto di lavoro, dinamiche occupazionali (entrate/uscite), quest'anno con contenuti rinnovati e un particolare riferimento all'occupazione femminile e alle politiche aziendali di inclusione;

- › non ultimo, in attuazione del CCNL, si è proceduto a promuovere la Fondazione **Prosolidar**, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale, registrando l'adesione di oltre la metà dei dipendenti.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

Gestione ordinaria

Banca Generali – considerando da sempre l'integrità fisica dei propri collaboratori un valore primario – garantisce nel continuo condizioni di lavoro in ambienti sicuri e salubri in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro applicando le specifiche previsioni legislative alle società del perimetro italiano.

Con il supporto specifico di un team di professionisti di una società esterna – che svolge la propria attività collaborando con il Gruppo Generali per un'uniformità di applicazione di procedure/metodi/regole – a cui Banca Generali ha affidato l'incarico sottoscrivendo un contratto di outsourcing per i temi della sicurezza, si applicano costantemente le previsioni necessarie.

L'attività della società a cui Banca Generali ha affidato l'incarico viene costantemente monitorata per il tramite di specifici SLA¹⁰⁷/KPI nell'ambito delle funzioni di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) e di delegato per la sorveglianza sanitaria.

Come anticipato, gli edifici delle Società del Gruppo sono oggetto di costante verifica per la messa a norma in considerazione degli specifici vincoli architettonici e della necessità di mettere a disposizione adeguate postazioni di lavoro a tutti i dipendenti. Vengono garantiti, ad esempio nelle sedi direzionali, posti auto riservati ai dipendenti disabili o con capacità motoria sensibilmente ridotta¹⁰⁸ e postazioni di lavoro strutturate per esigenze specifiche.

Per assicurare e definire i necessari processi per l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'indagine sugli incidenti, si è proceduto alla **definizione e alla valutazione dei principali rischi indicati nel D.Lgs. 81/08** (come dettagliato in seguito).

Nelle aree a rischio aggressione vengono adottate specifiche misure di prevenzione e deterrenti anticrimine, come sistemi di controllo degli accessi, sistemi d'allarme e impianti di videosorveglianza per le sedi di Milano e Trieste. Presso le succursali vengono adottati sistemi di sicurezza attiva e passiva (bussole interbloccate a protezione degli ingressi, tipologia di cassa "cash in-out") e misure organizzative, ad esempio per la gestione delle giacenze, delle casseforti, delle chiavi, degli impianti, degli apparati di sicurezza e per la gestione dell'emergenza.

In termini di processi a disposizione dei lavoratori per segnalare eventuali pericoli o situazioni pericolose sul lavoro, nella circolare "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro" si specifica che sono individuati i "preposti", figure atte a segnalare al datore di lavoro o ai dirigenti delegati eventuali condizioni di pericolo o di mancata applicazione della normativa e, se un lavoratore viene coinvolto in un quasi incidente o mancato infortunio, può darne immediata comunicazione per iscritto a HR, al personale preposto e al SPP, specificando quanto accaduto (dinamica dell'evento, luogo e ora ed elementi che hanno evitato che l'evento evolvesse in un infortunio o incidente).

Banca Generali è aderente a **OS.SI.F. "Associazione per lo sviluppo dell'Osservatorio dell'ABI sulla sicurezza fisica"** che, tra le attività svolte, intrattiene i rapporti con le Prefetture per promuovere iniziative utili a prevenire e contrastare ogni forma di attività criminale ai danni delle banche e della clientela. A questo proposito, si segnala che Banca Generali ha sottoscritto specifici **Protocolli d'intesa tra l'Associazione Bancaria Italiana e le singole Prefetture** nelle province dove sono presenti le sue succursali. I principali contenuti del Protocollo prevedono un ruolo attivo di Banca Generali nel segnalare alle Forze dell'ordine competenti le particolari situazioni di rischio (es: carenze gravi e imprevedibili delle misure di sicurezza, movimenti sospetti di persone all'interno e all'esterno delle dipendenze bancarie, eccezionali aggravamenti del rischio, ecc.) e l'impegno della Banca a dotare ciascuna dipendenza di almeno 5 misure di sicurezza, di cui obbligatoriamente

¹⁰⁷ Service Performance Agreement.

¹⁰⁸ Anche temporanea, o su indicazione del medico competente aziendale.

te la videoregistrazione e il dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata o il dispositivo di erogazione temporizzata del denaro, oltre ad altre minime misure riportate nel Protocollo stesso.

Per assicurare sempre un pronto intervento, nelle sedi direzionali di Milano, nella sede operativa di Trieste e nei Centri Private con più di 10 dipendenti, sono presenti le “**Squadre di Emergenza**”, composte da colleghi formati e addestrati sia al primo soccorso sia all’antincendio (formazione differenziata in base al tipo di rischio antincendio), oltre che all’utilizzo del defibrillatore semiautomatico (sedi di Milano e Trieste). Sono, inoltre, formati all’emergenza (corso primo soccorso e corso antincendio) anche i colleghi che operano nelle succursali (sia mono-addetto che pluri-addetto) e negli uffici private presenti sul territorio.

Nel 2022, tutto il personale che rientra nel perimetro della sorveglianza sanitaria (c.d. “esposto”, inclusi dipendenti senza distinzione di livello di inquadramento, stagisti e somministrati) è stato sottoposto a **visita medica di sorveglianza sanitaria** secondo il protocollo previsto dalla normativa vigente per gruppo omogeneo di rischio. Sono state effettuate 375 visite mediche (189 uomini e 186 donne), che hanno coinvolto, oltre le sedi direzionali di Milano e Trieste, 19 sedi di lavoro sul territorio nazionale: 208 dipendenti visitati a Milano, 113 a Trieste e 54 nelle altre piazze. Il numero ricomprende, oltre alle visite periodiche con scadenza nel 2022 e alle prime visite per nuovi assunti, le visite effettuate dal medico competente, sia su richiesta specifica del dipendente¹⁰⁹, sia nei casi di cambio mansione, di rientro da periodo di assenza per malattia o per infortunio superiore a 60 giorni o di assenza causa ricovero ospedaliero per Covid-19 o di accomodamento ragionevole per personale con disabilità, in linea con quanto previsto dalla Legge. I risultati emersi evidenziano, in linea con gli anni precedenti, una prevalenza di giudizi di idoneità senza prescrizioni e/o limitazioni.

I **presidi specifici**¹¹⁰ per le postazioni aziendali vengono forniti al dipendente dall’Azienda, che si accerta anche che vengano rispettate le prescrizioni organizzative certificate dal medico competente sensibilizzando il responsabile della risorsa al rispetto di quanto prescritto dal medico.

I dipendenti delle sedi di Trieste, Mogliano, Milano, Torino, Roma possono avvalersi (durante l’orario di lavoro) dei servizi dei **Centri Infermieristici Polifunzionali** allestiti dal Gruppo Generali: anche nel 2022 a tutti i dipendenti è stata offerta la possibilità di sottoporsi gratuitamente alla somministrazione del vaccino antinfluenzale non solo presso dette sedi aziendali ma anche in tutti i centri medici/sanitari convenzionati con Welion coprendo di fatto tutto il territorio nazionale.

Il Gruppo Banca Generali si impegna costantemente nell’aggiornamento e nella nuova formazione sulle tematiche legate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di ridurre al minimo i fattori di rischio. Sono proseguiti, per tutto il 2022, i programmi di training e aggiornamento attraverso aule virtuali e/o in modalità e-learning, per i corsi disponibili nelle piattaforme online. I dipendenti sono costantemente formati e informati sulle disposizioni in vigore, sulla prevenzione dei rischi e sul comportamento da tenere in caso di emergenza e incendio, attraverso materiale divulgativo di vario genere reso disponibile anche sulla intranet aziendale. La formazione specifica viene realizzata nel continuo, sulla base delle scadenze normativamente definite, per le figure specificatamente previste dal D. Lgs. 81/2008 e individuate in Azienda (Dirigenti, Preposti, Addetti alla Squadra delle Emergenze, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Nel 2022 si sono verificati:

- › 4 infortuni, in Italia, di cui 3 in itinere, che hanno riguardato 1 donna e 3 uomini;
- › 1 infortunio, in Svizzera, in itinere, che ha riguardato 1 uomo.

I suddetti infortuni non hanno causato morte, invalidità grave o permanenti o malattie professionali ai lavoratori coinvolti.

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili¹¹¹ è risultato pari a 0,61 (1,24¹¹² nel 2021 e 0,63 nel 2020).

Con riferimento alla sola Capogruppo Banca Generali S.p.A., si evidenzia che il tasso di assenteismo per infortunio è pari al 2,68 (4,00 nel 2021), il tasso di giornate perse è pari al 0,04 (0,09 nel 2021) e il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è pari allo 0,67 (1,33 nel 2021).

¹⁰⁹ Esclusione dalla mansione di addetto all’emergenza, verifica della condizione di fragilità per il rientro in presenza, verifica patologie/condizioni specifiche per concessione/rinnovo part time o per fornitura di presidi particolari

¹¹⁰ Derivanti da prescrizioni da parte del medico competente aziendale a seguito di visita di sorveglianza sanitaria

¹¹¹ Il tasso di infortuni registrabili è calcolato come: (Infortuni sul lavoro registrabili/ore lavorate) x 1.000.000.

¹¹² Gli indicatori forniti sono stati determinati con riferimento all’intero Gruppo Bancario fatta eccezione per la neocostituita BG Suisse SA, società per cui al 31 dicembre 21 è ancora in corso l’avvio delle attività aziendali.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08, Banca Generali adotta le seguenti misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro quali:

- > la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- > la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso di azioni che integrino in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- > l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- > il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- > la riduzione dei rischi alla fonte;
- > la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- > la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- > l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- > la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- > il controllo sanitario dei lavoratori;
- > l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e lo sposta-

- mento, ove possibile, ad altra mansione;
- > l'informazione e formazione adeguate per lavoratori, dirigenti e preposti;
- > l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- > le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- > la partecipazione e consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- > la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- > le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- > l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- > la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Tali misure trovano integrazione ed attuazione anche attraverso le ulteriori misure adottate e messe in atto dalla società ai sensi degli artt. 18 e 30, così sintetizzate:

- > Codice Etico di condotta del Gruppo Generali;
- > Codice di condotta del Gruppo Generali;
- > Procedure aziendali in materia di sicurezza e salute.

Sono definite inoltre in circolari interne (Gestione adempimenti sicurezza sul lavoro) tutte le procedure specifiche da adottare per la gestione di tutti gli aspetti previsti in materia.

Banca Generali prevede un processo strutturato per effettuare l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi. In particolare:

- > la valutazione del rischio identifica, misura e pondera il rischio;
- > l'identificazione del rischio è la fase che ricerca, individua e descrive il rischio;
- > la misurazione attribuisce un valore alla dimensione del rischio;
- > la ponderazione compara e misura il rischio rispetto a specifici criteri.

La metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi "P x D qualitativa" consente di rappresentare in modo sintetico e diretto il concetto di rischio e di avere una buona confrontabilità tra diversi rischi ed avviene associando ad ogni rischio una probabilità di accadimento di incidente (P), provocata da una sorgente, ed una magnitudo attesa di danno derivante (D). Moltiplicando i valori di probabilità e danno si ottengono determinati punteggi che corrispondono a diverse modalità di intervento. A valle di tale attività di valutazione dei rischi, si attivano i processi di individuazione delle misure di prevenzione e protezione con concetto "ALARA" (As Low As Reasonably Achievable) e definizione del programma di miglioramento che tiene conto delle priorità di intervento derivanti dal livello di rischio individuato, e definisce tempistiche e responsabilità.

L'azienda monitora l'andamento degli infortuni al fine di identificare possibili misure di prevenzione e protezione ed integrare conseguentemente il documento di valutazione dei rischi. I dati sono stati organizzati evidenziando le due principali tipologie di infortuni ossia quelli accorsi in itinere (spostamenti casa-lavoro) e quelli occorsi sul luogo di lavoro al fine di circostanziare maggiormente il rischio specifico per i diversi gruppi omogenei e trasversali.

Dai dati rilevati annualmente emerge che non si sono registrati casi di decesso, di invalidità permanente o malattie professionali e che la quasi totalità degli infortuni non avviene in occasione di lavoro o sul luogo di lavoro ma in itinere¹¹³.

Il Medico Competente Coordinatore (MCC) ed i Medici Competenti (MC) hanno come obiettivo quello di proteggere la salute dei lavoratori e promuovere un ambiente di lavoro sicuro. Questi

¹¹³ Le cause ricorrenti per cui avvengono infortuni sul luogo di lavoro od in itinere sono costituite da:

- guida di veicoli (auto, moto, motorino, bicicletta);
- scivolamento al suolo per caduta od inciampo;
- salita/discesa scale;
- altre cause non ricomprese nelle precedenti.

svolgono diverse funzioni per contribuire all'identificazione e all'eliminazione dei pericoli e alla minimizzazione dei rischi, ossia la valutazione dei rischi, consulenza, sorveglianza sanitaria e gestione dei casi di malattia professionale.

Almeno una volta all'anno il datore di lavoro convoca una riunione a cui partecipano secondo quanto disposto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 81/08: RSPP, MCC, RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) e lavoratori, che vengono consultati e vengono considerate le loro istanze relativamente: al DVR (Documento di Valutazione dei Rischi); all'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria; ai criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale ed ai programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Il Documento di Valutazione dei Rischi attualmente in vigore è stato redatto il 01/10/2021 ed è in revisione 06. L'ultima revisione è stata effettuata a seguito della nomina del nuovo RSPP e del nuovo Delegato della Sorveglianza Sanitaria. È previsto un aggiornamento del DVR a seguito di alcuni aggiornamenti normativi previsti dal DL 146/2021 e dell'elezione degli RLS.

L'approccio adottato per evitare e mitigare gli impatti negativi significativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente connessi alle attività operative, prodotti o servizi di Banca Generali tramite relazioni di natura commerciale è noto come "responsabilità sociale d'impresa" (CSR, Corporate Social Responsibility). In generale, la CSR si basa sulla considerazione che Banca Generali ha una responsabilità verso la società e l'ambiente in cui opera, e che deve tenerne conto nelle sue attività e decisioni. In materia di salute e sicurezza sul lavoro, questo significa che l'azienda deve adottare misure per proteggere i lavoratori e minimizzare i rischi connessi alle loro attività, prodotti o servizi.

Per adottare un approccio di CSR in materia di salute e sicurezza sul lavoro, Banca Generali può:

- › Identificare i pericoli e i rischi connessi alle attività e valutare l'impatto che questi possono avere sulla salute e sicurezza dei lavoratori e della comunità;
- › Adottare misure preventive per proteggere i lavoratori e minimizzare i rischi connessi alle loro attività, prodotti o servizi;
- › Comunicare in modo trasparente le informazioni sulla salute e sicurezza sul lavoro, ad esempio pubblicando report annuali sulla CSR o fornendo informazioni sui rischi e su come questi vengono gestiti;
- › Collaborare con i fornitori e i partner commerciali per promuovere la salute e sicurezza sul lavoro e condividere le migliori pratiche;
- › Prevedere l'implementazione di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro per monitorare e valutare l'efficacia delle misure preventive adottate;
- › Rispettare le leggi e le normative locali in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Seguendo questi passi, Banca Generali dimostra la propria responsabilità sociale nei confronti della salute e sicurezza dei lavoratori e della comunità, e contribuire a creare un ambiente di lavoro più sicuro e salubre.

Non sono stati programmati corsi di formazione specifici su malattie gravi, è invece periodicamente aggiornata la valutazione dei rischi sull'esposizione dei lavoratori al rischio amianto, agenti biologici, legionella, radon, atex, campi elettromagnetici, rischi fisici e rischi chimici. I dati in merito all'esposizione dei lavoratori ai rischi per la salute e la sicurezza sono indicati in sintesi nel DVR e non riportano livelli di rischio alto o medio.

Gestione emergenza sanitaria Covid-19

Secondo il principio per cui la salute delle persone è stata e rimane sempre la priorità dell'azienda e nel rispetto del principio di prudenza che ha permesso, nel tempo di ottenere un'efficace tutela delle persone, fino al termine dell'emergenza sanitaria del 31.03.2022, considerata l'evoluzione della situazione pandemica legata anche alle varianti e all'andamento dei contagi, sono state man mano aggiornate le regole previste nel protocollo aziendale "**Il nostro impegno per un rientro in sicurezza**", anche in relazione alle disposizioni normative emanate dai DL e dalle Circolari Ministeriale.

Sono state valutate misure eccezionali di prevenzione anti-Covid19, connotate da una maggiore restrittività per i mesi in cui si è reso necessario, garantendo la massima operatività possibile (a titolo esemplificativo: presenza in sede solo se valutata necessaria e motivata da comprovate esigenze di business, tampone settimanale per coloro che svolgono l'attività in presenza, capienza massima per edificio, tampone per il rientro a seguito di contatto e di positività, GreenPass base e rafforzato secondo le disposizioni di legge con nomina formale di responsabili per il controllo, mascherina e distanziamento, travel rules specifiche, orario di ingresso e di uscita esteso).

Tutte le azioni poste in atto hanno garantito la continuità del business e l'efficacia dell'operatività gestionale.

Dal 1.04.2022 si è tornati a vivere gli uffici nella nuova modalità ibrida e per supportare al meglio il nuovo modo di lavorare insieme, l'**Employee UP** (utilizzata per effettuare il triage medico ed il check-in per l'ingresso - obbligatorio per l'accesso a ogni sede aziendale) viene utilizzata sia per richiedere l'autorizzazione per le giornate di Smart Working, che di pianificare le giornate in presenza in sede tramite la nuova funzionalità Next Normal Planner (abilitato per le sedi direzionali di Milano e Trieste).

Lo smart working sia emergenziale che nella sua veste definitiva è sempre stato affiancato da forme di flessibilità per categorie di soggetti a maggior rischio (fragili, donne in gravidanza, genitori di figli under 14, specifiche deroghe art. 5 previste dall'accordo Next Normal) e durante tutte le fasi dell'emergenza sanitaria in corso sono state implementate iniziative di People Care e un Piano di comunicazione interna mirato, al fine di garantire chiarezza sulle diverse fasi in prospettiva del rientro e per supportare al meglio il livello di energia ed engagement delle risorse.

Al fine di agevolare il processo di partecipazione dei lavoratori si è sempre proceduto alla consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle OOSS tramite riunioni su piattaforma Teams, in modo tale da comunicare tempestivamente novità o aggiornamenti in materia di Sicurezza.

Rimane attivo e disponibile a tutti i lavoratori e ai loro familiari il servizio telefonico di Europ Assistance Italia Help Line Covid-19 per informazioni, orientamento e per eventuale assistenza medica e psicologica.

Le regole e le previsioni sopra specificate vengono tempo per tempo rese note alle società del Gruppo Bancario che non operano sul territorio nazionale e che necessariamente seguono le logiche previste da ciascun Stato di appartenenza secondo le rispettive leggi vigenti.

Gestione del contenzioso

Con riguardo al rapporto di lavoro subordinato, nel 2022 le controversie gestite sono state 4, di cui la prima relativa a una posizione attivata per il recupero di importo dovuto dall'ex dipendente alla Società, la seconda di natura giudiziale e riguardante l'impugnazione del licenziamento applicato a seguito di contestazione disciplinare, la terza e la quarta, di natura stragiudiziale, avviate da dipendenti dei consorzi creati tra consulenti finanziari della Rete di agenti di Banca Generali e relative ad asseriti diritti vantati verso Banca Generali. Una di queste due ultime posizioni è stata definita in transazione a seguito di intesa intervenuta tra lavoratore e datore di lavoro (Consorzio dei Consulenti Finanziari) con rinuncia ad ogni pretesa anche nei confronti di Banca Generali che replicava alla contestazione ricevuta respingendo il riconoscimento di qualsivoglia rapporto di subordinazione.

Al 31 dicembre 2022, dunque, il contenzioso relativo a rapporti di lavoro subordinato si compone di tre controversie.

Per la gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali (passive o da attivare) di questa natura, le attività di dettaglio da porre in essere a seguito della segnalazione vengono disciplinate dalla procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami. Con riferimento alle vertenze attinenti tale materia è previsto il costante coinvolgimento della Direzione Risorse Umane, al fine di ricostruire accuratamente il contesto della lite.

Per la gestione giudiziale di tali controversie Banca Generali si avvale di primari studi di fiduciari, a cui viene richiesta una valutazione oggettiva dei reclami e della posizione della Banca.

Qualora il contenuto dei reclami esposti dagli ex dipendenti appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In occasione dell'esposizione di tali relazioni vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti.



Capitale umano: la rete distributiva



Caratteristiche, dimensione e composizione

Qualità ed efficienza della rete di vendita determinano il livello di soddisfazione dei clienti. Operando in un settore in cui la reputazione è l'asset più prezioso, il ruolo dei consulenti finanziari è molto delicato. L'offerta di prodotti e servizi, supportata dall'attività consulenziale di professionisti qualificati, pone il cliente Affluent e Private¹⁴ al centro della mission di Banca Generali.

La Banca, pertanto, pone massima attenzione sia alla selezione dei consulenti della propria rete distributiva che al loro successivo sviluppo sotto il profilo umano e professionale, supportato dalle più moderne tecnologie e dalla multicanalità.

Negli anni, la rete distributiva di Banca Generali si è sviluppata sia tramite l'aggregazione di diverse reti di consulenti finanziari e banche "private", sia attraverso una progressiva acquisizione di figure professionali di eccellenza presenti sul mercato della distribuzione dei servizi finanziari e attratte dal modello che caratterizza la Banca.

Composizione

La rete distributiva di Banca Generali è interamente localizzata in Italia e si compone di due categorie di collaboratori:

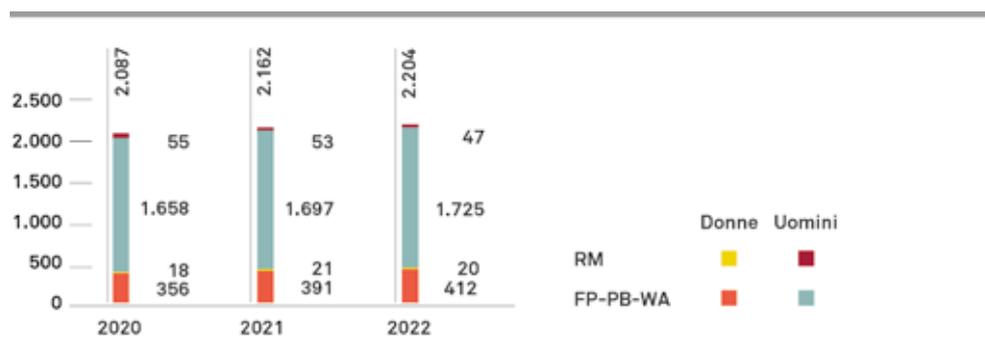
- › i Private Banker (PB), i Financial Planner (FP) e i Wealth Advisor (WA), legati alla Società da mandato di agenzia;
- › i Relationship Manager (RM), legati alla Banca da contratti di lavoro dipendente.

NUMERO DI CONSULENTI PER GENERE

	31.12.2022			31.12.2021			31.12.2020		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
FP-PB-WA	412	1.725	2.137	391	1.697	2.088	356	1.658	2.014
RM	20	47	67	21	53	74	18	55	73
Totale consulenti	432	1.772	2.204	412	1750	2162	374	1.713	2.087

¹⁴ Tali categorie identificano la clientela che, per dimensioni del proprio patrimonio e qualità dello stesso, presenta esigenze evolute.

CONSULENTI FINANZIARI PER GENERE



A livello di sistema Assoreti¹⁵, il numero di consulenti finanziari operanti presso le principali società censite è aumentato di circa il 2% durante l'ultimo esercizio, passando dai 22.257 consulenti rilevati a fine 2021 ai 22.769 risultanti a fine 2022. Nello specifico, Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di consulenti finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2022 erano infatti presenti in struttura 2.204 consulenti finanziari e Relationship Manager, 42 in più rispetto allo stesso periodo del 2021 (+1,9%). Tale crescita è principalmente dovuta all'attività di reclutamento svolta durante il 2022, che ha portato all'ingresso di 93 nuovi professionisti con solida esperienza nel settore. Questo incremento ha consentito a Banca Generali di mantenere il quinto posto del settore Assoreti, con una quota di mercato pari al 9,7%.

L'aumento del numero di consulenti finanziari che operano all'interno della rete e la leadership di Banca Generali all'interno del mercato Assoreti, sia per raccolta netta, che per AUM pro-capite, sono da considerarsi evidenze della crescita qualitativa della rete stessa.

La presenza femminile nella rete commerciale della Banca è in costante aumento (in termini sia assoluti che percentuali) ed è, a oggi, pari a circa il 20% del totale. In generale, il numero di donne ad aver intrapreso la carriera di consulente finanziaria è incrementato notevolmente negli ultimi anni, con una provenienza importante dal mondo bancario tradizionale.

Il basso tasso di turnover è dovuto all'elevata fidelizzazione della rete (come evidenziato dall'anzianità media di collaborazione) e all'attrattiva della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

PATRIMONI DEI CLIENTI

	2022	2021	2020	VAR. % 2021-2020	VAR. % 2021-2022
N. medio clienti per consulente finanziario	155	153	149	+2,7%	+1,3%
Media patrimonio per consulente finanziario (milioni di euro)	37,3	39,2	35,1	+11,5%	-4,8%
Media raccolta netta per consulente finanziario (milioni di euro)	2,6	3,6	2,8	+26,5%	-27,2%

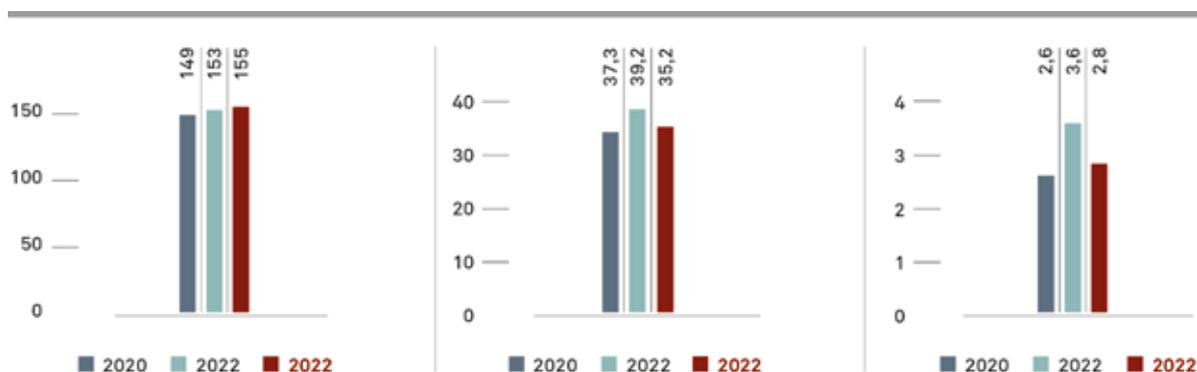
La raccolta netta pro-capite di Banca Generali rilevata nel 2022 è risultata pari a 2,6 milioni di euro ed è superiore del 35% rispetto alla media di settore (1,9 milioni di euro). La raccolta netta gestita e assicurativa pro-capite (circa 0,5 milioni di euro), inoltre, è risultata inferiore del 25% rispetto alla produttività media del mercato (0,7 milioni di euro). Anche il dato di patrimonio medio pro capite si conferma ai vertici del mercato, con un valore che supera del 21% quello medio registrato (37,3 milioni di euro contro una media del mercato pari a 30,7 milioni di euro).

¹⁵ Per coerenza nel confronto 2022-2021, i dati riportati non includono Azimut nel perimetro 2021 e 2022, uscita dal perimetro Assoreti a novembre 2022.

NUMERO MEDIO
DI CLIENTI PER CONSULENTE
FINANZIARIO

MEDIA PATRIMONIO PER CONSULENTE
FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

MEDIA RACCOLTA NETTA PER
CONSULENTE FINANZIARIO (MILIONI DI
EURO)



NUMERO CONSULENTI PER FASCIA D'ETÀ

	31.12.2022				31.12.2021				31.12.2020			
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
FP-PB-WA	86	516	1.535	2.137	72	534	1.482	2.088	56	570	1.388	2.014
RM	2	22	43	67	5	24	45	74	4	25	44	73
Totale consulenti	88	538	1.578	2.204	77	558	1.527	2.162	60	595	1.432	2.087
Percentuale	4%	24%	72%	100%	4%	26%	71%	100%	3%	29%	69%	100%

ETÀ E ANZIANITÀ MEDIA DEI CONSULENTI

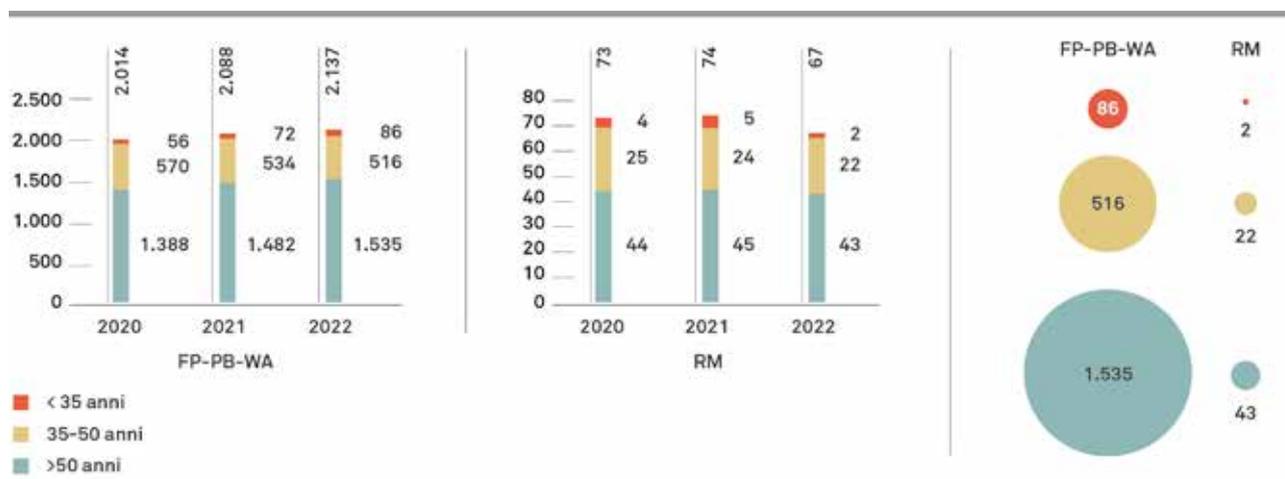
FP-PB-WA	RM	ETÀ MEDIA (ANNI)				ANZIANITÀ MEDIA (ANNI)			
		TOTALE	% DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
2.137	67	2.204	20%	55,0	52,4	54,5	13,4	10,1	12,7

La durata media del rapporto di collaborazione è di circa 12,7 anni. Tale elemento, considerata la “giovane età” della Banca, testimonia ulteriormente la stabilità della rete in termini di elevato tasso di fidelizzazione e basso livello di turnover.

FP-PB-WA
PER FASCIA DI ETÀ

RM PER FASCIA DI ETÀ

CONSULENTI FINANZIARI PER FASCIA
DI ETÀ - 2022



Struttura organizzativa della rete

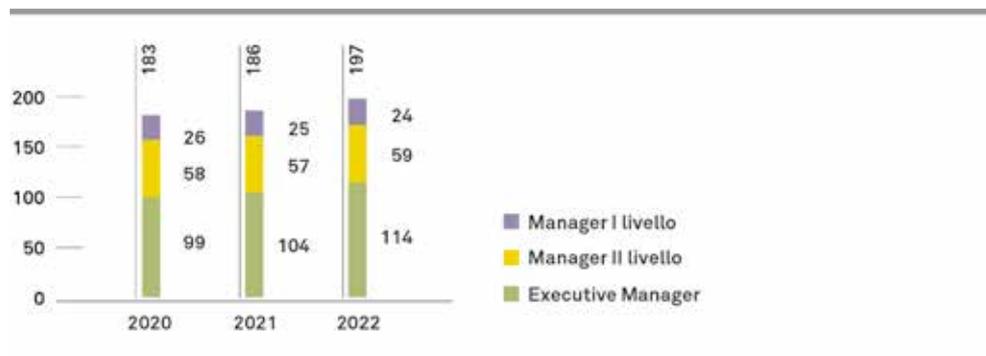
La struttura manageriale della rete di Banca Generali è uno dei suoi principali punti di forza ed è lo specchio di un percorso di carriera che premia la meritocrazia. Il numero di manager in senso stretto¹¹⁶ è pari a circa il 4% del totale della rete.

Comparando il 2022 con l'esercizio precedente, si può notare che il numero di tali manager è rimasto stabile nel tempo rispetto al numero complessivo dei consulenti finanziari, che risulta invece cresciuto grazie all'inserimento di figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA RETE DISTRIBUTIVA

	2022	2021	2020
Manager I Livello	24	25	26
Manager II Livello	59	57	58
Executive Manager	114	104	99
Consulenti Finanziari	2.007	1.976	1.904

STRUTTURA DELLA RETE DISTRIBUTIVA



Multicanalità del servizio

La rete distributiva di Banca Generali vanta una presenza capillare sul territorio nazionale ed è supportata dalla presenza di 219 presidi territoriali (succursali bancarie e uffici dei consulenti). Coerentemente con la distribuzione della ricchezza nel Paese, vi è una maggior concentrazione di consulenti nelle regioni del Centro Nord.

Le 48 filiali bancarie di Banca Generali garantiscono, nei principali centri, l'accesso diretto della clientela ai principali servizi bancari. Presso le succursali bancarie sono presenti anche i Private Banker dipendenti (Relationship Manager) che, insieme agli altri consulenti finanziari, seguono la clientela Private. A tali sportelli bancari si aggiungono i 171 uffici in cui si svolge l'attività amministrativa, formativa e informativa della rete e che costituiscono un altro possibile punto di riferimento per la clientela.

I consulenti finanziari svolgono, in genere, la tipica attività "fuori sede" direttamente presso i clienti. A completamento dell'approccio multicanale vi è infine la disponibilità di numerosi servizi online e di call center.

NUMERO DI SUCCURSALI E UFFICI

	SUCCURSALI	UFFICI	TOTALE
Totale	48	171	219

¹¹⁶ Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che hanno un ruolo di governo e coordinamento dei collaboratori dedicati esclusivamente alla relazione con la clientela.

Politiche delle vendite e incentivazione

Politiche delle vendite

La soddisfazione della clientela passa attraverso elevati standard di qualità (sia degli operatori addetti alla relazione con gli utenti, sia dei prodotti e dei servizi prestati) e con il costante adeguamento di questi ai nuovi bisogni e alle nuove aspettative.

La Banca pone un'attenzione costante al miglioramento delle procedure interne e allo sviluppo di tecnologie informatiche evolute. Attraverso strumenti come la firma elettronica e la digital collaboration, la rete di vendita può concludere direttamente le attività contrattuali senza l'utilizzo di supporti cartacei.

A supporto dell'attività dei consulenti finanziari sono presenti strumenti di comunicazione dedicati, quali siti Internet, intranet, pubblicazioni periodiche e circolari con le direttive comportamentali per lo svolgimento dell'attività, con particolare focus sul rispetto della normativa in materia di intermediazione finanziaria (principio di adeguatezza).

Si fa inoltre riferimento al Codice Interno di Comportamento di Banca Generali, richiamando le reti all'applicazione dei principi generali in esso contenuti. Le direzioni commerciali monitorano l'applicazione delle direttive, affiancando periodicamente i consulenti finanziari per verificare che l'attività sia coerente con le norme e i regolamenti

I rapporti contrattuali e le comunicazioni ai clienti devono essere improntati a principi di correttezza, onestà, professionalità, trasparenza e cooperazione nella ricerca delle soluzioni più idonee alle loro esigenze. Le informazioni fornite durante le trattative precontrattuali devono essere complete, trasparenti e comprensibili, per consentire al cliente di fare scelte consapevoli, basate sulla conoscenza dei costi e degli eventuali rischi, oltre che sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Inoltre, ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 SFDR, i prodotti e servizi sostenibili includono alcune informazioni aggiuntive, finalizzate a informare l'investitore rispetto all'integrazione di caratteristiche o obiettivi di sostenibilità, nonché alla gestione dei rischi ESG e dei relativi impatti.

Proprio in quest'ottica, un'applicazione minuziosa e approfondita della normativa MiFID II, con la connessa compilazione dei questionari informativi e il vaglio sistematico e automatizzato delle soluzioni proposte, fornisce le linee guida all'attività di intermediazione e di consulenza realizzata dalla rete.

In questo contesto, un'indagine corretta e approfondita sulle aspettative e sulle caratteristiche del cliente è determinante per la definizione di una proposta adeguata alle esigenze riferite e ai bisogni manifestati. A supporto di tutta la rete di vendita è a disposizione il modello di consulenza evoluta BG Personal Advisory, che include tutto il patrimonio del cliente (finanziario e immobiliare) nel servizio di consulenza, al fine di valorizzare gli aspetti reddituali, di protezione, successori, fiscali, ecc. Dopo il rilascio della piattaforma alla rete di vendita, tale modello si è ulteriormente sviluppato negli anni, con l'obiettivo di accrescere la conoscenza del cliente in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, per offrire un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli asset e dei rischi. Nel 2022 la raccolta netta in consulenza evoluta BG Personal Advisory è stata pari a 940 milioni di euro. Le masse BGPA si sono attestate a fine 2022 a 7.387 milioni di euro.

I consulenti finanziari assumono un comportamento obiettivo ed equilibrato nei confronti dei potenziali clienti, evitando che vantaggi di natura personale possano influire sulla condotta o sull'indipendenza di giudizio. Le strutture direzionali incaricate della gestione delle reti di vendita, nel valutare l'attività sul campo delle stesse, si occupano anche di verificare puntualmente le segnalazioni provenienti dalla clientela nelle ordinarie attività di affiancamento operativo e nelle ispezioni a campione. Se necessario (per esempio, a seguito di reclami), le raccomandazioni sui comportamenti da tenere vengono ribadite ai singoli collaboratori e alla struttura manageriale di riferimento. Per i casi in cui si riscontrino irregolarità o violazioni delle norme comportamentali, regolamentari o legislative, il contratto di mandato prevede che si possa arrivare alla revoca dello stesso.

Incentivazione e valorizzazione

Elemento base di un valido rapporto nei confronti dei collaboratori è la corretta valorizzazione dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione.

I programmi di incentivazione, che nel settore rappresentano generalmente un elemento critico, non fanno riferimento al collocamento di specifici prodotti, ma premiano la capacità di incrementare genericamente il perimetro d'offerta, ad esempio attraverso l'acquisizione di nuova clientela o lo sviluppo di quella esistente. L'erogazione di incentivi è condizionata al soddisfacimento di requisiti generali di professionalità, correttezza, contenimento dei rischi e diversificazione degli investimenti. A essi si aggiungono requisiti specifici, come la non sottoposizione a provvedimenti disciplinari e il raggiungimento di alcune soglie patrimoniali da parte della Banca, a tutela di una più generale coerenza tra risultati dei singoli e risultati collettivi.

Formazione

In un contesto di mercato oggettivamente complesso e in un quadro normativo in continuo aggiornamento, la formazione rappresenta un driver prioritario per lo sviluppo e la valorizzazione professionale della rete commerciale. La fine dell'emergenza pandemica da Covid-19 ha permesso di modificare nuovamente gli interventi formativi e affiancare ad attività online anche l'aula in presenza, al fine di garantire e aumentare la qualità dell'offerta formativa seppur in condizioni dominate ancora da incertezza e transitorietà.

La riapertura della formazione in aula ha visto protagonisti gruppi di consulenti di tutte le Aree territoriali. Gran parte della formazione in presenza si è tenuta presso il **Training&Innovation Hub** di Milano, in aggiunta ad alcuni corsi realizzati sul territorio.

All'interno della **piattaforma formativa BG Lab**, vero e proprio hub della formazione online, è continuata la realizzazione di contenuti formativi dedicati, sempre più digitali e personalizzati, in ottica di integrazione tra formazione live e formazione attraverso contenuti multimediali messi a disposizione dei consulenti finanziari.



1-3 Il Training & Innovation Hub di Milano

I programmi formativi sono costruiti attraverso due direttrici:

- › **formazione manageriale e relazionale** a sostegno dell'evoluzione del ruolo del consulente, delle sue competenze e dei comportamenti che lo rendono distintivo sul mercato;
- › **formazione tecnico-commerciale e istituzionale di alto profilo**, che tiene conto dell'evoluzione dei bisogni del cliente nel tempo e degli aggiornamenti normativi.

Formazione manageriale

Strutturata per potenziare la leadership delle diverse figure manageriali, accompagnandole in percorsi formativi di continuo sviluppo e rafforzamento di conoscenze, competenze e comportamenti.

Palinsesto Relazionale – My Webinar	<p>Con la finalità di essere sempre vicini alla Rete nel delicato contesto attuale, è ripreso in continuità con gli scorsi anni, il palinsesto formativo relazionale My Webinar.</p> <p>Il palinsesto, strutturato in 3 appuntamenti della durata di un'ora e trenta minuti ciascuno, dedicati a tutta la Rete, vuole approfondire, grazie a testimonial d'eccellenza, il tema dello storytelling inteso sia come strumento di vendita che come strumento di leadership.</p> <p>Un momento formativo utile per riflettere insieme ai consulenti sull'importanza della preparazione, dell'allenamento e dell'arte del narrare come strumenti per esprimere al meglio il potenziale e sviluppare ogni processo di comunicazione e relazione.</p>
Percorso formativo per neo-inseriti, BG New Generation	<p>Nuovo percorso formativo d'eccellenza, rivolto ai giovani neo-inseriti in Banca Generali, pensato con l'obiettivo di accompagnare i nuovi consulenti a comprendere le più importanti dinamiche di gestione della trattativa commerciale, conoscere strumenti e servizi di BG e supportarli nello sviluppo della propria professionalità. Il percorso ha previsto 3 giornate di aula e un momento online con video dedicati ad approfondire gli strumenti BG, con lo scopo di potenziare le abilità relazionali e le competenze di consulenza base, per un'efficace gestione del rapporto di fiducia con i clienti.</p>
Il Ruolo del Consulente nel contesto attuale	<p>Per accompagnare i consulenti a comprendere a fondo il valore aggiunto della Consulenza Evoluta BG Personal Advisory, ha preso avvio il nuovo corso formativo "Il Ruolo del Consulente nel contesto attuale."</p> <p>Il corso in presenza, della durata di una giornata, vuole supportare i Consulenti a prendere consapevolezza ed analizzare l'attuale contesto di cambiamento per avere piena interpretazione del proprio ruolo e superare le possibili resistenze al nuovo.</p> <p>I temi chiave approfonditi sono lo sviluppo di comportamenti efficaci e come allenare la gestione delle obiezioni del Cliente, legate al contesto che stiamo vivendo.</p>
Percorsi di sviluppo manageriali	<p>Il potenziamento della squadra manageriale di Area Manager, Deputy e District Manager, con l'inserimento per alcune aree degli Executive Manager, è proseguito anche quest'anno tramite percorsi di team coaching personalizzati, con l'obiettivo di accompagnare le figure manageriali nello sviluppo e messa a terra dei piani di crescita professionali delle loro squadre.</p>
D-Training DAY	<p>Ha preso vita da quest'anno il D-Training DAY: un nuovo appuntamento formativo ricorrente dedicato a tutti i Deputy e District Manager della struttura manageriale, realizzato presso il Training&Innovation HUB a Milano.</p> <p>Si tratta di una giornata dedicata alla formazione, al confronto e alla presentazione dei nuovi progetti strategici che hanno coinvolto i manager e le loro relative squadre nel corso dell'anno.</p> <p>Gli appuntamenti di quest'anno hanno visto un focus sugli aspetti tecnici e commerciali dei nuovi prodotti in fase di lancio, per sviluppare ulteriormente la gamma di offerta e il segmento Corporate ed è stata inoltre l'occasione per conoscere i colleghi di Banca Generali responsabili dei vari progetti.</p>



Formazione commerciale

Incentrata su temi di prodotto e servizio per rafforzare l'autorevolezza e l'affidabilità della rete e la sua capacità di fornire una consulenza olistica rispetto alle esigenze della clientela.

Palinsesto Fintech, Prodotti e Servizi

Al fine di supportare i consulenti finanziari nella conoscenza degli strumenti a loro disposizione, sono stati realizzati due palinsesti formativi (uno al semestre) aperti a tutta la Rete, dedicati al fintech, con approfondimenti sulle novità e sull'utilizzo degli strumenti digitali a loro disposizione, ad alcuni prodotti innovativi e/o di supporto e ai servizi evoluti di Banca Generali.

Il primo palinsesto, che si è sviluppato per 13 incontri live nel corso del primo semestre, ha visto un'elevata partecipazione che ha raggiunto picchi di oltre 500 consulenti finanziari collegati in contemporanea.

Anche il palinsesto realizzato nel secondo semestre, costituito da 8 incontri live, ha visto un'elevata partecipazione che ha raggiunto picchi di oltre 600 collegamenti.

La novità più rilevante del palinsesto fintech è stato il coinvolgimento dei consulenti finanziari, tramite survey erogata a tutta la Rete, nella definizione degli argomenti e delle tematiche di maggior utilità da trattare.

In entrambi i palinsesti sono stati coinvolti gli specialisti della Banca competenti su ciascun argomento e in singole circostanze è stato coinvolto anche il top management.

Il valore aggiunto della Consulenza Evoluta

Nel 2022 è stata data grande rilevanza al tema della Consulenza Evoluta BG Personal Advisory.

Nel primo semestre, la formazione si è svolta attraverso webinar della durata di circa 2 ore, dedicati ad alcuni consulenti selezionati, per ciascuna area, durante i quali sono stati approfonditi gli aspetti principali della value proposition, i servizi offerti e il modello di pricing della Consulenza Evoluta BG Personal Advisory.

Nel secondo semestre, grazie anche ai feedback ricevuti dalla Rete, il corso è proseguito in aula, con una giornata intera all'interno del Training&Innovation Hub, in cui sono stati maggiormente approfonditi, considerando il tempo a disposizione di ciascun relatore presente in aula, i medesimi aspetti e tematiche. Anche in questo caso, le aule formative sono state dedicate ad alcuni consulenti selezionati, per ciascuna area. Come relatori sono stati coinvolti i responsabili delle Direzioni e dei Servizi di maggior rilievo in tema di Consulenza Evoluta.

Formazione ESG Avanzata: 1) Certificazione EFPA ESG Advisor 2) Aule Parlare Bene della Sostenibilità

È continuato anche nel 2022 il focus formativo avanzato sulla sostenibilità, arrivando al raggiungimento del 23% del target di formazione avanzata ESG sulla Rete.

1) In particolare, si sono svolte la III e la IV edizione del percorso formativo realizzato in esclusiva con il MIP – Business School del Politecnico di Milano – finalizzato all'ottenimento della certificazione EFPA ESG Advisor. Il percorso, altamente qualificante, è stato un'opportunità per alcuni consulenti selezionati per migliorare sempre più il dialogo con la clientela sui temi ESG, integrando nella propria offerta il panorama delle soluzioni sostenibili. Ogni edizione del percorso ha previsto 12 moduli virtuali di 2 ore ciascuno, tenuti da docenti MIP con consolidata expertise sulle tematiche ESG e ha approfondito il tema della sostenibilità in tutti i suoi principali aspetti (contesto normativo e di scenario, rilevanza strategica, tassonomia degli strumenti, strategie di gestione). Le quattro edizioni del percorso erogate fino ad ora tra il 2021 e il 2022 hanno coinvolto e formato 192 consulenti.

2) Al fine di supportare lo sviluppo della formazione avanzata sul mondo della sostenibilità all'interno della Banca, sono state anche sviluppate in collaborazione con MainStreet Partners 17 aule formative che hanno coinvolto alcuni consulenti selezionati per un consolidamento delle conoscenze e competenze in ambito ESG. Le aule formative hanno per ora coinvolto un totale di 335 consulenti.

Aule on-demand

In aggiunta al piano formativo prestabilito, sono state realizzate alcune aule virtuali on demand per affrontare alcune esigenze specifiche e alcune novità emerse nel corso dell'anno.

In particolare, sono stati realizzati alcuni interventi formativi su temi quali le criptovalute, i servizi di credito alle PMI, le iniziative riguardanti gli investimenti di breve e medio periodo, le analisi di scenario e soluzioni da adottare.



La formazione obbligatoria erogata nel 2022 ha previsto l'aggiornamento professionale di ogni consulente finanziario nel rispetto della normativa MiFID 2. È stato progettato un percorso di qualità attraverso corsi online sulla piattaforma di formazione BG Lab, che ha consentito non solo di adempiere alle previsioni della normativa vigente, ma anche di accrescere la professionalità del consulente.

Il percorso formativo è stato composto da un "set" di corsi e-learning, progettati in collaborazione con docenti esperti di Partner di Eccellenza, della durata complessiva di almeno 30 ore, con test finale di verifica al termine di ogni modulo formativo. In linea con il Piano Strategico della Banca, all'interno di questo aggiornamento formativo annuale, tutti i consulenti hanno svolto due corsi su **tematiche ESG**, uno in merito agli aggiornamenti normativi ESG e un altro sugli investimenti responsabili e sui 17 SDGs delle Nazioni Unite.

Conclusa positivamente la fruizione di tutti i corsi MiFID 2, il consulente finanziario ha ottenuto la certificazione per prestare il servizio di consulenza per l'anno 2023.

In linea con quanto stabilito dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), è stato ultimato anche l'aggiornamento professionale di tutta la rete, attraverso l'erogazione di corsi di e-learning all'interno del canale digitale BG Lab della durata complessiva di almeno 30 ore. Sono stati affrontati temi quali i nuovi prodotti assicurativi e il mercato assicurativo Vita in Italia, con un'attenzione particolare alla tematica sulla **cybersecurity**, ovvero la sicurezza informatica e protezione dei dati, che rientra in uno degli ambiti dell'Allegato 6 al Regolamento 40 Ivass.

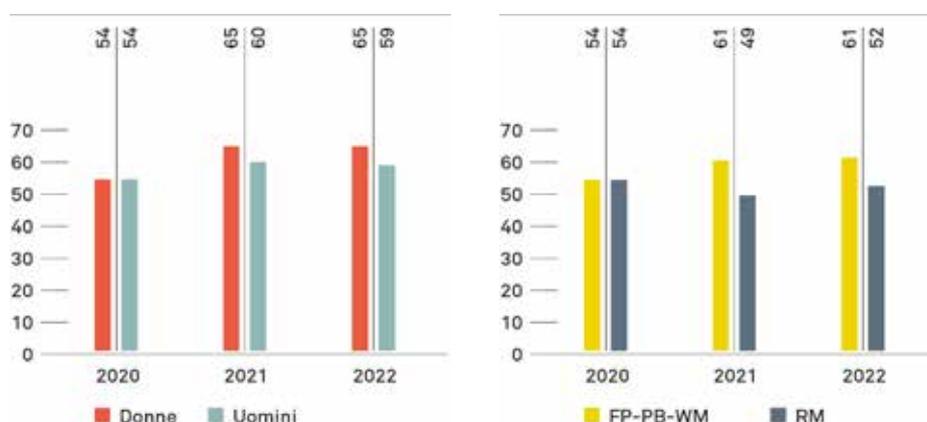
Quest'anno è stato progettato, sempre in collaborazione con il Servizio Anti-Money Laundering, il percorso di formazione triennale 2022-2024 incentrato sui principali rischi legati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, oltre che sui presidi di prevenzione attuati dalla Banca: un programma dedicato a tutta la rete ed erogato attraverso la diffusione di webinar live della durata di 1,5 ore, condotto da docenti autorevoli e incentrato principalmente sull'esame di casi concreti.

Inoltre, è stato reso disponibile a tutta la Rete il corso on line "**Il mondo del credito**" con l'obiettivo di diffondere la cultura del credito, rispettando così quanto delineato nelle Linee Guida EBA di Loan Origination and Monitoring.

All'interno del piano formativo obbligatorio previsto per la Rete, anche quest'anno è stato reso disponibile il corso on line in materia 231 "La Responsabilità Amministrativa degli enti", della durata di 2 ore. Al 31.12.22 il corso è stato svolto da 2118 consulenti, che rappresentano oltre il 99% di tutta la Rete, composta da 2137 consulenti finanziari (soltanto 8 consulenti entrati in struttura da oltre sei mesi non hanno svolto il corso al 31 dicembre 2022).

Infine, da quest'anno è ripartito il progetto "**Welcome Program**", destinato ai Consulenti che entrano per la prima volta nel mondo di Banca Generali. Si tratta di due giornate in presenza all'interno del Training & Innovation HUB a Milano, finalizzate a conoscere i Responsabili delle Principali Direzioni che raccontano l'universo di servizi, prodotti e soluzioni offerti dalla Banca e presidiare ancora più efficacemente le esigenze della clientela.



**ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATE
ALLA RETE DISTRIBUTIVA**
**ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER TIPOLOGIA
DI CONSULENTE FINANZIARIO**

ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATE AI CONSULENTI FINANZIARI

ORE MEDIE DI FORMAZIONE	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Numero totale di ore di formazione fornite ai consulenti	133.072	131.867	112.771
Numero totale di consulenti	2.204	2.162	2.087
Media ore di formazione per consulente	60,38	60,99	54,03
Numero totale di ore di formazione fornite alle consulenti donne	28.277	26.923	20.339
Numero totale di consulenti donne	432	412	374
Media ore di formazione per consulente donna	65,46	65,35	54,38
Numero totale di ore di formazione fornite ai consulenti uomini	104.795	104.944	92.432
Numero totale di consulenti uomini	1.772	1.750	1.713
Media ore di formazione per consulente uomo	59,14	59,97	53,96
Numero totale di ore di formazione fornite ai consulenti finanziari (PB-FP/WM)	129.605	128.193	108.819
Numero totale di consulenti finanziari	2.137	2.087	2.014
Media ore di formazione per consulenti finanziari	60,65	61,42	54,03
Numero totale di ore di formazione fornite agli RM	3.467	3.674	3.952
Numero totale di RM	67	75	73
Media ore di formazione per RM	51,75	48,99	54,14

Le ore totali di formazione erogate nel 2022 sono state 133.072, in leggero aumento rispetto al monte ore 2021. In media, ogni consulente finanziario ha usufruito di oltre 60 ore di formazione, effettuata sia in modalità online che in presenza in aula, nell'osservanza delle nuove direttive comunicate nel corso dell'anno, relative al contenimento dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Dialogo con le reti di vendita

Il 2022 è stato, per Banca Generali, un anno che ha visto un ritorno alla normalità con la ripresa di meeting e riunioni in presenza. La Banca però ha continuato a sfruttare i vantaggi che la digitalizzazione ha permesso di ottenere negli ultimi due anni, in modo da poter coniugare opportunità per ritrovarsi in presenza con la comodità delle riunioni da remoto.

Come di consueto, i principali momenti di incontro e confronto sono stati i meeting mensili (in presenza a partire dal mese di aprile) organizzati tra la prima linea manageriale e la direzione di Banca Generali, in cui sono state di volta in volta presentate le novità e gli aggiornamenti più rilevanti dei progetti in corso.

Nella prima parte del 2022 si è svolto anche il Roadshow con la partecipazione fisica di tutta la Rete, in cui è stato presentato il piano industriale del triennio 2022-2024, il quale sottolinea nuova-

mente come gli obiettivi della Banca siano il miglioramento continuo dell'esperienza dei consulenti finanziari e la qualità del servizio offerta alla clientela.

Analogamente a quanto fatto negli anni precedenti, Banca Generali ha continuato ad organizzare numerosi focus group dedicati alle tematiche commerciali più importanti, svolti sia in modalità fisica che da remoto, così da raccogliere le opinioni dei migliori consulenti.

Come anticipato, il ritorno delle aule di formazione in presenza (permettendo comunque, laddove possibile, un utilizzo in parallelo della tecnologia in occasione dei webinar di approfondimento realizzati ad hoc) ha permesso di mantenere un elevato e proficuo livello di interazione ed engagement.

Inoltre, nel settembre 2022, dopo due anni, si è svolto nuovamente il consueto evento formativo Premier League che ha visto coinvolti i migliori consulenti della Rete Banca Generali: un'occasione unica per rafforzare ulteriormente lo spirito di coesione del gruppo e conoscere in anteprima le novità in arrivo.

In aggiunta, è stata lanciata una nuova iniziativa d'incontro e ascolto all'interno del Training & Innovation Hub di Milano tra i consulenti della Rete e il Top Management per confrontarsi sulle sfide del presente e del futuro: una proposta per condividere ed affrontare concretamente i temi core da sviluppare e migliorare, nonché un momento per cogliere eventuali spunti emersi dalle esigenze della clientela.

Infine, come ogni anno, uno degli istituti più prestigiosi del settore ha svolto una survey in cui i consulenti finanziari hanno confermato l'apprezzamento e l'eccellenza della Banca e del Gruppo.

Gestione delle vertenze

Con riguardo al rapporto di agenzia dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali, nel 2022 le posizioni controverse in essere sono state 55 (rispetto alle 37 nel 2021 e 41 nel 2020), generando altrettante vertenze. Le controversie sono riconducibili esclusivamente a rapporti agenziali chiusi e concernono in prevalenza gli aspetti economici correlati alla chiusura del rapporto. Nel corso del 2022 sono state archiviate 4 posizioni ed al 31 dicembre 2022, dunque, il contenzioso relativo al rapporto di agenzia dei consulenti finanziari si compone di 51 controversie in essere.

Per un approfondimento sulle modalità di gestione delle controversie si rimanda al paragrafo "Gestione del contenzioso" presentato nel capitolo "Capitale Umano: le risorse umane".

Capitale relazionale: i fornitori



1.499 fornitori

NEW

33 nuovi fornitori
rilevanti qualificati

€

135.825 migliaia
di euro di acquisti



84,16% degli
acquisti da
fornitori italiani

Nel 2022 il Gruppo Banca Generali ha intrattenuto **rapporti con 1.499 fornitori**, per un fatturato complessivo di 135,825 milioni di euro così ripartito:

- > 114,316 milioni di euro (**84,16% del totale**) per fornitori italiani;
- > 21,509 milioni di euro (15,84% del totale) per fornitori esteri.

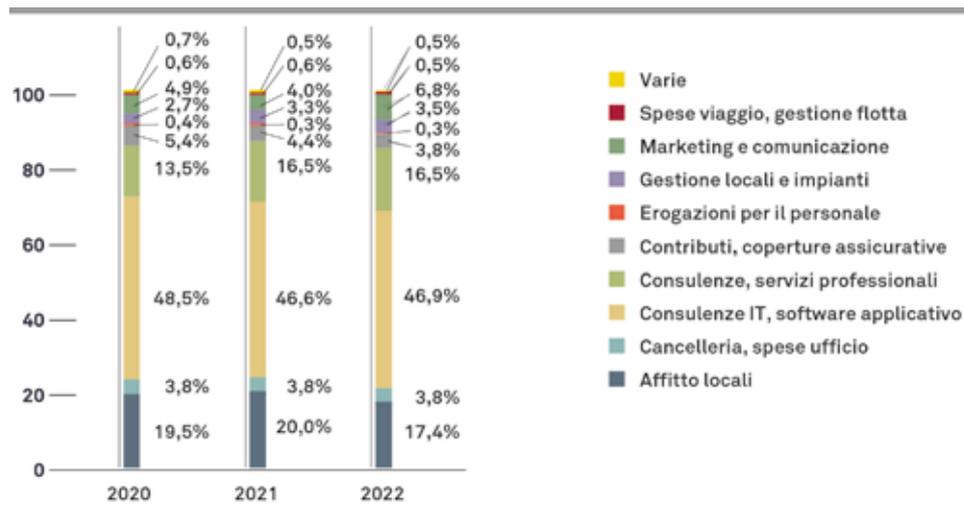
Banca Generali propone ai propri fornitori la condizione di pagamento standard a 60 giornate dalla data di fatturazione, accettando modifiche qualora ne ricorrano i presupposti. Per alcune tipologie di forniture (es: affitti) sono concordate specifiche modalità di pagamento, in linea con quanto previsto dal mercato.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Crescita (Legge 28 giugno 2019, n. 58) e dall'art 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, si segnala che, dall'analisi sulle transazioni effettuate da Banca Generali nell'ultimo anno, i tempi medi di pagamento ai propri fornitori sono stati pari a 40 giorni (in linea con il 2021). I pochissimi ritardi registrati sono stati generalmente contenuti (6 giorni di calendario come nel 2021) e quasi esclusivamente legati al fatto che la Banca predispone i flussi di pagamento con cadenza settimanale. L'attenzione al rispetto delle scadenze di pagamento ha riguardato anche le società controllate.

FORNITORI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA E PERCENTUALE DI IMPORTO DELLA FORNITURA

	2022	2021	2020
Numero fornitori	1.499	1.494	1.464
Spesa per fornitori (migliaia di euro)	135.825	117.528	106.956
Affitto locali	17,4%	20,0%	19,5%
Cancelleria, spese ufficio	3,8%	3,8%	3,8%
Consulenze IT, software applicativo	46,9%	46,6%	48,5%
Consulenze, servizi professionali	16,5%	16,5%	13,5%
Contributi, coperture assicurative	3,8%	4,4%	5,4%
Erogazioni per il personale	0,3%	0,3%	0,4%
Gestione locale impianti	3,5%	3,3%	2,7%
Hardware, costi infrastrutture	-	-	-
Marketing e comunicazione	6,8%	4,0%	4,9%
Spese viaggio, gestione flotta	0,5%	0,6%	0,6%
Varie	0,5%	0,5%	0,7%

FORNITORI PER IMPORTO DELLA FORNITURA



Banca Generali sviluppa rapporti contrattuali esclusivamente con fornitori qualificati, ossia che possiedono caratteristiche tali da garantirne un buon grado di affidabilità ed efficienza: la creazione di una rete di relazioni durature e reciprocamente soddisfacenti rappresenta un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo, in quanto consente di mantenere sempre elevata la qualità di prodotti e servizi.

Per quanto attiene i fornitori di servizi informatici, infine, Banca Generali preferisce che gli stessi soddisfino i migliori standard internazionali. Di fatto, i principali fornitori in questo ambito, CSE e GOSP, incontrano i requisiti della norma ISO 27001:2005 al fine di proteggere le risorse informative. Nel corso del 2022 è stato avviato il progetto per l'implementazione delle attività di adeguamento al regolamento UE DORA (Digital Operational Resilience Act) che dovrà essere applicato a partire dal 2024. Il regolamento definisce un approccio olistico e completo di gestione dei rischi ICT e cyber in ottica end-to-end, stabilendo le attività operative e di governance della sicurezza e dell'ICT oltre che la gestione dei fornitori, per tutti i settori dei financial services. Il Regolamento DORA inoltre intende migliorare e semplificare la gestione dei rischi ICT e cyber ed impone analisi interpretative approfondite sotto il profilo regolamentare degli impatti introdotti rispetto ai diversi temi trattati e alle normative vigenti.

In linea con quanto definito dal Gruppo Generali, la Banca chiede ai partner contrattuali di allinearsi alle proprie politiche di gestione nello svolgimento della loro attività e di garantirne il rispetto a tutti i livelli della catena di fornitura.

In un contesto operativo sempre più complesso Banca Generali ha continuato anche nel 2022 il processo di efficientamento dei fornitori attivi:

- › da un lato, sostenendo una rete di relazioni durature e reciprocamente soddisfacenti con partner contrattuali qualificati e promuovendo il confronto con questi ultimi;
- › dall'altro lato, sviluppando un processo di gestione sempre più automatizzato delle forniture e favorendo l'utilizzo di strumenti digitali (es: privilegiando l'archiviazione digitale dei contratti).

In ottica di continuo miglioramento dell'attività sono stati costantemente monitorati i servizi di outsourcing, con particolare attenzione al mantenimento di una adeguata qualità del servizio.

Il processo di approvvigionamento è regolato da un'apposita normativa interna che viene costantemente aggiornata e che riporta le indicazioni circa la corretta gestione degli acquisti, le modalità di selezione dei fornitori e l'assegnazione della fornitura. È prevista, inoltre, una specifica disciplina non solo per le operazioni con parti correlate e con potenziale conflitto di interessi, ma anche per le forniture che assumono la qualifica di esternalizzazione di attività e servizi (outsourcing) ai sensi della normativa applicabile.

Nel corso del 2022 è stata integrata la normativa interna con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la formalizzazione dei contratti con soggetti terzi e di minimizzare i rischi di natura legale e di non conformità, che si possono tipicamente tradurre in risarcimenti derivanti da responsabilità contrattuale ed anche in sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali derivanti dalla violazione di norme di auto ed etero regolamentazione.

Per ciascun acquisto Banca Generali richiede e confronta più offerte attraverso un opportuno processo di valutazione e selezione che coinvolge i fornitori ritenuti idonei (qualificati) mediante un apposito sistema di scoring definito di concerto con il Gruppo Generali. Il sistema di qualifica tiene conto dei dati finanziari, della valutazione del rischio e dell'analisi della qualità dei beni/servizi forniti. Al fine di mitigare i rischi vengono adottati controlli e verifiche regolari che permettono di registrare e aggiornare automaticamente qualsiasi modifica che possa condizionare l'esito della qualifica e la valutazione del fornitore in questione.

Il processo di selezione dei fornitori avviene attraverso procedure chiare, certe e non discriminatorie, utilizzando solo parametri oggettivi, documentabili, trasparenti e legati alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Per gli acquisti di valore superiore a 40.000 euro (IVA esclusa) è previsto, di norma, il coinvolgimento di almeno tre fornitori qualificati, le cui offerte vengono esaminate allo scopo di individuare la fonte che risulti più vantaggiosa in termini di costo totale d'acquisto, qualità, tempi di consegna e prestazioni di servizio.

Nel 2022, sono stati selezionati 33 nuovi fornitori rilevanti¹¹⁷, che, rispettando i criteri previsti, sono stati aggiunti conseguentemente nell'"elenco dei fornitori qualificati". Ai fini della corretta conclusione dell'iter di qualifica, ai fornitori rilevanti è richiesto di impegnarsi ad agire nel rispetto delle politiche del Gruppo Generali in tema di etica, correttezza, lealtà, trasparenza e imparzialità, nonché in ambito ambientale e sociale.

I fornitori sono, in ogni caso, esclusi e/o sospesi qualora rientrino in una delle seguenti condizioni:

- a) Situazione di bancarotta, liquidazione coatta, concordato coi creditori o qualsiasi procedura volta a ottenere la dichiarazione ufficiale di tali situazioni;
- b) Procedure per l'applicazione di misure preventive o condanne nei confronti dei titolari/vertici del fornitore;
- c) Ipotesi di errori gravi o colpa grave, dimostrati in qualsiasi modo dal Gruppo Generali, commessi nella fornitura di servizi precedentemente affidati o nell'esercizio dell'attività professionale;
- d) Violazioni degli obblighi fiscali ai sensi della legislazione del paese di residenza e/o mancato pagamento di retribuzioni e oneri sociali dei dipendenti;
- e) Obblighi di pagamento non onorati nei confronti di autorità fiscali e istituti previdenziali;
- f) Violazioni dei principi indicati nel **Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali** e/o mancato soddisfacimento dei c.d. "Requisiti obbligatori minimi di sostenibilità";
- g) Azioni legali e/o procedure giudiziarie avviate dal fornitore nei confronti del Gruppo Generali;
- h) Qualsiasi altra condizione imposta dall'ufficio Compliance di Gruppo o locale.

Al fine di ridurre i rischi, sono previsti controlli e verifiche regolari per tutti i fornitori anche non rientrati nel processo di qualifica "full" che è invece obbligatorio per quelli rilevanti.

Fatta salva l'esigenza primaria di soddisfare i fabbisogni dell'ufficio richiedente senza incorrere in alcun tipo di rischio connesso al fornitore stesso¹¹⁸, il principio a fondamento della selezione e scelta del fornitore è di assicurare le migliori condizioni economiche di fornitura attraverso la competizione tra più fornitori qualificati e nel pieno rispetto del Codice Interno di Comportamento adottato dalla Banca.

All'interno della Sustainability Policy vengono definiti gli obiettivi e gli impegni anche per le attività di approvvigionamento, che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. A tal fine, sono privilegiati i fornitori con politiche di responsabilità sociale e che adottano criteri ecologici (es: utilizzo di tecnologie e procedure "green"). In linea con il Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali, il quale precisa i principi generali che devono essere posti alla base di proficui rapporti con i partner contrattuali, la Banca è impegnata a integrare in misura ancora maggiore le tematiche ESG nel processo di fornitura.

¹¹⁷ Per fornitore rilevante si intende chi svolge una attività con il Gruppo per un valore stimato superiore ai 150.000 euro annui.

¹¹⁸ Es: difettosità, ritardi, inadempienza, danni indiretti, situazioni conflittuali, violazioni di obblighi legislativi.



Capitale relazionale: i clienti



341.732 clienti
(+3% vs 2021)



22,5% dei clienti
con almeno 4 prodotti



AUM € 82,2 miliardi
(perimetro Assoreti)

Banca Generali, attraverso il proprio modello di servizio e la propria offerta commerciale, intende rispondere in modo completo alle esigenze d'investimento della clientela, utilizzando una molteplicità di forme tecniche e individuando, attraverso i consulenti e con il supporto di procedure informatiche appositamente sviluppate, le soluzioni più adatte al singolo cliente. Per raggiungere questo obiettivo, la strategia del Gruppo è quella di proporre, con un approccio consulenziale olistico, un'ampia gamma di soluzioni, servizi e prodotti finanziari, bancari e assicurativi, che possono essere suddivisi come segue:

- › i prodotti di **Risparmio Gestito**, che permettono a Banca Generali di offrire ai propri clienti un'ampia gamma di soluzioni d'investimento caratterizzate da architettura aperta, flessibilità e personalizzazione così da rispondere alle diverse esigenze, sia in termini di obiettivi di pianificazione finanziaria che di tolleranza al rischio e asset allocation;
- › la gamma prodotti di **Risparmio Assicurativo**, che concentra l'offerta nel Ramo Vita e Previdenziale, soddisfacendo obiettivi di protezione e pianificazione del passaggio generazionale;
- › i **servizi bancari e il risparmio amministrato**, che consentono l'accesso a un completo ventaglio di prodotti transazionali (conti correnti, servizi e strumenti di pagamento) e di investimento (deposito a custodia e negoziazione di titoli e di finanziamento).

Considerando che un corretto processo di sviluppo dell'offerta commerciale richiede, da una parte, l'individuazione dei bisogni della clientela e di gruppi omogenei di clienti target e, dall'altra, lo studio delle caratteristiche di ciascun nuovo prodotto, inclusa l'analisi della sua idoneità a soddisfare i bisogni individuati, Banca Generali ha sviluppato un articolato processo di studio, costruzione e lancio di nuovi prodotti.

Ai fini dell'individuazione delle caratteristiche e delle esigenze di investimento della clientela, assumono particolare rilevanza:

- › la tipologia di clientela (retail, professionale, controparte qualificata);
- › la conoscenza ed esperienza dei clienti;
- › la situazione finanziaria e la capacità di sostenere le perdite;
- › la tolleranza al rischio;
- › gli obiettivi e bisogni dei clienti (protezione/crescita/reddito, orizzonte temporale, bisogni specifici).
- › la preferenza per prodotti con caratteristiche di sostenibilità.

Al fine di valutare l'idoneità dei prodotti distribuiti a soddisfare i relativi bisogni di investimento, risulta fondamentale la conoscenza diretta del cliente, in particolare la sua esperienza e conoscenza dei prodotti, la sua situazione finanziaria ed i suoi obiettivi di investimento. Dette informazioni concorrono ad attribuire al singolo cliente un profilo finanziario che permette di effettuare una valutazione circa la sua capacità di comprendere natura e caratteristiche del prodotto e di valutarne l'adeguatezza e l'appropriatezza, attraverso una procedura informatica di supporto appositamente sviluppata. In particolare, i fattori che concorrono alla valutazione di adeguatezza sono il profilo finanziario del cliente, il profilo di rischio del prodotto, il profilo di rischio del portafoglio, la frequenza del numero di operazioni entro un determinato periodo di tempo e la rilevanza dimensionale dell'operazione rispetto al portafoglio, nonché, per gli strumenti /prodotti di risparmio amministrato, la concentrazione degli strumenti finanziari in base all'emittente del titolo. Inoltre, a fronte di un'operazione consigliata a un cliente al dettaglio che abbia ad oggetto prodotti finanziari illiquidi e/o complessi, sono previsti specifici presidi di attenzione rafforzata a tutela dell'investitore. Infine, la valutazione di adeguatezza effettuata dalla Banca prevede anche un controllo di coerenza tra le preferenze di sostenibilità espresse dal cliente e lo score ESG del prodotto finanziario oggetto di acquisto.

Caratteristiche della clientela

La conoscenza dei singoli clienti si basa sia sulla relazione diretta che essi instaurano con i consulenti, sia sull'analisi di trend e indicatori trasversali a tutta la clientela.

Nel 2022, nonostante un contesto di mercato molto sfidante, Banca Generali è riuscita ad incrementare in numero la propria clientela (+3%), passando da 331.646 a 341.732 clienti.

NUMERO CLIENTI E AUM

	2020	2021	2022	VAR. %
Numero clienti	311.947	331.646	341.732	3,0%
Asset under Management (miliardi di euro)	73,3	84,5	82,2	-2,9%

La suddivisione della clientela per genere evidenzia che il 53% dei clienti è rappresentato da uomini, mentre il 43% da donne. A fronte di una lieve riduzione dei clienti appartenenti alla Generazione X (35-50 anni), sono rimasti invariati gli ultrasessantenni, che rappresentano la quota parte di clientela con redditi e disponibilità patrimoniali più consistenti.

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER GENERE

	% 2020	% 2021	% 2022
Donne	43%	43%	43%
Uomini	53%	53%	53%
Altro (*)	4%	4%	4%
Totale complessivo	100%	100%	100%

(*) Nella categoria "Altro" rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per genere (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

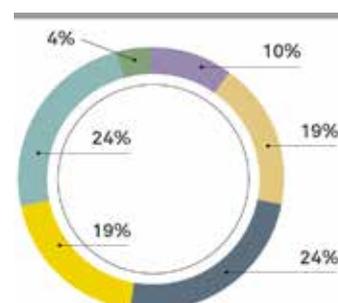
ETÀ	2020	2021	2022
Fino a 35	10%	10%	10%
35-50	20%	19%	18%
50-60	24%	24%	24%
60-70	18%	19%	19%
Oltre 70	24%	24%	24%
Altro (*)	4%	4%	4%
Totale complessivo	100%	100%	100%

(*) Nella categoria "Altro" rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per fascia d'età (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).

La distribuzione territoriale della clientela, infine, evidenzia una concentrazione nel Nord Italia (circa il 62% del totale).

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	% 2020	% 2021	% 2022
Estero	1%	1%	1%
Centro	19%	19%	19%
Isole	3%	3%	3%
Nord Est	31%	31%	31%
Nord Ovest	31%	31%	32%
Sud	15%	15%	15%
Totale complessivo	100%	100%	100%



(*) Clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per fascia di età (per es.: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario, ecc.).

Relazioni con la clientela

In linea con quanto riportato nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, i principi che guidano la relazione con la clientela sono:

- › svolgere l'attività nel rispetto della legge, dei regolamenti interni e dell'etica professionale;
- › promuovere la cultura della sostenibilità nell'ambito di tutte le proprie sfere d'influenza, per contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sulla tutela ambientale e sul rispetto dei diritti umani fondamentali e del lavoro;
- › trattare i dati personali nel rispetto dei diritti in materia di privacy assicurandone l'inaccessibilità ai terzi, se non per motivi pienamente giustificati o in presenza di apposito mandato esterno;
- › evitare i conflitti d'interesse e, qualora ciò non fosse possibile, gestirli in modo da non arrecare pregiudizio alla Banca e alla clientela;
- › garantire la libera concorrenza, fattore fondamentale per lo sviluppo degli affari e dei risultati aziendali;
- › offrire un'informativa finanziaria completa e accurata sui prodotti e servizi offerti, affinché i clienti possano prendere decisioni consapevoli;
- › contrastare la corruzione e la concussione in ogni forma;
- › contrastare ogni comportamento che possa essere interpretato come di sostegno a fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- › perseguire la soddisfazione dei clienti, fattore chiave nell'ambito della visione strategica della Banca.

Dialogo con i clienti e customer satisfaction

Il regolare monitoraggio della soddisfazione dei clienti è un fattore chiave nell'ambito della visione strategica di Banca Generali e viene realizzato attraverso l'utilizzo di appositi indicatori. Confrontando i dati del 2022 con quelli relativi agli esercizi precedenti, si nota che il tasso di retention è rimasto pressoché invariato, così come la durata media del rapporto contrattuale, che si attesta a 11 anni e 5 mesi.

La percezione dei clienti verso i servizi finanziari offerti dalla Banca risulta rafforzata: mentre il numero di clientela monoprodotto è andato diminuendo, il numero di clienti in possesso di almeno quattro prodotti ha visto un graduale aumento.

CUSTOMER SATISFACTION

	N. PRODOTTI	2020	2021	2022
Tasso Retention clienti		96,3%	95,9%	95,6
Durata media rapporto contrattuale (*)		11 anni e 3 mesi	11 anni e 4 mesi	11 anni e 5 mesi
Cross selling	1	38,6%	37,4%	36,60%
	2-3	40,1%	40,9%	40,9%
	4+	21,3%	21,7%	22,5%

(*) Si considerano i clienti con almeno un anno di anzianità in Banca Generali.

Nei primi mesi del 2022 gli strascichi della pandemia hanno avuto l'inevitabile conseguenza di limitare il numero di iniziative organizzate dalla rete di Banca Generali sul territorio. A partire dal secondo semestre, un migliore contesto sanitario ha permesso la ripartenza degli eventi fisici nel rispetto di tutte le misure di tutela e prevenzione vigenti.

In questo contesto, la rete si è attivata sul territorio organizzando più di 250 iniziative, quasi il doppio rispetto all'anno precedente, arrivando a coinvolgere circa 5.000 clienti nel rispetto delle misure di precauzione definite.

La maggior parte delle attività sono state incentrate su tematiche finanziarie volte ad approfondire l'evoluzione degli scenari macroeconomici, la situazione dei mercati finanziari e la relativa crisi pandemica, l'inflazione, gli equilibri geopolitici, la volatilità dei mercati, l'economia sostenibile e le innovazioni e soluzioni nelle scelte di investimento.

Dal punto di vista culturale si è dato ampio spazio a promuovere concerti e mostre d'arte, tutto questo in partnership con autorevoli società di asset management.

Si è assistito, inoltre, a un incremento delle iniziative in ambito ESG: i consulenti finanziari hanno organizzato e sponsorizzato una ventina di convegni incentrati sulle tematiche degli investimenti nell'ambito dello sviluppo sostenibile, della transizione green, della lotta al cambiamento climatico e della comunicazione responsabile.

La rete si è attivata anche in ambito benefico, sostenendo una decina di associazioni italiane. Esempi di tali iniziative includono la raccolta fondi a favore dell'assistenza a bambini con patologie croniche o disabilità, malattie genetiche, le donazioni a sostegno dell'educazione scolastica nel Terzo Mondo e quelle devolute a supporto di reparti oncologici e di solidarietà e utilità sociale.

Gestione del contenzioso e dei reclami da clienti

Il Servizio Contenzioso e Reclami di Banca Generali raccoglie i reclami mossi dalla clientela nei confronti dei servizi di investimento e dei prodotti e servizi bancari. Il cliente può presentare un reclamo per iscritto tramite posta, fax, telegramma, e-mail, posta elettronica certificata e mediante consegna a mano presso le succursali, i centri private, gli uffici di rappresentanza e le altre sedi della Banca.

I reclami raccolti vengono gestiti nel rispetto della normativa vigente. Oltre ad aver aderito al Conciliatore Bancario Finanziario¹¹⁹, che consente di attivare procedure stragiudiziali per la risoluzione delle controversie, la Banca si è dotata di una politica interna in materia di contenzioso e reclami e di una procedura organizzativa atta a individuare le attività connesse alla trattazione dei reclami, dalla loro registrazione nell'apposito database fino all'invio della lettera di risposta.

I reclami vengono registrati in base alla tipologia di appartenenza. In particolare, si rileva che:

- › i reclami bancari¹²⁰, inerenti i servizi bancari e finanziari prevedono una tempistica di evasione di 60 giorni. Per i servizi di pagamento, la Banca deve rispondere entro 15 giornate operative dal ricevimento;
- › i reclami finanziari¹²¹ prevedono una tempistica di evasione di 90 giorni, nel caso in cui il reclamo abbia ad oggetto questioni non rientranti nella competenza dell'Arbitro per le controversie finanziarie, o di 60 giorni, qualora il reclamo faccia riferimento a contestazioni per le quali potrebbe essere azionato ricorso all'Arbitro per le controversie finanziarie;
- › i reclami assicurativi¹²² prevedono una tempistica di evasione di 45 giorni.

La procedura organizzativa individua anche le attività connesse alla gestione dei contenziosi. Tale fase si sviluppa, di norma, in esito a un respingimento dei reclami ricevuti.

Per un approfondimento sulla gestione delle controversie, si rimanda al paragrafo "Gestione del contenzioso" presentato nel capitolo "Capitale Umano: le risorse umane".

Protezione della clientela

Protezione del patrimonio

La protezione del patrimonio dei clienti resta un obiettivo prioritario di Banca Generali e costituisce un elemento centrale della propria strategia di crescita: la Banca ha posto al centro della propria azione la sostenibilità, che necessita di fatti concreti per essere compiutamente realizzata. In un contesto di complessità sempre maggiore, visto il perdurare degli elementi di incertezza e instabilità, Banca Generali reputa prioritario e necessario mettere a disposizione della propria clientela soluzioni orientate alla protezione del patrimonio e alla pianificazione della sua detenzione.

Questa premessa è alla base del modello di sviluppo dell'offerta di servizi dedicati e di specifiche soluzioni, che nel 2022 si è avvalso dei seguenti apporti e miglioramenti:

- › l'offerta di soluzioni assicurative si sviluppa in una serie di prodotti emessi dal Gruppo Generali, che comprende la gamma "**Stile Libero**", polizze multiramo personalizzabili in base

¹¹⁹ Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR (acronimo dell'inglese "Alternative Dispute Resolution").

¹²⁰ Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a servizi di natura bancaria e finanziaria così come identificati dal Titolo VI Cap I del D.Lgs. n. 385/93 – TUB, riferibili anche a tematiche di trasparenza, presentati in forma scritta da un soggetto univocamente identificabile.

¹²¹ Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca relativamente ai servizi e attività d'investimento e servizi accessori così come identificati dalla parte I, art. 1 del D.Lgs. n. 58/1998 – TUF.

¹²² Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a contratti e servizi assicurativi rientranti nella competenza dell'IVASS ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Regolamento ISVAP n. 24/2008.

alle caratteristiche e al profilo di rischio e investimento dei clienti. In particolare la struttura prevede 3 linee combinabili con una parte di gestione separata e oltre 900 fondi tra sicav e ETF, potendo ulteriormente personalizzare le soluzioni con: i) piano di decumulo o cedola (per un flusso reddituale nel tempo); ii) piano di switch programmato tra gestione separata e gestione attiva o piano di accumulo progressivo (per una variazione graduale nel tempo del mix di investimento o di investimento scalato nel tempo, allo scopo di ridurre la volatilità del sottostante); iii) possibilità di prevedere il pagamento della prestazione in caso di decesso secondo un piano programmato di riscatti parziali;

- › accanto ai prodotti tradizionali, Banca Generali colloca dal 2020 anche la polizza multiramo di diritto lussemburghese **“Lux Protection Life”** emessa da Generali Luxembourg, che affianca ai benefici e alle caratteristiche tipiche delle soluzioni assicurative: i) la possibilità di proteggere il premio versato in caso di decesso del contraente e ii) la protezione aggiuntiva rappresentata dal contesto regolamentare di riferimento che è tra quelli più tutelanti per i contraenti in Europa. Lux Protection Life permette di costruire portafogli ampiamente diversificati, in linea con lo specifico profilo di rischio del singolo cliente: sono disponibili, infatti, circa 550 OICR ed ETF tra i migliori asset manager del mercato, inclusa la gamma Lux IM e BG Private Markets, una vasta selezione di strategie ESG e 19 fondi interni dedicati, diversificati per profilo di rischio, gestore e focus geografico, nonché un fondo interno collettivo che investe in private markets con garanzia di liquidabilità offerta dalla compagnia;
- › per arricchire l’offerta di soluzioni assicurative sempre nuove, a partire da giugno 2022 Banca Generali ha messo a disposizione dei suoi clienti la polizza **“BG Oltre”**, la soluzione Multiramo a vita intera dedicata alla clientela affluent, che è caratterizzata da un investimento minimo iniziale contenuto e dalla possibilità di investire nei grandi temi legati alla sostenibilità tramite tre fondi interni tematici, denominati “People”, “Planet” e “Digital Transformation”. La polizza offre la stabilità della Gestione separata per il 10% del portafoglio e permette un costante controllo del rischio attraverso la modellizzazione di dati quantitativi e qualitativi a disposizione del gestore;
- › è continuato il collocamento di **“BG Insieme - Progetti di Vita”**, la polizza a premi ricorrenti che consente di entrare progressivamente sui mercati trasformando la volatilità in opportunità e di definire l’investimento come obiettivo celebrare traguardi importanti della vita dei clienti e dei loro cari (es: diploma, laurea, acquisto prima casa, matrimonio). Il prodotto è corredato di coperture assicurative di rilievo a protezione del piano di risparmio, che subentrano per accompagnare il progetto alla sua naturale conclusione, qualora gli imprevisti della vita non consentano al cliente di portare a termine quanto pianificato;
- › nell’ambito dei servizi di financial advisory, sono stati sviluppati portafogli modello flessibili, che supportano il cliente nell’approccio ai mercati finanziari, anche in un contesto caratterizzato da elevata incertezza e volatilità;
- › la messa a disposizione, come forma indiretta ma altrettanto efficace di protezione, dello strumento di pianificazione denominato Family Protection, disponibile all’interno della piattaforma BGPA, che permette al consulente di ricostruire la totalità del patrimonio del cliente (patrimonio finanziario, immobiliare, aziendale o altri beni di valore), per poter offrire una consulenza mirata e approfondita anche con il supporto della struttura specialistica di sede per i casi più complessi. Attraverso l’utilizzo della piattaforma è possibile analizzare la composizione del patrimonio, pianificarne la destinazione, valutarne l’impatto fiscale e il costo di detenzione. La procedura permette poi di evidenziare le donazioni effettuate, le designazioni come beneficiario di polizza e le passività correlate all’asse ereditario, per poter simulare le attribuzioni desiderate dal cliente valutandone la coerenza in termini di quota di legittima e il peso in termini di imposizione fiscale;
- › prosegue la **collaborazione con alcuni tra i principali studi professionali italiani che operano nel settore della protezione del patrimonio, della pianificazione e gestione della trasmissione della ricchezza, della riorganizzazione aziendale**; attraverso questa offerta dedicata, Banca Generali è in grado di mettere a disposizione dei propri clienti le migliori professionalità esistenti sul territorio nazionale per tutto ciò che riguarda la generale protezione del patrimonio, il passaggio generazionale e la definizione ottimale della governance di impresa, funzionale ad assicurare stabilità e governabilità sia in fase di crescita che di passaggio generazionale, così come in occasione di operazioni straordinarie;
- › Banca Generali, inoltre, è orgogliosa di **sostenere per il quarto anno consecutivo l’osservatorio sulla governance delle imprese non quotate**, curato da SDA Bocconi in partnership con PWC, che studia gli assetti proprietari e di controllo delle maggiori Società italiane (oltre 6.100 aziende che fatturano più di 50 milioni di euro) e che fornisce un report annuale nel quale vengono individuate le migliori modalità di governance messe in relazione con i risultati economici, con lo scopo di offrire alla clientela un solido supporto statistico per ricercare la best practice a seconda che si tratti di esaminare le forme di partecipazione alla società o le regole di governo e funzionamento della stessa;
- › **la formazione costante dei consulenti finanziari, attraverso sessioni dedicate ad approfondire i concetti di protezione del patrimonio e a sviluppare la capacità di cogliere i bisogni, latenti o manifesti, della clientela**; in questo senso ci si è avvalsi in corso d’anno anche

della possibilità di ritornare a fare riunioni in presenza, per poter sviluppare con più efficacia l'approfondimento delle tematiche di maggior interesse e attualità affinché la rete commerciale sia in grado di essere vicina ai clienti con risposte pratiche e concrete (si veda in proposito il paragrafo "Formazione" nel capitolo "Capitale Umano: la rete distributiva");

- › **la Banca ha messo a disposizione un servizio di presentazione della dichiarazione fiscale di successione, in partnership con una primaria società di servizi finanziari, per permettere lo sblocco accelerato dei beni caduti in eredità e in essere presso la banca**, evitando quindi che i patrimoni restino bloccati in attesa della redazione di un'unica dichiarazione di successione, che inevitabilmente comporta tempi molto più lunghi, e dunque in balia della volatilità dei mercati, nell'ottica di favorire gli eredi in una fase di per sé critica per il decesso di un congiunto;
- › **la Banca ha migliorato il processo di gestione delle successioni, passando da una modalità solo cartacea a una gestione informatica integrata**, che permette il caricamento in remoto dei documenti da parte dei consulenti finanziari, la validazione da parte delle strutture centrali, la generazione dei pertinenti casi di lavorazione a seconda degli uffici coinvolti, il tracciamento delle attività. Grazie alla informatizzazione del processo, è stato stimato che il tempo medio di lavorazione delle pratiche (escludendo il 10% di successioni più lunghe connotate da anomalie/complessità/liti tra eredi) si sia ridotto di oltre il 30%, con un trend in ulteriore miglioramento.

Privacy

Banca Generali ritiene che la protezione del patrimonio di informazioni di cui dispone rappresenti un elemento fondamentale per tutelare il proprio business e il rapporto di fiducia con la clientela.

Per Banca Generali gestire correttamente, nel rispetto delle normative di eteroregolamentazione, la privacy dei soggetti con cui intrattiene rapporti (siano essi clienti, collaboratori o terzi) significa voler contribuire a generare un impatto positivo nel breve e nel lungo periodo assicurando la tutela dell'integrità dei dati nonché l'utilizzo degli stessi in linea con le intenzioni del fornitore del dato stesso.

Rispetto agli eventi idonei a contrastare potenziali violazioni di dati personali, Banca Generali ha adottato le seguenti principali misure di presidio:

- › l'adozione di politiche in materia di protezione dei dati personali, di sicurezza informatica e di indirizzo strategico in tema di information communication technology (ICT);
- › l'utilizzo di appositi sistemi e strumenti quali firewall, antimalware, antivirus, ecc.;
- › l'erogazione di specifici corsi di formazione rivolti ai dipendenti e ai collaboratori di rete;
- › la revisione periodica dei presidi adottati in ottemperanza delle normative di settore;
- › la costante valutazione dei rischi legati alle nuove modalità di trattamento dei dati personali introdotte in azienda;
- › iniziative mirate a sensibilizzare l'attenzione del personale e dei clienti circa la tutela e la sicurezza dei dati al fine di evitare eventuali tentativi di truffa a opera di terzi.

Banca Generali ha adottato i principi definiti dalle vigenti normative in materia di protezione dei dati personali in linea con la **General Data Protection Regulation (GDPR)** ricomprendendone i connotati all'interno della normativa interna.

Il compito di sovrintendere al trattamento e alla protezione dei dati personali spetta al **Data Protection Officer (DPO)** individuato internamente; anche la **Funzione di Compliance** è coinvolta nell'attività di monitoraggio e valutazione del rischio di non conformità in questo ambito, quale presidio di secondo livello.

Nel 2022, per quanto riguarda Banca Generali, sono stati rilevati 3 reclami, in esito ai quali non è stato necessario procedere a ristorare i soggetti interessati.

Nello stesso periodo, è stato rilevato un circoscritto caso di data breach sui dati della clientela. L'episodio ha visto coinvolti due punti operativi, che sono stati oggetto di tentativo di truffa da parte di sedicenti addetti a servizi di assistenza tecnica appartenenti a Banca Generali; tali soggetti hanno sostanzialmente richiesto accesso da remoto onde poter visionare alcuni monitor dei computer in servizio presso i due punti operativi. In conseguenza di quanto riscontrato, Banca Generali ha attivato gli opportuni canali comunicativi nei confronti dell'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali e fornito opportune raccomandazioni a tutta la popolazione aziendale volta a mantenere elevata l'attenzione a fenomeni similari.

Con riferimento alla notifica inviata a Banca Generali da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali nel corso del 2021, avente riguardo ad un'asserita violazione della normativa privacy a opera di Nextam Partners SGR S.p.A. in relazione all'applicativo di whistleblowing,

nel corso del giugno 2022 la medesima Autorità ha comunicato l'archiviazione del procedimento in quanto da parte di Banca Generali è stato fornito un esaustivo riscontro.

A partire dal 2019, inoltre, Banca Generali ha implementato un framework di costante monitoraggio dei potenziali rischi di frode ai danni del Gruppo Bancario e dei suoi clienti, nell'ottica di garantire l'efficacia del sistema di prevenzione e gestione di tale fenomeno e perseguendo i seguenti aspetti di responsabilità sociale:

- › la tutela della solidità e della redditività del Gruppo Bancario, nonché della reputazione del brand;
- › la trasparenza nella gestione del business, l'adeguatezza degli assetti di governance e del Sistema dei Controlli Interni;
- › la tutela del patrimonio e i dati dei clienti da eventuali frodi interne e/o esterne (cyber);
- › la responsabile remunerazione e incentivazione del personale.



1-4 Momenti dei concerti nei maggiori teatri italiani: La Fenice (Venezia), Belvedere Luigi Tenco (Recco), Carlo Felice (Genova), Teatro Argentina (Roma)
2-6 Un momento del progetto "Un salvadanaio per Amico" con le scuole italiane

Capitale relazionale: iniziative a supporto della comunità

Il 2022 è stato l'anno della ripresa degli eventi in presenza, motore trainante dello stare insieme e consolidare i rapporti con la comunità a livello territoriale, generando un benessere condiviso da esperienze comuni e rapporti umani. Diversi progetti sono stati portati avanti a livello capillare in tutta Italia: progetti che hanno abbracciato lo sport, l'arte, l'educazione finanziaria senza mai tralasciare l'importanza della sostenibilità ed il costante supporto alla comunità.

Gli incontri di educazione finanziaria e sostenibilità con le scuole nell'ambito del progetto "Un salvadanaio per Amico" sono stati condotti in modalità ibrida, che ha visto la presenza di un manager di Banca Generali nelle scuole e i tutor FEduF e i colleghi di sede collegati via Teams, consentendo di raggiungere oltre 1.700 bambini in 17 città diverse. Per il 2022 le lezioni sono state estese alle scuole secondarie e superiori.

I focus degli eventi sono stati la sostenibilità e il risparmio sostenibile, rappresentati dalla mascotte LEO, leoncino creato dai figli dei dipendenti. Inoltre, i bambini che hanno partecipato ai singoli incontri hanno creato un salvadanaio con materiale riciclato per imparare l'importanza del risparmio e del riutilizzo di alcuni materiali, come base dell'economia circolare.

A queste lezioni si aggiunge il coinvolgimento di oltre 5.000 bambini di 10 città che hanno partecipato alla kermesse sportiva di "Un Campione per Amico", i quali hanno potuto vivere un'esperienza con i campioni sportivi e ricevere le nozioni di educazione finanziaria. A ogni incontro hanno preso parte 50-60 persone che hanno approfondito i temi ESG legati ai nostri investimenti e hanno potuto dialogare con esponenti di settore che hanno risposto ai numerosi quesiti. Anche la scelta della location è stata in linea con la sostenibilità, un esempio è stato il convegno organizzato a Pollenza all'interno di una dimora Papale trasformata in una azienda biodinamica che produce vini. Al termine della tavola rotonda in cui hanno partecipato anche imprenditori che hanno investito sulla



1 Banca Generali sponsor della Mille Miglia
2 I protagonisti di Un Campione per Amico

4 Uno dei convegni organizzati da Banca Generali sul tema ESG
5 It's Padel Time con tappe a Milano, Firenze, Busto Arsizio, Treviso, Lecce, Roma e Cagliari

sostenibilità e innovato i loro prodotti tutti gli ospiti (oltre 100) si sono fermati per una cena che ha permesso un dialogo ulteriore.

Diversi incontri sul territorio sono stati organizzati per sensibilizzare, attraverso convegni e tavole rotonde moderate dai partner di Banca Generali sul tema ESG, da Milano a Roma a Macerata a Bari.

Lo sport come momento di aggregazione ha contribuito a rafforzare la presenza di Banca Generali su tutto il territorio nazionale con la creazione del circuito “ It’s Padel Time”. Otto tappe diverse hanno permesso a clienti e consulenti di volersi sfidare sui campi da padel, e le città di Milano, Firenze, Busto Arsizio, Treviso, Lecce, Roma e Cagliari hanno fatto da cornice a questo splendido evento, che si è concluso con una Clinic e una finalissima a Milano alla presenza dei testimonial Lorenzo di Giovanni e Emily Stellato, campioni nazionali e giovani volti di uno sport inclusivo e aperto a tutti.

Con la ripresa dell’apertura delle grandi mostre, i clienti della Banca sono stati ospiti di esposizioni esclusive a porte chiuse con guide e storici d’arte dedicati, per partire da Monet a Genova e arrivare a Van Gogh a Palazzo Bonaparte a Roma.

Attraverso la rinnovata sponsorizzazione della testimonial Beatrice Venezi è stato possibile vivere la magia di emozionanti concerti nei più bei teatri italiani: il Carlo Felice a Genova, il Belvedere Luigi Tenco a Recco, il teatro del Giglio a Lucca, Il Teatro Argentina a Roma, il Teatro Mercadante a Napoli per finire nello splendido teatro La Fenice a Venezia per una serata indimenticabile.

Proseguono le collaborazioni con le università: il 29 novembre è stato presentato il primo rapporto annuale dell’Osservatorio O-Fire in collaborazione con l’Università Bicocca di Milano relativo alle tematiche della Tassonomia Europea e le relative implicazioni per l’industria e la finanza.

È stato rinnovato l’accordo con il Politecnico di Milano per la nascita dell’Osservatorio Blockchain & Distributed Ledger 2021, che ha come obiettivo lo sviluppo di analisi e ricerche che aiutino a comprendere cosa sono le tecnologie Blockchain e Distributed Ledger e quali opportunità generano. La ricerca mira ad essere un punto di riferimento per le aziende che vogliono restare sempre aggiornate su questi temi e conoscere le evoluzioni del mercato.

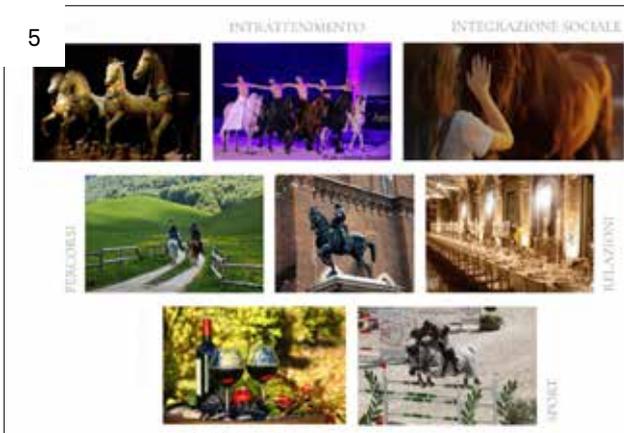
Proseguono inoltre le collaborazioni con l’Università Bocconi, con cui sono stati organizzati eventi sul territorio sul tema della buona governance, con la LIUC e con l’Università Cattolica.

Sempre vicini alla comunità e alle persone che ogni giorno lavorano in prima linea sul territorio, Banca Generali ha supportato una serie di iniziative rivolte ai bambini meno fortunati ospiti in diversi ospedali o nelle comunità CasaFamiglia, omaggiandoli con un pensiero pasquale o un gioco e supportandone le varie attività quotidiane.

Banca Generali è stata vicina all’arte nelle sue diverse forme, regalando momenti leisure ai suoi ospiti. Diverse iniziative sono state sviluppate sul territorio insieme ai consulenti e ai loro clienti.



1-2 Eventi territoriali legati allo sport



1 Un momento della Clinic durante It's Padel Time
2 Monet protagonista della mostra di Genova
3 Mostra Pianeta Terra a Capri (vista dall'alto)

4 Mostra dell'artista Carla Chiusano
5 Cavalli in Villa
6 Specchi, 40 anni di musica jazz a Portogruaro

7 L'affresco del Perugino restaurato a Perugia
8 La competizione Internazionale di pianoforte Rina Sala Gallo

Capitale relazionale: le associazioni a cui Banca Generali aderisce

ASSOCIAZIONE	DESCRIZIONE	NATURA DEL COINVOLGIMENTO
ABI (Associazione Bancaria Italiana)	Associazione di settore senza scopo di lucro la cui finalità è quella di rappresentare e tutelare gli interessi del mondo bancario. Fra le attività principali di ABI vi sono: organizzazione di studi e dibattiti sui temi bancari, informazione e assistenza tecnica per le banche associate	CEO e Direttore Generale di Banca Generali nel CdA di ABI
ABI Lab	Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra le banche e i partner ICT ed energy	Banca Generali è tra le 122 realtà, fra banche e intermediari finanziari, che si contraddistinguono per la loro "Passion for Innovation"
AIPB (Associazione Italiana Private Banking)	Associazione Italiana Private Banking che riunisce dal 2004 i principali operatori nazionali e internazionali del Private Banking, Università, Centri di ricerca, Società di servizi, Associazioni di settore, Studi legali e professionali	Vicedirettore Generale di Banca Generali presidente di AIPB
Assogestioni	Associazione italiana dei gestori del risparmio che rappresenta la maggior parte delle società di gestione del risparmio italiane e straniere operanti nel nostro Paese, oltre a banche e imprese di assicurazione attive nella gestione individuale e collettiva del risparmio	CEO e asset & wealth management di Generali Assicurazioni presidente di Assogestioni
Assoreti (Associazione Nazionale delle Società di Collocamento di Prodotti Finanziari e di Servizi di Investimento)	Assoreti è l'Associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti	CEO e Direttore Generale di Banca Generali nel CdA di Assoreti
Assosim (Associazione Intermediari Mercati Finanziari)	Assosim svolge attività di ricerca e formazione e rappresenta gli associati nelle consultazioni promosse da CONSOB e Banca d'Italia su temi di carattere normativo e finanziario	
ECGI (European Corporate Governance Institute)	Fondata nel 2002, ECGI è un'associazione scientifica internazionale non-profit che favorisce il dibattito e il dialogo tra accademici, legislatori e professionisti, concentrandosi sulle principali questioni di corporate governance. Il suo ruolo principale è quello di divulgare le principali ricerche sulla corporate governance	Banca Generali è un membro istituzionale di ECGI
Etica News/E.T. Group	ET. Group rappresenta un caso unico nel campo del giornalismo e della ricerca sui temi della sostenibilità. Lo scopo del progetto è quello di creare un mondo editoriale basato sulla specializzazione delle competenze giornalistiche e sull'attività di ricerca in un campo innovativo come quello della sostenibilità, studiato e monitorato dal punto di vista aziendale e finanziario	Partecipazione di Banca Generali all'ESG Business Conference 15 giugno 2022 (General Counsel) e al Salone SRI 15 novembre 2022, conferenza "SFDR: le reti alle prese con l'ultra-trasparenza (e l'ultra-responsabilità)" Banca Generali è partner di ESG Governance LAB
FITD (Fondo Interbancario di tutela depositi)	Consorzio obbligatorio e volontario riconosciuto dalla Banca d'Italia che copre depositi nominativi in caso di default delle banche	
Fondo Nazionale di Garanzia	Il Fondo Nazionale di Garanzia cui aderiscono gli intermediari finanziari è un ente di diritto privato con personalità giuridica e autonomia patrimoniale, costituito nel 1991 e riconosciuto successivamente sistema di indennizzo. Lo scopo del Fondo è di garantire un indennizzo agli investitori clienti dei soggetti aderenti nelle ipotesi di liquidazione coatta amministrativa, fallimento o concordato preventivo di tali soggetti	
Forum per la Finanza Sostenibile	Il Forum per la Finanza Sostenibile è un'associazione non profit nata nel 2001 con l'obiettivo di incoraggiare l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari	Banca Generali è socio ordinario del Forum
ICMA (International Capital Market Association)	organizzazione di autoregolamentazione e associazione di categoria per i partecipanti ai mercati dei capitali	

ASSOCIAZIONE	DESCRIZIONE	NATURA DEL COINVOLGIMENTO
PRI (Principles for Responsible Investments)	lanciati dalle Nazioni Unite nel 2006 con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali	Adesione come single-consolidated group e in qualità di investment manager
Pri.Banks (Associazione Nazionale Banche Private)	Associazione nata nel 1954 per rappresentare le banche ad azionariato esclusivamente privato, in un contesto storico caratterizzato da un sistema bancario a governance prevalentemente pubblica	Vicedirettore Generale di Banca Generali nel CdA di Pri.Banks
AIFI - Associazione italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt	Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt nata per sviluppare, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano	Partnership per creazione Osservatorio O-Fire (Osservatorio sulla Finanza d'Impatto e sue Ricadute Economiche)
FEduF - Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio	Fondazione costituita su iniziativa Dell'Associazione Bancaria Italiana è una persona giuridica di diritto privato, senza scopo di lucro, che persegue scopi di utilità sociale promuovendo l'Educazione Finanziaria, nel più ampio concetto di Educazione alla Cittadinanza Economica consapevole e attiva, per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica	Collaborazione con Banca Generali per "Un Salvadanaio per Amico"
Associazione Women & Technologies	Nata nel 1999 come progetto di CSR, l'iniziativa è diventata nel 2009 un'associazione condivisa da un network di aziende e persone la cui mission consiste nel valorizzare il talento femminile nella tecnologia, nell'innovazione e nella ricerca scientifica, promuovere progetti e azioni finalizzate alla lotta agli stereotipi e alla discriminazione di genere, contribuire all'orientamento dei giovani ai mestieri del futuro e verso modelli imprenditoriali sostenibili	Adesione di Banca Generali all'associazione Women & Technologies
Valore D	Associazione di imprese che si impegna per l'equilibrio di genere e per una cultura inclusiva nelle organizzazioni e nel Paese. Promuove la diversità, il talento e la leadership al femminile per la crescita delle aziende e del Paese	Generali Assicurazioni aderisce a Valore D e Banca Generali ha quindi accesso ad iniziative organizzate all'associazione
Conciliatore Bancario Finanziario	Associazione senza finalità di lucro specializzata nelle controversie in materia bancaria finanziaria e societaria	
CDP (ex Carbon Disclosure Project)	Organizzazione internazionale senza scopo di lucro che ha come finalità la comprensione dei potenziali effetti dei cambiamenti climatici sul valore per gli azionisti	
Centro di Ricerca su Tecnologie, Innovazione e Servizi Finanziari (CeTIF) - Università Cattolica del Sacro Cuore	Dal 1990 il CeTIF realizza studi e promuove ricerche sulle dinamiche di cambiamento strategico e organizzativo nei settori finanziario, bancario e assicurativo	Partecipazione attiva a Digital Wealth Management HUB (es. evento "Il valore ESG nel settore del Wealth management" a giugno 2022)



Capitale naturale



Emissioni (Scope 1): -10% vs 2019
(eq. 363 tCO_{2eq})
Emissioni (Scope 2): -15% vs 2019
(eq. 188 tCO_{2eq})
Emissioni (Scope 3): -10% vs 2019
(eq. 452 tCO_{2eq})



Impronta Carbonica degli Investimenti: -42% vs baseline 2019
(eq. 63 tCO_{2eq}/Eur mln)



100% dell'energia elettrica acquistata derivante da fonti rinnovabili



51% carta bianca ecologica e certificata



>95%
indice di riciclo ottenuto post ristrutturazione in chiave ecosostenibile

La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida di Banca Generali, che si impegna ad orientare le proprie scelte in modo da garantire una coerenza tra le proprie attività e le esigenze ambientali e ad assumere un ruolo attivo volto alla creazione di un futuro sostenibile.

Politiche ambientali

Il Codice Interno di Comportamento di Banca Generali, redatto in coerenza con i principi contenuti nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, prevede esplicitamente che lo sviluppo economico e sociale sia basato, oltre che sul rispetto dei fondamentali diritti umani e del lavoro, anche sulla tutela dell'ambiente, a cui Banca Generali contribuisce favorendo la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti associati alla propria catena di valore, a partire dall'investimento.

A tal proposito, nel 2018 il CdA di Banca Generali ha adottato la Policy per l'Ambiente e il Clima, che individua i principi-guida cui devono riferirsi le strategie e gli obiettivi per la gestione dei propri impatti ambientali.

In continuità nel 2020 Banca Generali ha adottato la Sustainability Policy¹²³, che delinea il processo messo a punto per identificare, valutare e gestire i rischi e le opportunità connessi a fattori ESG, ovvero di natura ambientale, sociale e relativi al buon governo delle organizzazioni, in coerenza con il modello di Sostenibilità delineato nella Carta degli Impegni di Sostenibilità.

Il tema dell'impatto ambientale e delle sfide climatiche è emerso come materiale dal confronto con i diversi stakeholder. Banca Generali, nel considerare gli aspetti ambientali, include la qualità e il funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali e altri elementi fra cui rientrano:

- > l'effetto serra e i cambiamenti climatici;
- > la disponibilità di risorse naturali, fra cui l'energia e l'acqua;
- > i cambiamenti nell'uso del suolo e l'urbanizzazione;
- > la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- > la produzione e la gestione dei rifiuti;
- > la tutela degli habitat naturali e della biodiversità.

Nel corso degli ultimi anni Banca Generali ha inoltre intrapreso un percorso di graduale integrazione dei fattori ESG nel framework dei rischi, il quale attenziona particolarmente i rischi climatici: questo approccio si inserisce all'interno di un percorso che mira a promuovere e sensibilizzare le proprie persone verso un modello di business responsabile e verso la riduzione dei propri impatti ambientali diretti e indiretti¹²⁴. La Banca pone infatti attenzione alla salvaguardia ambientale anche nell'ambito dei processi di approvvigionamento, come esplicitato nel Codice Etico per i Fornitori del Gruppo Generali, recepito dal CdA di Banca Generali: a tal fine si richiede espressamente ai propri fornitori la riduzione degli impatti delle proprie attività per mezzo di un impiego efficiente

¹²³ Per maggiori approfondimenti si rimanda alla sezione "Sustainability Policy" nel paragrafo "Orientamento strategico alla sostenibilità".

¹²⁴ Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione "Mappatura posizionamento ESG di Banca Generali".

delle risorse naturali, la preferenza a energia da fonti rinnovabili, il corretto smaltimento dei rifiuti e della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Per garantire il rispetto dei requisiti richiesti, i fornitori vengono sottoposti a processi di monitoraggio che considerano anche i relativi profili di rischio.

Lo strumento attraverso cui Banca Generali gestisce i propri impatti ambientali lato operations, in linea con quanto stabilito nella Sustainability Policy, è il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) ispirato sullo standard ISO 14001.

Con il lancio del Piano Strategico 2022-24, Banca Generali inoltre ha confermato e rafforzato il proprio impegno verso l'ambiente, definendo alcuni target relativi al cambiamento climatico volti a raggiungere le zero emissioni nette al 2040, in coerenza con la Politica d'Investimento Responsabile e il framework di normative ESG interne di cui si è dotata.¹²⁵

Sono stati identificati quali ambiti su cui intervenire:

- › la **gestione degli edifici e delle strutture aziendali**, svolta sempre più nell'ottica di abbinare un costante miglioramento del comfort operativo dei collaboratori all'utilizzo efficiente delle risorse naturali. Allo scopo di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente, si perseguono:
 - una riduzione dei consumi di energia elettrica, acqua e carta;
 - una gestione più efficiente dei rifiuti, con un incremento della raccolta differenziata;
 - una riduzione della temperatura ambientale che garantisca comunque comfort termico per i dipendenti, ma che possa parallelamente limitare i consumi e le emissioni. Nello specifico temperatura invernale prevista a 19°C +2°C (precedentemente 20°C +2°C), estiva prevista a 26°C (precedentemente range 23°C - 27°C);
 - interdizione dell'uso di acqua calda sanitaria nelle Sedi Direzionali, che pur rappresentando un disagio relativo ha benefici non trascurabili in termini di risparmio energetico;
- › il consolidamento del “next normal” che rappresenta uno strumento con valore duplice, da una parte intervenendo sul work-life balance e dall'altra, date le presenze medie sostanzialmente inferiori nelle sedi di Milano e Trieste (rispettivamente pari al 44% a e al 52%) garantendo un oggettivo abbattimento dei consumi all'interno dei fabbricati e limitando l'uso di mezzi propri per raggiungere il luogo di lavoro;
- › la limitazione di apertura delle Sedi: dal 11 novembre è stata istituita la chiusura delle Sedi Direzionali nella giornata di venerdì e per le giornate del 27, 28, 29 dicembre che ha permesso di arrivare a 11 giorni complessivi di chiusura. Tale novità porterà risultati ancora più apprezzabili nel corso del 2023, dato che sarà adottata da gennaio a marzo e da giugno a settembre, per tutto il mese di agosto e diverse giornate aggiuntive, arrivando complessivamente a circa 62 giorni nel corso dei 12 mesi;
- › le **ristrutturazioni sostenibili**: in aggiunta al monitoraggio e controllo attivo sui consumi, la Banca continua un percorso di approccio sostenibile negli sviluppi logistici territoriali che riguardano le ristrutturazioni e gli allestimenti delle succursali bancarie e degli uffici dei consulenti finanziari. Questi hanno, infatti, un potenziale impatto rilevante sull'ambiente e per questo Banca Generali si è data l'obiettivo di approcciare le ristrutturazioni con driver tipici dell'architettura sostenibile, ossia un minore impatto ambientale a favore dell'efficienza energetica, del miglioramento della salute e del comfort, attraverso:
 - un “new mindset” in continua evoluzione focalizzato su “uomo”, “edificio” e “ambiente” con costante ricerca, analisi e approccio progettuale innovativo;
 - “building materials”, utilizzo dei materiali che soddisfino i criteri di sostenibilità ambientale ed economica, nonché di riciclabilità.

Il tutto si concretizza in un disciplinare tecnico che condensa le informazioni relative ai materiali impiegati per la realizzazione della ristrutturazione e/o dell'allestimento;
- › la **gestione della mobilità aziendale**, inquadrata nella Travel Policy di Gruppo, che, per una gestione sostenibile dei viaggi di lavoro dei dipendenti amministrativi, prevede:
 - il contenimento degli spostamenti, reso possibile da un crescente ricorso a video e teleconferenze, corsi di formazione in modalità e-learning, ecc.;
 - l'utilizzo in via preferenziale di mezzi pubblici o modalità di trasporto collettive (navette aziendali, car pooling, ecc.);
 - l'introduzione del concetto di “new ways of working”, ovvero la possibilità di lavorare da remoto (di norma, dalla propria abitazione).

¹²⁵ Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione “La Carbon Footprint nei processi di investimento del Gruppo”.

Banca Generali è consapevole di poter porre l'accento sulle tematiche ambientali anche attraverso i propri stakeholder: in particolare la Banca può esercitare la sua influenza nei rapporti con i fornitori (ecologia di approvvigionamento), con la propria clientela (ecologia di prodotto) e come le Società emittenti (ecologia di investimento):

- › **ecologia di approvvigionamento:** per assicurare l'integrità delle proprie catene di fornitura Banca Generali ha previsto, in linea con le prerogative del Gruppo Generali, meccanismi operativi (ad esempio clausole sanzionatorie che, in caso di violazione, possono prevedere anche la cancellazione dei contratti) volti a garantire il rispetto, da parte dei fornitori e delle loro catene di approvvigionamento, delle norme applicabili in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente, nonché dei principi etici del Gruppo;
- › **ecologia di prodotto:** per incentivare l'adozione di comportamenti attenti all'ambiente da parte dei clienti attuali e potenziali, la Banca ha costruito un modello di offerta ESG e ne ha disposto opportune azioni di informazione e sensibilizzazione¹²⁶;
- › **ecologia di investimento:** Banca Generali ha definito una politica degli investimenti e predisposto linee guida volte a escludere il rischio di supportare, attraverso l'investimento, società coinvolte in gravi danni ambientali.

Di seguito si riportano i dati ambientali della Banca, il cui perimetro non include:

- › le succursali bancarie, escluse per la marginalità dei loro consumi;
- › gli uffici dei consulenti finanziari (punti operativi), in quanto strutture logistiche territoriali su cui la Banca non esercita un completo controllo finanziario e operativo e su cui applica diversi modelli di gestione e di intestazione/ripartizione dei costi.

Consumi

L'anno 2022 ha confermato un lieve ma progressivo calo dei consumi di energia elettrica dovuto alle misure messe in atto dalla Banca per contrastare e contenere la diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro, in primis tramite l'estensivo ricorso al lavoro da casa.

Energia elettrica, gas naturale e calore da teleriscaldamento

PERFORMANCE 2022:

11.374 GJ

TOTALE DI ENERGIA
CONSUMATA

(13,231 GJ NEL 2021)

23,4 GJ

ENERGIA PROCAPITE
CONSUMATA

Nel 2022 Banca Generali ha consumato complessivamente 11.374 GJ di energia. Il consumo di energia elettrica rappresenta la parte predominante dei consumi energetici: nelle due sedi coperte dal Sistema di Gestione Ambientale sono stati consumati complessivamente 1.621.753 kWh (-22% rispetto al 2019), con un consumo pro capite di 2.117 kWh (-32% rispetto al 2019).

Tutta l'energia elettrica consumata proviene da fonti rinnovabili. La sede di Milano, sita nella Torre Hadid Generali, è anche connessa a una rete di teleriscaldamento, che fornisce acqua calda per il riscaldamento e per gli usi sanitari. Per quanto riguarda tale sistema di teleriscaldamento, nel 2022 è stato attribuito a Banca Generali un consumo di 605.100 kWh (-2,77% rispetto al 2019), con un consumo pro capite di 1.387 kWh (-21% rispetto al 2019).

Il consumo complessivo di gas è stato invece pari a 87.252 Smc (-19% rispetto al 2019), con un consumo pro capite di 264 Smc (-22% rispetto al 2019).

Nella sede di Trieste il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento, sia per la climatizzazione estiva (realizzata, anche in questo caso, tramite un sistema a travi fredde). La riduzione dei consumi di gas si deve anche agli interventi di sostituzione degli infissi esterni svolti tra il 2020 e il 2021.

¹²⁶ Per approfondimenti cfr capitolo "Capitale intellettuale".

PERFORMANCE 2022

TIPOLOGIA	CONSUMO 2019 (GJ) ¹²⁷	CONSUMO 2020 (GJ)	CONSUMO 2021 (GJ)	CONSUMO 2022 (GJ)	VARIAZIONE % 2022-2021	VARIAZIONE % 2022-2019	CONSUMO PRO CAPITE 2020 (GJ)	CONSUMO PRO CAPITE 2021 (GJ)	CONSUMO PRO CAPITE 2022 (GJ)
Energia elettrica	7.523	6.380	6.053	5.838	-3,55	-22,40%	8,91	8,25	8
Gas naturale	3.705	4.075	4.049	3.361	-26,13%	-19,26%	12,70	12,46	10
Calore (teleriscaldamento)	2.240	3.181	3.124	2.178	-30,26%	-2,77%	8,05	7,64	5
Gasolio per gruppi elettrogeni	n.a.	20	6	7,13	+0,02%	n.a.	0,03	0,01	0,4

Carta

La carta rappresenta la risorsa materica più utilizzata nel settore bancario. Per ridurre il consumo, Banca Generali ha consolidato le seguenti pratiche:

- › archiviazione elettronica e dematerializzazione dei documenti;
- › utilizzo di e-mail e sms nelle comunicazioni tra Società, succursali, uffici dei consulenti finanziari e clienti;
- › introduzione di Banca Generali digital collaboration, che permette la trasmissione di proposte di investimento e di riallocazione delle scelte di investimento dal consulente finanziario al cliente con la possibilità, per quest'ultimo, di confermare le disposizioni digitalmente senza l'uso di carta/stampati;
- › attivazione, per i clienti che dispongono dell'Home Banking, della funzione Doc@nline, che permette l'invio in formato digitale di tutte le comunicazioni della Banca (ad esempio: e/c, documento di sintesi, contabili, note informative, ecc.).

PERFORMANCE 2022:

38 quintali

CONSUMO DI CARTA
(115 QUINTALI NEL 2022)
(-67% RISPETTO AL 2019)

5 kg

CONSUMO DI CARTA
PROCAPITE

Per contenere il peso della carta consumata Banca Generali acquista, ove possibile, materiale con peso unitario inferiore alla norma, Banca Generali privilegia, inoltre, l'acquisto di cancelleria e toner a basso impatto ambientale (ad esempio: penne con inchiostro a base di acqua e senza solventi, matite in legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, toner prodotti con materiale riciclato e/o rigenerabile)

PERFORMANCE 2022

CONSUMO DI CARTA 2019 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2020 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2021 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2022 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2022-2021	VARIAZIONE % 2022-2019	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2020 (QUINTALI)	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2021 (QUINTALI)	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2022 (QUINTALI)
267	64	115	38	-67%	-86%	0,10	0,16	0,05

Anche in questo caso l'estensivo ricorso allo smart working ha decisamente contribuito alla riduzione del consumo di carta nelle sedi oggetto di SGA rispetto all'anno 2019 che segna lo spartiacque con lo sviluppo della pandemia di Covid-19 in Italia.

Acqua

Banca Generali riconosce l'importanza dell'acqua come risorsa e si impegna a utilizzarla con parsimonia in tutte le sedi del Gruppo. Essa viene utilizzata principalmente per scopi igienico-sanitari e per il funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione. Per la sede di Milano si utilizza acqua di falda raccolta dal sottosuolo profondo, col vantaggio di essere depurata naturalmente dal passaggio tra i diversi strati permeabili del terreno. In questo caso, l'acqua viene spinta a pressione e utilizzata direttamente per la rete di idranti che servono al lavaggio, per il funzionamento dei sanitari e per gli impianti di umidificazione. Per la sede di Trieste, invece, la quasi totalità dell'acqua consumata proviene da condotte comunali o statali.

PERFORMANCE 2022:

7.083 m³

CONSUMO DI ACQUA
(3,883 M³ NEL 2022)
(-16% RISPETTO AL 2019)

9,25 m³

CONSUMO DI ACQUA
PROCAPITE

¹²⁷ Si specifica che l'anno 2019 è adottato come baseline di confronto per i dati quantitativi presentati nel presente capitolo.



PERFORMANCE 2022

CONSUMO DI ACQUA 2019 (M3)	CONSUMO DI ACQUA 2020 (M3)	CONSUMO DI ACQUA 2021 (M3)	CONSUMO DI ACQUA 2022 (M3)	VARIAZIONE % 2022-2021	VARIAZIONE % 2022-2019	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2020 (M3)	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2021 (M3)	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2022 (M3)
8.412	5.045	3.883	7.083	+82%	-16%	7,04	5,29	9,25

Anche in questo caso l'estensivo ricorso allo smart working ha contribuito alla riduzione del consumo di acqua nelle sedi oggetto di SGA rispetto all'anno 2019 che segna lo spartiacque con lo sviluppo della pandemia di Covid-19 in Italia.

Rifiuti

PERFORMANCE 2022:
174,8 quintali
 DI RIFIUTI PRODOTTI
 (78,6 QUINTALI NEL 2021)

23 kg
 DI RIFIUTI PRODOTTI
 PROCAPITE

Banca Generali ha effettuato numerose campagne per sensibilizzare i dipendenti sul tema della raccolta differenziata e della corretta gestione dei rifiuti. In ogni sede sono presenti contenitori per la raccolta differenziata di carta e cartone (che rappresentano la quota maggiore di rifiuti prodotti all'interno della Banca), plastica, vetro e alluminio.

Un'elevata attenzione viene posta, inoltre, al corretto smaltimento dei rifiuti più pericolosi o dannosi per l'ambiente, quali rifiuti IT e toner delle stampanti. In particolare, i rifiuti IT costituiti da apparecchiature elettroniche dismesse vengono restituiti ai fornitori o consegnati a impianti specializzati, che si occupano dello smaltimento e del recupero delle parti riutilizzabili. Anche la maggior parte dei toner esauriti vengono restituiti al fornitore per essere riciclati o rigenerati, mentre la parte rimanente viene smaltita secondo la normativa.

I rifiuti pericolosi (quali tubi al neon, batterie, ecc.) rappresentano solamente una minima quota della totalità dei rifiuti prodotti da Banca Generali e vengono smaltiti tramite il ricorso a ditte specializzate. In linea con le richieste della normativa vigente, Banca Generali tiene traccia dei rifiuti pericolosi prodotti all'interno di appositi registri. Banca Generali pone anche particolare attenzione alle 3R (risparmio, riutilizzo e riciclo) per i beni di utilità pluriennale, soprattutto in occasione di interventi logistici che presuppongono la chiusura, il trasferimento o il restyling di agenzie o filiali.

In questi casi si procede considerando le seguenti modalità di gestione (riportate in ordine decrescente di priorità di azione):

1. potenziale riutilizzo del bene nella nuova location o in altri immobili, considerando sia l'economicità del recupero, sia il risultato in termini estetici/funzionali;
2. coinvolgimento, per il tramite delle Strutture manageriali della rete, delle comunità locali (es: società no profit, associazioni, enti, ecc.) per il recupero dei beni non più di interesse della Banca;
3. dismissione dei beni in pubblica discarica, per l'avvio del processo industriale di riciclo del bene dismesso.

PERFORMANCE 2022

RIFIUTI PRODOTTI 2019 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2020 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2021 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2022 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2022-2021	VARIAZIONE % 2022-2019	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2020 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2021 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2022 (QUINTALI)
251,46	246,41	78,63	174,80	+122,28%	-30,50%	0,34	0,11	0,23

RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI 2022

TIPOLOGIA DI RACCOLTA	RIPARTIZIONE % 2020	RIPARTIZIONE % 2021	RIPARTIZIONE % 2022
Differenziata	21%	43%	60%
Indifferenziata ¹²⁸	79%	57%	40%

¹²⁸ Confluiscono nei dati della raccolta indifferenziata anche i rifiuti destinati alle pubbliche discariche autorizzate costituiti principalmente dagli "ingombranti" che in larga misura vengono poi opportunamente differenziati in loco (dismissione arredi, materiali ferrosi, materiali e componenti elettrici/elettronici, etc.) per le successive fasi di riciclo.

RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI 2022

MATERIALE	RIPARTIZIONE % 2020	RIPARTIZIONE % 2021	RIPARTIZIONE % 2022
Carta e cartone	53%	71%	49%
Umido	20%	0%	25%
Vetro	17%	16%	12%
Plastica e alluminio	10%	12%	14%

L'assenza dell'umido nel 2021 è dovuta alla chiusura, a seguito delle misure intraprese per il contrasto alla diffusione del Covid-19, della mensa aziendale e della caffetteria bar presente presso la sede di Milano Torre Generali-Hadid.

Mobilità

Banca Generali si impegna a ridurre le emissioni di gas a effetto serra anche attraverso una gestione sostenibile della mobilità, cercando di ridurre gli spostamenti dei dipendenti e promuovendo il ricorso a videoconferenze. Tra le sedi coperte dal SGA è possibile effettuare videoconferenze anche dalle singole postazioni di lavoro, grazie alla disponibilità di strumenti dedicati (quali Skype for Business e Microsoft Teams).

La travel policy adottata dal Gruppo Banca Generali privilegia l'uso dei mezzi pubblici in luogo dell'auto privata, soprattutto quelli meno inquinanti (ad esempio, il treno invece dell'aereo). La car policy di Gruppo prevede limiti massimi per le emissioni di anidride carbonica delle vetture aziendali.

Grazie agli accordi stipulati con i principali gestori del trasporto pubblico per la provincia di Milano, Banca Generali ha garantito ai propri dipendenti un costo ridotto degli abbonamenti annuali ai mezzi pubblici (bus, tram, metropolitana e treni) e ha completato la realizzazione di parcheggi per biciclette riservati ai dipendenti, per incoraggiare l'uso della bicicletta per raggiungere il posto di lavoro.

Infine, dal 2022, le "auto in pool" alimentate precedentemente a gasolio (a disposizione dei dipendenti per missioni) sono state sostituite da autovetture "mild hybrid" più performanti in termini di minor emissione di CO₂.

PERFORMANCE¹²⁹ 2022

VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2019 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2020 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2021 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2022 (KM)	VARIAZIONE % 2022-2021	VARIAZIONE % 2022-2019	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2020 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2021 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2022 (KM)
2.969.322	772.249	1.915.366	2.553.163	+33%	-14%	803	2.609	2.498

I dati relativi alla flotta aziendali (escluse auto in pool) sono determinati in litri di combustibile consumati. Tale valore è stato convertito in km utilizzando un fattore medio di conversione pari a 18 km per litro.

RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DEI KM TOTALI PERCORSI NEL 2022

MEZZO DI TRASPORTO	RIPARTIZIONE % 2020	RIPARTIZIONE % 2021	RIPARTIZIONE % 2022	PERFORMANCE 2022: 2.553.163 km
Treno	45%	21%	29%	PERCORSI (1.915.366 KM NEL 2021)
Aereo	17%	7%	11%	
Auto private	26%	10%	11%	2.498 km
Flotta aziendale	12%	62%	50%	

¹²⁹ Dati riferiti a tutti i dipendenti del Gruppo Bancario Banca Generali, anche quelli con sede di lavoro non ricomprese nel perimetro SGA.

I valori 2022 registrano un moderato calo rispetto alla baseline del 2019, anno pre Covid19, mentre rispetto allo scorso anno, riportano un deciso incremento dovuto alla ripresa delle missioni per motivate esigenze di business, generalmente atte a garantire la continuità di servizio offerto dalle succursali bancarie sull'intero territorio nazionale. Queste trasferte, lo scorso anno, erano state limitate a seguito degli iniziali lockdown a livello nazionale, sostituiti poi dalle restrizioni regionali.

Emissioni¹³⁰

PERFORMANCE 2022:
1.003 tCO_{2eq}
 EMISSIONI TOTALI DI GHG
 (-18,3% RISPETTO AL 2019 -
 MARKET-BASED)

In coerenza con le scelte della Capogruppo, anche Banca Generali ha deciso di quantificare e rendicontare le emissioni di gas a effetto serra, includendo nel perimetro di analisi solamente gli immobili adibiti a sede principale della Società e inclusi nel Sistema di Gestione Ambientale del Gruppo Generali. Tali immobili, infatti, sono sotto il completo controllo finanziario e operativo della Banca, anche per il tramite della Funzione di Facility Management del Gruppo Generali.

Il sistema di analisi per l'anno 2022 è cambiato in maniera sostanziale, in quanto il Gruppo Generali ha definito un nuovo data collector, unico per tutte le legal entity che viene alimentato dai singoli owner e permette di estrarre automaticamente le emissioni per ogni segmento. Tale contenitore (Sphera) è parte integrante della "Generali roadmap for climate action" e, oltre ad agevolare l'accesso ai dati per ogni soggetto interessato, prevede l'utilizzo di nuove e aggiornate categorie emissive e a metodologie di calcolo uniformate. Per questa ragione si è reso necessario aggiornare i valori storici così da permettere una lettura comparativa realistica dei risultati.

Tale contenitore (Sphera) è parte integrante della "Generali roadmap for climate action" e oltre ad agevolare l'accesso ai dati per ogni soggetto interessato, prevede l'utilizzo di nuove e aggiornate categorie emissive oltre a metodologie di calcolo uniformate.

Inoltre, si specifica che i valori relativi alle emissioni saranno espressi secondo due differenti metodologie:

- › **"Market-based"**, che richiede di determinare le emissioni GHG derivanti dall'acquisto di elettricità e calore considerando i fattori di emissione specifici comunicati dai nostri fornitori¹³¹. Per gli acquisti di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili si attribuisce un fattore emissivo pari a zero per quanto riguarda lo scope 2;
- › **"Location-based"**, che prevede invece di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali.

Il perimetro considerato rimane invece invariato e include le due sedi principali della Banca, quella di Milano (Torre Generali Hadid, situata in piazza Tre Torri 1) e quella di Trieste (Corso Cavour 5/a). Considerati insieme, tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 766 dipendenti, per una copertura pari al 75% (superiore alla copertura del 2021 che era pari al 74%) del Gruppo Bancario in termini di organico. In entrambe le sedi direzionali è attivo un servizio di facility management offerto da GBS, Società del Gruppo Generali, a cui competono, tra l'altro, la conduzione e la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e speciali, la gestione delle utenze e quella dei rifiuti.

Le informazioni riguardanti i consumi sono state rilevate da GBS e, successivamente, allocate a Banca Generali in base alla percentuale di occupazione degli immobili (84% per la sede di Trieste, 17% nel caso di Torre Generali Hadid). All'interno dell'innovativa Torre Generali Hadid, infatti, soltanto sei piani (più uno spazio adibito a succursale) sono occupati dal personale di Banca Generali, su un totale di 43 livelli utili fuori terra.

¹³⁰ A partire dalla Relazione Annuale Integrata 2022, i fattori di emissione e di conversione sono inseriti direttamente dalla Direzione Sustainability & Social Responsibility del Gruppo Generali nel programma Sphera. La piattaforma analizza e gestisce per tutto il Gruppo AG le analisi e la rendicontazione relativa a Scope 1, Scope 2 e Scope 3.

¹³¹ Se il livello di intensità delle emissioni non è specificato negli strumenti contrattuali, per il calcolo market-based si possono utilizzare i fattori del residual mix AIB. (Fonte: GHG Protocol del WRI).

EMISSIONI GHG LOCATION-BASED IN TONNELLATE DI CO₂ EQUIVALENTE¹³²

	2019 (BASELINE)	2020	2021	2022	VARIAZIONE % 2022-2021	VARIAZIONE % 2022-2019
Scope 1						
Emissioni dirette, prodotte dai combustibili per il riscaldamento e dalle percorrenze della flotta di auto aziendali	404	441	473	363	-23,26%	-10,14%
Scope 2						
Emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica e teleriscaldamento	872	788	740	683	-7,7%	-21,67%
Scope 3 ¹³³						
Altre emissioni indirette da consumo energetico, connesse ai viaggi di lavoro dei dipendenti, al consumo di carta, acqua e allo smaltimento dei rifiuti (toner inclusi)	603	446	429	452	+5,36%	-25,04%
Totale	1.879	1.675	1.642	1.498	-8,78%	-20,27%

EMISSIONI GHG MARKET-BASED IN TONNELLATE DI CO₂ EQUIVALENTE¹³⁴

	2019 (BASELINE)	2020	2021	2022	VARIAZIONE % 2022-2021	VARIAZIONE % 2022-2019
Scope 1						
Emissioni dirette, prodotte dai combustibili per il riscaldamento e dalle percorrenze della flotta di auto aziendali	404	441	473	363	-23,26%	-10,15%
Scope 2						
Emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica e teleriscaldamento	220	273	263	188	-28,51%	-14,54%
Scope 3 ¹³⁵						
Altre emissioni indirette da consumo energetico, connesse ai viaggi di lavoro dei dipendenti, al consumo di carta, acqua e allo smaltimento dei rifiuti (toner inclusi)	603	446	429	452	+5,36%	-25,04%
Totale	1.227	1.160	1.165	1.003	-13,99%	-18,34%

Si segnala che, dato l'aggiornamento delle metodologie di calcolo ed essendo ampliate le aree di produzione di CO₂ prese in considerazione, gli Scope 1, 2 e 3 degli anni precedenti, compresa la baseline, sono cambiati considerevolmente. Per avere una corretta ed oggettiva analisi sulle variazioni sono stati aggiornati tutti gli Scope degli anni precedenti.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE EMISSIONI GHG 2020-2021-2022

FONTE	2020	2021	2022
Energia elettrica	46%	46%	20%
Gas naturale	20%	21%	24%
Calore (teleriscaldamento)	27%	14%	23%
Mobilità (auto private e flotta aziendale, aereo, treno)	5%	16%	27%
Altro (carta, rifiuti, acqua, ecc.)	2%	3%	6%

¹³² Nel calcolo delle emissioni sono inclusi i seguenti gas: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido d'azoto (N₂O).

¹³³ Si è considerata solo la mobilità dei dipendenti con mezzi propri.

¹³⁴ Nel calcolo delle emissioni sono inclusi i seguenti gas: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido d'azoto (N₂O).

¹³⁵ Si è considerata solo la mobilità dei dipendenti con mezzi propri.

La Carbon Footprint nei processi di investimento del Gruppo

Banca Generali si impegna a promuovere una transizione giusta e inclusiva verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Coerentemente con i principi di transizione ecologica e con l'impegno preso verso il cambiamento climatico, nel processo di investimento viene attenzionata l'impronta carbonica al fine di raggiungere l'obiettivo del Piano Strategico di emissioni nette zero al 2040. Nel dettaglio i target ambientali individuati sono:

- › Riduzione del 25% dell'impronta carbonica al 2025 (rispetto alla baseline del 2019) in relazione ai titoli corporate;
- › *Phase-out* al 2030 dal carbone per tutti gli investimenti in corporate;
- › Zero emissioni nette per il 2040.

A tali fini, Banca Generali ha avviato un monitoraggio dell'esposizione del portafoglio alle società ad alta intensità di carbonio: con riferimento al portafoglio di investimenti diretti di Banca Generali, si riportano i vari indicatori monitorati e le relative variazioni rispetto alla baseline (2019).

PERIMETRO¹³⁶ E METRICHE¹³⁷

	31.12.2019	31.12.2022	VARIAZIONE 2019-2022
Portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate (miliardi di euro)	6,31	11,08	+75%
Emissioni assolute (tCO _{2eq}) ¹³⁸	684.325	628.588	-8%
Impronta Carbonica (tCO _{2eq} /milioni di euro)	108	63	-42%
Coverage	82%	90%	+8%

¹³⁶ Per le analisi in oggetto sono stati inclusi nel perimetro il banking-book di BG, le gestioni di portafoglio, gli UCITS di BGFML. Rimangono esclusi gli asset in gestione di BG Valeur.

¹³⁷ Per il calcolo dell'impronta carbonica, la Banca si avvale dei dati forniti da MainStreet Partners. I dati relativi alle emissioni di CO₂ si riferiscono alle informazioni più recenti fornite dall'emittente, con un massimo di 2 anni di periodo di "look back" rispetto all'anno dell'analisi (per l'analisi al 31.12.2022, i dati utilizzati sono riportati al 31.12.2021 o al 31.12.2020). L'EVIC, utilizzato per calcolare l'intensità di carbonio, si riferisce alle informazioni più aggiornate disponibili sul mercato al momento dell'analisi.

¹³⁸ Emissioni assolute: emissioni di gas a effetto serra associate a un portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente.

Le emissioni assolute al tempo t corrispondono a: $\sum_{i=1}^N \text{Emissioni controparte } i \times \frac{\text{Esposizione BG vs controparte } i}{\text{EVIC controparte } i}$

Con:

- (t): Data di riferimento (ad es. fine anno 2021);
- Emissioni controparte i: dato di tonnellate di CO₂ equivalente emesse dall'azienda (scope 1 e scope 2);
- Esposizione BG vs controparte: investimento totale in milioni di euro nell'azienda i detenuto nel portafogli inclusi nel perimetro di riferimento (investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titolo quotati azionari e obbligazionari);
- EVIC controparte: Enterprise Value Including Cash dell'azienda in milioni di euro, calcolati come capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Allegati al bilancio

ALLEGATO 1 - Capitale Umano: le risorse umane

Dimensione e caratteristiche: Banca Generali S.p.A.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE: BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo indeterminato	463	448	911	442	436	878	433	428	861
Tempo determinato	14	15	29	19	17	36	14	22	36
Totale dipendenti	477	463	940	461	453	914	447	450	897

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE: BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo pieno	432	462	894	412	452	864	397	449	846
Part-time	45	1	46	49	1	50	50	1	51
Totale dipendenti	477	463	940	461	453	914	447	450	897

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE// FOCUS SU CAPOGRUPPO BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	14	47	61	14	46	60	13	44	57
Quadri	137	194	331	126	180	306	114	179	293
Impiegati	326	222	548	321	227	548	320	227	547
Totale	477	463	940	461	453	914	447	450	897
Percentuale	51%	49%	100%	50%	50%	100%	50%	50%	100%

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2022 (HC YE)				31.12.2021 (HC YE)				31.12.2020 (HC YE)			
	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	-	20	41	61	1	22	37	60	-	20	37	57
Quadri	26	172	133	331	20	157	129	306	17	157	119	293
Impiegati	137	305	106	548	130	324	94	548	134	331	82	547
Totale	163	497	280	940	151	503	260	914	151	508	238	897
Percentuale	17%	53%	30%	100%	17%	55%	28%	100%	17%	57%	27%	100%

CATEGORIE PROTETTE PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE¹³⁹ BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)			31.12.2020 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Quadri	2	3	5	2	3	5	2	2	4
Impiegati	24	19	43	24	20	44	24	20	44
Totale	26	22	48	27	23	50	27	22	49
Percentuale	54%	46%	100%	54%	46%	100%	55%	45%	100%

TURNOVER 2022 BANCA GENERALI S.P.A.

2022	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	85	267	125	477	78	230	155	463	940
Numero nuovi assunti	35	6	-	41	35	10	5	50	91
Numero cessazioni	8	5	12	25	25	6	9	40	65
Tasso di nuovi assunti ¹⁴⁰	41%	2%	-	9%	45%	4%	3%	11%	10%
Tasso di turnover ¹⁴¹	9%	2%	10%	5%	32%	3%	6%	9%	7%

TURNOVER 2021 BANCA GENERALI S.P.A.

2021	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	68	278	115	461	83	224	145	452	913
Numero nuovi assunti	29	8	1	38	37	4	1	42	80
Numero cessazioni	16	3	5	24	25	6	7	38	62
Tasso di nuovi assunti	43%	3%	1%	8%	45%	2%	1%	9%	9%
Tasso di turnover	24%	1%	4%	5%	30%	3%	5%	8%	7%

TURNOVER 2020 BANCA GENERALI S.P.A.

2020	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	66	278	103	447	84	230	135	449	896
Numero nuovi assunti	31	5	1	37	42	7	1	50	87
Numero cessazioni	19	9	3	31	25	5	6	36	67
Tasso di nuovi assunti	47%	2%	1%	8%	50%	3%	1%	11%	10%
Tasso di turnover	29%	3%	3%	7%	30%	2%	4%	8%	7%

¹³⁹ I dati esposti in tabella sono coerenti con i criteri adottati nella predisposizione delle segnalazioni agli Enti competenti. Le "categorie protette" includono tutte le risorse diversamente abili e le risorse rientranti nell'elenco delle categorie protette.

¹⁴⁰ Il tasso di assunzioni è in questa sede calcolato come il rapporto tra i nuovi assunti e il personale totale alla fine dell'anno fiscale di riferimento.

¹⁴¹ Il tasso di turnover è in questa sede calcolato come il rapporto tra i cessati e il personale totale alla fine dell'anno fiscale di riferimento.

Formazione e sviluppo del capitale umano: Banca Generali S.p.A.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO: BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Media ore di formazione per dipendente	60	58	54
Media ore di formazione per dipendente donna	61	59	55
Media ore di formazione per dipendente uomo	60	57	53
Media ore di formazione per Dirigente	76	58	58
Media ore di formazione per Quadro	62	60	53
Media ore di formazione per Impiegato	56	57	54

Relazioni industriali e sindacali: Banca Generali S.p.A.

A fine 2022, il tasso di sindacalizzazione¹⁴² è risultato pari al 33% per la Capogruppo Banca Generali S.p.A.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro: Banca Generali S.p.A.

Per il 2022, il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è pari allo 0,67 (vs 1,33 nel 2021)¹⁴³.

¹⁴² Dipendenti iscritti a sigle sindacali rispetto ai dipendenti totali del perimetro Italia.

¹⁴³ Il tasso di infortuni registrabili è calcolato come: (Infortuni sul lavoro registrabili/ore lavorate) x 1.000.000.

2 SCONFIGGERE
LA FAME

A inizio Novecento, Albert Einstein pronunciò una frase che, ai più, sembrò inutilmente apocalittica: “Se le api scomparissero dalla faccia della terra, all’uomo non resterebbero che quattro anni di vita”. Parte da qui il racconto fotografico di Guindani si è soffermato a indagare la situazione relativa al Sustainable Development Goal (SDG) numero 2 “Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile”. E per farlo, il fotografo è andato in Israele, nei pressi di Tel Aviv, per scoprire un innovativo lavoro finalizzato a preservare le colonie di api e consentir loro di dare il proprio

nutritivo del nostro Pianeta. Qui infatti Saar Safra ha inventato BeeHome, un innovativo progetto pensato per aiutare gli apicoltori e, soprattutto, le popolazioni di api. Safra ha infatti sviluppato un vero e proprio alveare robotico che si prende cura del ciclo di vita delle api. Alimentato a energia solare, BeeHome è a impatto zero e non si limita a proteggere le api da intemperie o agenti esterni. Grazie a un evoluto sistema computerizzato, il robot alveare dà all’apicoltore un accesso in tempo reale ai dati relativi alle api che lo popolano, consentendogli di adattare i parametri da remoto attraverso una piattaforma tecnologica dedicata.

DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO



La Relazione Annuale Integrata del Gruppo Banca Generali riporta le informazioni di carattere non finanziario coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 254 del 30.12.2016, attuativo della Direttiva Europea 2014/95. In continuità con l'approccio adottato negli anni precedenti, tali informazioni sono chiaramente identificabili all'interno della Relazione Annuale Integrata attraverso una specifica infografica, per una migliore fruibilità delle informazioni stesse. Per maggiori dettagli si rimanda alla Premessa Metodologica e alla tabella di identificazione GRI che identifica, all'interno della Relazione Annuale Integrata, le informazioni riferibili alla Dichiarazione di carattere Non Finanziario.

GRI Content Index

Statement of use	Il Gruppo Banca Generali ha redatto la presente informativa non finanziaria in accordance con i GRI Standards per il periodo 01.01.2022-31.12.2022
GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021
GRI Sector Standard applicabile	Nessun GRI Sector Standard applicabile

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD		PAGINA	REQUISITI OMESSI	OMISSIONE
			MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
GENERAL DISCLOSURES				
GRI 2: General Disclosures 2021	2-1	Dettagli organizzativi	17, 34-36, 52-61	Le motivazioni per le omissioni non sono consentite per l'informativa
	2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	17, 36	
	2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	17	
	2-4	Revisione delle informazioni	240-241	
	2-5	Assurance esterna	17, 442-445	
	2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	34-36; 38-39; 88-91; 156-169; 219-221; 222-223	
	2-7	Dipendenti	186-192; 243-244	
	2-8	Lavoratori non dipendenti	208-211	
	2-9	Struttura e composizione della governance	52-61	
	2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	52-55	
	2-11	Presidente del massimo organo di governo	58-59	
	2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	54-55, 57-58	
	2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	42-44, 57-58	
	2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	18-28, 57-58	
	2-15	Conflitto di interessi	54-55; 60-61; 219-221; 224	
	2-16	Comunicazione delle criticità	52-61; 71-75; 227-228	
	2-17	Conoscenza collettiva del massimo organo di governo	52-60	
	2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	54	

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	PAGINA	OMISSIONE	
		REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE SPIEGAZIONE
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	56-57	
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	196-199	
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	198	
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	9-11	
2-23	Impegno in termini di policy	22-27; 32-33; 40-45; 232-233	
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	22-27; 32-33; 40-45; 132-134; 172-174; 196-199; 213-217; 232-233	
2-25	Processi volti a rimediare agli impatti negativi	22-27; 40-45; 64-70; 71-75; 207; 212-213; 225-228	
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	71-75; 84-85; 195-196; 201-203; 207; 218; 224-228	
2-27	Conformità e leggi e regolamenti	71-75; 116-118; 267-269; 355; 460; 547	
2-28	Appartenenza ad associazioni	232-233	
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	18-28, 84-85	
2-30	Contratti collettivi	201-203	

TEMI MATERIALI

GRI 3: Temi materiali 2021	3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	18-20	Le motivazioni per le omissioni non sono consentite per l'informativa
	3-2	Elenco di temi materiali	21-28	

Solidità aziendale e resilienza del modello di business

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	24-25; 34-37; 38-39; 40-45; 64-70; 71-75; 84-85; 166-169; 212-218
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	121-124
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	219-221

Integrità nel business e trasparenza

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	26-27; 52-61; 62-63; 71-75; 76-78; 79
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	74-75
	205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	74-75
GRI 207: Imposte 2019	207-1	Approccio alla fiscalità	75-77
	207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	75-77



GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	PAGINA	OMMISSIONE	
		REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE SPIEGAZIONE
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	75-77	
207-4	Rendicontazione Paese per Paese	77-78	
Impatti ambientali e sfide climatiche			
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	22-23; 41; 80-81; 156-159; 234-242
GRI 302: Energia 2016	302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	236-237
GRI 305: Emissioni 2016	305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	240-241
	305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	240-241
	305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	240-242
	305-5	Riduzione delle emissioni di GHG	240-242
Valorizzazione del Capitale Umano e DEI (Diversity Equity & Inclusion)			
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	22-23; 176-185; 192-207; 211-218
GRI 401: Occupazione 2016	401-1	Assunzioni e turnover	190-192, 244
	401-2	Benefit per i dipendenti full-time che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part time	196-203
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	193, 217, 245
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle prestazioni e dello sviluppo di carriera	194-195
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	58-60; 187-189; 208-210; 243-244
	405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	198
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	189
Salute sicurezza e benessere delle persone			
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	22-23, 203-207
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	203-207
	403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	203-206
	403-3	Servizi di medicina del lavoro	203-207
	403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	203-206
	403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	194, 203-206
	403-6	Promozione della salute dei lavoratori	203-207
	403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	203-206

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	PAGINA	OMISSIONE	
		REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE SPIEGAZIONE
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	203-207	
403-9	Infortuni sul lavoro	204-205	
403-10	Malattie professionali	204-205	
Digital Governance, Cybersecurity & Privacy			
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	26-27; 64-70; 163-169; 171-172; 184-185; 213-217; 219-220; 227-228	
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	227-228	
Investimenti responsabili e prodotti sostenibili			
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	22-23; 41-45; 79-83; 156-175	
Tutela del risparmio e qualità del servizio			
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	24-25; 162-169; 171-172; 222-228	
Strategia sostenibile			
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	26-27; 28; 34-36; 38-39; 40-45; 64-70; 79-83; 84-85; 156-175; 176-185; 213-218; 222-228; 232-233; 242	
Rapporto con gli stakeholder e vicinanza alle comunità locali			
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	84-85; 229-233	
Trasformazione digitale			
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	24-25; 162-174; 179-180; 184-185; 213-217; 224-228	
Sistema di gestione dei rischi			
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	24-25; 64-70	

10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE

Esclusione sociale e la lotta per la riduzione delle disuguaglianze. Per analizzare la situazione, Guindani è andato a Belfast per fotografare le condizioni in cui oggi vivono molti senzatetto con l'obiettivo di sensibilizzare e portare l'esperienza di vite al margine della società in contesti complessi, dove alle già presenti difficoltà quotidiane, si aggiungono quelle dettate dalla necessità di sopravvivenza. Quella della disuguaglianza rappresenta infatti uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla lotta contro la povertà e quindi al raggiungimento di diversi obiettivi presenti nella Agenda delle Nazioni

Unite. Una direzione contraria a tutto questo è quella intrapresa dall'istituto Helm Housing con il lancio del progetto pilota "Housing First Belfast" nel 2013 dedicato a tutte quelle persone che vivono senza casa da molti anni e che quindi hanno bisogno di maggiore supporto. L'obiettivo di questo progetto, raccontato e documentato dal fotografo, è infatti quello di contrastare questo fenomeno attraverso l'inserimento delle persone senzatetto in singoli appartamenti indipendenti, allo scopo di favorirne uno stato di benessere dignitoso e con forme di reintegrazione sociale.

BILANCIO
CONSOLIDATO
DI BANCA GENERALI

AL 31.12.2022



Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	774.239	1.620.334
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	507.346	415.558
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.991	6.578
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	505.355	408.980
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.120.101	2.543.065
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.731.153	10.853.611
a) crediti verso banche	2.536.670	1.218.138
b) crediti verso clientela	11.194.483	9.635.473
50. Derivati di copertura	286.776	11.357
70. Partecipazioni	3.091	2.048
90. Attività materiali	154.865	159.012
100. Attività immateriali	140.414	136.172
di cui:		
- avviamento	88.073	88.073
110. Attività fiscali:	72.266	72.627
a) correnti	1.498	9.623
b) anticipate	70.768	63.004
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	2.694
130. Altre attività	476.598	375.132
Totale dell'attivo	17.266.849	16.191.610

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.503.979	14.412.354
a) debiti verso banche	544.531	818.734
b) debiti verso clientela	14.959.448	13.593.620
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	4.551
40. Derivati di copertura	123.604	167.320
60. Passività fiscali:	44.577	28.320
a) correnti	38.871	22.233
b) differite	5.706	6.087
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	318
80. Altre passività	281.248	242.037
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.705	4.335
100. Fondi per rischi e oneri:	241.216	226.508
a) impegni e garanzie rilasciate	52	43
b) quiescenza e obblighi simili	1.365	2.974
c) altri fondi	239.799	223.491
120. Riserve da valutazione	-9.972	522
140. Strumenti di capitale	50.000	50.000
150. Riserve	724.536	624.033
160. Sovrapprezzi di emissione	53.767	55.866
170. Capitale	116.852	116.852
180. Azioni proprie (-)	-80.139	-64.822
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	442	313
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	213.034	323.103
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.266.849	16.191.610

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	159.405	92.218
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-22.237	-8.884
30. Margine di interesse	137.168	83.334
40. Commissioni attive	960.005	1.163.203
50. Commissioni passive	-469.639	-474.447
60. Commissioni nette	490.366	688.756
70. Dividendi e proventi simili	1.145	1.084
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.559	-73.426
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.884	2.088
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	28.308	18.154
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.426	15.674
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-14.118	2.480
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-11.566	145
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-11.566	145
120. Margine di intermediazione	650.864	720.135
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-8.334	-2.524
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.918	-2.266
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-416	-258
150. Risultato netto della gestione finanziaria	642.530	717.611
190. Spese amministrative:	-332.259	-311.634
a) spese per il personale	-114.789	-107.844
b) altre spese amministrative	-217.470	-203.790
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-45.935	-66.830
a) impegni e garanzie rilasciate	-9	82
b) altri accantonamenti netti	-45.926	-66.912
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-22.448	-21.949
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-14.220	-13.705
230. Altri oneri/proventi di gestione	94.787	89.542
240. Costi operativi	-320.075	-324.576
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	-103	-266
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-4	-23
290. Utile al lordo delle imposte	322.348	392.746
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-109.375	-69.639
310. Utile al netto delle imposte	212.973	323.107
330. Utile di esercizio	212.973	323.107
340. Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-61	4
350. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	213.034	323.103

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021
10. Utile di esercizio	212.973	323.107
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125	-327
70. Piani a benefici definiti	1.743	630
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	384	494
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-12.562	-4.336
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-10.310	-3.539
180. Redditività complessiva	202.663	319.568
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	123	67
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	202.539	319.501

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTA- ZIONE DI CAPITALE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO DI PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2021	117.127	-	55.866	594.508	29.482	599	50.000	-	-64.822	323.107	1.105.867	1.105.554	313
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2022	117.127	-	55.866	594.508	29.482	599	50.000	-	-64.822	323.107	1.105.867	1.105.554	313
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	93.615	-	-	-	-	-323.107	-229.492	-229.492	-	-
- Riserve	-	-	-	95.246	-	-	-	-	-95.246	-	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631	-	-	-	-	-227.861	-229.492	-229.492	-	-
Variazione di riserve	-	-	-	-	-1.000	1	-	-	-	-	-999	-1.005	6
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-2.099	3.537	4.360	-	-	-	-15.317	-	-9.519	-9.519	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-2.099	-	-6.880	-	-	-	8.979	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-89	-	-	-	-24.296	-	-24.385	-24.385	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	3.537	-	-	-	-	-	-	3.537	3.537	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	11.329	-	-	-	-	-	11.329	11.329	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-10.310	-	-	-	212.973	202.663	202.540	123
Patrimonio netto al 31.12.2022	117.127	-	53.767	691.660	32.842	-9.710	50.000	-	-80.139	212.973	1.068.520	1.068.078	442
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	53.767	691.694	32.842	-9.972	50.000	-	-80.139	213.034	1.068.078		
Patrimonio netto di terzi	275	-	-	-34	-	262	-	-	-	-61	442		

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTA- ZIONE DI CAPITALE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO DI PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2020	117.127	-	57.062	700.809	25.644	4.153	50.000	-	-45.185	274.894	1.184.504	1.184.258	246
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	14	-14	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2021	117.127	-	57.062	700.809	25.658	4.139	50.000	-	-45.185	274.894	1.184.504	1.184.258	246
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	-1.656	-	-	-	-	-274.894	-276.550	-276.550	-	-
- Riserve	-	-	-	-25	-	-	-	-	25	-	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631	-	-	-	-	-274.919	-276.550	-276.550	-	-
Variazione di riserve	-	-	-	-14	176	-1	-	-	-	-	161	161	-
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-1.196	-104.631	3.648	-	-	-	-19.637	-	-121.816	-121.816	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-1.196	-	-5.151	-	-	-	6.347	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-25.984	-	-25.984	-25.984	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-104.631	-	-	-	-	-	-	-104.631	-104.631	-
- Variazione strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	8.799	-	-	-	-	-	8.799	8.799	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-3.539	-	-	-	323.107	319.568	319.501	67
Patrimonio netto al 31.12.2021	117.127	-	55.866	594.508	29.482	599	50.000	-	-64.822	323.107	1.105.867	1.105.554	313
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	55.866	594.551	29.482	522	50.000	-	-64.822	323.103	1.105.554		
Patrimonio netto di terzi	275	-	-	-43	-	77	-	-	-	4	313		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO

(MIGLIAIA DI EURO)

2022

2021

A. ATTIVITÀ OPERATIVA

	2022	2021
1. Gestione	245.990	355.816
Risultato d'esercizio	212.973	323.107
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e altre attività e passività valutate al fair value a conto economico	11.263	-3.284
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-1.561	-415
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	8.334	2.524
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	36.668	35.654
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	24.242	39.780
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	15.269	-35.153
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-158	-
Altri aggiustamenti	-61.040	-6.397
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.983.209	-1.917.951
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.560	1.584
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-107.611	-360.847
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.406.025	174.788
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-3.216.662	-1.756.116
<i>Crediti verso banche</i>	-1.396.723	-617.683
<i>Crediti verso clientela</i>	-1.819.939	-1.138.433
Altre attività	-69.522	22.640
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.145.086	2.734.543
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.091.169	2.739.980
<i>Debiti verso banche</i>	-283.747	225.774
<i>Debiti verso clientela</i>	1.374.916	2.514.206
<i>Titoli in circolazione</i>	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-4.551	-1.551
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	58.468	-3.886
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-592.133	1.172.408

(MIGLIAIA DI EURO)

2022

2021

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	133	-
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e rami d'azienda	133	-
2. Liquidità assorbita da	-20.634	93.363
Acquisti partecipazioni	-796	-597
Acquisti di attività materiali	-1.376	-1.996
Acquisti di attività immateriali	-18.462	-12.968
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	108.924
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-20.501	93.363

C. ATTIVITÀ DI PROVISTA

Emissione/acquisto di azioni proprie	-24.385	-25.984
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-209.076	-285.396
Vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-233.461	-311.380
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-846.095	954.392

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.620.334	665.942
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-846.095	954.392
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	774.239	1.620.334

Legenda

(+)
liquidità generata(-)
liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	261
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo	300
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Passivo	324
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale - Altre informazioni	338
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	341
Parte D – Redditività consolidata complessiva	360
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	362
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	406
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	411
Parte H – Operazioni con parti correlate	415
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	423
Parte L – Informativa di settore	430
Parte M – Informativa sul leasing	433

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2022 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2022

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; and Annual Improvements 2018-2020	2021/1080	02.07.2021	01.01.2022

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	2021/2036	23.11.2021	01.01.2023
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)	2022/357	03.03.2022	01.01.2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)	2022/357	03.03.2022	01.01.2023
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)	2022/1491	09.09.2022	01.01.2023

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2022 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale;
- > Conto economico;
- > Prospetto della Redditività complessiva;
- > Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- > Rendiconto finanziario;
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio e i dati riportati nella Nota Integrativa, sono espressi in migliaia di Euro. I dati indicati nella Relazione sulla gestione sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo bancario.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare, la Circolare n. 262/2005 è giunta al 7° aggiornamento, pubblicato in data 2 novembre 2021 e entrato in vigore a decorrere dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2021¹.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

¹ In data 18.11.2022 è stato emanato l'8° aggiornamento alla Circolare 262, che disciplina gli effetti dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 per i conglomerati bancari con interessenze assicurative, che entrerà in vigore a partire dai bilanci chiusi alla data del 31.12.2023.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Relazione Finanziaria annuale

Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998. Tale disposizione prevede che, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la **Relazione finanziaria annuale** comprendente:

- > il bilancio consolidato;
- > il bilancio di esercizio;
- > la relazione sulla gestione e
- > l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla Relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'Assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità, ha introdotto, per i gruppi di maggiori dimensioni, l'obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione Non Finanziaria che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla corruzione attiva e passiva e rappresenta, in relazione ai predetti ambiti, il modello di gestione e organizzazione delle attività, le politiche praticate e i principali rischi.

Banca Generali, pur non essendo assoggettata a tale obbligo, già dal 2017 ha predisposto su base volontaria la propria Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, che è stata inclusa nel corpo del Bilancio di sostenibilità.

A partire dal 2018, le informazioni previste dal suddetto Decreto sono pertanto incluse all'interno della Relazione finanziaria annuale, che ha assunto la veste di **Relazione finanziaria integrata**.

La Dichiarazione Non Finanziaria consolidata risulta, quindi, integrata con l'informativa di carattere finanziario, nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 3 – Area di consolidamento e metodi di consolidamento

3.1 Area di consolidamento

L'area di consolidamento, determinata in base allo IFRS 10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTE	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASS. ORD.
				PARTECIPANTE	QUOTA %	
Banca Generali S.p.A.	Trieste	Trieste, Milano		Capogruppo		
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Suisse S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	90,1%	90,1%

Legenda: tipo controllo:

(1) Controllo ex art. 2359 comma 1 n. 1 (maggioranza diritti di voto in Assemblea).

Nel corso del 2022, il perimetro di consolidamento è variato per effetto del deconsolidamento delle seguenti partecipazioni:

- › **Nextam Partners Sim:** in conseguenza della perdita del controllo a seguito della cessione dell'80,1% del capitale sociale a un gruppo di investitori comprendente anche alcuni degli ex soci del Gruppo Nextam, avvenuta in data 20 gennaio 2022, la partecipazione di minoranza rinveniente dall'operazione, pari al 19,9%, è stata valutata al patrimonio netto.
- › **Nextam Partners Ltd.:** società inglese controllata al 100% e inattiva dalla fine del 2020 per la quale nel corso del mese di settembre si è sostanzialmente conclusa l'attività di liquidazione; nel bilancio consolidato la partecipazione è stata quindi mantenuta al costo per un controvalore corrispondente all'ultima tranche del saldo di liquidazione ancora da percepire, pari a circa 9 mila euro.

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2022 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società controllate, opportunamente riclassificate e adeguate per tener conto, ove necessario, dei principi contabili IAS/IFRS adottati dalla capogruppo e delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

Si evidenzia inoltre come la situazione patrimoniale ed economica consolidata di raffronto al 31.12.2021 include il contributo della partecipazione nella controllata elvetica BG Suisse, costituita in data 8 ottobre 2021, per i soli 3 mesi finali dell'esercizio 2021.

Le summenzionate operazioni di deconsolidamento e l'acquisizione di BG Suisse non incidono nel complesso in misura significativa sui principali aggregati economici del Gruppo bancario.

3.2 Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

3.2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- › lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- › il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- › l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- › l'esistenza di potenziali relazioni "*principal*" / "*agent*".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- › si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- › si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- › il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- › il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Per quanto riguarda le valutazioni effettuate in relazione all'investimento nel Fondo Forward, un fondo di investimento alternativo (FIA) riservato chiuso, sottoscritto nel corso del precedente esercizio nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior derivante da cartolarizzazione di crediti sanitari, di cui Banca Generali detiene un'interessenza pari al 98% del patrimonio, l'analisi effettuata dalla Banca ha evidenziato come la stessa non abbia nessun potere sulle attività rilevanti del Fondo. Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" presentata nella Relazione annuale integrata al 31.12.2021.

3.2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- › detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- › è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa; in tale caso l'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:
 - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - c) l'esistenza di transazioni significative;
 - d) lo scambio di personale manageriale;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

La presenza di una singola fattispecie non determina di per sé la sussistenza di una situazione di influenza notevole ma deve essere effettuata una valutazione complessiva tenendo conto di tutti i fatti e le circostanze rilevanti.

L'entità perde l'influenza notevole su una partecipata nel momento in cui perde il potere di partecipare alle decisioni sulle politiche finanziarie e gestionali di quella partecipata.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2022 nel perimetro del Gruppo bancario sono presenti le seguenti partecipazioni in società collegate:

- › IOCA Entertainment Ltd, società di diritto inglese di cui Banca Generali ha sottoscritto, nel corso del 2015, il 35% del capitale e integralmente svalutata;
- › Nextam Partners Sim S.p.A., costituita da una partecipazione di minoranza pari al 19,9% del capitale sociale, classificata come tale a seguito della cessione dell'80,1% del capitale sociale a un gruppo di investitori comprendente anche alcuni degli ex soci del Gruppo Nextam, avvenuta in data 20 gennaio 2022.

3.2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- › una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- › una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2022 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società a controllo congiunto:

- › BG Saxo Sim S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie.

Joint Venture Banca Generali – Saxo Bank A/S

Il processo per la realizzazione delle joint venture ha avuto avvio in data 9 marzo 2018, quando il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato gli accordi definitivi con Saxo Bank, per la realizzazione di un accordo a controllo congiunto finalizzato allo sviluppo nel mercato del trading online e dei connessi servizi digitali in Italia.

L'obiettivo della partnership, della durata di 8 anni e rinnovabile alla scadenza, è quello di offrire, in esclusiva, ai clienti del mercato italiano, l'accesso a un'innovativa piattaforma di trading evoluto basata sulla tecnologia Saxo Bank.

Nella partnership, Banca Generali mette a disposizione la propria piattaforma bancaria e il posizionamento "private", in modo da favorire le sinergie e lo sviluppo di nuove opportunità per i propri consulenti e i clienti che potranno così accedere a una delle più estese offerte di strumenti digitali per il trading globale.

La Banca presta inoltre servizi di outsourcing alla nuova Sim con riferimento ad alcune attività di back office relative ai servizi di raccolta ed esecuzione di ordini per conto della clientela.

Saxo Bank fornisce, invece, la propria piattaforma multiassets che consente di ampliare l'orizzonte dei servizi di trading e anche di hedging dinamico, con forti competenze in particolare nella sfera delle valute.

I termini degli accordi prevedono che la nuova attività venga esercitata tramite una società di nuova costituzione denominata BG Saxo Sim, compartecipata da Banca Generali, con una quota del 19,9%.

La nuova Sim è stata autorizzata dalla Consob e iscritta all'Albo delle società di intermediazione mobiliare in data 28 dicembre 2018 e ha avviato la propria operatività nel corso dell'esercizio 2019.

Dopo una prima fase di test, nel corso del mese di giugno 2019, la società ha avviato ufficialmente la propria attività nei confronti dei clienti di Banca Generali che hanno deciso di attivare il nuovo conto corrente BG Extra associato al contratto degli stessi stipulato con BG Saxo Sim per la prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini.

Il percorso di realizzazione della joint venture si è concluso in data 31 ottobre 2019, quando, al termine di un lungo iter autorizzativo, Banca Generali ha potuto acquistare da Saxo Bank A/S la summenzionata partecipazione del 19,9% per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre agli oneri accessori legati al trasferimento.

È attualmente in fase di avvio l'operatività su CFD che permetterà alla società di completare la propria offerta di servizi di trading.

Sulla base dell'assessment effettuato si ritiene che BG Saxo Sim possa qualificarsi ai sensi dell'IFRS 11 come un accordo a controllo congiunto rientrante nella tipologia delle joint venture. Conseguentemente, in applicazione dei par. 24 e 26 dell'IFRS 11, Banca Generali dovrà rilevare la partecipazione pari al 19,90% del capitale sociale della società:

- a) nel bilancio consolidato mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto dettato dall'IAS 28;
- b) nel bilancio separato, in conformità con quanto previsto dallo IAS 27, par. 10, secondo il metodo del costo, come previsto dall'IFRS 9 o mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28.

3.3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2022, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva, ad eccezione di BG Valeur S.A. nella quale i precedenti soci conservano un'interessenza minoritaria del 9,9%.

Non si rilevano pertanto interessenze di terzi significative nelle società controllate in via esclusiva.

3.3.1 interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DI TERZI %	DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI %	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI
BG Valeur S.A.	9,9%	9,9%	-

3.4 Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2022 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo, ad eccezione di Nextam Partners Ltd in liquidazione, per la quale l'accesso alle giacenze di cassa residue è subordinato all'autorizzazione dei liquidatori.

3.5 Altre informazioni

Non vi sono bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato riferiti a una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza è imputata ad avviamento, se positiva o rilevata come provento se negativa.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico alla voce 250. “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Tale quota va rettificata per tenere conto:

- › degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- › dell’ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell’OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall’euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall’euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell’attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell’esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell’esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall’applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch’esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il progetto di Bilancio consolidato di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 8 marzo 2023 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2022 e fino alla data del 8 marzo 2023 non si sono verificati eventi significativi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo bancario rappresentata nel presente Bilancio consolidato.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell’esercizio 2022 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull’operatività del Gruppo bancario.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2022

Alla data del 31.12.2022 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull’operatività del Gruppo bancario.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull’utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- › la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- › la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;

- › la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- › la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti;
- › la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- › la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- › la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- › le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- › le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- › la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- › la classificazione e valutazione del fondo Forward².

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della presente Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

Ai fini della determinazione del presente Bilancio consolidato, l'avviamento è stato sottoposto a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali, ad eccezione delle seguenti.

- › **Transazione fiscale:** in data 19 settembre 2022, Banca Generali ha sottoscritto un accordo quadro con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale per il Friuli-Venezia Giulia con cui le parti hanno convenuto i termini e le condizioni per la definizione dei rilievi fiscali formulati in materia di Transfer Pricing per i periodi d'imposta dal 2014 al 2019. In base a quanto previsto dall'accordo, Banca Generali ha sostenuto un onere effettivo di 45,9 milioni di euro, a titolo di maggiori imposte e interessi, ma senza l'applicazione di sanzioni per effetto del riconoscimento dell'esimente della penalty protection, in parte già coperta dagli appostamenti a fondi per contenzioso fiscale e imposte già presenti nel bilancio. L'onere effettivo a carico dell'esercizio è quindi stato di 35,3 milioni di euro.
- › **Accantonamento prudenziale a copertura di interventi commerciali** finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti distribuiti dalla Banca e a sostenere la fidelizzazione della stessa, per un ammontare di 23 milioni di euro. A tal fine, va evidenziato come tale accantonamento si riferisca a potenziali reclami da parte dei Clienti su prodotti liquidi ed illiquidi distribuiti dalla Banca in un anno caratterizzato da performance di mercato eccezionalmente negative.
- › **Aumento di capitale BG Suisse:** in data 10 novembre 2022 Banca Generali ha effettuato un aumento di capitale pari a 10 milioni di CHF volto a compensare le perdite di bilancio e a reintegrare il capitale sociale statutario, in conseguenza del protrarsi per tutto il 2022 del processo di autorizzazione presso la FINMA finalizzato all'ottenimento della licenza bancaria svizzera, che ha determinato il sostenimento di perdite pre-operative legate ai costi sostenuti per avviare e mantenere la struttura operativa della società.

Non sono state effettuate altre operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

² Per cui si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte E" "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del DPR 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data pertanto tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno a essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato a effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta e i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (Decreto crescita) – le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125 *quinquies*, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi presenti sul sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, si rimanda al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2022 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI (MIGLIAIA DI EURO)
Banca Generali	Formazione personale (*)	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	100
Banca Generali	Tax Credit Energia e Gas (**)		67
Banca Generali	Tax Credit Investimenti Beni strumentali (***)		29

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2019 e corrisposti nel mese di settembre 2022. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da gennaio 2020, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2022.

(**) Trattasi dei tax credit istituiti dal Decreto Legge n. 21 del 21 marzo 2022 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 51 del 20 maggio 2022, e successive modificazioni, riconosciuti in relazione alle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica (cfr. art.3) e per l'acquisto del gas naturale (cfr. art.4) nel secondo trimestre dell'anno 2022; si precisa che i crediti d'imposta in questione sono stati interamente utilizzati alla data del 31.12.2022.

(***) Si tratta dei tax credit di cui all'art. 1, comma 188, della Legge 160/2019 e all'art. 1, commi 1054 e comma 1055 della Legge 178/2020 spettanti in relazione agli investimenti in beni strumentali materiali nuovi effettuati nel corso degli anni 2020, 2021 e 2022. I suddetti crediti d'imposta sono riconosciuti nella misura del 6% del costo per gli investimenti effettuati nel 2020, del 10% del costo in relazione agli investimenti effettuati nel 2021, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro, e nella misura del 6% del costo per gli investimenti effettuati nel 2022, nel limite massimo di costi ammissibili a 1 milione di euro.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dal Gruppo bancario.

Per tale motivo i Principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili consolidate del Gruppo Banca Generali e un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- › le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- › le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- › le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- › gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- › le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- › le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- › gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- › gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla

data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- › le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- › gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- › gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

- › i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvisori erogatate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di ammissibilità delle vendite nel portafoglio titoli valutati secondo il modello HTC

Il principio contabile IFRS 9 riconosce l'ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l'obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare, le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- › infrequenti anche se significative in valore;
- › non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettiche, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa, un contesto più volatile e un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere a una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita che per l'esercizio 2022 si configurano nei seguenti termini:

- › estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 13% sul portafoglio complessivo (nel 2021 pari al 10%) e al 5% sul singolo ISIN e delle vendite infrequenti al 25% sul portafoglio complessivo;
- › adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
- › specificazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
- › adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- › all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “franche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) **sofferenze:** individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) **inadempienze probabili (“unlikely to pay”):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria,

dovranno pertanto considerare:

- › le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- › la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- › copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- › copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- › copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- › nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- › nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- › le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la

vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La Banca deve verificare, all'inizio della relazione di copertura e quindi su base continuativa, se la relazione soddisfa o meno i requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint venture), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Nel Bilancio consolidato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("ROU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS 16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15. Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. (entrambe nel 2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrante nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AUM) è stata stimata nella seguente misura:

- › Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- › Credit Suisse Italy: 15 anni;
- › Gruppo Nextam Partners: 16 anni;
- › BG Valeur S.A.: 10 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia e BG Valeur S.A., di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la repertistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene descritto nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible asset previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali (c.d. "*affrancamento ordinario*").

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie IRES e IRAP.

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il DL 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio (c.d. "regime speciale"). La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla Legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa potevano essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Successivamente, l'art. 17 del DL n. 83/2015, che ha precluso la possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA riferibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta nei bilanci relativi all'esercizio in corso al 27 giugno 2015 ha ridotto il periodo di ammortamento extracontabile da 10 a 5 anni.

Anche per il regime dell'affrancamento speciale è previsto che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

I commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

La norma, nella formulazione originaria, prevedeva che, ai fini dell'affrancamento delle operazioni effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013, data che è stata successivamente posticipata dall'art. 1 comma 502 Legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) all'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2017³.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("*client Relationship*") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011⁴.

Da ultimo, l'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 83, L. 30 dicembre 2020, n. 178), nell'ottica di favorire il rafforzamento patrimoniale e di attenuare le conseguenze sui bilanci della crisi economica dovuta all'emergenza pandemica Covid-19 ha introdotto, anche per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la possibilità di effettuare il riallineamento dei valori contabili e fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (art. 110 comma 8-bis), nel limite in cui fossero ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020.

L'opzione doveva essere esercitata mediante:

- › il versamento di una imposta sostitutiva del 3%, in massimo 3 rate di pari importo entro il termine del pagamento del saldo della dichiarazione 2020 e l'indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2020;
- › l'apposizione di un vincolo alle riserve di bilancio per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva a cui si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione.

Gli effetti del riallineamento dell'avviamento e delle altre attività materiali sono fiscalmente riconosciuti già a partire dall'esercizio 2021 e l'ammortamento extracontabile dell'avviamento avrebbe dovuto pertanto essere deducibile in 18 anni (comma 3 bis).

L'art. 1 commi da 622 a 624 della legge di bilancio 2022 ha tuttavia modificato retroattivamente, in deroga allo statuto del contribuente, la disciplina emergenziale degli affrancamenti di cui all'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), prevedendo nella sostanza 3 opzioni:

- a) allungamento del periodo di ammortamento da 18 a 50 anni;
- b) "riaffrancamento" dell'avviamento affrancato al 3% applicando una maggiorazione in base agli scaglioni di aliquote previste dalla disciplina ordinaria dell'art. 176 del TUIR;
- c) revoca dell'operazione di affrancamento, secondo le modalità che saranno stabilite da un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, chiedendo a rimborso o compensando le somme già pagate.

Nell'esercizio 2021, inoltre, Banca Generali ha proceduto a esercitare l'opzione per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo ordinario di 50 anni;
- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;

³ A tale proposito si evidenziano gli ulteriori interventi normativi attuati nel recente passato:

L'art. 1 comma 1079 della Legge 145/2018 (Legge bilancio 2019) ha introdotto una rimodulazione delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate cui si applicano i commi 55, 56-bis, 56-bis,1 e 56-ter dell'art. 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 in 10 quote annuali variabili fra il 31.12.2019 dal 2019 (5%), al 2020 (3%) e fino al 31.12.2029 (10%), fermi restando gli ammortamenti previgenti se di ammontare inferiore.

L'art. 23 del DL 98/2011 (commi 12-14) aveva introdotto la possibilità di procedere all'affrancamento "speciale" (nuovo comma 10-ter dell'art. 15 DL 185/2008) degli avviamenti e delle altre attività immateriali rilevati solo a livello consolidato, anteriormente al 31.12.2010, verso pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% e con deduzione dei relativi ammortamenti in 10 quote annuali a partire dal 01.01.2013; tuttavia l'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) ha successivamente rinviato la deducibilità delle quote di ammortamento dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2017, con una sospensione degli ammortamenti di ben 5 anni, a cui è poi seguita la nuova rimodulazione effettuata nel 2018 (nota precedente).

L'art. 1, comma 714 della L. 160/2019 (legge di stabilità 2020) ha quindi previsto il differimento della deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e altre attività immateriali, originariamente prevista per il 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

⁴ A tale proposito si rileva come l'avviamento di BG Fiduciaria sia stato affrancato in data 30.11.2011 ma sia diventato effettivamente deducibile solo a partire dall'esercizio 2020 nella misura del 3% anziché dell'originario 10%.

- dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangibile, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui viene effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procede, pertanto, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziati per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020, le DTA recuperabili in un orizzonte temporale più ampio rispetto all'ammortamento extracontabile ordinario di 18 anni non sono state riconosciute a bilancio.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extra-contrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale

- o finanziaria;
- › gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- › alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- › gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- › gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai Consulenti Finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026 ("Programma Quadro"), approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevedeva originariamente la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

Si evidenzia tuttavia come Banca Generali abbia ritenuto di sospendere l'attuazione del summenzionato programma quadro di fidelizzazione e conseguentemente non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

Il Programma Quadro prevedeva il riconoscimento di un'indennità ai Consulenti Finanziari e ai Relationship Manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettassero determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, nel primo semestre 2027, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta tuttavia la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro e è stata inoltre prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni viene determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario, sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani sono quindi acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari. La quota da erogare in azioni segue invece il trattamento contabile previsto dall'IFRS 2 e matura annualmente pro quota in relazione alla durata del periodo di vesting dei singoli piani annuali attivati.

Si segnala, infine, che nel corso del mese di luglio 2022, a fronte della sospensione del Programma è stato erogato ai beneficiari dei piani annuali già attivati, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022, per un ammontare di 34,2 milioni di euro. Tale anticipo è legato al diritto alla percezione del premio e quindi sarà definitivamente acquisito a seguito delle verifiche delle condizioni di maturazione previste dal Programma, nel primo semestre 2027.

Piano di incentivazione triennale

Il nuovo piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che a obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata a obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i Consulenti Finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i Consulenti Finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate a obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costo sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS 15 e riscaldate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc.).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- > le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte, pertanto, nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IFRS 32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali a effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- › durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- › piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- › mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà a operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo a un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- › non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS 16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, il Gruppo deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato e ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease il Gruppo alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- › le componenti di lease (canone di locazione puro);
- › le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

Il Gruppo di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- > di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e
- > dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e migliorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare, viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- > la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatario;
- > i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- > l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- > il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- > le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il *lease term* prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- > cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- > cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- > un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- > la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- > i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- > i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

Il Gruppo non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- › il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- › l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei Consulenti Finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 150. "Riserve" del patrimonio netto⁵.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un **"beneficio successivo al rapporto di lavoro"**.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto, ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- › **"piano a contribuzione definita"** per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto";

- › **"piano a benefici definiti"** per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della **"Proiezione Unitaria del Credito"**.

⁵ Per maggiori informazioni circa il trattamento contabile e le caratteristiche anche quantitative dei singoli piani si rinvia alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, della presente Nota integrativa.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds", è stato definito di utilizzare l'indice Iboxx Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 5 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo *IFRS 19*, nella voce 190 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 190 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- › gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- › gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- › i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- › le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del *payback* a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di Consulenti Finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- › ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- › ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- › la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- › presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- › presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. "low credit risk exemption" (LCRE) prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato allocati nei portafogli HTC e HTCS sia strettamente connessa all'inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare, gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2, se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all'origination determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell'emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all'economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l'effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell'accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell'emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, e in linea con le pratiche di settore diffuse di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all'attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- › introduzione di un modulo che formalizza l'utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d'uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- › introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest'ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);

- > sostituzione dell'attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody's, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del Titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody's, S&P, Fitch e DBRS;
- > arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody's, S&P e Fitch con quello dell'agenzia DBRS.

Tali modifiche sono in linea con il requisito normativo formulato in [EBA – Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures, 25 marzo 2020] e in [EBA – Guidelines EBA/GL/2020/02, 02 aprile 2020], che richiede prudenza nel valutare l'incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- > valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare, per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- > natura del credito, privilegiato o chirografario;
- > consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- > complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- > esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- > ultimi bilanci disponibili;
- > stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il decreto legislativo n.30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono,

in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**⁶.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism- SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IFRS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

⁶ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*. Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest’ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (“*pooling of interest*”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell’avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall’Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle “*business combinations of entities under common control*” e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragruppo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l’introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un’ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- › l’attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- › è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- › presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- › suppone che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell’attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli (“Gerarchia del fair value”), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- › **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell’IFRS 13, per strumenti identici;
- › **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- › **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:

- › **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- › **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteria per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della “fair value policy” che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell’ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l’utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull’analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- › un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- › uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- › una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“bid”) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (“ask”) per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell’ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il **Livello 2** della Gerarchia del fair value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- › input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- › input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per **Titoli obbligazionari** (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo sono le seguenti:

- › Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg.
- › Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti simili; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c’è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili.

Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3.

- › altri prezzi di tipo “consensus price” forniti da Bloomberg, Telekurs o altri information Providers;
- › prezzi di contributori eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;

- › modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi.

Gli OICR caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità sono considerati di Livello 2 e valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Gli OICR aventi ad oggetto attività di private equity, private debt e similari sono invece considerati di Livello 3 e sono valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o sulla base di valutazioni specifiche qualora sia necessario riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso.

In particolare per maggiori dettagli circa la valutazione del Fondo Forward si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- › l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- › i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

Nel **Livello 3** sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- › Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- › Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- › Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- › Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Si precisa che per alcuni di tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2022				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.991	-	-	-	1.991
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.031	18.262	486.062	-	505.355
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.051.651	50.275	-	18.175	1.120.101
3. Derivati di copertura	-	286.776	-	-	286.776
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.054.673	355.313	486.062	18.175	1.914.223
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	123.604	-	-	123.604
Totale	-	123.604	-	-	123.604

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2021				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.020	4.558	-	-	6.578
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.151	19.374	388.455	-	408.980
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.496.384	28.739	-	17.942	2.543.065
3. Derivati di copertura	-	11.357	-	-	11.357
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.499.555	64.028	388.455	17.942	2.969.980
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.551	-	-	4.551
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	167.320	-	-	167.320
Totale	-	171.871	-	-	171.871

Alla data di bilancio, i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) e i derivati di copertura sono costituiti per il 55,1% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con una ridotta incidenza rispetto all'esercizio precedente (84,2%). Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano, nel quale i titoli con emissione di Paesi UE (Penisola Iberica e Grecia) rappresentano la componente prevalente. Nel complesso il comparto governativo registra un calo di 1,4 miliardi di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2021. Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (197,2 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (156,3 milioni di euro), e titoli azionari quotati per complessivi 1,0 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece costituite da titoli di debito governativi (50.275 migliaia di euro), emessi prevalentemente da Paesi UE, e da polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Appartengono inoltre al portafoglio L2 i derivati di copertura.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO							
TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGO- ZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	388.455	-	-	388.455	17.942		
2. Aumenti	112.415	-	-	112.415	433		
2.1 Acquisti	112.183	-	-	112.183	100		
2.2 Profitti imputati a:	122	-	-	122	333		
2.2.1 conto economico	122	-	-	122	-		
<i>di cui:</i>							
- plusvalenze	122	-	-	122	-		
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	333		
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-		
2.4 Altre variazioni in aumento	110	-	-	110	-		
3. Diminuzioni	14.808	-	-	14.808	200		
3.1 Vendite	2.931	-	-	2.931	-		
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-		
3.3 Perdite imputate a:	11.877	-	-	11.877	200		
3.3.1 conto economico	11.877	-	-	11.877	-		
<i>di cui:</i>							
- minusvalenze	11.877	-	-	11.877	-		
3.3.2 patrimonio netto	-	-	-	-	200		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-		
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-		
4. Rimanenze finali	486.062	-	-	486.062	18.175		

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 comprendono:

- › l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 1.471 migliaia di euro, e le quote del Fondo MIP I, per 1.489 migliaia di euro;
- › il prestito convertibile nella società Conio Inc., acquistato nel mese di dicembre 2020, che alla fine dell'esercizio 2022 assume un controvalore pari a 2.007 migliaia di euro;
- › il Fondo Forward, sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare iniziale di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Alla fine dell'esercizio 2022, il valore ammonta a 478,5 milioni di euro, per effetto della sottoscrizione, in corso d'anno, di ulteriori quote per 112 milioni di euro, destinate alla costituzione di un portafoglio di investimenti alternativi. Sul fondo si rileva, inoltre, una minusvalenza cumulata di 11,5 milioni di euro (10,8 milioni di euro nel 2022) per effetto principalmente dell'incremento dei tassi di mercato;
- › gli investimenti azionari nelle società TECREF S.ar.l., per un controvalore di 1.941 migliaia di euro, e Hope (651 migliaia di euro).

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 18.175 migliaia di euro, sono invece costituite:

- › dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle cripto-valute, acquistata nel mese di dicembre 2020, e che al 31 dicembre 2022 si attesta su un valore di 5.708 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8A+ Investimenti SGR, della quale la Banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2022 di 912 migliaia di euro;
- › da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value; trattasi delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,5 milioni di euro;
- › dalla partecipazione in Beyond S.p.A., per 66 migliaia di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.731.153	9.691.208	2.911.969	859.258
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	13.731.153	9.691.208	2.911.969	859.258
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.503.979	-	15.503.979	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	15.503.979	-	15.503.979	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.853.611	7.609.681	2.449.431	982.043
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.853.611	7.609.681	2.449.431	982.043
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.412.355	-	14.412.355	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	14.412.355	-	14.412.355	-

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO ⁷

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
a) Cassa	26.796	26.687
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	645.000	1.504.015
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	102.443	89.632
Totale	774.239	1.620.334

La voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali riporta, al 31.12.2022, il valore del deposito overnight aperto presso la BCE; al 31.12.2021, invece, rappresentava le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.991	-	-	2.010	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.991	-	-	2.010	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	10	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.991	-	-	2.020	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	4.558	-
1.1 Di negoziazione	-	-	-	-	4.558	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	4.558	-
Totale (A + B)	1.991	-	-	2.020	4.558	-

⁷ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.991	2.010
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.989	2.008
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2	2
2. Titoli di capitale	-	10
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	10
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	1.991	2.020
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	4.558
Totale B	-	4.558
Totale (A + B)	1.991	6.578

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	2.007	-	-	1.882
1.1 Titoli strutturati	-	-	2.007	-	-	1.882
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.031	-	2.593	1.151	-	5.263
3. Quote di OICR	-	707	481.462	-	1.546	381.310
4. Finanziamenti	-	17.555	-	-	17.828	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.555	-	-	17.828	-
Totale	1.031	18.262	486.062	1.151	19.374	388.455

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale	3.624	6.414
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	3.624	6.414
- altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	2.007	1.882
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.007	1.882
3. Quote di OICR	482.169	382.856
4. Finanziamenti	17.555	17.828
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.619	16.892
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	16.619	16.892
e) Società non finanziarie	936	936
f) Famiglie	-	-
Totale	505.355	408.980

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano di nuova costituzione gestito da Gardant SGR, specializzata in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela, al fine di tutelare la stessa da una possibile perdita, e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Alla fine dell'esercizio 2022 il valore del fondo si attesta a 478.502 migliaia di euro, per effetto di un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro avvenuta nel corso dell'anno. Sul fondo è stata rilevata nel 2022 una minusvalenza pari a 10.801 migliaia di euro.

Il restante portafoglio OICR è costituito, per 1.471 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 707 migliaia di euro, da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd., e, per 1.489 migliaia di euro, da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A.

Nel 2021 Banca Generali ha sottoscritto 100.000 azioni della neocostituita Hope S.p.A., trasformata in Sicaf, società di investimento a capitale fisso, in seguito all'autorizzazione delle Autorità di vigilanza. Hope Sicaf S.B. (società benefit) S.p.A. è una piattaforma di investimento indipendente e innovativa che adotta una strategia di gestione "Multi-Asset" e "Multi-Strategy" selezionando aziende, progetti e idee di investimento eccellenti e sostenibili su cui investire con focus sugli asset "reali" italiani (beni tangibili come, ad esempio, i servizi di pubblica utilità, le infrastrutture energetiche e digitali, i beni immobiliari, i campi agricoli). I titoli di classe A detenuti da Banca Generali, in qualità di socio fondatore, sono stati collocati nel portafoglio OCI FV per un controvalore di 1 milione di euro. Nel 2022 il titolo è stato svalutato e il controvalore finale è di 651 migliaia di euro.

Nel mese di agosto l'investimento in azioni della Società TECREF S.àr.l., acquisite da Banca Generali nel 2021, è stato oggetto di una distribuzione per un controvalore di 2.322 migliaia di euro; pertanto al 31 dicembre 2022 si attesta su un importo pari a 1.941 migliaia di euro.

Gli investimenti azionari in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. al 31 dicembre 2022 assumono un controvalore pari a 1.031 migliaia di euro.

La voce titoli di debito fa riferimento all'obbligazione convertibile emessa dalla società Conio Inc. in data 09.12.2020 con scadenza al 31.05.2025, più dettagliatamente analizzata nella Sezione successiva.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.051.651	50.275	-	2.496.384	28.739	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.051.651	50.275	-	2.496.384	28.739	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.175	-	-	17.942
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.051.651	50.275	18.175	2.496.384	28.739	17.942

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2022		31.12.2021	
1. Titoli di debito		1.101.926		2.525.123
a) Banche Centrali		-		-
b) Amministrazioni pubbliche		906.753		2.285.776
c) Banche		154.347		182.379
d) Altre società finanziarie		35.003		55.958
<i>di cui:</i>				
- imprese di assicurazione		-		-
e) Società non finanziarie		5.823		1.010
2. Titoli di capitale		18.175		17.942
a) Banche		-		-
b) Altri emittenti		18.175		17.942
- altre società finanziarie		3.095		3.195
<i>di cui:</i>				
- imprese di assicurazione		-		-
- società non finanziarie		15.073		14.740
- altri		7		7
3. Finanziamenti		-		-
a) Banche Centrali		-		-
b) Amministrazioni pubbliche		-		-
c) Banche		-		-
d) Altre società finanziarie		-		-
<i>di cui:</i>				
- imprese di assicurazione		-		-
e) Società non finanziarie		-		-
f) Famiglie		-		-
Totale		1.120.101		2.543.065

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 257.339 migliaia di euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 18.175 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti Value Sim, 8 A+ SGR, Conio Inc.), di regola non quotati e non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d’acquisto in assenza di stime attendibili e aggiornate del fair value.

La partecipazione in Conio rientra nell'ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come “wallet provider”, offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nell'ambito dell'accordo Banca Generali ha altresì assunto un impegno a versare a titolo di earn out un ulteriore ammontare di 1,7 milioni di euro qualora la società raggiungesse determinati obiettivi in termini di EBITDA o di valutazione entro la data del 31.03.2025 e a tale fine ha sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare di 2.013 migliaia di USD, pari a 2.007 migliaia di euro al 31.12.2022.

Il prestito obbligazionario convertibile (mandatory convertible bond), in particolare, prevede un tasso di interesse annuale del 5,5% pagabile in un'unica soluzione alla scadenza del 31.03.2025, con le seguenti condizioni di conversione:

- › in caso di raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà estinto e attribuito a riserva di patrimonio netto con corresponsione dei soli interessi;
- › in caso di mancato raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà convertito integralmente, unitamente agli interessi maturati, in azioni di compendio in base al rapporto fra il valore nominale delle obbligazioni e il fair value del capitale di Conio.

Nel mese di luglio sulla partecipazione di minoranza Beyond Investment S.p.A., holding di investimenti partecipata dalla Banca e da un gruppo di primarie famiglie imprenditoriali italiane allo scopo di realizzare investimenti di private equity, venture capital e real estate, è stata versata la tranche annuale a fondo perduto per un ammontare di 100 migliaia di euro. Le azioni presentano un controvalore di 66 migliaia di euro, dopo aver rilevato minusvalenze per circa 200 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	1.102.488	906.932	-	-	-	562	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.102.488	906.932	-	-	-	562	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	2.525.515	2.286.046	-	-	-	392	-	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2022 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziato riserve collettive per un ammontare di 562 migliaia di euro, di cui 179 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022						31.12.2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITO ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITO ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	137.889	-	-	-	137.889	-	130.137	-	-	-	130.137	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	137.889	-	-	X	X	X	130.137	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.398.781	-	-1.723.161	604.806	- 1.088.001	-	650.127	439.074	-	-	-	-
1. Finanziamenti	536.492	-	-	-	536.492	-	412.103	-	-	-	412.102	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	6.136	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	13.650	-	-	X	X	X	25.510	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	522.842	-	-	X	X	X	380.457	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	397.723	-	-	X	X	X	199.805	-	-	X	X	X
- finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- altri	125.119	-	-	X	X	X	180.652	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.862.289	-	-1.723.161	68.314	-	-	675.898	-	-	650.127	26.972	-
2.1 Titoli strutturati	525	-	-	504	-	-	538	-	-	534	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.861.764	-	-1.722.657	68.314	-	-	675.360	-	-	649.593	26.972	-
Totale	2.536.670	-	-1.723.161	742.695	- 1.218.138	-	650.127	569.211	-	-	-	-

Nell'ambito della voce Altri finanziamenti - Altri sono inclusi 113.033 migliaia di euro (170.598 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) relativi a margini di garanzia versati a controparti bancarie per l'operatività in derivati. I restanti 12 milioni di euro sono quasi interamente riconducibili a crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022						31.12.2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.757.523	37.634	-	- 2.031.707	780.788	2.596.281	31.830	-	- 1.762.608	876.146		
1. Conti correnti	1.778.492	15.031	-	X	X	X	1.551.912	15.265	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	701.838	22.297	-	X	X	X	804.993	16.111	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	X	X	X	-	6	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	277.193	300	-	X	X	X	239.376	448	-	X	X	X
2. Titoli di debito	8.399.326	-	- 7.968.047	137.567	78.469	7.007.362	-	- 6.959.554	117.612	105.897		
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	8.399.326	-	- 7.968.047	137.567	78.469	7.007.362	-	- 6.959.554	117.612	105.897		
Totale	11.156.849	37.634	- 7.968.047	2.169.274	859.257	9.603.643	31.830	- 6.959.554	1.880.220	982.043		

La voce 2. relativa ai titoli di debito, include, per un ammontare di 140.765 migliaia di euro, emissioni "senior" rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione; la componente ABS registra un decremento rispetto all'esercizio precedente (177.799 migliaia di euro) imputabile alla cessione e rimborso di strumenti appartenenti al portafoglio Muzinich CLO per 10,5 milioni di euro, e al parziale rimborso della cartolarizzazione Credimi. Il dettaglio dei titoli cartolarizzati è fornito nella Parte E di Nota integrativa.

La voce 2.2 Altri titoli di debito contiene anche attività vincolate a titolo di collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 95.926 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 283.223 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 1.638.206 migliaia di euro.

La voce 1.7. Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 133.975 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
Altre sovvenzioni	17.639	23.945
Crediti su promissory notes	4.177	3.042
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	57.412	2.257
Anticipi a Consulenti Finanziari	56.330	31.119
Crediti di funzionamento	133.975	157.645
Depositi cauzionali fruttiferi	969	992
Competenze da percepire	6.991	20.824
Totale	277.493	239.824

Ai sensi del Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire).

In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS 15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività del Gruppo e non da modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'Albo dei Consulenti Finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 2.018 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022			31.12.2021		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	8.399.325	-	-	7.007.362	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.840.346	-	-	6.515.503	-	-
b) Altre società finanziarie	491.714	-	-	366.465	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	67.265	-	-	125.394	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.757.524	37.634	-	2.596.281	31.830	-
a) Amministrazioni pubbliche	7	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	292.280	6.503	-	247.725	6.197	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	24.889	-	-	25.100	3	-
c) Società non finanziarie	307.697	18.371	-	365.496	11.427	-
d) Famiglie	2.157.540	12.760	-	1.983.060	14.206	-
Totale	11.156.849	37.634	-	9.603.643	31.830	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	SECONDO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	10.238.838	-	29.479	2.642	-	6.553	149	2.642	-	-
Finanziamenti	3.201.145	-	235.177	51.776	-	2.863	1.555	14.142	-	-
Totale 31.12.2022	13.439.983	-	264.656	54.418	-	9.416	1.704	16.784	-	-
Totale 31.12.2021	10.574.301	-	253.952	46.495	-	5.407	1.065	14.665	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2022 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 11.120 migliaia di euro di cui:

- > 6.702 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- > 4.418 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 2.830 migliaia di euro, di cui 2.582 migliaia di euro su titoli di debito e 248 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 2.773 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell'IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	76.964	-	1.602	7.704	-	13	10	1.065	-	-
Totale 31.12.2022	76.964	-	1.602	7.704	-	13	10	1.065	-	-
Totale 31.12.2021	126.246	-	566	-	-	3	1	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022				31.12.2021			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	286.776	-	2.348.500	-	11.357	-	827.500
1) Fair value	-	286.776	-	2.348.500	-	11.357	-	827.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	286.776	-	2.348.500	-	11.357	-	827.500

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERALICA	SPECIFICA	GENERALICA	INVESTIMENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.744	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.032	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	286.776	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. BG Saxo Sim S.p.A.	Milano	Milano	Collegata	Banca Generali	19,9%	19,9%
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	Collegata	Banca Generali	35%	35%
2. Nextam Partners Sim S.p.A.	Milano	Milano	Collegata	Banca Generali	19,9%	19,9%

Alla data del 31.12.2022 sono presenti tre partecipazioni:

- IOCA Entertainment Ltd è una società di diritto inglese, di cui Banca Generali ha sottoscritto in data 19.10.2015 il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, con un controvalore originario di circa 2,2 milioni di euro. La società, nata come una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking ha sviluppato una App per smartphone/tablet denominata "dringle" ed è stata integralmente svalutata nell'esercizio 2020 in ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali e dell'assenza di concrete prospettive economiche future;
- BG Saxo Sim S.p.A. è un'impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso a una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo Sim. La nuova piattaforma consentirà di arricchire la gamma di offerta a disposizione dei consulenti di Banca Generali, consentendo l'accesso ad operatività tailor made e a soluzioni innovative di hedging dinamico che potranno essere offerte sia a clienti privati che a clienti corporate.

Il valore della partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. è variato nel corso del 2022 per effetto dell'aumento di capitale della Società avvenuto nel mese di aprile e sottoscritto da Banca Generali S.p.A per la quota di propria spettanza, pari a 796 migliaia di euro. La quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2022 ammonta a circa 231 migliaia di euro.

In data 5 marzo 2021, il CdA di Banca Generali ha deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners Sim S.p.A. a una nuova compagine sociale guidata dal principale Key Manager del Gruppo Nextam. La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data 20 gennaio 2022 e pertanto da tale data, Banca Generali rimane titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della Sim.

Alla voce Partecipazioni è contabilizzato anche il valore residuo della partecipazione in Nextam Partners Ltd., società inglese controllata al 100% e inattiva dalla fine del 2020 per la quale, nel corso del mese di settembre, si è sostanzialmente conclusa l'attività di liquidazione; nel bilancio consolidato la partecipazione è stata quindi mantenuta al costo per un controvalore corrispondente all'ultima tranche del saldo di liquidazione ancora da percepire, pari a circa 9 mila euro.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
1. BG Saxo Sim S.p.A.	2.613	11.675	4.218	1.170	-1.162	-	-1.162	-	-1.162
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. IOCA Entertainment Limited	-	106	6	-	-63	-	-63	-	-63
2. Nextam Partners Sim S.p.A.	469	2.519	521	1.033	3	-	3	-	3
Totale	3.082	14.300	4.745	2.203	-1.222	-	-1.222	-	-1.222

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	2.048	1.717
B. Aumenti	1.274	597
B.1 Acquisti	796	597
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	478	-
C. Diminuzioni	231	266
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	231	266
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.091	2.048
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	2.446	2.215

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- > indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- > indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso e, se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione dell'impairment. Per le analisi effettuate si rinvia alla corrispondente sezione della Parte B della Nota integrativa del bilancio di Banca Generali S.p.A.

A tale proposito si evidenzia come la valutazione effettuata in relazione a BG Saxo Sim abbia confermato la congruità dei valori iscritti a livello consolidato, in considerazione del fatto che il valore di carico della società, valutato ai sensi dello IFRS 28 in base al metodo del patrimonio netto, già recepisce la quota delle perdite di esercizio sostenute dalla stessa.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

In riferimento a quanto previsto dai paragrafi 23 e B18-B20 del Principio contabile IFRS 12, non vi sono impegni del Gruppo Bancario nella joint venture BG Saxo Sim S.p.A. da segnalare nel presente bilancio né sussistono passività potenziali relative alle proprie interessenze nella medesima società.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività di proprietà	7.434	8.055
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	6.078	6.452
d) Impianti elettronici	262	290
e) Altre	1.094	1.313
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	147.431	150.957
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	146.548	149.728
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	883	1.229
Totale	154.865	159.012
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	201.980	2.104	28.138	7.184	10.016	249.422
A.1 Riduzioni di valore totali nette	52.252	875	21.686	6.894	8.703	90.410
A.2 Esistenze iniziali nette	149.728	1.229	6.452	290	1.313	159.012
B. Aumenti	17.061	196	965	124	307	18.653
B.1 Acquisti	8.177	192	958	103	300	9.730
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	103	4	7	4	7	125
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	8.781	-	-	17	-	8.798
C. Diminuzioni	20.241	542	1.339	152	526	22.800
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	19.957	494	1.320	152	525	22.448
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	284	48	19	-	1	352
D. Rimanenze finali nette	146.548	883	6.078	262	1.094	154.865
D.1 Riduzioni di valore totali nette	71.815	1.140	23.020	7.040	9.208	112.223
D.2 Rimanenze finali lorde	218.363	2.023	29.098	7.302	10.302	267.088
E. Valutazione al costo	146.548	883	6.078	262	1.094	154.865

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2022		31.12.2021	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	88.073	X	88.073
A1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	87.211	X	87.211
A1.2 Di pertinenza dei terzi	X	862	X	862
A.2 Altre attività immateriali	51.606	735	47.383	716
<i>di cui:</i>				
- <i>software</i>	22.801	-	19.128	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	51.606	735	47.383	716
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	51.606	735	47.383	716
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	51.606	88.808	47.383	88.789

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI:					TOTALE
	GENERATE INTERNAMENTE			ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	88.073	-	716	123.763	-	212.552
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	76.380	-	76.380
A.2 Esistenze iniziali nette	88.073	-	716	47.383	-	136.172
B. Aumenti	-	-	19	18.443	-	18.462
B.1 Acquisti	-	-	-	18.323	-	18.323
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	19	120	-	139
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	14.220	-	14.220
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	14.220	-	14.220
- Ammortamenti	X	-	-	14.220	-	14.220
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	88.073	-	735	51.606	-	140.414
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	90.643	-	90.643
E. Rimanenze finali lorde	88.073	-	735	142.249	-	231.057
F. Valutazione al costo	88.073	-	735	51.606	-	140.414

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Gruppo Nextam S.p.A.	12.202	12.202
Valeur S.A.	8.706	8.706
Ramo d'azienda Binck Bank N.V.	1.100	1.100
Totale	88.073	88.073

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	18.137	18.856
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	7.872	9.024
Relazioni con la clientela (ex Gruppo Nextam S.p.A.)	7.005	7.562
Relazioni con la clientela (ex BG Valeur S.A.)	2.349	2.570
Altre spese software	4.664	272
Acconti su attività immateriali	11.579	9.099
Totale	51.606	47.383

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate da Banca Generali nel corso degli anni e rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati volta per volta nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA).

Si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- › il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.713 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.433 migliaia di euro ad avviamento;
- › il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del Gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangible assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento.
- › il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 di BG Valeur S.A. è stato originariamente allocato, per un importo pari a 3,2 milioni di euro, fra gli intangible assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 10 anni, per 0,4 milioni di euro al valore del marchio Valeur e infine, per circa 8,7 milioni di euro, ad avviamento;
- › il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda afferente l'attività bancaria retail della succursale Italia da Binck Bank NV, ente creditizio olandese, controllato dal Gruppo Saxo, in data 16 ottobre 2021, al termine della PPA è stato integralmente attribuito ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2022, gli avviamenti sono stati sottoposti a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione della voce 110 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
Imposte correnti	1.498	9.623
Crediti per imposte a rimborso	295	177
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	7.908
Crediti verso Erario per IRES e imposte estere	-	437
Crediti verso Erario per addizionale IRES	1.203	1.100
Crediti verso Erario per IRAP	-	1
Imposte differite attive	70.768	63.004
Con effetto a conto economico	64.784	61.965
Attività per imposte anticipate IRES	53.851	51.603
Attività per imposte anticipate IRAP	10.933	10.362
Con effetto a patrimonio netto	5.984	1.039
Attività per imposte anticipate IRES	5.189	966
Attività per imposte anticipate IRAP	795	73
Totale	72.266	72.627

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

Composizione della voce 60 del passivo - passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
Imposte correnti	38.871	22.233
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	22.338	-
Debiti verso Erario per IRES (addizionale banche)	3.396	-
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito estere	12.041	20.900
Debiti verso Erario per IRAP	1.096	1.333
Imposte differite passive	5.706	6.087
Con effetto a conto economico	4.424	4.195
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	3.204	2.825
Passività per imposte differite IRAP	1.220	1.370
Con effetto a patrimonio netto	1.282	1.892
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	1.150	1.627
Passività per imposte differite IRAP	132	265
Totale	44.577	28.320

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022	DI CUI L. 214/2011	31.12.2021	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	64.784	5.813	61.965	6.663
Fondi per rischi e oneri	51.492	-	46.637	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015	1.719	1.719	1.980	1.980
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 15 c. 10 DL 185/08)	2.268	2.268	2.631	2.631
Avviamento ex BG Fiduciaria Sim (art. 15 c. 10-ter)	1.062	1.062	1.200	1.200
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	764	764	852	852
Avviamento affrancato ex Nextam Partners (art. 15 c. 10 DL 185/08)	3.117	-	3.923	-
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 110 DL 104/21)	2.258	-	2.399	-
Svalutazioni collettive (ECL) su crediti verso clientela e banche	450	-	381	-
Altre	754	-	774	-
Perdite fiscali società del Gruppo	154	-	494	-
Fondo previdenza BVG	746	-	694	-
Con effetto a patrimonio netto	5.984	-	1.039	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	5.391	-	453	-
Perdite attuariali IFRS 19 su TFR	557	-	586	-
Altre	36	-	-	-
Totale	70.768	5.813	63.004	6.663

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 10 comma 10 e comma 10-ter del DL. 185/08 e dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR, relative a operazioni di affrancamento effettuate anteriormente al 2015; non sono invece trasformabili le DTA maturate in relazione alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il DL. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, originariamente previsto dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (Legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160 del 30.12.2019) e da ultimo l'art. 42 del DL 1° marzo 2022, n.17, hanno previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare, per quanto riguarda gli avviamenti:

- › la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate (Legge 145 del 30.12.2018);
- › il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento di pertinenza del periodo d'imposta 2019, (imposta originariamente prevista in misura pari al 5%) dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore:

- › il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2018, stabilito dal DL 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026, successivamente anticipato all'esercizio 2022 nella misura del 53%;
- › il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- › il rinvio della deducibilità della quota del 12% delle rettifiche di valore per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 e ai tre successivi.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2019 e la legge di stabilità 2020 hanno introdotto un regime di differimento dei componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In particolare, la legge di bilancio 2018 aveva stabilito la deducibilità di tali componenti in 10 quote costanti nei periodi d'imposta dal 2018 al 2027, mentre la legge di bilancio 2020 ha disposto il rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2022 a 140 migliaia di euro.

Fra le DTA relative ad avviamenti non trasformabili in crediti d'imposta rientrano invece quelle sorte a seguito delle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021.

Nell'esercizio 2021, infine Banca Generali ha proceduto a esercitare l'opzione, mediante versamento delle relative imposte sostitutive nel termine di versamento delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta 2020, per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset⁸:

- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuato ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.
- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019 e ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo inizialmente stabilito nella misura di 18 anni, successivamente esteso a 50 anni.

Con riferimento a quest'ultima disciplina speciale, infine, la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30.12.2021 n. 234) ha allungato la durata dell'ammortamento fiscale da 18 a 50 anni salva la possibilità di mantenere la durata iniziale di 18 anni versando la maggiore imposta prevista per le operazioni di affrancamento ordinario o di revocare integralmente l'operazione con rimborso delle imposte sostitutive versate. In conseguenza di tali modifiche, Banca Generali ha proceduto a stornare contabilmente le DTA il cui periodo di reversal eccede la durata iniziale di 18 anni, per un ammontare di 4,5 milioni di euro.

A seguito delle summenzionate operazioni di riallineamento nel precedente esercizio si era proceduto:

- › al rilascio della fiscalità differita (DTL), per le poste contabili derivanti da operazioni realizzative (acquisto di rami d'azienda) per il quale sia già stato effettuato l'ammortamento extracontabile del valore fiscale, per un ammontare di 6,2 milioni di euro;
- › all'iscrizione, in base al metodo indicato dal documento OIC applicazione n. 1 del febbraio 2009, di fiscalità anticipata (DTA), per le poste contabili da operazioni non realizzative (fusioni), per un ammontare di 6,5 milioni di euro a fronte dei 10,9 milioni di euro complessivamente spettanti a fronte delle operazioni effettuate.

Le DTA per perdite fiscali riportabili a esercizi successivi ammontano a 154 migliaia di euro e sono riferite alle perdite della società BG Valeur S.A.

⁸ Per maggiori approfondimenti si veda la corrispondente sezione della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio di Banca Generali al 31.12.2021.

Le imposte anticipate relative a BG Suisse S.A., società non rientrante nel consolidato prudenziale, ammontano al 31.12.2022 a 103 migliaia di euro, di cui 10 migliaia di euro con effetto a conto economico, e il restante a patrimonio netto riconducibile quasi interamente alle perdite attuariali sul fondo previdenza BVG.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
Con effetto a conto economico	4.424	4.195
Avviamento dedotto extracontabilmente	1.633	1.054
Intangible asset rilevati in sede di PPA (Marchi e Client Relationship)	509	546
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV a conto economico (titoli di capitale e polizze)	533	472
Fondo TFR (IAS 19)	152	152
Altre	123	131
Utili indivisi delle società controllate (IAS 12 par. 38 40)	1.474	1.840
Con effetto a patrimonio netto	1.282	1.892
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	732	1.738
Utili attuariali IAS 19 su fondo previdenza BGV	550	154
Totale	5.706	6.087

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

Le imposte differite relative a BG Suisse S.A., società esclusa dal consolidato prudenziale, ammontano al 31.12.2022 a 89 migliaia di euro.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	61.965	48.000
2. Aumenti	19.471	26.196
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	19.471	19.733
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.471	19.733
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	6.463
di cui:		
- rilevazione per operazioni di riallineamento	-	6.463
3. Diminuzioni	16.652	12.231
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	16.608	11.928
a) rigiri	15.529	11.707
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	412	2
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	667	219
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	44	303
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	44	303
4. Importo finale	64.784	61.965

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	6.663	7.569
2. Aumenti		-
3. Diminuzioni	850	906
3.1 Rigiri	850	906
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.813	6.663

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	4.195	9.848
2. Aumenti	1.698	2.624
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1.698	2.624
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.698	2.624
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.469	8.277
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.469	2.087
a) rigiri	108	236
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.361	1.851
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	6.190
<i>di cui:</i>		
- stralcio per operazioni di riallineamento	-	6.190
4. Importo finale	4.424	4.195

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	1.039	766
2. Aumenti	5.820	1.466
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	5.820	1.466
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.820	1.466
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	875	1.193
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	411	118
a) rigiri	411	118
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	464	1.075
4. Importo finale	5.984	1.039

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	1.892	3.494
2. Aumenti	774	601
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	774	601
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	774	601
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.384	2.203
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	996	1.180
a) rigiri	996	1.180
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	388	1.023
4. Importo finale	1.282	1.892

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
<i>di cui:</i>		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	106
A.5 Altre attività non correnti	-	2.588
Totale (A)	-	2.694
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	2.694
- valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
<i>di cui:</i>		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	25
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	293
Totale (C)	-	318
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	318
- valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-

12.2 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: altre informazioni

In data 5 marzo 2021, il CdA di Banca Generali aveva deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners Sim S.p.A. a una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam.

La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data 20 gennaio 2022 e pertanto da tale data, Banca Generali rimane titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della Sim.

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 5, al 31.12.2021 la partecipazione nella Società era stata riclassificata nella voce dell'attivo patrimoniale 110. Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione.

Sezione 13 – Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Partite di natura fiscale	153.694	80.935
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	-	80
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	85.201	56.691
Acconto imposta sostitutiva su capital gain	51.189	22.368
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	645	463
Crediti vs Erario per IVA	67	88
Crediti vs Erario per superbonus	16.098	922
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	494	323
Migliorie su beni di terzi	8.706	7.985
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	526	290
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	4.545	2.119
Assegni in lavorazione	9.974	8.634
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	9.974	8.634
Altre partite in corso di lavorazione	50.995	34.848
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	2.361	2.285
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	38.419	24.030
Altre partite in corso di lavorazione	10.215	8.533
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	126	109
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	50.242	52.864
Altre partite	197.790	187.348
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	71.759	73.451
Risconti attivi su incentivazioni ordinarie	92.325	93.031
Altri Ratei e Risconti attivi non ricondotti	32.669	17.573
Deposito vincolato a garanzia corrispettivo differito Nextam (escrow account)	-	3.000
Altre partite residuali	1.037	293
Totale	476.598	375.132

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91- 104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi Consulenti Finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS 15.

Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2021	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2022
Regime provvigionale integrativo	73.451	-35.715	-27.855	34.023	-	71.759
Incentivazioni ordinarie	93.031	-40.792	-32.147	43.220	-3.134	92.325
Incentivazione triennale	-	-3.361	-	16.808	-	13.447
Totale incentivi rete	166.482	-79.868	-60.002	94.051	-3.134	177.531
Entry bonus su gestioni portafoglio BG solution	7.715	-3.095	-2.566	4.848	-	9.468
Bonus su fondi JPM	132	-79	-66	60	-	113
Totale altri costi acquisizione	7.847	-3.174	-2.632	4.908	-	9.581
Totale	174.329	-83.042	-62.634	98.959	-3.134	187.112

Nell'ambito degli altri risconti attivi non ricondotti sono compresi, per un ammontare di 9.641 migliaia di euro, costi anticipati non di competenza dell'esercizio che si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022				31.12.2021			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	690.725	X	X	X
2. Debiti verso banche	544.531	X	X	X	128.009	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	31.897	X	X	X	96.022	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	494.083	X	X	X	12.422	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	477.028	X	X	X	11.752	X	X	X
2.3.2 Altri	17.055	X	X	X	670	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	18.551	X	X	X	19.565	X	X	X
Totale	544.531	-	544.531	-	818.734	-	818.734	-

La voce Altri debiti è quasi interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022				31.12.2021			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	12.972.643	X	X	X	13.231.340	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	1.652.307	X	X	X	7.441	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.372.093	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	280.214	X	X	X	7.441	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	153.656	X	X	X	156.363	X	X	X
6. Altri debiti	180.842	X	X	X	198.476	X	X	X
Totale	14.959.448	-	14.959.448	-	13.593.620	-	13.593.620	-

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS 16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 32.311 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2022 ammontano a 153.656 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS 16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2023	20.172
2024	20.109
2025	18.565
2026	17.622
2027	15.668
2028	13.833
2029	11.771
2030	10.675
2031	9.412
2032	8.932
2033	4.884
2034	1.128
2035	585
2036	300

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022					31.12.2021				
	VN	FV				VN	FV			
		L1	L2	L3	FV (*)		L1	L2	L3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	-	-	-		-	4.551	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	4.551	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	-	-	X	X	-	4.551	-	X
Totale (A + B)	X	-	-	-	X	X	-	4.551	-	X

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

A partire dalla seconda metà del 2019 la Banca ha avviato un'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura, viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair Value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine dell'esercizio gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a circa 4.076,0 milioni di euro, di cui 115 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS, con un fair value positivo di 286,8 milioni di euro e un fair value negativo di 123,6 milioni di euro.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2022				31.12.2021			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	123.604	-	1.727.500	-	167.320	-	1.716.000
1) Fair value	-	123.604	-	1.727.500	-	167.320	-	1.716.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	123.604	-	1.727.500	-	167.320	-	1.716.000

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA							GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.440	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.164	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	123.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per l'analisi si veda la sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti commerciali	23.858	26.739
Debiti verso fornitori	23.381	26.002
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	477	737
Debiti verso personale ed enti previdenziali	30.242	27.875
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	4.184	3.699
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	17.140	16.314
Contributi dipendenti da versare a Enti previdenziali	3.853	3.047
Contributi consulenti da versare a Enasarco	5.065	4.815
Debiti verso Erario	42.194	30.397
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	6.101	6.745
Ritenute su interessi su conti correnti	1.147	-
Ritenute da versare all'Erario per clientela	6.680	5.534
Deleghe da riversare servizio riscossione	23.431	16.528
IVA da versare	4.822	1.493
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamenti medio/lungo)	13	97
Partite in corso di lavorazione	82.829	66.487
Bonifici assegni e altre partite da regolare	1.304	986
Partite da regolare in stanza (accrediti)	37.994	21.306
Passività riclassifica portafoglio SBF	169	6.956
Altre partite in corso di lavorazione	43.362	37.239
Partite diverse	102.125	90.539
Competenze da accreditare	1.791	2.454
Partite diverse	1.841	1.519
Debito verso Azionisti per dividendi esercizi 2020-2021	96.191	80.874
Ratei e risconti passivi non riconducibili	1.912	985
Somme a disposizione della clientela	390	206
Debiti corrispettivo differito (earn out) acquisizione Gruppo Nextam	-	4.501
Totale	281.248	242.037

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS 15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fee triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2022	233
Variazioni in aumento	81
Decrementi per riversamento a conto economico	-127
di cui:	
- relativi a esercizi precedenti	-110
Saldo di chiusura al 31.12.2022	187

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	4.335	4.936
B. Aumenti	27	13
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27	13
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	657	614
C.1 Liquidazioni effettuate	421	384
C.2 Altre variazioni	236	230
D. Rimanenze finali	3.705	4.335

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2022	31.12.2021
Tasso di attualizzazione ^(*)	3,54%	0,49%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	1,00%
Tasso degli incrementi retributivi	2,00%	1,80%
Duration media (anni)	8	9

(*) Tasso applicato a Banca Generali.

	31.12.2022	31.12.2021
1. Accantonamento:	27	13
- current service cost	7	6
- interest cost	20	7
2. Utili e perdite attuariali	-236	-168
- da ipotesi finanziarie	-932	-159
- da ipotesi demografico attuariali	696	-9
Totale accantonamenti dell'esercizio	-209	-155
Valore attuariale	3.705	4.335
Valore ex art. 2120 Codice Civile	4.062	4.056

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	52	43
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.365	2.974
4. Altri fondi per rischi e oneri	239.799	223.491
4.1 Controversie legali e fiscali	16.957	24.123
4.2 Oneri per il personale	11.979	18.118
4.3 Altri	210.863	181.250
Totale	241.216	226.508

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2022	31.12.2021
Fondi spese per il personale	11.979	18.118
Fondo piano di ristrutturazione	1.000	2.462
Fondo rischi e oneri per il personale-altri	10.979	15.656
Fondi rischi per controversie legali	14.512	16.067
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	7.653	9.968
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	1.232	961
Fondo rischi altri contenziosi	5.627	5.138
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	152.550	147.070
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	74.753	83.104
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	11.922	12.020
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	6.549	7.845
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.214	10.292
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	34.304	33.809
Fondo incentivazione triennale	16.808	-
Fondi rischi per incentivazioni rete	32.160	31.270
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	24.171	23.301
Fondo rischi bonus differito	56	59
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	826	1.092
Fondo rischi incentivi di vendita	2.155	2.197
Fondo rischi viaggi incentive	4.700	3.700
Fondo rischi altri piani provvigionali	252	921
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	2.445	8.056
Altri fondi per rischi e oneri	26.153	2.910
Totale	239.799	223.491

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	43	2.974	223.491	226.508
B. Aumenti	9	843	62.981	63.833
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	474	62.981	63.464
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	369	-	369
C. Diminuzioni	-	2.452	46.673	49.125
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	42.225	42.225
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.452	4.448	6.900
D. Rimanenze finali	52	1.365	239.799	241.216

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2021	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2022
Fondo spese per il personale	18.118	-2.912	-3.667	-2.706	3.146	11.979
Fondo piano di ristrutturazione	2.462	-91	-162	-2.194	985	1.000
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	15.656	-2.821	-3.505	-512	2.161	10.979
Fondi rischi per controversie legali	16.067	-5.531	-304	-	4.280	14.512
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	9.968	-2.956	-101	-	742	7.653
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	961	-39	-27	-	337	1.232
Fondo rischi altri contenziosi	5.138	-2.536	-176	-	3.201	5.627
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	147.070	-3.164	-11.392	13.446	6.590	152.550
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	83.104	-1.635	-7.851	-	1.135	74.753
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	7.845	-85	-1.232	-	21	6.549
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.020	-1.320	-355	-	1.577	11.922
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	10.292	-124	-1.954	-	-	8.214
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	33.809	-	-	-	495	34.304
Fondo incentivazione triennale	-	-	-	13.446	3.362	16.808
Fondi per incentivazioni rete	31.270	-17.942	-2.825	-	21.657	32.160
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	23.301	-13.013	-2.822	-	16.705	24.171
Fondo rischi bonus differito	59	-	-3	-	-	56
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.092	-266	-	-	-	826
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.197	-42	-	-	-	2.155
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	3.700	-3.700	-	-	4.700	4.700
Fondo rischi per piani provvigionali	921	-921	-	-	252	252
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	8.056	-10.982	-	3.000	2.371	2.445
Altri fondi per rischi e oneri	2.910	-1.694	-	-	24.937	26.153
Totale	223.491	-42.225	-18.188	13.740	62.981	239.799

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITIV/E O ORIGINATI/E	
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	46	6	-	-	52
Totale	46	6	-	-	52

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce fondi di quiescenza si riferisce al piano di previdenza integrativa dei dipendenti di BG Valeur S.A. e di BG Suisse S.A. che, in base alla locale normativa previdenziale (LLP), garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità).

Le obbligazioni previdenziali sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e la Fondazione Swiss Life Collective Foundation BGV.

La Fondazione a sua volta riassicura completamente i rischi di invalidità, morte e longevità e anche il rischio d'investimento con la compagnia Swiss Life SA, che investe il capitale e garantisce il rimborso del 100% di esso più gli interessi a un tasso garantito. Nel 2022 l'interesse garantito è stato pari all'1,00% per la copertura obbligatoria e allo 0,25% per la copertura facoltativa.

I contributi al piano sono versati dai dipendenti e dal datore di lavoro, sia per la maturazione della pensione che per la copertura delle prestazioni di rischio in caso di decesso e invalidità. Il saldo accumulato sul conto pensione si basa sui contributi pensionistici del dipendente e del datore di lavoro e sugli interessi maturati. L'importo della pensione pagabile al momento del pensionamento viene determinato applicando al saldo accumulato del conto pensione del singolo partecipante un tasso di conversione in rendita stabilito dalla legge e dalle regole del piano.

Sebbene la previdenza complementare svizzera operi come un piano a contribuzione definita ai sensi delle normative locali, la stessa viene contabilizzata ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" come un piano pensionistico a benefici definiti, per effetto della presenza di un rendimento garantito dell'investimento, di un tasso fisso di conversione del montante pensionistico in una rendita vitalizia e dell'obbligo a intervenire in capo ai partecipanti qualora il piano risultasse sottofinanziato.

La passività relativa a tale piano e il relativo costo sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (Project Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi a un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds" e in particolare ai rendimenti rilevati sul mercato svizzero per scadenze comprese fra i 15 e i 20 anni.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del Bilancio è inoltre esposto al netto del fair value delle attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono oggetto di rilevazione nel Prospetto della redditività complessiva (OCI).

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intercorse nell'esercizio 2022 sulla passività e sull'attività connesse al piano a benefici definiti:

	PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO DBO	ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO (FAIR VALUE)	FONDO QUIESCENZA
Esistenze iniziali	-11.765	8.791	-2.974
Current service cost	-417	-	-417
Interest (expense)/income	-196	139	-57
Altre variazioni in aumento	-748	434	-314
Rendimento delle attività al netto degli interessi	-	-55	-55
Utili (Perdite) attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.900	-	1.900
Contributi versati dal datore di lavoro	-	509	509
Employer contributions paid to meet benefits directly	-424	424	-
Contributi dei partecipanti al piano	-8.730	8.730	-
Indennità pagate	5.008	-5.008	-
Altre variazioni in diminuzione	43	-	43
Esistenze finali	-15.329	13.964	-1.365

10.5.3 Informativa sul fair value dell'attività al servizio del piano

Le attività al servizio del piano sono costituite integralmente dal valore della polizza assicurativa a copertura dello stesso.

10.5.4 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella seguente sono riportate le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati:

	31.12.2022 BG VALEUR S.A.	31.12.2022 BG SUISSE S.A.
Tasso di attualizzazione	2,30%	2,30%
Tasso degli incrementi retributivi	1,20%	1,20%
Età di pensionamento per gli uomini	65 anni	65 anni
Età di pensionamento per le donne	64 anni	64 anni
Tabelle demografiche utilizzate	BVG 2020 GT	BVG 2020 GT
Duration media (anni)	9,2	9,8

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

L'analisi di sensitivity è stata svolta sul valore del DBO di cui alla tabella 10.5.2.

I risultati esposti di seguito esprimono la variazione in termini percentuali che si avrebbe sul Defined Benefit Obligation al variare di +/-50 bps del tasso di attualizzazione o del tasso di incremento dei salari o al variare di +/-1 anno dell'aspettativa di vita:

SENSITIVITY ANALYSIS	VARIAZIONE % BG VALEUR S.A.	VARIAZIONE % BG SUISSE S.A.
Sensitivity sul tasso di attualizzazione		
Tasso di attualizzazione +0,50%	-6,70%	-6,80%
Tasso di attualizzazione -0,50%	7,60%	7,70%
Sensitivity sul tasso degli incrementi retributivi		
Tasso degli incrementi retributivi +0,50%	0,30%	0,00%
Tasso degli incrementi retributivi -0,50%	-0,30%	-0,10%
Sensitivity sulle ipotesi di mortalità		
Aspettativa di vita + 1 anno	0,80%	0,90%
Aspettativa di vita - 1 anno	-0,90%	-1,00%

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a 9,2 anni per BG Valeur S.A. e 9,8 anni per BG Suisse S.A.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- › la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- › gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- › gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IFRS 19;
- › lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IFRS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione - Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA, a dicembre 2022, per un valore finale del fondo di 1 milione di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale e, infine, il fondo incentivazione triennale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2022.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR- INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2022	31.12.2021
Tasso di attualizzazione ⁹	3,8%	1,0%
Tasso di turnover (professional)	1,40%	1,46%
Duration media (anni)	13 anni	13 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	54,36%	67,01%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

Il decremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto all'effetto combinato dell'aumento dei tassi di attualizzazione applicati e della rilevante crescita delle basi provvigionali.

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti Finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,4 milioni di euro, segue, invece, gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2022, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il Cda del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevedeva inizialmente 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

⁹ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.

Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 13 anni.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 ha deliberato la sospensione del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei Consulenti Finanziari, per il quale, pertanto, non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete, già avviati, avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'**indennità di valorizzazione manageriale**, approvata dal CdA di giugno 2018, e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

Il nuovo **piano di incentivazione triennale** per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che a obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata a obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i Consulenti Finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i Consulenti Finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate a obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costo sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS 15 e riscaldate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- › la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- › la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predefiniti livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- › gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Contenzioso fiscale

Gli accantonamenti per altri fondi rischi ed oneri includono anche gli stanziamenti a copertura del contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2 milioni di euro sostanzialmente allineato al valore richiesto, a copertura dei contenziosi minori, non definiti nell'ambito della transazione fiscale, ancora pendenti in giudizio e per i quali proseguono le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate.

10.6.7 Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a fronte di rischi operativi e un accantonamento prudenziale a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti distribuiti dalla Banca e a sostenere la fidelizzazione della stessa, per un ammontare di 23 milioni di euro. A tal fine, va evidenziato come tale accantonamento si riferisca a potenziali reclami da parte dei Clienti su prodotti liquidi ed illiquidi distribuiti dalla Banca in un anno caratterizzato da performance di mercato eccezionalmente negative.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo - Voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO (EURO)	NUMERO	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale			
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.852
Azioni proprie			
- azioni ordinarie	1,00	-2.809.497	-80.139
		114.042.140	36.713

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.219.469	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	114.632.168	-
B. Aumenti	307.472	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	307.472	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-897.500	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-897.500	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	114.042.140	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.809.497	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie prive del valore nominale con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2021	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VENDITE AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS 2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2022
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.151	-	-	-	-	-	-120	1.031
Riserva avanzo di fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo di fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserva disavanzo da fusione Nextam SPA	-	-	-	-	-	-	-802	-802
Riserve da FTA IFRS 9 IFRS 15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi ⁽¹⁾	10.550	-	-	-	-	-	-	10.550
Riserve IFRS2 - piani LTIP azioni BG	3.669	-	-2.340	-	1.573	-	-	2.902
Riserva IFRS2 - share plan 2019- 2022	403	-	-	-	-	104	-	507
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	5.039	-	-4.507	-	6.813	-	-	7.345
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante Gruppo	158	-	-122	-	150	-	-	186
Riserva IFRS2 - programma quadro di fidelizzazione	5.422	-	-	-	2.782	-	-	8.204
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-3.263	-	-	-	-	-	-1.631	-4.894
Riserva per utili a nuovo capogruppo	440.125	114.387	-	-	-	-	4.385	558.897
Riserva per utili a nuovo consolidato	111.608	-19.144	-	-	-	-	-139	92.325
Riserva patrim. cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Riserva indisponibile ex art.6 C1. Lett A) D.Lgs. 38/2005	2.062	-	-	-	-	-	-730	1.332
Riserva emissione azioni proprie BG Suisse	-	-	-	-	-	-	-156	-156
Totale	624.033	95.243	-6.969	-	11.318	104	807	724.536

(1) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

Riserve sottoposte a un vincolo fiscale a una parte della riserva per utili a nuovo

La voce Riserve per utili a nuovo comprende una quota di utili fiscalmente vincolata ai sensi dell'art. 110 comma 8 del DL 104/2021 per un ammontare di 31.827 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2021¹⁰, Banca Generali ha esercitato l'opzione per il riallineamento fra il valore contabile e il valore fiscale degli avviamenti rilevati in bilancio alla data del 31.12.2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021.

Il perfezionamento di tale opzione richiedeva, tuttavia, a pena di inefficacia, l'apposizione di un vincolo fiscale a una quota delle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2020, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva (art. 110 comma 8).

Alla quota così vincolata della Riserva per utili a nuovo si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione. In particolare, in caso di distribuzione della riserva, le somme attribuite ai soci concorrono a formare il reddito imponibile della società, a cui è però attribuito un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva del 3% versata, e dei soci.

Si precisa, inoltre, che, come indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risposta 539 del 9 agosto 2021 e nella recente Circolare n. 6/E del 1° marzo 2022, poiché l'esercizio dell'opzione è stato effettuato dopo la data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2020, l'apposizione del vincolo è stata approvata, su proposta del CdA della Banca, dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2021.

A fronte delle differenze contabili oggetto di riallineamento, per un ammontare di 32.811 migliaia di euro, e di una imposta dovuta, pari a 984 migliaia di euro, la riserva vincolata ammonta a 31.827 migliaia di euro.

¹⁰ Per maggiori dettagli sull'operazione di riallineamento si veda la Nota integrativa - Parte B, Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali del Bilancio d'esercizio 2021 di Banca Generali.

Riserva in sospensione d'imposta art. 110 comma 8 DL 104/2021

Differenze contabili oggetto di riallineamento	32.811.223
imposta sostitutiva dovuta	-984.337
Quota di riserva per utili nuovo vincolata	31.826.886

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre 2019, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS 32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021
Esistenze iniziali	50.000	50.000
Aumenti per emissioni	-	-
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	50.000

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190**14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"**

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	442	313
Totale	442	313

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2022	31.12.2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	200	-	-	-	200	453
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	200	-	-	-	200	300
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	153
2. Garanzie finanziarie rilasciate	95.697	1.286	-	-	96.983	66.501
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	28.139	80	-	-	28.219	9.684
e) Società non finanziarie	20.209	105	-	-	20.314	22.119
f) Famiglie	47.349	1.101	-	-	48.450	34.698
Totale	95.897	1.286	-	-	97.183	66.954

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, rappresentate dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2022	31.12.2021
1. Altre garanzie rilasciate	446	313
<i>di cui:</i>		
- esposizioni creditizie deteriorate	446	313
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	81	193
f) Famiglie	365	120
2. Altri impegni	4	114.803
<i>di cui:</i>		
- esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4	112.000
e) Società non finanziarie	-	2.803
f) Famiglie	-	-
Totale	450	115.116

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2022				31.12.2021			
	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	257.339	-	-	257.339	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.638.206	95.926	283.223	2.017.355	12.227	1.004.956	204.435	1.221.618
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.895.545	95.926	283.223	2.274.694	12.227	1.004.956	204.435	1.221.618

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear e ETD e per l'operatività ordinaria.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2022	31.12.2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	27.090.641	26.691.922
a) Acquisti	16.606.914	13.839.190
1. Regolati	16.410.756	13.772.532
2. Non regolati	196.158	66.658
b) Vendite	10.483.727	12.852.732
1. Regolate	10.414.408	12.799.889
2. Non regolate	69.319	52.843
2. Gestione individuale di portafogli	26.075.573	28.590.467
a) Individuali	8.256.440	7.785.822
b) Collettive	17.819.133	20.804.645
3. Custodia e amministrazione di titoli	48.479.527	41.151.192
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria: (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	18.220.346	15.407.705
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	16.098	14.861
2. Altri titoli	18.204.248	15.392.844
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	18.174.096	15.342.158
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	12.085.085	10.401.329

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2022 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2021
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	11.582	-	11.582	10.251	1.020	311	-
2. Pronti contro termine	397.723	-	397.723	382.178	16.036	-491	312
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	409.305	-	409.305	392.429	17.056	-180	X
Totale 31.12.2021	199.805	-	199.805	199.493	-	X	312

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2022 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2021
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	119.320	-	119.320	10.251	104.295	4.774	-1.185
2. Pronti contro termine	1.849.121	-	1.849.121	1.849.121	2.682	-2.682	-3.087
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.968.441	-	1.968.441	1.859.372	106.977	2.092	X
Totale 31.12.2021	158.625	-	158.625	11.752	144.820	X	2.053

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

Banca Generali ha aderito a Eurex, per il tramite del clearing Broker Banca Intesa, con la finalità di compensare presso la Clearing House i derivati soggetti a obbligo di clearing quali gli Interest Rate swap.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	114	-	-	114	99
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	-	4	1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	110	-	-	110	98
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.025	-	X	20.025	1.083
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	146.481	42.546	-	189.027	91.621
3.1 Crediti verso banche	13.395	6.290	X	19.685	5.663
3.2 Crediti verso clientela	133.086	36.256	X	169.342	85.958
4. Derivati di copertura	X	X	-57.400	-57.400	-10.957
5. Altre attività	X	X	253	253	8
6. Passività finanziarie	X	X	X	7.386	10.364
Totale	166.620	42.546	-57.147	159.405	92.218
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	486	-	486	441
- <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

Gli interessi su Passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2022	2021
Depositi e c/c passivi banche	4	33
Finanziamento TLTRO BCE	4.398	6.636
Pronti contro termine passivi con banche	168	161
Pronti contro termine passivi con clientela	647	295
Depositi e c/c passivi clientela	2.169	3.239
Totale interessi attivi su passività finanziarie	7.386	10.364

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2022	2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	541	119
Totale	541	119

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.815	-	-	11.815	4.813
1.1 Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	1.356	X	X	1.356	823
1.3 Debiti verso clientela	10.459	X	X	10.459	3.990
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	7.815	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	2.607	4.071
Totale	11.815	-	-	22.237	8.884
<i>di cui:</i>					
- interessi passivi relativi ai debiti per leasing	3.200	X	X	3.200	3.332

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela include, per 3,2 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 16.

Gli interessi su Attività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2022	2021
Depositi attivi presso BCE	721	2.729
Conti correnti e depositi attivi presso banche	782	873
Pronti contro termine di impiego con banche	272	443
Pronti contro termine di impiego con clientela	3	18
Depositi attivi vs clientela	829	8
Totale	2.607	4.071

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2022	2021
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	733	66
Totale	733	66

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2022	2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	67.367	46.413
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	124.767	57.370
C. Saldo (A - B)	-57.400	-10.957

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono a Interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked.

Il saldo si riferisce, per 37.450 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (4.305 migliaia di euro nel 2021) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	2022	2021
a) Strumenti finanziari	287.427	297.757
1. Collocamento titoli	158.997	171.148
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	1.419
1.2 Senza impegno irrevocabile	158.997	169.729
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	34.912	35.756
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	7.616	10.748
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	27.296	25.008
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	93.518	90.853
<i>di cui:</i>		
- <i>negoiazione per conto proprio</i>	-	-
- <i>gestione di portafogli individuali</i>	93.518	90.853
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	45.486	45.513
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	344.752	533.868
f) Custodia e amministrazione	383	406
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	383	406
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	10.299	9.398
1. Conti correnti	5.459	5.017
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	380	288
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.370	1.328
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.090	2.765
j) Distribuzione di servizi di terzi	267.549	272.701
1. Gestioni di portafogli collettive	1.149	1.067
2. Prodotti assicurativi	263.631	268.182
3. Altri prodotti	2.769	3.452
<i>di cui:</i>		
- <i>gestioni di portafogli individuali</i>	26	28
- <i>servizi BG Saxo</i>	2.099	2.766
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	536	432
<i>di cui:</i>		
- <i>derivati su crediti</i>	-	-
o) Operazioni di finanziamento	-	-
<i>di cui:</i>		
- <i>per operazioni di factoring</i>	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Mercati	-	-
r) Altre commissioni attive	3.573	3.128
<i>di cui:</i>		
- <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
- <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
Totale	960.005	1.163.203

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021
Commissioni di sottoscrizione	30.487	42.725
Commissioni di gestione	812.907	804.323
Commissioni di performance	19.323	220.550
Commissioni su altri servizi	97.288	95.605
Totale	960.005	1.163.203

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG Saxo si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo Sim S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2022	2021
Gestioni di portafoglio su base individuale	-2.108	95.614	12	-	93.518	90.853
Gestioni di portafoglio su base collettiva		325.441	19.311	-	344.752	544.023
Collocamento di OICR	9.542	130.088	-	-	139.630	138.283
Collocamento titoli	19.366	-	-	-	19.366	24.506
Distribuzione di servizi di terzi	3.687	261.764	-	-	265.451	269.933
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	97.288	97.288	95.605
Totale commissioni attive	30.487	812.907	19.323	97.288	960.005	1.163.203

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono principalmente all'attività di gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (e sono applicate sulla base delle regole previste dai prospetti di collocamento delle stesse) e, in misura più contenuta, alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- > all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- > all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- > all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 110 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	2022	2021
a) Strumenti finanziari	7.232	8.149
<i>di cui:</i>		
- negoziazione di strumenti finanziari	6.185	6.910
- collocamento di strumenti finanziari	-	-
- gestione di portafogli individuali	1.047	1.239
Proprie	1.047	1.239
Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	35.849	35.266
Proprie	35.849	35.266
Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	3.303	3.054
e) Servizi di incasso e pagamento	4.339	4.029
<i>di cui:</i>		
- carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	1.456	1.354
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
<i>di cui:</i>		
- derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	414.993	418.852
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	3.923	5.097
Totale	469.639	474.447

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 83.042 migliaia di euro, di cui 62.634 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2022		2021	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	66	19	91	93
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.060	-	900	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.126	19	991	93

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	95	19	117	-41
1.1 Titoli di debito	-	62	19	29	14
1.2 Titoli di capitale	-	26	-	81	-55
1.3 Quote di OICR	-	7	-	7	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.607
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-7
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-7
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- <i>options</i>	-	-	-	-	-
- <i>futures</i>	-	-	-	-	-
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	-7
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>					
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	95	19	117	3.559

(1) Include currency options e outright valutari.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2022	2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	384.915	27.026
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	13.813	81.678
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	398.728	108.704
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	8.618	80.848
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	388.226	25.768
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	396.844	106.616
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.884	2.088
<i>di cui:</i>		
- risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2022			2021		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.488	62	42.426	16.460	785	15.675
1.1 Crediti verso banche	46	16	30	3.925	-	3.925
1.2 Crediti verso clientela	42.442	46	42.396	12.535	785	11.750
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.212	18.330	-14.118	5.299	2.820	2.479
2.1 Titoli di debito	4.212	18.330	-14.118	5.299	2.820	2.479
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	46.700	18.392	28.308	21.759	3.605	18.154
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	3.100	-1.279	1.821
Totale	3.100	-1.279	1.821

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	375	5	12.029	27	-11.676
1.1 Titoli di debito	-	-	94	-	-94
1.2 Titoli di capitale	-	-	469	-	-469
1.3 Quote di OICR	12	-	11.457	27	-11.472
1.4 Finanziamenti	363	5	9	-	359
2. Attività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	110
Totale	485	5	12.029	27	-11.566

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					2022	2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			TERZO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF					ALTRE		
A. Crediti verso banche	1.790	106	-	-	-	-	72	-	-	-	-	-1.824	-808
Finanziamenti	-	106	-	-	-	-	72	-	-	-	-	-34	-186
Titoli di debito	1.790	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.790	-622
B. Crediti verso clientela	2.690	700	15	3.027	-	-	1	-	337	-	-	-6.011	-1.458
Finanziamenti	325	617	15	3.027	-	-	1	-	337	-	-	-3.646	-1.428
Titoli di debito	2.365	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.365	-30
Totale	4.480	806	15	3.027	-	-	73	-	337	-	-	-7.835	-2.266

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 3.027 migliaia di euro, si riferiscono, per 1.174 migliaia di euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 1.259 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 269 migliaia di euro, su sofferenze (10 migliaia di euro) e su inadempienze probabili (58 migliaia di euro).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						2022	2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-56
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	12	9	-	1.065	-	-	1.086	-124
Totale 31.12.2022	12	9	-	1.065	-	-	1.086	X
Totale 31.12.2021	-180	-	-	-	-	-	X	-180

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2022	2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-416	-258
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-416	-258

Sezione 12 – Spese amministrative - Voce 190

Composizione delle spese amministrative

	2022	2021
190 a) Spese per il personale	114.789	107.844
190 b) Altre spese amministrative	217.470	203.790
Totale	332.259	311.634

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	2022	2021
1) Personale dipendente	113.229	106.559
a) Salari e stipendi	61.687	57.105
b) Oneri sociali	15.619	14.095
c) Indennità di fine rapporto	719	733
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	91	42
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	588	-81
- a benefici definiti	588	-81
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.514	5.275
- a contribuzione definita	5.514	5.275
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.891	2.772
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	26.120	26.618
2) Altro personale in attività	-205	-362
3) Amministratori e Sindaci	1.691	1.577
4) Personale collocato a riposo	74	70
Totale	114.789	107.844

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2022	2021
Personale dipendente	1.012	954
a) Dirigenti	70	66
b) Quadri direttivi	354	331
c) Restante personale dipendente	588	558
Altro personale	3	3
Totale	1.015	957

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

12.2.1 Composizione dell'organico

	2022	2021
Personale dipendente	1.022	986
a) Dirigenti	73	67
b) Totale quadri direttivi	360	337
<i>di cui:</i>		
- di 3° e 4° livello	189	184
c) Restante personale	589	582
Altro personale	1	4
Totale	1.023	990

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

I costi sostenuti nel 2022 per il fondo di quiescenza aziendale a benefici definiti ammontano a 588 migliaia di euro e possono essere così suddivisi:

	2022
Current service cost	410
Past service cost	123
Interest expense	55
Totale	588

12.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2022	2021
Premi di produttività da erogare a breve termine	18.488	18.238
Benefici a lungo termine	379	2.512
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	79	860
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	300	1.652
Altri benefici	7.253	5.868
Oneri assistenza integrativa dipendenti	4.412	3.404
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.152	1.077
Spese per la formazione	1.009	790
Erogazioni a favore dipendenti	149	192
Incentivi all'esodo e altre indennità	246	263
Altre spese	285	142
Totale	26.120	26.618

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2022.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2022	2021
Amministrazione	27.622	26.024
Pubblicità	3.751	3.030
Spese per consulenze e professionisti	16.834	16.560
Spese società di revisione	758	827
Assicurazioni	4.177	3.623
Spese di rappresentanza	685	317
Contributi associativi	1.256	1.264
Beneficenza	161	403
Operations	27.489	22.050
Affitto/uso locali e gestione immobili	5.775	4.521
Servizi amministrativi in outsourcing	5.852	6.059
Servizi postali e telefonici	2.340	2.348
Spese per stampati	1.218	1.257
Altre spese gestione rete di vendita	5.234	2.049
Altre spese e acquisti	5.262	4.464
Altri costi indiretti del personale	1.808	1.352
Sistema informativo e attrezzature	58.833	53.654
Spese servizi informatici in outsourcing	37.942	35.041
Canoni servizi telematici e banche dati	10.661	8.606
Manutenzione e assistenza programmi	8.053	7.843
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	384	336
Altre manutenzioni	1.793	1.828
Imposte indirette e tasse	85.931	86.587
Imposta di bollo su strumenti finanziari	84.303	85.312
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	211	454
Altre imposte indirette a carico banca	1.417	821
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	17.595	15.475
Totale	217.470	203.790

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (< 12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto e per i leasing di modesto valore (< 5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax, per i quali la Banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 16, come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2022	2021
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	383	335
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	111	124
Costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing	-	-

L'aggregato include inoltre gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indetraibile, che ammontano a 3.783 migliaia di euro.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2022			2021		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9	-	9	-	-82	-82
Totale	9	-	9	-	-82	-82

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2022			2021		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	2.436	-1.825	611	4.412	-1.207	3.205
Fondo piano di ristrutturazione	985	-162	823	2.300	-	2.300
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	1.451	-1.663	-212	2.112	-1.207	905
Fondi rischi per controversie legali	4.281	-304	3.977	6.051	-661	5.390
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	742	-101	641	2.752	-110	2.642
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	337	-27	310	599	-221	378
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	3.202	-176	3.026	2.700	-330	2.370
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	6.590	-11.392	-4.802	32.391	-2.075	30.316
Fondo rischi per indennità di fine rapporto rete di vendita	1.135	-7.851	-6.716	12.236	-1.828	10.408
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	1.577	-355	1.222	2.922	-51	2.871
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	21	-1.232	-1.211	3.521	-68	3.453
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	-	-1.954	-1.954	450	-128	322
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	495	-	495	13.262	-	13.262
Fondo incentivazione triennale	3.362	-	3.362	-	-	-
Fondi rischi per incentivazioni rete	21.657	-2.825	18.832	23.138	-1.691	21.447
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	16.705	-2.822	13.883	17.156	-1.282	15.874
Fondo rischi bonus differito	-	-3	-3	8	-53	-45
Fondo rischi per incentivi di vendita	-	-	-	700	-	700
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	-	-	-	705	-150	555
Fondo rischi per viaggi incentive	4.700	-	4.700	3.700	-	3.700
Fondo rischi per piani provvigionali	252	-	252	869	-206	663
Fondo per contenzioso fiscale e contributivo	2.371	-	2.371	5.688	-	5.688
Altri fondi per rischi e oneri	24.937	-	24.937	1.651	-785	866
Totale	62.272	-16.346	45.926	73.331	-6.419	66.912

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2022	RISULTATO NETTO 2021
A. Attività materiali	22.448	-	-	22.448	21.949
1. Ad uso funzionale:	22.448	-	-	22.448	21.949
- di proprietà	1.997	-	-	1.997	1.975
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	20.451	-	-	20.451	19.974
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	22.448	-	-	22.448	21.949

Sezione 15 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2022	RISULTATO NETTO 2021
A. Attività immateriali	14.220	-	-	14.220	13.705
<i>di cui:</i>					
- software	12.169	-	-	12.169	11.678
A.1 Di proprietà:	14.220	-	-	14.220	13.705
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	14.220	-	-	14.220	13.705
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	14.220	-	-	14.220	13.705

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	2022	2021
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	11.972	11.242
Relazioni con la clientela	2.051	2.027
Altre immobilizzazioni immateriali	197	436
Totale	14.220	13.705

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2022	2021
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.837	2.669
Svalutazioni altre attività	13	-
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	872	359
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	2.541	4.562
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	-	4
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	89	28
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	695	243
Altri oneri di gestione	543	-
Aggiustamenti di consolidamento	-30	-
Totale	7.560	7.865

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2022	2021
Recuperi di imposte da clientela	83.299	84.640
Recuperi di spese da clientela	671	507
Canoni attivi servizi in outsourcing	106	51
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	5.009	3.880
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	1.398	464
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	3.129	3.249
Soprapvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	2.104	581
Contributi fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	219	204
Tax credits (cinematografico, sanificazione DPI, investimenti beni strumentali nuovi)	96	54
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	5.592	3.121
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	419	286
Altri proventi	305	370
Totale	102.347	97.407
Totale altri proventi netti	94.787	89.542

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2022	2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-261	-266
1. Svalutazioni	-261	-266
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-261	-266
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	158	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	158	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	158	-
Totale	-103	-266

Le svalutazioni su partecipazioni soggette a controllo congiunto, per un ammontare di 261 migliaia di euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società BG Saxo Sim.

Gli utili da cessione delle imprese sottoposte a influenza notevole, per 158 migliaia di euro, si riferiscono invece alla cessione della quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners Sim S.p.A., avvenuta a gennaio 2022.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2022	2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-4	-23
- Utili da cessione	-	4
- Perdite da cessione	-4	-27
Risultato netto	-4	-23

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	-82.960	-90.729
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-28.962	1.482
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.744	13.927
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-197	5.681
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-109.375	-69.639

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 300 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%. A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021
Imposte correnti	-82.960	-90.729
IRES e imposte sulle società	-68.593	-72.437
Imposte sostitutive riallineamento	-	-4.026
IRAP	-14.367	-14.266
Imposte anticipate/differite	2.547	19.608
IRES e imposte sulle società	1.826	16.605
- di cui effetti delle operazioni di riallineamento	-	10.839
IRAP	721	3.003
- di cui effetti delle operazioni di riallineamento	-	1.814
Imposte di precedenti esercizi	-28.962	1.482
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	1.099	1.482
Oneri controversia fiscale	-30.061	-
Imposte sul reddito	-109.375	-69.639
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	322.348	392.746
Onere fiscale teorico	-88.646	-108.005
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	294	259
ACE	1.548	1.234
Altre variazioni in diminuzione	402	225
Oneri non deducibili (-)		
Doppia tassazione su dividendi gruppo	-2.307	-4.586
Svalutazioni titoli capitale in regime PEX	-1.297	-
Altri costi non deducibili	-2.796	-5.962
Altri effetti (+/-)		
IRAP	-13.646	-13.077
Imposte esercizi precedenti e ritenute	-28.962	1.482
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	27.182	50.323
Effetto operazioni di riallineamento (fiscalità differita IRES, IRAP, imposte sostitutive)	-	8.627
Fiscalità anticipata/differita non correlata e perdite fiscali	-2.330	-
Altri aggiustamenti (DTA/DTL non correlate)	101	-83
Altri aggiustamenti da consolidamento	1.082	-76
Onere fiscale effettivo	-109.375	-69.639
Aliquota effettiva complessiva	33,9%	17,7%
Aliquota effettiva, con esclusione componenti non ricorrenti	24,6%	19,9%
Aliquota effettiva IRES, con esclusione componenti non ricorrenti	20,4%	16,6%
Aliquota effettiva IRAP, con esclusione componenti non ricorrenti	4,2%	3,3%

Il tax rate complessivo dell'esercizio, comprensivo degli oneri afferenti la controversia fiscale raggiunge un livello del 33,9% mentre al netto di tale componente non ricorrente si attesta al 24,6%. Tale dato si confronta con un tax rate stimato, alla fine dell'esercizio precedente, del 19,9%, determinato senza considerare i benefici netti delle operazioni di riallineamento (17,7% considerando anche le operazioni di riallineamento).

Tale variazione è imputabile principalmente alla netta riduzione dell'incidenza sul risultato ante imposte del risultato realizzato in giurisdizioni estere, in parte compensato dal significativo progresso del margine di interesse realizzato da Banca Generali nel secondo semestre dell'anno.

Oneri controversia fiscale

	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte versate	37.945	2.766	40.711
(meno) Accantonamento fondo contenzioso	-9.932	-718	-10.650
Totale	28.013	2.048	30.061
Interessi per ritardato pagamento	7.303	508	7.811
Totale	35.316	2.556	37.872

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2022	2021
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	-61	4
Totale	-61	4

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2022	2021
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	213.034	323.103
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	213.034	323.103
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.564	115.016
EPS - Earning per share (euro)	1,86	2,81
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	114.564	115.016
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,86	2,81

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva

VOCI	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	212.973	323.107
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.868	303
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	133	-311
a) variazioni di fair value	133	-311
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	2.169	793
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-434	-179
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-12.179	-3.842
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	384	494
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	384	494
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<i>di cui:</i>		
- risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-

VOCI	2022	2021
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-18.514	-6.391
a) variazioni di fair value	-16.863	-3.002
b) rigiro a conto economico	-1.651	-3.389
1. rettifiche per rischio di credito	170	-86
2. utili/perdite da realizzo	-1.821	-3.303
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
3. rettifiche da deterioramento	-	-
4. utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.952	2.055
190. Totale altre componenti reddituali	-10.310	-3.539
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	202.663	319.568
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	123	67
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	202.539	319.501

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Per accordi con Banca d'Italia, la nuova società BG Suisse S.A., costituita in Svizzera in data 8 ottobre 2021, non è stata ancora inserita fra le entità appartenenti al Gruppo Bancario ai sensi dell'art. 64 del TUB.

Al 31.12.2022, pertanto, BG Suisse S.A. non risulta ancora sottoposta al quadro regolamentare di Basilea 3 e dunque è esclusa dal perimetro del consolidamento prudenziale e valutata al patrimonio netto.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Si rimanda alla Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale per le informazioni di natura qualitativa richieste dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Per un'informativa di dettaglio degli attivi creditizi sottostanti le quote del Fondo Forward (in prevalenza crediti deteriorati verso il Sistema Sanitario Nazionale) si rimanda alla sezione 2 sottosezione D.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.389	10.043	8.202	17.142	13.674.889	13.729.665
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.101.926	1.101.926
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	19.562	19.562
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	19.389	10.043	8.202	17.142	14.796.377	14.851.153
Totale al 31.12.2021	18.971	5.757	7.102	7.308	13.354.302	13.393.440

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.418	16.784	37.634	-	13.703.159	11.128	13.692.031	13.729.665
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.102.487	561	1.101.926	1.101.926
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.562	19.562
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	54.418	16.784	37.634	-	14.805.646	11.689	14.813.519	14.851.153
Totale al 31.12.2021	46.495	14.665	31.830	-	13.349.264	7.364	13.361.610	13.393.440

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.991
2. Derivati di copertura	-	-	286.776
Totale al 31.12.2022	-	-	288.767
Totale al 31.12.2021	-	-	17.925

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel Bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Generali non sono incluse entità strutturate consolidate contabilmente o prudenzialmente.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Le altre entità strutturate, ai sensi dell'IFRS 12, sono rappresentate esclusivamente da quote di OICR italiani ed esteri.

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un fondo di investimento alternativo (FIA) chiuso e riservato di nuova costituzione gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il Fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di circa 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Al 31 dicembre 2022 il valore del Fondo iscritto a bilancio si attesta a 478,5 milioni di euro. Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2021 e della presente Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e le esposizioni fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di OICR.

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C = A - B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E = D - C)
OICR	20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV a conto economico	482.169	-	-	482.169	482.169	-
Totale		482.169	-	-	482.169	482.169	-

31.12.2022

Algebris NPL Partnership SCS (AIF)	1.471
Fondo MIP I (FIA) - Milano Investment Partners SGR	1.489
Tenax Italian Credit fund Plc (IE Sicav)	707
Fondo Forward CL A	478.502
Totale	482.169

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework - RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- › l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- › la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- › la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- › le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- › la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali ed internazionali, che si articola su tre livelli organizzativi:

- › controlli di primo livello, condotti dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- › controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk Management è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità, nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione ed attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie ed al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework; garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico ed in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario ed a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla Normativa vigente;
 - Servizio Anti Money Laundering: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- › controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo ed alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- › il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione ed i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- › il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi ed i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- › l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- › la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, alle controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari – principalmente obbligazioni governative – detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al FVOCI e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal Risk Appetite Framework ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto la Banca predilige un target di clientela patrimonializzato, principalmente focalizzato sulle persone fisiche. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso retail (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento corporate.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio, viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale.

La revisione delle linee di fido consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuove operatività legate ad opportunità di mercato.

La gestione del rischio di credito verso la clientela avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo definiti nel risk appetite framework del Gruppo. In particolare:

- › Crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela retail, prevalentemente nelle forme tecniche del credito Lombard, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata). Il portafoglio è complessivamente caratterizzato da un'incidenza di esposizioni non performing, che pur essendo cresciuta nel corso dell'anno, resta comunque bassa se confrontata con i dati del sistema bancario.
- › Crediti non performing: il portafoglio NPL verso la clientela è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari e da fidejussioni bancarie, e presenta un buon livello di accantonamento nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente.
- › Crediti in stato performing: il portafoglio dei finanziamenti verso la clientela è costituito per circa l'82% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso società. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 71% dell'esposizione utilizzata. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Il Gruppo inoltre, nel corso del 2022, ha rafforzato i processi di concessione e monitoraggio in linea con quanto definito nelle Linee Guida EBA sulla concessione e monitoraggio del credito (cosiddette GL EBA LOM).

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management, che garantisce coerenza tra i processi, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti retail e corporate, la Direzione Risk Management è chiamata a valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio complessivo, il monitoraggio del-

le regole previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità del portafoglio coerente con le strategie e il RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, il Gruppo ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per iniettare liquidità nel tessuto imprenditoriale del Paese, aderendo alle iniziative governative di marzo e aprile 2020 (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità).

Nelle sedute del CdA di aprile 2020, il Gruppo ha infatti deliberato:

- › la possibilità da parte dei clienti di chiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti, sia in applicazione degli artt. 54 e 56 del Decreto Cura Italia (moratorie legislative), sia in applicazione di un'iniziativa interna estesa a soggetti e finanziamenti non contemplati nel DL Cura Italia (moratorie non legislative, che non rientrando in accordi di settore e/o promossi da enti specifici non potevano essere trattate secondo le linee guida EBA/GL/2020/02, come comunicato dalla Banca alla stessa Banca d'Italia);
- › l'estensione di quanto previsto dalle EBA/GL/2020/02 alle moratorie non legislative di iniziativa interna Banca nel processo di classificazione in forbearance, in particolare valutando le singole posizioni in relazione all'emergenza pandemica e all'orizzonte temporale della loro difficoltà, evitando così di introdurre automatismi nella loro classificazione;
- › l'avvio dell'operatività con il Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto Liquidità a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti).

Nel corso del 2021 il Gruppo ha deliberato *i*) la sospensione dell'erogazione di finanziamenti che rientravano nelle iniziative interne e legislative di sostegno all'economia, compresi quindi i finanziamenti garantiti dal fondo PMI, a partire dal secondo semestre 2021 e *ii*) l'estensione delle moratorie al 31 dicembre 2021 in coerenza con il decreto Sostegni Bis e nel corso del 2022 il Gruppo ha quindi gestito e monitorato le linee in essere garantite dal Fondo Centrale e le posizioni uscite da moratoria, senza intraprendere nuove iniziative analoghe.

Per maggiori dettagli sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, così come richiesto dall'EBA (EBA/GL/2020/07 - *Final Report - Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*), si rinvia alla specifica informativa contenuta nell'Informativa al pubblico "Terzo Pilastro" fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti è responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi dalla Banca, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti, con l'obiettivo di garantire la conformità alla normativa di legge e regolamentare e la qualità del credito erogato e perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento espressi dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito adottando un approccio proattivo al fine di anticipare e prevenire il deterioramento del portafoglio crediti.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e alla mitigazione del rischio di credito nel corso della relazione con i clienti.

A tal fine, nel corso del 2022, sono stati ulteriormente affinati e rafforzati i presidi di internal governance e i processi in ambito creditizio, in linea ai nuovi dettami normativi EBA e al business model della Banca, al fine di ridurre ulteriormente il rischio di credito e operativo.

Oggi l'attuale portafoglio NPL si attesta su valori contenuti rispetto al totale dell'esposizione, è prevalentemente garantito e svalutato per la parte non garantita dando evidenza di un contenuto rischio residuo. Il portafoglio NPL è infatti costituito per circa la metà dalle esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società (Indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte. L'incremento del NPL ratio rispetto all'anno precedente è relativo a posizioni su cui è attivo un attento monitoraggio.

Negli ultimi anni il Gruppo ha sviluppato un sistema di monitoraggio del portafoglio in bonis basato su triggers che consentono di individuare con anticipo segnali di difficoltà delle controparti.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte derivante da investimenti in titoli governativi (ca. 80%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS 9, la Banca adotta un modello di impairment basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) forward-looking e point-in-time, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage 1, oppure su un orizzonte lifetime, nel caso di posizioni classificate in Stage 2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di stage assignment tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'originazione e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'impairment, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Il parametro di LGD è per lo più determinato in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine, il parametro di EAD (Exposure at Default) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal Credit Conversion Factor (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati a impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (Stage Assignment), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'impairment per i titoli in regime IFRS 9 è una funzione delle seguenti variabili:

- › PD: la modellistica adottata per il calcolo della Probability of default (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una default probability term structure per ciascun titolo. Le misure di default probability vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio real world) così da isolare la sola componente creditizia;
- › LGD: la stima della loss given default (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- › EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha aggiornato il proprio modello di impairment dei titoli tramite l'adeguamento della fase di staging allocation alle indicazioni del Regolatore nella gestione del periodo contingente di crisi e l'introduzione di nuove regole per l'identificazione del Significant Increase in Credit Risk (SICR).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e solo secondariamente garanzie personali prestate da persone fisiche. A queste si sono aggiunte le garanzie personali prestate dal Fondo PMI del Medio-credito Centrale, a tutela degli affidamenti erogati a sostegno dell'economia nel contesto pandemico da Covid-19.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, come Fondi e Sicav, Gestioni Patrimoniali, strumenti di risparmio amministrato e prodotti assicurativi.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "Indemnity", rilasciata dall'allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2022, la garanzia copre posizioni a sofferenza per un importo di circa 26,5 milioni di euro che al netto delle rettifiche di valore si riducono a circa 18,4 milioni di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di non performing loans avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti), che rimanda a quanto previsto nei regolamenti europei in termini di definizione di default.

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfini si adottano diverse procedure tese ad ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca avvia l'adeguato processo di recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, ammonta a 37.634 migliaia di euro, così suddivisi:

- sofferenze nette per 19.389 migliaia di euro rappresentate da finanziamenti, di cui 18.434 migliaia di euro (95,1%) garantiti da Indemnity, 910 migliaia di euro (4,7%) garantiti da ipoteca e 45 migliaia di euro (0,2%) non garantiti;
- inadempienze probabili per 10.043 migliaia di euro, di cui solo 374 migliaia di euro (3,7%) effettivamente a rischio, e i restanti 9.669 migliaia di euro (96,3%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca);
- scaduti deteriorati per 8.202 migliaia di euro, di cui 7.051 migliaia di euro (86%) garantiti in via reale e 1.151 migliaia di euro (14%) non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- per circa il 49,9% (18.434 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. Indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- per circa il 51% (19.200 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che come detto non costituiscono un rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate ammontano a 19.200 migliaia di euro, e rappresentano lo 0,2% del totale finanziamenti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 17.630 migliaia di euro, circa il 91,8% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 1.570 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari all'8,2% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e ad una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,01%).

Nel corso del 2022 il portafoglio NPL è aumentato rispetto al 2021, per effetto dell'ingresso di posizioni provenienti da categorie in bonis, in parte riconducibili a finanziamenti con garanzia prestata dal Fondo di Garanzia PMI di Medio Credito Centrale, o ingresso di nuovi rapporti riconducibili/collegati a posizioni già classificate in default e maggiori utilizzi su posizioni già classificate deteriorate.

3.2 Write-off

Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Nel portafoglio del Gruppo bancario non vi sono attività finanziarie impaired acquired o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2022 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (73%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (27%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata¹¹.

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2022 sono per la maggior parte (circa il 71,2%) riferite ad esposizioni in ammortamento e, in quota minore, ad esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Nel periodo conseguente alla pandemia la Banca ha continuato a monitorare la presenza di segnali di difficoltà finanziaria, valutando, caso per caso, eventi ed elementi che potessero ricondurre alla concessione di misure di forbearance. Nel caso di posizioni con moratorie (legislativa e non), non sono stati adottati automatismi, ma sono state fatte valutazioni puntuali.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.851	64	2	2.598	2.970	759	181	73	28.788	-	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale al 31.12.2022	10.851	64	2	2.598	2.970	759	181	73	28.788	-	-	-	
Totale al 31.12.2021	2.930	-	-	2.603	1.431	344	6	30	21.352	-	-	-	

¹¹ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

A.1.2 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																								ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOT.
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				1S	2S	3S	IM			
	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	CA	RC	D	SI					SC		
Rettifiche complessive iniziali	46	5.173	392	-	-	5.611	38	1.300	-	-	-	1.338	-	14.664	-	-	14.664	-	-	-	-	-	-	-	33	9	-	-21.655	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	4.569	214	-	-	4.783	-	97	-	-	-	97	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	17	2	-	-4.899	
Cancellazioni diverse dai write-off	-1	-834	-246	-	-	-1.081	-	-161	-	-	-	-161	-	-128	-	-	-128	-	-	-	-	-	-	-	-8	-1	-	-1.379	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-9	274	202	-	-	467	12	703	-	-	-	715	-	2.224	-	-	2.224	-	-	-	-	-	-	-	5	-5	-	-3.406	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	-	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	
Rettifiche complessive finali	36	9.182	562	-	-	9.780	50	1.939	-	-	-	1.989	-	16.783	-	-	16.783	-	-	-	-	-	-	-	47	5	-	-28.604	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	

AV: Crediti verso banche e Banche Centrali a vista
 CA: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 RC: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
 D: Attività finanziarie in corso di dismissione
 SI: di cui: svalutazioni individuali

SC: di cui: svalutazioni collettive
 1S: Primo stadio
 2S: Secondo stadio
 3S: Terzo stadio
 IM: Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 110 migliaia di euro e non hanno subito variazioni significative rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 9.907 migliaia di euro e hanno registrato un incremento di 3.915 migliaia di euro dovuto principalmente all'espansione del volume degli investimenti e alla maggior incidenza degli investimenti in titoli di emittenti financial e corporate.

A.1.3 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.414	73.701	6.506	7	6.345	305
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	376	677	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	95.790	74.378	6.506	7	6.345	305
Totale al 31.12.2021	79.324	5.325	1.754	-	8.133	-

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 passate dallo stage 1 allo stage 2 sono pari a circa 1.686 migliaia di euro, quelle passate dallo stage 2 allo stage 3 sono pari a 252 migliaia di euro, mentre le esposizioni passate dallo stage 1 allo stage 3 sono pari a 7.497 migliaia di euro; sono tutte riferite a finanziamenti alle piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia e rappresentano l'8,8% dell'esposizione complessiva oggetto di queste misure.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.686	171	252	-	7.497	-
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	1.686	171	252	-	7.497	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	1.686	171	252	-	7.497	-
Totale al 31.12.2021	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI		
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	739.889	726.091	13.798	-	-	87	36	51	-	-	739.802	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	739.889	726.091	13.798	X	-	87	36	51	X	-	739.802	-
A.2 Altre	2.699.180	2.686.128	11.062	-	-	3.150	3.040	110	-	-	2.696.030	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<i>di cui:</i>												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.699.180	2.686.128	11.062	X	-	3.150	3.040	110	X	-	2.696.030	-
<i>di cui:</i>												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	3.439.069	3.412.219	24.860	-	-	3.237	3.076	161	-	-	3.435.832	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	286.776	-	-	X	-	-	-	-	X	-	286.776	-
Totale B	286.776	-	-	-	-	-	-	-	-	-	286.776	-
Totale (A + B)	3.437.079	3.412.219	24.860	-	-	3.237	3.076	161	-	-	3.722.608	-

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.5 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	31.765	X	-	31.765	-	12.376	X	-	12.376	-	19.389	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	12.457	X	-	12.457	-	2.414	X	-	2.414	-	10.043	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	2.310	X	-	2.310	-	253	X	-	253	-	2.057	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.196	X	-	10.196	-	1.994	X	-	1.994	-	8.202	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	62	X	-	62	-	12	X	-	12	-	50	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	17.338	10.942	6.396	X	-	86	25	61	X	-	17.252	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	323	-	323	X	-	-	-	-	X	-	323	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.110.682	11.843.925	247.193	X	-	8.453	6.920	1.533	X	-	12.102.229	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	6.140	-	6.140	X	-	14	-	14	X	-	6.126	-
Totale A	12.182.438	11.854.867	253.589	54.418	-	25.323	6.945	1.594	16.784	-	12.157.115	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	446	X	-	446	-	-	X	-	-	-	446	-
b) Non deteriorate	1.167.804	1.164.891	1.286	X	-	51	45	6	X	-	1.167.753	-
Totale B	1.168.250	1.164.891	1.286	446	-	51	45	6	-	-	1.168.199	-
Totale (A + B)	13.350.688	13.019.758	254.875	54.864	-	25.374	6.990	1.600	16.784	-	13.325.314	-

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza dei crediti verso la clientela ammontano a 31.765 migliaia di euro, e includono 12.376 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 19.389 migliaia di euro. Di tale importo, 18.434 migliaia di euro (95% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia Indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 955 migliaia di euro, pari a circa il 5% del totale sofferenze nette ed allo 0,01% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari a 910 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 45 mila euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento di 473 migliaia di euro lordi prevalentemente per effetto di variazioni in aumento per 666 migliaia di euro, riferibili principalmente a maggiori utilizzi su posizioni già appostate a sofferenza per effetto dell'addebito di interessi e, marginalmente, per trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate, e di variazioni in diminuzione per 193 migliaia di euro a fronte di cancellazioni e incassi.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2022 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 12.457 migliaia di euro ed incorpora 2.414 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 10.043 migliaia di euro di cui 9.669 migliaia di euro (pari al 96,3%) riferiti a posizioni assistite da garanzie reali o equiparate (mandato all'incasso su polizze).

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2021 di 5.706 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 8.620 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 5.969 migliaia di euro riferite a posizioni originariamente in bonis che, in corso d'anno, hanno subito un deterioramento e sono state classificate a Inadempienza Probabile, trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 2.235 migliaia di euro riferite a posizioni già sconfinanti deteriorate riclassificate a Inadempienza Probabile e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 416 migliaia di euro;
- > variazioni in riduzione per 2.914 migliaia di euro grazie per lo più ad incassi per 2.619 migliaia di euro, riferite a controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate, definitivamente recuperate mediante rimborso ed estinzione dell'esposizione nonché uscite verso esposizioni non deteriorate per 273 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 10.196 migliaia di euro ed incorpora 1.994 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 8.202 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da:

- > esposizioni garantite in larga misura da ipoteca e pegno, per complessivi 7.051 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 1.151 euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2021 di 1.745 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 8.757 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 7.751 migliaia di euro e, in via residuale, da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 1.006 migliaia di euro, relative a ingressi di nuovi rapporti su posizioni già classificate come esposizioni deteriorate;
- > variazioni in diminuzione per 7.012 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell'esposizione per 3.984 migliaia di euro, trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate per 2.539 migliaia di euro riferite per lo più a posizioni riclassificate a Inadempienza Probabile e marginalmente a passaggi a sofferenza (45 migliaia di euro), ritorno in bonis delle esposizioni per regolarizzazione dello sconfinamento per 323 migliaia di euro, cancellazioni con passaggio diretto a perdita per totali 22 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera le soglie di rilevanza previste in seguito all'entrata in vigore della nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (art. 178 del Reg. UE n. 575/2013). Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Nella tabella sottostante si riportano le numeriche relative alle misure di sostegno Covid 19; in particolare, alla data del 31.12.2022, i finanziamenti che rispondono ai 3 cluster specifici (Oggetto di concessioni conformi con le GL EBA, Oggetto di altre misure di concessione e Nuovi finanziamenti), ammontano a 85.184 migliaia di euro, riconducibili a finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, concessi fino al 2021, che la Banca ha gestito e monitorato nel 2022.

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha concesso nuove moratorie, queste misure si sono concluse il 31 dicembre 2021.

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	5.251	-	-	5.251	-	852	-	852	-	4.399
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	5.251	-	-	5.251	-	852	-	852	-	4.399
C. Finanziamenti scadute deteriorate	2.453	-	-	2.453	-	213	-	213	-	2.240
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.453	-	-	2.453	-	213	-	213	-	2.240
D. Finanziamenti non deteriorati	3.665	2.382	1.283	-	-	22	13	10	-	3.643
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.665	2.382	1.283	-	-	22	13	10	-	3.643
E. Altri finanziamenti non deteriorati	74.902	74.582	319	-	-	-	-	-	-	74.902
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	74.902	74.582	319	-	-	-	-	-	-	74.902
Totale (A + B + C + D + E)	86.271	76.964	1.602	7.704	-	1.087	13	1.065	-	85.184

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	31.292	6.751	8.451
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	666	8.620	8.757
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	5.969	7.751
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53	2.235	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	613	416	1.006
C. Variazioni in diminuzione	193	2.914	7.012
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	273	323
C.2 Write-off	105	1	22
C.3 Incassi	88	2.619	3.984
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8	2.539
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	13	144
D. Esposizione lorda finale	31.765	12.457	10.196
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	3.723	11.886
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.149	1.009
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	98	971
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	1.051	38
C. Variazioni in diminuzione	2.500	6.432
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	327
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	1.496	3.963
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.004	2.142
D. Esposizione lorda finale	2.372	6.463
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate per un ammontare di 6.461 migliaia di euro lorde, quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate la cui riduzione rispetto al 2021 (da 11.886 migliaia di euro) è da attribuire all'uscita di alcune posizioni per decorrenza del periodo di probation per 327 migliaia di euro, a incassi per 3.963 migliaia di euro e a minori utilizzi su posizioni già oggetto di forbearance per 2.144 migliaia di euro, contro nuovi ingressi per 971 migliaia di euro riferiti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una nuova linea di credito (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente) con misura di forbearance.

La restante quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 2.372 migliaia di euro lorde (pari al 27% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing e non performing), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantite da pegno (93%).

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 1.350 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- > variazioni in aumento derivanti da nuovi ingressi provenienti da categorie non deteriorate (98 migliaia di euro riferiti a posizione in bonis), ingressi da altre categorie deteriorate (past due) per 1.003 migliaia di euro e a maggiori utilizzi su posizioni deteriorate già oggetto di forbearance per 48 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione dovute a incassi per 1.496 migliaia di euro per rimborso dell'esposizione oggetto di forbearance e a minori utilizzi o rimborsi parziali su posizioni deteriorate già oggetto di forbearance per 1.004 migliaia di euro.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	12.321	-	994	237	1.349	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	179	-	1.538	53	1.182	1
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	141	-	1.306	46	1.171	1
B.3 Perdite da cessione	8	-	-	-	11	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30	-	226	7	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	6	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	124	-	118	37	537	7
C.1 Riprese di valore da valutazione	10	-	67	10	163	-
C.2 Riprese di valore da incasso	9	-	42	9	103	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	105	-	1	-	22	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	7	-	249	7
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	1	18	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.376	-	2.414	253	1.994	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 2.163 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	31.12.2022		
	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs Consulenti Finanziari a contenzioso	3.434	1.416	2.018
Anticipi a Consulenti Finanziari	79	79	-
Svalutazioni su crediti verso Consulenti Finanziari	3.513	1.495	2.018
Svalutazioni su crediti di funzionamento	630	485	145
Svalutazioni su crediti di funzionamento	630	485	145
Totale svalutazioni	4.143	1.980	2.163

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	2.367.932	691.494	6.937.583	145.083	-	29.801	3.266.671	13.438.564
- Secondo stadio	4.100	-	20.221	-	5.157	-	235.154	264.632
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	54.373	54.373
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	185.710	95.811	749.836	71.130	-	-	-	1.102.487
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	2.557.742	787.305	7.707.640	216.213	5.157	29.801	3.556.198	14.860.056
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	844	-	-	-	95.052	95.896
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.286	1.286
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	446	446
Totale C	-	-	844	-	-	-	96.784	97.628
Totale (A + B + C)	2.557.742	787.305	7.708.484	216.213	5.157	29.801	3.652.982	14.957.684

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 201.559 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									TOTALE (1) + (2)	
							DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
							ALTRI DERIVATI				AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.			
							CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.					ALTRI SOGG.		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	397.804	397.723	-	-	397.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	397.723
1.1 Totalmente garantite	397.804	397.723	-	-	397.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	397.723
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC : banche

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									TOTALE (1) + (2)
							DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
							ALTRI DERIVATI				AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.		
							CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.					ALTRI SOGG.	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.550.198	2.535.652	337.149	-	1.695.631	312.517	-	-	-	-	-	179.887	1.500	338	2.145	2.529.167
1.1 Totalmente garantite	2.494.241	2.480.759	331.717	-	1.665.779	306.046	-	-	-	-	-	175.140	-	336	1.775	2.480.793
- di cui: deteriorate	39.539	30.047	11.894	-	7.066	8.779	-	-	-	-	-	1.853	-	-	490	30.082
1.2 Parzialmente garantite	55.957	54.893	5.432	-	29.852	6.471	-	-	-	-	-	4.747	1.500	2	370	48.374
- di cui: deteriorate	6.867	5.854	-	-	829	15	-	-	-	-	-	4.717	-	-	270	5.831
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	858.320	858.271	-	-	639.222	212.762	-	-	-	-	-	-	-	46	296	852.326
2.1 Totalmente garantite	827.718	827.675	-	-	621.814	205.635	-	-	-	-	-	-	-	46	180	827.675
- di cui: deteriorate	2.705	2.705	-	-	2.289	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.705
2.2 Parzialmente garantite	30.602	30.596	-	-	17.408	7.127	-	-	-	-	-	-	-	-	116	24.651
- di cui: deteriorate	270	270	-	-	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC : banche

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto, la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	8.742.592	2.951
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.742.592	2.951
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	800.611	1.916
A.1 Sofferenze	5.865	79
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	245	208
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	395	114
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	794.106	1.515
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	41.509	7
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.509	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	402.103	13.315
A.1 Sofferenze	11.391	11.501
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.458	886
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.523	435
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	383.731	493
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.882	4
5. Famiglie	2.170.300	7.134
A.1 Sofferenze	2.133	796
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.340	1.320
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.007	252
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.284	1.439
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50	12
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.157.543	3.579
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.565	10
Totale A - Esposizioni per cassa	12.157.115	25.323

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	34.940	3
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	34.940	3
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.442	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.442	-
4. Società non finanziarie	226.243	20
B.1 Esposizioni deteriorate	81	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	226.162	20
5. Famiglie	904.573	27
B.1 Esposizioni deteriorate	365	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	904.208	27
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	1.168.198	50

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	8.742.592	2.951
Società finanziarie	835.551	1.919
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	43.951	7
Società non finanziarie	628.346	13.335
Famiglie	3.074.873	7.161
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2022	13.325.313	25.373
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2021	13.080.850	20.425

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	19.389	11.659	-	717	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	8.310	2.380	1.733	34	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.201	1.986	1	7	-	1	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.306.389	5.918	3.345.996	2.224	74.569	188	94.008	79	298.519	130
Totale A	8.342.289	21.943	3.347.730	2.982	74.569	189	94.008	79	298.519	130
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.134.814	52	29.085	-	1.014	-	2.810	-	30	-
Totale B	1.135.260	52	29.085	-	1.014	-	2.810	-	30	-
Totale 31.12.2022	9.477.549	21.995	3.376.815	2.982	75.583	189	96.818	79	298.549	130
Totale 31.12.2021	9.342.849	18.874	3.412.655	1.429	75.957	81	65.958	18	183.430	23

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	1.233.623	1.755	2.046.628	1.362	24.660	12	-	-	130.921	107
Totale A	1.233.623	1.755	2.046.628	1.362	24.660	12	-	-	130.921	107
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	275.432	-	11.344	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	275.432	-	11.344	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.509.055	1.755	2.057.972	1.362	24.660	12	-	-	130.921	107
Totale 31.12.2021	2.141.075	888	786.379	325	29.207	14	5.034	1	38.909	3

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in tema di “Grandi Esposizioni”. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 41 del 20 dicembre 2022), e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 15 del 2 novembre 2022). In maniera particolare, la normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Il “capitale di classe 1”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale primario di classe 1 e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2022	31.12.2021
a) Valore esposizione	13.602.197	10.575.570
b) Ammontare ponderato	487.161	289.072
c) Numero	17	16

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'appetito di Banca Generali sugli investimenti in strumenti cartolarizzati è molto limitato (l'esposizione è pari all'1,22% del totale portafoglio obbligazionario di banking book). Gli investimenti esistenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più *senior* delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV
GIM NL LUX 12/06/18	20.128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRADO VIII FRN 2055	3.098	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRISMA SPV FRN 2039	12.485	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDIMI 20/07/2026	46.144	673	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LANTERNA M FRN 2065	10.252	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ERIDANO II SPV FRN 3	4.063	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROG QUIN 36 A 1 FR	2.257	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORDATUS VIII FRN 34	7.532	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EURO-GAL VII FRN 35	7.529	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQUEDUCT EUROPEAN CL	6.219	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RRME 2X A1R	6.026	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AURIUM VIII FRN 2034	7.500	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INVESCO VI FRN 2035	7.533	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

VB = Valore di bilancio

RRV = Rettifiche riprese di valore

D. Operazioni di cessione

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	257.339	-	257.339	-	257.346	-	257.346
1. Titoli di debito	257.339	-	257.339	-	257.346	-	257.346
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.638.206	-	1.638.206	-	1.591.775	-	1.591.775
1. Titoli di debito	1.638.206	-	1.638.206	-	1.591.775	-	1.591.775
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.895.545	-	1.895.545	-	1.849.121	-	1.849.121
Totale 31.12.2021	12.228	-	12.228	-	11.752	-	11.752

C. Consolidato prudenziale - attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella presente sezione, in base a quanto indicato dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riportano le informazioni relative all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, effettuata da Banca Generali nel corso del 2021, in quanto assimilabile ad un'operazione di cessione di portafogli creditizi ad un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione delle relative quote da parte dell'intermediario cedente. Per maggiori approfondimenti sulla genesi dell'operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione del Bilancio consolidato al 31.12.2021.

L'operazione di ristrutturazione dei crediti sanitari

Nel corso del 2021, Banca Generali ha realizzato una articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478,5 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale, al fine di tutelare la stessa da una potenziale perdita relativa a tali investimenti. In particolare, l'operazione di ristrutturazione di tale portafoglio ha comportato la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

1. l'acquisto dei titoli senior afferenti alle cartolarizzazioni dalla clientela, per un ammontare di 457,6 milioni di euro ¹²;
2. la simultanea cessione dei titoli così acquistati ad un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward" e gestito da Gardant Investor SGR, per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di 79,9 milioni di euro, pari a circa il 79% del Principal Amount Outstanding degli stessi;

¹² In particolare, Banca Generali ha promosso un'offerta di acquisto rivolta a tutti i propri clienti interessati, con riferimento all'intero ammontare in circolazione dei titoli senior afferenti le Cartolarizzazioni Astrea Due, Astrea Tre, Astrea Quattro e Chiron Due e Argo per un corrispettivo pari al 95% del Principal Amount Outstanding (97,5% per Argo).

¹³ L'ammontare outstanding complessivo delle cartolarizzazioni ammontava invece a 542 milioni di euro comprensivi di titoli mezzanine non distribuiti a clientela della Banca e titoli junior detenuti dall'arranger dell'operazione.

3. la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, con una interessenza pari al 98% del patrimonio dello stesso, pari a 490 milioni di euro (quote A), di cui 378 milioni già versati al momento dell'acquisto dei Titoli, mentre i residui 10 milioni di euro (quote B) sono stati sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR che ha promosso la costituzione del fondo e ne ha assunto la piena e indipendente gestione.

L'obiettivo strategico dell'operazione di ristrutturazione è stato quindi sostanzialmente quello di trasferire i summenzionati titoli dalla clientela della Banca ad un operatore professionale specializzato ed indipendente, con specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi e nell'attività di servicing di operazioni di cartolarizzazione, in grado di ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso.

Si evidenzia come le cartolarizzazioni oggetto di compravendita non si riferiscano ad operazioni sottostanti originate da Banca Generali e non fossero detenute in precedenza dalla Banca, ma siano entrate nella titolarità giuridica della stessa solo in via del tutto transitoria al momento del duplice trasferimento.

La Banca, ha infatti agito solamente come Placement Agent delle cartolarizzazioni ma ha comunque deciso di assumersi l'onere della ristrutturazione delle operazioni per tutelare i propri clienti e rafforzare il legame fiduciario con gli stessi.

Il portafoglio dei crediti ceduti

Al 31.12.2021 le attività sottostanti alle cartolarizzazioni ammontavano a 595,1 milioni di euro ed erano costituite:

- > per 86,0 milioni di euro da giacenze liquide;
- > per 509,1 milioni di euro da crediti sanitari nei confronti di aziende sanitarie locali e in minor misura crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana (e.g. Comuni, Regioni, Ministeri, etc.).

Le esposizioni verso le aziende sanitarie, in particolare, includevano anche delle tipologie di crediti con un profilo di rischio elevato, quali crediti sanitari "extra budget" (268 milioni di euro) e interessi di mora rinvenienti da crediti sanitari in arretrato (162,5 milioni di euro, di cui 62,0 ceduti senza i crediti originanti).

A livello geografico, le esposizioni sono prevalentemente costituite da crediti verso aziende sanitarie ubicate in Campania e nel Lazio, che coprono il 77% del totale Outstanding.

La maggior parte dei crediti sottostanti alle cartolarizzazioni poteva inoltre essere considerata come deteriorata in quanto scaduta o in contenzioso, ad eccezione della componente di liquidità e crediti revolving.

I flussi recuperabili erano stimati nella misura di circa 397 milioni di euro (311 milioni di euro, al netto della cassa) e il relativo fair value era stato stimato nella misura di 377,3 milioni di euro (291,3 milioni al netto della cassa).

Nel corso del 2022, la SGR ha predisposto un business plan aggiornato, basato sull'analisi di ciascuna singola posizione, confermando e migliorando la valutazione iniziale del valore di recupero dei crediti sottostanti.

In particolare sono stati effettuati e sono previsti incassi superiori rispetto alla previsione contenuta nell'ipotesi iniziale, seppur con tempistiche più diluite.

Al 31 dicembre 2022, la valorizzazione dell'esposizione verso crediti sanitari all'interno del Fondo Forward ammonta a 287 milioni di euro. La riduzione del valore dell'esposizione rispetto a quello di acquisto originario è principalmente legata alla distribuzione di liquidità dalle note al fondo, per circa 85 milioni di euro, derivante dall'attività di recupero e dall'interruzione dei crediti revolving presenti nelle cartolarizzazioni. La liquidità generata verrà impegnata dal Fondo per investire nelle altre Asset Class previste dal regolamento del Fondo diverse da quella dei Crediti Sanitari.

Il Fondo Forward

Il Fondo Forward è un Fondo di investimento alternativo di diritto italiano (FIA) riservato e di tipo chiuso, costituito da Gardant Investor SGR S.p.A a seguito dell'autorizzazione ricevuta in data 2 agosto 2021.

In base al Regolamento del Fondo, approvato dal CdA della stessa in data 10 settembre 2021, sono state emesse due classi di quote che attribuiscono ai rispettivi titolari differenti prerogative economiche e di Governance:

- > 490 quote di classe A, sottoscritte da Banca Generali, per un ammontare complessivo di 490 milioni di euro, di cui 378 milioni versati per cassa al momento dell'acquisto dei Titoli senior da parte del fondo¹⁴ e i residui 112 milioni di euro, destinati alla costituzione di un portafoglio di investimenti alternativi, versati nel corso del 2022¹⁵;
- > 10 quote di classe B, sottoscritte da Gardant S.p.A., società controllante della SGR, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Le quote A e le quote B godono dei medesimi **diritti economici**, salvo il diritto dell'investitore B ad una maggiorazione a titolo di incentivo pari al 15% del rendimento del fondo eccedente la misura del 3%, a partire dal quinto anno e sui soli investimenti effettuati direttamente dalla SGR.

Per quanto riguarda la **Governance**, il Regolamento del Fondo prevede che, nell'ambito delle linee guida definite, tutti i poteri inerenti le decisioni rilevanti relative alla gestione del fondo siano trasferiti irrevocabilmente alla società di gestione, che potrà quindi operare in piena autonomia, riservando alla Banca in qualità di investitore A solo diritti di natura protettiva.

¹⁴ La sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 30 settembre 2021. In data 1° ottobre 2021 la SGR ha quindi proceduto a richiamare gli impegni per la sottoscrizione delle prime 378 quote sulle 490 sottoscritte da Banca Generali con data di regolamento 7 ottobre 2021.

¹⁵ In particolare, i corrispettivi per le rimanenti quote sottoscritte sono stati versati per 17 milioni di euro con valuta 30.03.2022 e per 95 milioni di euro con valuta 05.12.2022.

Il Fondo, che ha una durata di 15 anni¹⁶, ha il duplice obiettivo di:

- ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso;
- gestire un articolato portafoglio di investimenti alternativi, comprendente anche investimenti infrastrutturali e corporate lending¹⁷, fino ad un investimento massimo di 550 milioni di euro, al fine di conseguire nell'arco della vita dello stesso un rendimento complessivamente atteso tra il 2% e il 4%.

Nel corso del 2022 sono stati avviati i primi investimenti in strumenti alternativi, per 23,3 milioni di euro e corporate lending per 33,2 milioni di euro. Al 31.12.2022, inoltre, le giacenze di liquidità del fondo, in attesa di reinvestimento, sono state allocate in un portafoglio di titoli governativi per un ammontare di 108,0 milioni di euro.

I primi risultati evidenziano una sostanziale tenuta dell'IRR atteso sull'Asset Class dei crediti sanitari e un miglioramento sulle altre due Asset Class. Complessivamente l'IRR netto del fondo è atteso al 3,8% rispetto al 3% dell'ipotesi iniziale.

In considerazione del contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da elevata incertezza sul piano economico e geo-politico, l'investimento resta soggetto a possibili effetti di rivalutazione, anche significativi, dovuti all'aumento dei tassi di interesse e alla capacità da parte della SGR di recuperare i flussi di cassa provenienti dai crediti sanitari sottostanti, nei tempi e negli importi (*recovery rate*) previsti dal business plan.

In riferimento alla stima del FV delle notes con sottostante crediti sanitari è stato applicato un modello DCF sulla base dei flussi stimati dallo special servicer/dalla SGR attualizzati in relazione al profilo di rischio degli stessi, a un tasso medio pari a circa il 6%.

In considerazione della natura dello strumento, ossia quote di un fondo comune chiuso e non quotato (illiquido), e dell'approccio di valutazione "mark-to-model" per la determinazione del Fair Value (FV), basato su input non pienamente osservabili, allo stesso è stato attribuito una gerarchia di FV di Livello 3.

Per i suddetti motivi, è stata effettuata un'analisi di sensibilità *stand alone* ipotizzando una variazione di +100 bps della curva dei tassi di sconto e una variazione del -5% in relazione agli incassi dei crediti sottostanti.

L'analisi ha evidenziato una diminuzione di circa 12,6 milioni di euro in relazione alla variazione dei tassi di sconto (+100 bps) e una diminuzione di circa 13 milioni di euro in relazione al recupero dei crediti (-5%).

Alla data del 31.12.2022, il fair value dell'investimento nel Fondo Forward è stato stimato in 478,5 milioni di euro con una minusvalenza cumulata di 11,5 milioni di euro (10,8 milioni nel 2022), per effetto principalmente dell'incremento dei tassi di mercato.

L'impegno iniziale di 120 milioni di euro per effettuare *inter alia* operazioni di investimenti ulteriori è stato integralmente richiamato nel corso dell'anno, per cui al 31.12.2022 il *commitment* residuo è pari a zero.

1.2 Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk Management applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

¹⁶ Il Fondo ha una durata complessiva di 15 anni, estendibile di massimo due anni, con un primo periodo di investimento della durata di 8 anni e un periodo di gestione e incasso della durata di 7 anni.

¹⁷ In particolare, la politica di investimento del Fondo prevede che i flussi di cassa rinvenienti dal rimborso dei Titoli senior e l'ulteriore quota di 120 milioni di euro degli impegni assunti dai sottoscrittori siano investiti in:

(i) fondi e reti infrastrutturali fondamentali; e

(ii) attivi creditizi in:

(a) corporate lending con focus sul secured lending ad aziende italiane con garanzie adeguate di generazione di cassa non riclassificati a deteriorati e, in via eventuale;

(b) senior lending real estate in bonis con adeguate garanzie (i.e. ipoteca di primo grado con advance level fino al 60% del valore di mercato del bene).

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/ Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo. Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Il vertiginoso aumento dei prezzi dei beni energetici e alimentari, le pressioni dal lato della domanda in alcuni settori dovute alla riapertura delle attività economiche e le strozzature dal lato dell'offerta hanno spinto l'inflazione verso l'alto, con considerevole rallentamento della crescita nell'area euro. Inoltre, la situazione geopolitica avversa, con l'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, si ripercuote sulla fiducia delle imprese e dei consumatori. Le banche centrali stanno attuando una politica di aumento dei tassi, al fine di contenere le spinte inflazionistiche, anche se le perduranti vulnerabilità causate dalla pandemia rappresentano tuttora un rischio per l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Anche quest'anno, proseguendo nel percorso intrapreso, la Banca ha reagito incrementando la politica di diversificazione del portafoglio e proseguendo la strada del contenimento dell'esposizione verso il rischio tasso d'interesse, adottando una politica di trasformazione del rischio mediante strumenti di copertura (quali gli asset swap).

Il portafoglio obbligazionario di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato, bancari domestici ed internazionali e, in misura solo residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS. Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio credito, la Banca si è dotata di una politica di gestione del portafoglio che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro specifici limiti minimi e massimi di investimento su specifici cluster geografico-settoriali, soglie minime per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione. Inoltre, a complemento delle analisi sui rischi di mercato la Banca effettua analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macroeconomiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane residuale.

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. Interest Rate Swap), sia allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi causati dai movimenti delle curve tasso, sia per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio. Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione del portafoglio di negoziazione (trading book) risulta residuale. La principale attività della Banca che contribuisce alla determinazione del rischio di tasso riguarda una posizione in un titolo obbligazionario finanziario prossimo alla scadenza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso ed il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation".

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk Management per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- › sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- › sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di negoziazione (dossier HTS) rilevata al 31 dicembre 2022:

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Sensitivity rischio tasso	-4,2

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	-	1.988	-	-	2	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	1.988	-	-	2	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.988	-	-	2	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	62.862	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	62.862	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	62.862	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	31.431	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	31.431	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il “rischio prezzo” viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI				NON QUOTATI
	ITALIA	USA	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	1	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	4	1
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per +362,3/-362,3 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -4,17/+4,17 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	362,3
Delta FV Equity (-10%)	-362,3
Delta FV Bond (+1%)	-4,17
Delta FV Bond (-1%)	+4,17

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Con riferimento al processo di gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca è dotata di una Policy che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practice di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Nel corso dell'anno la Banca ha monitorato il profilo di rischio tasso attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo verificandone l'esposizione rispetto ai limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Risk Appetite Framework. Il contenimento del rischio a variazioni di tassi di interesse viene altresì posto in essere attraverso il monitoraggio della duration del portafoglio di proprietà ovvero attraverso esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di situazioni avverse.

In linea con le disposizioni di vigilanza, la Banca provvede a determinare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario anche con riferimento al margine d'interesse o degli utili attesi.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi collateralizzati (Repo);
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration del portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura. Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS 9.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	3.662.897	2.348.343	2.597.200	806.316	3.993.703	1.831.954	350.541	-
1.1 Titoli di debito:	-	1.800.017	2.594.989	802.085	3.989.040	1.829.218	350.198	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	120.706	24.699	19.467	30.842	21.194	5.347	-
- altri	-	1.679.311	2.570.290	782.618	3.958.198	1.808.024	344.851	-
1.2 Finanziamenti a banche	864.984	547.710	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela:	2.797.913	616	2.211	4.231	4.663	2.736	343	-
- c/c	1.790.667	18	261	2.496	24	-	-	-
- altri finanziamenti	1.007.246	598	1.950	1.735	4.639	2.736	343	-
- con opzione di rimborso anticipato	723.331	505	140	169	1.786	2.736	343	-
- altri	283.915	93	1.810	1.566	2.853	-	-	-
2. Passività per cassa	13.608.235	1.822.822	39.350	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela:	13.540.504	1.346.022	39.350	-	-	-	-	-
- c/c	12.972.642	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	567.862	1.346.022	39.350	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	567.862	1.346.022	39.350	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche:	67.731	476.800	-	-	-	-	-	-
- c/c	30.002	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	37.729	476.800	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività:	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.000	1.963.500	3.537.500	211.500	601.000	1.390.000	438.500	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.000	1.963.500	3.537.500	211.500	601.000	1.390.000	438.500	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.000	1.963.500	3.537.500	211.500	601.000	1.390.000	438.500	-
+ posizioni lunghe	10.000	1.878.500	2.082.500	16.500	88.500	-	-	-
+ posizioni corte	-	85.000	1.455.000	195.000	512.500	1.390.000	438.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.456.290	1.456.290	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.456.290	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.456.290	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -6,9/+6,9 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -5,6/+5,6 milioni di euro, che corrispondono a circa l'80% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-6.905	-105.623	-15.581	-128.109
- di cui governativi	-5.600	-78.740	-	-84.340
Delta FV bonds (-1%)	6.905	105.623	15.603	128.131
- di cui governativi	5.600	78.740	-	84.340

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +58,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -57,9 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%) (*)	87.408	-29.186	58.223
Delta Margine interesse (-1%) (*)	-87.767	29.775	-57.992

(*) Sensitivity analysis calcolata a balance sheet costante considerando la attuali condizioni di pricing della raccolta che prevede per la maggior parte l'applicazione di opzionalità implicite.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

In relazione alla società BG Valeur, il rischio cambio è rappresentato dal fatto che gran parte dei ricavi sono in valuta diversa dalla valuta dei costi amministrativi (CHF). Le posizioni aperte sul franco svizzero della società controllata rappresentano lo 0,02% del totale attivo consolidato non rilevando, pertanto, un'esposizione rilevante a livello di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE						
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	DOLLARO CANADESE	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	59.032	1.718	25.230	10.708	2.441	-	6.460
A.1 Titoli di debito	29.262	-	12.204	4.497	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	5.708	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	24.061	1.718	9.678	6.211	2.441	-	6.460
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	3.348	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	59.077	1.705	20.427	10.968	2.612	-	3.312
C.1 Debiti verso banche	-	-	461	241	-	-	758
C.2 Debiti verso clientela	59.077	1.705	19.966	10.727	2.612	-	2.554
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	338	72	3	-104	34	-	-146
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	338	72	3	-104	34	-	-146
- posizioni lunghe	11.668	72	453	3.349	66	-	206
- posizioni corte	11.330	-	450	3.453	32	-	352
Totale attività	70.700	1.790	25.683	14.057	2.507	-	6.666
Totale passività	70.407	1.705	20.877	14.421	2.644	-	3.664
Sbilancio	293	85	4.806	-364	-137	-	3.002

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/- 10% sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di Fair value di circa +519/-634 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -885/+885 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	519
Delta FV Equity (-10%)	-634
Delta FV non Equity (+1%)	-885
Delta FV non Equity (-1%)	+885

Un movimento di +100/-100 bps dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -376/+375 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-376
Delta MI (-1%)	+375

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2022				31.12.2021			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	20.758	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	20.758	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	20.758	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2022				31.12.2021			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	4.558	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	4.558	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	4.551	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	4.551	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Non vi sono derivati di negoziazione nel bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2022.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	20.758	-	-	20.758

1.3.2 Le coperture contabili

Nel portafoglio di proprietà gestito dalla Banca sono presenti derivati di copertura stipulati sia in contropartita a controparti centrali (CCP) che su base bilaterale tramite CSA, interessati dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, introdotta con il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Per tali contratti, che di regola prevedevano l'utilizzo dei tassi Eonia, nel corso del 2021 è stata pertanto completata la transizione al nuovo tasso overnight €STR.

Dal 1° settembre 2022, contestualmente alla capogruppo Assicurazioni Generali, la Banca è soggetta all'obbligo di applicare tutte le tecniche di mitigazione del rischio previste dal Regolamento EMIR con riferimento ai contratti non sottoposti a compensazione mediante controparte centrale. Nello specifico la Banca ha negoziato i contratti per lo scambio del collaterale a copertura dei margini iniziali in derivati OTC con ogni controparte indicando Euroclear come "Triparty Agent" ove segregare i titoli a copertura dell'esposizione. La Banca si è inoltre dotata del software ACADIA per il calcolo dei margini iniziali delle posizioni in essere, monitorando giornalmente sia il rispetto delle soglie regolamentari che le chiamate dei margini a copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2022				31.12.2021			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE			CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.076.000	-	-	-	2.543.500	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	4.076.000	-	-	-	2.543.500	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.076.000	-	-	-	2.543.500	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2022				31.12.2021				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI	31.12.2022	31.12.2021
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	286.776	-	-	-	11.357	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	286.776	-	-	-	11.357	-	-	-	-
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	123.604	-	-	-	167.320	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	123.604	-	-	-	167.320	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.876.000	200.000	-
- fair value positivo	-	286.776	-	-
- fair value negativo	-	97.708	25.896	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	335.000	1.267.500	2.473.500	4.076.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	335.000	1.267.500	2.473.500	4.076.000
Totale 31.12.2021	170.000	997.000	1.376.000	2.543.000

D. Strumenti coperti
D.1 Copertura del fair value

	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE		COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
				VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	116.439	-	-2.469	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	116.439	-	-2.469	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	3.812.932	-	-287.057	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.812.932	-	-287.057	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
31.12.2022	3.929.371	-	-289.526	-	-	-
31.12.2021	2.717.142	-	91.908	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.876.000	200.000	-
- fair value positivo	-	286.776	-	-
- fair value negativo	-	97.708	25.896	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inaidempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le Società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- > assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività ed attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche;
 - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica (*forward looking*).

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre che da una componente di raccolta istituzionale. Infine, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili (*High Quality Liquid Assets*) per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk Management* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione *Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk Management*.

Il Gruppo, infine, è dotato di un piano di emergenza della liquidità (Contingency Funding Plan) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità – sia di matrice sistemica che idiosincratICA – la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia delle continuità operativa. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, la Banca avvia e predispone un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato anche attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnalatici tale indice.

Il calcolo dell'LCR della Banca al 31 dicembre 2022 risulta pari a 338% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie ad un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA – di circa 8 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2022 risulta pari al 203%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo. In relazione al coefficiente netto di finanziamento stabile, a partire da giugno 2021, la Banca ha recepito le modifiche relative alla produzione delle segnalazioni dell'indicatore strutturale NSFR e del suo monitoraggio, a fronte delle novità introdotte dalle nuove disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo (cd. CRR2) e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla *Direzione Risk Management*.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'art. 415, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 575/2013, che prevedono l'analisi sulla Concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nel corso dell'anno, la Banca ha costantemente monitorato il profilo di liquidità di breve e lungo periodo attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo assicurandone una prudente e sana gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	93	300	6.460	39.610	325.744	614.264	1.172.018	4.616.249	2.153.095	-
A.2 Altri titoli di debito	2.500	308	2.424	45.209	36.732	73.399	63.184	1.361.907	1.178.805	-
A.3 Quote OICR	482.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.253.066	12.227	14.019	368.881	105.473	42.419	82.310	314.771	265.255	137.889
- a banche	220.228	12.173	-	368.775	28.965	-	-	-	-	137.889
- a clientela	2.032.838	54	14.019	106	76.508	42.419	82.310	314.771	265.255	-
Totale	2.737.828	12.835	22.903	453.700	467.949	730.082	1.317.512	6.292.927	3.597.155	137.889
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	13.004.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	31.897	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da clientela	12.972.642	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	635.974	1.300.380	131.546	341.564	49.364	39.350	-	-	-	-
Totale	13.640.513	1.300.380	131.546	341.564	49.364	39.350	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	62.862	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	31.431	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	31.431	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	-	70	381	852	4.829	29.948	49.434	-	-	-
- posizioni lunghe	-	50	143	568	3.854	29.103	47.011	-	-	-
- posizioni corte	-	20	238	284	975	845	2.423	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.456.290	1.456.290	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.456.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.456.290	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	177.306	-	-	-	-	70.000	686	870	136	-
- posizioni lunghe	52.807	-	-	-	-	70.000	686	870	136	-
- posizioni corte	124.499	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.640	-	50	-	-	63	139	13.712	10.020	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.641.236	1.519.222	431	852	4.829	100.011	50.259	14.582	10.156	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente ad una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione*, di *Gestione IT* e di *Sicurezza* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), monitora gli incidents/eventi di rischio operativo e le relative perdite (Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2022 per business line e tipologia di evento (euro migliaia).

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-23	-	-	-	-23
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	27	27
Corporate Finance	-	-	-	23.802	-	-	-	23.802
Corporate Items	10	520	377	4.378	-	-3	-27	5.256
Payment and Settlement	537	87	-	5	-	-	20	650
Retail Banking	-120	-	-	-	-	-	11	-108
Retail Brokerage	2.475	-	-	102	-	10	227	2.815
Trading and Sales	-636	-	-	-	-	70	34	-532
Totale complessivo	2.267	608	377	28.264	-	77	294	-

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	1	1
Corporate Finance	-	-	-	3	-	-	-	3
Corporate Items	1	5	5	1	-	-	9	21
Payment and Settlement	5	21	-	1	-	-	2	29
Retail Banking	-	-	-	-	-	-	3	3
Retail Brokerage	3	-	-	2	-	2	23	30
Trading and Sales	-	-	-	-	-	1	5	6
Totale complessivo	9	26	5	7	-	3	43	-

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business", in cui vengono classificate le perdite legate ad inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza.

Impatti significativi sono riconducibili anche all'"ET 01 - Frode interna" nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora, nel continuo, eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

Sugli altri event type si registrano perdite di minore entità.

I casi registrati nell'"ET - 02 Frode Esterna" relativi a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca sono per la maggior parte riconducibili ad uso illecito di mezzi di pagamento e ai rischi cyber (attacchi smishing/vishing).

Nell'event type "ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" sono registrate le perdite a fronte di vertenze giuslavoristiche.

Un'altra tipologia di perdita è riconducibile all'"ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Risultano infine, nulle le perdite per danni di beni materiali e residue quelle sull'event type "ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici", in cui sono conteggiati gli eventi derivanti dal blocco o malfunzionamento dei sistemi informatici utilizzati dalla Banca in conseguenza dei quali si sono contabilizzate delle perdite operative e gli eventi sui danni di beni materiali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Banca Generali e le società finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Distribuzione del dividendo 2020 e 2021

Nel corso del 2022 è stata pagata la seconda tranche del dividendo 2020, per un esborso complessivo, al netto della quota spettante alle azioni proprie, di 68,8 milioni di euro.

È stata pagata, inoltre, la prima tranche del dividendo 2021 per un importo di 132,2 milioni di euro, al netto della quota spettante alle azioni proprie.

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022, la seconda tranche del dividendo 2021 verrà pagata nel mese di febbraio 2023 per un ammontare complessivo di 93,5 milioni di euro.

Consolidato prudenziale

Per accordi con Banca d'Italia, la nuova società BG Suisse S.A., costituita in Svizzera in data 8 ottobre 2021, non è stata ancora inserita fra le entità appartenenti al gruppo Bancario ai sensi dell'art. 64 del TUB in quanto non ancora operativa al 31.12.2022.

A tale data, pertanto, BG Suisse non risulta ancora sottoposta al quadro regolamentare di Basilea 3 e dunque è esclusa dal perimetro del consolidamento prudenziale ai fini delle segnalazioni COREP e FINREP e valutata al Patrimonio netto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.068,5 milioni di euro a fronte dei 1.105,9 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	53.767	55.866	-2.099	-3,8%
3. Riserve	724.536	624.033	100.503	16,1%
4. (Azioni proprie)	-80.139	-64.822	-15.317	23,6%
5. Riserve da valutazione	-9.972	522	-10.494	n.a.
6. Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
7. Patrimonio di terzi	442	313	129	41,2%
8. Utile (Perdita) d'esercizio	213.034	323.103	-110.069	-34,1%
Totale patrimonio netto	1.068.520	1.105.867	-37.347	-3,4%

La variazione negativa del patrimonio netto nel 2022, pari a -37,3 milioni di euro, è stata influenzata, oltre che dall'accantonamento del dividendo 2021 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 21 aprile 2022 per un ammontare di 227,9 milioni di euro, dal programma di riacquisto azioni proprie concluso all'inizio di ottobre, dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2) nonché dall'utile consolidato, come evidenziato nella seguente tabella.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021
Patrimonio netto iniziale	1.105.867	1.184.504
Dividendo erogato	-224.324	-379.550
Acquisti e vendite di azioni proprie	-24.385	-25.984
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politica remunerazione)	11.329	8.799
Maturazione riserve IFRS 2 su piani IFRS 2 Gruppo AG	99	176
Variazione riserve da valutazione OCI	-10.310	-3.539
Dividendi su strumenti capitale AT1	-1.631	-1.631
Utile consolidato	212.973	323.107
Altri effetti	-1.098	-15
Patrimonio netto finale	1.068.520	1.105.867
Variazione	-37.347	-78.637

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state assegnate ai dipendenti e ai Consulenti Finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 307.472 azioni proprie, per un controvalore di 8.979 migliaia di euro.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 21 aprile 2022 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 897.500 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2022 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il triennio 2022-2024.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 1° luglio 2022, è stato concluso il 7 ottobre scorso per un controvalore complessivo di azioni proprie acquistate pari a 24.296 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2022, la capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 2.809.497 azioni proprie, per un controvalore di 80.139 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una diminuzione netta di 12,4 milioni di euro, per effetto della maggiore volatilità dei mercati finanziari determinata dalle attese inflazionistiche.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLI- DAMENTO	TOTALE 31.12.2022	TOTALE 31.12.2021	VARIAZIONE
1. Capitale	117.127	-	19.374	-19.374	117.127	117.127	-
2. Sovrapprezzi di emissione	53.767	-	-	-	53.767	55.866	-2.099
3. Riserve	725.971	-	-1.468	-	724.503	623.990	100.513
4. Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	50.000	50.000	-
5. (Azioni proprie)	-80.139	-	-	-	-80.139	-64.822	-15.317
6. Riserve da valutazione	-10.147	-	436	-	-9.711	599	-10.310
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-713	-	-	-	-713	-837	124
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.868	-	-	-	-9.868	2.694	-12.562
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	46	-	689	-	735	350	385
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	388	-	-253	-	135	-1.608	1.743
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	215.517	-	-6.636	4.092	212.973	323.107	-110.134
Totale Patrimonio netto	1.072.096	-	11.706	-15.282	1.068.520	1.105.867	-37.347

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - Other comprehensive income).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una diminuzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente al decremento delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore negativo complessivo di -10,6 milioni di euro, in diminuzione di 12,4 milioni di euro rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2021.

Tale diminuzione è stata influenzata dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a -7,2 milioni di euro a fronte dei 2,0 milioni di euro rilevati alla fine del 2021.

ATTIVITÀ/VALORI	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.457	-11.325	-	-	-	-	-	-	1.457	-11.325
2. Titoli di capitale	527	-1.240	-	-	-	-	-	-	527	-1.240
Totale 31.12.2022	1.984	-12.565	-	-	-	-	-	-	1.984	-12.565
Totale 31.12.2021	4.038	-2.181	-	-	-	-	-	-	4.038	-2.181

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2022 una contrazione netta di 12,4 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- › incremento delle minusvalenze valutative nette, per un ammontare di -16,5 milioni di euro, al netto di 0,2 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- › riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per -1,8 milioni di euro;
- › effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a decrementi netti di DTL (+5,9 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022				
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	706	1.988	-837	-	1.857
Rettifica dei saldi iniziali	-	-	-	-	-
1. Esistenze iniziali	706	1.988	-837	-	1.857
2. Variazioni positive	1.979	6.541	344	-	8.864
2.1 Incrementi di fair value	3	941	332	-	1.276
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	261	-	X	-	261
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	41	1.238	X	-	1.279
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1.674	4.362	12	-	6.048
3. Variazioni negative	5.334	15.748	220	-	21.302
3.1 Riduzioni di fair value	5.122	12.684	200	-	18.006
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	92	-	-	92
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	128	2.972	X	-	3.100
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	84	-	20	-	104
4. Rimanenze finali	-2.649	-7.219	-713	-	-10.581

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2022		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.274	666	-1.608
2. Aumenti	2.431	-474	1.957
Decrementi perdite attuariali	2.431	-474	1.957
3. Diminuzioni	-262	48	-214
Incrementi perdite attuariali	-262	48	-214
4. Rimanenze finali	-105	240	135

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell’impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio 2022, non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Si evidenzia tuttavia come in data **20 gennaio 2022** sia stata perfezionata la cessione dell’80,1% del capitale sociale della controllata Nextam Partners Sim a un gruppo di investitori comprendente anche alcuni degli ex soci del Gruppo Nextam.

In tale data hanno altresì avuto efficacia gli accordi transattivi volti a definire gli eventuali importi dovuti ad alcuni ex soci, in relazione agli ammontari di earn-out previsti nel contratto di acquisizione delle società Nextam Partners e a permettere lo scioglimento del rapporto di lavoro di Banca Generali con il principale Key manager del gruppo acquisito mentre continua il rapporto lavorativo con gli altri due Key manager.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2022 e fino alla data di approvazione del bilancio consolidato, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell’esercizio 2022 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell’IFRS 3.

Quest’ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell’ammontare degli avviamenti nell’esercizio, compresa l’evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Gli avviamenti consolidati si sono formati nel tempo a seguito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- › incorporazione in Banca Generali delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuata nel 2002;
- › acquisizione nel 2008 di Banca del Gottardo Italia, successivamente incorporata in Banca BSI Italia e, quindi, nella capogruppo Banca Generali nel corso dell’esercizio 2010;
- › acquisizione nel 2006 di BG Fiduciaria, successivamente incorporata nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1 gennaio 2018;
- › acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d’azienda costituito dalle attività di private banking “Affluent” e “Upper Affluent” in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- › acquisizione del gruppo Nextam Partners in data 25 luglio 2019;
- › acquisizione di BG Valeur S.A. in data 15 ottobre 2019;
- › acquisizione del ramo d’azienda afferente l’attività bancaria retail della succursale Italia da Binck Bank NV., ente creditizio olandese, controllato dal Gruppo Saxo, data 16 ottobre 2021.

Alla data del 31.12.2022 gli avviamenti del Gruppo bancario ammontano complessivamente a 88,1 milioni di euro e presentano la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	ANNO CONSOLIDATO	31.12.2022	CGU PB	CGU WM	31.12.2021
Incorporazione Prime Consult e INA Sim	2002	2.991	2.343	648	2.991
Acquisizione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	2006	4.289	3.360	929	4.289
Acquisizione Banca del Gottardo Italia	2008	31.352	24.558	6.794	31.352
Acquisizione ramo d’azienda Credit Suisse Italy	2014	27.433	21.488	5.945	27.433
Acquisizione Gruppo Nextam	2019	12.202	-	12.202	12.202
Acquisizione BG Valeur S.A.	2019	8.706	-	8.706	8.706
Acquisizione Ramo d’azienda Binck Bank Italia	2021	1.100	1.100	-	1.100
Totale		88.073	52.849	35.224	88.073

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

A tale proposito si ricorda che nell'ambito di una ampia riorganizzazione delle reti di vendita, deliberata a fine 2017, dal 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti:

- › la rete del Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro);
- › la rete del Private Banking che accorpa gli altri Consulenti Finanziari.

La riorganizzazione ha comportato una redistribuzione dei Consulenti Finanziari rispetto alle precedenti CGU la cui formazione rispecchiava la stratificazione storica delle acquisizioni di Banca Generali.

Conseguentemente è stata effettuata anche la revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale e una riallocazione alle stesse degli avviamenti complessivamente rilevati nel bilancio consolidato di Banca Generali, sulla base dell'incidenza economica relativa delle nuove CGU, al fine di dare una corretta rappresentazione in funzione delle modifiche intervenute.

Nel corso dell'esercizio 2019 a seguito delle acquisizioni delle partecipazioni del gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. nell'ambito delle consuete procedure di PPA (Purchase price allocation) sono stati rilevati nuovi avviamenti per un importo complessivo di 20,9 milioni di euro, di cui 12,2 per il gruppo Nextam e 8,7 per Valeur che sono stati entrambi allocati alla CGU Wealth Management in ragione del profilo della clientela acquisita e delle sinergie realizzabili con tale CGU.

Nell'ambito delle medesime operazioni di aggregazione aziendale sono state anche rilevate immobilizzazioni immateriali (Client Relationship e marchio) per originari 13,4 milioni di euro, di cui 9,9 milioni per il Gruppo Nextam e 3,5 milioni per BG Valeur.

Nel corso del 2020, è stato ceduto il ramo OICR di Nextam Partners SGR, senza tuttavia evidenziare impatti significativi sugli asset della CGU WM.

Si segnala, infine, che l'avviamento rilevato in relazione all'acquisizione del ramo d'azienda bancario della succursale italiana di Binck Bank S.A., avvenuta a fine 2021 e pertanto non sottoposto a test in tale esercizio, è stato definitivamente attribuito alla CGU relativa alla rete Private Banking, in ragione della tipologia di clientela acquisita.

Definizione e individuazione delle CGU¹⁸

La CGU "**Private Banking**" ("**CGU PB**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, facenti capo alle reti *Private Banker (PB)*, *Financial Planner (FP)* e *Financial Planner Agent (FPA)*, nell'ambito dell'*Area Reti Consulenti finanziari*¹⁹ nonché dalle attività riconducibili ai consulenti dipendenti inquadrati nell'*Area Private Relationship Manager* e dai rispettivi clienti.

Al 31.12.2022 tale CGU comprende 1.832 consulenti Finanziari con masse in gestione per 52,6 miliardi di euro (-4,2% rispetto all'esercizio precedente), un margine di intermediazione di oltre 328 milioni di euro e un risultato netto stimato di 92 milioni di euro. Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2023-2025, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 6,7% annuo, con un margine di intermediazione in crescita del 9,4% e un incremento medio annuo stimato del risultato netto della CGU del 12,3%.

Al 31.12.2022 il Goodwill allocato alla CGU "Private Banking" è pari a 52,8 milioni di euro, come individuato a seguito della summenzionata revisione dei segmenti operativi, oltre ad altri intangibile per 3,3 milioni di euro.

La CGU "**Wealth Management**" ("**CGU WM**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla rete WM, nell'ambito dell'*Area Reti Consulenti Finanziari*.

Al 31.12.2022 tale CGU comprende 384 Wealth Manager con masse in gestione per 29,7 miliardi di euro (-0,69% rispetto all'esercizio precedente), un margine di intermediazione di quasi 155 milioni di euro e un risultato netto stimato di 52 milioni di euro.

¹⁸ Si veda, a tale proposito, anche la Parte L "Informativa di settore" della presente Nota integrativa e il corrispondente capitolo della Relazione Finanziaria Integrata consolidata.

¹⁹ Le reti di vendita sono inquadrare nella Vice Direzione Generale Reti commerciali, canali alternativi e di supporto, che governa sia l'area Reti Consulenti Finanziari che l'Area Private Relationship Manager. All'interno della Vice Direzione opera la Direzione Sviluppo Commerciale e supporto reti che coordina le reti di Consulenti Finanziari, rispettivamente tramite i servizi Supporto business PB e FP e Supporto business WM.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2023-2025, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), dell'**11,3%** annuo, con un margine di intermediazione in crescita del 13,3% e un incremento medio annuo stimato del risultato netto della CGU del 10,1%.

Al 31.12.2022 il Goodwill allocato alla CGU "Wealth Management" è pari a 35,2 milioni di euro, oltre ad altri intangibile per 14,9 milioni di euro.

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso").

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") - nella variante "Excess Capital" - in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle CGU, sono state desunte dai dati previsionali del piano 2023-2025, approvati dal CdA di Banca Generali.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di calcolare il Terminal value (rendita perpetua), è stato pari al 2%, in linea con le ultime proiezioni del Fondo Monetario internazionale relative all'inflazione attesa.

Il **costo del capitale** utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al **11,0%** sia per la CGU PB che per la CGU WM. Tale dato è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del **4,6%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale rilevato al 31.12.2022;
- b) market risk premium del **6,0%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,1**.

Il valore di carico delle CGU PB e WM è stato determinato sulla base del Capitale figurativo allocato, pari al **13,05%** degli RWA, in linea con il coefficiente di capitale in ottica fully loaded totale richiesto dall'Autorità di Vigilanza a Banca Generali a esito dello SREP.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio²⁰.

Le analisi di valore delle summenzionate CGU effettuate dalla Banca nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2022 sono supportate da una *Fairness opinion* emessa da una primaria società di Consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 9 febbraio 2023.

Esiti del Test di impairment

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento.

Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangible asset, avviamento e del capitale allocato.

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per ciascuna CGU.

Per la **CGU WM**, a fronte di un valore di carico della CGU WM pari a **158,7** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **670,5** milioni di euro e un massimo di **781,4** milioni di euro, con un valore medio di **721,4** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Per la **CGU PB**, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a **242** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **1.210,6** milioni di euro e un massimo di **1.408,5** milioni di euro, con un valore medio di **1.301,4** milioni di euro.

²⁰ Il costo del capitale evidenzia un leggero incremento rispetto al 2021 (7,7%), essenzialmente per effetto della crescita del tasso risk free, (1,2% nel 2010).

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	CARRYING AMOUNT 31.12.2022	VALORE RECUPERABILE 31.12.2022			ECCEDEZZA VS CARRYING AMOUNT
					MIN	MID	MAX	
CGU PB	185,9	52,8	3,3	242,0	1.210,6	1.301,4	1.408,5	1.059,4
CGU WM	108,6	35,2	14,9	158,7	670,5	721,4	781,4	562,6
Totale	294,5	88,0	18,2	400,7	1.881,1	2.022,8	2.190,0	1.622,1

Il test effettuato con la metodologia di controllo dei multipli di Borsa ha altresì confermato l'ampia tenuta dei valori iscritti in entrambi i casi.

Come previsto dal principio contabile IAS 36 par. 134 lettera f) e al fine di cogliere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, sono state effettuate delle analisi di sensitività in funzione della variazione dei parametri costo del capitale (Ke), del tasso di crescita di lungo periodo e del CET1 Ratio:

- > ke +/- 0,5%;
- > g +/- 0,25%
- > CET1 +/- 1,0%.

In particolare, per l'analisi di sensitività condotta in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, è stato utilizzato un range di variazione rispettivamente pari 10,5%-11,5% e 1,8%-2,3% mentre per la sensitivity sul CET1 il range di variazione individuato è stato compreso fra il 12,1% e il 14,1%.

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti e intangibile asset iscritti nel bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ., al Regolamento della Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate²¹ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare 285 di Banca d'Italia, come successivamente modificata, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2021 con decorrenza dal 1° luglio 2021, la quale si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- › le società controllate del Gruppo bancario;
- › la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- › i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- › gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- › i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario²², ovvero l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali²³;
- › gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- › le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno.
- › le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni.
- › le operazioni di importo esiguo, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

²¹ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

²² Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021.

²³ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- › i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- › le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- › le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- › le **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **38,1 milioni di euro**, ridotti a **19 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022				31.12.2021	VARIAZIONI
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	1.409	240	1.936	3.585	3.574	11
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	295	295	274	21
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	277	277	315	-38
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.276	1.276	1.516	-240
Totale	1.409	240	3.784	5.433	5.679	-246
Totale 31.12.2021	1.236	309	4.134	5.679	-	-

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota della retribuzione variabile dell'esercizio, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita negli esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

Una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

I piani per pagamenti basati su propri strumenti finanziari sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai tre piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A, per un ammontare di 1,0 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, per 0,3 milioni di euro.

I piani per pagamenti basati su propri strumenti finanziari sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari. In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state effettuate dal Gruppo Bancario operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza".

Altre operazioni rilevanti

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2022 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2022	31.12.2021	INC. % 2022
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.031	-	1.031	1.151	0,2%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.031	-	1.031	1.151	0,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	246	-	246	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	26.036	447	26.483	26.969	0,2%
b) crediti verso clientela	26.036	447	26.483	26.969	0,2%
Partecipazioni	-	3.082	3.082	2.048	99,7%
Attività materiali e immateriali	69.876	-	69.876	74.369	23,7%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	-	-	7.908	-
Altre attività	732	-	732	669	-
Totale attività	97.921	3.529	101.450	113.360	0,6%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	376.668	6.176	382.844	582.861	2,5%
b) debiti verso clientela	376.668	6.176	382.844	582.861	2,6%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	22.338	-	22.338	-	50,1%
Altre passività	3.673	-	3.673	3.781	1,3%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	50.000	100,0%
Totale passività	452.679	6.176	458.855	636.642	2,7%
Garanzie rilasciate	2.091	-	2.091	2.142	2,9%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 97,9 milioni di euro, a fronte dei 110,2 milioni di euro rilevati alla fine del 2021, pari allo 0,6% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo Banca Generali. Fra le immobilizzazioni materiali è rilevato il valore netto del ROU per 69,9 milioni di euro (relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale) a seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 del IFRS 16.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 452,7 milioni di euro, attestandosi al 2,6% del passivo, con un decremento di 173,7 milioni di euro (-27,7%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito dell'introduzione dal 1 gennaio 2019 del IFRS 16 i debiti verso la clientela comprendono per l'importo di 73,6 milioni di euro, la rilevazione delle lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

La voce **Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole** include la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota del 19,9% del capitale sociale di tale società, e quella nella società Nextam Sim S.p.A., per la quale in data 20 gennaio 2022 è stata perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale della stessa a una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam.

La partecipazione residua, pari al 19,9%, è stata rilevata per un ammontare di 0,5 milioni di euro e in virtù dei rapporti intercorrenti fra le due società, classificata fra le partecipazioni in società collegate.

Il valore della partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. ammonta, al 31 dicembre 2022, a 2,6 milioni di euro.

Relativamente alla partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., la quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2022 è pari a circa 231 migliaia di euro, mentre per la partecipazione in Nextam Sim S.p.A. è pari a 1 migliaio di euro. Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 26,0 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2022		31.12.2021	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	22.051	-	-22.182	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	3.319	-	-2.832	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Prestiti a m/l termine	659	17	-801	18
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	7	207	-16	1.166
			26.036	-224	-25.831	1.184

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 376,7 milioni di euro a fronte dei 572,6 milioni di euro dello scorso esercizio e includono debiti per conti correnti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 74,7 milioni di euro, verso Generali Italia S.p.A. per 45,5 milioni di euro e debiti per lease liabilities a fronte dei contratti di locazione degli uffici direzionali e della rete commerciale per 73,6 milioni di euro.

I debiti verso la controllante classificati nelle **passività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a debito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio 2022.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre 2019 Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS 32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumenti Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I Titoli sono perpetui e richiamabili, a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione pagando, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente, una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo. In data 23.06.2022 e in data 23.12.2022 sono stati effettuati i pagamenti per un importo di 1.125 migliaia di euro cadauno, successivi ai pagamenti già avvenuti nel corso del 2021.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 2,1 milioni di euro, di cui 0,8 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2022 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 250,8 milioni di euro, pari al 66,6% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2022	2021	INC. % 2022
Interessi attivi	224	37	261	1.193	0,2%
Interessi passivi	-1.690	-11	-1.701	-1.691	7,6%
Interessi netti	-1.466	26	-1.440	-498	-1,0%
Commissioni attive	274.063	2.099	276.162	280.669	28,8%
Commissioni passive	-1.070	-	-1.070	-1.882	0,2%
Commissioni nette	272.993	2.099	275.092	278.787	56,1%
Dividendi	66	-	66	91	5,8%
Ricavi operativi	271.593	2.125	273.718	278.380	42,1%
Spese personale	333	69	402	449	-0,4%
Spese amministrative	-13.804	-	-13.804	-11.947	6,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-7.368	-	-7.368	-7.014	20,1%
Altri proventi gestione netti	79	-480	-401	104	-0,4%
Costi operativi netti	-20.760	-411	-21.171	-18.408	7,7%
Risultato operativo	250.833	1.714	252.547	259.972	67,0%
Utili (perdite) da cessioni investimenti e partecipazioni	-	-103	-103	-	96,3%
Utile operativo	250.833	1.611	252.444	259.972	78,3%
Utile d'esercizio	250.833	1.611	252.444	259.972	118,5%
Utile d'esercizio di pertinenza di Capogruppo	250.833	1.611	252.444	259.972	118,5%

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 1,5 milioni di euro.

Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali per buona parte dell'esercizio 2022.

Gli interessi passivi ammontano a 1,7 milioni di euro, pari al 7,6% del totale della voce rilevata a conto economico e si riferiscono principalmente agli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS 16.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 274,1 milioni di euro, pari al 28,5% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2022	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	VARIAZIONE		
						2021	ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	4.868	-	4.868	3.160	-	3.160	1.708	54,1%
Distribuzione prodotti assicurativi	261.372	-	261.372	266.309	-	266.309	-4.937	-1,9%
Distribuzione gestioni patrimoniali	1.135	-	1.135	1.036	-	1.036	99	9,6%
Commissioni di consulenza	6.595	-	6.595	7.173	-	7.173	-578	-8,1%
Altre commissioni bancarie	93	2.099	2.192	225	2.766	2.991	-799	-26,7%
Totale	274.063	2.099	276.162	277.903	2.766	280.669	-4.507	-1,6%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 261,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente dell'1,9%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo.

In relazione a tale attività, nel corso del 2022, sono maturate commissioni attive di consulenza per 6,6 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

I wrapper assicurativi emessi da compagnie del gruppo Assicurativo (BG Stile Libero, Valore futuro), investono inoltre una quota delle riserve a copertura delle obbligazioni nei confronti degli assicurati in quote degli OICR gestiti dalla management company del Gruppo bancario (BGFML), per le quali la stessa percepisce le relative commissioni di gestione.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

I **costi operativi netti** rilevati dal Gruppo Banca Generali in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 20,7 milioni di euro, pari al 7,6% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	GRUPPO GENERALI	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2022	GRUPPO GENERALI	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2021	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.948	-	2.948	2.636	-	2.636	312	11,8%
Servizi immobiliari	401	-	401	588	-	588	-187	-31,8%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	10.376	480	10.856	8.650	-31	8.619	2.237	26,0%
Servizi del personale (staff)	-333	-69	-402	-408	-41	-449	47	-10,5%
Ammortamento ROU IFRS 16	7.368	-	7.368	7.014	-	7.014	354	5,0%
Totale spese amministrative	20.760	411	21.171	18.480	-72	18.408	2.763	15,0%

I servizi immobiliari, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,8 milioni di euro e si riferiscono principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali per 7,4 milioni di euro si riferiscono all'ammortamento del right of use IFRS 16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE
Crediti verso clientela	10.359
Debiti verso clientela	15.588
Altre passività	32
Interessi attivi	66
Interessi passivi	-30
Commissioni attive	4
Garanzie rilasciate	45

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Principali dati del bilancio 2021 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(MILIONI DI EURO)	2021
Utile netto	1.846,9
Dividendo complessivo	1.691,0
Incremento	-26,95%
Premi netti complessivi	1.999,0
Premi lordi complessivi	3.596,9
Premi lordi complessivi lavoro diretto	768,0
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.828,9
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione	353,9
Expense ratio ^(b)	17,70%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.100,5
Premi lordi ramo vita	1.560,0
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	198,0
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.362,0
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	186,4
Expense ratio ^(b)	16,90%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	898,5
Premi lordi rami danni	2.036,9
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	570,0
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.466,9
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	167,5
Expense ratio ^(b)	18,60%
Loss ratio ^(c)	71,6%
Combined ratio ^(d)	90,3%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.742,0
Riserve tecniche	7.577,7
Riserve tecniche ramo vita	4.458,3
Riserve tecniche ramo danni	3.119,4
Investimenti	44.907,6
Capitale e riserve	16.074,2

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2022 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- › i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- › i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- › i piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza²⁴, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

Rientrano nel personale più rilevante, oltre agli esponenti dell'Alta Direzione, qualificabili come dirigenti con responsabilità strategiche, il personale dipendente con particolari responsabilità manageriali, i Consulenti Finanziari che rivestono ruoli di manager di rete nonché i Consulenti Finanziari che abbiano percepito una remunerazione complessiva particolarmente rilevante.

A partire dall'esercizio 2022, la componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e a un terzo della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo non inferiore a 4 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front, di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare;
- › il 40% del bonus sarà erogato secondo un criterio pro rata lineare, con un ulteriore differimento di quattro anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare.

Per i soggetti non apicali, con retribuzione variabile particolarmente elevata, la quota di retribuzione differita è elevata al 60%, ferma restando l'erogazione del 50% della stessa in azioni Banca Generali mentre per il personale apicale il periodo di differimento è elevato a cinque anni e la quota erogata in azioni al 56%.

Fino all'esercizio 2021, invece, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante il compenso variabile, superiore alla soglia di 75 mila euro veniva assoggettato a sistemi di pagamento differito per il 40% ma su un periodo di tempo non inferiore a 2 anni e veniva erogato in azioni Banca Generali per una quota pari al 25%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- › il 40% del bonus erogato in due quote di pari ammontare con un differimento rispettivamente di un anno e due anni, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- › al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto; e
- › al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati²⁵, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario (TCR *Total capital ratio*, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente agli esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio

²⁴ Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione", come aggiornata in data 24.11.2021 (37° aggiornamento).

²⁵ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- › incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di Consulenti Finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- › accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente.

In particolare, per la prima quota upfront assegnata successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene determinato dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi). Per le tranches differite successive, la cui esigibilità è condizionata sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene esteso ulteriormente fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello della effettiva erogazione delle azioni, secondo un criterio di *graded vesting*^{26 27}.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati²⁸.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2022 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi, 2020, 2021 e 2022, mentre il ciclo 2019 si è concluso nell'esercizio con l'erogazione della seconda tranche differita.

Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2019**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2019** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 10 dicembre 2018-8 marzo 2019, nella misura di **20,25 euro**;

²⁶ In base alla nuova Politica sulle remunerazioni in vigore a partire dal 2022, il periodo di vesting delle quote di retribuzione variabile differita può estendersi da 24 mesi fino a 72 mesi per il personale apicale con retribuzione particolarmente elevata.

²⁷ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS 2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai Consulenti Finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono risonantati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di Consulenti Finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi e oneri provvisori.

²⁸ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML e al personale più rilevante di BG Valeur e BG Suisse.

- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2019, pari circa a **24,23 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni complessivamente assegnate ai beneficiari sono state **215,3 migliaia per un fair value complessivo di 4,7 milioni di euro**. Nel corso del 2022 sono state assegnate **41,8 migliaia** di azioni, relative alla seconda tranche differita, con le quali il piano si è concluso.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2020**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **23 aprile 2020** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2019-9 marzo 2020, nella misura di **29,71 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2020, pari circa a **20,76 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **152,8 migliaia**, corrispondenti a un fair value complessivo di circa **2,8 milioni di euro**.

Le azioni già assegnate ai beneficiari ammontano a 123,3 migliaia (quota *upfront* e prima tranche differita), di cui 28,8 migliaia di azioni erogate nel corso del 2022.

Residuano quindi da assegnare 26,9 migliaia di azioni, che diverranno esigibili nel primo semestre del 2023.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2021**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **22 aprile 2021** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020-5 marzo 2021, nella misura di **27,58 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari circa a **30,69 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **191,8 migliaia**, corrispondenti a un fair value complessivo di circa **2,8 milioni di euro**.

Nel corso del 2022 sono state erogate ai beneficiari **111,5 migliaia di azioni**, relative alla quota *upfront*.

Le azioni ancora da assegnare ammontano a 76 migliaia e si riferiscono alle due tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente nel 2023 e nel 2024.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2022**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2022** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2021-9 marzo 2022, nella misura di **36,0 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2022, pari a circa **32,35 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2022, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **268,7 migliaia di azioni** per un fair value complessivo del piano di **7,4 milioni di euro**.

Tale ammontare include anche una stima delle azioni in corso di maturazione, quantificabili alla data del 31.12.2022 in 36 migliaia, attribuibili al personale più rilevante appartenente alla rete di vendita (Consulenti Finanziari e Relationship Manager) in relazione al piano di incentivazione triennale 2022- 2024, avviato dalla Banca nel corso del 2022.

Altri piani

Vi sono inoltre altri piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, che prevedono periodi di differimento pluriennali maggiori di quelli per tempo vigenti al momento dell'attivazione degli stessi o comunque periodi di vesting non allineati a quelli previsti dalle Politiche sulle Remunerazioni.

In relazione a tali piani, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono complessivamente stimate nella misura di 35,3 migliaia, corrispondenti a un fair value di 0,9 milioni di euro, di cui 18,8 migliaia già attribuite ai beneficiari.

Fra tali piani si segnala in particolare:

- › un piano di ingresso attivato nel 2016, che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2028;
- › un piano di ingresso attivato nel 2020, che prevede il riconoscimento di dodici quote annuali variabili, dal 2020 al 2031, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2033.

In entrambi i casi il riconoscimento bonus è inoltre condizionato, oltre che alla permanenza in servizio, al mantenimento degli obiettivi di raccolta netta originariamente raggiunti.

Informazioni quantitative

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2019, 2020 e per il 2021 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **187.824** azioni proprie di cui n. **155.341** azioni relative ad area manager e Consulenti Finanziari, n. **27.364** azioni relative a dipendenti e n. **5.119** azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative agli esercizi 2019 e 2020, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2021 e, per una quota residuale, piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse.

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DIFFERIMENTO	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE (/000)	AZIONI GIÀ ASSEGNATE (/000)	DI CUI ASSEGNATE NEL 2022	AZIONI DA ASSEGNARE (/000)	FAIR VALUE (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS 2 (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2019	2020-2022	18.04.2019	21.06.2019	20,25	21,80	215,3	-215,3	-41,8	-	4,7	-
Esercizio 2020	2021-2023	23.04.2020	16.07.2020	29,71	18,07	152,8	-123,3	-28,8	29,5	2,8	0,5
Esercizio 2021	2022-2024	22.04.2021	01.07.2021	27,58	26,36	191,8	-111,5	-111,5	80,3	5,1	1,7
Esercizio 2022	2022-2027	22.04.2022	01.07.2022	36,00	28,38	232,3	-	-	232,3	6,6	4,9
Esercizio 2022 inc. triennale	2022-2028	22.04.2022	01.07.2022	36,00	21,61	36,4	-	-	36,4	0,8	0,2
Altri piani pluriennali	-	-	-	-	25,32	35,3	-18,8	-5,6	16,5	0,9	0,3
Totale						864,0	-469,0	-187,8	395,0	20,8	7,5

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti Finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- › raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- › essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.415 migliaia (1.336 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,2 milioni di euro di cui 8,2 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI ASSEGNABILI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS 2	ONERE 2022
	MIGLIAIA DI AZIONI	MILIONI DI EURO			
Piano 2017-2026	204	193	2,4	1,4	0,3
Piano 2018-2026	162	153	2,3	1,2	0,3
Piano 2019-2026	334	315	4,4	2,1	0,6
Piano 2020-2026	278	263	2,7	1,1	0,4
Piano 2021-2026	437	412	8,4	2,5	1,3
Totale	1.415	1.336	20,2	8,2	2,8

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

Il Long Term Incentive Plan (LTI) è un piano di incentivazione a lungo termine previsto dalle Politiche sulla Remunerazione del Personale più rilevante di Banca Generali, approvato annualmente dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A.²⁹

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Tale strumento di incentivazione è stato introdotto a partire dall'esercizio 2018 in sostituzione di un'incentivazione di natura analoga attivata annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali per un ampio gruppo di Key manager del Gruppo assicurativo e basato sull'assegnazione di azioni della stessa.

In questo contesto, gli obiettivi di performance previsti dai piani, assegnano un'incidenza pari all'80% a obiettivi propri del Gruppo bancario e del 20% a obiettivi del Gruppo assicurativo.

Gli indicatori di performance individuati, a cui sono assegnate diverse ponderazioni, possono variare anno per anno e presentano le seguenti caratteristiche:

- > obiettivi del gruppo Bancario (80%): tROE e adjusted EVA, incidenza AUM ESG;
- > obiettivi del gruppo assicurativo (20%): ROE (Return on Equity), r'TSR (*relative Total Shareholders' Return*) rapportato a un Peer Group, Net cash flow, indicatori di sostenibilità.

Le principali caratteristiche dei piani approvati a partire dal 2020 sono le seguenti:

- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari;
- > annualmente, viene effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo con riferimento allo specifico anno di piano, e valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio;
- > alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, viene valutato il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio in base alla media dei risultati annuali raggiunti al fine di determinare il numero effettivo di azioni spettanti;

²⁹ Per una più ampia disamina del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.

- › le azioni complessivamente maturate vengono quindi erogate ai beneficiari del piano, sempre ch  sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una societ  del Gruppo bancario (*service condition*) mediante assegnazione gratuita di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (*stock granting*), in due tranche:
 - il 50% delle azioni   assegnato immediatamente, con vincolo di indisponibilit  di un ulteriore anno;
 - il restante 50% viene assoggettato a un differimento di ulteriori due anni fermo restando il vincolo di indisponibilit  di un ulteriore anno;
- › il piano non prevede meccanismi di “*dividend equivalent*”, in linea con la normativa e con le prassi pi  diffuse nel mercato bancario;
- › sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell’interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all’inizio del piano (minimo, target, massimo)³⁰.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l’inquadramento contabile gi  analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificit  dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell’ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all’indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

	PESO KPI GR. BANCARIO - ASSICURATIVO	GATE DI ACCESSO		OBIETTIVI	
		GRUPPO BANCARIO	GRUPPO ASSICURATIVO	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2018	80%-20%			1. tROE, 2. EVA	1. Operating ROE, 2. rTSR
LTI 2019	80%-20%			1. tROE, 2. Recurring net Profit ^(b) , 3. adjusted EVA	1. Net ROE medio, 2. EPS growth 3. rTSR
LTI 2020	80%-20%			1. tROE, 2. adjusted EVA	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR
LTI 2021	80%-20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR) ^(*)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE, 2. adjusted EVA, 3. AUM ESG ^(g)	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR 3. indicatori di sostenibilit� (MSCI ESG rating e S&P Global Corporate Sustainability Assessment Percentile)
LTI 2022	80%-20%			1. tROE, 2. adjusted EVA, 3. AUM ESG ^(g)	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR 3. indicatori di sostenibilit� (MSCI ESG rating e S&P Global Corporate Sustainability Assessment Percentile)

- a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l’utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell’utile di esercizio, degli intangibles assets; per il solo piano 2018 al netto anche della componente OCI.
- b) Adjusted EVA: Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Propriet , Performance Fee, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- c) Adjusted EVA - Embedded value, indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale ($ke \cdot$ capitale assorbito medio).
- d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente “Other Comprehensive Income”).
- e) Earning Per Share Growth, variazione percentuale (media composta) dell’EPS dell’azione Generali facendo riferimento al risultato netto normalizzato da utili/perdite da dismissione.
- f) rTSR: “Total Shareholder Return” relativo. il ritorno complessivo dell’investimento per l’azionista, calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni del Gruppo Generali, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, confrontato con un peer group di competitor rientranti nell’indice STOXX Euro Insurance.
- g) Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo (in un range fra 8% e 13% degli AUM di riferimento).
- h) Net Holding cash flow (Gruppo Generali), flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un’ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.
- (*) In particolare, per il 2022, i gate bancari sono TCR $\geq 13\%$ e LCR $\geq 130\%$ mentre il gate assicurativo   TRR $> 150\%$.

³⁰ In particolare, al di performance massimo   associata una percentuale pari al 175%.

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il fair value dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il fair value dell'azione Banca Generali alla *grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del fair value dell'Azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In particolare, per i piani attivati a partire dal 2020, il periodo di maturazione (*vesting period*) della prima tranche è di tre anni, a partire dall'esercizio di approvazione dello stesso e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento mentre il periodo di maturazione della seconda tranche si estende alla fine dell'esercizio precedente a quello di effettiva attribuzione delle azioni (5 anni).

3.2 Informazioni sui piani di pagamento in azioni LTI (Long term incentive plan)

Nel corso dell'esercizio 2022, sono state effettuate le assegnazioni delle azioni relative al primo piano LTI 2019 -2021. In particolare, in relazione agli obiettivi raggiunti sono state assegnate ai beneficiari n. 119.648 azioni su di un massimo assegnabile di n. 129.650 azioni.

Il valore complessivo del piano LTI 2019 è stato di 2,3 milioni di euro, interamente rilevato a conto economico nel triennio di maturazione.

Nel complesso le azioni in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 316 migliaia per un valore complessivo di 6,0 milioni di euro di cui 2,9 già imputati a conto economico (3,7 milioni nel 2021).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	N. MAX AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS 2 (MILIONI DI EURO)
Piani conclusi			
Piano 2018-2020 (assegnazioni 2021)	82,7	1,8	1,8
Piano 2019-2021 (assegnazioni 2022)	129,7	2,3	2,3
Piani in corso di maturazione			
Piano 2020-2022 (assegnazioni 2023-2025)	90,4	1,2	1,0
Piano 2021-2023 (assegnazioni 2024-2026)	123,4	2,5	1,3
Piano 2022-2024 (assegnazioni 2025-2027)	102,3	2,2	0,6
Totale piani in corso	316,1	6,0	2,9

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 9,0 milioni di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 6,9 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 2,1 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 11,3 milioni di euro.

Al 31.12.2022, le riserve IFRS 2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 18,6 milioni di euro di cui:

- > 7,3 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- > 8,2 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- > 2,9 milioni in relazione a piani Long Term Incentive di Banca Generali
- > 0,2 milioni relativi alle controllate estere.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

La Direzione aziendale, a seguito dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA l'8 novembre 2017, ha individuato degli analoghi segmenti operativi ai fini della reportistica gestionale. In particolare, con efficacia 1° gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli Consulenti, con l'introduzione della nuova rete Wealth Management, che accorpa la fascia di Consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La **CGU "Wealth Management" ("CGU WM")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti. Inoltre, sono state interamente attribuite alla CGU Wealth Management le attività di BG Valeur S.A., società attiva nel segmento del Private Banking e Investment Banking.

La **CGU "Private Banking" ("CGU PB")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi. Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento; entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi" valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE (MIGLIAIA DI EURO)	2022				2021			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	47.629	22.229	75.121	144.979	14.987	8.363	59.984	83.334
Commissioni attive	594.884	291.849	73.272	960.005	699.721	325.701	137.781	1.163.203
<i>di cui:</i>								
- sottoscrizioni	21.651	8.398	437	30.487	32.192	7.720	2.812	42.725
- gestione	512.966	252.727	47.214	812.907	511.772	248.313	44.239	804.323
- performance	9.801	4.003	5.519	19.323	104.218	44.736	71.596	220.550
- altro	50.466	26.721	20.101	97.288	51.539	24.933	19.134	95.606
Commissioni passive	-313.746	-159.323	-15.404	-488.472	-318.374	-158.355	-19.165	-495.894
<i>di cui:</i>								
- incentivazioni	-13.483	-5.351	-	-18.834	-13.901	-7.547	-	-21.447
Commissioni nette	281.138	132.527	57.868	471.532	381.347	167.345	118.616	667.309
Risultato dell'attività finanziaria e dividendi	-	-	23.330	23.330	-	-	-51.955	-51.955
Margine di intermediazione	328.767	154.756	156.318	639.841	396.334	175.708	126.645	698.687
Spese per il personale				-114.789				-107.846
Altre spese amministrative				-217.470				-203.790
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali				-36.668				-35.653
Altri oneri/proventi di gestione				94.787				89.543
Costi operativi netti	-	-	-	-274.140	-	-	-	-257.746
Risultato operativo	-	-	-	365.702	-	-	-	440.941
Rettifiche di valore su altre attività				-8.334				-2.524
Accantonamenti netti				-27.101				-45.383
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni				-107				-289
Utile operativo ante imposte	-	-	-	330.159	-	-	-	392.746
Imposte sul reddito - operatività corrente				-117.186				-69.638
Utile (perdita) attività in dismissione				-				-
Utile di periodo di pertinenza di terzi				-61				4
Utile netto	-	-	-	213.034	-	-	-	323.103
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	52.624	29.691	5.388	87.703	54.917	29.897	6.549	91.363
Raccolta netta	3.594	2.113	n.a.	5.707	4.856	2.829	n.a.	7.685
Numero promotori/RM	1.832	384	n.a.	2.216	1.800	374	n.a.	2.174

(1) Gli interessi attivi sono comprensivi degli interessi attivi negativi, che sono classificati nella voce 20 di Conto economico Interessi Passivi.

(2) Gli interessi passivi sono comprensivi degli interessi passivi negativi, che sono classificati nella voce 10 di Conto economico Interessi Attivi.

(3) I dati economici del segment reporting sono esposti secondo la visione della Direzione aziendale riconducendo gli accantonamenti provvigionali alla voce commissioni passive.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui due segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente Avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022		TOTALE
	CGU PB	CGU WM	
Avviamenti	52.848	35.225	88.073
Intangible asset (client relationships e marchi)	3.306	14.655	17.961
Totale	56.154	49.880	106.035

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo per aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati, con l'unica eccezione dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi della consociata Genertellife per la quale si rinvia alla Parte H della presente Nota integrativa.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS 16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.1 Parte Generale Sezione 5 - Altri aspetti e Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota Integrativa e in particolare:

- › **Diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte B Sezione 9 - Attività Materiali - Voce 90 Tabella 9.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo;
- › **Debiti per Leasing** in Parte B Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- › **Interessi passivi sui debiti per leasing** in Parte C Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- › **Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte C in Sezione 12. Spese amministrative - Voce 190 Tabella 12.5 - Altre spese amministrative;
- › **Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte C in Sezione 14. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 Tabella 14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 8 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecco Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512957
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato- Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato- Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito - sottosezione D "Operazioni di cessione" - paragrafo C "Consolidato Prudenziale: Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", paragrafo 1.2 "Rischi di mercato", paragrafo 1.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività del Gruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €1.914,2 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €123,6 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €841,4 milioni e a €123,6 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG;



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

<p>grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p>	<p>— l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>;</p>
<p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>— l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG;</p>
	<p>— l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</p>
	<p>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.</p>

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche Contabili": paragrafo A.2.10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato": Sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include Fondi per rischi e oneri per €241,2 milioni. Di essi, €184,7 milioni si riferiscono ad indennità di fine rapporto e a oneri legati ai piani di incentivazione della rete di promotori del Gruppo.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità di fine rapporto dei consulenti e promotori finanziari della Banca è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate anche su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e su altri parametri storico statistici relativi alla rete.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti della stima contabile dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per fine rapporto dei consulenti finanziari. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Generali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Gruppo Banca Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nella integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Trieste, 28 marzo 2023

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove
Socio

Relazione della Società di revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pierluigi da Palestrina, 12
 34133 TRIESTE TS
 Telefono +39 040 3480285
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

*Al Consiglio di Amministrazione della
 Banca Generali S.p.A.*

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 comma 1, lett.g) del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Generali (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2023 (di seguito anche la "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "*Il Regolamento UE 2020/852 per le attività ammissibili alla Tassonomia*" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca Generali S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

4 Comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca Generali S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo a livello di Capogruppo e Società controllate:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- c) abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards").

Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Generali non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Il Regolamento UE 2020/852 per le attività ammissibili alla Tassonomia" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Altri aspetti

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta ad un esame limitato da parte di un altro revisore che in data 29 marzo 2021 ha espresso su tale dichiarazione una conclusione senza rilievi.

Trieste, 28 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]



03

BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A.

AL 31.12.2022



Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici

SINTESI DEI DATI ECONOMICI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE %
Margine di interesse	145,1	84,0	72,7
Risultato finanziario	168,5	112,8	49,3
Commissioni nette	271,7	280,7	-3,2
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	23,4	28,8	-18,9
Margine di intermediazione	440,2	393,5	11,9
Spese per il personale	-97,2	-94,5	2,8
Altre spese amministrative nette	-110,0	-99,6	10,4
Ammortamenti	-34,7	-33,8	2,6
Altri proventi e oneri di gestione	11,4	6,1	86,2
Costi operativi netti ^(c)	-230,4	-221,8	3,9
<i>di cui:</i>			
- spese per il personale	-97,2	-94,5	2,8
Risultato operativo	209,8	171,7	22,2
Accantonamenti e oneri relativi al sistema bancario ^(c)	-44,7	-60,9	-26,6
Accantonamenti	-27,1	-45,4	-40,3
Dividendi e utili delle partecipazioni	167,8	333,6	-49,7
Rettifiche di valore per deterioramento	-8,3	-2,0	325,1
Utile ante imposte	320,5	361,8	-11,4
Utile netto	226,2	342,2	-33,9

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE %
Cost income ratio ^{(c)(d)}	52,3%	56,4%	-7,1
EBTDA ^(c)	244,5	205,6	19,0
ROE ^(a)	22,6%	32,9%	-31,1
ROA ^(b)	0,3%	0,4%	-31,9
EPS - Earning per share (euro)	1,97	2,98	-33,7

RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE %
Fondi e Sicav	693	2.922	-76,3
Contenitori finanziari	1.000	938	6,6
Contenitori assicurativi	279	1.443	-80,7
Soluzioni gestite	1.972	5.303	-62,8
Assicurazioni tradizionali	-814	-487	-67,1
Risparmio amministrato	4.549	2.869	58,6
Totale	5.707	7.685	-25,7

(a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

(b) Risultato netto di periodo rapportato alle consistenze puntuali di fine periodo degli AUM Assoreti, annualizzato.

(c) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico Europeo e al Fondo di Risoluzione Nazionale) dall'aggregato delle spese amministrative a una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della Banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.

(d) Il Cost/Income ratio misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti. L'indicatore è stato riesposto rispetto ai trimestri precedenti al fine di includere anche l'aggregato delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE %
Fondi e Sicav	20,5	23,4	-12,4
Contenitori finanziari	8,6	8,5	0,9
Contenitori assicurativi	10,1	11,2	-9,9
Soluzioni gestite	39,2	43,2	-9,2
Assicurazioni tradizionali	15,3	16,3	-5,6
Risparmio amministrato	27,6	25,2	9,5
Totale	82,2	84,6	-2,9

PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	986,2	1.011,2	-2,5
Fondi propri	691,7	676,1	2,3
Excess capital	261,9	274,0	-4,4
Total Capital Ratio	16,9%	17,7%	-4,3

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

(EURO)	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	753.658.136	1.598.983.333
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	507.345.911	415.557.653
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.991.075	6.577.727
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	505.354.836	408.979.926
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.120.100.646	2.543.065.225
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.676.986.946	10.783.958.445
a) crediti verso banche	2.535.019.113	1.210.269.248
b) crediti verso clientela	11.141.967.833	9.573.689.197
50. Derivati di copertura	286.775.558	11.357.179
70. Partecipazioni	32.158.115	25.572.466
80. Attività materiali	150.182.765	154.130.339
90. Attività immateriali	124.305.797	124.265.293
<i>di cui:</i>		
- avviamento	79.366.416	79.366.416
100. Attività fiscali:	71.122.712	71.106.572
a) correnti	1.495.374	9.438.094
b) anticipate	69.627.338	61.668.478
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.115.444
120. Altre attività	474.435.451	374.516.822
Totale dell'attivo	17.197.072.036	16.103.628.771

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(EURO)	31.12.2022	31.12.2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.538.621.235	14.449.421.638
a) debiti verso banche	544.498.391	818.733.750
b) debiti verso clientela	14.994.122.844	13.630.687.888
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	4.550.668
40. Derivati di copertura	123.604.404	167.319.867
60. Passività fiscali:	31.989.127	7.972.142
a) correnti	27.465.060	2.715.627
b) differite	4.524.067	5.256.515
80. Altre passività	273.462.699	235.464.915
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.679.521	4.314.162
100. Fondi per rischi e oneri:	239.504.129	223.375.610
a) impegni e garanzie rilasciate	51.926	42.916
c) altri fondi	239.452.203	223.332.694
110. Riserve da valutazione	-12.619.570	-383.561
130. Strumenti di capitale	50.000.000	50.000.000
140. Riserve	632.162.877	511.450.667
150. Sovrapprezzi di emissione	53.767.376	55.866.035
160. Capitale	116.851.637	116.851.637
170. Azioni proprie (-)	-80.139.118	-64.822.379
180. Utile di esercizio	226.187.720	342.247.370
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.197.072.036	16.103.628.771

CONTO ECONOMICO

VOCI

(EURO)	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	159.474.220	92.539.288
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-22.153.746	-8.508.482
30. Margine di interesse	137.320.473	84.030.806
40. Commissioni attive	723.285.893	740.506.121
50. Commissioni passive	-432.724.829	-438.405.574
60. Commissioni nette	290.561.064	302.100.547
70. Dividendi e proventi simili	168.927.667	334.634.183
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.589.829	-73.304.097
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.884.368	2.088.119
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	28.308.430	18.153.058
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.426.746	15.673.521
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-14.118.316	2.479.537
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-11.565.989	144.820
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-11.565.989	144.820
120. Margine di intermediazione	619.025.842	667.847.435
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	-8.327.065	-1.958.802
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.911.101	-1.700.451
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-415.964	-258.351
150. Risultato netto della gestione finanziaria	610.698.778	665.888.633
160. Spese amministrative:	-307.808.737	-293.972.008
a) spese per il personale	-97.174.670	-94.508.876
b) altre spese amministrative	-210.634.067	-199.463.132
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-45.935.478	-66.828.592
a) impegni e garanzie rilasciate	-9.010	81.525
b) altri accantonamenti netti	-45.926.468	-66.910.116
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-21.040.071	-20.632.832
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-13.692.212	-13.207.212
200. Altri oneri/proventi di gestione	94.523.485	90.577.188
210. Costi operativi	-293.953.013	-304.063.456
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-4.040.341	-
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-4.123	-19.819
260. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	312.701.301	361.805.358
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-86.513.581	-19.557.987
280. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	226.187.720	342.247.370
300. Utile di esercizio	226.187.720	342.247.370

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI

(EURO)	2022	2021
10. Utile di esercizio	226.187.720	342.247.370
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.620	-327.231
70. Piani a benefici definiti	201.242	121.537
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-12.561.873	-4.336.017
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-12.236.011	-4.541.711
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	213.951.709	337.705.659

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

VOCI

(EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2021	116.851.637	-	55.866.035	482.164.880	29.285.787	-383.561	50.000.000	-64.822.379	342.247.370	1.011.209.769
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2022	116.851.637	-	55.866.035	482.164.880	29.285.787	-383.561	50.000.000	-64.822.379	342.247.370	1.011.209.769
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	112.755.428	-	-	-	-	-342.247.370	-229.491.942
- Riserve	-	-	-	114.386.678	-	-	-	-	-114.386.678	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631.250	-	-	-	-	-227.860.692	-229.491.942
Variazione di riserve	-	-	-	-	98.583	2	-	-	-	98.585
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-2.098.659	3.536.618	4.321.581	-	-	-15.316.739	-	-9.557.199
- Emissione nuove azioni	-	-	-2.098.659	-	-6.758.709	-	-	8.979.038	-	121.670
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-88.781,00	-	-	-24.295.777	-	-24.384.558
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	3.536.618	-	-	-	-	-	3.536.618
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	11.169.071	-	-	-	-	11.169.071
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-12.236.011	-	-	226.187.720	213.951.709
Patrimonio netto al 31.12.2022	116.851.637	-	53.767.376	598.456.926	33.705.951	-12.619.570	50.000.000	-80.139.118	226.187.720	986.210.922

(EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2020	116.851.637	-	57.061.655	574.138.428	25.354.772	4.158.152	50.000.000	-45.185.140	289.207.237	1.071.586.741
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2021	116.851.637	-	57.061.655	574.138.428	25.354.772	4.158.152	50.000.000	-45.185.140	289.207.237	1.071.586.741
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	4.429.617	-	-	-	-	-289.207.237	-284.777.620
- Riserve	-	-	-	6.060.867	-	-	-	-	-6.060.867	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631.250	-	-	-	-	-283.146.370	-284.777.620
Variazione di riserve	-	-	-	-	170.862	-	-	-	-	170.862
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-1.195.620	-96.403.165	3.760.153	-	-	-19.637.239	-	-113.475.871
- Emissione nuove azioni	-	-	-1.195.620	-	-4.954.712	-	-	6.347.093	-	196.761
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-25.984.332	-	-25.984.332
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-96.403.165	-	-	-	-	-	-96.403.165
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	8.714.865	-	-	-	-	8.714.865
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-4.541.713	-	-	342.247.370	337.705.657
Patrimonio netto al 31.12.2021	116.851.637	-	55.866.035	482.164.880	29.285.787	-383.561	50.000.000	-64.822.379	342.247.370	1.011.209.769

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(EURO)

2022

2021

A. ATTIVITÀ OPERATIVA

1. Gestione	79.305.573	31.257.378
Risultato d'esercizio	226.187.720	342.247.370
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	11.478.770	-3.304.637
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-1.559.650	-415.609
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	8.327.065	1.958.802
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	34.732.283	33.840.045
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	23.778.755	39.927.297
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	23.092.128	-34.311.145
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate	-555.823	-
Altri aggiustamenti	-246.175.674	-348.684.745
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.989.310.087	-1.906.157.329
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.559.012	1.584.355
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-107.609.929	-360.847.058
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.406.025.953	174.820.431
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-3.223.900.833	-1.744.969.489
<i>Crediti verso banche</i>	-1.401.117.294	-608.525.327
<i>Crediti verso clientela</i>	-1.822.783.539	-1.136.444.162
Altre attività	-68.384.289	23.254.433
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.155.783.296	2.724.339.164
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.097.649.839	2.730.480.030
<i>Debiti verso banche</i>	-283.746.411	225.760.943
<i>Debiti verso clientela</i>	1.381.396.250	2.504.719.087
<i>Titoli in circolazione</i>	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-4.794.419	-1.551.247
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	62.927.876	-4.589.619
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-754.221.217	849.439.213

(EURO)

2022

2021

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	167.977.155	333.550.000
Vendite di partecipazioni	194.155	-
Dividendi incassati su partecipazioni	167.783.000	333.550.000
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-25.742.917	84.236.134
Acquisti partecipazioni	-10.906.201	-9.860.548
Acquisti di attività materiali	-1.104.000	-2.033.986
Acquisti di attività immateriali	-13.732.716	-12.793.617
Acquisti di rami d'azienda	-	108.924.286
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	142.234.239	417.786.134
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-24.262.888	-25.787.571
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-209.075.331	-285.396.370
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-233.338.219	-311.183.941

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-845.325.197	956.041.406
--	---------------------	--------------------

+ liquidità generata (-) liquidità assorbita

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.598.983.333	642.941.927
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-845.325.197	956.041.406
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	753.658.136	1.598.983.333

Legenda

(+) Liquidità generata
 (-) Liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	457
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo	492
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo	517
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	531
Parte C - Informazioni sul conto economico	534
Parte D - Redditività complessiva	551
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	552
Parte F - Informazioni sul patrimonio	596
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	600
Parte H - Operazioni con parti correlate	602
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	611
Parte M - Informativa sul leasing	618

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2022, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2022 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2022

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; and Annual Improvements 2018-2020	2021/1080	02.07.2021	01.01.2022

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	2021/2036	23.11.2021	01.01.2023
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)	2022/357	03.03.2022	01.01.2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)	2022/357	03.03.2022	01.01.2023
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)	2022/1491	09.09.2022	01.01.2023

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2022 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale;
- > Conto economico;
- > Prospetto della Redditività complessiva;
- > Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- > Rendiconto finanziario;
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n.136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare, la Circolare n. 262/2005 è giunta al 7° aggiornamento, pubblicato in data 2 novembre 2021 e entrato in vigore a decorrere dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2021¹.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

¹ In data 18.11.2022 è stato emanato l'8° aggiornamento alla Circolare 262, che disciplina gli effetti dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 per i conglomerati bancari con interessenze assicurative, che entrerà in vigore a partire dai bilanci chiusi alla data del 31.12.2023.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- › flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio d'esercizio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 8 marzo 2023 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2022 e fino alla data del 8 marzo 2023 non si sono verificati eventi significativi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca rappresentata nel presente Bilancio d'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2022

Alla data del 31.12.2022 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- › la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- › la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- › la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- › la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti;
- › la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- › la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- › la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- › le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- › le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

- › la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- › la classificazione e valutazione del fondo Forward².

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della presente Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati da Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

Ai fini della determinazione del presente Bilancio d'esercizio, l'avviamento è stato sottoposto a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali, ad eccezione delle seguenti:

- › **transazione fiscale:** in data 19 settembre 2022, Banca Generali ha sottoscritto un accordo quadro con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale per il Friuli-Venezia Giulia con cui le parti hanno convenuto i termini e le condizioni per la definizione dei rilievi fiscali formulati in materia di Transfer Pricing per i periodi d'imposta dal 2014 al 2019. In base a quanto previsto dall'accordo, Banca Generali ha sostenuto un onere effettivo di 45,9 milioni di euro, a titolo di maggiori imposte e interessi, ma senza l'applicazione di sanzioni per effetto del riconoscimento dell'esimente della penalty protection, in parte già coperta dagli appostamenti a fondi per contenzioso fiscale e imposte già presenti nel bilancio. L'onere effettivo a carico dell'esercizio è quindi stato di 35,3 milioni di euro;
- › **accantonamento prudenziale a copertura di interventi commerciali** finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti distribuiti dalla Banca e a sostenere la fidelizzazione della stessa, per un ammontare di 23 milioni di euro. A tal fine, va evidenziato come tale accantonamento si riferisca a potenziali reclami da parte dei Clienti su prodotti liquidi ed illiquidi distribuiti dalla Banca in un anno caratterizzato da performance di mercato eccezionalmente negative;
- › **aumento di capitale BG Suisse:** in data 10 novembre 2022 Banca Generali ha effettuato un aumento di capitale pari a 10 milioni di CHF volto a compensare le perdite di bilancio e a reintegrare il capitale sociale statutario, in conseguenza del protrarsi per tutto il 2022 del processo di autorizzazione presso la FINMA finalizzato all'ottenimento della licenza bancaria svizzera, che ha determinato il sostenimento di perdite pre-operative legate ai costi sostenuti per avviare e mantenere la struttura operativa della società.

Non sono state effettuate altre operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del DPR 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data pertanto tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno a essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato a effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta e i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

² Per cui si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" presentata nella Relazione annuale integrata al 31.12.2021.

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125-bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (Decreto crescita) – le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125 *quinquies*, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda pertanto al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2022 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI
Banca Generali	Formazione personale (*)	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	100
Banca Generali	Tax Credit Energia e Gas (**)		67
Banca Generali	Tax Credit Investimenti Beni strumentali (***)		29

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2019 e corrisposti nel mese di settembre 2022. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da gennaio 2020, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2022.

(**) Trattasi dei tax credit istituiti dal Decreto Legge n. 21 del 21 marzo 2022 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 51 del 20 maggio 2022, e successive modificazioni, riconosciuti in relazione alle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica (cfr. art.3) e per l'acquisto del gas naturale (cfr. art.4) nel secondo trimestre dell'anno 2022; si precisa che i crediti d'imposta in questione sono stati interamente utilizzati alla data del 31.12.2022.

(***) Si tratta dei tax credit di cui all'art. 1, comma 188, della Legge 160/2019 e all'art. 1, commi 1054 e comma 1055 della Legge 178/2020 spettanti in relazione agli investimenti in beni strumentali materiali nuovi effettuati nel corso degli anni 2020, 2021 e 2022. I suddetti crediti d'imposta sono riconosciuti nella misura del 6% del costo per gli investimenti effettuati nel 2020, del 10% del costo in relazione agli investimenti effettuati nel 2021, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro, e nella misura del 6 % del costo per gli investimenti effettuati nel 2022, nel limite massimo di costi ammissibili a 1 milione di euro.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.2 Principi Contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca.

Per tale motivo i Principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili di Banca Generali con un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- › le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- › le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- › le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- › gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- › le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- › le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- › gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- › gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- › le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- › gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- › gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- › i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di ammissibilità delle vendite nel portafoglio titoli valutati secondo il modello HTC

Il principio contabile IFRS 9 riconosce l'ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l'obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare, le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- › infrequenti anche se significative in valore;

- › non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettiche, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa, un contesto più volatile e un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere a una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita che per l'esercizio 2022 si configurano nei seguenti termini:

- › estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 13% sul portafoglio complessivo (nel 2021 pari al 10%) e al 5% sul singolo ISIN e delle vendite infrequenti al 25% sul portafoglio complessivo;
- › adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
- › specificazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
- › adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- › all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a 12 mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) **inadempienze probabili ("unlikely to pay")**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- › le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- › la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità

delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- › copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- › copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- › copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- › nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- › nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- › le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La Banca deve verificare, all'inizio della relazione di copertura e quindi su base continuativa, se la relazione soddisfa o meno i requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint venture), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo

è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("ROU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS 16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15. Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da

diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners (2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrando nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AUM) è stata stimata nella seguente misura:

- > Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- > Credit Suisse Italy: 15 anni;
- > Gruppo Nextam Partners: 16 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia, di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il Gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinando applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible asset previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il comma 2-ter in base al quale risulta

possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali (c.d. "affrancamento ordinario").

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie IRES e IRAP.

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il DL 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio (c.d. "regime speciale"). La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla Legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa potevano essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Successivamente, l'art. 17 del DL n. 83/2015, che ha precluso la possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA riferibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta nei bilanci relativi all'esercizio in corso al 27 giugno 2015 ha ridotto il periodo di ammortamento extracontabile da 10 a 5 anni.

Anche per il regime dell'affrancamento speciale è previsto che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

I commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

La norma, nella formulazione originaria, prevedeva che, ai fini dell'affrancamento delle operazioni effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013, data che è stata successivamente posticipata dall'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) all'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2017³.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client Relationship") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim spa, effettuato nell'esercizio 2011⁴.

Da ultimo, l'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 83, L. 30 dicembre 2020, n. 178), nell'ottica di favorire il rafforzamento patrimoniale e di attenuare le conseguenze sui bilanci della crisi economica dovuta all'emergenza pandemica Covid-19 ha introdotto, anche per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la possibilità di effettuare il riallineamento dei valori contabili e fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (art. 110 comma 8-bis), nel limite in cui fossero ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020.

³ A tale proposito si evidenziano gli ulteriori interventi normativi attuati nel recente passato:

L'art. 1 comma 1079 della Legge 145/2018 (Legge bilancio 2019) ha introdotto una rimodulazione delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate cui si applicano i commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter dell'art. 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 in 10 quote annuali variabili fra il 31.12.2019 dal 2019 (5%), al 2020 (3%) e fino al 31.12.2029 (10%), fermi restando gli ammortamenti pregressi se di ammontare inferiore.

L'art. 23 del DL 98/2011 (commi 12-14) aveva introdotto la possibilità di procedere all'affrancamento "speciale" (nuovo comma 10 ter dell'art. 15 DL 185/2008) degli avviamenti e delle altre attività immateriali rilevati solo a livello consolidato, anteriormente al 31.12.2010, verso pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% e con deduzione dei relativi ammortamenti in 10 quote annuali a partire dal 01.01.2013; tuttavia l'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) ha successivamente rinviato la deducibilità delle quote di ammortamento dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2017, con una sospensione degli ammortamenti di ben 5 anni, a cui è poi seguita la nuova rimodulazione effettuata nel 2018 (nota precedente).

L'art. 1, comma 714 della L.160/2019 (legge di stabilità 2020) ha quindi previsto il differimento della deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e altre attività immateriali, originariamente prevista per il 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

⁴ A tale proposito si rileva come l'avviamento di BG Fiduciaria sia stato affrancato in data 30.11.2011 ma sia diventato effettivamente deducibile solo a partire dall'esercizio 2020 nella misura del 3% anziché dell'originario 10%.

L'opzione doveva essere esercitata mediante:

- › il versamento di una imposta sostitutiva del 3%, in massimo 3 rate di pari importo entro il termine del pagamento del saldo della dichiarazione 2020 e l'indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2020;
- › l'apposizione di un vincolo alle riserve di bilancio per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva a cui si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione.

Gli effetti del riallineamento dell'avviamento e delle altre attività materiali sono fiscalmente riconosciuti già a partire dall'esercizio 2021 e l'ammortamento extracontabile dell'avviamento avrebbe dovuto pertanto essere deducibile in 18 anni (comma 3 bis).

L'art. 1 commi da 622 a 624 della legge di bilancio 2022 ha tuttavia modificato retroattivamente, in deroga allo statuto del contribuente, la disciplina emergenziale degli affrancamenti di cui all'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), prevedendo nella sostanza 3 opzioni:

- a) allungamento del periodo di ammortamento da 18 a 50 anni;
- b) "riafrancamento" dell'avviamento affrancato al 3% applicando una maggiorazione in base agli scaglioni di aliquote previste dalla disciplina ordinaria dell'art. 176 del TUIR;
- c) revoca dell'operazione di affrancamento, secondo le modalità che saranno stabilite da un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, chiedendo a rimborso o compensando le somme già pagate.

Nell'esercizio 2021, inoltre, Banca Generali ha proceduto a esercitare l'opzione per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo ordinario di 50 anni;
- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2 ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n.1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui viene effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procede, pertanto, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020, le DTA recuperabili in un orizzonte temporale più ampio rispetto all'ammortamento extracontabile ordinario di 18 anni non sono state riconosciute a bilancio.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extra-contrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- › vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- › è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- › può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- › gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità simili), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- › gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- › alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- › gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- › gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai Consulenti Finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026 ("Programma Quadro"), approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevedeva originariamente la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

Si evidenzia tuttavia come Banca Generali abbia ritenuto di sospendere l'attuazione del summenzionato programma quadro di fidelizzazione e conseguentemente non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

Il Programma Quadro prevedeva il riconoscimento di un'indennità ai Consulenti Finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettassero determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, nel primo semestre 2027, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta tuttavia la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro è stata inoltre prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni viene determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario, sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani sono quindi acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari. La quota da erogare in azioni segue, invece, il trattamento contabile previsto dall'IFRS 2 e matura annualmente pro quota in relazione alla durata del periodo di vesting dei singoli piani annuali attivati.

Si segnala, infine, che nel corso del mese di luglio 2022, a fronte della sospensione del Programma è stato erogato ai beneficiari dei piani annuali già attivati, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022, per un ammontare di 34,2 milioni di euro. Tale anticipo è legato al diritto alla percezione del premio e quindi sarà definitivamente acquisito a seguito della verifica delle condizioni di maturazione previste dal Programma, nel primo semestre 2027.

Piano di incentivazione triennale

Il nuovo piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che a obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata a obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i Consulenti Finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i Consulenti Finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate a obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costo sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS 15 e riscaldate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- › le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- › le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- › le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte, pertanto, nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS 32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali a effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- › durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- › piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- › mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà a operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo a un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- › non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce “140. Riserve”. Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce “140. Riserve”.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS 16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, la Banca deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di “contratti di lease”, oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato e ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease la Banca alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- › le componenti di lease (canone di locazione puro);
- › le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

La Banca di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- › di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e
- › dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, la Banca iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dalla Banca, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare, viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- › la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- › i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- › l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- › il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- › le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La Banca ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- › cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- › cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- › un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- › la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- › i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- › i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Banca sia obbligata a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della Banca di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

La Banca applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

La Banca non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- › il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- › l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 160.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei Consulenti Finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 140. "Riserve" del patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un **"beneficio successivo al rapporto di lavoro"**.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto, ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- › **"piano a contribuzione definita"** per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".
- › **"piano a benefici definiti"** per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della **"Proiezione Unitaria del Credito"**.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di *"high quality corporate bonds"*, è stato definito di utilizzare l'indice Iboxx Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 5 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, nella voce 160 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 160 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di Consulenti Finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- › ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- › ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- › la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- › presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- › presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. "low credit risk exemption" (LCRE) prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale

di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato allocati nei portafogli HTC e HTCS sia strettamente connessa all'inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare, gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2, se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all'originazione determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell'emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all'economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l'effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell'accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell'emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, e in linea con le pratiche di settore diffuse di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all'attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- › introduzione di un modulo che formalizza l'utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d'uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- › introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest'ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);
- › sostituzione dell'attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody's, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del Titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody's, S&P, Fitch e DBRS;
- › arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody's, S&P e Fitch con quello dell'agenzia DBRS.

Tali modifiche sono in linea con il requisito normativo formulato in [EBA – *Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*, 25 marzo 2020] e in [EBA – *Guidelines EBA/GL/2020/02*, 2 aprile 2020], che richiede prudenza nel valutare l'incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- › valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare, per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- › natura del credito, privilegiato o chirografario;
- › consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- › complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- › esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- › ultimi bilanci disponibili;
- › stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il decreto legislativo n.30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**⁵.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli articoli 78 e seguenti del D.Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism- SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

⁵ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnalatico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- › l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- › è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- › presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- › suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
- › nel mercato principale dell'attività o passività;
- › in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- › **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- › **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- › **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:

- › **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- › **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- › un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- › uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- › una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“bid”) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (“ask”) per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il Livello 2 della Gerarchia del fair value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- › input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi ecc.);
- › input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per titoli obbligazionari (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo sono le seguenti:

- › Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- › Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti simili; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
- › altri prezzi di tipo “consensus price” forniti da Bloomberg, Telekurs o altri Information Provider;
- › prezzi di contribuenti eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- › modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi.

Gli OICR caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità sono considerati di Livello 2 e valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Gli OICR aventi ad oggetto attività di private equity, private debt e simili sono invece considerati di Livello 3 e sono valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o sulla base di valutazioni specifiche qualora sia necessario riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso.

In particolare per maggiori dettagli circa la valutazione del Fondo Forward si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 1 “Rischio di credito”, Sottosezione E “Operazioni di cessione”, paragrafo C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente” della presente Nota integrativa.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- › l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- › i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle “partecipazioni minori” detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Si precisa che per alcuni di tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2022				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.991	-	-	-	1.991
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.031	18.262	486.061	-	505.354
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.051.651	50.275	-	18.175	1.120.101
3. Derivati di copertura	-	286.776	-	-	286.776
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.054.673	355.313	486.061	18.175	1.914.222
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	123.604	-	-	123.604
Totale	-	123.604	-	-	123.604

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2021				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.020	4.558	-	-	6.578
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.151	19.374	388.455	-	408.980
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.496.384	28.739	-	17.942	2.543.065
3. Derivati di copertura	-	11.357	-	-	11.357
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.499.555	64.028	388.455	17.942	2.969.980
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.551	-	-	4.551
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	167.320	-	-	167.320
Totale	-	171.871	-	-	171.871

Alla data di bilancio, i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) e i derivati di copertura sono costituiti per il 55,1% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con una ridotta incidenza rispetto all'esercizio precedente (84,2%). Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano, nel quale i titoli con emissione di Paesi UE (Penisola Iberica e Grecia) rappresentano la componente prevalente. Nel complesso il comparto governativo registra un calo di 1,4 miliardi di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2021. Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (197,2 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (156,3 milioni di euro), e titoli azionari quotati per complessivi 1,0 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece costituite da titoli di debito governativi (50.275 migliaia di euro), emessi prevalentemente da Paesi UE, e da polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Appartengono inoltre al portafoglio L2 i derivati di copertura.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO							
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIA- ZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	388.455	-	-	388.455	17.942	-	-	-
2. Aumenti	112.415	-	-	112.415	433	-	-	-
2.1 Acquisti	112.183	-	-	112.183	100	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	122	-	-	122	333	-	-	-
2.2.1 conto economico	122	-	-	122	-	-	-	-
<i>di cui:</i>								
- plusvalenze	122	-	-	122	-	-	-	-
2.2.2 patrimonio netto	-	X	X	X	333	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	110	-	-	110	-	-	-	-
3. Diminuzioni	14.809	-	-	14.809	200	-	-	-
3.1 Vendite	2.932	-	-	2.932	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	11.877	-	-	11.877	200	-	-	-
3.3.1 conto economico	11.877	-	-	11.877	-	-	-	-
<i>di cui:</i>								
- minusvalenze	11.877	-	-	11.877	-	-	-	-
3.3.2 patrimonio netto	-	X	X	X	200	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	486.061	-	-	486.061	18.175	-	-	-

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 comprendono:

- › l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 1.471 migliaia di euro, e le quote del Fondo MIP I, per 1.489 migliaia di euro;
- › il prestito convertibile nella società Conio Inc, acquistato nel mese di dicembre 2020, che alla fine dell'esercizio 2022 assume un controvalore pari a 2.007 migliaia di euro;
- › il Fondo Forward, sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare iniziale di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Alla fine dell'esercizio 2022, il valore ammonta a 478,5 milioni di euro, per effetto della sottoscrizione, in corso d'anno, di ulteriori quote per 112 milioni di euro, destinate alla costituzione di un portafoglio di investimenti alternativi. Sul fondo si rileva, inoltre, una minusvalenza cumulata di 11,5 milioni di euro (10,8 milioni di euro nel 2022) per effetto principalmente dell'incremento dei tassi di mercato;
- › gli investimenti azionari nelle società TECREF S.àr.l., per un controvalore di 1.941 migliaia di euro, e Hope (651 migliaia di euro).

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 18.175 migliaia di euro, sono invece costituite:

- › dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle crypto-valute, acquistata nel mese di dicembre 2020, e che al 31 dicembre 2022 si attesta su un valore di 5.708 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8A+ Investimenti SGR, della quale la Banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2022 di 912 migliaia di euro;
- › da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value; trattasi delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,5 milioni di euro;
- › dalla partecipazione in Beyond S.p.A., per 66 migliaia di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.676.987	9.691.207	2.857.804	859.258
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	13.676.987	9.691.207	2.857.804	859.258
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.538.621	-	15.538.621	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	15.538.621	-	15.538.621	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.783.958	7.609.680	2.379.779	982.043
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.783.958	7.609.680	2.379.779	982.043
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.449.422	-	14.449.422	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	14.449.422	-	14.449.422	-

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO ⁶

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
a) Cassa	26.791	26.683
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	645.000	1.504.015
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	81.867	68.285
Totale	753.658	1.598.983

La voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali riporta, al 31.12.2022, il valore del deposito overnight aperto presso la BCE; al 31.12.2021, invece, rappresentava le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.991	-	-	2.010	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.991	-	-	2.010	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	10	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.991	-	-	2.020	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	4.558	-
1.1 Di negoziazione	-	-	-	-	4.558	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	4.558	-
Totale (A + B)	1.991	-	-	2.020	4.558	-

⁶ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.991	2.010
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.989	2.008
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2	2
2. Titoli di capitale	-	10
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	10
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	1.991	2.020
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	4.558
Totale B	-	4.558
Totale (A + B)	1.991	6.578

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	2.007	-	-	1.882
1.1 Titoli strutturati	-	-	2.007	-	-	1.882
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.031	-	2.592	1.151	-	5.263
3. Quote di OICR	-	707	481.462	-	1.546	381.310
4. Finanziamenti	-	17.555	-	-	17.828	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.555	-	-	17.828	-
Totale	1.031	18.262	486.061	1.151	19.374	388.455

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale	3.623	6.414
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	3.623	6.414
- società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	2.007	1.882
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.007	1.882
3. Quote di OICR	482.169	382.856
4. Finanziamenti	17.555	17.828
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.619	16.892
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	16.619	16.892
e) Società non finanziarie	936	936
f) Famiglie	-	-
Totale	505.354	408.980

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano di nuova costituzione gestito da Gardant SGR, specializzata in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela, al fine di tutelare la stessa da una possibile perdita, e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Alla fine dell'esercizio 2022 il valore del fondo si attesta a 478.502 migliaia di euro, per effetto di un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro avvenuta nel corso dell'anno. Sul fondo è stata rilevata nel 2022 una minusvalenza pari a 10.801 migliaia di euro.

Il restante portafoglio OICR è costituito, per 1.471 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 707 migliaia di euro, da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd., e, per 1.489 migliaia di euro, da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A.

Nel 2021 Banca Generali ha sottoscritto 100.000 azioni della neocostituita Hope S.p.A., trasformata in Sicaf, società di investimento a capitale fisso, in seguito all'autorizzazione delle Autorità di vigilanza. Hope Sicaf S.B. (società benefit) S.p.A. è una piattaforma di investimento indipendente e innovativa che adotta una strategia di gestione "Multi-Asset" e "Multi-Strategy" selezionando aziende, progetti e idee di investimento eccellenti e sostenibili su cui investire con focus sugli asset "reali" italiani (beni tangibili come ad esempio i servizi di pubblica utilità, le infrastrutture energetiche e digitali, i beni immobiliari, i campi agricoli). I titoli di classe A detenuti da Banca Generali, in qualità di socio fondatore, sono stati collocati nel portafoglio OCI FV per un controvalore di 1 milione di euro. Nel 2022 il titolo è stato svalutato e il controvalore finale è di 651 migliaia di euro.

Nel mese di agosto l'investimento in azioni della Società TECREF S.àr.l., acquisito da Banca Generali nel 2021, è stato oggetto di una distribuzione per un controvalore di 2.322 migliaia di euro; pertanto al 31 dicembre 2022 si attesta su un importo pari a 1.941 migliaia di euro.

Gli investimenti azionari in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. al 31 dicembre 2022 assumono un controvalore pari a 1.031 migliaia di euro.

La voce titoli di debito fa riferimento all'obbligazione convertibile emessa dalla società Conio Inc. in data 09.12.2020 con scadenza al 31.05.2025, più dettagliatamente analizzata nella Sezione successiva.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.051.651	50.275	-	2.496.384	28.739	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.051.651	50.275	-	2.496.384	28.739	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.175	-	-	17.942
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.051.651	50.275	18.175	2.496.384	28.739	17.942

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di debito	1.101.926	2.525.123
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	906.753	2.285.776
c) Banche	154.347	182.379
d) Altre società finanziarie	35.003	55.958
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.823	1.010
2. Titoli di capitale	18.175	17.942
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	18.175	17.942
- altre società finanziarie	3.095	3.195
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	15.073	14.740
- altri	7	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.120.101	2.543.065

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 257.339 migliaia di euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 18.175 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti Value Sim, 8 A+ SGR, Conio inc.), di regola non quotati e non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d’acquisto in assenza di stime attendibili e aggiornate del fair value.

La partecipazione in Conio rientra nell'ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come “wallet provider”, offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nell'ambito dell'accordo Banca Generali ha altresì assunto un impegno a versare a titolo di earn out un ulteriore ammontare di 1,7 milioni di euro qualora la società raggiungesse determinati obiettivi in termini di EBITDA o di valutazione entro la data del 31.03.2025 e a tale fine ha sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare di 2.013 migliaia di USD, pari a 2.007 migliaia di euro al 31.12.2022.

Il prestito obbligazionario convertibile (mandatory convertible bond), in particolare, prevede un tasso di interesse annuale del 5,5% pagabile in un'unica soluzione alla scadenza del 31.03.2025, con le seguenti condizioni di conversione:

- › in caso di raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà estinto e attribuito a riserva di patrimonio netto con corresponsione dei soli interessi;
- › in caso di mancato raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà convertito integralmente, unitamente agli interessi maturati, in azioni di compendio in base al rapporto fra il valore nominale delle obbligazioni e il fair value del capitale di Conio.

Nel mese di luglio sulla partecipazione di minoranza Beyond Investment S.p.A., holding di investimenti partecipata dalla Banca e da un gruppo di primarie famiglie imprenditoriali italiane allo scopo di realizzare investimenti di private equity, venture capital e real estate, è stata versata la tranche annuale a fondo perduto per un ammontare di 100 migliaia di euro. Le azioni presentano un controvalore di 66 migliaia di euro, dopo aver rilevato minusvalenze per circa 200 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	1.102.488	906.932	-	-	-	562	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.102.488	906.932	-	-	-	562	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	2.525.515	2.286.046	-	-	-	392	-	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2022 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziato riserve collettive per un ammontare di 562 migliaia di euro, di cui 179 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022						31.12.2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	137.889	-	-	-	137.889	-	130.137	-	-	-	130.137	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	137.889	-	-	X	X	X	130.137	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.397.130	-	-	1.723.161	603.155	-	1.080.132	-	-	650.127	431.206	-
1. Finanziamenti	534.841	-	-	-	534.841	-	404.234	-	-	-	404.234	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	6.136	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	11.999	-	-	X	X	X	17.641	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	522.842	-	-	X	X	X	380.457	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	397.723	-	-	X	X	X	199.805	-	-	X	X	X
- finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- altri	125.119	-	-	X	X	X	180.652	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.862.289	-	-	1.723.161	68.314	-	675.898	-	-	650.127	26.972	-
2.1 Titoli strutturati	525	-	-	504	-	-	538	-	-	534	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.861.764	-	-	1.722.657	68.314	-	675.360	-	-	649.593	26.972	-
Totale	2.535.019	-	-	1.723.161	741.044	-	1.210.269	-	-	650.127	561.343	-

Nell'ambito della voce Altri finanziamenti - Altri sono inclusi 113.033 migliaia di euro (170.598 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) relativi a margini di garanzia versati a controparti bancarie per l'operatività in derivati. I restanti 12 milioni di euro sono quasi interamente riconducibili a crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022						31.12.2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.705.009	37.635	-	-	1.979.193	780.788	2.534.498	31.830	-	-	1.700.825	876.146
1.1 Conti correnti	1.778.492	15.031	-	X	X	X	1.551.912	15.265	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	701.838	22.297	-	X	X	X	804.993	16.111	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	X	X	X	-	6	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	224.679	301	-	X	X	X	177.593	448	-	X	X	X
2. Titoli di debito	8.399.324	-	-	7.968.045	137.567	78.469	7.007.361	-	-	6.959.553	117.612	105.897
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	8.399.324	-	-	7.968.045	137.567	78.469	7.007.361	-	-	6.959.553	117.612	105.897
Totale	11.104.333	37.635	-	7.968.045	2.116.760	859.257	9.541.859	31.830	-	6.959.553	1.818.437	982.043

La voce 2.2 relativa ai titoli di debito, include per un ammontare di 140.765 migliaia di euro, emissioni “senior” rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione; la componente ABS registra un decremento rispetto all’esercizio precedente (177.799 migliaia di euro) imputabile alla cessione e rimborso di strumenti appartenenti al portafoglio Muzinich CLO per 10,5 milioni di euro, e al parziale rimborso della cartolarizzazione Credimi. Il dettaglio dei titoli cartolarizzati è fornito nella Parte E di Nota integrativa.

La voce 2.2 Altri titoli di debito contiene anche attività vincolate a titolo di collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 95.926 migliaia di euro, e titoli in deposito per l’operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 283.223 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 1.638.206 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all’attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 81.473 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell’esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
Altre sovvenzioni	17.639	23.945
Crediti su promissory notes	4.177	3.042
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	57.412	2.257
Anticipi a Consulenti Finanziari	56.330	31.119
Crediti di funzionamento	81.473	95.873
Depositi cauzionali fruttiferi	969	979
Competenze da percepire	6.980	20.826
Totale	224.980	178.041

Ai sensi del Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS 15, la variazione dei crediti nel corso dell’esercizio deriva dalla normale operatività della Banca e non è pertanto riconducibile a cambiamenti dovuti ad aggregazioni aziendali o modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all’Albo dei Consulenti Finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 2.018 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022			31.12.2021		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	8.399.324	-	-	7.007.361	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.840.345	-	-	6.515.502	-	-
b) Altre società finanziarie	491.714	-	-	366.465	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	67.265	-	-	125.394	-	-
2. Finanziamenti verso	2.705.009	37.635	-	2.534.498	31.830	-
a) Amministrazioni pubbliche	7	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	242.153	6.503	-	188.651	6.197	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	24.838	-	-	25.049	3	-
c) Società non finanziarie	307.697	18.371	-	365.447	11.427	-
d) Famiglie	2.155.152	12.761	-	1.980.400	14.206	-
Totale	11.104.333	37.635	-	9.541.859	31.830	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	10.238.837	-	29.478	2.642	-	6.553	149	2.642	-	-
Finanziamenti	3.146.980	-	235.177	51.777	-	2.863	1.555	14.142	-	-
Totale 31.12.2022	13.385.817	-	264.655	54.419	-	9.416	1.704	16.784	-	-
Totale 31.12.2021	10.504.648	-	253.952	46.495	-	5.407	1.065	14.665	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2022 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 11.120 migliaia di euro di cui:

- > 6.702 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- > 4.418 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 2.830 migliaia di euro, di cui 2.582 migliaia di euro su titoli di debito e 248 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 2.773 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell'IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	76.964	-	1.602	7.704	-	13	10	1.065	-	-
Totale 31.12.2022	76.964	-	1.602	7.704	-	13	10	1.065	-	-
Totale 31.12.2021	126.246	-	566	-	-	3	1	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022				31.12.2021			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	286.776	-	2.348.500	-	11.357	-	827.500
1) Fair value	-	286.776	-	2.348.500	-	11.357	-	827.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	286.776	-	2.348.500	-	11.357	-	827.500

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						INVESTIMENTI ESTERI			
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI		GENERICA	SPECIFICA	GENERICA
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.744	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.032	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	286.776	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
2. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
3. Nextam Partners Ltd	Londra	Londra	100%	100%
4. BG Suisse S.A.	Lugano	Lugano	100%	100%
5. BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	90,1%	90,1%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. BG Saxo Sim S.p.A.	Milano	Milano	19,9%	19,9%
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. IOCA Entertainment Limited	Londra	Londra	35%	35%
2. Nextam Partners Sim S.p.A.	Milano	Milano	19,9%	19,9%

Partecipazioni significative - informazioni contabili

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
Nextam Partners Ltd.	9	233	-224
BG Suisse S.A.	15.402	9.263	6.139
BG Valeur S.A.	11.232	11.232	-
Totale	28.888	22.973	5.915

In data 8 ottobre 2021 è stata costituita BG Suisse S.A., società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita a un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari. A tale fine, nel mese di gennaio 2022, la Società ha presentato apposita istanza all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) volta a ottenere una licenza bancaria al fine di poter operare nel territorio elvetico. Nel corso dell'esercizio 2022, è stato effettuato un conferimento ulteriore di 10 milioni di CHF.

A seguito degli esiti dell'impairment test effettuato a fine esercizio, la partecipazione è stato oggetto di svalutazione per un importo di 3.972 migliaia di euro.

Nextam Partners Ltd. ha invece avviato la procedura di liquidazione volontaria (Member's Voluntary Liquidation) in data 16 dicembre 2020 e a partire dal 2021 è stata pertanto completamente inattiva. Alla fine del mese di settembre, la procedura di liquidazione si è sostanzialmente conclusa con il versamento da parte dei liquidatori di una prima tranche del saldo di liquidazione di 171 mila GBP, mentre devono essere ancora riconosciuti poco più di 8 mila GBP, relativi al credito IVA residuo, per i quali si è in attesa del nullaosta da parte delle autorità fiscali locali (HMTC). Non appena perfezionato questo adempimento, la Società verrà definitivamente cancellata dal locale Registro delle imprese.

Imprese controllate in modo congiunto - informazioni contabili

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE
BG Saxo Sim S.p.A.	2.800	2.599	201
Totale	2.800	2.599	201

BG Saxo Sim S.p.A. è un'impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso a una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo Sim. La nuova piattaforma

consentirà di arricchire la gamma di offerta a disposizione dei consulenti di Banca Generali, consentendo l'accesso a operatività tailor made e a soluzioni innovative di hedging dinamico che potranno essere offerte sia a clienti privati che a clienti corporate.

Il valore della partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. è variato nel corso del 2022 per effetto dell'aumento di capitale della Società avvenuto nel mese di aprile e sottoscritto da Banca Generali S.p.A per la quota di propria spettanza, pari a 796 migliaia di euro.

A seguito degli esiti dell'impairment test effettuato a fine esercizio, la partecipazione è stato oggetto di svalutazione per un importo di 595 migliaia di euro.

Imprese sottoposte a influenza notevole - informazioni contabili

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE
Nextam Partners Sim S.p.A.	470	-	470
Totale	470	-	470

In data 5 marzo 2021, il CdA di Banca Generali ha deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners Sim S.p.A. a una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam. La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data 20 gennaio 2022 e pertanto da tale data, Banca Generali rimane titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della Sim. Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 5, al 31.12.2021 la partecipazione nella Società era stata riclassificata nella voce dell'attivo patrimoniale 110. Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione.

IOCA Entertainment Ltd. è una società di diritto inglese, di cui Banca Generali ha sottoscritto in data 19.10.2015 il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, con un controvalore originario di circa 2,2 milioni di euro. La società, nata come una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking, ha sviluppato una App per smartphone/tablet denominata "dringle" ed è stata integralmente svalutata nell'esercizio 2020 in ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali e dell'assenza di concrete prospettive economiche future.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	25.572	16.827
B. Aumenti	11.376	9.860
B.1 Acquisti	10.906	9.860
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	470	-
C. Diminuzioni	4.790	1.115
C.1 Vendite	-	-
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	4.596	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	194	1.115
D. Rimanenze finali	32.158	25.572
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	8.026	3.430

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- › indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- › indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipazione.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

A tale proposito si evidenzia come la valutazione effettuata in relazione a BG Saxo Sim abbia portato a svalutare la partecipazione per circa 595 migliaia di euro.

Le partecipazioni di controllo rilevate nel bilancio separato di Banca Generali vengono sottoposte al test di impairment, qualora ne ricorrano i presupposti, mantenendo la coerenza fra le valutazioni effettuate nel bilancio separato e le valutazioni effettuate nel bilancio consolidato in relazione agli avviamenti impliciti nelle stesse alle CGU di appartenenza.

Le partecipazioni di controllo vengono infatti di regola comprese in CGU più ampie che possono presentare un perimetro trasversale rispetto alle attività svolte dalle stesse.

In particolare, alla data del 31.12.2022 sono state sottoposte a valutazione su base individuale, in relazione alla rilevanza del valore di carico delle stesse, le partecipazioni di controllo in BG Valeur S.A. rientrante nel perimetro della CGU Wealth Management e BG Suisse, società non ancora operativa in quanto in attesa dell'ottenimento della licenza bancaria svizzera da parte della FINMA, nonché le partecipazioni nella collegata Nextam Partners Sim S.p.A. e nella joint venture BG Saxo Sim S.p.A.

Nel determinare il valore recuperabile delle società, sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso"), sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"). Per la valutazione del valore d'uso è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") nella variante "Excess Capital".

Le proiezioni sono state desunte dai dati di piano 2023-2027 per BG Valeur, BG Suisse e BG Saxo e 2023-2024 per Nextam.

Il tasso di crescita di lungo periodo utilizzato per la stima del *terminal value* è stato pari al **2,0%** per BG Saxo e all'**1,1%** per le controllate svizzere. Inoltre, il **costo del capitale** utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato del 12,2% per BG Saxo e Nextam, dell'11,5% per BG Valeur e dell'11,1% per BG Suisse.

È stata altresì utilizzata quale metodologia di tipo empirico di controllo il metodo dei multipli di borsa⁷.

(EURO/MILIONI)	CARRYING AMOUNT 31.12.2022	VALORE RECUPERABILE 31.12.2022			ECCEDENZIA VS CARRYING AMOUNT	FAIR VALUE AL 31.12.2022		
		MIN	MID	MAX		MIN	MID	MAX
BG Valeur	11,2	140,8	11,6	12,6	0,4	9,3	9,3	9,3
BG Suisse	19,4	12,8	15,4	18,5	-4,0	15,5	16,7	17,9
BG Saxo Sim	3,4	2,5	2,8	3,0	-0,6	n.a.	n.a.	n.a.
Nextam Partners Sim	0,5	0,5	0,5	0,6	0,1	0,4	0,5	0,6
Totale	34,5	-	-	-	-	-	-	-

Il test di impairment, effettuato sulle partecipazioni indicate, ha evidenziato la presenza di riduzioni di valore relativamente a:

- › BG Suisse, per un ammontare di 4,0 milioni di euro rispetto al valore di carico e di 2,7 milioni di euro rispetto al fair value;
- › BG Saxo, per un ammontare di 0,6 milioni di euro rispetto al valore di carico.

La riduzione di valore relativa a BG Suisse è stata sostanzialmente causata dal protrarsi, per tutto il 2022, del processo di autorizzazione presso la FINMA (finalizzato all'ottenimento della licenza bancaria svizzera) che ha determinato il sostenimento di perdite preoperative non previste legate ai costi sostenuti per avviare e mantenere la struttura operativa della Società.

La riduzione di valore relativa a BG Saxo è imputabile alle perdite registrate dalla società nell'esercizio corrente e in quelli precedenti, nonché a una revisione delle stime di risultati annuali per il prossimo quinquennio; per tale società è prevista l'elaborazione di un nuovo modello di business più sostenibile e l'elaborazione di un nuovo business plan nei primi mesi del 2023, che terrà conto anche della complessiva revisione del joint venture agreement con Saxo Bank.

In entrambi i casi, le rettifiche di valore rilevate nel bilancio individuale di Banca Generali non hanno impatto sul bilancio consolidato del Gruppo bancario, che già recepisce pienamente le perdite sostenute dalle due società.

Le summenzionate analisi di valore sono state supportate da una Fairness opinion emessa da una primaria società di consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 9 febbraio 2023.

⁷ Ad eccezione di BG Saxo per la quale le informazioni disponibili non risultavano sufficienti.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività di proprietà	6.930	7.616
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	5.787	6.253
d) Impianti elettronici	118	112
e) Altre	1.025	1.251
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	143.253	146.514
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	142.548	145.548
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	705	966
Totale	150.183	154.130
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	196.035	1.738	27.184	6.079	9.953	240.989
A.1 Riduzioni di valore totali nette	50.487	772	20.931	5.967	8.702	86.859
A.2 Esistenze iniziali nette	145.548	966	6.253	112	1.251	154.130
B. Aumenti	16.108	192	767	58	281	17.406
B.1 Acquisti	7.449	192	767	58	281	8.747
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	8.659	-	-	-	-	8.659
C. Diminuzioni	19.108	453	1.233	52	507	21.353
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	18.837	413	1.232	52	506	21.040
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	271	40	1	-	1	313
D. Rimanenze finali nette	142.548	705	5.787	118	1.025	150.183
D.1 Riduzioni di valore totali nette	68.831	976	22.161	6.018	9.188	107.174
D.2 Rimanenze finali lorde	211.379	1.681	27.948	6.136	10.213	257.357
E. Valutazione al costo	142.548	705	5.787	118	1.025	150.183

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2022		31.12.2021	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento		79.366		79.366
A.2 Altre attività immateriali	44.610	330	44.569	330
<i>di cui:</i>				
- software	18.154	-	18.884	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	44.610	330	44.569	330
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	44.610	330	44.569	330
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	44.610	79.696	44.569	79.696

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI:						TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		TOTALE	
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA		
A. Esistenze iniziali lorde	79.366	-	330	120.026	-	199.722	
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	75.457	-	75.457	
A.2 Esistenze iniziali nette	79.366	-	330	44.569	-	124.265	
B. Aumenti	-	-	-	13.733	-	13.733	
B.1 Acquisti	-	-	-	13.733	-	13.733	
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-	
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-	
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-	
- a conto economico	X	-	-	-	-	-	
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	
C. Diminuzioni	-	-	-	13.692	-	13.692	
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	13.692	-	13.692	
- Ammortamenti	X	-	-	13.692	-	13.692	
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-	
+ conto economico	-	-	-	-	-	-	
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-	
- a conto economico	X	-	-	-	-	-	
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	
D. Rimanenze finali nette	79.366	-	330	44.610	-	124.306	
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	89.149	-	89.149	
E. Rimanenze finali lorde	79.366	-	330	133.759	-	213.455	
F. Valutazione al costo	79.366	-	330	44.610	-	124.306	

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	12.201	12.201
Ramo d'azienda Binck Bank N.V.	1.100	1.100
Totale	79.366	79.366

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	18.137	18.856
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse, ex Nextam)	14.877	16.586
Altre spese software	17	28
Acconti su attività immateriali	11.579	9.099
Totale	44.610	44.569

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate da Banca Generali nel corso degli anni e rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati volta per volta nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA).

Si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- > il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.713 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.433 migliaia di euro ad avviamento;
- > il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del Gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento;
- > il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda afferente l'attività bancaria retail della succursale Italia da Binck Bank NV, ente creditizio olandese, controllato dal Gruppo Saxo, in data 16 ottobre 2021, al termine della PPA è stato integralmente attribuito ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2022, gli avviamenti rilevati nel bilancio separato di Banca Generali sono stati sottoposti a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G Sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione della voce 100 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
Imposte correnti	1.495	9.438
Crediti per imposte a rimborso	292	175
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	7.908
Crediti verso Erario per eccedenze IRES e addizionale banche	1.203	1.355
Imposte differite attive	69.627	61.669
Con effetto a conto economico	63.736	60.639
Attività per imposte anticipate IRES	52.803	50.277
Attività per imposte anticipate IRAP	10.933	10.362
Con effetto a patrimonio netto	5.891	1.030
Attività per imposte anticipate IRES	5.096	957
Attività per imposte anticipate IRAP	795	73
Totale	71.122	71.107

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

Composizione della voce 60 del passivo-passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
Imposte correnti	27.465	2.716
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	22.338	-
Debiti verso Erario per IRES (addizionale banche)	3.396	-
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva su riallineamenti	639	1.382
Debiti verso Erario per IRAP	1.092	1.334
Imposte differite passive	4.524	5.256
Con effetto a conto economico	3.792	3.518
Passività per imposte differite IRES	2.572	2.148
Passività per imposte differite IRAP	1.220	1.370
Con effetto a patrimonio netto	732	1.738
Passività per imposte differite IRES	600	1.473
Passività per imposte differite IRAP	132	265
Totale	31.989	7.972

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022	DI CUI	31.12.2021	DI CUI
		L. 214/2011		L. 214/2011
Con effetto a conto economico	63.736	5.813	60.639	6.663
Fondi per rischi e oneri	51.434	-	46.590	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015 rateizzate	1.719	1.719	1.980	1.980
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 15 c. 10 DL 185/08)	2.268	2.268	2.631	2.631
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	764	764	852	852
Avviamento ex BG Fiduciaria Sim (art. 15 c. 10-ter DL 185/08)	1.062	1.062	1.200	1.200
Avviamento affrancato ex Nextam Partners (art. 15 c. 10 DL 185/08)	3.117	-	3.923	-
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 110 DL 104/21)	2.258	-	2.399	-
Svalutazioni collettive (ECL) su crediti verso clientela e banche	450	-	381	-
Altre	664	-	683	-
Con effetto a patrimonio netto	5.891	-	1.030	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	5.391	-	453	-
Perdite attuariali IAS 19 su TFR	500	-	577	-
Totale	69.627	5.813	61.669	6.663

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- a) le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 10 comma 10 e comma 10-ter del DL. 185/08 e dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR, relative a operazioni di affrancamento effettuate anteriormente al 2015; non sono invece trasformabili le DTA maturate in relazione alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021;
- b) le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il DL. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, originariamente previsto dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (Legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160 del 30.12.2019) e da ultimo l'art. 42 del DL 1° marzo 2022, n. 17, hanno previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare, per quanto riguarda gli avviamenti:

- › la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate (legge 145 del 30.12.2018);
- › il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento del periodo d'imposta 2019, (imposta originariamente prevista in misura pari al 5%) dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore:

- › il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2018, stabilito dal DL. 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026, successivamente anticipato all'esercizio 2022 nella misura del 53%;
- › il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- › il rinvio della deducibilità della quota del 12% delle rettifiche di valore per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 e ai tre successivi.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2019 e la legge di stabilità 2020 hanno introdotto un regime di differimento dei componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In particolare, la legge di bilancio 2018 aveva stabilito la deducibilità di tali componenti in 10 quote costanti nei periodi d'imposta dal 2018 al 2027, mentre la legge di bilancio 2020 ha disposto il rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2022 a 140 migliaia di euro.

Fra le DTA relative ad avviamenti non trasformabili in crediti d'imposta rientrano invece quelle sorte a seguito delle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021.

Nell'esercizio 2021, infine Banca Generali ha proceduto a esercitare l'opzione, mediante versamento delle relative imposte sostitutive nel termine di versamento delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta 2020, per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset⁸:

- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuato ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale;
- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019 e ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo inizialmente stabilito nella misura di 18 anni, successivamente esteso a 50 anni.

Con riferimento a quest'ultima disciplina speciale, infine, la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30.12.2021 n. 234) ha allungato la durata dell'ammortamento fiscale da 18 a 50 anni salva la possibilità di mantenere la durata iniziale di 18 anni versando la maggiore imposta prevista per le operazioni di affrancamento ordinario o di revocare integralmente l'operazione con rimborso delle imposte sostitutive versate. In conseguenza di tali modifiche, Banca Generali ha proceduto a stornare contabilmente le DTA il cui periodo di reversal eccede la durata iniziale di 18 anni, per un ammontare di 4,5 milioni di euro.

A seguito delle summenzionate operazioni di riallineamento nel precedente esercizio si era proceduto:

- › al rilascio della fiscalità differita (DTL), per le poste contabili derivanti da operazioni realizzative (acquisto di rami d'azienda) per il quale sia già stato effettuato l'ammortamento extracontabile del valore fiscale, per un ammontare di 6,2 milioni di euro;
- › all'iscrizione, in base al metodo indicato dal documento OIC applicazione n. 1 del febbraio 2009, di fiscalità anticipata (DTA), per le poste contabili da operazioni non realizzative (fusioni), per un ammontare di 6,5 milioni di euro a fronte dei 10,9 milioni di euro complessivamente spettanti a fronte delle operazioni effettuate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
Con effetto a conto economico	3.792	3.518
Avviamento dedotto extracontabilmente	1.633	1.054
Fondo TFR (IAS 19)	152	152
Attività finanziarie obbligatorie valutate al FV a conto economico	533	472
Utili indivisi delle società controllate (IAS 12 par. 38 40)	1.474	1.840
Con effetto a patrimonio netto	732	1.738
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	732	1.738
Totale	4.524	5.256

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

⁸ Per maggiori approfondimenti si veda la corrispondente sezione della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio di Banca Generali al 31.12.2021.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	60.639	46.861
2. Aumenti	19.257	25.692
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	19.257	19.229
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.257	19.229
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	6.463
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
- rilevazione per operazioni di riallineamento	-	6.463
3. Diminuzioni	16.160	11.914
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	16.141	11.865
a) rigiri	15.474	11.644
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	2
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	667	219
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	19	49
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	19	49
4. Importo finale	63.736	60.639

10.3-bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	6.663	7.569
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	850	906
3.1 Rigiri	850	906
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.813	6.663

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	3.518	9.232
2. Aumenti	1.665	2.530
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1.665	2.530
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.665	2.530
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.391	8.244
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.391	2.053
a) rigiri	30	202
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.361	1.851
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	6.191
<i>di cui:</i>		
- stralcio per operazioni di riallineamento	-	6.190
4. Importo finale	3.792	3.518

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	1.030	760
2. Aumenti	5.736	1.457
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	5.736	1.457
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.736	1.457
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	875	1.187
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	411	118
a) rigiri	411	118
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	464	1.069
4. Importo finale	5.891	1.030

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	1.738	3.461
2. Aumenti	378	480
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	378	480
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	378	480
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.384	2.203
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	996	1.180
a) rigiri	996	1.180
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	388	1.023
4. Importo finale	732	1.738

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	1.115
A.3 Attività materiali	-	-
<i>di cui:</i>		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	1.115
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	-	1.115
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
<i>di cui:</i>		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-

11.2 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: altre informazioni

In data 5 marzo 2021, il CdA di Banca Generali aveva deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners Sim S.p.A. a una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam. La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data 20 gennaio 2022 e pertanto da tale data, Banca Generali rimane titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della Sim. Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 5, al 31.12.2021 la partecipazione nella Società era stata riclassificata nella voce dell'attivo patrimoniale 110. Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Partite di natura fiscale	153.198	80.858
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	-	80
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	85.201	56.691
Acconto imposte sostitutive su capital gain	50.723	22.297
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	639	457
Crediti vs Erario per IVA	67	88
Credito vs Erario per superbonus	16.098	922
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	470	323
Migliorie su beni di terzi	8.603	7.942
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	489	307
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	4.077	1.987
Assegni in lavorazione	9.974	8.634
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	9.974	8.634
Altre partite in corso di lavorazione	50.995	34.852
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	2.361	2.285
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	38.419	24.030
Altre partite in corso di lavorazione	10.215	8.537
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	126	109
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	50.242	52.864
Altre partite	196.731	186.964
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	71.759	73.451
Risconti attivi incentivazioni ordinarie	92.325	93.031
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	31.843	17.359
Deposito vincolato a garanzia corrispettivo differito Nextam (escrow account)	-	3.000
Altre partite residuali	804	123
Totale	474.435	374.517

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91- 104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi Consulenti Finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS 15.

Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2021	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2022
Regime provvigionale integrativo	73.451	-35.715	-27.855	34.023	-	71.759
Incentivazioni ordinarie	93.031	-40.792	-32.147	43.220	-3.134	92.325
Incentivazione triennale	-	-3.361	-	16.808	-	13.447
Totale incentivi rete	166.482	-79.868	-60.002	94.051	-3.134	177.531
Entry bonus su gestioni portafoglio BG solution	7.715	-3.095	-2.566	4.848	-	9.468
Bonus su fondi JPM	132	-79	-66	60	-	113
Totale altri costi acquisizione	7.847	-3.174	-2.632	4.908	-	9.581
Totale	174.329	-83.042	-62.634	98.959	-3.134	187.112

Nell'ambito degli altri risconti attivi non ricondotti sono compresi, per un ammontare di 8.815 migliaia di euro, costi anticipati non di competenza dell'esercizio che si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022				31.12.2021			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	690.725	X	X	X
2. Debiti verso banche	544.498	X	X	X	128.009	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	31.897	X	X	X	96.022	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	494.083	X	X	X	12.422	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	477.028	X	X	X	11.752	X	X	X
2.3.2 Altri	17.055	X	X	X	670	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	18.518	X	X	X	19.565	X	X	X
Totale	544.498	-	544.498	-	818.734	-	818.734	-

La voce Altri debiti è interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022				31.12.2021			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	13.022.118	X	X	X	13.283.649	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	1.652.307	X	X	X	7.441	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.372.093	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	280.214	X	X	X	7.441	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	149.375	X	X	X	151.856	X	X	X
6. Altri debiti	170.323	X	X	X	187.742	X	X	X
Totale	14.994.123	-	14.994.123	-	13.630.688	-	13.630.688	-

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS 16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 32.311 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2022 ammontano a 149.375 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS 16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2023	19.126
2024	18.832
2025	17.651
2026	17.069
2027	15.295
2028	13.781
2029	11.717
2030	10.662
2031	9.412
2032	8.933
2033	4.884
2034	1.128
2035	585
2036	300

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022					31.12.2021				
	FV				FV (*)	FV				FV (*)
	VN	L1	L2	L3		VN	L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	4.551	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	4.551	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	-	-	X	X	-	4.551	-	X
Totale (A + B)	X	-	-	-	X	X	-	4.551	-	X

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

A partire dalla seconda metà del 2019 la Banca ha avviato un'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC. Per ogni derivato di copertura, viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair Value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia. Alla fine dell'esercizio gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a circa 4.076,0 milioni di euro, di cui 115 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS, con un fair value positivo di 286,8 milioni di euro e un fair value negativo di 123,6 milioni di euro.

	31.12.2022 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	31.12.2021 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	123.604	-	1.727.500	-	167.320	-	1.716.000
1) Fair value	-	123.604	-	1.727.500	-	167.320	-	1.716.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	123.604	-	1.727.500	-	167.320	-	1.716.000

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI				INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA		
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.440	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.164	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	123.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti commerciali	21.872	24.785
Debiti verso fornitori	21.395	24.048
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	477	737
Debiti verso personale ed enti previdenziali	26.027	23.912
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.634	3.615
Debiti vs personale per premi di produttività	14.235	12.718
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	3.093	2.764
Contributi Consulenti Finanziari da versare a Enasarco	5.065	4.815
Debiti verso Erario	41.734	30.146
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	6.007	6.674
Ritenute su interessi su conti correnti	1.147	-
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	6.614	5.496
Deleghe da riversare servizio riscossione	23.431	16.528
IVA da versare e altri debiti tributari	4.535	1.448
Partite in corso di lavorazione	82.829	66.487
Bonifici assegni e altre partite da regolare	1.304	986
Partite da regolare in stanza (accrediti)	37.994	21.306
Passività riclassifica portafoglio SBF	169	6.956
Altre partite in corso di lavorazione	43.362	37.239
Partite diverse	101.001	90.135
Competenze da accreditare	1.791	2.454
Partite diverse	1.760	1.344
Debito verso Azionisti per dividendi esercizi 2020-2021	96.191	80.874
Ratei e risconti passivi	869	756
Somme a disposizione della clientela	390	206
Debiti corrispettivo differito (earn out) acquisizione gruppo Nextam	-	4.501
Totale	273.463	235.465

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS 15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fee triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2022	233
Variazioni in aumento	81
Decrementi per riversamento a conto economico	-127
<i>di cui:</i>	
- <i>relativi a esercizi precedenti</i>	-110
Saldo di chiusura al 31.12.2022	187

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	4.314	4.870
B. Aumenti	20	7
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	7
B.2 Altre variazioni	-	-
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	654	563
C.1 Liquidazioni effettuate	419	380
C.2 Altre variazioni	235	183
D. Rimanenze finali	3.680	4.314

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2022	31.12.2021
Tasso di attualizzazione	3,54%	0,49%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	1,00%
Tasso degli incrementi retributivi	2,00%	1,80%
Duration media (anni)	8	9

	31.12.2022	31.12.2021
1. Accantonamento:	20	7
- current service cost	-	-
- interest cost	20	7
2. Utili e perdite attuariali:	-235	-168
- da ipotesi finanziarie	-931	-159
- da ipotesi demografico-attuariali	696	-9
Totale accantonamenti dell'esercizio	-215	-161
Valore attuariale	3.680	4.314
Valore ex art. 2120 Codice Civile	4.036	4.035

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	52	43
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi e oneri	239.452	223.333
4.1 Controversie legali e fiscali	16.955	24.114
4.2 Oneri per il personale	11.634	17.969
4.3 Altri	210.863	181.250
Totale	239.504	223.376

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2022	31.12.2021
Fondi spese per il personale	11.634	17.969
Fondo piano di ristrutturazione	1.000	2.462
Fondo rischi e oneri per il personale-altri	10.634	15.507
Fondi rischi per controversie legali	14.510	16.058
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	7.653	9.968
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	1.232	961
Fondo rischi altri contenziosi	5.625	5.129
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	152.550	147.070
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	74.753	83.104
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	11.922	12.020
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	6.549	7.845
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.214	10.292
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	34.304	33.809
Fondo incentivazione triennale	16.808	-
Fondi rischi per incentivazioni rete	32.160	31.270
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	24.171	23.301
Fondo rischi bonus differito	56	59
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	826	1.092
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.155	2.197
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	4.700	3.700
Fondo rischi per piani provvigionali	252	921
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	2.445	8.056
Altri fondi per rischi e oneri	26.153	2.910
Totale	239.452	223.333

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	43	-	223.333	223.376
B. Aumenti	9	-	62.649	62.658
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	-	62.649	62.658
C. Diminuzioni	-	-	46.530	46.530
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	42.088	42.088
C.3 Altre variazioni	-	-	4.442	4.442
D. Rimanenze finali	52	-	239.452	239.504

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2021	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2022
Fondi rischi e oneri per il personale	17.969	-2.782	-3.661	-2.706	2.814	11.634
Fondo piano di ristrutturazione	2.462	-91	-162	-2.194	985	1.000
Fondo rischi e oneri per il personale - altro	15.507	-2.691	-3.499	-512	1.829	10.634
Fondi rischi per controversie legali	16.058	-5.524	-304	-	4.280	14.510
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	9.968	-2.956	-101	-	742	7.653
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	961	-39	-27	-	337	1.232
Fondo rischi altri contenziosi	5.129	-2.529	-176	-	3.201	5.625
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	147.070	-3.164	-11.392	13.446	6.590	152.550
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	83.104	-1.635	-7.851	-	1.135	74.753
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.020	-1.320	-355	-	1.577	11.922
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	7.845	-85	-1.232	-	21	6.549
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	10.292	-124	-1.954	-	-	8.214
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	33.809	-	-	-	495	34.304
Fondo incentivazione triennale	-	-	-	13.446	3.362	16.808
Fondi rischi per incentivazioni rete	31.270	-17.942	-2.825	-	21.657	32.160
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	23.301	-13.013	-2.822	-	16.705	24.171
Fondo rischi bonus differito	59	-	-3	-	-	56
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.092	-266	-	-	-	826
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.197	-42	-	-	-	2.155
Fondo rischi per viaggi incentive	3.700	-3.700	-	-	4.700	4.700
Fondo rischi per piani provvigionali	921	-921	-	-	252	252
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	8.056	-10.982	-	3.000	2.371	2.445
Altri fondi per rischi e oneri	2.910	-1.694	-	-	24.937	26.153
Totale	223.333	-42.088	-18.182	13.740	62.649	239.452

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITIV/E O ORIGINATI/E	
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	46	6	-	-	52
Totale	46	6	-	-	52

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione - Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA, a dicembre 2022, per un valore finale del fondo di 1 milione di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale e, infine, il fondo incentivazione triennale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2022.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR- INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2022	31.12.2021
Tasso di attualizzazione ⁹	3,8%	1,0%
Tasso di turnover (professional)	1,40%	1,46%
Duration media (anni)	13 anni	13 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	54,36%	67,01%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

Il decremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto all'effetto combinato dell'aumento dei tassi di attualizzazione applicati e della rilevante crescita delle basi provvigionali.

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,4 milioni di euro, segue, invece, gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2022, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevedeva inizialmente 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 ha deliberato la sospensione del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei Consulenti Finanziari, per il quale, pertanto, non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete, già avviati, avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'**indennità di valorizzazione manageriale**, approvata dal CdA di giugno 2018, e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

⁹ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.
Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 13 anni.

Il nuovo **piano di incentivazione triennale** per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che a obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata a obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i Consulenti Finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i Consulenti Finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate a obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costo sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS 15 e riscotate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- › la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- › la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predefiniti livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- › gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Contenzioso fiscale

Gli accantonamenti per altri fondi rischi ed oneri includono anche gli stanziamenti a copertura del contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2 milioni di euro sostanzialmente allineato al valore richiesto, a copertura dei contenziosi minori, non definiti nell'ambito della transazione fiscale, ancora pendenti in giudizio e per i quali proseguono le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate.

10.6.7 Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a fronte di rischi operativi e un accantonamento prudenziale a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti distribuiti dalla Banca e a sostenere la fidelizzazione della stessa, per un ammontare di 23 milioni di euro. A tal fine, va evidenziato come tale accantonamento si riferisca a potenziali reclami da parte dei Clienti su prodotti liquidi ed illiquidi distribuiti dalla Banca in un anno caratterizzato da performance di mercato eccezionalmente negative.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	VALORE BILANCIO NUMERO (MIGLIAIA DI EURO)	
Capitale sociale			
- azioni ordinarie	1	116.851.637	116.852
Azioni proprie			
- azioni ordinarie	1	-2.809.497	-80.139
		114.042.140	36.713

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.219.469	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	114.632.168	-
B. Aumenti	307.472	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	307.472	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-897.500	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-897.500	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	114.042.140	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.809.497	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie prive del valore nominale con godimento regolare e risulta interamente versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2021	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS 2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2022
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.151	-	-	-	-	-	-120	1.031
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802	-	-	-	-	-	-	-802
Riserve da FTA IFRS 9 IFRS 15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS 2)-piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS 2 - piani LTIP azioni BG	3.669	-	-2.340	-	1.573	-	-	2.902
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi	10.550	-	-	-	-	-	-	10.550
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	5.039	-	-4.507	-	6.813	-	-	7.345
Riserva IFRS 2 - share plan 2019-2022	389	-	-	-	-	99	-	488
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	5.422	-	-	-	2.782	-	-	8.204
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-3.263	-	-	-	-	-	-1.631	-4.894
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett. a) D.Lgs. 38/2005	2.062	-	-	-	-	-	-730	1.332
Riserva per utili a nuovo	440.125	114.387	-	-	-	-	4.385	558.897
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	511.451	114.387	-6.847	-	11.168	99	1.904	632.162

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2022	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2022-2021	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	116.852		116.852	-	-	-	-
Azioni proprie	-80.139		-80.139	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	53.767	A, B, C ⁽³⁾	-	53.767	-	-	-
Strumenti di capitale	50.000		50.000	-	-	-	-
Riserve	632.162		-3.333	635.495	593.186	89.982	-
Riserva legale	23.370	B ⁽⁴⁾	-	23.370	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.031	B	1.031	-	-	-	-
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	A, B, C	-	10.901	10.901	-	-
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802		-802	-	-	-	-
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-4.894		-4.894	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS 2) - piani chiusi	507	A, B, C	-	507	507	-	-
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP su azioni BG	2.902	A ⁽⁵⁾	-	2.902	-	-	-
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi ⁽⁶⁾	10.550	A, B, C	-	10.550	10.550	-	-
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	7.345	A ⁽⁵⁾	-	7.345	-	-	-
Riserva IFRS 2 - share plan 2019-2022	488	A ⁽⁵⁾	-	488	-	-	-
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	8.204	A ⁽⁵⁾	-	8.204	-	-	-
Riserva indisponibile ex art. 6 c.1 lett. a) D.Lgs. 38/2005	1.332		1.332	-	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	558.897	A, B, C ⁽⁷⁾	-	558.897	558.897	89.982	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da FTA	4.768		-	4.768	4.768	-	-
Riserve da valutazione ⁽²⁾	-12.619		-12.619	-	-	-	-
Riserva da valutazione utili e perdite attuariali	-2.039		-2.039	-	-	-	-
Riserva da valutazione attività finanziarie HTCS	-10.580		-10.580	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	226.188	A, B, C	-	226.188	226.188	X	X
Patrimonio netto contabile	986.211		70.761	915.450	819.374	89.982	-

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità: A aumento di capitale; B copertura di perdite; C distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale (art. 2431 Cod. Civ.).

(4) Utilizzabile anche per aumento di capitale e distribuzione solo per l'eventuale quota che supera un quinto del capitale sociale (art. 2430 Cod. Civ.).

(5) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

(6) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

(7) Con riferimento alle operazioni di riallineamento sugli avviamenti effettuate nel corso dell'esercizio 2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021, il perfezionamento dell'opzione ha richiesto l'apposizione di un vincolo fiscale a una quota della riserva per utili a nuovo, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva. L'apposizione del vincolo è stata ratificata dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1-22-septies l'utile dell'esercizio 2022 verrà destinato nel seguente modo:

- > 192.805 migliaia di euro agli Azionisti sotto forma di dividendi;
- > 33.383 migliaia di euro a riserva utili a nuovo.

Riserve sottoposte a un vincolo fiscale a una parte della Riserva per Utili a nuovo

La voce Riserve per utili a nuovo comprende una quota di utili fiscalmente vincolata ai sensi dell'art. 110 comma 8 del DL 104/2021 per un ammontare di 31.827 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2021¹⁰, Banca Generali ha esercitato l'opzione per il riallineamento fra il valore contabile e il valore fiscale degli avviamenti rilevati in bilancio alla data del 31.12.2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021.

Il perfezionamento di tale opzione richiedeva, tuttavia, a pena di inefficacia, l'apposizione di un vincolo fiscale a una quota delle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2020, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva (art. 110 comma 8).

Alla quota così vincolata della Riserva per utili a nuovo si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione. In particolare, in caso di distribuzione della riserva, le somme attribuite ai soci concorrono a formare il reddito imponibile della società, a cui è però attribuito un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva del 3% versata, e dei soci.

Si precisa, inoltre, che, come indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risposta 539 del 9 agosto 2021 e nella recente Circolare n. 6/E del 1° marzo 2022, poiché l'esercizio dell'opzione è stato effettuato dopo la data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2020, l'apposizione del vincolo è stata approvata, su proposta del CdA della Banca, dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2021.

A fronte delle differenze contabili oggetto di riallineamento, per un ammontare di 32.811 migliaia di euro, e di una imposta dovuta, pari a 984 migliaia di euro, la riserva vincolata ammonta a 31.827 migliaia di euro.

Riserva in sospensione d'imposta art. 110 comma 8 DL 104/2021

Differenze contabili oggetto di riallineamento	32.811.223
Imposta sostitutiva dovuta	-984.337
Quota di riserva per utili nuovo vincolata	31.826.886

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre 2019, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS 32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021
Esistenze iniziali	50.000	50.000
Aumenti per emissioni	-	-
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	50.000

¹⁰ Per maggiori dettagli sull'operazione di riallineamento si veda la nota integrativa – parte B, Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali del Bilancio d'esercizio 2021 di Banca Generali.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2022	31.12.2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	200	-	-	-	200	453
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	200	-	-	-	200	300
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	153
2. Garanzie finanziarie rilasciate	95.697	1.286	-	-	96.983	66.501
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	28.139	80	-	-	28.219	9.684
e) Società non finanziarie	20.209	105	-	-	20.314	22.119
f) Famiglie	47.349	1.101	-	-	48.450	34.698
Totale	95.897	1.286	-	-	97.183	66.954

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, rappresentate dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2022	31.12.2021
1. Altre garanzie rilasciate	446	313
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>	446	313
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	81	193
f) Famiglie	365	120
2. Altri impegni	4	114.803
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4	112.000
e) Società non finanziarie	-	2.803
f) Famiglie	-	-
Totale	450	115.116

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2022				31.12.2021			
	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	257.339	-	-	257.339	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.638.206	95.926	283.223	2.017.355	12.227	1.004.956	204.435	1.221.618
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.895.545	95.926	283.223	2.274.694	12.227	1.004.956	204.435	1.221.618

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear e ETD e per l'operatività ordinaria.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2022	31.12.2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	27.090.641	26.691.922
a) Acquisti	16.606.914	13.839.190
1. Regolati	16.410.756	13.772.532
2. Non regolati	196.158	66.658
b) Vendite	10.483.727	12.852.732
1. Regolate	10.414.408	12.799.889
2. Non regolate	69.319	52.843
2. Gestione individuale di portafogli	8.256.440	7.785.822
3. Custodia e amministrazione di titoli	48.479.527	41.151.192
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	18.220.346	15.407.705
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	16.098	14.861
2. Altri titoli	18.204.248	15.392.844
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	18.174.096	15.342.158
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	12.085.085	10.401.329

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2022 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2021
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	11.582	-	11.582	10.251	1.020	311	-
2. Pronti contro termine	397.723	-	397.723	382.178	16.036	-491	312
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	409.305	-	409.305	392.429	17.056	-180	X
Totale 31.12.2021	199.805	-	199.805	199.493	-	X	312

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2022 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2021
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	119.320	-	119.320	10.251	104.295	4.774	2.053
2. Pronti contro termine	1.849.121	-	1.849.121	1.849.121	2.682	-2.682	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.968.441	-	1.968.441	1.859.372	106.977	2.092	X
Totale 31.12.2021	158.625	-	158.625	11.752	144.820	X	2.053

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS SpA Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita. In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

Banca Generali ha aderito a Eurex, per il tramite del clearing Broker Banca Intesa, con la finalità di compensare presso la Clearing House i derivati soggetti a obbligo di clearing quali gli Interest Rate swap.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	114	-	-	114	99
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	-	4	1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	110	-	-	110	98
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.025	-	X	20.025	1.083
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	146.481	42.471	X	188.952	91.624
3.1 Crediti verso banche	13.395	6.215	X	19.610	5.663
3.2 Crediti verso clientela	133.086	36.256	X	169.342	85.961
4. Derivati di copertura	X	X	-57.400	-57.400	-10.957
5. Altre attività	X	X	253	253	8
6. Passività finanziarie	X	X	X	7.530	10.682
Totale	166.620	42.471	-57.147	159.474	92.539
<i>di cui:</i>					
- interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	486	-	486	441
- interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Gli interessi su Passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2022	2021
Depositi e c/c passivi banche	4	33
Finanziamento TLTRO BCE	4.398	6.636
Pronti contro termine passivi con banche	168	161
Pronti contro termine passivi con clientela	647	295
Depositi e c/c passivi clientela	2.313	3.557
Totale interessi attivi su passività finanziarie	7.530	10.682

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2022	2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	541	119
Totale	541	119

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.732	-	-	11.732	4.437
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	1.228	X	X	1.228	511
1.3 Debiti verso clientela	10.504	X	X	10.504	3.926
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	7.815	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	2.607	4.071
Totale	11.732	-	-	22.154	8.508
<i>di cui:</i>					
- interessi passivi relativi ai debiti per leasing	3.131	X	X	3.131	3.277

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela include, per 3,1 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 16.

Gli interessi su Attività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2022	2021
Depositi attivi presso BCE	721	2.729
Conti correnti e depositi attivi presso banche	782	873
Pronti contro termine di impiego con banche	272	443
Pronti contro termine di impiego con clientela	3	18
Depositi attivi vs clientela	829	8
Totale	2.607	4.071

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2022	2021
Interessi passivi su passività in valuta	733	66
Totale	733	66

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2022	2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	67.367	46.413
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	124.767	57.370
C. Saldo (A - B)	-57.400	-10.957

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono a Interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked.

Il saldo si riferisce, per 37.450 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (4.305 migliaia di euro nel 2021) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2022	2021
a) Strumenti finanziari	395.854	412.630
1. Collocamento titoli	276.134	295.042
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	1.419
1.2 Senza impegno irrevocabile	276.134	293.623
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	33.718	34.344
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	7.616	10.633
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	26.102	23.711
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	86.002	83.244
<i>di cui:</i>		
- <i>negoiazione per conto proprio</i>	-	-
- <i>gestione di portafogli individuali</i>	86.002	83.244
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	45.516	42.332
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	383	406
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	383	406
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	10.299	9.308
1. Conti correnti	5.459	4.927
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	380	288
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.370	1.328
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.090	2.765
i) Distribuzione di servizi di terzi	267.564	272.712
1. Gestioni di portafogli collettive	1.149	1.067
2. Prodotti assicurativi	263.631	268.180
3. Altri prodotti	2.784	3.465
<i>di cui:</i>		
- <i>gestioni di portafogli individuali</i>	41	41
- <i>servizi BG Saxo</i>	2.099	2.766
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	536	432
<i>di cui:</i>		
- <i>derivati su crediti</i>	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
<i>di cui:</i>		
- <i>per operazioni di factoring</i>	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	3.134	2.686
<i>di cui:</i>		
- <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
- <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
Totale	723.286	740.506

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2022	2021
Commissioni di sottoscrizione	28.949	42.124
Commissioni di gestione	598.647	604.781
Commissioni di performance	5	1.326
Altre commissioni servizi bancari e finanziari	95.685	92.275
Totale commissioni attive	723.286	740.506

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG Saxo si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo Sim S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2022	2021
Gestioni di portafoglio su base individuale	-2.129	88.126	5	-	86.002	83.244
Collocamento di OICR del Gruppo	4.097	119.507	-	-	123.604	133.188
Collocamento di OICR	3.913	129.251	-	-	133.164	137.348
Collocamento titoli e certificate	19.366	-	-	-	19.366	24.506
Distribuzione di servizi di terzi	3.702	261.763	-	-	265.465	269.945
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	95.685	95.685	92.275
Totale commissioni attive	28.949	598.647	5	95.685	723.286	740.506

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- > all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- > all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- > all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 110 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2022	2021
a) Presso propri sportelli	1.914	1.112
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	1.914	1.112
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede	627.786	649.886
1. Gestioni di portafogli	86.002	83.244
2. Collocamento di titoli	274.220	293.930
3. Servizi e prodotti di terzi	267.564	272.712
c) Altri canali distributivi	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	629.700	650.998

2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2022	2021
a) Strumenti finanziari	7.232	8.149
<i>di cui:</i>		
- <i>negoiazione di strumenti finanziari</i>	6.185	6.910
- <i>collocamento di strumenti finanziari</i>	-	-
- <i>gestione di portafogli individuali</i>	1.047	1.239
Proprie	1.047	1.239
Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	3.303	3.048
d) Servizi di incasso e pagamento	4.339	4.029
<i>di cui:</i>		
- <i>carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	1.456	1.354
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
<i>di cui:</i>		
- <i>derivati su crediti</i>	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	413.932	418.103
i) Negoiazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	3.919	5.076
Totale	432.725	438.405

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 83.042 migliaia di euro, di cui 62.634 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2022		2021	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	66	19	91	93
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.060	-	900	-
D. Partecipazioni	167.783	-	333.550	-
Totale	168.909	19	334.541	93

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	95	19	117	-41
1.1 Titoli di debito	-	62	19	29	14
1.2 Titoli di capitale	-	26	-	81	-55
1.3 Quote di OICR	-	7	-	7	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.638
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-7
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-7
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- <i>options</i>	-	-	-	-	-
- <i>futures</i>	-	-	-	-	-
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	-7
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>					
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	95	19	117	3.590

(1) Include currency options e outrights valutari.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2022	2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	384.915	27.026
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	13.813	81.678
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	398.728	108.704
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	8.618	80.848
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	388.226	25.768
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	396.844	106.616
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.884	2.088
<i>di cui:</i>		
- risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2022			2021		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.488	62	42.426	16.459	785	15.674
1.1 Crediti verso banche	46	16	30	3.925	-	3.925
1.2 Crediti verso clientela	42.442	46	42.396	12.534	785	11.749
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.212	18.330	-14.118	5.299	2.820	2.479
2.1 Titoli di debito	4.212	18.330	-14.118	5.299	2.820	2.479
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	46.700	18.392	28.308	21.758	3.605	18.153
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	3.100	-1.279	1.821
Totale	3.100	-1.279	1.821

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO	
1. Attività finanziarie	375	5	12.029	27	-11.676
1.1 Titoli di debito	-	-	94	-	-94
1.2 Titoli di capitale	-	-	469	-	-469
1.3 Quote di OICR	12	-	11.457	27	-11.472
1.4 Finanziamenti	363	5	9	-	359
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	110
Totale	485	5	12.029	27	-11.566

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					2022	2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE							
A. Crediti verso banche	1.790	106	-	-	-	-	72	-	-	-	-1.824	-808	
Finanziamenti	-	106	-	-	-	-	72	-	-	-	-34	-186	
Titoli di debito	1.790	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.790	-622	
B. Crediti verso clientela	2.683	700	15	3.027	-	-	1	-	337	-	-6.087	-892	
Finanziamenti	318	617	15	3.027	-	-	1	-	337	-	-3.639	-862	
Titoli di debito	2.365	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.448	-30	
Totale	4.473	806	15	3.027	-	-	73	-	337	-	-7.911	-1.700	

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 3.027 migliaia di euro, si riferiscono, per 1.174 migliaia di euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 1.259 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 269 migliaia di euro, su sofferenze (10 migliaia di euro) e su inadempienze probabili (58 migliaia di euro).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						2022	2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-56
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	12	9	-	1.065	-	-	1.086	-124
Totale 31.12.2022	12	9	-	1.065	-	-	1.086	X
Totale 31.12.2021	-180	-	-	-	-	-	X	-180

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2022	2021	
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE							
A. Titoli di debito	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-416	-258
B. Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-416	-258

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

Composizione delle spese amministrative

	2022	2021
160 a) Spese per il personale	97.175	94.509
160 b) Altre spese amministrative	210.634	199.463
Totale	307.809	293.972

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2022	2021
1) Personale dipendente	96.475	94.165
a) salari e stipendi	52.136	50.147
b) oneri sociali	13.992	13.135
c) indennità di fine rapporto	720	724
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	84	36
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.422	4.966
- a contribuzione definita	5.422	4.966
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.734	2.726
i) altri benefici a favore dei dipendenti	21.387	22.431
2) Altro personale in attività	278	226
3) Amministratori e Sindaci	1.193	1.177
4) Personale collocato a riposo	74	70
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-982	-1.301
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	137	172
Totale	97.175	94.509

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2022	2021
Personale dipendente	908	889
a) Dirigenti	60	59
b) Quadri direttivi	318	302
c) Restante personale dipendente	530	528
Altro personale	-12	-18
Totale	896	871

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%

Composizione dell'organico

	2022	2021
Personale dipendente	940	914
a) Dirigenti	61	60
b) Quadri direttivi	331	306
di cui:		
- di 3° e 4° livello	160	153
- di 1° e 2° livello	171	153
c) Restante personale	548	548
Altro personale	-8	-17
Collaborazioni e lavoro interinale	-	4
Distacchi passivi	1	1
Distacchi attivi	-9	-22
Totale	932	897

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2022	2021
Premi di produttività da erogare a breve termine	14.251	14.331
Benefici a lungo termine	379	2.512
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	79	860
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	300	1.652
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici	6.757	5.588
Oneri assistenza integrativa dipendenti	4.318	3.322
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.039	1.012
Spese per la formazione	990	784
Erogazioni a favore dipendenti	149	192
Incentivi all'esodo e altre indennità	246	263
Altre spese	15	15
Totale	21.387	22.431

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2022.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2022	2021
Amministrazione	24.199	24.029
Pubblicità	3.107	2.721
Spese per consulenze e professionisti	14.744	15.571
Spese società di revisione	438	425
Assicurazioni	4.141	3.598
Spese di rappresentanza	574	337
Contributi associativi	1.063	1.077
Beneficenza	132	300
Operations	27.944	22.415
Affitto/uso locali e gestione immobili	5.695	4.480
Servizi amministrativi in outsourcing	6.656	6.701
Servizi postali e telefonici	2.237	2.250
Spese per stampati	1.162	1.238
Altre spese gestione rete di vendita	5.234	2.049
Altre spese e acquisti	5.197	4.391
Altri costi indiretti del personale	1.763	1.306
Sistema informativo e attrezzature	55.678	51.227
Spese servizi informatici in outsourcing	36.549	34.096
Canoni servizi telematici e banche dati	9.292	7.550
Manutenzione e assistenza programmi	7.712	7.489
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	364	317
Altre manutenzioni	1.761	1.775
Imposte indirette e tasse	85.218	86.317
Imposta di bollo su strumenti finanziari	84.088	85.104
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	211	454
Altre imposte indirette a carico banca	919	759
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	17.595	15.475
Totale	210.634	199.463

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (<12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto, e per i leasing di modesto valore (<5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax, per

i quali la Banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 16, come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2022	2021
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	364	316
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	110	116

L'aggregato include, inoltre, gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indetraibile, che ammontano a 3.685 migliaia di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2022			2021		
	ACC.TO	ECCEDEENZE	NETTO	ACC.TO	ECCEDEENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9	-	9	-	-81	-81
Totale	9	-	9	-	-81	-81

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2022			2021		
	ACC.TO	ECCEDEENZE	NETTO	ACC.TO	ECCEDEENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	2.436	-1.825	611	4.410	-1.207	3.203
Fondo piano di ristrutturazione	985	-162	823	2.300	-	2.300
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	1.451	-1.663	-212	2.110	-1.207	903
Fondi rischi per controversie legali	4.281	-304	3.977	6.051	-661	5.390
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	742	-101	641	2.752	-110	2.642
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	337	-27	310	599	-221	378
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	3.202	-176	3.026	2.700	-330	2.370
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	6.590	-11.392	-4.802	32.391	-2.075	30.316
Fondo rischi per indennità di fine rapporto rete di vendita	1.135	-7.851	-6.716	12.236	-1.828	10.408
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	1.577	-355	1.222	2.922	-51	2.871
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	21	-1.232	-1.211	3.521	-68	3.453
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	-	-1.954	-1.954	450	-128	322
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	495	-	495	13.262	-	13.262
Fondo incentivazione triennale	3.362	-	3.362	-	-	-
Fondi rischi per incentivazioni rete	21.657	-2.825	18.832	23.138	-1.691	21.447
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	16.705	-2.822	13.883	17.156	-1.282	15.874
Fondo rischi bonus differito	-	-3	-3	8	-53	-45
Fondo rischi per incentivi di vendita	-	-	-	700	-	700
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	-	-	-	705	-150	555
Fondo rischi per viaggi incentive	4.700	-	4.700	3.700	-	3.700
Fondo rischi per piani provvigionali	252	-	252	869	-206	663
Fondo per contenzioso fiscale e contributivo	2.371	-	2.371	5.689	-	5.689
Altri fondi per rischi e oneri	24.937	-	24.937	1.650	-785	865
Totale	62.272	-16.346	45.926	73.329	-6.419	66.910

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (A) (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2022 (A + B - C)	RISULTATO NETTO 2021
A. Attività materiali	21.040	-	-	21.040	20.632
1. A uso funzionale:	21.040	-	-	21.040	20.632
- di proprietà	1.790	-	-	1.790	1.719
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	19.250	-	-	19.250	18.913
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	21.040	-	-	21.040	20.632

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (A) (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2022 (A + B - C)	RISULTATO NETTO 2021
A. Attività immateriali	13.692	-	-	13.692	13.207
<i>di cui:</i>					
- software	11.983	-	-	11.983	11.498
A.1 Di proprietà:	13.692	-	-	13.692	13.207
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	13.692	-	-	13.692	13.207
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	13.692	-	-	13.692	13.207

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	2022	2021
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	11.972	11.242
Relazioni con la clientela	1.709	1.709
Altre immobilizzazioni immateriali	11	256
Totale	13.692	13.207

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2022	2021
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.837	2.669
Svalutazioni altre attività	13	-
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	872	359
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	2.541	4.562
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	-	4
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	89	27
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	659	241
Altri oneri di gestione	543	-
Totale	7.554	7.862

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2022	2021
Recuperi di imposte da clientela	83.084	84.433
Recuperi di spese da clientela	671	507
Canoni attivi servizi in outsourcing	243	172
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	5.009	3.880
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	1.398	464
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	3.129	3.249
Soprapvenienze attive su spese del personale	2.098	581
Contributi Fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	217	202
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	5.409	3.031
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	419	286
Tax credits (cinematografico, sanificazione DPI, investimenti beni strumentali nuovi)	96	54
Altri proventi	304	1.580
Totale	102.077	98.439
Totale altri proventi netti	94.523	90.577

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2022	2021
A. Proventi	556	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	556	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	4.596	-
1. Svalutazioni	4.596	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-4.040	-

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2022	2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-4	-20
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	-4	-22
Risultato netto	-4	-20

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	-60.372	-40.442
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-28.965	1.393
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.097	13.778
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-274	5.713
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-86.514	-19.558

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza del 2022, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 270 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2022	2021
Imposte correnti	-60.372	-40.442
IRES	-46.009	-22.238
IRAP	-14.363	-14.178
Imposta sostitutiva su riallineamenti	-	-4.026
Imposte anticipate/differite	2.823	19.491
IRES	2.103	16.488
- di cui da riallineamento	-	10.839
IRAP	720	3.003
- di cui da riallineamento	-	1.814
Imposte di precedenti esercizi	-28.965	1.393
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	1.096	1.393
Oneri controversia fiscale	-30.061	-
Imposte sul reddito	-86.514	-19.558
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	312.701	361.805
Onere fiscale teorico	-85.993	-99.496
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	44.127	87.399
ACE	1.545	1.226
Altre variazioni in diminuzione (crediti d'imposta, rivalutazione PEX)	374	224
Oneri non deducibili (-)		
Svalutazioni titoli capitale PEX	-1.297	-
Altri costi non deducibili	-2.768	-5.903
Altre Imposte (+/-)		
IRAP	-13.643	-12.989
Imposte esercizi precedenti	-28.965	1.393
Effetto operazioni di riallineamento (fiscalità differita IRES, IRAP, imposte sostitutive)	-	8.627
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	106	-39
Onere fiscale effettivo	-86.514	-19.558
Aliquota effettiva complessiva	27,7%	5,4%
Aliquota effettiva, con esclusione componenti non ricorrenti	18,1%	7,8%
Aliquota effettiva IRES, con esclusione componenti non ricorrenti	13,7%	4,2%
Aliquota effettiva IRAP, con esclusione componenti non ricorrenti	4,4%	3,6%

Il tax rate complessivo dell'esercizio, comprensivo degli oneri afferenti la controversia fiscale, raggiunge un livello del 27,7% mentre al netto di tale componente non ricorrente si attesta al 18,1%. Tale dato si confronta con un tax rate stimato, alla fine dell'esercizio precedente, del 7,8%, determinato senza considerare i benefici netti delle operazioni di riallineamento (5,4% considerando anche le operazioni di riallineamento).

Tale variazione è imputabile principalmente alla netta riduzione dell'incidenza sul risultato ante imposte dei dividendi su partecipazioni in società del Gruppo e altre partecipazioni PEX, assoggettati a tassazione nella misura del 5% ai fini IRES e del 50% ai fini IRAP, per effetto della riduzione dei dividendi distribuiti dalla controllata BGFML in parte compensata dal significativo progresso del margine di interesse nel secondo semestre dell'anno.

I dividendi esenti da partecipazioni del Gruppo si sono attestati nel 2022 a 167,8 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 333,6 milioni di euro dell'esercizio precedente (-165,8 milioni di euro) e hanno determinato una riduzione del tax rate di 14 punti percentuali rispetto all'aliquota teorica IRES, solo in parte compensata dalle altre variazioni in aumento, determinate in base a una stima dei componenti di costo non riconosciuti come deducibili a titolo permanente dall'ordinamento fiscale.

Oneri transazione fiscale

	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte versate	37.945	2.766	40.711
(meno) Accantonamento fondo contenzioso	-9.932	-718	-10.650
Totale	28.013	2.048	30.061
Interessi per ritardato pagamento	7.303	508	7.811
Totale	35.316	2.556	37.872
Effetto fiscale	-2.376	-165	-2.542
Totale	32.940	2.391	35.330

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2022	2021
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	226.188	342.247
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	226.188	342.247
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.564	115.016
EPS - Earning per share (euro)	1,97	2,98
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	114.564	115.016
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,97	2,98

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

VOCI	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	226.188	342.247
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	326	-205
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	133	-312
a) variazioni di fair value	133	-312
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	277	168
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-84	-61
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-12.562	-4.336
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui:		
- risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-18.514	-6.391
a) variazioni di fair value	-16.863	-3.002
b) rigiro a conto economico	-1.651	-3.389
- rettifiche per rischio di credito	170	-86
- utili/perdite da realizzo	-1.821	-3.303
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.952	2.055
190. Totale altre componenti reddituali	-12.236	-4.541
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	213.952	337.706

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework - RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- › l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- › la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- › la conformità operativa con la legge, la normativa di vigilanza;
- › le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- › la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali che si articola su tre livelli organizzativi:

- › controlli di primo livello, condotti dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretano nei controlli gerarchici o di linea;
- › controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk Management è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione ed attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie ed al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework. Garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico ed in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - il Servizio Compliance è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario ed a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
 - il Servizio Anti Money Laundering è responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- › controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo ed alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato da Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che la declina effettivamente nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo ed alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- › il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione ed i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- › il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi ed i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- › l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- › la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, alle controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari – principalmente obbligazioni governative – detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al FVOCI e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal Risk Appetite Framework ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto la Banca predilige un target di clientela patrimonializzato, principalmente focalizzato sulle persone fisiche. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso retail (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento corporate.

Entrando quindi nel merito della composizione del portafoglio di Banca Generali, la parte classificata in HTC è costituita prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso enti governativi e, secondariamente, da linee di credito a revoca e a scadenza, erogate alla clientela retail e corporate. In quest'ultimo caso, considerato il modello di business del Gruppo si osserva una netta prevalenza delle esposizioni verso retail (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento corporate.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio, viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale.

La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuova operatività legate ad opportunità di mercato.

La gestione del rischio di credito verso la clientela avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo definiti nel framework di risk appetite del Gruppo. In particolare:

- › Crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela retail, nelle forme tecniche del credito Lombard, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata).
- › Crediti non performing: il portafoglio NPL verso la clientela è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari e da fidejussioni bancarie, e presenta un buon livello di accantonamento nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente.
- › Crediti in stato performing: il portafoglio dei finanziamenti verso la clientela è costituito per circa l'82% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso società. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 71% dell'esposizione utilizzata. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Il Gruppo, inoltre, nel corso del 2022 ha rafforzato i processi di concessione e monitoraggio in linea con quanto definito nelle Linee Guida EBA sulla concessione e monitoraggio del credito (cosiddette GL EBA LOM).

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management, che garantisce coerenza tra i processi, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti retail e corporate, la Direzione Risk Management si occupa di individuare,

misurare, valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio complessivo, il monitoraggio delle regole previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità del portafoglio coerente con le strategie e il RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, la Banca ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per iniettare liquidità nel tessuto imprenditoriale del Paese, aderendo alle iniziative governative di marzo e aprile 2020 (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità).

Nelle sedute del CdA di aprile 2020, la Banca ha infatti deliberato:

- › la possibilità da parte dei clienti di chiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti, sia in applicazione degli artt. 54 e 56 del Decreto Cura Italia (moratorie legislative), sia in applicazione di un'iniziativa interna estesa a soggetti e finanziamenti non contemplati nel DL Cura Italia (moratorie non legislative, che non rientrando in accordi di settore e/o promossi da enti specifici non potevano essere trattate secondo le linee guida EBA/GL/2020/02, come comunicato dalla Banca alla stessa Banca d'Italia);
- › l'estensione di quanto previsto dalle EBA/GL/2020/02 alle moratorie non legislative di iniziativa interna Banca nel processo di classificazione in forbearance, in particolare valutando le singole posizioni in relazione all'emergenza pandemica e all'orizzonte temporale della loro difficoltà, evitando così di introdurre automatismi nella loro classificazione;
- › l'avvio dell'operatività con il Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto Liquidità a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti).

Nel corso del 2021 la Banca ha deliberato *i*) la sospensione dell'erogazione di finanziamenti che rientravano nelle iniziative interne e legislative di sostegno all'economia, compresi quindi i finanziamenti garantiti dal fondo PMI, a partire dal secondo semestre 2021 e *ii*) l'estensione delle moratorie al 31 dicembre 2021 in coerenza con il decreto Sostegni Bis e nel corso del 2022 la Banca ha quindi gestito e monitorato le linee in essere garantite dal Fondo Centrale e le posizioni uscite da moratoria, senza intraprendere nuove iniziative analoghe.

Per maggiori dettagli sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, così come richiesto dall'EBA (EBA/GL/2020/07 - *Final Report - Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*), si rinvia alla specifica informativa contenuta nell'Informativa al pubblico "Terzo Pilastro" fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti è responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi dalla Banca, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti, con l'obiettivo di garantire la conformità alla normativa di legge e regolamentare e la qualità del credito erogato e perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento espressi dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito adottando un approccio proattivo al fine di anticipare e prevenire il deterioramento del portafoglio crediti.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e alla mitigazione del rischio di credito nel corso della relazione con i clienti.

A tal fine, nel corso del 2022, sono stati ulteriormente affinati e rafforzati i presidi di internal governance e i processi in ambito creditizio, in linea ai nuovi dettami normativi EBA e al business model della Banca, al fine di ridurre ulteriormente il rischio di credito e operativo.

Oggi l'attuale portafoglio NPL si attesta su valori contenuti rispetto al totale dell'esposizione, è prevalentemente garantito e svalutato per la parte non garantita dando evidenza di un contenuto rischio residuo. Il portafoglio NPL è infatti costituito per circa la metà dalle esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società (Indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte. L'incremento del NPL ratio rispetto all'anno precedente è relativo a posizioni su cui è attivo un attento monitoraggio.

Negli ultimi anni la Banca ha sviluppato un sistema di monitoraggio del portafoglio in bonis basato su triggers che consentono di individuare con anticipo segnali di difficoltà delle controparti.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte derivante da investimenti in titoli governativi (ca. 80%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS 9, la Banca adotta un modello di *impairment* basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte *lifetime*, nel caso di posizioni classificate in Stage2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di *stage assignment* tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'*originatio*n e della presenza di uno sconfino maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'*impairment*, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Il parametro di LGD è per lo più determinato in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine, il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati ad *impairment* quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'*impairment* è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (*Stage Assignment*), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'*impairment* per i titoli in regime IFRS 9 è una funzione delle seguenti variabili:

- › PD: la modellistica adottata per il calcolo della *Probability of default* (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'*impairment*, si basa sulla stima di una *default probability term structure* per ciascun titolo. Le misure di *default probability* vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio *real world*) così da isolare la sola componente creditizia;
- › LGD: la stima della *loss given default* (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- › EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha aggiornato il proprio modello di *impairment* dei titoli tramite l'adeguamento della fase di staging allocation alle indicazioni del Regolatore nella gestione del periodo contingente di crisi e l'introduzione di nuove regole per l'identificazione del Significant Increase in Credit Risk (SICR).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e solo secondariamente garanzie personali prestate da persone fisiche. A queste si sono aggiunte le garanzie personali prestate dal Fondo PMI del Medio-credito Centrale, a tutela degli affidamenti erogati a sostegno dell'economia nel contesto pandemico da Covid-19.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, come Fondi e Sicav, Gestioni Patrimoniali, strumenti di risparmio amministrato e prodotti assicurativi.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "Indemnity", rilasciata dall'allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'*indemnity* è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'*indemnity* al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2022, la garanzia copre posizioni a sofferenza per un importo di circa 26,5 milioni di euro che al netto delle rettifiche di valore si riducono a circa 18,4 milioni di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di *non-performing loans* avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti), che rimanda a quanto previsto nei regolamenti europei in termini di definizione di default.

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito deteriorato prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfini si adottano diverse procedure tese ad ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca avvia l'adeguato processo di recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, ammonta a 37.634 migliaia di euro, così suddivisi:

- > sofferenze nette per 19.389 migliaia di euro rappresentate da finanziamenti, di cui 18.434 migliaia di euro (95,1%) garantiti da Indemnity, 910 migliaia di euro (4,7%) garantiti da ipoteca e 45 migliaia di euro (0,2%) non garantiti;
- > inadempienze probabili per 10.043 migliaia di euro, di cui solo 374 migliaia di euro (3,7%) effettivamente a rischio, e i restanti 9.669 migliaia di euro (96,3%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca);
- > scaduti deteriorati per 8.202 migliaia di euro, di cui 7.051 migliaia di euro (86%) garantiti in via reale e 1.151 migliaia di euro (14%) non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- > per circa il 49% (18.434 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. Indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- > per circa il 51% (19.200 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che come detto non costituiscono un rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate ammontano a 19.200 migliaia di euro, e rappresentano lo 0,2% del totale finanziamenti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 17.630 migliaia di euro, circa il 91,8% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 1.570 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari all'8,2% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e ad una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,01%).

Nel corso del 2022, il portafoglio NPL è aumentato rispetto al 2021 per effetto dell'ingresso di posizioni provenienti da categorie in bonis, in parte riconducibili a finanziamenti con garanzia prestata dal Fondo di Garanzia PMI di Medio Credito Centrale, o ingresso di nuovi rapporti riconducibili/collegati a posizioni già classificate in default e maggiori utilizzi su posizioni già classificate deteriorate.

3.2 Write-off

La Banca non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Nel portafoglio della Banca non vi sono attività finanziarie impaired acquired o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2022 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (73%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (27%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata¹¹.

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2022 sono per la maggior parte (circa il 71,2%) riferite ad esposizioni in ammortamento e, in quota minore, ad esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Nel periodo conseguente alla pandemia la Banca ha continuato a monitorare la presenza di segnali di difficoltà finanziaria, valutando, caso per caso, eventi ed elementi che potessero ricondurre alla concessione di misure di forbearance. Nel caso di posizioni con moratorie (legislativa e non), non sono stati adottati automatismi, ma sono state fatte valutazioni puntuali.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Per un'informativa di dettaglio degli attivi creditizi sottostanti le quote del Fondo Forward (in prevalenza crediti deteriorati verso il Sistema Sanitario Nazionale) si rimanda alla sezione 1 sottosezione E.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.389	10.043	8.202	17.252	13.622.101	13.676.987
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.101.926	1.101.926
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	19.562	19.562
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	19.389	10.043	8.202	17.252	14.743.589	14.798.475
Totale al 31.12.2021	18.971	5.757	7.102	7.308	13.289.653	13.328.791

¹¹ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.418	16.784	37.634	-	13.650.473	11.120	13.639.353	13.676.987
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.102.487	561	1.101.926	1.101.926
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.562	19.562
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	54.418	16.784	37.634	-	14.752.960	11.681	14.760.841	14.798.475
Totale al 31.12.2021	46.495	14.665	31.830	-	13.284.115	6.864	13.296.961	13.328.791

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.991
2. Derivati di copertura	-	-	286.776
Totale al 31.12.2022	-	-	288.767
Totale al 31.12.2021	-	-	17.925

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA OLTRE DA 1 GIORNO A FINO A 90 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 GIORNO A FINO A 90 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 GIORNO A FINO A 90 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 GIORNO A FINO A 90 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI
	30 GIORNI	GIORNI		30 GIORNI	GIORNI		30 GIORNI	GIORNI		30 GIORNI	GIORNI	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.851	64	2	2.598	2.970	759	181	73	28.788	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	10.851	64	2	2.598	2.970	759	181	73	28.788	-	-	-
Totale al 31.12.2021	2.930	-	-	2.603	1.431	344	6	30	21.352	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																		ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOT.				
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	CA	RC	D		SI	SC	1S	2S
Rettifiche complessive iniziali	46	5.173	392	-	-	5.611	38	1.300	-	-	- 1.338	- 14.664	-	-	- 14.664	-	-	-	-	-	-	-	-	33	9	- 21.655
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	4.569	214	-	-	4.783	-	97	-	-	- 97	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	17	2	- 4.899	
Cancellazioni diverse dai write-off	-1	-834	-246	-	-	-1.081	-	-161	-	-	-161	-	-128	-	-	-128	-	-	-	-	-	-	-	-8	-1	-1.379
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-9	274	202	-	-	467	12	703	-	-	715	-	2.224	-	-	2.224	-	-	-	-	-	-	5	-5	- 3.406	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	-	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23
Rettifiche complessive finali	36	9.182	562	-	-	9.780	50	1.939	-	-	- 1.989	- 16.783	-	-	- 16.783	-	-	-	-	-	-	-	47	5	- 28.604	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10

AV: Crediti verso banche e Banche Centrali a vista
CA: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
RC: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
D: Attività finanziarie in corso di dismissione

SI: di cui: svalutazioni individuali
SC: di cui: svalutazioni collettive
1S: Primo stadio
2S: Secondo stadio
3S: Terzo stadio

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 110 migliaia di euro e non hanno subito variazioni significative rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 9.907 migliaia di euro e hanno rilevato un incremento di circa 3.915 migliaia di euro per effetto principalmente dell'espansione del volume degli investimenti e della maggior incidenza degli investimenti in titoli di emittenti financial e corporate.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.414	73.701	6.506	7	6.345	305
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	376	677	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	95.790	74.378	6.506	7	6.345	305
Totale al 31.12.2021	79.324	5.325	1.754	-	8.133	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 passate dallo stage 1 allo stage 2 sono pari a circa 1.686 migliaia di euro, quelle passate dallo stage 2 allo stage 3 sono pari a 252 migliaia di euro, mentre le esposizioni passate dallo stage 1 allo stage 3 sono pari a 7.497 migliaia di euro; sono tutte riferite a finanziamenti alle piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia e rappresentano l'8,8% dell'esposizione complessiva oggetto di queste misure.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.686	171	252	-	7.497	-
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	1.686	171	252	-	7.497	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	1.686	171	252	-	7.497	-
Totale al 31.12.2021	567	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI		
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	726.954	713.156	13.798	-	-	87	36	51	-	-	726.867	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	726.954	713.156	13.798	X	-	87	36	51	X	-	726.867	-
A.2 Altre	2.699.017	2.685.965	11.062	-	-	3.150	3.040	110	-	-	2.695.867	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.699.017	2.685.965	11.062	X	-	3.150	3.040	110	X	-	2.695.867	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	3.425.971	3.399.121	24.860	-	-	3.237	3.076	161	-	-	3.422.734	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	286.776	-	-	X	-	-	-	-	X	-	286.776	-
Totale B	286.776	-	-	-	-	-	-	-	-	-	286.776	-
Totale (A + B)	3.712.747	3.399.121	24.860	-	-	3.237	3.076	161	-	-	3.709.510	-

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	31.765	X	-	31.765	-	12.376	X	-	12.376	-	19.389	-
<i>di cui:</i>												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	12.457	X	-	12.457	-	2.414	X	-	2.414	-	10.043	-
<i>di cui:</i>												
- esposizioni oggetto di concessioni	2.310	X	-	2.310	-	253	X	-	253	-	2.057	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.196	X	-	10.196	-	1.994	X	-	1.994	-	8.202	-
<i>di cui:</i>												
- esposizioni oggetto di concessioni	62	X	-	62	-	12	X	-	12	-	50	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	17.338	10.942	6.396	X	-	86	25	61	X	-	17.252	-
<i>di cui:</i>												
- esposizioni oggetto di concessioni	323	-	323	X	-	-	-	-	X	-	323	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.058.158	11.791.400	247.195	X	-	8.446	6.913	1.533	X	-	12.049.712	-
<i>di cui:</i>												
- esposizioni oggetto di concessioni	6.140	-	6.140	X	-	14	-	14	X	-	6.126	-
Totale A	12.129.914	11.802.342	253.591	54.418	-	25.316	6.938	1.594	16.784	-	12.104.598	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	446	X	-	446	-	-	X	-	-	-	446	-
b) Non deteriorate	1.167.804	1.164.891	1.286	X	-	51	45	6	X	-	1.167.753	-
Totale B	1.168.250	1.164.891	1.286	446	-	51	45	6	-	-	1.168.199	-
Totale (A + B)	13.298.164	12.967.233	254.877	54.864	-	25.367	6.983	1.600	16.784	-	13.272.797	-

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza dei crediti verso la clientela ammontano a 31.765 migliaia di euro, e includono 12.376 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 19.389 migliaia di euro. Di tale importo, 18.434 migliaia di euro (95% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia Indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 955 migliaia di euro, pari a circa il 5% del totale sofferenze nette ed allo 0,01% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari a 910 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 45 mila euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento di 473 migliaia di euro lordi prevalentemente per effetto di variazioni in aumento per 666 migliaia di euro, riferibili principalmente a maggiori utilizzi su posizioni già appostate a sofferenza per effetto dell'addebito di interessi, e, marginalmente, per trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate, e di variazioni in diminuzione per 193 migliaia di euro a fronte di cancellazioni e incassi.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2022 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 12.457 migliaia di euro ed incorpora 2.414 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 10.043 migliaia di euro di cui 9.669 migliaia di euro (pari al 96,3%) riferiti a posizioni assistite da garanzie reali o equiparate (mandato all'incasso su polizze).

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2021 di 5.706 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 8.620 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 5.969 migliaia di euro riferite a posizioni originariamente in bonis che, in corso d'anno, hanno subito un deterioramento e sono state classificate a Inadempienza Probabile, trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 2.235 migliaia di euro riferite a posizioni già sconfinanti deteriorate riclassificate a Inadempienza Probabile e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 416 migliaia di euro;
- > variazioni in riduzione per 2.914 migliaia di euro grazie per lo più ad incassi per 2.619 migliaia di euro, riferite a controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate, definitivamente recuperate mediante rimborso ed estinzione dell'esposizione nonché uscite verso esposizioni non deteriorate per 273 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 10.196 migliaia di euro ed incorpora 1.994 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 8.202 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da:

- > esposizioni garantite in larga misura da ipoteca e pegno, per complessivi 7.051 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 1.151 euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2021 di 1.745 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 8.757 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 7.751 migliaia di euro e, in via residuale, da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 1.006 migliaia di euro, relative a ingressi di nuovi rapporti su posizioni già classificate come esposizioni deteriorate;
- > variazioni in diminuzione per 7.012 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell'esposizione per 3.984 migliaia di euro, trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate per 2.539 migliaia di euro riferite per lo più a posizioni riclassificate a Inadempienza Probabile e marginalmente a passaggi a sofferenza (45 migliaia di euro), ritorno in bonis delle esposizioni per regolarizzazione dello sconfinamento per 323 migliaia di euro, cancellazioni con passaggio diretto a perdita per totali 22 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera le soglie di rilevanza previste in seguito all'entrata in vigore della nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (art. 178 del Reg. UE n. 575/2013). Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio ed in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Nella tabella sottostante si riportano le numeriche relative alle misure di sostegno Covid 19; in particolare, alla data del 31.12.2022, i finanziamenti che rispondono ai 3 cluster specifici (Oggetto di concessioni conformi con le GL EBA, Oggetto di altre misure di concessione e Nuovi finanziamenti), ammontano a 85.184 migliaia di euro, riconducibili a finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, concessi fino al 2021, che la Banca ha gestito e monitorato nel 2022.

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha concesso nuove moratorie, queste misure si sono concluse il 31 dicembre 2021.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	5.251	-	-	5.251	-	852	-	852	-	4.399
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	5.251	-	-	5.251	-	852	-	852	-	4.399
C) Finanziamenti scadute deteriorate	2.453	-	-	2.453	-	213	-	213	-	2.240
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.453	-	-	2.453	-	213	-	213	-	2.240
D) Finanziamenti non deteriorati	3.665	2.382	1.283	-	-	22	13	10	-	3.643
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.665	2.382	1.283	-	-	22	13	10	-	3.643
E) Altri finanziamenti non deteriorati	74.902	74.582	319	-	-	-	-	-	-	74.902
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	74.902	74.582	319	-	-	-	-	-	-	74.902
Totale (A + B + C + D + E)	86.271	76.964	1.602	7.704	-	1.087	13	1.065	-	85.184

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPLIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	31.292	6.751	8.451
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	666	8.620	8.757
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	5.969	7.751
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53	2.235	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	613	416	1.006
C. Variazioni in diminuzione	193	2.914	7.012
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	0	273	323
C.2 Write-off	105	1	22
C.3 Incassi	88	2.619	3.984
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8	2.539
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	13	144
D. Esposizione lorda finale	31.765	12.457	10.196
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	3.723	11.886
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.149	1.009
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	98	971
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	1.051	38
C. Variazioni in diminuzione	2.500	6.432
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	327
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	1.496	3.963
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.004	2.142
D. Esposizione lorda finale	2.372	6.463
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate per un ammontare di 6.461 migliaia di euro lorde, quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate la cui riduzione rispetto al 2021 (da 11.886 migliaia di euro) è da attribuire all'uscita di alcune posizioni per decorrenza del periodo di probation per 327 migliaia di euro, a incassi per 3.963 migliaia di euro e a minori utilizzi su posizioni già oggetto di forbearance per 2.144 migliaia di euro, contro nuovi ingressi per 971 migliaia di euro riferiti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una nuova linea di credito (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente) con misura di forbearance.

La restante quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 2.372 migliaia di euro lorde (pari al 27% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing e non performing), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantite da pegno (93%).

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 1.350 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- > variazioni in aumento derivanti da nuovi ingressi provenienti da categorie non deteriorate (98 migliaia di euro riferiti a posizione in bonis), ingressi da altre categorie deteriorate (past due) per 1.003 migliaia di euro e a maggiori utilizzi su posizioni deteriorate già oggetto di forbearance per 48 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione dovute ad incassi per 1.496 migliaia di euro per rimborso dell'esposizione oggetto di forbearance e a minori utilizzi o rimborsi parziali su posizioni deteriorate già oggetto di forbearance per 1.004 migliaia di euro.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	12.321	-	994	237	1.349	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	179	-	1.538	53	1.182	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	141	-	1.306	46	1.171	1
B.3 perdite da cessione	8	-	-	-	11	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30	-	226	7	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	6	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	124	-	118	37	537	7
C.1 riprese di valore da valutazione	10	-	67	10	163	-
C.2 riprese di valore da incasso	9	-	42	9	103	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	105	-	1	-	22	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	7	-	249	7
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	1	18	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.376	-	2.414	253	1.994	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 2.163 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

31.12.2022

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	3.434	1.416	2.018
Anticipi a consulenti finanziari	79	79	-
Svalutazioni su crediti verso consulenti finanziari	3.513	1.495	2.018
Svalutazioni su crediti di funzionamento	630	485	145
Svalutazioni su crediti di funzionamento	630	485	145
Totale svalutazioni	4.143	1.980	2.163

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni, diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.372.032	691.494	6.957.804	145.083	5.157	29.801	3.503.521	13.704.892
- Primo stadio	2.367.932	691.494	6.937.583	145.083	-	29.801	3.213.994	13.385.887
- Secondo stadio	4.100	-	20.221	-	5.157	-	235.154	264.632
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	54.373	54.373
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	185.710	95.811	749.836	71.130	-	-	-	1.102.487
- Primo stadio	185.710	95.811	749.836	71.130	-	-	-	1.102.487
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	2.557.742	787.305	7.707.640	216.213	5.157	29.801	3.503.521	14.807.379
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	844	-	-	-	95.052	95.896
- Primo stadio	-	-	844	-	-	-	95.052	95.896
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.286	1.286
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	446	446
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	844	-	-	-	96.784	97.628
Totale (A + B + C + D)	2.557.742	787.305	7.708.484	216.213	5.157	29.801	3.600.305	14.905.007

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 149.057 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									TOTALE (1) + (2)	
							DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
							ALTRI DERIVATI				AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.			
							CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.					ALTRI SOGG.		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	397.804	397.723	-	-	397.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 397.723
1.1 Totalmente garantite	397.804	397.723	-	-	397.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 397.723
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC : banche

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									TOTALE (1) + (2)
							DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
							ALTRI DERIVATI				AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.		
							CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.					ALTRI SOGG.	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.550.198	2.535.652	337.149	-	1.695.631	312.517	-	-	-	-	-	179.887	1.500	338	2.145	2.529.167
1.1 Totalmente garantite	2.494.241	2.480.759	331.717	-	1.665.779	306.046	-	-	-	-	-	175.140	-	336	1.775	2.480.793
- di cui: deteriorate	39.539	30.047	11.894	-	7.066	8.779	-	-	-	-	-	1.853	-	-	490	30.082
1.2 Parzialmente garantite	55.957	54.893	5.432	-	29.852	6.471	-	-	-	-	-	4.747	1.500	2	370	48.374
- di cui: deteriorate	6.867	5.854	-	-	829	15	-	-	-	-	-	4.717	-	-	270	5.831
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	858.320	858.271	-	-	639.222	212.762	-	-	-	-	-	-	-	46	296	852.326
2.1 Totalmente garantite	827.718	827.675	-	-	621.814	205.635	-	-	-	-	-	-	-	46	180	827.675
- di cui: deteriorate	2.705	2.705	-	-	2.289	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.705
2.2 Parzialmente garantite	30.602	30.596	-	-	17.408	7.127	-	-	-	-	-	-	-	-	116	24.651
- di cui: deteriorate	270	270	-	-	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC : banche

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto, la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	8.742.592	2.951
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.742.592	2.951
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	750.535	1.909
A.1 Sofferenze	5.865	79
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	245	208
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	395	114
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	744.030	1.508
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	41.458	7
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.458	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	402.101	13.315
A.1 Sofferenze	11.391	11.501
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.458	886
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.522	435
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	383.730	493
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.882	4
5. Famiglie	2.167.912	7.134
A.1 Sofferenze	2.133	796
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.340	1.320
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.007	252
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.285	1.439
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50	12
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.155.154	3.579
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.244	10
Totale a esposizioni per cassa	12.104.598	25.316

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	34.940	3
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	34.940	3
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.442	1
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.442	1
4. Società non finanziarie	226.243	20
B.1 Esposizioni deteriorate	81	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	226.162	20
5. Famiglie	904.574	27
B.1 Esposizioni deteriorate	365	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	904.209	27
Totale B esposizioni fuori bilancio	1.168.199	51

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	8.742.592	2.951
Società finanziarie	785.475	1.912
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	43.900	8
Società non finanziarie	628.344	13.335
Famiglie	3.072.486	7.161
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2022	13.272.797	25.367
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2021	13.019.066	20.425

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	19.389	11.659	-	717	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	8.310	2.380	1.733	34	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.201	1.986	1	7	-	1	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.306.009	5.910	3.293.859	2.225	74.569	188	94.008	79	298.519	130
Totale A	8.341.909	21.935	3.295.593	2.983	74.569	189	94.008	79	298.519	130
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.134.814	52	29.085	-	1.014	-	2.810	-	30	-
Totale B	1.135.260	52	29.085	-	1.014	-	2.810	-	30	-
Totale 31.12.2022	9.477.169	21.987	3.324.678	2.983	75.583	189	96.818	79	298.549	130
Totale 31.12.2021	9.342.512	18.874	3.351.209	1.429	75.957	81	65.958	18	183.430	23

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	1.233.623	1.755	2.033.530	1.362	24.660	12	-	-	130.921	107
Totale A	1.233.623	1.755	2.033.530	1.362	24.660	12	-	-	130.921	107
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	275.431	-	11.344	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	275.431	-	11.344	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.509.054	1.755	2.044.874	1.362	24.660	12	-	-	130.921	107
Totale 31.12.2021	2.141.075	888	765.721	325	29.207	14	5.034	1	38.909	3

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in tema di “Grandi Esposizioni”. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 41 del 20 dicembre 2022), e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 15 del 2 novembre 2022). In maniera particolare, la normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Il “capitale di classe 1”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale primario di classe 1 e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2021	31.12.2020
a) Valore esposizione	13.820.286	10.575.570
b) Ammontare ponderato	521.231	289.072
c) Numero	20	16

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'appetito di Banca Generali sugli investimenti in strumenti cartolarizzati è molto limitato (l'esposizione è pari all'1,22% del totale portafoglio obbligazionario di banking book). Gli investimenti esistenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più *senior* delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV
GIM NL LUX 12/06/18	20.128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRADO VIII FRN 2055	3.098	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRISMA SPV FRN 2039	12.485	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDIMI 20/07/2026	46.144	673	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LANTERNA M FRN 2065	10.252	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ERIDANO II SPV FRN 3	4.063	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROG QUIN 36 A 1 FR	2.257	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORDATUS VIII FRN 34	7.532	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EURO-GAL VII FRN 35	7.529	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQUEDUCT EUROPEAN CL	6.219	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RRME 2X A1R	6.026	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AURIUM VIII FRN 2034	7.500	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INVESCO VI FRN 2035	7.533	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

VB = Valore di bilancio

RRV = Rettifiche riprese di valore

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Per le informazioni qualitative e quantitative sulle altre entità strutturate, si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile - B. Informativa sulle entità strutturate - B.2.2 Altre entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	257.339	-	257.339	-	257.346	-	257.346	
1. Titoli di debito	257.339	-	257.339	-	257.346	-	257.346	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.638.206	-	1.638.206	-	1.591.775	-	1.591.775	
1. Titoli di debito	1.638.206	-	1.638.206	-	1.591.775	-	1.591.775	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2022	1.895.545	-	1.895.545	-	1.849.121	-	1.849.121	
Totale 31.12.2021	12.228	-	12.228	-	11.752	-	11.752	

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella presente sezione, in base a quanto indicato dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riportano le informazioni relative all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, effettuata da Banca Generali nel corso del 2021, in quanto assimilabile ad un'operazione di cessione di portafogli creditizi ad un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione delle relative quote da parte dell'intermediario cedente.

Per maggiori approfondimenti sulla genesi dell'operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione del Bilancio consolidato al 31.12.2021.

L'operazione di ristrutturazione dei crediti sanitari

Nel corso del 2021, Banca Generali ha realizzato una articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478,5 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale, al fine di tutelare la stessa da una potenziale perdita relativa a tali investimenti. In particolare, l'operazione di ristrutturazione di tale portafoglio ha comportato la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

1. l'acquisto dei titoli senior afferenti alle cartolarizzazioni dalla clientela, per un ammontare di 457,6 milioni di euro¹²;
2. la simultanea cessione dei titoli così acquistati ad un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward" e gestito da Gardant Investor SGR, per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di 79,9 milioni di euro, pari a circa il 79% del Principal Amount Outstanding degli stessi;

¹² In particolare, Banca Generali ha promosso un'offerta di acquisto rivolta a tutti i propri clienti interessati, con riferimento all'intero ammontare in circolazione dei titoli senior afferenti le Cartolarizzazioni Astrea Due, Astrea Tre, Astrea Quattro e Chiron Due e Argo per un corrispettivo pari al 95% del Principal Amount Outstanding (97,5% per Argo).

¹³ L'ammontare outstanding complessivo delle cartolarizzazioni ammontava invece a 542 milioni di euro comprensivi di titoli mezzanine non distribuiti a clientela della Banca e titoli junior detenuti dall'arranger dell'operazione.

3. la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, con una interessenza pari al 98% del patrimonio dello stesso, pari a 490 milioni di euro (quote A), di cui 378 milioni già versati al momento dell'acquisto dei Titoli, mentre i residui 10 milioni di euro (quote B) sono stati sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR che ha promosso la costituzione del fondo e ne ha assunto la piena e indipendente gestione.

L'obiettivo strategico dell'operazione di ristrutturazione è stato quindi sostanzialmente quello di trasferire i summenzionati titoli dalla clientela della Banca ad un operatore professionale specializzato ed indipendente, con specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi e nell'attività di servicing di operazioni di cartolarizzazione, in grado di ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso.

Si evidenzia come le cartolarizzazioni oggetto di compravendita non si riferiscano ad operazioni sottostanti originate da Banca Generali e non fossero detenute in precedenza dalla Banca, ma siano entrate nella titolarità giuridica della stessa solo in via del tutto transitoria al momento del duplice trasferimento.

La Banca ha infatti agito solamente come Placement Agent delle cartolarizzazioni ma ha comunque deciso di assumersi l'onere della ristrutturazione delle operazioni per tutelare i propri clienti e rafforzare il legame fiduciario con gli stessi.

Il portafoglio dei crediti ceduti

Al 31.12.2021 le attività sottostanti alle cartolarizzazioni ammontavano a 595,1 milioni di euro ed erano costituite:

- › per 86,0 milioni di euro da giacenze liquide;
- › per 509,1 milioni di euro da crediti sanitari nei confronti di aziende sanitarie locali e in minor misura crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana (e.g. Comuni, Regioni, Ministeri, etc.).

Le esposizioni verso le aziende sanitarie, in particolare, includevano anche delle tipologie di crediti con un profilo di rischio elevato, quali crediti sanitari "extra budget" (268 milioni di euro) e interessi di mora rinvenienti da crediti sanitari in arretrato (162,5 milioni di euro, di cui 62,0 ceduti senza i crediti originanti).

A livello geografico, le esposizioni sono prevalentemente costituite da crediti verso aziende sanitarie ubicate in Campania e nel Lazio, che coprono il 77% del totale Outstanding.

La maggior parte dei crediti sottostanti alle cartolarizzazioni poteva inoltre essere considerata come deteriorata in quanto scaduta o in contenzioso, ad eccezione della componente di liquidità e crediti revolving.

I flussi recuperabili erano stimati nella misura di circa 397 milioni di euro (311 milioni di euro, al netto della cassa) e il relativo fair value era stato stimato nella misura di 377,3 milioni di euro (291,3 milioni al netto della cassa).

Nel corso del 2022, la SGR ha predisposto un business plan aggiornato, basato sull'analisi di ciascuna singola posizione, confermando e migliorando la valutazione iniziale del valore di recupero dei crediti sottostanti.

In particolare sono stati effettuati e sono previsti incassi superiori rispetto alla previsione contenuta nell'ipotesi iniziale, seppur con tempistiche più diluite.

Al 31 dicembre 2022, la valorizzazione dell'esposizione verso crediti sanitari all'interno del Fondo Forward ammonta a 287 milioni di euro. La riduzione del valore dell'esposizione rispetto a quello di acquisto originario è principalmente legata alla distribuzione di liquidità dalle note al fondo, per circa 85 milioni di euro, derivante dall'attività di recupero e dall'interruzione dei crediti revolving presenti nelle cartolarizzazioni. La liquidità generata verrà impegnata dal Fondo per investire nelle altre Asset Class previste dal regolamento del Fondo diverse da quella dei Crediti Sanitari.

Il Fondo Forward

Il Fondo Forward è un Fondo di investimento alternativo di diritto italiano (FIA) riservato e di tipo chiuso, costituito da Gardant Investor SGR S.p.A. a seguito dell'autorizzazione ricevuta in data 2 agosto 2021.

In base al Regolamento del Fondo, approvato dal CdA della stessa in data 10 settembre 2021, sono state emesse due classi di quote che attribuiscono ai rispettivi titolari differenti prerogative economiche e di Governance:

- › 490 quote di classe A, sottoscritte da Banca Generali, per un ammontare complessivo di 490 milioni di euro, di cui 378 milioni versati per cassa al momento dell'acquisto dei Titoli senior da parte del fondo¹⁴ e i residui 112 milioni di euro, destinati alla costituzione di un portafoglio di investimenti alternativi, versati nel corso del 2022¹⁵;
- › 10 quote di classe B, sottoscritte da Gardant S.p.A., società controllante della SGR, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Le quote A e le quote B godono dei medesimi **diritti economici**, salvo il diritto dell'investitore B ad una maggiorazione a titolo di incentivo pari al 15% del rendimento del fondo eccedente la misura del 3%, a partire dal quinto anno e sui soli investimenti effettuati direttamente dalla SGR.

Per quanto riguarda la **Governance**, il Regolamento del Fondo prevede che, nell'ambito delle linee guida definite, tutti i poteri inerenti le decisioni rilevanti relative alla gestione del fondo siano trasferiti irrevocabilmente alla società di gestione, che potrà quindi operare in piena autonomia, riservando alla Banca in qualità di investitore A solo diritti di natura protettiva.

¹⁴ La sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 30 settembre 2021. In data 1° ottobre 2021 la SGR ha quindi proceduto a richiamare gli impegni per la sottoscrizione delle prime 378 quote sulle 490 sottoscritte da Banca Generali con data di regolamento 7 ottobre 2021.

¹⁵ In particolare, i corrispettivi per le rimanenti quote sottoscritte sono stati versati per 17 milioni di euro con valuta 30.03.2022 e per 95 milioni di euro con valuta 5.12.2022.

Il Fondo, che ha una durata di 15 anni¹⁶, ha il duplice obiettivo di:

- › ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso;
- › gestire un articolato portafoglio di investimenti alternativi, comprendente anche investimenti infrastrutturali e corporate lending¹⁷, fino ad un investimento massimo di 550 milioni di euro, al fine di conseguire nell'arco della vita dello stesso un rendimento complessivamente atteso tra il 2% e il 4%.

Nel corso del 2022 sono stati avviati i primi investimenti in strumenti alternativi, per 23,3 milioni di euro e corporate lending per 33,2 milioni di euro. Al 31.12.2022, inoltre, le giacenze di liquidità del fondo, in attesa di reinvestimento, sono state allocate in un portafoglio di titoli governativi per un ammontare di 108,0 milioni di euro.

I primi risultati, evidenziano una sostanziale tenuta dell'IRR atteso sull'Asset Class dei crediti sanitari e un miglioramento sulle altre due Asset Class. Complessivamente l'IRR netto del fondo è atteso al 3,8% rispetto al 3% dell'ipotesi iniziale.

In considerazione del contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da elevata incertezza sul piano economico e geo-politico, l'investimento resta soggetto a possibili effetti di rivalutazione, anche significativi, dovuti all'aumento dei tassi di interesse e alla capacità da parte della SGR di recuperare i flussi di cassa provenienti dai crediti sanitari sottostanti, nei tempi e negli importi (*recovery rate*) previsti dal business plan.

In riferimento alla stima del FV delle notes con sottostante crediti sanitari è stato applicato un modello DCF sulla base dei flussi stimati dallo special servicer/dalla SGR attualizzati in relazione al profilo di rischio degli stessi, a un tasso medio pari a circa il 6%.

In considerazione della natura dello strumento, ossia quote di un fondo comune chiuso e non quotato (illiquido), e dell'approccio di valutazione "mark-to-model" per la determinazione del Fair Value (FV), basato su input non pienamente osservabili, allo stesso è stato attribuito una gerarchia di FV di Livello 3.

Per i suddetti motivi, è stata effettuata un'analisi di sensibilità *stand alone* ipotizzando una variazione di +100bps della curva dei tassi di sconto e una variazione del -5% in relazione agli incassi dei crediti sottostanti.

L'analisi ha evidenziato una diminuzione di circa 12,6 milioni di euro in relazione alla variazione dei tassi di sconto (+100 bps) e una diminuzione di circa 13 milioni di euro in relazione al recupero dei crediti (-5%).

Alla data del 31.12.2022, il fair value dell'investimento nel Fondo Forward è stato stimato in 478,5 milioni di euro con una minusvalenza cumulata di 11,5 milioni di euro (10,8 milioni nel 2022), per effetto principalmente dell'incremento dei tassi di mercato.

L'impegno iniziale di 120 milioni di euro per effettuare *inter alia* operazioni di investimenti ulteriori è stato integralmente richiamato nel corso dell'anno, per cui al 31.12.2022 il *commitment* residuo è pari a zero.

Sezione 2 – Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk Management applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione ed il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

¹⁶ Il Fondo ha una durata complessiva di 15 anni, estendibile di massimo due anni, con un primo periodo di investimento della durata di 8 anni e un periodo di gestione e incasso della durata di 7 anni.

¹⁷ In particolare, la politica di investimento del Fondo prevede che i flussi di cassa rinvenienti dal rimborso dei Titoli senior e l'ulteriore quota di 120 milioni di euro degli impegni assunti dai sottoscrittori siano investiti in:

- (i) fondi e reti infrastrutturali fondamentali; e
- (ii) attivi creditizi in:
 - a) corporate lending con focus sul secured lending ad aziende italiane con garanzie adeguate di generazione di cassa non riclassificati a deteriorati e, in via eventuale;
 - b) senior lending real estate in bonis con adeguate garanzie (i.e. ipoteca di primo grado con advance level fino al 60% del valore di mercato del bene).

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/ Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo. Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il vertiginoso aumento dei prezzi dei beni energetici e alimentari, le pressioni dal lato della domanda in alcuni settori dovute alla riapertura delle attività economiche e le strozzature dal lato dell'offerta hanno sospinto l'inflazione verso l'alto, con considerevole rallentamento della crescita nell'area euro. Inoltre, la situazione geopolitica avversa, con l'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, si ripercuote sulla fiducia delle imprese e dei consumatori. Le banche centrali stanno attuando una politica di aumento dei tassi, al fine di contenere le spinte inflazionistiche, anche se le perduranti vulnerabilità causate dalla pandemia rappresentano tuttora un rischio per l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Anche quest'anno, proseguendo nel percorso intrapreso, la Banca ha reagito incrementando la politica di diversificazione del portafoglio e proseguendo la strada del contenimento dell'esposizione verso il rischio tasso d'interesse, adottando una politica di trasformazione del rischio mediante strumenti di copertura (quali gli asset swap).

Il portafoglio obbligazionario di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato, bancari domestici ed internazionali e, in misura solo residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS.

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio credito, la Banca si è dotata di una politica di gestione del portafoglio che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro specifici limiti minimi e massimi di investimento su specifici cluster geografico-settoriali, soglie minime per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione.

Inoltre, a complemento delle analisi sui rischi di mercato la Banca effettua analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macroeconomiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane residuale.

La Banca ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. Interest Rate Swap), sia allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi causati dai movimenti delle curve tasso, sia per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione del portafoglio di negoziazione (trading book) risulta residuale. La principale attività della Banca che contribuisce alla determinazione del rischio di tasso riguarda una posizione in un titolo obbligazionario finanziario prossimo alla scadenza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso ed il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk Management per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- › sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- › sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso del portafoglio HTS di proprietà rilevata al 31.12.2022:

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Sensitivity rischio tasso	-4,2

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	-	1.988	-	-	2	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	1.988	-	-	2	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.988	-	-	2	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	62.862	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	62.862	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	62.862	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	31.431	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	31.431	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il “rischio prezzo” viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione della Banca a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI				NON QUOTATI
	ITALIA	USA	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	1	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	4	1
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 bps della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per +362/-362 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 bps dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -4,17/+4,17 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	362,3
Delta FV Equity (-10%)	-362,3
Delta FV Bond (+1%)	-4,17
Delta FV Bond (-1%)	+4,17

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Con riferimento al processo di gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca è dotata di una Policy che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practice di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Nel corso dell'anno la Banca ha monitorato il profilo di rischio tasso attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo verificandone l'esposizione rispetto ai limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Risk Appetite Framework. Il contenimento del rischio a variazioni di tassi di interesse viene altresì posto in essere attraverso il monitoraggio della duration del portafoglio di proprietà ovvero attraverso esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di situazioni avverse.

In linea con le disposizioni di vigilanza, la Banca provvede a determinare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario anche con riferimento al margine d'interesse o degli utili attesi.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- › dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi collateralizzati (Repo);
- › dall'attività di finanziamento della clientela;
- › dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration di portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura.

Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS 9.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	3.597.449	2.348.180	2.597.200	806.316	3.993.702	1.831.954	350.541	-
1.1 Titoli di debito:	-	1.800.017	2.594.989	802.085	3.989.039	1.829.218	350.198	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	120.706	24.699	19.467	30.842	21.194	5.347	-
- altri	-	1.679.311	2.570.290	782.618	3.958.197	1.808.024	344.851	-
1.2 Finanziamenti a banche	852.050	547.547	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela:	2.745.399	616	2.211	4.231	4.663	2.736	343	-
- c/c	1.790.667	18	261	2.496	24	-	-	-
- altri finanziamenti	954.732	598	1.950	1.735	4.639	2.736	343	-
- con opzione di rimborso anticipato	723.331	505	140	169	1.786	2.736	343	-
- altri	231.401	93	1.810	1.566	2.853	-	-	-
2. Passività per cassa	13.657.678	1.809.282	39.350	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela:	13.589.980	1.332.482	39.350	-	-	-	-	-
- c/c	13.022.118	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	567.862	1.332.482	39.350	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	567.862	1.332.482	39.350	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche:	67.698	476.800	-	-	-	-	-	-
- c/c	30.002	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	37.696	476.800	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività:	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.000	1.963.500	3.537.500	211.500	601.000	1.390.000	438.500	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.000	1.963.500	3.537.500	211.500	601.000	1.390.000	438.500	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.000	1.963.500	3.537.500	211.500	601.000	1.390.000	438.500	-
+ posizioni lunghe	10.000	1.878.500	2.082.500	16.500	88.500	-	-	-
+ posizioni corte	-	85.000	1.455.000	195.000	512.500	1.390.000	438.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.456.290	1.456.290	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.456.290	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.456.290	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -6,9/+6,9 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -5,6/+5,6 milioni di euro, che corrispondono a circa l'80% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-6.905	-105.623	-15.581	-128.109
- di cui governativi	-5.600	-78.740	-	-84.340
Delta FV bonds (-1%)	6.905	105.623	15.603	128.131
- di cui governativi	5.600	78.740	-	84.340

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +58,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -57,9 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%) (*)	87.408	-29.186	58.223
Delta Margine interesse (-1%) (*)	-87.767	29.775	-57.992

(*) Sensitivity analysis calcolata a balance sheet costante considerando la attuali condizioni di pricing della raccolta che prevede per la maggior parte l'applicazione di opzionalità implicite.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE						
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	DOLLARO CANADESE	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	58.846	1.718	22.362	10.708	2.441	-	6.460
A.1 Titoli di debito	29.262	-	12.204	4.497	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	5.708	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	23.875	1.718	8.820	6.211	2.441	-	6.460
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	1.338	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	59.077	1.705	20.820	10.968	2.612	-	3.312
C.1 Debiti verso banche	-	-	461	241	-	-	758
C.2 Debiti verso clientela	59.077	1.705	20.359	10.727	2.612	-	2.554
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	338	72	3	-104	34	-	-146
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	338	72	3	-104	34	-	-146
- posizioni lunghe	11.668	72	453	3.349	66	-	206
- posizioni corte	11.330	-	450	3.453	32	-	352
Totale attività	70.514	1.790	22.815	14.057	2.507	-	6.666
Totale passività	70.407	1.705	21.270	14.421	2.644	-	3.664
Sbilancio	107	85	1.545	-364	-137	-	3.002

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/- 10% sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di Fair value di circa +519/-634 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -885/+885 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	519
Delta FV Equity (-10%)	-634
Delta FV non Equity (+1%)	-885
Delta FV non Equity (-1%)	+885

Un movimento di +100/-100 bps dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -376/+375 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-376
Delta MI (-1%)	+375

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2022				31.12.2021			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE			CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	20.758	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	20.758	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	20.758	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2022				31.12.2021			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	4.558	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	4.558	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	4.551	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	4.551	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Non vi sono derivati di negoziazione nel bilancio d'esercizio di Banca Generali al 31 dicembre 2022.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	20.758	-	-	20.758

3.2 Le coperture contabili

Nel portafoglio di proprietà gestito dalla Banca sono presenti derivati di copertura stipulati sia in contropartita a controparti centrali (CCP) che su base bilaterale tramite CSA, interessati dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, introdotta con il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Per tali contratti, che di regola prevedevano l'utilizzo dei tassi Eonia, nel corso del 2021 è stata pertanto completata la transizione al nuovo tasso overnight €STR.

Dal 1° settembre 2022, contestualmente alla capogruppo Assicurazioni Generali, la Banca è soggetta all'obbligo di applicare tutte le tecniche di mitigazione del rischio previste dal Regolamento EMIR con riferimento ai contratti non sottoposti a compensazione mediante controparte centrale. Nello specifico la Banca ha negoziato i contratti per lo scambio del collaterale a copertura dei margini iniziali in derivati OTC con ogni controparte indicando Euroclear come "Triparty Agent" ove segregare i titoli a copertura dell'esposizione. La Banca si è inoltre dotata del software ACADIA per il calcolo dei margini iniziali delle posizioni in essere, monitorando giornalmente sia il rispetto delle soglie regolamentari che le chiamate dei margini a copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2022				31.12.2021			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.076.000	-	-	-	2.543.500	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	4.076.000	-	-	-	2.543.500	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.076.000	-	-	-	2.543.500	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2022				31.12.2021				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI				31.12.2022	31.12.2021
	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	286.776	-	-	-	11.357	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	286.776	-	-	-	11.357	-	-	-	-
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	123.604	-	-	-	167.320	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	123.604	-	-	-	167.320	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.876.000	200.000	-
- fair value positivo	-	286.776	-	-
- fair value negativo	-	97.708	25.896	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	335.000	1.267.500	2.473.500	4.076.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	335.000	1.267.500	2.473.500	4.076.000
Totale 31.12.2021	170.000	997.000	1.376.000	2.543.000

D. Strumenti coperti
D.1 Coperture del fair value

	COPERTURE SPECIFICHE – POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE			COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
				VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
A. Attività							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	116.439	-	-2.469	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	116.439	-	-2.469	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	3.812.932	-	-287.057	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.812.932	-	-287.057	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2022	3.929.371	-	-289.526	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	2.717.142	-	91.908	-	-	-	-
B. Passività							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.876.000	200.000	-
- fair value positivo	-	286.776	-	-
- fair value negativo	-	97.708	25.896	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'ina-dempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le Società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- > assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività ed attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche;
 - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica (*forward looking*).

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito, ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre che da una componente di raccolta istituzionale. Infine, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili (*High Quality Liquid Assets*) per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk Management* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione *Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk Management*.

Il Gruppo, infine, è dotato di un piano di emergenza della liquidità (Contingency Funding Plan) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità – sia di matrice sistemica che idiosincratICA – la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia delle continuità operativa. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, la Banca avvia e predispone un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato anche attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnalatici tale indice.

Il calcolo dell'LCR della Banca al 31 dicembre 2022 risulta pari a 338% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie ad un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA – di circa 8 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2022 risulta pari al 203%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo. In relazione al coefficiente netto di finanziamento stabile, a partire da giugno 2021, la Banca ha recepito le modifiche relative alla produzione delle segnalazioni dell'indicatore strutturale NSFR e del suo monitoraggio, a fronte delle novità introdotte dalle nuove disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo (cd. CRR2) e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla *Direzione Risk Management*.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla Concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nel corso dell'anno, la Banca ha costantemente monitorato il profilo di liquidità di breve e lungo periodo attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo assicurandone una prudente e sana gestione.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	93	300	6.460	39.610	325.744	614.264	1.172.018	4.616.248	2.153.095	-
A.2 Altri titoli di debito	2.500	308	2.424	45.209	36.732	73.399	63.184	1.361.907	1.178.805	-
A.3 Quote OICR	482.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.240.130	12.064	14.019	368.881	52.958	42.419	82.310	314.771	265.255	137.889
- a banche	207.292	12.010	-	368.775	28.965	-	-	-	-	137.889
- a clientela	2.032.838	54	14.019	106	23.993	42.419	82.310	314.771	265.255	-
Totale	2.724.892	12.672	22.903	453.700	415.434	730.082	1.317.512	6.292.926	3.597.155	137.889
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	13.054.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	31.897	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da clientela	13.022.118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	635.974	1.300.380	131.546	327.992	49.364	39.350	-	-	-	-
Totale	13.689.989	1.300.380	131.546	327.992	49.364	39.350	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	62.862	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	31.431	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	31.431	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	-	70	381	852	4.829	29.948	49.434	-	-	-
- posizioni lunghe	-	50	143	568	3.854	29.103	47.011	-	-	-
- posizioni corte	-	20	238	284	975	845	2.423	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.456.290	1.456.290	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.456.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.456.290	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	177.306	-	-	-	-	70.000	686	870	136	-
- posizioni lunghe	52.807	-	-	-	-	70.000	686	870	136	-
- posizioni corte	124.499	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.640	-	50	-	-	63	139	13.712	10.020	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.641.236	1.519.222	431	852	4.829	100.011	50.259	14.582	10.156	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente ad una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione*, di *Gestione IT e Sicurezza* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), monitora gli incidents/eventi di rischio operativo e le relative perdite (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2022 per business line e tipologia di evento (in migliaia di euro):

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-23	-	-	-	-23
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	27	27
Corporate Finance	-	-	-	23.802	-	-	-	23.802
Corporate Items	10	520	377	4.378	-	-3	-27	5.256
Payment and Settlement	537	87	-	5	-	-	20	650
Retail Banking	-120	-	-	-	-	-	11	-108
Retail Brokerage	2.475	-	-	102	-	10	225	2.812
Trading and Sales	-636	-	-	-	-	70	30	-536
Totale complessivo	2.267	608	377	28.264	-	77	287	

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	1	1
Corporate Finance	-	-	-	3	-	-	-	3
Corporate Items	1	5	5	1	-	-	9	21
Payment and Settlement	5	21	-	1	-	-	2	29
Retail Banking	-	-	-	-	-	-	3	3
Retail Brokerage	3	-	-	2	-	2	22	29
Trading and Sales	-	-	-	-	-	1	4	5
Totale complessivo	9	26	5	7	-	3	41	

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business" in cui vengono classificate le perdite legate ad inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza.

Impatti significativi sono riconducibili anche all'"ET 01 - Frode interna" nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora, nel continuo, eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

Sugli altri event type si registrano perdite di minore entità.

I casi registrati nell'"ET 02 - Frode Esterna", relativi a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca, sono per la maggior parte riconducibili ad uso illecito di mezzi di pagamento e ai rischi cyber (attacchi smishing/vishing).

Nell'event type "ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" sono registrate le perdite a fronte di vertenze giuslavoristiche.

Un'altra tipologia di perdite è riconducibile all'"ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Risultano infine, nulle le perdite per danni di beni materiali e residue quelle sull'event type "ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici", in cui sono conteggiati gli eventi derivanti dal blocco o malfunzionamento dei sistemi informatici utilizzati dalla Banca in conseguenza dei quali si sono contabilizzate delle perdite operative e gli eventi sui danni di beni materiali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di "Fondi propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Distribuzione del dividendo 2020 e 2021

Nel corso del 2022 è stata pagata la seconda tranche del dividendo 2020, per un esborso complessivo, al netto della quota spettante alle azioni proprie, di 68,8 milioni di euro.

È stata pagata, inoltre, la prima tranche del dividendo 2021 per un importo di 132,2 milioni di euro, al netto della quota spettante alle azioni proprie.

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022, la seconda tranche del dividendo 2021 verrà pagata nel mese di febbraio 2023 per un ammontare complessivo di 93,5 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 986,2 milioni di euro a fronte dei 1.011,2 milioni di euro rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	53.767	55.866	-2.099	-3,8%
3. Riserve	632.163	511.451	120.712	23,6%
4. (Azioni proprie)	-80.139	-64.822	-15.317	23,6%
5. Riserve da valutazione	-12.620	-384	-12.236	n.a.
6. Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	226.188	342.247	-116.059	-33,9%
Totale patrimonio netto	986.211	1.011.210	-24.999	-2,5%

La variazione negativa del patrimonio netto nel 2022, pari a -25 milioni di euro, è stata influenzata, oltre che dall'accantonamento del dividendo 2021 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 21 aprile 2022 per un ammontare di 227,9 milioni di euro, dal programma di riacquisto azioni proprie concluso all'inizio di ottobre, dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2) nonché dall'utile d'esercizio, come evidenziato nella seguente tabella.

	31.12.2022	31.12.2021
Patrimonio netto iniziale	1.011.210	1.071.587
Dividendo erogato e deliberato	-224.324	-379.549
Dividendo su strumenti part. AT1	-1.631	-1.631
Acquisti/Vendite di azioni proprie	-24.263	-25.788
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politiche remunerazione)	11.168	8.715
Maturazione riserve IFRS 2 su piani IFRS 2 gruppo AG	99	171
Variazione riserve da valutazione OCI	-12.236	-4.542
Utile d'esercizio	226.188	342.247
Patrimonio netto finale	986.211	1.011.210
Variazione	-24.999	-60.377

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state assegnate ai dipendenti e ai Consulenti Finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 307.472 azioni proprie, per un controvalore di 8.979 migliaia di euro.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 21 aprile 2022 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 897.500 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2022 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il triennio 2022-2024.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 1° luglio 2022, è stato concluso il 7 ottobre scorso per un controvalore complessivo di azioni proprie acquistate pari a 24.296 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2022, la capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 2.809.497 azioni proprie, per un controvalore di 80.139 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una diminuzione netta di 12,4 milioni di euro, per effetto della maggiore volatilità dei mercati finanziari determinata dalle attese inflazionistiche.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1. Capitale	116.852	116.852
2. Sovrapprezzi di emissione	53.767	55.866
3. Riserve	632.163	511.451
- di utili:	598.457	482.165
a) legale	23.370	23.370
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	575.087	458.795
- Altre	33.706	29.286
4. Strumenti di capitale	50.000	50.000
5. (Azioni proprie)	-80.139	-64.822
6. Riserve da valutazione	-12.620	-384
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-713	-837
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.868	2.694
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di copertura	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-2.039	-2.241
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	226.188	342.247
Totale Patrimonio netto	986.211	1.011.210

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una diminuzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente al decremento delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore negativo complessivo di -10,6 milioni di euro, in diminuzione di 12,4 milioni di euro rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2021.

Tale diminuzione è stata influenzata dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a -7,2 milioni di euro a fronte dei 2,0 milioni di euro rilevati alla fine del 2021.

ATTIVITÀ/VALORI - (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022		31.12.2021	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.457	-11.325	3.623	-929
2. Titoli di capitale	527	-1.240	415	-1.252
Totale	1.984	-12.565	4.038	-2.181

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2022 una contrazione netta di 12,4 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- › incremento delle minusvalenze valutative nette, per un ammontare di -16,5 milioni di euro, al netto di 0,2 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- › riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per -1,8 milioni di euro;
- › effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a decrementi netti di DTL (+5,9 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO			FINANZIAMENTI	
	CORPORATE	GOVERNATIVI	TITOLI DI CAPITALE		
1. Esistenze iniziali	706	1.988	-837	-	1.857
Rettifica dei saldi iniziali	-	-	-	-	-
1. Esistenze iniziali	706	1.988	-837	-	1.857
2. Variazioni positive	1.979	6.541	344	-	8.864
2.1 Incrementi di fair value	3	941	332	-	1.276
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	261	-	X	-	261
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	41	1.238	X	-	1.279
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1.674	4.362	12	-	6.048
3. Variazioni negative	5.334	15.748	220	-	21.302
3.1 Riduzioni di fair value	5.122	12.684	200	-	18.006
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	92	-	-	92
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	128	2.972	X	-	3.100
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	84	-	20	-	104
4. Rimanenze finali	-2.649	-7.219	-713	-	-10.581

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2022		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-3.051	810	-2.241
2. Aumenti	278	-76	202
Decrementi perdite attuariali	278	-76	202
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
Incrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.773	734	-2.039

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell’impairment test sugli avviamenti iscritti nel bilancio di Banca generali S.p.A.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio 2022, non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Si evidenzia tuttavia come in data **20 gennaio 2022** sia stata perfezionata la cessione dell’80,1% del capitale sociale della controllata Nextam Partners Sim a un gruppo di investitori comprendente anche alcuni degli ex soci del Gruppo Nextam.

In tale data hanno altresì avuto efficacia gli accordi transattivi volti a definire gli eventuali importi dovuti ad alcuni ex soci, in relazione agli ammontari di earn-out previsti nel contratto di acquisizione delle società Nextam Partners e a permettere lo scioglimento del rapporto di lavoro di Banca Generali con il principale Key manager del gruppo acquisito mentre continua il rapporto lavorativo con gli altri due Key manager.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2022 e fino alla data di approvazione da parte del CdA del bilancio di Banca Generali, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell’esercizio 2022 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell’IFRS 3.

Quest’ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell’ammontare degli avviamenti nell’esercizio, compresa l’evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2022 gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 79,4 milioni di euro, senza variazioni rispetto all’esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2022	31.12.2021
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Acquisizione Ramo d’azienda Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	12.201	12.201
Acquisizione Ramo d’azienda Binck Bank Italia	1.100	1.100
Totale	79.366	79.366

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l’avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l’eventuale riduzione di valore (“impairment test”).

Ai fini di tale verifica, l’avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari (“Cash Generating Unit” o “CGU”), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il “segmento operativo” individuato, ai sensi dell’IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L’individuazione delle CGU deve riflettere le modalità di reporting utilizzate dal Management della capogruppo e le caratteristiche gestionali dello stesso. Il management di Banca Generali, in particolare, ha adottato un modello integrato, che prescinde dall’articolazione delle singole entità giuridiche le cui attività sono aggregate insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in CGU di maggiori dimensioni.

Le CGU individuate dalla Banca sono pertanto:

- › la CGU “Wealth Management” (“CGU WM”), costituita dalla parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società prodotte del gruppo al servizio della rete di vendita WM, nell’ambito della quale sono inquadrate i Consulenti Finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro;

- › la CGU “Private Banking” (“CGU PB”), costituita dalla parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società prodotto del Gruppo al servizio delle altre reti di vendita nelle quali sono inquadrati i restanti Consulenti Finanziari e dalla rete dei Relationship Manager dipendenti.

L’impairment test sugli avviamenti svolto a livello consolidato assume pertanto rilevanza anche a livello di bilancio separato. Per l’illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata.

Qualora a livello di bilancio consolidato dovesse emergere la necessità di svalutare l’avviamento riferito a una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita nel bilancio separato alle attività, riferite alla medesima CGU, non già testate individualmente, ovvero l’avviamento rilevato direttamente o riflesso nei valori contabili delle partecipazioni di controllo.

Come descritto nella Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata non sono emerse rettifiche di valore a livello di CGU nel Bilancio consolidato; pertanto, sulla base dei risultati del test d’impairment condotto a livello di Bilancio consolidato, non sono emerse necessità di rettifiche di valore nel Bilancio separato.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* Cod. Civ., al Regolamento della Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate¹⁸ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare 285 di Banca d'Italia, come successivamente modificata, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2021 con decorrenza dal 1° luglio 2021, la quale si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal regolamento Consob, dalle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- › le società controllate del Gruppo bancario;
- › la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del gruppo Generali;
- › i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- › gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- › i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario¹⁹, ovvero il Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali²⁰;
- › gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito dell'analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- › le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- › le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente *pro-tempore*, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- › le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- › i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;

¹⁸ Adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

¹⁹ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022.

²⁰ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

- › le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Codice Civile, e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- › le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- › le **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **38,1 milioni di euro**, ridotti a **19 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2022				31.12.2021	VARIAZIONI
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	882	214	1.936	3.032	3.163	-131
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	295	295	274	20
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	277	277	315	-38
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.276	1.276	1.516	-240
Totale	882	214	3.784	4.879	5.268	-388
Totale 31.12.2021	879	255	4.134	5.268		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota della retribuzione variabile dell'esercizio, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita negli esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

Una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

I piani per pagamenti basati su propri strumenti finanziari sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:

- › ai tre piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A, per un ammontare di 1,0 milioni di euro;
- › ai pagamenti basati su azioni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, per 0,3 milioni di euro.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari. In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2022 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2022 non è stata effettuata alcuna operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza" non ordinaria e non a condizioni di mercato o standard dalla quale possa essere derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione del relativo documento informativo al mercato.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2022 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi (di importo superiore alla soglia di rilevanza), per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso dell'esercizio 2022 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2022	31.12.2021	INC. % 2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	1.031	-	1.031	1.151	0,2%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.031	-	1.031	1.151	0,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	246	-	246	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	28.426	25.985	447	54.858	59.895	0,4%
b) crediti verso clientela	28.426	25.985	447	54.858	59.895	0,5%
Partecipazioni	28.888	-	3.270	32.158	25.572	100,0%
Attività fiscali	-	-	-	-	7.908	-
Attività materiali e immateriali	-	68.619	-	68.619	72.687	25,0%
Attività in via di dismissione	-	-	-	-	1.115	n.a.
Altre attività	40	714	-	754	1.878	-
Totale attività	57.354	96.595	3.717	157.666	170.452	0,9%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	49.476	374.898	6.175	430.549	632.550	2,8%
b) debiti verso clientela	49.476	374.898	6.175	430.549	632.550	2,9%
Altre passività	852	3.671	-	4.523	4.390	1,7%
Passività fiscali	-	22.338	-	22.338	-	69,8%
Strumenti di capitale	-	50.000	-	50.000	50.000	100,0%
Totale passività	50.328	450.907	6.175	507.410	686.940	3,0%
Garanzie rilasciate	-	2.091	-	2.091	2.142	2,9%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 96,6 milioni di euro, a fronte dei 100,4 milioni di euro rilevati alla fine del 2021, pari allo 0,6% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

Su tale esposizione incide, per 68,6 milioni di euro, il valore netto del ROU rilevato in base al Principio contabile IFRS 16 fra le immobilizzazioni materiali e relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 450,9 milioni di euro, attestandosi al 2,6% del passivo, con un decremento di 172,8 milioni di euro (-27,7%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuto principalmente alla variazione della liquidità temporanea su conti correnti delle società del gruppo.

A seguito dell'introduzione dal 1 gennaio 2019 dell'IFRS 16, nei debiti verso la clientela sono inclusi 72,1 milioni di euro corrispondenti alle lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

Al 31 dicembre 2022, la voce **Partecipazioni** si attesta a 32,2 milioni di euro, con un incremento di 6,6 milioni di euro rispetto alla fine del 2021.

Tale incremento è in gran parte ascrivibile alla sottoscrizione, a novembre 2022, dell'aumento di capitale in BG Suisse S.A., per 10,1 milioni di euro, anche se parzialmente contenuto dalla svalutazione sulla medesima partecipazione rilevata a fine esercizio, per circa 4 milioni di euro, e sostanzialmente causata dal protrarsi per tutto il 2022 del processo di autorizzazione presso la FINMA (finalizzato all'ottenimento della licenza bancaria svizzera) che ha determinato il sostenimento di perdite pre-operative non previste legate ai costi sostenuti per avviare e mantenere la struttura operativa della Società.

La voce Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole include la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota del 19,9% del capitale sociale di tale società, e quella nella società Nextam Partners Sim S.p.A., per la quale in data 20 gennaio 2022 è stata perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autoriz-

zazione da parte della Banca d'Italia, la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale della stessa a una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam. La partecipazione residua, pari al 19,9%, è stata rilevata per un ammontare di 0,5 milioni di euro e in virtù dei rapporti intercorrenti fra le due società, classificata fra le partecipazioni in società collegate.

Il valore della partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. ammonta, al 31 dicembre 2022, a 2,8 milioni di euro.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 26,0 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2022		31.12.2021	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	22.000	-	22.131	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	-	-	-	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	3.319	-	2.832	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Prestiti a m/l termine	659	17	801	18
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	7	207	16	1.166
Totale			25.985	224	25.780	1.184

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine anno un livello di circa 374,9 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 74,7 milioni di euro, verso Generali Italia S.p.A. per 45,5 milioni di euro e debiti per lease liabilities a fronte dei contratti di locazione degli uffici direzionali e della rete commerciale per 72,1 milioni di euro.

I debiti verso la controllante classificati nelle **passività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a debito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio 2022.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre 2019 Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS 32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I titoli sono perpetui e richiamabili, a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione pagando, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente, una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo. In data 23.06.2022 e in data 23.12.2022 sono stati effettuati i pagamenti per un importo di 1.125 migliaia di euro cadauno, successivi ai pagamenti già avvenuti nel corso del 2021.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 2,1 milioni di euro, di cui 0,8 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2022 le componenti economiche complessivamente rilevate relativamente a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 252,5 milioni di euro, pari all'80,7% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2022	2021	INC. %2022
Interessi attivi	145	224	37	406	1.514	0,3%
Interessi passivi	-113	-1.684	-11	-1.808	-1.690	8,2%
Interessi netti	32	-1.460	26	-1.402	-176	-1,0%
Commissioni attive	118.714	274.063	2.099	394.876	405.178	54,6%
Commissioni passive	-	-	-	-	-280	-
Commissioni nette	118.714	274.063	2.099	394.876	404.898	135,9%
Dividendi	-	66	-	66	91	5,8%
Ricavi operativi	118.746	272.669	2.125	393.540	404.813	87,2%
Spese personale	368	333	69	770	990	-0,8%
Spese amministrative	-876	-13.700	-	-14.576	-12.849	6,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-6.861	-	-6.861	-6.932	19,8%
Altri proventi gestione netti	237	27	-481	-217	1.408	-0,2%
Costi operativi netti	-271	-20.201	-412	-20.884	-17.383	8,4%
Risultato operativo	118.475	252.468	1.713	372.656	387.430	183,4%
Dividendi e utili da partecipazioni	167.783	-	-	167.783	333.550	100,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-4.001	-	-39	-4.040	-	100,0%
Utile operativo	282.257	252.468	1.674	536.399	720.980	171,5%
Utile d'esercizio	282.257	252.468	1.674	536.399	720.980	237,1%
Utile d'esercizio di pertinenza di Capogruppo	282.257	252.468	1.674	536.399	720.980	237,1%

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 1,5 milioni di euro.

Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali per buona parte dell'esercizio 2022.

Gli interessi passivi ammontano a 1,7 milioni di euro, pari al 7,6% del totale della voce rilevata a conto economico e si riferiscono, per 1,5 milioni di euro, agli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS 16.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 274,1 milioni di euro, pari al 37,9% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	CONTROL- LATE GR. BANCARIO	COLLEGATE GR. ASSI- CURATIVO	CONTROL- LATE E CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2022	CONTROL- LATE GR. BANCARIO	COLLEGATE GR. ASSI- CURATIVO	CONTROL- LATE E CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	118.700	4.868	-	123.568	124.497	3.160	-	127.657	-4.089	-3,2%
Distribuzione prodotti assicurativi	-	261.372	-	261.372	-	266.309	-	266.309	-4.937	-1,9%
Distribuzione gestioni patrimoniali	14	1.135	-	1.149	12	1.036	-	1.048	101	9,6%
Commissioni di consulenza	-	6.595	-	6.595	-	7.173	-	7.173	-578	-8,1%
Altre commissioni bancarie	-	93	2.099	2.192	-	225	2.766	2.991	-799	-26,7%
Totale	118.714	274.063	2.099	394.876	124.509	277.903	2.766	405.178	-10.302	-2,5%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 261,4 milioni di euro, in leggera decrescita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente dell'1,9%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2022 sono maturate commissioni attive di consulenza per 6,6 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione a operazioni con parti correlate del gruppo Generali ammontano a 20,2 milioni di euro, pari al 8,1% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2022	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2021	VARIAZIONE	
									ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	-	2.850	-	2.850	-	2.634	-	2.634	216	8,2%
Servizi immobiliari	-	401	-	401	-	588	-	588	-187	-31,8%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	638	10.422	481	11.541	-445	8.695	-31	8.219	3.322	40,4%
Servizi del personale (staff)	-367	-333	-69	-769	-541	-408	-41	-990	221	-22,3%
Ammortamento ROU IFRS 16	-	6.861	-	6.861	-	6.932	-	6.932	-71	-1,0%
Totale spese amministrative	271	20.201	412	20.884	-986	18.441	-72	17.383	3.501	20,1%

I servizi immobiliari, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,8 milioni di euro e si riferiscono principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali, per 6,9 milioni di euro, sono relative all'ammortamento dei Right of Use IFRS 16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE
Crediti verso clientela	10.359
Debiti verso clientela	15.588
Altre passività	32
Interessi attivi	66
Interessi passivi	-30
Commissioni attive	4
Garanzie rilasciate	45

I rapporti con società del Gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 57,4 milioni di euro ed è costituita, per 28,9 milioni di euro, dalle partecipazioni detenute dalla controllante, da 28,4 milioni di euro per crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 50,3 milioni di euro ed è costituita per 49,5 milioni di euro dai saldi dei depositi in conto corrente.

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a 282,3 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- › dagli interessi passivi negativi e dagli interessi passivi applicati sul deposito della società controllata lussemburghese BGFML rispettivamente pari a 145 e a 112 migliaia di euro;
- › dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (118,7 milioni di euro);
- › dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BGFML (167,8 milioni di euro);

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Le rettifiche di valore su partecipazioni, per circa 4 milioni di euro, sono dovute alla svalutazione della partecipazione nella società BG Suisse S.A., di cui si è già accennato in precedenza.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Principali dati del bilancio 2021 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(IN MILIONI DI EURO)	2021
Utile netto	1.846,9
Dividendo complessivo	1.691,0
<i>Incremento</i>	-26,95%
Premi netti complessivi	1.999,0
Premi lordi complessivi	3.596,9
Premi lordi complessivi lavoro diretto	768,0
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.828,9
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-
Costi di produzione e di amministrazione	353,9
<i>Expense ratio^(b)</i>	17,70%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.100,5
Premi lordi ramo vita	1.560,0
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	198,0
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.362,0
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	186,4
<i>Expense ratio^(b)</i>	16,90%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	898,5
Premi lordi rami danni	2.036,9
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-
Premi lordi rami danni lavoro diretto	570,0
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.466,9
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	167,5
<i>Expense ratio^(b)</i>	18,60%
<i>Loss ratio^(c)</i>	71,6%
<i>Combined ratio^(d)</i>	90,3%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.742,0
Riserve tecniche	7.577,7
Riserve tecniche ramo vita	4.458,3
Riserve tecniche ramo danni	3.119,4
Investimenti	44.907,6
Capitale e riserve	16.074,2

- (a) A parità di cambi.
 (b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.
 (c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.
 (d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2022 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- › i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- › i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- › i piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza²¹, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

Rientrano nel personale più rilevante, oltre agli esponenti dell'Alta Direzione, qualificabili come dirigenti con responsabilità strategiche, il personale dipendente con particolari responsabilità manageriali, i Consulenti Finanziari che rivestono ruoli di manager di rete nonché i Consulenti Finanziari che abbiano percepito una remunerazione complessiva particolarmente rilevante.

A partire dall'esercizio 2022, la componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e a un terzo della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo non inferiore a 4 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front, di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare;
- › il 40% del bonus sarà erogato secondo un criterio pro rata lineare, con un ulteriore differimento di quattro anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare.

Per i soggetti non apicali, con retribuzione variabile particolarmente elevata, la quota di retribuzione differita è elevata al 60%, ferma restando l'erogazione del 50% della stessa in azioni Banca Generali mentre per il personale apicale il periodo di differimento è elevato a cinque anni e la quota erogata in azioni al 56%.

Fino all'esercizio 2021, invece, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante il compenso variabile, superiore alla soglia di 75 mila euro veniva assoggettato a sistemi di pagamento differito per il 40% ma su un periodo di tempo non inferiore a 2 anni e veniva erogato in azioni Banca Generali per una quota pari al 25%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- › il 40% del bonus erogato in due quote di pari ammontare con un differimento rispettivamente di un anno e due anni, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- › al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto; e
- › al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati²², anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario (*TCR Total capital ratio*, *LCR Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente agli esercizi successivi di differimento.

²¹ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione", come aggiornata in data 24.11.2021 (37° aggiornamento).

²² Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- › incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di Consulenti Finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- › accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "*Pagamenti basati su azioni*".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/ stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente.

In particolare, per la prima quota upfront assegnata successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene determinato dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi). Per le tranches differite successive, la cui esigibilità è condizionata sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene esteso ulteriormente fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello della effettiva erogazione delle azioni, secondo un criterio di *graded vesting*²³ 24.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati²⁵.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2022 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi, 2020, 2021 e 2022, mentre il ciclo 2019 si è concluso nell'esercizio con l'erogazione della seconda tranche differita.

Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

²³ In base alla nuova Politica sulle remunerazioni in vigore a partire dal 2022, il periodo di vesting delle quote di retribuzione variabile differita può estendersi da 24 mesi fino a 72 mesi per il personale apicale con retribuzione particolarmente elevata.

²⁴ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS 2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai Consulenti Finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di Consulenti Finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi e oneri provvisori.

²⁵ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML e al personale più rilevante di BG Valeur e BG Suisse.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2019**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2019** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 10 dicembre 2018 – 8 marzo 2019, nella misura di **20,25 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2019, pari circa a **24,23 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni complessivamente assegnate ai beneficiari sono state **215,3 migliaia per un fair value complessivo di 4,7 milioni di euro**. Nel corso del 2022 sono state assegnate **41,8 migliaia di azioni**, relative alla seconda tranche differita, con le quali il piano si è concluso.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2020**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **23 aprile 2020** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2019 – 9 marzo 2020, nella misura di **29,71 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2020, pari circa a **20,76 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **152,8 migliaia**, corrispondenti a un fair value complessivo di circa **2,8 milioni di euro**.

Le azioni già assegnate ai beneficiari ammontano a 123,3 migliaia (quota *upfront* e prima tranche differita), di cui 28,8 migliaia di azioni erogate nel corso del 2022.

Residuano quindi da assegnare 26,9 migliaia di azioni, che diverranno esigibili nel primo semestre del 2023.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2021**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **22 aprile 2021** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020-5 marzo 2021, nella misura di **27,58 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari circa a **30,69 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **191,8 migliaia**, corrispondenti a un fair value complessivo di circa **2,8 milioni di euro**.

Nel corso del 2022 sono state erogate ai beneficiari **111,5 migliaia di azioni**, relative alla quota *upfront*.

Le azioni ancora da assegnare ammontano a 76 migliaia e si riferiscono alle due tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente nel 2023 e nel 2024.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2022**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2022** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2021 – 9 marzo 2022, nella misura di **36,0 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2022, pari a circa **32,35 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2022, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **268,7 migliaia di azioni** per un fair value complessivo del piano di **7,4 milioni di euro**.

Tale ammontare include anche una stima delle azioni in corso di maturazione, quantificabili alla data del 31.12.2022 in 36 migliaia, attribuibili al personale più rilevante appartenente alla rete di vendita (Consulenti finanziari e Relationship manager) in relazione al piano di incentivazione triennale 2022- 2024, avviato dalla Banca nel corso del 2022.

Altri piani

Vi sono inoltre altri piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, che prevedono periodi di differimento pluriennali maggiori di quelli per tempo vigenti al momento dell'attivazione degli stessi o comunque periodi di vesting non allineati a quelli previsti dalle Politiche sulle Remunerazioni.

In relazione a tali piani, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono complessivamente stimate nella misura di 35,3 migliaia, corrispondenti a un fair value di 0,9 milioni di euro, di cui 18,8 migliaia già attribuite ai beneficiari.

Fra tali piani si segnala in particolare:

- › un piano di ingresso attivato nel 2016, che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2028.
- › un piano di ingresso attivato nel 2020, che prevede il riconoscimento di dodici quote annuali variabili, dal 2020 al 2031, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2033.

In entrambi i casi il riconoscimento bonus è inoltre condizionato, oltre che alla permanenza in servizio, al mantenimento degli obiettivi di raccolta netta originariamente raggiunti.

Informazioni quantitative

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2019, 2020 e per il 2021 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **187.824** azioni proprie di cui n. **155.341** azioni relative ad area manager e Consulenti Finanziari, n. **27.364** azioni relative a dipendenti e n. **5.119** azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative agli esercizi 2019 e 2020, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2021 e, per una quota residuale, piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse.

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DIFFERIMENTO	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE ASSEGNATE (/000)	AZIONI GIÀ ASSEGNATE (/000)	DI CUI ASSEGNATE NEL 2022	AZIONI DA ASSEGNARE (/000)	FAIR VALUE (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS 2 (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2019	2020-2022	18.04.2019	21.06.2019	20,25	21,80	215,3	-215,3	-41,8	0,0	4,7	0,0
Esercizio 2020	2021-2023	23.04.2020	16.07.2020	29,71	18,07	152,8	-123,3	-28,8	29,5	2,8	0,5
Esercizio 2021	2022-2024	22.04.2021	01.07.2021	27,58	26,36	191,8	-111,5	-111,5	80,3	5,1	1,7
Esercizio 2022	2022-2027	22.04.2022	01.07.2022	36,00	28,38	232,3	-	-	232,3	6,6	4,9
Esercizio 2022 inc. triennale	2022-2028	22.04.2022	01.07.2022	36,00	21,61	36,4	-	-	36,4	0,8	0,2
Altri piani pluriennali	-	-	-	-	25,32	35,3	-18,8	-5,6	16,5	0,9	0,3
Totale				-	-	864,0	-469,0	-187,8	395,0	20,8	7,5

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- › raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- › essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.415 migliaia (1.336 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,2 milioni di euro di cui 8,2 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI ASSEGNABILI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS 2	ONERE 2022
	MIGLIAIA DI AZIONI	MILIONI DI EURO			
Piano 2017-2026	204	193	2,4	1,4	0,3
Piano 2018-2026	162	153	2,3	1,2	0,3
Piano 2019-2026	334	315	4,4	2,1	0,6
Piano 2020-2026	278	263	2,7	1,1	0,4
Piano 2021-2026	437	412	8,4	2,5	1,3
Totale	1.415	1.336	20,2	8,2	2,8

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

Il Long Term Incentive Plan (LTI) è un piano di incentivazione a lungo termine previsto dalle Politiche sulla Remunerazione del Personale più rilevante di Banca Generali, approvato annualmente dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A.²⁶

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Tale strumento di incentivazione è stato introdotto a partire dall'esercizio 2018 in sostituzione di un'incentivazione di natura analoga attivata annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali per un ampio gruppo di Key manager del Gruppo assicurativo e basato sull'assegnazione di azioni della stessa.

In questo contesto, gli obiettivi di performance previsti dai piani, assegnano un'incidenza pari all'80% a obiettivi propri del Gruppo bancario e del 20% a obiettivi del Gruppo assicurativo.

Gli indicatori di performance individuati, a cui sono assegnate diverse ponderazioni, possono variare anno per anno e presentano le seguenti caratteristiche:

- > obiettivi del gruppo Bancario (80%): tROE e adjusted EVA, incidenza AUM ESG;
- > obiettivi del gruppo assicurativo (20%): ROE (Return on Equity), rTSR (*relative Total Shareholders' Return*) rapportato a un Peer Group, Net cash flow, indicatori di sostenibilità.

²⁶ Per una più ampia disamina del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.

Le principali caratteristiche dei piani approvati a partire dal 2020 sono le seguenti:

- › il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all’inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari;
- › annualmente, viene effettuata la verifica del superamento dei “Gate di accesso” di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo con riferimento allo specifico anno di piano, e valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all’inizio del triennio;
- › alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, viene valutato il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati all’inizio del triennio in base alla media dei risultati annuali raggiunti al fine di determinare il numero effettivo di azioni spettanti;
- › le azioni complessivamente maturate vengono quindi erogate ai beneficiari del piano, sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (*service condition*) mediante assegnazione gratuita di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), in due tranche:
 - il 50% delle azioni è assegnato immediatamente, con vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
 - il restante 50% viene assoggettato a un differimento di ulteriori due anni fermo restando il vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
- › il piano non prevede meccanismi di “*dividend equivalent*”, in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- › sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell’interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all’inizio del piano (minimo, target, massimo)²⁷.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l’inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell’ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all’indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

	PESO KPI GR. BANCARIO - ASSICURATIVO	GATE DI ACCESSO GRUPPO BANCARIO	GATE DI ACCESSO GRUPPO ASSICURATIVO	OBIETTIVI GRUPPO BANCARIO	OBIETTIVI GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2018	80%-20%			1. tROE, 2. EVA	1. Operating ROE, 2. rTSR
LTI 2019	80%-20%			1. tROE, 2. Recurring net Profit ^(b) , 3. adjusted EVA	1. Net ROE medio, 2. EPS growth 3. rTSR
LTI 2020	80%-20%			1. tROE, 2. adjusted EVA	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR
LTI 2021	80%-20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR) ^(c)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE, 2. adjusted EVA, 3. AUM ESG ^(g)	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR 3. indicatori di sostenibilità (MSCI ESG rating e S&P Global Corporate Sustainability Assessment Percentile
LTI 2022	80%-20%			1. tROE, 2. adjusted EVA, 3. AUM ESG ^(g)	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR 3. indicatori di sostenibilità (MSCI ESG rating e S&P Global Corporate Sustainability Assessment Percentile

- a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l’utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell’utile di esercizio, degli intangibles assets; per il solo piano 2018 al netto anche della componente OCI.
- b) Adjusted EVA: Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Proprietà, Performance Fee, componente straordinaria dei contributi ai fondi salva banche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- c) Adjusted EVA - Embedded value, indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (ke * capitale assorbito medio).
- d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente “Other Comprehensive Income”).
- e) Earning Per Share Growth, variazione percentuale (media composta) dell’EPS dell’azione Generali facendo riferimento al risultato netto normalizzato da utili/perdite da dismissione.
- f) rTSR: “Total Shareholder Return” relativo. il ritorno complessivo dell’investimento per l’azionista, calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni del Gruppo Generali, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, confrontato con un peer group di competitor rientranti nell’indice STOXX Euro Insurance.
- g) Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo (in un range fra 8% e 13% degli AUM di riferimento).
- h) Net Holding cash flow (Gruppo Generali), flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un’ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.
- (*) In particolare, per il 2022, i gate bancari sono TCR >=13% e LCR >=130% mentre il gate assicurativo è TRR >150%.

²⁷ In particolare, al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il *fair value* dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il *fair value* dell'azione Banca Generali alla *grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del fair value dell'Azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In particolare, per i piani attivati a partire dal 2020, il periodo di maturazione (*vesting period*) della prima tranche è di tre anni, a partire dall'esercizio di approvazione dello stesso e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento mentre il periodo di maturazione della seconda tranche si estende alla fine dell'esercizio precedente a quello di effettiva attribuzione delle azioni (5 anni).

3.2 Informazioni sui piani di pagamento in azioni LTI (Long term incentive plan)

Nel corso dell'esercizio 2022, sono state effettuate le assegnazioni delle azioni relative al primo piano LTI 2019 -2021. In particolare, in relazione agli obiettivi raggiunti sono state assegnate ai beneficiari n. 119.648 azioni su di un massimo assegnabile di n. 129.650 azioni.

Il valore complessivo del piano LTI 2019 è stato di 2,3 milioni di euro, interamente rilevato a conto economico nel triennio di maturazione.

Nel complesso le azioni in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 316 migliaia per un valore complessivo di 6,0 milioni di euro di cui 2,9 già imputati a conto economico (3,7 milioni nel 2021).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	N. MAX AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS 2 (MILIONI DI EURO)
Piani conclusi			
Piano 2018-2020 (assegnazioni 2021)	82,7	1,8	1,8
Piano 2019-2021 (assegnazioni 2022)	129,7	2,3	2,3
Piani in corso di maturazione			
Piano 2020-2022 (assegnazioni 2023-2025)	90,4	1,2	1,0
Piano 2021-2023 (assegnazioni 2024-2026)	123,4	2,5	1,3
Piano 2022-2024 (assegnazioni 2025-2027)	102,3	2,2	0,6
Totale piani in corso	316,1	6,0	2,9

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 9,0 milioni di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 6,9 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 2,1 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 11,3 milioni di euro.

Al 31.12.2022, le riserve IFRS 2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 18,4 milioni di euro di cui:

- › 7,3 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- › 8,2 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- › 2,9 milioni in relazione a piani Long Term Incentive di Banca Generali.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS 16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota Integrativa e in particolare:

- › Diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte B Sezione 8 - Attività Materiali Voce 80 Tabella 8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo;
- › Debiti per Leasing in Parte B Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- › Interessi passivi sui debiti per leasing in Parte C Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- › Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C in Sezione 10. Spese amministrative - Voce 160 Tabella 10.5 - Altre spese amministrative;
- › Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C in Sezione 12. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 Tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 8 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di revisione sul Bilancio di esercizio



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pierluigi da Palestrina, 12
 34133 TRIESTE TS
 Telefono +39 040 3480285
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Banca Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Generali S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito – sottosezione E. "Operazioni di cessione" - paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", Sezione 2 "Rischi di mercato", Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €1.914,2 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €123,6 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €841,4 milioni e a €123,6 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>; — l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; — l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili": sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo": sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul Conto Economico": sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 include Fondi per rischi e oneri per €239,5 milioni. Di essi, €184,7 milioni si riferiscono a indennità di fine rapporto e a oneri legati ai piani di incentivazione della rete di promotori della Banca.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità di fine rapporto dei consulenti e promotori finanziari della Banca è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate anche su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e su altri parametri storico statistici relativi alla rete.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti della stima contabile dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per fine rapporto e per i piani di incentivazione della rete di consulenti finanziari. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Generali S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Banca Generali S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sostanziali in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trieste, 28 marzo 2023

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (il “**Collegio**”) è tenuto a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A. (di seguito anche “**Banca Generali**”, la “**Banca**” o la “**Società**”), convocata per, *inter alia*, l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (“**T.U.F.**”). Tale attività è stata svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, delle indicazioni del Codice di *Corporate Governance*, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs. 39/10. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564/2001.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali ha provveduto in data 22 aprile 2021 alla nomina di questo Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, nelle persone del Sig. Natale Freddi (Presidente), della Sig.ra Flavia Daunia Minutillo e del Sig. Mario Francesco Anaclerio (Sindaci Effettivi). In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Collegio anche le funzioni spettanti all'Organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 20 volte; ha, inoltre, partecipato a 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 15 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a 9 riunioni del Comitato Remunerazione, a 8 riunioni del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e a 9 riunioni del Comitato Crediti. Il Collegio ha inoltre partecipato al programma di *induction* per i componenti degli organi sociali della Banca.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono stati posti in essere in conformità alla legge e allo statuto sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano:

- › la resilienza del piano strategico 2022-2024 che, nonostante le turbolenze e le incertezze caratterizzate nel 2022, rimane in linea con gli obiettivi comunicati al mercato nell'Investor Day 2022;
- › l'implementazione della struttura organizzativa della controllata BG Suisse SA, costituita nel 2021, nella prospettiva dell'avvio dell'operatività una volta ottenuta dall'autorità di vigilanza svizzera la richiesta licenza bancaria, attesa nel 2023;
- › la chiusura dell'ispezione condotta da Banca d'Italia, che si è focalizzata *inter alia* sui profili di funzionalità afferenti alla *governance* della Banca e del gruppo, nonché sui sistemi di gestione e controllo dei rischi
- › la chiusura del contenzioso fiscale in materia di *transfer pricing* per le annualità 2014-2019, con la sottoscrizione di un accordo quadro con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

Si evidenzia, altresì, che al 31 dicembre 2022 il CET1 ratio si è attestato al 15,6% e il Total Capital ratio (TCR) al 16,7%, a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP rispettivamente dell'8% e del 12,3%. Nell'informativa al pubblico di terzo pilastro (Pillar 3), predisposta ai sensi della Parte VIII del Regolamento UE n. 575/2013, sono riportate le principali informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Con riferimento al conflitto Russia-Ucraina, si evidenzia che Banca Generali non è esposta verso i Paesi interessati al conflitto né con il portafoglio titoli di proprietà, né con il portafoglio di crediti e finanziamenti alla clientela. Anche l'esposizione dei clienti della Banca risulta alquanto esigua.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite e a sua volta ha fornito, quando richiesto, riscontri alle predette Autorità su tematiche specifiche inerenti l'informativa ricevuta e le verifiche condotte dal Collegio Sindacale.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato e i Vicedirettori Generali, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono state poste in essere in conformità alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto. Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono state rese oltre che dall'Amministratore delegato anche dal Dirigente preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni contabili semestrali.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo Banca Generali (il "Gruppo"), con terzi o con parti correlate, cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Dagli incontri intercorsi con il Presidente del Collegio Sindacale di Generfid S.p.A. e con gli organi di controllo di BG Fund Management Luxembourg S.A. e BG Valeur S.A., nonché dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità. Parimenti, nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quali Organismi di Vigilanza ai sensi del D. lgs. 231/2001, ove previsto.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca effettuando incontri con le strutture operative della Banca ed in particolare con l'Area COO & Innovation e con la Direzione Organizzazione al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio, pur essendo proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della stessa. Per quanto riguarda le strutture operative si segnala, in particolare, la costituzione:

- › dell'U.O. *Blockchain Transformation* nella Direzione Innovation;
- › della nuova Direzione *Piattaforme digitali*, dedicata a gestire i Front End di Reti e Clienti (prima suddivisi tra Area WM e Dir. Prodotti);
- › della nuova struttura di «Marketing Digitale» con la *mission* di coordinare univocamente la realizzazione di tutte le attività promozionali e di comunicazione sui canali digitali.

Con riferimento alle modifiche organizzative intervenute nell'ambito delle funzioni di controllo, si segnala:

- › l'adeguamento della funzione Anti Financial Crime ai nuovi compiti previsti da EBA verso le Controllate del Gruppo bancario e alle attività di reporting verso il Group Anti Financial Crime di Assicurazioni Generali;
- › l'istituzione della nuova U.O. AFC Coordination & Controls, con la *mission* di coordinare i rapporti con le controllate e con Assicurazioni Generali e di presidiare la reportistica della funzione.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di direzione e coordinamento svolte dalla Banca quale Capogruppo, e non ha osservazioni in merito.

La Capogruppo esercita infatti il proprio ruolo di indirizzo, governo e supporto delle società controllate, nel rispetto di quanto previsto dal TUB, dalla normativa di vigilanza e da quella concernente il Gruppo, adottando procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurano una gestione coordinata ed unitaria delle diverse società del Gruppo al fine di:

- › garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa ai fini della vigilanza su base consolidata;
- › salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Capogruppo e di ogni società controllata;
- › scongiurare qualsiasi pregiudizio all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa, anche fornendo istruzioni attraverso specifici strumenti quali regolamenti e *policy* del Gruppo su ambiti specifici.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F.

Si segnala, inoltre, che la Banca ha continuato a tenere aggiornate le misure adottate nel precedente esercizio per gestire l'emergenza Covid-19, assicurando in tale contesto presidi di sicurezza per l'accesso alle sedi e le regole di comportamento a tutela della salute. Dal 1° aprile 2022, con la fine dell'emergenza sanitaria, la Banca è tornata lentamente a prospettive di rientro con una nuova modalità ibrida, al fine di meglio supportare il nuovo modello di lavoro.

4. Governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Banca, nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari 2022" (la "Relazione sul Governo Societario"). Si segnala al riguardo che gli organi sociali hanno preso evidenza anche delle ultime raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 25 gennaio 2023, nonché degli "Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei Consigli di amministrazione delle LSP" pubblicati in data 29 novembre 2022 da Banca d'Italia.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Egon Zehnder – incaricato quale esperto indipendente per l'intero triennio di mandato –, ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2022 sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione (anche denominata *Board Review*). Alla *Board Review* hanno partecipato tutti i Consiglieri in carica e il Presidente del Collegio Sindacale (il quale ha condiviso con gli altri due Sindaci effettivi l'esercizio di autovalutazione). Anche il Collegio Sindacale ha dato corso alla propria autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2022 sul proprio funzionamento, dimensione e composizione. Gli esiti di entrambe le autovalutazioni sono puntualmente riportati nella Relazione sul Governo Societario.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF 23 novembre 2020 n. 169, che in generale delle disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili.

In particolare, ai sensi dell'art. 23 del citato Decreto MEF, il Collegio Sindacale ha effettuato nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità, ivi incluso quello di indipendenza, dei propri componenti qualora si siano verificati eventi sopravvenuti che potessero incidere sul relativo possesso. Da ultimo, in data 7 marzo 2023, ai sensi di quanto richiesto dalla raccomandazione 9 del Codice di *Corporate Governance*, è stata condotta la verifica annuale sui requisiti di indipendenza e divieto di *interlocking* ad esito della quale tutti i sindaci sono risultati indipendenti in base alle disposizioni del T.U.F., del Decreto MEF e del Codice di *Corporate Governance*.

Il Collegio ha infine verificato, nel corso dell'esercizio, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare il possesso dei requisiti e criteri di *fit & proper* dei propri membri richiesti dalla normativa di riferimento.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della procedura adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (come da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2021 per recepire le modifiche intervenute al quadro normativo di riferimento) e sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, che funge anche da Comitato per l'istruttoria delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e il rilascio dei relativi pareri prescritti dalla normativa di riferimento, istituito a norma della relativa procedura e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni di "maggiore rilevanza" con parti correlate. Sono state invece effettuate operazioni con parti correlate qualificabili di "minore rilevanza" dettagliatamente illustrate nella Relazione sulla Gestione, nonché operazioni di "natura ordinaria o ricorrente" a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e sulle operazioni infragruppo, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Collegio Sindacale ritiene, anche dall'esame dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura parti correlate e dalle interlocuzioni con la Funzione di Internal Audit, che le operazioni con parti correlate e soggetti collegati siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, che la procedura sia stata correttamente applicata.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso:

- › incontri con i vertici della Banca anche al fine dell'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- › incontri periodici con i responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk e Capital Adequacy (di seguito, le "**Funzioni di controllo**"), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- › esame delle relazioni periodiche (Tableau de Bord) delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- › acquisizione di informazioni dai responsabili di altre Funzioni aziendali;
- › incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F., nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- › discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- › partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi acquisendo informazioni sulle problematiche esaminate di particolare interesse per l'attività del Collegio.

Ha inoltre preso atto della valutazione del sistema di controllo interno da parte del Consiglio di Amministrazione che è stato ritenuto prevalentemente adeguato anche a seguito del parere del Comitato Controllo e Rischi.

Banca Generali da tempo si è dotata di una *policy* sui sistemi dei controlli interni, che definisce quali sono gli organi e le funzioni coinvolti nell'articolazione del sistema dei controlli interni, le metodologie e gli strumenti di rilevazione e valutazione dei rischi, il coordinamento fra le funzioni di controllo, il sistema dei controlli interni nel Gruppo bancario e la reportistica e flussi informativi. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli Banca Generali dispone di procedure operative (flussi di processo) che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea.

Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla Direzione Organizzazione per adeguarle a cambiamenti della normativa esterna, normativa interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo. Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo. Il sistema dei controlli, oltre le funzioni di *business* e le funzioni di controllo, vedono coinvolte altre funzioni aziendali, quali il responsabile del servizio sicurezza e *business continuity plan* che svolge il ruolo di *Chief Security Officer* (CSO), fra le cui attribuzioni sono ricomprese quelle di *Chief Information Security Officer* (CISO) della Banca ed anche l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 della Capogruppo per la cui attività si rimanda ad un capitolo successivo.

Le Funzioni di controllo presentano relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte e le principali osservazioni. Trimestralmente vengono presentati i Tableau de Bord, che sono strumenti informativi che forniscono un aggiornamento sui rischi e sullo stato avanzamento del piano annuale di ciascuna Funzione. A fine esercizio, come richiesto dalla normativa, le Funzioni presentano la Relazione annuale che, oltre a evidenziare il lavoro svolto nel corso dell'esercizio, conclude con una valutazione sintetica circa l'adeguatezza del sistema di controllo sugli aspetti di propria competenza. Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio prevalentemente adeguato sull'assetto dei controlli interni della Società.

Il consuntivo dell'attività della Funzione di Internal Audit dell'esercizio evidenzia che tutte le attività pianificate sono state concluse alla data della presente relazione. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo svolte (anche a livello di Gruppo) hanno comunque evidenziato la necessità di implementare azioni di *remediation* da parte delle competenti Funzioni Aziendali al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, fisiologiche in ogni attività bancaria, senza però pregiudicare l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso che si conferma quindi prevalentemente adeguato. Si segnalano alcune aree di miglioramento nella gestione esternalizzata delle attività sui processi di *trading*, nella gestione dei rapporti funzionali con la Capogruppo di alcune controllate e nell'aggiornamento di alcune normative attinenti al Dipartimento IT.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione Internal Audit è costante durante l'esercizio in quanto la Funzione partecipa alla maggior parte delle riunioni del Collegio. La Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio delle eventuali criticità o punti di attenzione che dovessero emergere a seguito della propria attività.

La Funzione di Compliance, a conclusione delle proprie attività condotte sia in via ex-ante (valutazione del rischio ex-ante, partecipazione a progetti, supporto consultivo) che in via ex-post (verifiche di compliance – di processo, di monitoraggio dei presidi di conformità previste dal piano annuale che sono state tutte concluse – e monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni di regolarizzazione stabilite nell'ambito delle verifiche ex-post effettuate) nel corso dell'anno, ha evidenziato un'esposizione al rischio di non conformità complessivamente medio-basso per quanto concerne il complessivo disegno e l'effettivo sviluppo operativo dei processi aziendali, ribadendo la necessità di assicurare un costante presidio sui processi valutati a maggiore rischio di non conformità, quali i processi di consulenza in materia di investimenti e la gestione di portafogli e sviluppo nuovi prodotti. Resta ferma la necessità di mantenere alta l'attenzione sulle tempistiche di realizzazione delle azioni di *remediation*.

La Funzione di Compliance ha inoltre supportato il *Data Protection Officer* nelle attività definite dal Regolamento GDPR e dalla regolamentazione Privacy esterna e interna tempo per tempo vigente.

Con riferimento all'attività di controllo della rete distributiva, si conferma l'esigenza di mantenere non solo elevati livelli di presidio ma anche di rinforzarli ulteriormente al fine di perseguire il continuo miglioramento dell'efficacia del presidio dei diversi elementi di rischio, che possono portare a comportamenti dei consulenti finanziari non conformi alla norma e determinare impatti economici a carico dell'azienda. In questo contesto, merita attenzione il rafforzamento dei presidi adottati dalla Banca in relazione all'attività di raccolta ordini.

Per quanto riguarda i reclami, sia quelli relativi agli investitori, che quelli dei consumatori, la Funzione presenta ogni trimestre una relazione con evidenza del numero dei reclami, quelli divenuti in contenzioso e i rimborsi a carico della Banca nel periodo. A livello complessivo, si rileva anche nel 2022, un aumento dei reclami nell'anno, rispetto al periodo precedente, dovuto a fenomeni massivi di phishing, agli ultimi reclami ricevuti dalla clientela ex Binck Bank, il cui ramo d'azienda afferente all'attività bancaria *retail* della succursale italiana era stato acquisito nel corso dell'esercizio 2021 e al furto delle credenziali per l'utilizzo delle carte di debito e di credito. La Funzione, in considerazione della comunque contenuta numerosità dei reclami e dell'assenza di concentrazione su specifiche tipologie, non rileva, da un punto di vista di conformità, l'emergere di nuove criticità in relazione ai processi interessati.

Per quanto riguarda la Funzione AML, l'autovalutazione effettuata secondo quanto richiesto dalla normativa, ha confermato una valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo MEDIO in linea rispetto allo scorso esercizio. Tale valutazione è dovuta ad alcune azioni di miglioramento ancora in corso da parte della Banca, con particolare riferimento al tempestivo aggiornamento dei questionari KYC e alla sostituzione della suite GIANOS con Netch e alle ulteriori implementazioni ad essa correlate. Sono invece concluse le attività di potenziamento dei sistemi di transaction monitoring di secondo livello, tramite il nuovo sistema Faraday.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal gruppo e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2022. L'ICAAP e l'ILAAP confermano l'adeguatezza della Banca nell'ambito del capitale e liquidità. Il Collegio Sindacale, anche sulla base della Relazione della Funzione Internal Audit, che conclude sul rispetto delle disposizioni regolamentari, ha formulato le proprie osservazioni.

Il Collegio ha esaminato il nuovo documento Risk Appetite Framework (RAF), che evidenzia l'appetito al rischio della Banca, a valere dall'esercizio 2023 tenendo conto delle raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e le indicazioni normative. La struttura degli indicatori RAF è stata rivista, separando gli indicatori strategici e tattici (primari, complementari e rilevanti) da quelli di tipo operativo declinati all'interno delle *policy*/normative interne. Gli indicatori primari e complementari sono stati integrati con indicatori legati al modello di business, alla clientela, ai promotori e alla rete, oltre ad aggiornamenti resisi necessari

dalle modifiche a Piano triennale. Nell'ambito dei RAF è stata integrata la governance migliorando le procedure di escalation. Nell'ambito dell'appetito al rischio, inoltre, sono state definite le *remedial actions* sui rischi operativi e le tempistiche di implementazione. Il RAF conferma la solidità della Banca, con ratio patrimoniali e di liquidità superiori ai minimi regolamentari.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Al fine di una valutazione del sistema dei controlli interni, assume particolare importanza l'analisi delle procedure e delle modalità operative che le Funzioni di controllo attuano per perseguire i propri obiettivi, nonché l'adeguatezza del loro organico. Le Funzioni di controllo operano sulla base di procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione e tenute aggiornate, che dettagliano in modo analitico l'attività da svolgere. Per quanto riguarda le risorse, le stesse sono valutate ogni esercizio nel Piano annuale. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla corretta ed effettiva implementazione dei suggerimenti emersi lo scorso esercizio, dall'analisi di un consulente esterno, in particolare con riferimento all'integrazione nel numero di FTE necessari per assolvere i compiti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai fini della corresponsione della componente variabile, sulla remunerazione delle funzioni di controllo. Ha analizzato, in sede di Comitato per la Remunerazione, le schede di valutazione delle loro *performance* qualitative rispetto agli obiettivi stabiliti per l'esercizio 2022.

Continuità operativa e rischio informatico

La Banca ha predisposto il Rapporto sul rischio informatico richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza. Banca Generali prevede l'analisi e il monitoraggio delle due componenti del rischio Cyber e IT attraverso l'esecuzione di tre macro-attività: l'*operational risk self assessment*, il *risk assessment* specifico su componenti IT e Cyber e il monitoraggio dei *Key performance indicator* e *Key risk indicator*. Dall'attività effettuata sono emerse alcune aree di miglioramento in corso di definizione.

La Banca ha inoltre effettuato una *Cybersecurity assessment* utilizzando la metodologia NIST (National Institute of Standards and Technology), tra le *best practice* di mercato, che si è conclusa con una valutazione positiva.

La Banca, coerentemente con quanto previsto dalla *Policy di Business Continuity*, che viene aggiornata tutti gli anni, ha effettuato i test che erano stati pianificati per l'anno 2022, che hanno riguardato, a livello di gruppo, l'indisponibilità del sistema informativo, l'indisponibilità logistica e l'indisponibilità delle risorse umane. Per quanto riguarda il *Disaster recovery*, i test si sono concentrati sui principali fornitori di servizi critici e hanno confermato l'efficacia dell'impianto di continuità operativa.

Come già anticipato, la Banca è stata oggetto, nel corso del 2022, di una ispezione ordinaria della Banca d'Italia, a spettro esteso, che si è focalizzata *inter alia* sui profili di funzionalità afferenti alla *governance* della Banca e del gruppo, nonché sui sistemi di gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento a quelli operativi, reputazionali e legali.

I contenuti del Rapporto Ispettivo sono stati prontamente esaminati e approfonditi dal Consiglio di Amministrazione della Banca e, già in sede di risposta a Banca d'Italia, sono state presentate le considerazioni in merito ai rilievi ispettivi, le iniziative già intraprese e le azioni programmate in ordine ai rilievi.

Il Collegio vigila costantemente sul rispetto dell'implementazione delle azioni nei termini e modalità comunicati nel suddetto piano di rimedio.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni semestrali e annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalle Funzioni di controllo in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità significativi tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

7. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo, in base a quanto disciplinato nella Politica di gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "**Dirigente Preposto**"), adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Nell'esercizio 2022 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative.

Il controllo del corretto funzionamento del modello della Banca è garantito da una serie di verifiche svolte in *self assessment* dai singoli *process owner*, integrate da verifiche attuate sia dalla Funzione Internal Audit che da una società di revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione e verificato l'Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis, emessa dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, che attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2022.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del T.U.F.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il D.Lgs. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) che sono stati omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 e in particolare del 7° aggiornamento pubblicato dalla Banca d'Italia in data 2 novembre 2021 ed entrato in vigore a decorrere dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2021. Il Collegio Sindacale informa quanto segue:

- › nel corso dell'esercizio 2022 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative a interpretazioni con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario;
- › per quanto riguarda l'operazione di ristrutturazione del portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazione dei crediti sanitari effettuata nello scorso esercizio, si segnala che alla data del 31.12.2022 il *fair value* dell'investimento nel Fondo Forward è stato stimato in 478,5 milioni di euro con una minusvalenza cumulata di 11,5 milioni di euro (10,8 milioni nel 2022), per effetto principalmente dell'incremento dei tassi di mercato;
- › la Banca ha effettuato un accantonamento prudenziale a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti distribuiti dalla Banca e a sostenere la fidelizzazione della stessa, per un ammontare di 23 milioni di euro. A tal fine va evidenziato come tale accantonamento si riferisca, oltre che a potenziali reclami da parte dei Clienti su prodotti liquidi e illiquidi distribuiti dalla banca in un anno caratterizzato da performance di mercato eccezionalmente negative;
- › in data 19 settembre 2022, Banca Generali ha sottoscritto un accordo quadro con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale per il Friuli-Venezia Giulia con cui le parti hanno convenuto i termini e le condizioni per la definizione dei rilievi fiscali formulati in materia di Transfer Pricing per i periodi d'imposta dal 2014 al 2019. In base a quanto previsto dall'accordo, Banca Generali ha sostenuto un onere di 45,9 milioni di euro comprensivo di maggiori imposte ed interessi netti per ritardato versamento, ma senza l'applicazione di sanzioni per effetto del riconoscimento dell'esimente della *penalty protection*, in parte già coperti dagli appostamenti a fondi per contenzioso fiscale e imposte già presenti nel bilancio, per 10,6 milioni di euro, con un onere effettivo a bilancio di 35,3 milioni di euro. Si evidenzia come l'accordo ha aperto la strada alla piena attuazione delle procedure di Adempimento Collaborativo al quale Banca Generali è stata ammessa in data 27 dicembre 2021 a valere sul periodo di imposta 2020. Non sono stati invece oggetto di transazione i rilievi minori non aventi ad oggetto questioni di Transfer Pricing contenuti nei già menzionati avvisi di accertamento relativi al 2014 e in due ulteriori avvisi di accertamento relativi al 2015 e per i quali rimane pendente il giudizio in CTP;
- › il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2023 ha approvato il processo di impairment, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010;

In tema di rischi fiscali, il Collegio richiama l'attenzione su quanto rappresentato nella Nota integrativa al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi fiscali definiti e in essere.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati a condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze significative che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

8. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione.

KPMG S.p.A. ("KPMG" o la "Società di Revisione") è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2021 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Generali S.p.A. fino alla scadenza del bilancio al 31 dicembre 2029. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la revisione limitata della relazione semestrale e dei resoconti intermedi sulla gestione trimestrali, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, tempistica delle attività, risorse dedicate. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

In data 28 marzo 2023 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2022. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- › rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Generali forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Generali e del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;

- › presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- › rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- › dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.
- › verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria.

In data 28 marzo 2023 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza 2022, predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

Banca Generali si è dotata di una specifica "Procedura di assegnazione servizi non di revisione alla Società di revisione legale", che disciplina il conferimento di incarichi alla società di revisione e alla rete, aggiuntivi a quelli oggetto delle attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010. Per questi incarichi, per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi – ove non incompatibili con la revisione legale – non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (fee-cap), la predetta procedura prevede un processo preventivo di autorizzazione e di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale al fine di presidiare l'indipendenza della società di revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010.

Con cadenza periodica il Dirigente preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati al Gruppo dal revisore principale e dal suo network nonché l'informativa relativa al consumo del Plafond annuale definito in base alla regola del fee-cap. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al revisore principale e alle altre società appartenenti al suo network. I servizi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

(MIGLIAIA DI EURO) TIPOLOGIA DI SERVIZI	KPMG	RETE DI KPMG
Servizi di attestazione	-	-
Altri servizi	60	-
Totale	60	-

L'importo di 60 mila euro indicato nella voce servizi di attestazione si riferisce per 46 mila euro all'esame limitato della DNF 2021, rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards, svolta secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information, per 12 mila euro, all'ottenimento del visto di conformità sulle dichiarazioni fiscali 2021, al fine della compensazione dei crediti tributari e per 2 mila euro alla attestazione per la dichiarazione annuale al Fondo nazionale di Garanzia (FNG).

Tenuto conto degli incarichi non-audit conferiti a KPMG e al suo network da Banca Generali e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da KPMG in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale non ravvisa criticità in merito all'indipendenza di KPMG S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che nel corso dell'esercizio non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

9. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza, ha ricevuto in data 31 maggio 2022 da un azionista della Banca una segnalazione ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile per fatti attribuibili ad un consulente finanziario. Il Collegio ha esaminato la comunicazione trattandola alla stregua di una denuncia, ha svolto gli approfondimenti e le analisi ritenute necessarie e acquisito informazioni dalle competenti strutture della Banca dalle cui analisi non sono emersi elementi di attenzione. Il Collegio ha, quindi, ritenuto di non dover dare seguito alla segnalazione ricevuta.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato nella presente Relazione, ha rilasciato pareri o espresso osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza. In particolare, il Collegio Sindacale ha espresso:

- › le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali e ai *tableau de bord* presentati dalle funzioni di controllo;
- › le proprie osservazioni in merito ai resoconti ICAAP e ILAAP;
- › il proprio parere in relazione ai processi e alle procedure attinenti alla remunerazione dei Consiglieri quando richiesto. In particolare, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei componenti degli organi endo-consigliari, la proposta di innalzamento a 2:1 della componente variabile della remunerazione, il piano di long term incentive 2022;

- › il proprio parere in occasione della presentazione al Consiglio di Amministrazione di operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB;
- › le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

10. Dichiarazione consolidata non finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e del Regolamento Consob di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018 in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF") redatta da Banca Generali.

La Banca, pur non essendo assoggettata a tale obbligo, ha predisposto su base volontaria la propria DNF che è stata inclusa nel corpo del Bilancio di Sostenibilità a sua volta incluso nella Relazione finanziaria annuale che ha assunto la veste di Relazione finanziaria integrata.

La Società di revisione, cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della DNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016, nella relazione emessa il 28 marzo 2023 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF di Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards".

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

11. Organismo di vigilanza (ODV)

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6, comma 4bis del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (l'"OdV"), ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca ed ha analizzato i flussi informativi periodici ricevuti da parte delle Funzioni di controllo. Il Modello 231 attualmente in vigore è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 dicembre 2022 ed ha recepito, a seguito della attività periodica di aggiornamento, i nuovi reati presupposto introdotti dalle normative emanate fino a tale data nonché modifiche a normative attinenti a reati presupposto già inclusi nel modello, nonché le modifiche organizzative intervenute dal precedente aggiornamento.

Il Collegio, nel ruolo di OdV ha relazionato al Consiglio sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello 231 adottato dalla Banca.

12. Conclusioni

In vista dell'Assemblea convocata, in prima convocazione, in sede ordinaria, per il 19 aprile 2023 (come da avviso di convocazione pubblicato in data 17 marzo 2023), il Collegio Sindacale, fermi restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022, accompagnato dalla Relazione annuale integrata, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 28 marzo 2023

Il Collegio sindacale

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]



04

ATTESTAZIONE
AI SENSI DELL'ART.
154-BIS, COMMA 5,
DEL D.LGS. 58/1998



[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

Attestazione

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Amministratore Delegato e Tommaso Di Russo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 La Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2022:
 - a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, al D. Lgs. 254/2016 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 08 Marzo 2023

Dott. Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A

Dott. Tommaso Di Russo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.



In questa occasione, l'obiettivo del fotografo si è soffermato ad indagare la situazione relativa al Sustainable Development Goal (SDG) numero 14 "Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per lo sviluppo sostenibile". Per analizzare la situazione, il fotografo è andato ad esplorare alcuni angoli delle Maldive lontani dai grandi circuiti dei viaggi organizzati, per scoprire progetti di cooperazione finalizzati a preservare la fauna e la flora marina. A, Dharavandoo, ad esempio, il Manta Trust è una associazione che si adopera per la conservazione dei mobulidi, specie fortemente minacciata dai rifiuti presenti nei mari. A Dhigurah, invece, il Whale Shark Research Program tutela gli squali

balena, specie autoctona che rischia l'estinzione a causa del cambiamento degli ecosistemi marini maldiviani. L'intensivo sfruttamento delle spiagge, invece, sta riducendo sempre più gli spazi per le tartarughe che non sanno dove deporre le uova, ma un aiuto arriva dall'Olive Ridley Project a Dhuni Kholu che si occupa di queste specie prima che diventino a rischio. Il turismo, però, non è l'unico problema che le Maldive devono affrontare. Un'altra grande sfida per l'arcipelago è rappresentata dal cambiamento climatico. Il rapido scioglimento dei ghiacciai – testimoniato già nel progetto alle Svalbard, in Norvegia – sta rapidamente innalzando il livello degli oceani.

05

ALLEGATI
DI BILANCIO



Allegato 1

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149-duodecies (Deliberazione Consob n. 11971/1999)

Riportiamo nella tabella di seguito un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti dalle società del Gruppo Banca Generali alla società di revisione KPMG S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

	KPMG S.P.A.	KPMG S.A.	KPMG S.A.
	(MIGLIAIA DI EURO)	(MIGLIAIA DI EURO)	(MIGLIAIA DI CHF)
Capogruppo	369	-	-
Revisione contabile	309	-	-
Servizi di attestazione	14	-	-
Altri servizi	46	-	-
Società controllate	18	123	95
Revisione contabile	18	123	95
Servizi di attestazione	-	-	-
Altri servizi	-	-	-
Totale	387	123	95

Per la Capogruppo Banca Generali l'importo di 369 migliaia di euro indicato in tabella si riferisce per 135 migliaia di euro all'attività di revisione prestata nel 2022 in relazione al bilancio 2021, per 108 migliaia di euro all'acconto sull'attività di revisione in relazione al bilancio 2022, per 66 migliaia di euro all'attività svolta fino al 31.12.2022 relativamente alla verifica della contabilità, delle relazioni semestrale e novestrale 2022 e per 46 migliaia di euro alla RAI 2021 (escluse IVA, spese vive e contributi Consob).

Per le controllate i corrispettivi di KPMG S.p.A. per la revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2022 ammontano a 18 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive) per la società Generfid.

I corrispettivi deliberati dal CdA di BG Fund Management Luxembourg S.A. del 6 maggio 2022 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2021 ammontano a 122,7 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive).

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei Soci di BG Valeur S.A. del 30 marzo 2022 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2022 ammontano ad un importo annuo di 40 migliaia di CHF (escluse IVA, spese vive).

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei Soci di BG Suisse S.A. del 16 gennaio 2023 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2022 ammontano ad un importo annuo di 55 migliaia di CHF (escluse IVA, spese vive).

Allegato 2

Prospetti di raccordo fra schemi ufficiali e schemi riclassificati

Prospetto di raccordo fra stato patrimoniale consolidato riclassificato e schema di stato patrimoniale consolidato

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
Attività finanziarie al fair value a conto economico		507.346	415.558
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	507.346	415.558
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva		1.120.101	2.543.065
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.120.101	2.543.065
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		14.478.596	12.447.258
a) Crediti verso banche		3.284.113	2.811.785
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	2.536.670	1.218.138
	Voce 10. (parziale) depositi liberi presso banche centrali e banche	747.443	1.593.647
b) Crediti verso clientela		11.194.483	9.635.473
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	11.194.483	9.635.473
Partecipazioni		3.091	2.048
	Voce 70. Partecipazioni	3.091	2.048
Attività materiali e immateriali		295.279	295.184
	Voce 90. Attività materiali	154.865	159.012
	Voce 100. Attività immateriali	140.414	136.172
Attività fiscali		72.266	72.627
	Voce 110. Attività fiscali	72.266	72.627
Altre voci dell'attivo		790.170	413.176
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	774.239	1.620.334
	Voce 10. (parziale) depositi liberi presso banche centrali	-747.443	-1.593.647
	Voce 50. Derivati di copertura	286.776	11.357
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\)	-	-
	Voce 130. Altre attività	476.598	375.132
Attività in corso di dismissione		-	2.694
	Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	2.694
Totale attivo	Totale dell'attivo	17.266.849	16.191.610

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.12.2022	31.12.2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		15.503.979	14.412.354
a) Debiti verso banche		544.531	818.734
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	544.531	818.734
b) Debiti verso clientela		14.959.448	13.593.620
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	14.959.448	13.593.620
Passività finanziarie di negoziazione e copertura		123.604	171.871
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	-	4.551
	Voce 40. Derivati di copertura	123.604	167.320
Passività fiscali		44.577	28.320
	Voce 60. Passività fiscali	44.577	28.320
Altre passività		281.248	242.037
	Voce 80. Altre passività	281.248	242.037
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		-	318
	Voce 70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	318
Fondi a destinazione specifica		244.921	230.843
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.705	4.335
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	241.216	226.508
Riserve da valutazione		-9.972	522
	Voce 120. Riserve da valutazione	-9.972	522
Strumenti di capitale		50.000	50.000
	Voce 140. Strumenti di capitale	50.000	50.000
Riserve		724.536	624.033
	Voce 150. Riserve	724.536	624.033
Sovrapprezzi di emissione		53.767	55.866
	Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	53.767	55.866
Capitale		116.852	116.852
	Voce 170. Capitale	116.852	116.852
Azioni proprie (-)		-80.139	-64.822
	Voce 180. Azioni proprie (-)	-80.139	-64.822
Patrimonio di pertinenza di terzi		442	313
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	442	313
Utile (perdita) di esercizio (+/-)		213.034	323.103
	Voce 200. Utile (Perdita) di esercizio	213.034	323.103
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	17.266.849	16.191.610

Prospetto di raccordo fra conto economico consolidato riclassificato e schema di conto economico consolidato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	31.12.2022	31.12.2021
Interessi netti		144.979	83.334
	Voce 30. Margine d'interesse	137.168	83.334
	(meno) Voce 20. Interessi passivi (parziale) - interessi ritardato versamento imposte	7.811	-
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi		23.330	28.673
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	1.145	1.084
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.559	-73.426
	(meno) Voce 80. (parziale) Perdite su titoli in cartolarizzazioni di crediti sanitari	-	79.931
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.884	2.088
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.308	18.154
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-11.566	145
	(meno) Voce 110. b) (parziale) Minusvalenze su Fondo Forward	-	697
Margine finanziario		168.309	112.007
Commissioni attive ricorrenti		940.689	942.653
	Voce 40. Commissioni attive	960.005	1.163.203
	Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	-19.316	-220.550
Commissioni passive		-488.473	-495.894
	Voce 50. Commissioni passive	-469.639	-474.447
	Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvigionale	-18.834	-21.447
Commissioni nette ricorrenti		452.216	446.759
Commissioni attive variabili		19.316	220.550
	Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	19.316	220.550
Commissioni nette		471.532	667.309
Margine di intermediazione		639.841	779.316
Spese per il personale		-114.789	-107.844
	Voce 190. a) Spese per il personale (363)	-114.789	-107.844
Altre spese amministrative		-116.576	-103.664
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	-217.470	-203.790
	Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	17.595	15.475
	Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	83.299	84.651
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali		-36.668	-35.654
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-22.448	-21.949
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-14.220	-13.705
Altri oneri/proventi di gestione		11.488	4.891
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	94.787	89.542
	Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	-83.299	-84.651
Costi operativi netti		-256.545	-242.271
Risultato operativo		383.296	537.045

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
RICLASSIFICATO

VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

31.12.2022

31.12.2021

Rettifiche di valore nette per deterioramento		-8.334	-2.524
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	-8.334	-2.524
Accantonamenti netti		-27.101	-45.383
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-45.935	-66.830
	Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvigionale	18.834	21.447
Altri oneri non ricorrenti		-	-80.628
	Voce 80. (parziale) Perdite su titoli in cartolarizzazioni di crediti sanitari	-	-79.931
	Voce 110.b (parziale) Minusvalenze su Fondo Forward	-	-697
Tributi e oneri relativi al sistema bancario		-17.595	-15.475
	Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	-17.595	-15.475
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni		-107	-289
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-103	-266
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-4	-23
Utile operativo ante imposte		330.159	392.746
Oneri non ricorrenti controversia fiscale		-35.331	-
	più: Voce 300. Imposte sul reddito dell'operatività corrente (parziale) - imposte es. prec.	-30.061	-
	più: Voce 20 Interessi passivi (parziale) - interessi ritardato versamento imposte	-7.811	-
	più: Voce 300. Imposte sul reddito dell'operatività corrente (parziale) - effetto fiscale ded. int.	2.542	-
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		-81.856	-69.639
	Voce 300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-109.375	-69.639
	(meno): Voce 300. Imposte sul reddito dell'operatività corrente (parziale) - imposte es. prec.	27.519	-
Utile di esercizio		212.973	323.107
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		-61	4
	Voce 340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-61	4
Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo		213.034	323.103

Banca Generali S.p.A.

Sede legale
Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale
Deliberato 119.378.836 euro
Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale e iscrizione al registro
delle imprese di Trieste 00833240328
Partita IVA 01333550323

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.
Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi
Iscritta all'albo delle banche
presso la Banca d'Italia al n. 5358
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari
Codice ABI 03075.9

Consulenza, coordinamento
Sege S.r.l. / zero3zero9 S.r.l.
Impaginazione - t&t
Fotografie copertina - Stefano Guindani e Beverly Joubert
Fotografie interne - Stefano Guindani
Fotografie G. Bosca, F. Brignone - Pentaphoto
Stampa Nava Press S.r.l. (Milano)



BANCA GENERALI S.P.A.

SEDE LEGALE
Via Machiavelli 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Piazza Tre Torri 1
20145 Milano
T. +39 02 40826691

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour 5/A
34132 Trieste
T. +39 040 777 111

BANCAGENERALI.COM

